

Doc. **XV**

n. **240**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

POSTE ITALIANE S.p.A.

(Esercizio 2013)

Comunicata alla Presidenza il 5 marzo 2015

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 17/2015 del 27 febbraio 2015	<i>Pag.</i>	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane S.p.A. ...	»	13

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 2013:

Relazione sulla Gestione	»	241
Bilancio consuntivo	»	363
Relazione della società di revisione	»	737

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
di **POSTE ITALIANE S.p.A.** per l'esercizio 2013

Relatore: Presidente Adolfo T. De Girolamo

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 17/2015.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 27 febbraio 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5 del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994 n. 71, con cui l'Ente « Poste italiane » è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

vista la delibera del CIPE del 17 dicembre 1997 con cui l'Ente « Poste italiane » è stato trasformato in Poste italiane S.p.A.;

vista la determinazione n. 7/1994 del 15 febbraio 1994 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'E.P.I., ora « Poste italiane S.p.A. », e le Amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2013 di Poste italiane S.p.A., nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio Sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Adolfo Teobaldo De Girolamo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società sull'esercizio 2013;

considerato che dall'analisi del bilancio per l'esercizio 2013 e della documentazione acquisita è emerso che:

Poste italiane S.p.A. ha conseguito per il 2013 un utile di esercizio pari a euro 708,1 mln, in diminuzione del 1,95 per cento rispetto al precedente esercizio (euro 722,2 mln);

i ricavi totali si sono attestati a euro 9.432,8 mln in diminuzione dello 0,5 per cento sul precedente esercizio. Nell'anno i Servizi Postali hanno realizzato ricavi in flessione del 6,2 per cento sul 2012, mentre i Servizi BancoPosta hanno conseguito ricavi in linea con l'anno precedente (+0,1 per cento);

i costi ammontano a euro 8.515,4 mln in flessione dello 0,2 per cento sul 2012;

il costo del lavoro si attesta a complessivi euro 5.915,8 mln, in crescita dell'1,7 per cento rispetto al 2012. Esso costituisce il 71 per cento dei costi di produzione della Società ed assorbe il 67,3 per cento dei ricavi;

il Patrimonio netto di Poste italiane S.p.A. al 31 dicembre 2013 (comprensivo anche della « Riserva per il Patrimonio BancoPosta » di euro 1,0 mld) è pari a euro 5.430,2 mln, incrementato di 1.117,3 mln sul precedente esercizio (euro 4.312,9 mln);

il Gruppo Poste italiane ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile di euro 1.004,9 mln, inferiore di euro 27,6 mln rispetto al 2012;

anche per il 2013 il tema delle dinamiche concorrenziali nel settore postale è stato oggetto di discussione da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che ha rilevato, ancora una volta, la necessità di ulteriori interventi normativi al fine di assicurare l'effettiva apertura del mercato;

le attività di verifica e di valutazione del rischio di non conformità condotte dalle competenti strutture di controllo interno del BancoPosta hanno evidenziato un contesto di continuo adeguamento alle norme, ma con situazioni di incompletezza e di ritardi che necessitano di forti accelerazioni per consentire il completo allineamento alla disciplina di riferimento;

il processo di evoluzione del sistema di controllo interno necessita di un tempestivo adeguamento che tenga anche conto delle recenti disposizioni emanate da Banca d'Italia per il patrimonio BancoPosta;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due

Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2013 –
corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione –
l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria di Poste italiane S.p.A..

ESTENSORE
Adolfo T. De Girolamo

PRESIDENTE.
Luigi Gallucci

Depositata in Segreteria il 2 marzo 2015.

IL DIRIGENTE
(Roberto Zito)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI POSTE ITALIANE S.P.A. PER
L'ESERCIZIO 2013

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	17
1. Notazioni generali	»	18
2. <i>Corporate Governance</i>	»	27
2.1 Governo societario	»	27
2.2 Statuto	»	29
2.3 Collegio sindacale	»	30
2.4 Società di revisione	»	31
2.5 Modello Organizzativo <i>ex</i> D.Lgs n. 231/2001	»	32
2.6 Compensi agli amministratori ed ai sindaci	»	33
2.7 Struttura organizzativa di Poste Italiane S.p.A.	»	36
3. Controlli interni e sicurezza	»	39
3.1 Sistema dei controlli interni in Poste italiane S.p.A.	»	39
3.2 Funzione Controllo Interno (<i>Internal Auditing</i>)	»	40
3.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	»	42
3.4 Assetto dei controlli interni di BancoPosta	»	43
3.5 Funzione Tutela Aziendale	»	49
4. Servizi postali	»	53
4.1 Regolamentazione del settore postale	»	53
4.2 Principali procedimenti e rapporti con le Autorità	»	55
4.3 Servizi innovativi e nuove offerte	»	59
4.4 Organizzazione e gestione del settore postale	»	60
4.5 Qualità	»	61
5. Servizi finanziari	»	67
5.1 Contesto normativo	»	67
5.2 Offerta commerciale BancoPosta	»	69
5.3 Reclami sui servizi finanziari e fenomeno del <i>phishing</i> .	»	71
5.4 Attività antiriciclaggio e antiterrorismo	»	73
5.5 Accertamento ispettivo Consob	»	74
5.6 Progetti ed accordi strategici	»	76
6. Risorse umane	»	79
6.1 Quadro di sintesi	»	79

6.2 Costo del lavoro	Pag.	80
6.3 Classificazione del personale	»	86
6.4 Gestione personale dirigente	»	88
6.5 Gestione personale dipendente	»	90
6.6 Contenzioso del lavoro	»	95
6.7 Attività formativa di Poste italiane S.p.A.	»	97
7. Tecnologie dell'informazione	»	100
7.1 Evoluzione organizzativa	»	100
7.2 Dinamica della spesa ICT	»	100
7.3 Iniziative progettuali	»	102
7.4 Infrastrutture di sicurezza	»	104
7.5 Infrastrutture di base	»	106
7.6 Promozione di Tecnologie e Standard internazionali	»	107
8. Attività negoziale	»	108
8.1 Valutazioni generali	»	108
8.2 Attività accentrata	»	111
8.3 Attività decentrata	»	115
8.4 Attività delegata	»	117
8.5 Collaborazioni professionali esterne relative al processo di privatizzazione	»	120
9. Gestione patrimoniale, economica e finanziaria di Poste ita- liane Spa e del Gruppo Poste italiane	»	122
9.1 Risultati gestionali di Poste italiane S.p.A.	»	122
9.2 Stato Patrimoniale	»	129
9.3 Conto Economico	»	142
9.3.1 Ricavi	»	142
9.3.2 Costi	»	155
9.4 Investimenti	»	158
9.5 Patrimonio destinato BancoPosta	»	160
9.6 Gruppo Poste italiane	»	170
10. Società del gruppo	»	183
10.1 Cenni sull'andamento delle aree e sull'assetto organiz- zativo	»	183
10.2 Interventi finanziari	»	186
10.3 Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci .	»	187
10.4 Andamento delle controllate	»	188
11. Considerazioni conclusive	»	216
Appendice	»	221

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo, eseguito a norma dell'art. 7 e con le modalità dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio 2013 e sui principali fatti intervenuti sino alla data corrente.

La precedente relazione sull'esercizio 2012 è stata approvata con determinazione n. 13 del 2014 della Sezione Controllo Enti (pubblicata in Atti Parlamentari, Doc. XV n. 118, XVII Legislatura, vol. n. 5).

Il referto ha per oggetto, in via primaria, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di "Poste Italiane S.p.A.", ma include anche i principali dati ed elementi concernenti la gestione del Gruppo societario "Poste Italiane".

Si è ritenuto utile riportare, in un'apposita appendice, un glossario con l'indicazione degli acronimi di uso più frequente nei documenti di Poste Italiane S.p.A. ed in questo referto.

1 NOTAZIONI GENERALI

1.1 Come noto e più volte evidenziato nei referti della Corte, Poste italiane S.p.A. si connota, nel panorama delle Società di proprietà dello Stato, quale impresa pubblica che attende alla sua mission originaria di assicurare il servizio postale universale e nel contempo svolge un'ampia e produttiva attività commerciale (soprattutto nel settore finanziario ed assicurativo)¹.

Il servizio postale, che comprende anche quello dei pacchi, di corriere espresso e in generale di logistica, è da anni in costante, progressivo calo in termini di volumi e di ricavi, andamento in parte bilanciato dagli utili del BancoPosta e dei servizi assicurativi.

Il trend si ripropone per l'esercizio 2013, che evidenzia, unitamente al consueto calo del servizio postale (-6,2% di contro al -10,4% del 2012), una sostanziale stabilità dei servizi finanziari (+0,1% rispetto al +3,5% del 2012), ed un incremento dei servizi assicurativi a livello di Gruppo del 16,8%, più contenuto rispetto al +22,7% del 2012.

E' situazione questa che merita grande attenzione e che il management, rinnovato nel maggio del 2014, si appresta ad affrontare, in vista anche della privatizzazione della Società - di cui si dirà di seguito - per la quale il Governo ha avviato le relative procedure.

Poste italiane S.p.A. chiude, comunque, l'esercizio 2013 con un utile di 708,1 mln di euro (722,2 mln nel 2012) mentre a livello di Gruppo l'utile consolidato è di 1.005 mln di euro (1.032 mln nel 2012).

I ricavi totali di Poste italiane S.p.A. si attestano a 9.432,8 mln di euro (9.485,3 mln di euro nel 2012), il Gruppo Poste realizza ricavi totali per 26.268,2 mln di euro (24.069,5 mln di euro nel 2012).

Tra le operazioni più importanti riportate nel bilancio 2013, su cui ci si soffermerà in prosieguo, nella parte specifica, merita di essere segnalato il reintegro nel patrimonio della Società delle somme dedotte nel 2008 (568,4 milioni

¹ La società, come esplicitato nello Statuto (art. 4), ha per oggetto l'esercizio, sia nel territorio nazionale sia all'estero, in forma di impresa: - dei servizi di posta e bancoposta; - dei servizi di comunicazione postale ed elettronica e dei servizi di telecomunicazione, sia tradizionalmente intesi sia nell'accezione di servizi innovativi e integrati; - dei servizi di pacchi, corriere espresso e in generale dei servizi di logistica; - dei servizi di riscossione e pagamento, di raccolta del risparmio postale tra il pubblico in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti e dei servizi dei conti correnti postali e le operazioni ad essi connesse, in base all'articolo 2 della legge 29/01/1994 n. 71; - della vendita al dettaglio di tutti i valori bollati, di cui ha l'esclusiva della distribuzione primaria ai rivenditori secondari, nonché di beni e prodotti diversi anche di fornitori esterni; - della distribuzione e della vendita di biglietti delle lotterie nazionali e di titoli e documenti di viaggio, in base all'articolo 53, primo comma, della legge 27/12/1997 n.449; - di ogni attività di valorizzazione delle reti della società e delle connesse infrastrutture tecnologiche per l'erogazione di servizi ivi comprese la formazione, ricerca, assistenza e consulenza alla Pubblica Amministrazione, aziende e privati.

di euro) dai "risultati portati a nuovo" e trasferite al MEF in esecuzione della decisione della Commissione Europea (C42/2006 del 16 luglio 2008) per asseriti "Aiuti di Stato". E ciò in quanto l'Azionista dovrà restituire alla Società tali somme in esito alla sentenza del Tribunale delle Comunità Europee del 13 settembre 2013 che ha annullato la decisione della Commissione. Tenuto conto che il versamento delle somme stabilite dalla decisione ebbe luogo mediante l'utilizzo delle riserve patrimoniali della Società ("Risultati portati a nuovo"), l'accertamento della restituzione da parte del MEF delle stesse somme è stato coerentemente rilevato al 31 dicembre 2013 mediante diretta imputazione alla stessa voce. Poiché al 31 dicembre 2013 il reintegro di tali somme da parte dell'Azionista non è ancora avvenuto, sempre nella voce "Risultati portati a nuovo", è stato iscritto in deduzione il credito di pari ammontare, rinviando così gli effetti patrimoniali al momento dell'effettivo versamento delle somme.

E' anche da considerare che al risultato dell'esercizio 2013 ha contribuito in maniera rilevante l'iscrizione della componente positiva di reddito (218 milioni di euro) relativa ai crediti per la deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro, maturati nei periodi di imposta dal 2004 al 2006, per i quali erano state presentate all'Erario istanze di rimborso che ne avevano interrotto i termini di prescrizione².

I risultati ottenuti, sebbene utili e ricavi totali della Capogruppo siano in lieve flessione rispetto al precedente esercizio, assumono comunque rilievo in quanto maturati in un contesto economico e finanziario caratterizzato da grande incertezza e dal calo ormai strutturale del mercato dei servizi postali.

Altro evento positivo è l'accoglienza riservata dal mercato all'emissione da parte di Poste italiane S.p.A., a giugno 2013, di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa di Lussemburgo per un ammontare di 750 milioni di euro, destinato ad investitori istituzionali. Il bond è stato interamente collocato a fronte di una richiesta (di circa 3,5 miliardi di euro) significativamente superiore all'offerta; la domanda è pervenuta per il 35% da investitori italiani e per il 65% da investitori europei.

Anche nel 2013 è continuato lo sviluppo dell'informatizzazione, nonché l'ampliamento dell'offerta e dei pagamenti elettronici, che costituiscono fattori su cui l'Azienda ha focalizzato la propria strategia di sviluppo del business. In questo ambito, si colloca il riconoscimento a Poste italiane S.p.A. da parte dell'Ufficio

² Sono gli effetti del d.l. n. 201 del 6 dicembre 2011 - convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214 - con cui è stata riconosciuta l'integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012.

Europeo dei Brevetti del brevetto internazionale per l'invenzione della SIM PosteMobile che ha al proprio interno un metodo innovativo di pagamento tramite cellulare. Attraverso l'integrazione dei servizi BancoPosta con le nuove SIM PosteMobile a tecnologia NFC (*Near Field Communication*, tecnologia di connettività wireless a corto raggio), l'Azienda risulta essere il primo operatore in Italia ad offrire l'innovativo sistema di pagamento mediante l'avvicinamento del cellulare ai nuovi POS abilitati.

1.2 Nel periodo tra aprile 2013 e maggio 2014, la Società è stata sottoposta da parte della Consob ad una attività di vigilanza ispettiva con riferimento alle modalità di prestazione dei servizi di investimento. Le principali aree di indagine dell'ispezione hanno riguardato le modalità di definizione delle politiche commerciali e di budget, le modalità di erogazione del servizio di consulenza, il modello di valutazione dell'adeguatezza delle operazioni disposte dalla clientela, nonché le procedure previste per la selezione degli emittenti e per il *pricing* dei prodotti finanziari da destinare alla propria clientela. L'esito della verifica ispettiva ha fatto rilevare l'esistenza di profili di attenzione inerenti alla prestazione dei servizi di investimento. E' stata evidenziata in particolare la necessità per la società di conformare *"il proprio modello di business...ai principi di fondo che connotano la relazione di servizio con la clientela (centralità dell'interesse del cliente), al fine di evitare che dalla gestione delle leve commerciali si originino incentivi distorti verso il soddisfacimento di esigenze contingenti dell'intermediario, in assenza di idonee valutazioni dell'interesse della clientela"*.

L'organismo di vigilanza ha quindi ritenuto che le varie tematiche sottoposte ad indagine dovessero formare oggetto di dedicate e tempestive iniziative correttive da intraprendersi a cura dell'organo amministrativo della società. La severità delle osservazioni formulate dalla Consob richiede, quindi, l'impegno del vertice aziendale a diffondere a tutti i livelli della struttura organizzativa un clima ambientale meno orientato al conseguimento di obiettivi meramente quantitativi e rivolto alla tutela degli interessi della clientela.

1.3 Nell'ambito della definizione del processo di privatizzazioni avviato dal Governo, è stata prevista anche per Poste Italiane S.p.A. l'alienazione di una quota di partecipazione detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, fino ad un massimo del 40% attraverso un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia e/o a investitori istituzionali italiani ed internazionali.

L'avvio formale del processo è avvenuto con l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri nel gennaio 2014 del testo dello schema di DPCM³, che determina i criteri per la privatizzazione e le modalità di alienazione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze del capitale di Poste italiane S.p.A fino ad un massimo del 40%.

Sia il MEF che Poste italiane hanno quindi avviato le procedure preliminari per la selezione dei propri advisor, con la finalità di poter disporre della necessaria assistenza nella definizione della struttura dell'operazione e nella individuazione delle modalità migliori per la sua esecuzione inizialmente definita entro il 2014 e successivamente ipotizzata entro il primo semestre 2015.

Poste italiane ha costituito un gruppo di lavoro dedicato per la privatizzazione, con l'obiettivo di valutare e indirizzare tutti gli aspetti connessi alla realizzazione dell'iniziativa e per la migliore valorizzazione della Società nella prospettiva della quotazione.

Si è resa necessaria l'apertura di un tavolo di lavoro presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la preventiva risoluzione di alcune tematiche fondamentali al processo di privatizzazione, attinenti nello specifico alla definizione del nuovo Contratto di Programma sul servizio universale, al rinnovo della convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti nonché all'ammontare dei crediti vantati da Poste italiane S.p.A. verso lo Stato.

L'importanza della definizione di questi temi, dipendenti da fattori esogeni e da terze parti, è risultata evidente sia all'organo consiliare della Società in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2013, sia a quello di nuova nomina (maggio 2014). La soluzione di tali importanti questioni, propedeutiche al percorso di quotazione, unitamente alla necessità di presentare al mercato in modo chiaro gli andamenti economici e finanziari di ognuna delle principali componenti – servizio postale e logistico, servizio bancario e servizio assicurativo – del *core business* dell'Azienda, nonché l'esigenza di predisporre un Piano Industriale coerente e attendibile, hanno indotto – come già riferito dianzi – i soggetti istituzionali interessati ed il vertice di nuovo insediamento, ad un rinvio della complessa operazione di privatizzazione al 2015.

³ Lo schema di DPCM, a seguito dei pareri resi dalle Commissioni parlamentari di merito, è stato definitivamente approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 16 maggio 2014.

1.4 Il tema delle partite creditorie vantate dalla Società nei confronti dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni, assume particolare valenza sia in relazione al processo di privatizzazione di Poste, stante la necessità di definire per tempo i rapporti sottostanti, sia in relazione alla rilevante entità (2,55 miliardi di euro nel 2013) e al lungo perdurare nel tempo del credito medesimo.

La Società, specie negli ultimi anni, ha focalizzato la propria attenzione sulla problematica relativa alla gestione dei crediti. Recentemente è stata emanata un'apposita Policy del Credito Commerciale, con l'obiettivo di definire le linee guida da seguire nell'ambito dell'intero processo di gestione dei crediti commerciali ed è stata istituita una funzione con l'obiettivo di gestire i rischi commerciali. Inoltre, a seguito dell'emanazione del D.L. n. 35/2013, convertito con modifiche con la Legge n. 64/2013 in tema di sblocco dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione Centrale, la Società si è attivata per l'ottenimento della Certificazione dei propri crediti, inviando a tutti i clienti della Pubblica Amministrazione Centrale (strutture centrali e dipendenze territoriali) la notifica delle posizioni debitorie nei confronti di Poste, al 31 dicembre 2012, al fine di consentire l'inserimento della propria esposizione verso la Società nell'apposita piattaforma elettronica.

Si osserva, comunque, che il perdurare nel tempo dei crediti commerciali - il solo credito verso l'Azionista risulta pari a 1,25 miliardi di euro alla fine dell'esercizio 2013 e costituisce la posizione più cospicua rispetto al totale dei crediti verso clienti pubblici - oltre a determinare un mancato provento finanziario, comporta la necessità di finanziare volumi significativi di circolante con rilevanti oneri finanziari.

1.5 Il Contratto di Programma regola i rapporti fra il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e Poste italiane S.p.A. per l'espletamento del Servizio postale universale e definisce le modalità di calcolo del relativo onere.

Nelle more della definizione del contratto 2012-2014, è stato concordato tra MISE e Poste italiane di regolare l'ammontare delle compensazioni pubbliche per l'onere del servizio universale, secondo le disposizioni contenute nel Contratto di Programma 2009-2011 in virtù della clausola di ultrattività, di cui all'art. 16, comma 3, del citato Contratto.

Sulle modalità di applicazione del meccanismo di determinazione del costo netto del servizio universale è intervenuta l'AGCOM con due procedimenti avviati rispettivamente nell'ottobre 2012 per l'anno 2011 e nel marzo 2014 per l'anno

2012. I due procedimenti sono stati successivamente unificati e a conclusione dell'iter procedurale il 29 luglio 2014 l'AGCOM ha emesso la delibera che definisce le modalità di calcolo e quantifica il relativo onere in 380,6 milioni di euro per il 2011 e in 327,3 milioni di euro per il 2012. Tali importi si pongono sostanzialmente allo stesso livello delle compensazioni statali previste per il 2011 e 2012, rispettivamente pari a 357 e 350 milioni di euro. Tuttavia, la Società rileva che la quantificazione effettuata dall'Autorità risulta essere molto inferiore rispetto all'onere calcolato dalla Società medesima, pari a 709 milioni di euro per il 2011 e 704 milioni di euro per il 2012. Inoltre, a giudizio della Società, la metodologia adottata dall'Autorità rischia di produrre impatti fortemente negativi sugli anni successivi al 2012, in quanto alla prevedibile riduzione dei ricavi non potrà corrispondere quella dei costi. Il metodo di calcolo deliberato dall'AGCOM, infatti, mette in correlazione la valorizzazione dell'onere con il livello dei ricavi che risultano essere in forte contrazione, a fronte di una struttura di costi sostanzialmente fissi ed in presenza di sostanziali vincoli sull'erogazione del servizio universale. Per tali motivi, la Società ha deciso di impugnare la delibera.

L'annosa questione della determinazione dell'onere del servizio universale richiede la definizione di un quadro regolatorio che garantisca chiarezza e stabilità nei reciproci rapporti, con criteri di equa corrispondenza per il servizio offerto, tra ricavi e costi sostenuti.

1.6 La consistenza del Risparmio Postale (Libretti di risparmio e Buoni fruttiferi) al 31.12.2013 risulta essere pari a 242,4 miliardi di euro (in aumento del 3,8% rispetto al 2012).

Tale forma di raccolta del risparmio rappresenta una componente rilevante del risparmio delle famiglie italiane. In particolare, nel corso del 2013, la quota di Risparmio Postale rispetto al totale delle attività finanziarie delle famiglie sotto forma di raccolta bancaria (conti correnti, depositi e obbligazioni), risparmio gestito, titoli di Stato e assicurazioni ramo vita è rimasta sostanzialmente stabile e pari, a dicembre 2013, al 14,4%.

La considerevole massa del Risparmio postale da una parte e la sua entità in rapporto al totale delle attività finanziarie delle famiglie dall'altra, hanno portato ad un intenso confronto tra la Cassa Depositi e Prestiti e Poste italiane che si è concluso con la stipula nel mese di dicembre 2014 della nuova convenzione sul risparmio postale.

Per il nuovo accordo è stato previsto un aumento della durata che passa da 3 a 5 anni, allo scopo di consolidare nel medio e lungo termine i rapporti tra CDD e Poste italiane dando maggiore stabilità ai flussi finanziari delle Poste, in vista dell'enunciato collocamento in Borsa.

Con la finalità di stimolare la raccolta, in un contesto di mercato caratterizzato da tassi di interesse prossimi allo zero, il nuovo accordo prevede investimenti in tecnologia, comunicazione, promozione e formazione al fine di innovare ed ampliare i servizi associati ai buoni e libretti postali ed aumentare l'attenzione verso i risparmiatori.

1.7 E' stata già riferita nel precedente referto l'avvenuta sottoscrizione, effettuata nel mese di dicembre 2013, da parte di Poste italiane S.p.A. dell'aumento di capitale di Alitalia-CAI nella misura di 75 milioni di euro. Tale sottoscrizione è risultata corrispondente ad una quota del 19,48% del capitale sociale, nell'ambito di un aumento complessivo di 300 mln di euro deliberato dalla Compagnia di bandiera nel mese di ottobre 2013.

Secondo le valutazioni della Società la partecipazione all'operazione offriva la possibilità di sviluppare significative collaborazioni e sinergie industriali e commerciali con Alitalia, in considerazione della possibile creazione di valore tra un'azienda dotata di una capillare presenza sul territorio e un vettore aereo in possesso di una significativa rete di trasporto.

Nel corso del primo semestre 2014, nonostante Alitalia abbia posto in essere una serie di azioni previste nel proprio Piano industriale e mirate al contenimento dei costi e all'incremento dei ricavi, gli obiettivi fissati nel Piano utilizzato come riferimento all'investimento di Poste sono stati pesantemente compromessi e ciò ha indotto Poste italiane a svalutare prudenzialmente l'intero valore dell'investimento.

Nel mese di agosto 2014 è stato raggiunto un importante accordo strategico tra Alitalia ed Etihad Airways (compagnia di bandiera degli Emirati Arabi), finalizzato all'ingresso di quest'ultima nel capitale sociale di Alitalia con l'obiettivo di rilanciare l'Azienda attraverso il rinnovo della flotta e l'ampliamento del numero di rotte soprattutto nel segmento del lungo raggio. Nell'ambito di tale accordo, Poste italiane ha eseguito un approfondito esame del nuovo progetto di business della Compagnia e delle possibili ulteriori sinergie ottenibili dall'adesione all'operazione Alitalia-Etihad, prevedendo nell'ambito delle negoziazioni condizioni protettive per l'investimento ed identificando le aree di ritorno per il medesimo, coerenti con il Piano industriale in via di definizione.

All'esito degli approfondimenti eseguiti e con il supporto di *advisor* operanti nel settore, il Consiglio di Amministrazione di Poste ha deliberato di contribuire all'operazione mediante il versamento di 75 milioni di euro nell'ambito di un intervento complessivo dei principali azionisti di Alitalia di 300 milioni di euro.

Nelle fasi conclusive della trattativa condotte in presenza di una contestuale perdurante urgenza di definire e concludere l'accordo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel ribadire l'esclusiva competenza del CdA di Poste a valutare la convenienza economica e la sostenibilità finanziaria dell'impegno della Società in Alitalia, ha fatto presente di condividere positivamente il percorso delineato da Poste italiane.

1.8 A livello di Gruppo le partecipazioni di Poste italiane risultano articolate su 4 aree di business: Servizi Postali e Commerciali, Servizi Finanziari, Servizi Assicurativi e Altri Servizi.

Le società che fanno capo all'Area Servizi Postali e Commerciali sono in gran parte interessate ai settori postale, logistico e del trasporto, che, più di altri, hanno risentito degli effetti del calo della domanda; il fenomeno è testimoniato, in particolare, dalla flessione dei ricavi rivenienti dalle attività di stampa massiva e commerciale (Postel S.p.A.), nonché del trasporto (Mistral Air S.r.l.).

Segnano sensibili progressi le gestioni delle società che fanno parte dell'Area Servizi Finanziari: Banca del Mezzogiorno/Medio Credito Centrale S.p.A. e BancoPosta Fondi S.p.A. SGR chiudono l'esercizio 2013 con utili attestati rispettivamente a 11,6 e a 11,1 mln di euro (7,1 e 8,6 mln di euro nel 2012).

Ancora decisamente positivo il risultato dell'Area Servizi assicurativi che, con l'apporto determinante di Poste Vita S.p.A., porta a 13,2 mld di euro la raccolta dei premi assicurativi, contribuendo per il 61,5% alla formazione della voce ricavi, proventi e premi assicurativi del Bilancio consolidato 2013 di Poste italiane S.p.A..

La controllata PosteMobile S.p.A., che fa capo all'Area Altri Servizi, consegue un margine positivo di 15,8 mln di euro, in flessione sull'anno precedente, principalmente per effetto delle riduzioni tariffarie seguite alle disposizioni impartite nel novembre 2011 da AGCOM con la "Regolamentazione delle tariffe di terminazione mobile". Segnano miglioramenti le attività commerciali, testimoniati dalla crescita della base clienti (2,8 mln di utenze a fronte dei 2,5 mln del 2012).

1.9 Nell'ultimo trimestre del 2014, con aggiornamenti presentati in CdA nel corso delle adunanze di novembre e dicembre, è stato finalizzato il processo di definizione del Piano Industriale di Gruppo 2015-2019.

In termini prospettici, il Piano prevede un fatturato in crescita, a livello di Gruppo, da 28 a 33 miliardi di euro dal 2015 al 2019 e un margine operativo (EBIT) in crescita che va dai 500 milioni previsti per il 2015 a oltre 1,5 miliardi di euro previsti per il 2019. E' previsto un rallentamento del declino dei volumi di corrispondenza con interventi tesi a riconquistare quote di mercato perse negli ultimi anni attraverso un rinnovo dell'offerta e un presidio più efficace dei grandi clienti (Banche, Utilities, Pubblica Amministrazione Centrale e Locale).

Il Piano annuncia investimenti per oltre 3 miliardi di euro in asset fisici quali impianti tecnologici, riqualificazione degli uffici postali e innovazione.

Particolare attenzione viene rivolta alla valorizzazione delle professionalità e alla specializzazione delle risorse con un importante numero di ore all'anno dedicate alla formazione. Nell'arco del quinquennio è prevista l'assunzione di circa 8.000 giovani qualificati.

Il Piano, che lo stesso vertice aziendale definisce ambizioso, punta al miglioramento della qualità dei servizi, all'innovazione dei processi e al potenziamento delle infrastrutture in un contesto di domanda in contrazione e di una struttura rigida dei suoi costi.

2 CORPORATE GOVERNANCE

2.1 Governo societario

Poste italiane S.p.A., come noto, adotta il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, con la gestione affidata al Consiglio di amministrazione e le funzioni di controllo attribuite al Collegio sindacale. La revisione legale dei conti è affidata a una società di revisione.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2013 ammonta a euro 1.306.110.000,00, suddiviso in altrettante azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, interamente possedute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Consiglio di amministrazione in carica nel periodo di riferimento, composto da 5 membri, è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 21 aprile 2011 per la durata di tre esercizi. Con l'approvazione del bilancio di esercizio 2013 il medesimo è venuto a scadenza e l'Assemblea degli azionisti nella riunione del 2 maggio 2014 ha proceduto al suo rinnovo con la nomina di 5 nuovi membri. L'organo consiliare si riunisce con cadenza mensile per esaminare e assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa e ad operazioni di rilevanza strategica. Nel corso del 2013 si è riunito 10 volte.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione opera il Comitato Compensi, composto da due membri, con funzioni propositive nei confronti del Consiglio medesimo in materia di remunerazione dei vertici aziendali.

Il Presidente della Società, che coordina le attività del Consiglio di amministrazione, ha i poteri derivanti dallo Statuto e quelli conferitigli dallo stesso Consiglio nell'adunanza del 6 maggio 2011. In conformità a quanto disposto dalla Legge Finanziaria 2008 e successive modifiche e integrazioni, il Consiglio di amministrazione è stato autorizzato dall'Assemblea degli azionisti ad attribuire deleghe operative al Presidente sulle seguenti materie: area comunicazione e rapporti istituzionali, area relazioni internazionali e area legale.

All'Amministratore Delegato/Direttore Generale, cui riportano tutte le strutture organizzative di primo livello, sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società con esclusione di quelli riservati al Consiglio di amministrazione.

In tema di governo societario, va ricordato che l'Assemblea straordinaria degli azionisti il 14 aprile 2011 ha deliberato - ai sensi dell'art. 2 commi 17-octies e seguenti del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 convertito con modificazioni

con la legge n. 10 del 26 febbraio 2011 – la costituzione del Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta.

L'Assemblea ha approvato anche il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo relative al funzionamento del Patrimonio medesimo e stabilisce, altresì, gli effetti della segregazione e le modalità con cui sono disciplinati i rapporti con le altre funzioni aziendali di Poste italiane S.p.A..

A decorrere dal 2 luglio 2011, a seguito delle verifiche di legge, il Patrimonio BancoPosta risulta separato a tutti gli effetti, sia dal patrimonio di Poste italiane S.p.A., sia da altri patrimoni destinati che dovessero essere eventualmente costituiti in futuro.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione svolge le funzioni al medesimo attribuite ai sensi dello Statuto sociale. Il Consiglio di amministrazione, con cadenza di norma mensile, esamina, dando evidenza, in apposita sezione dell'ordine del giorno, alle operazioni ed agli argomenti di maggior rilievo inerenti la gestione, l'andamento e la prevedibile evoluzione del Patrimonio BancoPosta.

La gestione del Patrimonio BancoPosta è affidata all'Amministratore Delegato di Poste italiane S.p.A., al quale sono conferiti tutti i poteri per l'attuazione degli indirizzi strategici e per l'amministrazione del Patrimonio destinato.

L'Amministratore Delegato propone al Consiglio di amministrazione la nomina del Responsabile della funzione BancoPosta attribuendogli la responsabilità dell'operatività e conferendogli i necessari poteri; resta in capo all'Amministratore Delegato il potere di revoca.

L'operatività della funzione BancoPosta è disciplinata dal "Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta" approvato, nella versione aggiornata, dal Consiglio di amministrazione con il parere favorevole del Collegio sindacale, nell'adunanza del 25 settembre 2013.

Il Collegio sindacale di Poste italiane S.p.A., a cui sono state attribuite nel corso del 2012 anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 8 giugno 2001, n. 231, nonché la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste italiane S.p.A., svolgono le rispettive attività di controllo anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta e a quanto previsto dal relativo regolamento.

2.2 Statuto

Le modifiche allo Statuto sociale intervenute nel 2013 sono state accennate nel precedente Referto e qui di seguito vengono opportunamente richiamate.

La prima modifica è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 marzo 2013 ed ha interessato gli articoli 10 e 20 dello Statuto sociale nonché l'inserimento del nuovo articolo 25 al fine di ottemperare alle disposizioni introdotte dal D.P.R. 30.11.2012, n. 251 (in materia di parità di genere nell'accesso agli organi di amministrazione e controllo). Trattandosi di modifiche conseguenti ad adeguamenti e disposizioni normative, ai sensi dell'art. 19 ter del medesimo Statuto, le stesse sono state deliberate e approvate direttamente dal Consiglio di Amministrazione dopo aver ottenuto l'autorizzazione della Banca d'Italia.

La seconda modifica, che ha riguardato l'oggetto sociale (art. 4 dello Statuto), è stata consequenziale agli approfondimenti avviati dalla Società negli ultimi mesi del 2013, tesi a valutare l'opportunità di un eventuale ingresso nel capitale sociale di Alitalia (operazione che si è concretizzata a fine 2013).

L'oggetto sociale astrattamente già prevedeva l'eventualità di concludere operazioni con altri vettori operanti nella logistica e nel trasporto, tuttavia Poste italiane, in concreto, ha ritenuto opportuno modificare preventivamente il proprio Statuto. A tal fine, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 20 novembre 2013 ha provveduto a modificare l'art. 4 dello Statuto inserendo la previsione di poter esercitare i "servizi di trasporto, anche aereo, di persone e cose in Italia e all'estero, ai sensi dell'art. 2195, comma 1 cod. civ", nonché di compiere "operazioni finalizzate all'integrazione con altri operatori attivi nella logistica e nel trasporto, ivi incluso l'aerotrasporto".

Nel corso del 2014 si è reso necessario procedere ad una nuova modifica dello Statuto, al fine di inserire nel medesimo la cd. "clausola etica"⁴ - secondo quanto

⁴ Detta clausola - nello stabilire delle specifiche cause di ineleggibilità e decadenza dalla carica di amministratore - prevede in particolare:

- a) l'ineleggibilità o la decadenza per giusta causa dalla carica di amministratore in presenza di una sentenza di condanna, anche non definitiva, per una serie di delitti, tra cui quelli in materia societaria e fallimentare, ovvero in materia bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa, mercati e valori mobiliari, strumenti di pagamento, nonché per quelli contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero in materia tributaria;
- b) l'ineleggibilità in presenza di (i) un provvedimento che dispone il rinvio a giudizio per uno dei delitti di cui alla precedente lett. A), ovvero (ii) una sentenza di condanna definitiva che accerti la commissione dolosa di un danno erariale;
- c) nel caso in cui i provvedimenti di cui alla precedente lett. B) intervengano nel corso del mandato di amministratore, è definita una procedura (che coinvolge il consiglio di amministrazione, oltreché l'assemblea e i soci) finalizzata a valutare l'eventuale permanenza nella carica dell'interessato;

disposto nella Direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 giugno 2013 – relativa alla definizione di particolari requisiti di onorabilità per la carica di amministratore di società controllate, direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La relativa modifica dello Statuto con l'inserimento della clausola etica è stata deliberata dall'Assemblea straordinaria, tenuta il giorno 2 maggio 2014. Ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs, 1.9.1993, n. 385 (Testo Unico Bancario) richiamato dal D.P.R. 14.3.2001, n. 144, così come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 9.4.2004, ai fini "dell'informativa preventiva", la Società ha inviato alla Banca d'Italia, con lettera del 28.3.2014, lo schema della modifica dell'articolo 10 proposto e la stessa Banca d'Italia, con nota del 14.4.2014, ha comunicato che "non si ravvisano motivi ostativi alla modifica dello statuto nel senso prospettato".

2.3 Collegio sindacale

Con l'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2012 è venuto in scadenza il mandato per la carica del Collegio sindacale e conseguentemente l'Assemblea dei soci in data 25 luglio 2013 ha provveduto al rinnovo delle cariche con la nomina dei 3 nuovi componenti per gli esercizi 2013-2015.

Anche al nuovo Collegio sindacale, con delibera del Consiglio di amministrazione del 25 luglio 2013, sono state attribuite le funzioni dell'Organismo di Vigilanza della Società ex D.Lgs n. 231/2001, in virtù della facoltà riconosciuta dall'art. 14 della Legge 12 novembre 2011, n. 183 (*Legge di stabilità*).

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 il Collegio, che si è riunito complessivamente 30 volte (20 il Collegio precedente e 10 quello nuovo) oltre le specifiche riunioni su tematiche di vigilanza 231, ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile e del D.Lgs n. 39/2010 sulla revisione legale dei conti.

Il Collegio nello svolgimento della propria attività di vigilanza ha acquisito documentazione e informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti mediante la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione, incontri con l'Amministratore Delegato, con le funzioni di controllo e con i responsabili delle diverse funzioni aziendali, nonché attraverso il confronto

d) l'ineleggibilità o la decadenza per giusta causa degli amministratori con deleghe operative in presenza di misure cautelari personali, tali da rendere impossibile lo svolgimento delle deleghe.

con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con la Società incaricata della revisione legale dei conti.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile, nel testo introdotto con la riforma del diritto societario, il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Nell'ambito di quest'ultimo compito, lo stesso ha verificato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, mediante: la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dalla Società di revisione legale e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari; l'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto; l'esame della Relazione annuale sulle attività svolte dalla funzione Controllo Interno; l'esame dei rapporti della funzione Controllo Interno; le informative in merito alle notizie e notifiche di indagini da parte di organi ed autorità dello Stato Italiano o della Comunità Europea.

In attesa dell'emanazione delle nuove Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia su BancoPosta⁵, il Collegio sindacale ha vigilato sul Patrimonio BancoPosta ai sensi del DPR n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di BancoPosta", delle norme del Testo Unico Bancario e del Testo Unico della Finanza ivi richiamate e delle disposizioni attuative previste per le banche, ritenute applicabili a BancoPosta dalle competenti Autorità, nonché ai sensi del Regolamento del Patrimonio BancoPosta deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2011.

Il Collegio ha frequentemente interagito con le funzioni di controllo BancoPosta tramite appositi incontri, ricevendo da queste informazioni sugli esiti delle attività di verifica, approfondendo quelli di rilievo e monitorando l'attuazione delle azioni correttive individuate.

2.4 Società di revisione

In adesione all'art. 17, comma 1, del D. Lgs. N. 39/2010, che ha elevato a nove esercizi la durata dell'incarico di revisione legale dei conti, l'Assemblea degli azionisti, su proposta motivata del Collegio sindacale, nella seduta del 14 aprile 2011, ha conferito il relativo incarico alla società individuata mediante l'espletamento di una gara per gli esercizi 2011/2019.

⁵ Le nuove Disposizioni di vigilanza per il Bancoposta sono state emanate dalla Banca d'Italia con il 3° aggiornamento del 27 maggio 2014 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Fascicolo "Disposizioni di vigilanza per le banche"), che introduce la Parte Quarta "Disposizioni per intermediari particolari" con il Capitolo 1 "Bancoposta".

Con riferimento al bilancio d'esercizio di Poste italiane S.p.A. e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, la società di revisione ha certificato che i medesimi sono conformi agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005; essi, pertanto, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Poste italiane S.p.A. e del Gruppo Poste per l'esercizio chiuso a tale data.

Anche per l'esercizio 2013, a completamento delle attività di revisione legale dei conti, la Società di revisione ha comunicato a Poste italiane S.p.A. nella consueta "lettera di suggerimenti" le principali osservazioni sul disegno e sull'effettiva operatività del sistema dei controlli interni a presidio dell'informativa finanziaria.

Alle singole osservazioni riscontrate è stato attribuito un livello di priorità (Alto, Medio, Basso), sulla base di alcuni fattori, quali l'importanza intrinseca del singolo controllo nell'ambito del processo, la tipologia e dimensione delle transazioni esposte a rischio, ecc.

Tra le osservazioni a cui è stato attribuito un livello di priorità alto, si ritiene di segnalare quella relativa alla assenza di un censimento completo degli strumenti di informatica individuale a presidio del *financial reporting*. La presenza di un censimento parziale e non completo degli strumenti di informatica individuale gestiti direttamente dall'utente finale (ad es. fogli excel, file access) nonché la non effettiva applicazione dei controlli circa la completezza, l'accuratezza, la validità e la ristrettezza di accesso dei dati, espone Poste – secondo la società di revisione – al rischio potenziale che non tutti i flussi di informazioni, rilevanti ai fini del *financial reporting*, siano opportunamente presidiati.

2.5 Modello Organizzativo ex D.Lgs n. 231/2001

Nell'adunanza del 24 aprile 2013, il Consiglio di amministrazione della Società ha approvato l'ultimo aggiornamento del Modello Organizzativo 231 che recepisce, sia in termini di aree di potenziale esposizione aziendale che di relativi presidi, le significative novità normative introdotte dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 in materia di contrasto alla corruzione, nonché dal D.Lgs. n. 109 del 16 luglio 2012 che ha esteso la responsabilità amministrativa degli enti al delitto di impiego di lavoratori stranieri extracomunitari con soggiorno irregolare. La nuova versione del

Modello 231 integra diversi ambiti preesistenti, al fine di allinearli alle più recenti evoluzioni di business e di operatività aziendale.

Sulla base della facoltà introdotta dall'art. 14, comma 12, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità), il Consiglio di amministrazione della Società nell'adunanza del 25 luglio 2013 – in continuità con l'orientamento assunto in precedenza – ha provveduto ad attribuire le funzioni dell'Organismo di Vigilanza (OdV) 231 di Poste italiane S.p.A. al nuovo Collegio sindacale, con cessazione dell'incarico in coincidenza con la scadenza del mandato del Collegio stesso (approvazione bilancio di esercizio 2015).

L'OdV in carica, in fase di insediamento, ha avviato un percorso di graduale conoscenza degli elementi caratterizzanti il complessivo sistema di governo implementato dalla Società ai fini della prevenzione dei reati contemplati nel Decreto 231, con una preliminare panoramica dei processi sensibili di interesse e dei relativi presidi, definendo, per il 2014, una programmazione generale degli incontri allo scopo di consentire, in sinergia con le attività svolte in qualità di Collegio sindacale, il monitoraggio delle aree di rischio pertinenti rispetto al Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 di Poste italiane S.p.A..

Nell'esercizio delle proprie funzioni l'Organismo 231 si è avvalso, in linea con le previsioni del Modello 231, del supporto continuativo della funzione Controllo Interno.

La relazione annuale presentata dall'OdV al Consiglio di amministrazione nella riunione del 10 giugno 2014, nel valutare il complessivo sistema di *governance* 231 come accettabile/buono, ha evidenziato alcune tematiche di carattere sostanziale meritevoli di particolare attenzione e attinenti al settore dell'IT ed in ambito BancoPosta ai meccanismi di antifrode, antiriciclaggio e MIFID. Il riferimento, in particolare, è all'avanzamento discontinuo dei diversi cantieri di lavoro avviati a seguito dell'intervento della Banca d'Italia del 2012. Il rallentamento di tali attività, in parte dovuto anche al susseguirsi di modifiche e integrazioni della disciplina della Banca d'Italia, necessita comunque di forte impegno da parte del vertice aziendale, al fine di aderire alle tempistiche di adeguamento dettate dall'Autorità di Vigilanza.

2.6 Compensi agli amministratori ed ai sindaci

I compensi annui lordi del Presidente e dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società, nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2011, per il triennio 2011-2014, sono stati stabiliti dalla stessa Assemblea in euro 60.000 per il Presidente ed in euro 40.000 per ciascun Consigliere.

Per la definizione delle diverse tematiche retributive dei vertici aziendali, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 6 maggio 2011 ha proceduto alla costituzione di un "Comitato Compensi". A tale Comitato è stato affidato l'incarico di formulare le proposte relative alla definizione dei compensi da riconoscere al Presidente e all'Amministratore delegato ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, codice civile e art. 19 dello statuto sociale.

L'ammontare degli emolumenti lordi annui liquidati agli amministratori di Poste italiane S.p.A. per l'anno 2013, che risultano conformi agli emolumenti annui lordi spettanti, è riportato nella seguente tabella 2.1.

Tabella 2.1

Emolumenti lordi liquidati agli Amministratori nell'anno 2013

Carica	Emolumenti fissi				Emolumenti variabili	Totale
	Trattamento Economico Individuale	Corrispettivo ex art. 2389 3° comma c.c.	Corrispettivo Consigliere Amministrazione	Corrispettivo per Comitato Compensi	Variabile collegato al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici	
Presidente		€ 430.000,00	€ 60.000,00		€ 115.000,00	c 695.000,00
Amministratore Delegato		€ 919.794,14	€ 40.000,00		€ 225.533,52	c 1.185.327,66
Direttore Generale	€ 378.392,17					c 378.392,17
Consigliere di Amministrazione (*)			€ 40.000,00	€ 10.000,00 (erogato nel 2014)		

* - Per un consigliere la Funzione Amministrazione e Controllo ha erogato nel 2013 € 52.989,34 a seguito di fatture emesse fino al 30 novembre 2013;

- Per un altro Consigliere (dipendente MEF) la funzione A. C. nell'anno 2014 ha riversato al MEF i compensi da Consigliere (relativi al periodo dal 24/04/2011 al 31/12/2013) pari a € 107.666,67 e i compensi da Presidente Comitato compensi (relativi al periodo dal 6/5/2011 al 31/12/2013) pari a € 31.857,53.

Il compenso dei sindaci, come deliberato dall'Assemblea ordinaria del 4 maggio 2010, era stato stabilito in euro 52.000 annui lordi onnicomprensivo per il Presidente del Collegio Sindacale e in euro 41.500 annui lordi onnicomprensivi per i sindaci effettivi. Per il nuovo Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei soci del 25 luglio 2013 per gli esercizi 2013-2015, sono stati mantenuti gli stessi importi previsti per il Presidente e per i sindaci del precedente mandato.

Per le riunioni consiliari non vengono corrisposti gettoni di presenza né ai componenti del Consiglio di Amministrazione né a quelli del Collegio Sindacale. Un gettone di presenza, invece, è previsto nella misura di euro 154,93 lorde per il Magistrato della Corte delegato al controllo.

In merito al trattamento economico e normativo in favore dell'amministratore delegato/direttore generale, si rammenta che il CdA nella riunione del 28 marzo 2012, a seguito di esame della proposta del Comitato Compensi, aveva deliberato

di confermare la precedente determinazione del luglio 2009 e di rinviare ad un futuro accordo *“la definizione dell’indennità da corrispondere, in relazione al rapporto di amministrazione, per il caso di recesso anticipato da parte della società e/o mancato rinnovo dell’incarico di amministratore delegato”*. Con l’approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 è venuto a scadenza il mandato degli amministratori e l’assemblea ordinaria degli azionisti nella riunione del 2 maggio 2014 ha proceduto alla nomina di nuovi amministratori. Conseguentemente, poiché il CdA in scadenza non aveva definito la vicenda del trattamento economico relativo al rapporto di amministrazione, stante anche l’incertezza interpretativa derivante dai ripetuti interventi normativi in materia, la questione è stata esaminata dal nuovo CdA. Il Ministero dell’Economia e delle Finanze, interessato formalmente della vicenda, nel ravvisare l’opportunità di assumere orientamenti improntati al massimo rigore, ha ribadito l’esclusiva competenza e responsabilità nella materia degli Organi societari preposti. Ciò posto, il CdA è stato informato dall’Amministratore Delegato del raggiungimento con il precedente A.D. di un’ipotesi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro al 31 luglio 2014, nonché la definizione dell’ammontare dell’indennità in relazione al mancato rinnovo del rapporto di amministrazione, nell’ambito di una transazione avente ad oggetto anche la rinuncia del Dirigente ad eventuali domande e pretese comunque connesse in particolare allo svolgimento e/o alla cessazione del rapporto di lavoro e del rapporto di amministrazione.

Tale transazione, che il vertice aziendale ha ritenuto congrua e favorevole nell’interesse della stessa Società è stata così articolata:

- a titolo di incentivo all’esodo per la consensuale risoluzione del rapporto di lavoro dirigenziale è riconosciuto un importo lordo pari a 4 annualità;
- a titolo di indennità per il mancato rinnovo del rapporto di amministrazione è riconosciuto un importo lordo pari a un’annualità del compenso fisso e variabile del rapporto di amministrazione;
- è prevista la corresponsione di tutte le competenze di fine rapporto maturate alla data di cessazione del rapporto di lavoro (31 luglio 2014);
- è prevista la corresponsione allo Studio legale della controparte dell’importo di euro 30.000, oltre competenze di legge, quale contributo alle spese legali sostenute nella definizione dell’accordo.

Detto accordo transattivo, nei termini sopra esposti, è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 31 luglio 2014.

2.7 Struttura organizzativa di Poste italiane S.p.A.

L'assetto organizzativo di Poste italiane S.p.A. (figura 2.1) è articolato in funzioni di *Business*, responsabili dello sviluppo dei diversi prodotti/servizi e della gestione di parte delle operatività connesse all'erogazione degli stessi, e funzioni *Corporate*, strutture centrali di governo, responsabili del controllo e dell'erogazione di servizi a supporto dei processi di business.

Figura 2.1

Modello organizzativo al 31 dicembre 2013

FUNZIONI BUSINESS	FUNZIONI CORPORATE
Servizi Postali BancoPosta Marketing e Governo Servizi Logistici Mercato Privati Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni	Acquisti Affari Istituzionali Affari Legali Affari Societari Amministrazione e Controllo Comunicazioni Esterna Controllo Interno Finanza Immobiliare Pianificazione Strategica Risorse Umane e Organizzazione Tecnologia dell'Informazione Tutela Aziendale

Le funzioni di Business operano in base alle seguenti aree di competenza:

- *Servizi Postali* - preposta alla pianificazione e gestione della catena logistica (corrispondenza e pacchi) mediante il presidio dell'intero processo di accettazione, trasporto, smistamento e recapito, nonché all'erogazione di servizi integrati. Il processo logistico è suddiviso su due livelli di presidio: uno di coordinamento, rappresentato dalle Aree Logistiche Territoriali con competenza regionale o pluriregionale, e uno operativo, che comprende i centri di smistamento (meccanizzato o manuale) e i centri di distribuzione (Uffici di recapito). I principali interventi realizzati nell'anno sono riconducibili al processo di riorganizzazione dei servizi postali. In particolare sono state condotte azioni di razionalizzazione delle zone di recapito, di revisione dell'assetto dei centri di distribuzione, e, al fine di rafforzare il presidio della qualità e dei processi di erogazione dei servizi, sono state istituite le strutture Qualità e Produzione.

- *BancoPosta* - responsabile della progettazione e gestione dei prodotti/servizi finanziari. La funzione svolge alcune attività operative, relative al suo ambito di competenza, attraverso strutture dislocate sul territorio⁶, il cui assetto e articolazione sono stati oggetto di riorganizzazione nel corso del 2013. Ulteriori interventi hanno riguardato il rafforzamento dei presidi in materia di segnalazioni antiriciclaggio e di gestione dei reclami.
- *Marketing e Governo Servizi Logistici* - presiede i prodotti/servizi logistici nazionali e internazionali e i prodotti/servizi di corrispondenza internazionali. La struttura è preposta, anche attraverso il coordinamento funzionale di alcune società del Gruppo, alla ideazione, progettazione e gestione della gamma di offerte di competenza.
- *Mercato Privati e Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni* - rappresentano i canali commerciali responsabili dello sviluppo e della gestione del *front end* commerciale per i diversi segmenti di clientela. I numerosi canali di contatto attivati nel corso degli anni prevedono: la Sportelleria, le Sale consulenza, la rete PosteImpresa, gli spazi Poste Mobile, i punti vendita PosteShop, il Contact Center, i postini telematici, un sito internet e i più innovativi social network.

La funzione *Mercato Privati*, che coordina la rete degli uffici postali e dei servizi di contact center, presidia il segmento di mercato rappresentato dalla clientela "Privati", "Piccole Medie Imprese (PMI)" e "Pubblica Amministrazione Locale (PAL)". La rete commerciale è articolata su tre livelli, composti da 9 Aree Territoriali (denominate Aree Territoriali Mercato Privati), 132 Filiali e 13.310 Uffici postali (comprensivi di 257 Uffici PosteImpresa). I principali interventi organizzativi realizzati nel 2013 hanno riguardato il segmento Privati. Nell'ottica di migliorare la qualità dei servizi offerti e di sviluppare le potenzialità commerciali della rete, sono state istituite presso gli Uffici postali, in appositi spazi dedicati, le Sale Consulenza per Prodotti Finanziari/Finanziamento e Assicurativi (circa 5.000 postazioni attive al 31 dicembre 2013). Inoltre, è stato ampliato il prodotto Sportello Amico - Rilascio Certificati in quei Comuni che hanno scelto Poste italiane come partner nella gestione dei certificati anagrafici e di stato civile, vidimati con timbro digitale che

⁶ Tali strutture sono: 3 Centri Unificati Automazione Servizi (CUAS), dove affluiscono e vengono lavorati i bollettini di versamento effettuati negli uffici postali - 2 Poli per al lavorazione degli assegni negoziati - 2 Centri Multiservizi nei quali vengono svolte alcune lavorazioni di back office (analisi e gestione frodi, accertamenti patrimoniali, gestione mandati di pagamento spese di giustizia e prodotti di risparmio postale).

garantisce pieno valore legale all'atto. Nello stesso ambito è stato rafforzato il servizio di riscossione fiscalità locale, attraverso convenzioni con numerosi Comuni, per il pagamento di diversi tributi. Nel corso dell'anno è stato potenziato il servizio di emissione certificati INPS, che consente il rilascio dell'estratto conto contributivo, del CUD e del certificato di pensione da parte di tutta la rete degli uffici postali. Con riferimento al progetto ELI2, nel 2013 sono proseguite le attività legate alla gestione delle richieste di rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno. Il comparto della telefonia mobile è stato caratterizzato dal potenziamento di punti vendita dedicati alla promozione di prodotti/servizi offerti da Poste Mobile all'interno degli uffici postali (169 unità attive al 31 dicembre 2013 contro 61 dello scorso esercizio). Un punto di riferimento nella gestione della relazione con il cliente è rappresentato dal *Contact Center* che, nell'esercizio in esame, ha gestito circa 17,9 milioni di contatti, di cui oltre il 92% per il mercato rappresentato dalle società del Gruppo.

La funzione *Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni* (GIPA) è responsabile dello sviluppo dei ricavi commerciali generati dall'offerta Gruppo Poste italiane verso le Grandi Imprese, la Pubblica Amministrazione Centrale (Ministeri, Istituzioni, Enti previdenziali) e parte della Pubblica Amministrazione Locale (Regioni, Province, Comuni). Nel corso del 2013 la funzione si è focalizzata maggiormente sul presidio commerciale dei clienti di competenza attraverso l'istituzione di sette Aree Territoriali, ognuna responsabile su tutte le fasi del processo (pre-vendita, vendita, post-vendita e pianificazione commerciale). Ai suddetti impianti si affiancano due strutture di vendita dedicate rispettivamente alla PAC e allo sviluppo di accordi commerciali di partnership.

3 CONTROLLI INTERNI E SICUREZZA

3.1 Sistema dei controlli interni in Poste italiane S.p.A.

La normativa in materia di controlli interni emanata nel tempo (la riforma sul diritto societario, il Testo Unico della Finanza, il D.lgs 231/2001, le norme in materia di revisione legale dei conti, il codice di autodisciplina per le società quotate, i regolamenti delle autorità di vigilanza, ecc.) ha costantemente posto grande attenzione sugli organi aziendali di gestione e controllo ed ha contribuito ad allineare il quadro normativo italiano alle *best practices* internazionali in materia.

Questa evoluzione normativa ha prodotto i propri effetti anche sulla *governance* di Poste italiane e sul suo sistema di controllo interno che gradualmente si è conformato alle nuove previsioni legislative.

Sono diversi, quindi, gli "organi" che con funzioni e compiti differenti operano nella *governance* aziendale, quali ad esempio il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la società di revisione legale, l'organismo di vigilanza, ecc..

Per la descrizione della struttura organizzativa e gestionale del sistema dei controlli interni di Poste italiane, basata sullo specifico modello denominato "Tre linee di difesa" promosso da più istituzioni a livello internazionale, si fa rinvio al referto relativo all'esercizio 2012 nel quale il modello è stato ampiamente rappresentato.

I controlli costituiscono uno strumento indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, per la produzione di informazioni contabili e gestionali affidabili, per il rispetto delle procedure aziendali e soprattutto per garantire la conformità alle norme di legge e regolamentari.

Pur tenendo conto dell'importanza dei controlli, è stata ribadita nei precedenti referti l'opportunità di sottoporre ad un attento e continuo monitoraggio l'operatività degli stessi per valutare in concreto che tutte le aree di rischio siano presidiate e che non sussistano sovrapposizioni o duplicazioni di strutture, sì da poter pervenire ad una più integrata, efficiente ed economica gestione dell'apparato dei controlli. Si rende quindi necessario imprimere una accelerazione al processo di evoluzione del sistema di controllo interno che tenga anche conto delle recenti disposizioni emanate da Banca d'Italia per il Patrimonio BancoPosta.

In tale direzione si inserisce il progetto di assessment del sistema di controllo interno che il management di Poste ha affidato ad una società esterna nel maggio 2014, allo scopo di valutare l'attuale architettura del sistema, con particolare

attenzione ad attori, ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali dedicate di secondo e terzo livello, e all'individuazione di interventi strutturali eventualmente necessari, a partire dalla definizione del modello organizzativo, sia in vista della quotazione che in conformità alle disposizioni di vigilanza per il BancoPosta appena citate. Le valutazioni conclusive di tale processo di assessment verranno riportate nel successivo referto.

Nel corso del 2013 il presidio delle attività di controllo è stato assicurato dall'impiego nelle diverse funzioni⁷ di 1.392 unità (1.415 nel 2012) pari a circa l'1% del totale delle risorse. Il costo sostenuto per tali unità è stato di 79,2 mln di euro (77,1 mln di euro nel 2012) corrispondente all'1,3% del complessivo costo del lavoro 2013 (€ 5.915,8 mln).

Nel prosieguo vengono riferite le principali attività svolte dai vari "organi" che operano nel sistema di controllo interno a partire dalla funzione di "Controllo Interno", che rappresenta il "garante" dell'affidabilità del sistema ed agisce come elemento centrale tra i diversi attori aziendali.

3.2 Funzione Controllo Interno (Internal Auditing)

La funzione Controllo Interno assiste Poste italiane nel perseguimento dei propri obiettivi, attraverso un'attività professionale volta a valutare e a migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di *corporate governance*.

La funzione è indipendente ed autonoma e riporta gerarchicamente e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Società, come stabilito con delibera del Consiglio stesso del 23 maggio 2012.

Le attività di verifica del 2013 sono state svolte sulla base del Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione (27 marzo 2013) ed integrato da interventi attivati a seguito di specifiche richieste e di nuove situazioni di rischio.

Le analisi relative agli audit effettuati hanno evidenziato complessivamente un generale livello di adeguatezza della strutturazione e del funzionamento dei sistemi di controllo interno sebbene risultano ancora aree con aspetti critici che richiedono azioni di rafforzamento da parte del management⁸.

⁷ Le funzioni che costituiscono il sistema dei controlli interni in Poste italiane sono: Controllo Interno – BancoPosta/Revisione Interna – BancoPosta/Compliance – BancoPosta/Risk Management – Sistema dei Controlli Contabili in Ambito Amministrazione e Controllo – Tutela Aziendale.

⁸ Le attività di valutazione svolte nell'anno 2013 sono così classificate: 1) Sistemi di controllo insufficienti; 2) Sistemi di controllo non adeguati; 3) Sistemi di controllo complessivamente adeguati, con necessità di specifici piani d'azione; 4) Sistemi di controllo complessivamente positivi, con alcune aree di miglioramento; 5) Sistemi di controllo pienamente positivi.

Sistemi di controllo non adeguati sono stati rilevati nell'ambito dei processi di gestione delle risorse a supporto del business. In questo ambito rientra il disegno del sistema di controllo interno dei processi di gestione dei pignoramenti⁹. La valutazione complessiva è risultata non adeguata a causa delle seguenti problematiche: 1) frazionamento delle responsabilità su più funzioni aziendali; 2) indisponibilità di un sistema integrato in grado di assicurare l'acquisizione di tutti gli atti ricevuti dalle diverse strutture aziendali, nonché il censimento organico di tutti i pignoramenti diretti; 3) esigenze di monitoraggio continuo e trasversale con costituzione di adeguati flussi informativi tra le strutture interessate.

In ambito IT sono stati eseguiti audit che in due casi hanno rivelato risultati non adeguati. Il primo, attinente al sistema a supporto della gestione delle analisi statistiche delle perdite operative del BancoPosta, è risultato non adeguato sia nel disegno che nel funzionamento. Il secondo caso riguarda il sistema a supporto della distribuzione on line dei servizi di corrispondenza, la cui valutazione non ha raggiunto un livello adeguato per la presenza di vulnerabilità di sicurezza sui sistemi che costituiscono la piattaforma per l'erogazione dei servizi.

La funzione Controllo Interno ha posto particolare attenzione al progetto di *Information Security Governance* per il presidio della sicurezza informatica a livello di Gruppo il cui relativo Modello Corporate di gestione non risulta ancora completamente implementato.

Nell'ambito dei processi di governo, significative sono le attività di audit di supporto al Dirigente Preposto finalizzate a valutare l'adeguatezza dei controlli previsti nelle procedure amministrativo-contabili e, più in generale, riguardanti i processi aziendali rilevanti ai fini della legge 262/05. In tale ambito, i risultati delle verifiche hanno confermato un adeguato livello di coerenza del sistema di controllo interno previsto dalle procedure amministrativo-contabili rispetto alle esigenze di presidio.

Le attività di follow up sui piani di azione relativi agli audit svolti negli anni precedenti evidenziano una quota rilevante di azioni non realizzate. L'individuazione di aspetti critici all'interno di qualunque processo assume rilevanza nella misura in cui le conseguenti azioni di miglioramento e risoluzione siano effettivamente realizzate; diversamente, come nei casi riscontrati, la mancanza di appropriati interventi correttivi determina il permanere delle disfunzioni ed un onere aggiuntivo, derivante dall'impiego di risorse dedicate a verificare situazioni già

⁹ Processi di pignoramento presso terzi e diretto: si tratta di provvedimenti giudiziari dove rispettivamente Poste italiane è coinvolta in qualità di terzo detentore dei beni del debitore e come debitore a causa di precedenti inadempienze nel processo Pignoramenti presso terzi.

conclamate. Tale considerazione assume maggiore valenza ove si consideri che circa il 25% delle azioni ripianificate o sospese sono riconducibili ad ambiti attinenti la sicurezza informatica.

3.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Come previsto dall'art. 12 del "Regolamento del Dirigente Preposto", è stata presentata al Consiglio di Amministrazione di Poste italiane S.p.A. nell'adunanza del 26 marzo 2014, la relazione sul sistema di controllo interno per la redazione dei documenti contabili e societari relativa all'esercizio finanziario al 31 dicembre 2013.

Tra i temi a maggiore rilevanza inerenti il bilancio 2013 e sui quali il Dirigente Preposto (DP) si è soffermato nelle proprie considerazioni vengono evidenziate come in passato rilevanti partite creditorie nei confronti dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni. Tra quelle maggiormente significative vi è il credito relativo al compenso a parziale copertura dell'onere per il Servizio Universale di competenza degli esercizi 2013 e 2012, il cui incasso dipende dalla finalizzazione di alcuni adempimenti di natura normativa e regolatoria.

Nell'ambito del processo di quotazione è stato attivato uno specifico tavolo di lavoro con il Ministero delle Finanze e la Ragioneria dello Stato finalizzato a definire le modalità e le tempistiche per il recupero dei crediti nei confronti dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni.

Altro tema importante, rappresentato in bilancio tra le operazioni con l'Azionista e su cui il Dirigente Preposto sofferma la propria attenzione, riguarda il ricordato reintegro nel patrimonio della Società delle somme dedotte nel 2008 dai Risultati portati a nuovo e trasferite al MEF in esecuzione della decisione della Commissione Europea (C42/2006 del 16 luglio 2008) per asseriti "Aiuti di Stato". L'Azionista infatti deve restituire alla Società tali somme in esito alla sentenza del Tribunale UE del 13 settembre 2013, divenuta definitiva, che ha annullato la decisione della Commissione.

Significativo, inoltre, il contributo al risultato di esercizio dell'iscrizione della componente positiva di reddito relativa ai crediti per la deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro, maturati nei periodi di imposta dal 2004 al 2006, per i quali erano state presentate all'Erario istanze di rimborso che ne avevano interrotto i termini di prescrizione. Tali istanze, unitamente alle analoghe avanzate nell'esercizio precedente per i periodo di imposta 2007-2011, determinano un credito complessivo nei confronti dell'Erario di 500 milioni di euro.

Sono state svolte, nel corso dell'esercizio, le attività programmate di aggiornamento delle procedure nelle aree interessate dalle modifiche organizzative e di processo più rilevanti, o per le quali erano previsti adeguamenti a seguito degli audit condotti dalle funzioni Controllo Interno e Revisione Interna BancoPosta. Gli interventi più significativi hanno riguardato: il Ciclo investimenti, e specificatamente, il processo amministrativo-contabile relativo alle immobilizzazioni materiali, che è stato oggetto di una più organica formalizzazione, in particolare nella fase di acquisto e capitalizzazione, sia in ambito centrale che territoriale; il Ciclo passivo di accantonamento ai fondi rischi per vertenze giudiziali derivanti dalle attività di BancoPosta, nell'ambito del quale sono stati rivisti ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte in alcuni controlli a presidio della correttezza e congruità degli importi stanziati.

La funzione Controllo Interno ha continuato a svolgere attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazioni delle suddette procedure. Le risultanze del lavoro svolto da CI e comunicate al Dirigente Preposto confermano in generale un adeguato livello di coerenza del sistema di controllo interno previsto dalle procedure.

Dall'analisi condotta dal Dirigente Preposto sulle relazioni del sistema di controllo interno relativamente alle Società del Gruppo in cui è presente la figura del DP (Poste Vita, Postel, SDA Express Courier, Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale) non sono emersi, in linea generale, aspetti problematici.

3.4 Assetto dei controlli interni di BancoPosta

Con la costituzione del Patrimonio BancoPosta (adunanza del 14 aprile 2011 dell'Assemblea straordinaria di Poste italiane), Poste italiane ha potuto rispondere all'esigenza, prevista normativamente, di individuare un compendio patrimoniale autonomo e separato sul quale applicare gli istituti prudenziali al fine di assicurare una sana e prudente gestione così come richiesto agli intermediari. La separazione tra il Patrimonio BancoPosta e il restante patrimonio di Poste italiane - permanendo l'unitarietà di Poste italiane, quale soggetto munito di personalità giuridica le cui responsabilità ricadono sugli organi aziendali di vertice - ha avuto effetti sia sul piano giuridico-patrimoniale sia sul piano dell'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli. A tale riguardo, il modello organizzativo prevede, tra l'altro, che il BancoPosta sia dotato di funzioni di controllo fornite dei requisiti di autonomia e indipendenza, secondo quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, ossia "Revisione Interna", "Compliance" e "Risk Management".

La funzione Revisione interna, in coordinamento con la funzione Controllo Interno, assicura l'esecuzione dei controlli di terzo livello e garantisce un flusso informativo periodico al vertice aziendale sulla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni relativo all'area del BancoPosta.

Le funzioni Risk Management e Compliance effettuano controlli di secondo livello; la prima è dedicata al presidio dei rischi operativi e finanziari del BancoPosta, la seconda si occupa del rischio di non conformità al quadro regolatorio di riferimento del BancoPosta.

Con il 3° aggiornamento del 27 maggio 2014 delle Disposizioni di Vigilanza per le banche, in aderenza al principio dell'autonomia delle strutture organizzative del BancoPosta, è stato confermato che le funzioni di controllo sui rischi e sulla conformità alle norme e la funzione di revisione interna del BancoPosta sono autonome e indipendenti rispetto alle corrispondenti funzioni di Poste, oltre che rispetto alle funzioni operative del BancoPosta.

3.4.1 Funzione Revisione Interna

Vale ricordare che la funzione di Revisione Interna ha la responsabilità di valutare la complessiva funzionalità del sistema dei controlli interni di BancoPosta in coerenza con il quadro regolatorio di riferimento e di garantire la necessaria informativa periodica agli organi aziendali interessati in merito ai risultati dell'attività svolta.

In considerazione dell'assetto organizzativo di Poste italiane, la Revisione Interna BancoPosta si avvale, per lo svolgimento delle verifiche, anche del supporto della funzione Controllo Interno di Poste, secondo le modalità contenute in uno specifico documento (Disciplinare) che è stato aggiornato nel mese di marzo 2013.

I meccanismi di governance del comparto BancoPosta, nel corso del 2013, sono stati sottoposti ad un processo di rafforzamento con il completamento di buona parte delle iniziative intraprese nei vari cantieri avviati a seguito dell'intervento ispettivo a carattere generale effettuato da Banca d'Italia nel 2012.

Il livello di avanzamento di tali iniziative è stato monitorato dalla funzione Revisione Interna ed è stato rappresentato nel mese di febbraio 2014 con apposita relazione, prima al Consiglio di Amministrazione della Società e successivamente all'Organo di Vigilanza.

Con riferimento alle verifiche condotte dalla revisione Interna, di seguito vengono riportate le tematiche di maggiore rilevanza, in termini di contenuto

normativo e di impatto sulla governance del patrimonio BancoPosta, con i relativi punti di attenzione che richiedono priorità di intervento.

In tema di assetti organizzativi viene evidenziata la necessità di una revisione dei Comitati operativi rilevanti nell'ambito del patrimonio BancoPosta, finalizzata ad un ampliamento delle tematiche trattate in ambito collegiale (es. rischi operativi, nuovi prodotti da collocare) e la rivisitazione dei relativi regolamenti e dei flussi informativi che dovranno tenere conto di quanto previsto nelle nuove Disposizioni di Vigilanza di BancoPosta nonché delle valutazioni derivanti dal progetto di privatizzazione in corso.

Particolare attenzione è stata posta al progetto "antiriciclaggio", caratterizzato da maggiore ampiezza e complessità organizzativa, la cui analisi ha evidenziato la necessità di accelerare, anche in considerazione delle diverse ripianificazioni avvenute in corso d'anno, il completamento dei relativi interventi correttivi per conseguire l'allineamento alla normativa di riferimento.

Permangono aree di attenzione connesse ai ritardi di lavorazione dei reclami bancari. In particolare, nel secondo semestre del 2013 è stato riscontrato un incremento dei reclami aventi ad oggetto il disconoscimento di operazioni da parte dei clienti ed un ritardo nel censimento degli stessi.

Nel corso del 2013 è stata svolta un'attività di IT audit finalizzata a valutare l'adeguatezza del disegno e del funzionamento del sistema di controllo interno a presidio degli obiettivi di affidabilità e di sicurezza informatica del sistema informativo utilizzato per il processo di gestione dei rischi operativi di BancoPosta. In base alle verifiche, la valutazione complessiva del sistema di controllo interno è risultata non adeguata con necessità di intervenire opportunamente sulle aree che presentano le maggiori carenze.

3.4.2 Funzione Compliance

Le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 10 luglio 2007 all'art. 2 precisano che "il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)".

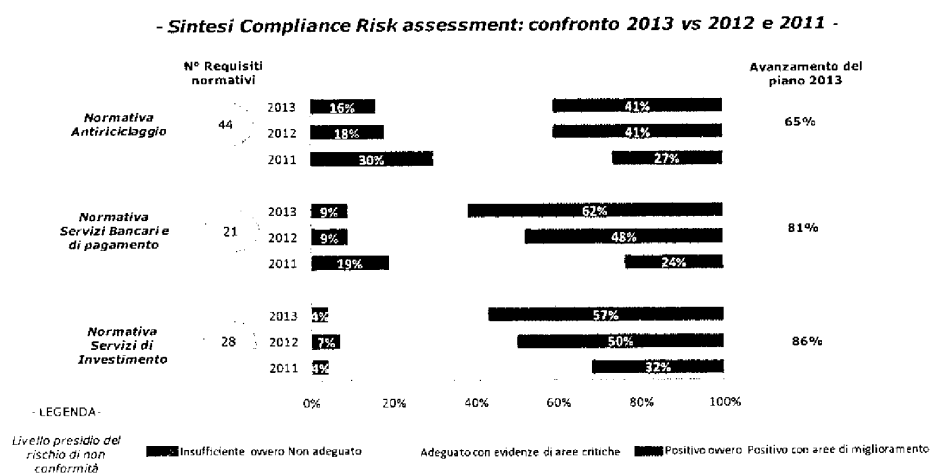
La gestione di tale rischio di non conformità viene affidata alla funzione *Compliance*, il cui compito specifico è quello di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme.

Nel corso del 2013, le attività della funzione *Compliance* si sono sviluppate negli ambiti normativi prioritari dei settori "Antiriciclaggio", "Servizi Bancari e di Pagamento" e "Servizi di Investimento", tramite:

- consulenza normativa, anche attraverso il supporto e la validazione di interventi progettuali;
- valutazione del livello di adeguamento dei processi aziendali ai requisiti normativi e svolgimento di verifiche di secondo livello;
- predisposizione di report periodici alle strutture di business.

A conclusione del ciclo annuale di attività, la funzione ha provveduto ad aggiornare il "*compliance risk assessment*", articolato sui tre diversi ambiti normativi prioritari appena sopracitati, le cui risultanze vengono messe in relazione con quelle degli esercizi 2012 e 2011 e rappresentate nello schema seguente:

Schema 3.1



Dalla comparazione del livello di presidio del rischio nel corso dei tre anni si evince nel complesso un miglioramento dell'indice di conformità attribuito all'avanzamento dei diversi piani di azione messi in atto.

Nel particolare, tuttavia, si osserva che la valutazione di adeguatezza degli assetti procedurali in ambito antiriciclaggio si mantiene invariata rispetto al 2012, ciò in conseguenza dell'introduzione nel 2013 di nuovi adempimenti (provvedimenti della Banca d'Italia in materia di Adeguata Verifica) in vigore da gennaio 2014, della necessità di ulteriori azioni correttive nell'alimentazione dell'Archivio Unico Informativo nonché della rilevanza e dei benefici attesi connessi ad alcuni degli interventi ancora non completati.

Per il superamento delle aree che ancora presentano un livello di conformità non completamente adeguato risulta in corso un piano di attività composto da 34 interventi alcuni dei quali sono stati ripianificati nel corso del 2014 rispetto al piano definito per l'anno precedente.

Nell'ambito dei servizi bancari e di pagamento, il completamento dell'81% delle azioni previste nel Piano 2013 ha consentito un sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente. In questo ambito va evidenziata, tuttavia, la crescita dei reclami ricevuti (nel 2013 circa 56 mila, +98%) e ritardi nell'iter istruttorio.

Per il superamento delle aree di attenzione è in corso un piano di attività con rilasci progressivi nel corso del 2014 e composto da 16 interventi.

Anche nell'ambito dei servizi di investimento la valutazione del livello di adeguatezza degli assetti procedurali evidenzia un miglioramento rispetto all'anno precedente derivante dal completamento dell'86% del Piano di interventi 2013 strutturato in 29 azioni correttive.

3.4.3 Funzione Risk Management

Nel sistema di controllo interno del settore BancoPosta, la funzione Risk Management ha la responsabilità di garantire, con riferimento al perimetro di propria competenza, lo sviluppo di metodologie di gestione e misurazione dei rischi con l'obiettivo di monitorare, a consuntivo ed in chiave prospettica, il contesto di rischio aziendale e la sua coerenza rispetto all'adeguatezza patrimoniale e organizzativa del Patrimonio BancoPosta. Deve, inoltre, rendere disponibile la necessaria informativa nei confronti dei diversi attori aziendali.

Si inserisce in tale contesto la consueta relazione annuale tesa a fornire agli Organi Aziendali un'informativa sulle attività svolte dalla funzione di controllo dei rischi nel corso del 2013 e gli interventi pianificati per l'esercizio 2014.

In tale documento è precisato che nella redazione del medesimo si è tenuto conto delle indicazioni recentemente introdotte nelle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per le banche in materia di controlli interni che, pur non essendo ancora applicabili a BancoPosta, hanno aggiornato e chiarito il contesto normativo di riferimento (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 - 15° aggiornamento del 2 luglio 2013, Titolo V - Capitolo 7).

La funzione Risk Management ha continuato a sviluppare le attività propedeutiche all'applicazione a BancoPosta della normativa di vigilanza prudenziale (cd. Normativa di Basilea), con riferimento sia ai requisiti patrimoniali minimi

obbligatori ("primo pilastro") sia ai processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("secondo pilastro").

Nel 2013, le attività di risk management si sono focalizzate soprattutto sulle aree di miglioramento individuate dalla Banca d'Italia a conclusione degli accertamenti ispettivi del 2012; in particolare:

- Rischio di tasso di interesse: si è proceduto all'aggiornamento del modello di stima della persistenza dei conti correnti, riducendo da 30 a 20 anni l'orizzonte temporale massimo considerato per la raccolta da privati (cd. cut-off); è stato altresì definito un modello di controllo, basato su un approccio metodologico alternativo;
- Rischi operativi: le iniziative realizzate hanno principalmente perseguito obiettivi di miglioramento della tempestività e qualità del processo di censimento delle perdite operative.

Nel corso dell'esercizio è stato consolidato e formalizzato il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP")¹⁰ in una Policy dedicata, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 20 febbraio 2013. Il resoconto annuale ICAAP relativo all'esercizio 2013, predisposto dalla struttura Risk Management, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 1° luglio 2014.

Con riferimento alla identificazione e valutazione dei rischi, la funzione ha classificato i medesimi su tre livelli (alto, medio e basso), considerando sia la probabilità di materializzazione dei rischi che l'impatto atteso degli stessi. Da tale classificazione emerge che i rischi più rilevanti per BancoPosta continuano ad essere quelli operativi, di tasso di interesse e di leva finanziaria.

Con riferimento ai rischi operativi, che rappresentano la categoria di rischio più rilevante in termini di requisiti patrimoniali (primo pilastro), gli importi di perdita registrati nell'esercizio sono stati più consistenti rispetto alla media degli anni precedenti, principalmente per effetto degli accantonamenti a copertura di rischi legati a potenziali istanze della clientela relative a prodotti di investimento collocati in passato (in particolare i fondi immobiliari), che presentano performance non positive, nonché dei maggiori rimborsi già effettuati o prevedibili nei confronti di clienti che hanno subito frodi nell'utilizzo di carte di pagamento su siti terzi.

¹⁰ L'acronimo "ICAAP" indica l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ovvero il processo aziendale di auto-valutazione dell'adeguatezza dei mezzi patrimoniali a disposizione a fronte dei rischi assunti. Detto processo, unitamente al processo di valutazione da parte delle autorità di vigilanza (*Supervisory Review Process* o "SREP"), costituisce il "secondo pilastro" della normativa di Basilea.

Il rischio di tasso è quello più rilevante in termini di assorbimenti patrimoniali di secondo pilastro. BancoPosta, in linea con i vincoli normativi, opera per la raccolta attraverso i conti correnti intestati a privati una trasformazione delle scadenze raccogliendo liquidità contrattualmente a vista, ma di fatto connotata da elevata persistenza, e impiegandola in titoli governativi dell'area euro prevalentemente a tasso fisso e a medio termine.

Nel 2013 l'esposizione al rischio di tasso è diminuita per effetto delle operazioni di adattamento della *duration* degli impieghi al nuovo modello di stima della persistenza delle poste a vista.

In merito al rischio di leva finanziaria (rapporto tra attività totali e patrimonio disponibile), va osservato che BancoPosta, rispetto ad una banca, può operare con una leva superiore in quanto la grande maggioranza delle attività iscritte in bilancio è costituita da titoli di Stato, che nella normativa prudenziale non determinano requisiti patrimoniali. Nel 2013 la crescita del volume e del valore delle attività iscritte in bilancio ha portato l'indice di leva finanziaria in linea con il valore soglia regolamentare previsto da Basilea 3, pari al 3%.

3.5 Funzione Tutela Aziendale

La gestione della sicurezza in Poste italiane S.p.A.

Le attività di prevenzione, mitigazione e contrasto poste in essere dalla funzione Tutela Aziendale nel 2013, oltre agli specifici ambiti di sicurezza fisica e sul lavoro, di antifrode e di analisi dei rischi, hanno interessato anche i settori della sicurezza delle informazioni e della sicurezza dei servizi finanziari *on line*.

Tra le principali attività sviluppate nel corso dell'anno, finalizzate al rafforzamento del sistema di *Security Governance*, rientrano quelle relative:

- alla gestione e coordinamento sicurezza sul lavoro, attraverso l'elaborazione e l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi e l'identificazione delle misure preventive e protettive nonché l'elaborazione dei relativi piani di intervento e formazione;
- alla definizione e monitoraggio delle politiche e degli standard di sicurezza fisica dei siti aziendali, garantendo ove necessario i relativi servizi di vigilanza e telesorveglianza, per la tutela del patrimonio aziendale e la corretta gestione degli eventi critici;
- al contrasto e prevenzione degli eventi illeciti attraverso la gestione delle conseguenti attività di accertamento/investigazione interna, nonché

l'implementazione di nuove funzionalità dei sistemi dedicati alla attività di prevenzione frodi;

- alla razionalizzazione del processo di approvvigionamento e gestione del contante verso gli Uffici Postali, al fine di rendere il più possibile efficiente/efficace la gestione delle suddette attività, con conseguente controllo dei relativi costi e della qualità dei servizi erogati;
- al *Cyber security* e *cyber crime* anche tramite la direzione di una Task Force europea (EECTF).

Particolarmente incisiva è stata l'attività antiphishing. Nel 2013, infatti, sono stati rilevati e gestiti un totale di 7.780 casi di phishing che hanno portato allo shutdown (oscuramento) di 3.029 siti clone di Poste italiane (registrando un incremento complessivo del numero di siti clone oscurati del 54% circa, rispetto al 2012), mentre il tempo medio di shutdown di ciascun sito è stato di circa 37 ore (-8 ore rispetto al 2012).

Attacchi agli Uffici Postali (furti e rapine)

L'esame in merito al numero e alla tipologia di attacchi perpetrati in danno degli Uffici Postali, consente di valutare positivamente i risultati conseguiti a seguito delle strategie di prevenzione e delle azioni di contrasto attuate a livello aziendale.

Con specifico riferimento agli eventi di rapina nell'ultimo quinquennio, si osserva un iniziale andamento orientato alla riduzione sino al 2011 e successivamente una ripresa degli eventi con incrementi nel 2012 (+5,2%) e nel 2013 (+5,3%), restando pressoché costante il numero di rapine sventate.

In particolare, gli attacchi registrati nel corso del 2013, hanno confermato il positivo andamento dell'ultimo quinquennio, con una riduzione complessiva degli eventi del 22,4% rispetto al 2009. Nello stesso arco temporale, anche le rilevazioni inerenti l'impatto economico hanno mantenuto una dinamica decrescente, presentando nel 2013 un valore del danno complessivo pari a circa 5,9 milioni di euro.

L'andamento del fenomeno criminoso associato alle tipologie di furto, invece, presenta un andamento costantemente uniforme e decrescente. In tale specifico ambito, nell'ultimo triennio, si assiste al progressivo incremento della percentuale di furti sventati, con una netta riduzione degli attacchi andati a buon fine.

Per quanto riguarda, invece, i furti condotti ai danni di dispositivi ATM (*Automated Teller Machine* - sportelli automatici), effettuati con l'utilizzo di mezzi di scasso e/o il ricorso a materiali esplosivi, risulta che il fenomeno è stato contenuto

in maniera significativa, consentendo di sventare la quasi totalità dei casi. Assumono, invece, una connotazione di rilievo gli attacchi verso gli ATM condotti con tecniche più recenti quali il c.d. *Cash Trapping*¹¹, pratica finalizzata all'erogazione forzata di denaro contante. Tale fenomeno, che nel 2013 ha fatto registrare oltre 1.600 casi, va necessariamente valutato nella sua portata oltre che per i danni diretti, che si sostanziano nella sottrazione immediata di una somma di denaro, soprattutto per i danni indiretti, di natura commerciale (indisponibilità dei servizi all'utenza) e tecnica (necessità di sostenere le conseguenti spese relative agli interventi manutentivi di ripristino).

Fraud Management

La gestione degli eventi illeciti, con particolare riferimento ai fenomeni fraudolenti, è affidata alla funzione "Fraud Management" di Tutela Aziendale, con il compito principale di accertare le responsabilità e quantificare le eventuali perdite economiche. L'attività svolta dalla funzione, mediante l'espletamento di incarichi ispettivi, è suddivisa in base a tre diversi ambiti: servizi postali, servizi finanziari e servizi corporate.

Nel settore postale, le attività di accertamento conseguenti a segnalazioni riguardanti le frodi risultano in leggero calo rispetto all'anno precedente (339 incarichi, a fronte di 385 del 2012). Nello specifico risulta in diminuzione il numero di incarichi svolti in relazione ad illeciti per "frodi interne" (150 incarichi nel 2013 contro 191 del 2012). Anche il danno economico si riduce passando da circa 130 mila euro del 2012 a circa 75 mila euro del 2013.

L'attività di indagine interna nell'ambito dei servizi finanziari ha portato alla conclusione di 634 incarichi ispettivi. L'analisi dei dati riepilogativi ha messo in evidenza nel 2013 un numero minore di frodi interne rispetto al 2012 (132 situazioni a fronte delle 169 dell'anno precedente). I casi di frode esterna (123 a fronte di 127 del 2012) sono sostanzialmente stabili.

L'ammontare del danno accertato a seguito di eventi di frode, interna ed esterna, è pari a circa 7,8 milioni di euro ed è in diminuzione rispetto all'anno precedente, circa 12,9 milioni di euro.

Nell'ambito delle attività di indagine a livello Corporate, sono stati espletati 69 incarichi (73 nel 2012) da cui è emerso un danno economico complessivo di

¹¹ Il *Cash Trapping* è un sistema attraverso il quale i truffatori manomettono il canale di erogazione delle banconote degli ATM, affinché il contante venga temporaneamente trattenuto all'interno della macchina.

circa 65 mila euro e l'individuazione di responsabilità patrimoniali per un importo pari a circa 61 mila euro.

4 SERVIZI POSTALI

4.1 Regolamentazione del settore postale

Il 2013 segna l'anno del completamento del percorso di graduale liberalizzazione del settore postale, con la piena applicazione della terza direttiva 2008/6/CE negli Stati membri che avevano beneficiato di una dilazione del termine, inizialmente fissato al 2010 (ultimo adeguamento in Croazia il 1° maggio 2013). La direttiva ha previsto una serie di misure complementari volte a garantire una piena apertura dei mercati alla concorrenza e la coerente applicazione della normativa a tutela degli utenti nel settore postale.

Nell'ordinamento nazionale – come già evidenziato nei precedenti referti – con l'emanazione del decreto di recepimento 31 marzo 2011 n.58, il quadro normativo di riferimento ha subito un processo di adeguamento alle principali linee stabilite dalla legislazione europea, anche se con talune incertezze applicative soprattutto in tema di conformità alla disciplina comunitaria a tutela della concorrenza.

La problematica delle dinamiche concorrenziali è stata oggetto di approfondimento e dibattito e, più volte, sia l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) che l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom), hanno rilevato l'opportunità di intervenire sull'assetto del settore, segnalando la necessità di interventi normativi ulteriori, al fine di garantire il realizzarsi di una effettiva apertura del mercato.

L'AGCM, nella segnalazione del 2 ottobre 2012 inviata al Parlamento con le "proposte di riforma concorrenziale ai fini della legge annuale per il mercato e la concorrenza anno 2013", elenca i punti critici da modificare, a suo parere necessari per ampliare il mercato contendibile. Le proposte segnalate riguardano: l'obbligo per Poste di predisporre sconti tariffari per l'accesso ai vari segmenti dei servizi integrati nella sua infrastruttura, la ridefinizione dell'ambito del servizio universale (limitandolo esclusivamente a quei servizi essenziali che l'utente non sarebbe altrimenti in grado di acquistare a titolo individuale) e la rimozione della riserva, ritenendo infondate, per quest'ultima, le motivazioni di "ordine pubblico" sul suo mantenimento (art.4 d.lgs. 261/99, come modificato dal decreto 58/2011).

L'AGCom, nella relazione annuale al Parlamento sull'attività svolta e sui programmi di lavoro per il 2013 dedica, per la prima volta, un capitolo ai servizi postali.

I dati presentati nel documento invitano ad una riflessione più attenta sui possibili meccanismi regolatori da adottare in un mercato che presenta il suo cardine competitivo nel recapito.

Per il Regolatore il settore presenta due caratteristiche che ne segnano la struttura. In primo luogo riscontra l'assenza di fornitori di grande dimensione (oltre Poste italiane e TNT Post Italia), riconducibile al declino dei ricavi generati dai servizi di corrispondenza a seguito della riduzione dei volumi, e la presenza di costi fissi elevati (c.d. *sunk costs* o investimenti irreversibili) necessari per allestire una rete commerciale nazionale idonea alla fornitura del servizio. Il combinato di tali circostanze, riduzione dei ricavi ed entità degli investimenti fissi, favorirebbe, secondo l'Autorità, l'ingresso sul mercato di piccole e medie imprese a carattere prevalentemente locale.

In secondo luogo, distingue due modelli di business: il primo (*infrastrutturato*) in cui gli operatori (Poste e TNT) operano sull'intera filiera produttiva offrendo servizi *end to end* (dall'accettazione al recapito), e il secondo (*resale*) in cui gli operatori concentrano la loro attività solo in alcune fasi della catena di produzione (accettazione, stampa e imbustamento degli invii) appoggiandosi alla rete dell'operatore dominante. Conseguenza di tale analisi, per l'Autorità, è quella di sostenere una regolamentazione che favorisca la concorrenza in tutte le fasi della filiera, consentendo agli operatori opportune condizioni d'accesso alla rete.

La tematica inerente il rispetto delle norme sulla concorrenza ha sollevato problematiche in termini di potenziali abusi del monopolio che si sono concretati in varie procedure di infrazione descritte nel prosieguo.

Contratto di programma

Fondamentale per la disciplina del servizio postale universale¹² è il Contratto di programma che regola i rapporti tra Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e Poste italiane S.p.A. per il relativo espletamento.

Lo schema di contratto di programma, condiviso in una prima versione tra Poste e MISE, viene trasmesso all'Autorità di regolamentazione del settore per le valutazioni di competenza per poi essere inviato al MEF, al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) e alle Commissioni parlamentari. Al termine di tale iter viene sottoposto alla Commissione europea per le consuete verifiche legate alla disciplina europea sugli aiuti di Stato.

Per il triennio 2012-2014 ha continuato ad avere vigenza il Contratto di programma 2009-2011 in virtù della clausola di ultrattività di cui all'art. 16, comma

¹² Poste è obbligata ad erogare, su tutto il territorio nazionale, il servizio postale universale che consiste nella raccolta, trasporto, smistamento e distribuzione degli invii postali fino a 2 kg e dei pacchi postali fino a 20 kg, invii raccomandati, invii assicurati e invii di posta massiva.

3 dello stesso ("...il presente contratto è efficace fino alla data di entrata in vigore del successivo atto di natura convenzionale tra le Parti").

Risulta, allo stato definita la bozza di Contratto di programma 2015-2019¹³, da inviare all'AGCom per il relativo parere.

4.2 Principali procedimenti e rapporti con le Autorità

4.2.1 Autorità di regolamentazione del settore postale (AGCom)

L'attuale regolamentazione del servizio universale vede l'Autorità impegnata a intervenire, con propri provvedimenti, su diversi aspetti legati alla fornitura e alle prestazioni ricomprese nel servizio universale, alla fissazione delle tariffe, alla definizione delle condizioni di accesso alla rete e dei requisiti di entrata sul mercato.

a) A decorrere dal 1° gennaio 2013, per effetto del procedimento adottato dall'AGCom per "l'approvazione della manovra tariffaria di Poste italiane" concluso con delibera del 20 dicembre 2012, sono state introdotte novità nella gamma e nelle condizioni economiche dei prodotti universali relativi agli invii di corrispondenza attinenti a posta prioritaria, posta raccomandata e atti giudiziari.

b) Nel corso dell'anno l'Autorità ha concretizzato interventi in materia di accesso alla rete postale pubblica intesa come insieme di infrastrutture fisiche, di servizi all'ingrosso e di strumenti accessori che devono poter favorire sia l'ingresso di nuovi operatori sul mercato (accesso *wholesale*) sia garantire l'accesso ai servizi da parte degli utenti (accesso *retail*).

Con riferimento all'accesso alla rete *wholesale*, l'Autorità è intervenuta sulle *Condizioni Tecniche Attuative* (CTA), che regolano i termini contrattuali e le clausole che i concorrenti di Poste devono osservare per poter offrire il servizio di posta massiva¹⁴, approvando, con modifiche, la loro nuova formulazione entrata in vigore il 5 marzo 2013 (delibera 92/13/CONS).

Riguardo all'accesso alla rete *retail* il tema rilevante è rappresentato dalle *Condizioni Generali di Servizio* (CGS) che disciplinano le modalità di erogazione - da parte di Poste italiane - dei servizi postali universali alla clientela. Il nuovo testo, predisposto dalla Società ai sensi dell'art. 22, comma 2 del d.lgs. 261/99, è stato approvato dall'Autorità il 20 giugno 2013 in adeguamento ai

¹³ La Legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" prevede, al comma 274, che a partire dal periodo regolatorio successivo a quello 2012-2014 il Contratto di programma abbia durata quinquennale.

¹⁴ Il decreto ministeriale del 12 maggio 2006 stabilisce come posta massiva gli "invii di corrispondenza non raccomandata ..., consegnati in grandi quantità al fornitore del servizio postale universale presso i punti di accesso individuati dal fornitore"(comunicazioni bancarie, bollette, estratti conto..).

mutamenti normativi intervenuti e agli sviluppi delle tecnologie disponibili, quali l'opportunità di fornire servizi accessori in formato digitale accanto alle modalità tradizionali.

- c) Con disposizione del 21 marzo 2013 l'AGCom ha aperto una procedura finalizzata a valutare la congruità degli attuali criteri di presenza territoriale degli uffici postali¹⁵. Dopo aver sottoposto a consultazione pubblica un documento sugli aspetti oggetto del procedimento per acquisire valutazioni e osservazioni dai soggetti interessati, in data 26 giugno 2014, il Regolatore, ha adottato la delibera 342/14/CONS con cui sono stati integrati gli attuali criteri di distribuzione degli uffici postali definiti dal Decreto ministeriale del 7 ottobre 2008. Ha previsto, in particolare, il divieto di chiusura di uffici postali situati in comuni qualificati nel contempo rurali e montani, nonché di quelli che sono presidio unico nelle isole minori.
- d) Nell'ambito del procedimento istruttorio concernente la "*determinazione del price cap dei servizi rientranti nel servizio universale*" avviato nel giugno 2012, l'Autorità ha emesso a dicembre 2013 una specifica delibera (728/13/CONS) che disciplina le tariffe massime che Poste italiane S.p.A. potrà applicare, per il biennio 2014-2015, ai servizi di posta prioritaria, massiva, raccomandata, assicurata, atti giudiziari e pacco ordinario. La delibera, che modifica l'impianto dello schema di provvedimento sottoposto a consultazione pubblica, sostituisce integralmente il regime di *price cap* sinora vigente e prevede la facoltà di incremento delle attuali tariffe dei servizi *retail* e *business*. Introduce, inoltre, nuovi obblighi per Poste in materia di contabilità dei costi dei servizi postali e in materia di accesso alla rete postale universale. Alla luce degli approfondimenti tecnici ed economici condotti, la Società ha ritenuto opportuno ricorrere al TAR per l'annullamento, previa sospensione, del suddetto provvedimento.

¹⁵ Il quadro di riferimento normativo nell'ambito del quale si inquadra la tematica, impone al fornitore del servizio universale, ai sensi del Decreto ministeriale 7 ottobre 2008 (*Criteri di distribuzione dei punti di accesso alla rete postale pubblica*), una serie di vincoli in ordine alla presenza territoriale, agli orari e ai giorni di apertura minimi degli uffici postali, su tutto il suolo nazionale, al fine di garantire a tutti i cittadini la fruibilità e la continuità del servizio anche nelle realtà più remote e disagiate. Inoltre, come disposto dall'art. 2, comma 6 del Contratto di programma, Poste è tenuta a fornire annualmente all'Autorità di regolamentazione l'elenco degli uffici postali e delle strutture di recapito che non garantiscono condizioni di equilibrio economico, unitamente alle misure che intende adottare per la loro progressiva razionalizzazione. Tali interventi di ridimensionamento consistono in rimodulazioni degli orari di apertura e, nei casi estremi, in chiusure definitive. Il piano 2013, presentato dalla Società, aveva previsto 557 interventi di rimodulazione degli orari di apertura e 532 interventi di chiusura, coinvolgendo un totale di 1.089 uffici postali. Sono stati effettivamente realizzati 71 interventi, 29 rimodulazioni orarie e 42 chiusure al pubblico.

e) Relativamente al costo netto e al suo finanziamento, l'Autorità ha aperto due procedimenti volti a verificare le modalità di calcolo per la determinazione dell'onere del servizio universale e il meccanismo di ripartizione. Il primo (444/12/CONS) avviato nell'ottobre 2012 relativo all'anno 2011 e il secondo (117/14/CONS) a marzo 2014 per l'anno 2012. I termini della complessa istruttoria sono stati più volte sospesi al fine di consentire il compimento delle attività di verifica dei dati, forniti da Poste italiane, relativi alla metodologia impiegata per la determinazione del costo netto.

Con decisione del 9 aprile 2014, l'AGCom ha ritenuto opportuno unificare i due procedimenti e, con delibera del maggio 2014, ha avviato una consultazione pubblica sullo schema del provvedimento recante: *"Servizio postale universale: analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto per gli anni 2011 e 2012"*.

A seguito dell'analisi effettuata, con disposizione 412/14/CONS del 29 luglio 2014, l'Autorità ha ritenuto di quantificare l'onere del servizio universale per gli anni 2011 e 2012, rispettivamente in 380,6 e 327,3 milioni di euro¹⁶, stabilendo, inoltre, che per i predetti anni gli operatori del settore non saranno tenuti a versare alcun contributo al fondo di compensazione istituito presso il Ministero dello sviluppo economico.

L'Autorità per definire il sistema applicativo ha adottato, per la prima volta dal recepimento della terza direttiva europea in materia postale, un nuovo metodo di calcolo, il c.d. "costo netto evitato", mediante il quale l'ammontare del costo netto è quantificato come la differenza tra il costo netto delle operazioni effettuate dal fornitore soggetto agli obblighi del servizio universale (FSU) e il costo netto delle operazioni effettuate in assenza di tale obbligo (NFSU).

Sulla base del metodo di verifica utilizzato, l'AGCom ha espresso perplessità sull'efficienza di Poste italiane in qualità di fornitore del servizio universale, in particolare, per la mancata attivazione di azioni volte alla riduzione dei costi a fronte della diminuzione dei volumi gestiti.

Al riguardo, Poste ha formulato osservazioni che mirano a confutare l'orientamento dell'Autorità, ritenendo che il confronto tra i due scenari (FSU e

¹⁶ L'entità dell'onere per la fornitura del servizio universale era stato quantificato da Poste italiane, in ottemperanza all'art.3, comma 6 del Contratto di programma 2009-2011, in 709 milioni di euro per il 2011 e in 704 milioni di euro per il 2012. Le compensazioni spettanti a parziale copertura dell'onere da parte dello Stato, per gli stessi anni, determinate dalla Società utilizzando il meccanismo di *subsidy cap*, ai sensi dell'art.9, comma 1 del suddetto contratto, sono pari, rispettivamente, a 357,1 e 349,9 milioni di euro.

NFSU) andrebbe effettuato a parità di livello di efficienza, rilevando soltanto le variazioni dovute alla presenza o meno degli obblighi del servizio universale.

La Società ha evidenziato inoltre che gli attuali obblighi connessi alla fornitura del servizio universale non consentirebbero recuperi di efficienza in funzione del calo dei volumi. Nello specifico, l'assetto del recapito, nonostante la diminuzione dei volumi di corrispondenza, rappresenterebbe un costo fisso non comprimibile, non potendo apportare modifiche ai livelli di servizio in presenza del vincolo di recapito giornaliero derivante dagli stessi obblighi.

E' da rilevare che l'introduzione di misure di "alleggerimento" dei vincoli normativi esistenti sul servizio universale, consentirebbe di allineare il servizio alla reale domanda nei vari contesti locali ed alla progressiva contrazione dei volumi.

La complessità della tematica richiede particolare attenzione; l'assenza di una metodologia adeguata per il calcolo dell'onere del servizio universale e la necessità di reperire forme di sostegno al suo finanziamento, impone decise e chiare scelte che attengono ad una rivisitazione complessiva dell'assetto regolamentare.

- f) Con provvedimento del 4 giugno 2013 l'AGCom ha contestato a Poste il mancato raggiungimento, nell'anno 2012, dell'obiettivo di qualità regionale di posta non massiva nella regione Campania (scostamento negativo pari a 8,25% rilevato dal rapporto annuale svolto dall'organismo indipendente incaricato del monitoraggio), ipotizzando una sanzione nella misura di 400.000 euro ai sensi del Contratto di programma 2009-2011¹⁷. La Società ha presentato in merito una memoria difensiva a seguito della quale l'Autorità, pur riconoscendo parzialmente le argomentazioni esposte, riguardanti l'eccezionalità della performance negativa dovuta ad eventi critici connessi ai rapporti con le agenzie di recapito esterne, ha applicato, con dispositivo del 21 gennaio 2014, una penale di 300.000 euro. L'Azienda ha depositato ricorso al TAR in data 11 aprile 2014.

4.2.2 Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM)

- a) Si è concluso il contenzioso, avviato nel 2009 per presunto abuso di posizione dominante nei mercati liberalizzati relativi al recapito "a data e ora certa" e al servizio di notifica tramite messo, per il quale l'AGCM aveva comminato a Poste italiane una sanzione di oltre 39 milioni di euro. Dopo un articolato iter, il

¹⁷ L'art. 5 comma 7 del Contratto di programma 2009-2011 prevede, in materia di obiettivi di qualità a livello regionale un importo "...massimo complessivo della penale per ogni singola regione .. pari ad euro 50.000 per ogni punto di non conformità".

Consiglio di Stato, con dispositivo emesso il 10 gennaio 2014, ha confermato l'illegittimità del provvedimento sanzionatorio convalidando la sentenza del TAR che nel 2012 aveva annullato la sanzione.

- b) Sono proseguite le attività e i contatti con l'Autorità relativamente all'istruttoria (A/441) avviata nel 2012 nei confronti di Poste italiane per verificare se la Società abbia fornito, in esenzione IVA, servizi rientranti nel servizio universale le cui condizioni siano oggetto di negoziazione individuale.

Con provvedimento conclusivo del 27 marzo 2013 l'Autorità ha ritenuto che la normativa fiscale nazionale non è conforme a quella comunitaria e pertanto ne ha disposto la disapplicazione. Contro tale decisione Poste italiane ha presentato ricorso al TAR, il quale, nel 7 febbraio 2014 lo ha respinto. La Società ha presentato quindi appello al Consiglio di Stato, a seguito del quale, nel maggio 2014, si è tenuta l'udienza per la richiesta di sospensiva.

Alla luce del fatto che Poste ha già adottato una serie di iniziative per ottemperare al suddetto provvedimento, l'istanza di sospensione non è stata discussa ma rinviata all'udienza di merito. Successivamente, la legge 11 agosto 2014 n.116, di conversione del D.L. 24 giugno 2014 n.91, ha chiarito definitivamente il quadro normativo nazionale al fine di renderlo conforme a quello dell'Unione Europea. E' stata sancita, pertanto, l'esclusione dall'esenzione IVA per i servizi postali negoziati individualmente (i servizi postali forniti a condizioni standard continuano a rientrare nel campo d'applicazione dell'esenzione IVA) e, in osservanza ai principi del diritto comunitario, sono fatti salvi i comportamenti tenuti da Poste italiane fino alla data di entrata in vigore della legge di modifica (21 agosto 2014).

4.3 Servizi innovativi e nuove offerte

Nell'attuale scenario di contrazione strutturale del mercato dei servizi postali, gli interventi realizzati dalla Società sono stati orientati a rispondere alle esigenze della clientela attraverso la ridefinizione del modello di business, basato sulla diversificazione dell'offerta. Con l'evoluzione delle dinamiche di mercato e la diffusione di internet e della digitalizzazione, che hanno modificato i comportamenti di acquisto, pagamento e comunicazione, la strategia di intervento tende quindi a promuovere soluzioni innovative.

In tale contesto le piattaforme di *eGovernment* (servizi offerti on line per conto della pubblica amministrazione) e di *eCommerce* (servizi di presentazione

dell'offerta commerciale, pagamento, logistica e distribuzione) rappresentano un esempio delle potenzialità di questa integrazione.

Gli impatti più significativi di tale percorso riguardano le nuove relazioni instaurate da Poste italiane con *cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione (PA)*.

La Società si propone come elemento di raccordo tra le diverse esigenze e come fornitore di soluzioni integrate, al fine di semplificare le relazioni tra i diversi soggetti e rendere più accessibili i nuovi servizi di pubblica utilità (firma digitale, posta elettronica certificata, certificati on line ecc.).

Nell'ambito dei servizi postali digitali è stata lanciata l'offerta *PosteCloud*, destinata soprattutto alla PA e alle imprese, che permette di usufruire di una nuova modalità di erogazione di servizi attraverso procedure di acquisizione e archiviazione dei documenti, consentendo alla clientela di "virtualizzare" i propri server affidandone la gestione a Poste.

Infine, è stata posta particolare attenzione allo sviluppo di servizi innovativi, con particolare riferimento alle potenzialità offerte dal palmare in dotazione ai portalettere e dalla possibilità di offrire servizi c.d. *in mobilità*, su appuntamento, quali ad esempio l'accettazione a domicilio delle raccomandate, il pagamento dei bollettini, la tracciatura della corrispondenza fino al momento della consegna e la notifica degli atti esattoriali.

4.4 Organizzazione e gestione del settore postale

In linea con quanto previsto dall'accordo di riorganizzazione dei Servizi Postali siglato con le OO.SS. il 28 febbraio 2013, i relativi interventi hanno riguardato una revisione dell'assetto operativo dell'intera rete logistica (recapito, trasporti e infrastrutture), in termini di maggiore efficienza e innovazione, al fine di individuare configurazioni organizzative più aderenti alle nuove esigenze di mercato.

Nell'ambito dei servizi di recapito le azioni intraprese sono state finalizzate a rafforzare il processo operativo, a ottimizzare la rete attraverso la perequazione dei carichi di lavoro, anche in relazione ai volumi di corrispondenza, e a garantire maggiore qualità attraverso un presidio più attento del territorio.

La nuova organizzazione ha previsto la ridefinizione delle zone di recapito ed un ridimensionamento del numero degli impianti di smistamento e delle relative attività, con accentramento dei flussi di corrispondenza presso alcuni Centri di Meccanizzazione Postale (CMP).

Per la riduzione dei CMP (da 21 a 16) il processo è stato pianificato su un arco temporale ampio in quanto lo stesso è subordinato alla conclusione dei lavori di

adeguamento infrastrutturale e alle operazioni di potenziamento della capacità produttiva presso alcuni siti che rimarranno operativi. Allo stato attuale, il numero dei CMP è pari a 19, la Società prevede di concludere il processo entro il primo semestre 2015.

In termini di maggior presidio della qualità è stato previsto un graduale adeguamento dell'impianto operativo, attraverso interventi sull'infrastruttura tecnologica che consentano le operazioni di tracciatura della corrispondenza fino al momento della consegna, ed un costante monitoraggio della qualità del servizio attraverso nuovi sistemi di misurazione interni.

La qualità della *posta prioritaria*, unica tipologia sottoposta a certificazione esterna affidata dal regolatore, risulta oggi misurata anche attraverso due sistemi di monitoraggio interni messi in atto dalla funzione Servizi Postali: *diagnostica di processo* - che fornisce una misurazione dell'affidabilità del processo industriale basandosi sulle rilevazioni giornaliere di volumi di posta prioritaria, sia retail che business - e *diagnostica di segmento*, che consente la valutazione puntuale dei singoli segmenti della catena logistica, dall'accettazione fino all'uscita dai Centri di distribuzione, tramite l'utilizzo di dispositivi per l'identificazione a radio frequenza (dispositivi RFID).

Con riferimento alla *posta massiva*, non registrata, la modalità di monitoraggio è denominata TGC (Tracciatura Grandi Clienti), ossia un sistema di misurazione basato sulla lettura di un codice bidimensionale, presente negli invii, che viene letto lungo tutta la filiera logistica (accettazione, smistamento, recapito) fino all'uscita del portalettere. Tale modalità di tracciatura quantitativa ha sostituito dal 2013 il monitoraggio campionario effettuato precedentemente da una società esterna.

Per quanto riguarda la *posta raccomandata e assicurata*, la tracciatura, che avviene attraverso la rilevazione sulla piattaforma Track & Trace, consente di conoscere il livello della qualità calcolando il tempo intercorso dalla data di accettazione alla data del primo esito della notifica (oggetto consegnato, inesitato o rinviato al mittente).

4.5 Qualità

L'attività di verifica degli obiettivi di qualità per l'anno 2013, fissati per i diversi prodotti postali inclusi nell'ambito del servizio universale, ha evidenziato risultati in linea con gli standard vigenti, fissati dal D.M. 1° ottobre 2008 per la

posta non massiva e dal D.M. 23 novembre 2009 per i servizi di posta massiva, raccomandata, assicurata e pacco ordinario (Tabella 4.1).

In assenza di specifica normativa per il periodo successivo al triennio 2009-2011 e fino alla definizione di nuovi indicatori di qualità, sono da considerarsi in vigore gli obiettivi stabiliti dai suddetti decreti.

Tabella 4.1

<i>OBIETTIVI DI QUALITÀ 2013</i>			
Posta prioritaria			
<i>obiettivi di qualità a livello nazionale</i>	J+1	89,0%	J+3 al 98%*
	<i>urbana</i>	89,5%	
	<i>provinciale</i>	86,0%	
	<i>regionale</i>	89,0%	
	<i>extraregionale</i>	87,5%	
<i>obiettivi di qualità a livello regionale</i>	J+1	85,0%	
Posta massiva			
	J+3	94,0%	
Posta raccomandata	J+3	92,5%	J+5 al 98%*
Posta assicurata	J+3	94,0%	
Pacco ordinario	J+3	94,0%**	

* gli obiettivi di qualità a livello nazionale per la posta prioritaria in j+3 e per la posta massiva, raccomandata e assicurata in j+5 sono stati modificati dal Contratto di programma 2009-2011.

** l'obiettivo di qualità per il pacco ordinario in j+3 è stato introdotto con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 maggio 2011.

La misurazione della qualità di posta non massiva o prioritaria (prodotto caratterizzato da velocità di consegna j+1 e affidabilità del servizio j+3) è affidata ad un organismo specializzato indipendente selezionato dall'Autorità di regolamentazione¹⁸. L'attività di monitoraggio si basa sull'invio di lettere test (effettuato con una determinata periodicità, in giorni diversi della settimana, nell'arco temporale di un anno) su direttrici di traffico, denominate tratte.

La performance nazionale è data dalla risultante dell'andamento rilevato per ciascuna tratta¹⁹.

Nel prospetto che segue (Tabella 4.2) sono riportati gli esiti sulla qualità del servizio di posta non massiva relativi al 2013, confrontati con gli obiettivi assegnati e con i risultati dell'anno precedente.

¹⁸ L'AGCom, in data 14/03/2013, ha pubblicato un bando di gara, in ambito comunitario, per la selezione dell'organismo per il monitoraggio della qualità relativo al triennio 1 luglio 2013-30 giugno 2016, conclusosi con l'aggiudicazione in favore della società IZI S.p.A..

¹⁹ I dati rilevati con tale sistema, forniti alla fine del mese successivo a quello di rilevazione, non sarebbero tuttavia risultati funzionali per eventuali tempestive azioni correttive. Pertanto, per la stessa tipologia di corrispondenza e fino a tutto il 2012, Poste italiane ha fatto ricorso al supporto di una società esterna per una rilevazione dei dati in grado di fornire tempestivamente gli esiti tramite report settimanali. Tale attività, a partire dall'inizio del 2013, non è più prevista in quanto sostituita da nuove tecnologie interne di monitoraggio (vedi par.4.4).

Tabella 4.2

POSTA NON MASSIVA - RISULTATI ANNO 2013/CONFRONTO 2012					
		indici di qualità	risultati 2012	risultati 2013	Δ %
obiettivi di qualità a livello nazionale	J+1	89,0%	92,9%	90,7%	-2,2%
	urbana	89,5%	95,0%	92,7%	-2,3%
	provinciale	86,0%	91,5%	90,0%	-1,5%
	regionale	89,0%	94,3%	91,4%	-2,9%
	extraregionale	87,5%	92,2%	88,5%	-3,7%
obiettivi di qualità a livello nazionale	J+3	98,0%	99,4%	99,3%	-0,1%

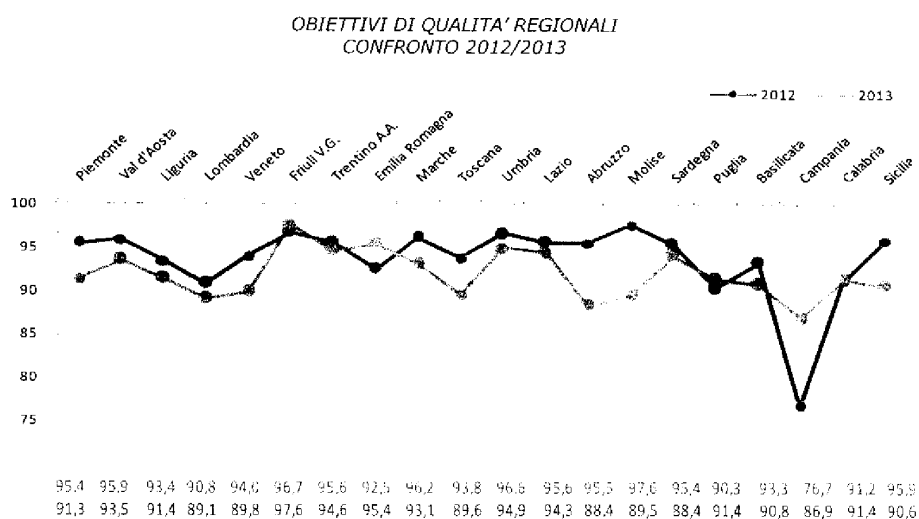
L'analisi dei risultati dimostra che le prestazioni conseguite nel 2013 si attestano su valori che variano in negativo rispetto allo scorso esercizio.

L'obiettivo nazionale in j+1, pari a 90,7%, risulta inferiore di 2,2% punti percentuali rispetto al 2012.

Relativamente alla performance regionale, l'osservazione dei dati attesta il conseguimento dell'obiettivo minimo di qualità in j+1 (85%) in tutte le regioni.

Ciononostante, nel prospetto riassuntivo sotto riportato, si osserva un calo delle prestazioni nella maggior parte delle regioni, con valori inferiori a quelli del 2012, con evidenti disomogeneità territoriali che testimoniano un livello non uniforme di servizio universale in ambito nazionale.

Grafico 4.1



Per quanto riguarda l'andamento dei risultati per gli altri invii rientranti nel servizio universale (Tabella 4.3), si riscontra una sostanziale stabilità ad eccezione del pacco ordinario che evidenzia un risultato di qualità inferiore sia rispetto al precedente esercizio, sia rispetto all'obiettivo.

Tabella 4.3

CONFRONTO 2012/2013

		<i>obiettivo</i>	<i>risultato 2012</i>	<i>risultato 2013</i>	<i>Δ%</i>
<i>Raccomandata</i>	<i>J+3</i>	92,5%	94,9%	93,7%	-1,2%
	<i>J+5</i>	98,0%	98,6%	98,2%	-0,4%
<i>Assicurata</i>	<i>J+3</i>	94,0%	98,8%	98,8%	0,0%
	<i>J+5</i>	98,0%	99,7%	99,8%	0,1%
<i>Pacco ordinario</i>	<i>J+3</i>	94,0%	96,8%	93,8%	-3,0%
<i>Posta massiva*</i>	<i>J+3</i>	94,0%		94,1%	
	<i>J+5</i>	98,0%		98,4%	

* Per la posta massiva la Società ha introdotto, soltanto a partire dal 2013, un sistema di monitoraggio basato sui flussi reali di corrispondenza, mentre per gli anni precedenti la misurazione era a carattere campionario.

La Società riferisce che gli effetti negativi riscontrati sui risultati della qualità, sarebbero riconducibili a impreviste problematiche con il personale della ditta appaltatrice dei servizi di manutenzione degli impianti di smistamento della corrispondenza nei CMP, che avrebbero determinato ripercussioni negative nell'attività di consegna, come pure alla riorganizzazione della rete di recapito che, nella fase di implementazione, ha comportato alcuni rallentamenti delle attività a seguito della riduzione di 4.298 zone di recapito e della conseguente rimodulazione delle restanti 30.325.

Le difficoltà riferibili alla gestione dei processi postali sono state segnalate da diversi articoli di stampa locale che denunciano disservizi relativi alla consegna della corrispondenza, di elevato impatto mediatico, lesivo della credibilità dell'Azienda, e da numerose segnalazioni inviate all'Autorità di regolamentazione del settore da parte di utenti che lamentano inefficienze sempre nella fase di recapito.

Tuttavia, le attività di audit eseguite nel corso dell'anno dalla funzione Controllo Interno sulle strutture territoriali, pianificate tenendo conto delle criticità emerse nel 2012 e delle iniziative adottate per superarle, hanno rilevato che le misure correttive introdotte dalla Società hanno consentito la riduzione delle non conformità già dai primi mesi del 2013. Dalle verifiche condotte per gli interventi di

Assurance (audit recapito) presso i Centri di distribuzione è emersa una valutazione complessivamente adeguata in circa l'84% delle strutture, rispetto al 75% del 2012. La riduzione delle valutazioni negative (dal 25% nel 2012 al 16% del 2013) mostra un andamento generale in miglioramento.

Una analisi aggiuntiva, idonea a misurare il grado di efficienza e di funzionamento del servizio postale, proviene dall'osservazione dei reclami. Nel corso del 2013 ne sono stati trattati 202.012 (su 212.013 pervenuti, 10.001 sono risultati infondati), di cui 172.800 nazionali e 29.212 internazionali.

In particolare, il numero dei reclami relativi a prodotti attinenti al servizio postale universale nazionale (43.955) e ai servizi in riserva (11.070), pari a 55.025, risulta in aumento del 24% rispetto al 2012 (Tabella 4.4).

Tabella 4.4

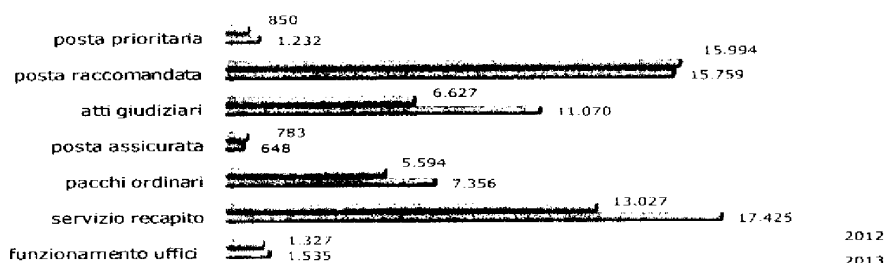
	RECLAMI SERVIZIO UNIVERSALE E SERVIZI IN RISERVA			2013
	2012	1°sem. 2013	2°sem. 2013	
Prodotti di Corrispondenza	24.254	13.603	15.106	28.709
<i>Posta prioritaria</i>	850	575	657	1.232
<i>Posta raccomandata</i>	15.994	7.937	7.822	15.759
<i>Posta assicurata</i>	783	305	343	648
<i>Atti giudiziari (in riserva)</i>	6.627	4.786	6.284	11.070
Pacchi ordinari	5.594	3.872	3.484	7.356
Servizio recapito *	13.027	7.015	10.410	17.425
Funzionamento uffici per servizio universale	1.327	724	811	1.535
TOTALE	44.202	25.214	29.811	55.025

* Servizio di distribuzione/consegna corrispondenza

Nell'elaborazione seguente (grafico 4.2), dove viene riportata una sintesi dei reclami suddivisi per tipologia di prodotto e confrontati con gli esiti dello scorso esercizio, appare evidente il permanere di una rilevante quantità di segnalazioni per il servizio di recapito (17.425) e per il prodotto raccomandata (15.759).

Sono ulteriori sintomi delle difficoltà che attraversa il settore postale da tempo oggetto di analisi in ambito societario.

Grafico 4.2

SINTESI RECLAMI PER PRODOTTO
CONFRONTO 2012-2013

I tempi medi di risposta ai reclami sono risultati al di sotto dello standard di 45 giorni solari, così come imposto dall'AGCom che, con delibera 184/13/CONS del febbraio 2013, è intervenuta sugli adempimenti in materia di definizione delle controversie derivanti dai reclami.

Può, comunque, rilevarsi che, allo stato, i progetti di riorganizzazione avviati e le azioni poste in essere dalla Società, in una logica di efficientamento dei processi e potenziamento dei sistemi di controllo per il miglioramento della qualità, non hanno prodotto gli effetti auspicati.

Il permanere delle problematiche riconducibili al funzionamento del processo postale relativo alla fase di recapito, già evidenziato nei precedenti referti, e la quantità di reclami gestiti, in aumento rispetto allo scorso esercizio, confermano l'esistenza di aree critiche di rilevante impatto.

Tutto ciò espone la Società al rischio di perdita di quote di mercato, a vantaggio della concorrenza, in un settore caratterizzato da estrema competitività.

Il livello di insoddisfazione percepito nell'ambito del servizio postale rischia di deteriorare l'immagine dell'Azienda, in termini di affidabilità e credibilità, riflettendosi negativamente anche sugli altri servizi resi dal Gruppo.

Nel rappresentare la necessità di una semplificazione organizzativa dei processi a vantaggio di una maggiore efficienza, si sottolinea come sia essenziale, per il futuro della Società, agire sulla leva della qualità al fine di ottenere i benefici attesi in vista della quotazione in Borsa, e, nel contempo, erogare prestazioni pienamente in linea con le aspettative dei clienti.

5 SERVIZI FINANZIARI

5.1 Contesto normativo

Il settore "Servizi Finanziari" comprende l'offerta di conti correnti, di servizi di pagamento, di prodotti finanziari (inclusi prodotti di risparmio postale – Libretti e Buoni Fruttiferi Postali – distribuiti per conto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.) e di prodotti di finanziamento sviluppati da terzi, secondo quanto disciplinato dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche. Inoltre, il settore include anche le attività di gestione dei fondi pubblici svolte dalla Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA e quella di promozione di fondi comuni d'investimento svolta da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

Tali attività sono regolamentate dalle disposizioni del testo unico bancario (TUB), dal testo unico della finanza (TUF), dal D.P.R. 144/2001 recante norme sui servizi di BancoPosta e sottoposte alle autorità di vigilanza del sistema bancario.

Per l'esercizio delle attività di BancoPosta, è stato istituito – come è noto – un sistema di separazione patrimoniale, organizzativa e contabile. Il patrimonio destinato all'attività di BancoPosta, separato dal patrimonio generale di Poste, costituisce un compendio di beni e rapporti su cui i creditori particolari del BancoPosta hanno diritto di rivalersi in via esclusiva ed è, pertanto, parametro di applicazione degli istituti prudenziali riferiti all'attività di BancoPosta. L'assetto organizzativo e di governo societario del BancoPosta si ispira al principio dell'autonomia organizzativa, gestionale e del sistema dei controlli.

A seguito dell'emanazione del D.L. 18 ottobre 2012, n. 172, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", sono state introdotte alcune modifiche e integrazioni al D.P.R. 144/2001, concernenti, tra l'altro, la possibilità per Poste di stabilire succursali negli altri Stati comunitari ed extracomunitari, di svolgere attività di promozione e collocamento di prodotti e servizi bancari e finanziari fuori sede, nonché di svolgere in via professionale il commercio di oro. In tal senso, l'Azienda ha avviato nel 2013 un progetto per sviluppare l'offerta fuori sede con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento e assicurativi nei confronti della clientela retail.

L'operatività della funzione BancoPosta è disciplinata dal "Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta" approvato, nella versione aggiornata, dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Collegio Sindacale, nell'adunanza del 25 settembre 2013. Il documento, redatto in coerenza alla normativa del settore bancario e alle normative inerenti Poste italiane,

regolamenta i processi e le responsabilità presidiate dalla funzione BancoPosta, al fine di supportare le attività sia legate alla gestione dei rischi e dei controlli, che alla compliance, nonché al miglioramento dei processi di gestione dei servizi finanziari in termini di efficienza e di creazione di valore per il cliente finale.

Nel corso del 2013 l'ambito normativo del Patrimonio BancoPosta è stato oggetto di rivisitazione in materia di servizi di pagamento in ambito europeo (PSD – Payment Services Directive) per effetto dell'emanazione del Regolamento 260/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo e delle relative istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il provvedimento del febbraio 2013. La nuova disciplina ha delineato criteri e modalità per la migrazione agli standard europei (SEPA)²⁰ dei bonifici e degli addebiti diretti. A tal riguardo Poste ha provveduto allo sviluppo degli interventi informatici procedurali e formativi per l'adeguamento ai nuovi requisiti normativi.

Con l'adozione da parte della Banca d'Italia dei due provvedimenti del 3 aprile 2013 recanti disposizioni attuative rispettivamente in materia di adeguata verifica della clientela e tenuta dell'Archivio Unico Informatico, si è completato il quadro delle norme di attuazione del fondamentale istituto dell'adeguata verifica della clientela in materia di antiriciclaggio. Tali provvedimenti sono entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Il 27 maggio 2014 la Banca d'Italia ha aggiornato le Disposizioni di Vigilanza per le banche, inserendo una nuova Parte IV con il Capitolo 1 "BancoPosta". Le nuove disposizioni definiscono una disciplina prudenziale sostanzialmente allineata a quella delle banche, con circoscritti adattamenti giustificati dalle specificità normative e operative di BancoPosta. Sulla base del rinnovato quadro normativo, le nuove disposizioni di vigilanza dettano una compiuta disciplina prudenziale del BancoPosta sotto tutti gli aspetti rilevanti per le finalità di vigilanza, ivi compresi gli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi, il governo societario, il sistema dei controlli interni. Le nuove disposizioni perseguono l'obiettivo di migliorare il livello di protezione dei correntisti postali ed assicurare la parità competitiva con gli altri intermediari, bancari in primo luogo.

²⁰ La SEPA, Single Euro Payments Area (Area Unica dei Pagamenti in Euro), è l'area in cui i cittadini, le imprese, le pubbliche amministrazioni e gli altri operatori economici possono effettuare e ricevere pagamenti in euro, sia all'interno dei confini nazionali che fra i Paesi che ne fanno parte, secondo condizioni di base, diritti e obblighi uniformi, indipendentemente dalla loro ubicazione all'interno della SEPA.

5.2 Offerta commerciale BancoPosta

L'offerta commerciale di BancoPosta per il 2013 è stata principalmente orientata alla vendita di prodotti a clienti già fidelizzati e all'incremento delle giacenze sui conti correnti, con lo sviluppo e presidio del mercato del risparmio postale, nonché con l'espansione sul mercato dei finanziamenti.

Le attività promozionali e le iniziative di marketing adottate nell'ambito dell'offerta dei conti correnti privati, tese a incentivare la raccolta di nuova liquidità e a trattenere l'uscita di masse detenute da quelle fasce di correntisti più facilmente attratti da forme di remunerazione offerte dalla concorrenza, hanno avuto esito positivo come si evince dalla tabella 5.1.

Tabella 5.1

Volumi (migliaia)	31.12.2012	31.12.2013	Var %
Conti correnti in essere con la clientela	5.883	6.023	2,4
Numero Carte di Credito	460	459	-0,2
Numero Carte di Debito	6.623	6.756	2
Numero Carte Prepagate	9.559	10.550	10,4

Il comparto dei conti correnti privati è stato caratterizzato dal restyling dell'offerta del Conto BancoPosta Più, rinnovato per effetto dell'ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi che concorrono all'azzeramento del canone annuo del conto.

Durante l'anno sono state realizzate campagne di acquisizione di nuova clientela, in collaborazione con gli emittenti di carte di credito, per supportare i risultati in termini di penetrazione dei prodotti.

Il settore della monetica, presidiato dalla carta Postamat Maestro (6,7 milioni di carte) e dalla Carta Postepay (10,5 milioni di carte) nel corso del 2013 è stato contraddistinto, tra l'altro, dall'incentivo utilizzo delle carte in modalità di pagamento Paypass, in partnership con Mastercard.

Il canale di ricarica esterno della Carta Postepay²¹ ha contribuito a supportare il posizionamento competitivo del prodotto, garantendo un'ampia capillarità e circolarità del servizio di ricarica sul mercato. Nel 2013, attraverso le reti esterne, sono state realizzate circa 21,6 milioni di ricariche (18 milioni nel 2012).

²¹ Il canale esterno di ricarica delle Carte Postepay è rappresentato da circa 40 mila ricevitorie SISAL, da circa 14 mila tabaccai abilitati tramite Banca ITB, dall'home banking delle Banche del Gruppo BPM e dalla rete SNAI.

Il comparto delle carte di pagamento BancoPosta ha visto l'avvio di nuove partnership sia nel settore pubblico, con il lancio delle carte per il Comune di Roma, sia con primarie aziende di mercato, come Enel Energia.

Poste italiane, in raggruppamento di scopo con Postecom e PosteMobile, si è aggiudicata la realizzazione di un progetto nell'ambito dell'iniziativa "La carta dello Studente - Iostudio" avviata dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (MIUR) e finalizzato a erogare agli studenti una carta elettronica di riconoscimento, che permetta la fruizione dei servizi e delle agevolazioni previste dal MIUR per attività sociali e culturali. Il progetto, della durata di cinque anni, prevede la proposizione di una carta da distribuire a tutti gli studenti iscritti alle scuole di secondo grado e agli studenti delle Università che aderiranno al progetto, la quale, oltre ad avere la funzionalità istituzionale di carta di riconoscimento dello status di studente, sarà integrata con una serie di funzioni finanziarie proprie della Postepay.

Il collocamento dei prodotti del Risparmio Postale è stato caratterizzato da una rivisitazione della gamma di prodotti emessa da Cassa Depositi e Prestiti (Libretti di Risparmio e Buoni Fruttiferi Postali), come il lancio di BFP Fedeltà destinati alla clientela che dispone di titoli in scadenza, di BFP Europa rivolti a clienti con profilo di rischio maggiore e di BFP RisparmiNuovi per l'acquisizione di nuova liquidità.

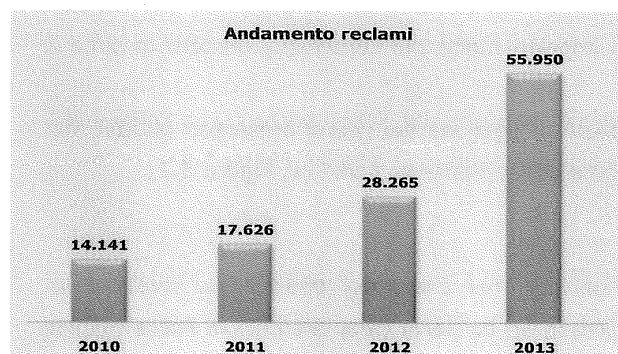
Per quanto riguarda i libretti, al fine di mantenere le masse acquisite nel corso del 2012 e per assicurarne di nuove, è stato lanciato il Libretto Nominativo Ordinario Smart caratterizzato da un tasso di interesse fortemente competitivo riconosciuto a clienti che adottino comportamenti premianti. Le adesioni al nuovo Libretto Smart sono state significative (quasi 789mila libretti); al 31 dicembre 2013 il saldo ammontava a circa 19 miliardi di euro.

Con riferimento all'attività on line, i servizi di *home e corporate banking* associati al conto BancoPosta e al conto BancoPosta Click, hanno mantenuto un trend di crescita positivo con oltre 1,5 milioni di conti on line afferenti alla clientela consumer e circa 250 mila conti business e PA. Tra i servizi classici di internet banking, il bollettino si è confermato quello di maggior successo, con oltre 5,2 milioni di transazioni realizzate attraverso addebito su conto corrente e carte di credito. Nel mese di ottobre è stato rilasciato il Bollettino Report Gold, funzionalità aggiuntiva del servizio BPIOL, che consente al cliente di accedere on line all'archivio di conservazione sostitutiva di Poste italiane per consultare ed esportare i dati e le immagini dei bollettini incassati negli ultimi dieci anni con conseguente eliminazione delle rendicontazioni cartacee.

5.3 Reclami sui servizi finanziari e fenomeno del phishing

Nel corso del 2013, sulla base dei dati rilevati dalla Funzione Gestione Reclami riportati nella Figura 5.1, si evidenzia un significativo incremento del numero dei reclami ricevuti (circa 56 mila, +98% rispetto al 2012) riconducibili all'offerta di servizi bancari e finanziari.

Figura 5.1



Con riferimento ai contenuti dei reclami, la maggior parte delle lamentele della clientela ha riguardato i sistemi di pagamento (60,4% vs 54% nel 2012) e l'operatività sul conto corrente (31% vs 37% nel 2012).

Le causali maggiormente ricorrenti sono riferibili al fenomeno del "phishing" (circa 36 mila reclami), al furto ed altri disconoscimenti operazioni (circa 4 mila reclami), alle clonazioni ed altre operazioni in frode (circa 3 mila reclami), alla mancata o errata esecuzione di accrediti o addebiti (circa 3 mila reclami), nonché a spese di conto o reclami su promozioni (circa 3 mila reclami).

Permangono criticità nell'iter di trattazione dei reclami relativamente al numero dei ricorsi da evadere (oltre 37 mila +400% rispetto al 2012) e nei tempi di lavorazione delle pratiche censite nel registro, che per l'82% sono risultati superiori al termine di 30 giorni previsto dalla normativa.

Nel 2013 sono stati rilevati e gestiti dalla Centrale Allarmi Antiphishing un totale di 7.780 casi che hanno portato al blocco di 3.029 siti clone di Poste italiane in un tempo medio di circa 37 ore.

Il valore economico delle perdite operative (rischio effettivo) attribuito al phishing su conti correnti, è stato quantificato da BancoPosta in 713.472 euro, a fronte di un rischio sventato (rappresentato dalla stima del valore economico dell'insieme delle attività di prevenzione, mitigazione e contrasto della minaccia), valutato in circa 47 milioni di euro.

Il calcolo delle perdite operative è riconducibile all'adempimento degli obblighi di rimborso imposti dalla Banca d'Italia, a seguito dell'entrata in vigore delle "Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di

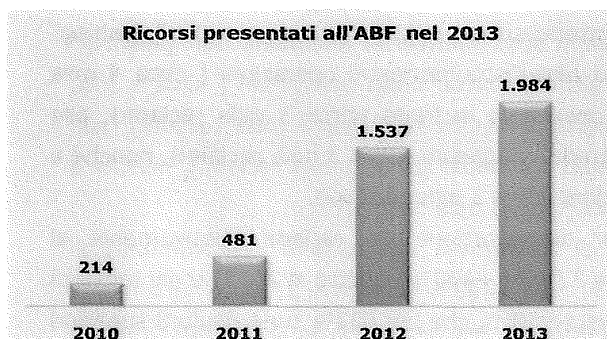
operazioni e servizi bancari e finanziari” – recepite da Poste italiane a partire dal mese di febbraio 2013 – che prevedono l’obbligo di rimborsare i clienti, in tutti i casi di denuncia alle autorità preposte e contestuale disconoscimento della paternità dell’operazione, ad eccezione delle ipotesi di colpa grave.

Di contro, dal 2009 al 2012, i rimborsi venivano concessi quasi esclusivamente a seguito dell’accoglimento dei ricorsi inoltrati dai clienti ai competenti uffici dell’Arbitro Bancario Finanziario (ABF) e pertanto, per l’intero quadriennio ammontavano ad un importo molto più contenuto, stimato in circa 2 milioni di euro.

Per quanto concerne il processo di gestione dei ricorsi presentati all’ABF, nel 2013 i casi sottoposti sono stati complessivamente n. 1.984 (v. Figura 5.2).

Figura 5.2

I dati relativi all’attività svolta dall’ABF nel corso del quadriennio rivelano un andamento crescente dei ricorsi presentati da parte della clientela di Poste (+29% rispetto al 2012).

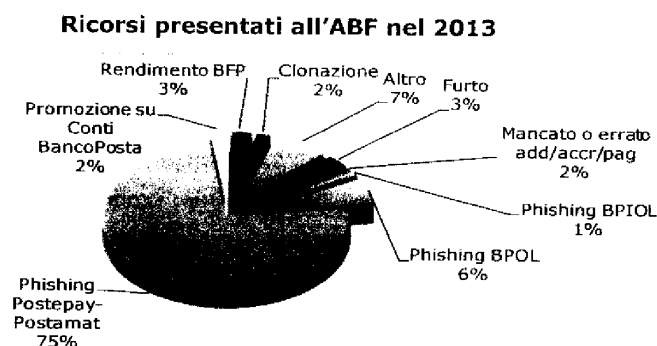


di rimborso emanata nel mese di febbraio 2013.

Nell’87% dei casi l’istanza del cliente è stata accolta prima del pronunciamento dell’ABF, essendo connessa a casi di “disconoscimento di operazioni”, ambito di applicazione della procedura

Nella figura 5.3 si rappresenta la ripartizione delle causali dei ricorsi presentati all’ABF nel 2013.

Figura 5.3



Tale ripartizione evidenzia una prevalenza (82% del totale pari a 1.600 casi) di ricorsi riconducibili a casistiche di "phishing" su Postepay e BPOL.

A fronte dei ricorsi analizzati dall'ABF nel 2013 Poste italiane ha riconosciuto alla clientela risarcimenti per un importo complessivo di circa 2,2 mln di euro.

Per il superamento delle aree di attenzione segnalate, quali la crescita dei reclami ricevuti ed i ritardi nell'iter istruttorio, la Società ha avviato un piano di attività con rilasci progressivi, tra cui l'adozione di un nuovo applicativo per la registrazione dei reclami e la semplificazione dell'iter di pagamento in caso di disconoscimento accertato delle operazioni e l'implementazione di funzionalità per automatizzare i processi di aggiornamento e pubblicazione dei fogli informativi.

5.4 Attività antiriciclaggio e antiterrorismo

La Società nel corso del 2013 ha proseguito il percorso di evoluzione dei processi e dei presidi in tutte le componenti del sistema antiriciclaggio e antiterrorismo (adeguata verifica, registrazione delle operazioni nell'Archivio Unico Informatico, segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette), nell'ambito di un programma di adeguamento strutturato, per il quale sono state previste fasi progressive di rilasci informatici e procedurali. In particolare la Società ha avviato le attività di analisi per la definizione degli interventi, di processo e informatici, finalizzati al recepimento del Provvedimento Banca d'Italia del 3 aprile 2013 (recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231), in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. Il suddetto Decreto fa prevalentemente riferimento al principio "dell'approccio basato sul rischio", per il quale l'intensità e l'estensione degli obblighi di adeguata verifica della clientela vanno modulati secondo il grado di

rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Tale approccio mira a massimizzare l'efficacia dei presidi aziendali, razionalizza l'uso delle risorse e riduce gli oneri a carico dei destinatari.

Il completamento del 65% dell'attività prevista nel "Piano di Interventi 2013" ai fini dell'adeguamento normativo antiriciclaggio, pur evidenziando un rafforzamento di diverse componenti del sistema, conferma la necessità di predisporre azioni correttive finalizzate al consolidamento ed all'evoluzione dell'insieme dei presidi aziendali, per proseguire nel percorso di pieno adeguamento ai requisiti normativi e ai nuovi adempimenti introdotti nel 2013.

La funzione Revisione Interna BancoPosta, a seguito delle verifiche svolte per valutare lo stato di avanzamento del "Piano di Interventi Antiriciclaggio", ha evidenziato la necessità di accelerare il completamento degli interventi correttivi per conseguire il pieno allineamento alla normativa di riferimento, anche in considerazione delle diverse ripianificazioni avvenute in corso d'anno.

5.5 Accertamento ispettivo Consob

Al fine del perseguimento degli obiettivi fissati dal "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" (TUF) la Banca d'Italia e la Consob esercitano poteri di controllo nei confronti dei "Servizi Finanziari" di Poste, vigilando ciascuna sull'osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari secondo le rispettive aree di competenza. La Banca d'Italia è competente per quanto attiene il contenimento del rischio, la stabilità patrimoniale e la sana e prudente gestione degli intermediari, mentre la Consob vigila sulla correttezza e la trasparenza del comportamento dell'intermediario, a tutela degli interessi della clientela dei servizi di investimento.

Nel periodo 16 aprile 2013 – 23 maggio 2014 è stata condotta da parte della Consob, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs 58/98, una verifica ispettiva avente ad oggetto le modalità di svolgimento dei servizi di investimento²² (cd. MiFID).

A completamento della verifica, dalla quale è emersa l'esistenza di profili di attenzione, la Consob ha richiesto la convocazione dell'organo amministrativo della Società ai fini della trattazione e delle conseguenti deliberazioni in merito ad alcune tematiche concernenti la prestazione dei servizi di investimento. Tali tematiche hanno riguardato le politiche commerciali adottate nella prestazione dei servizi di

²² Il comparto dei servizi di investimento (cd. MiFID) include il collocamento di Titoli di Stato, Obbligazioni di emittenti terzi, Fondi Comuni di Investimento, Polizze Ramo III, Certificates e la ricezione e trasmissione ordini sul mercato secondario. Il comparto dei servizi di investimento non include i BFP emessi da CDP e le Polizze Ramo I.

investimento e nella distribuzione di prodotti finanziari bancari e assicurativi, le modalità di erogazione del servizio di consulenza, il modello di valutazione dell'adeguatezza delle operazioni, nonché le procedure previste per la selezione degli emittenti e per la determinazione del prezzo dei prodotti finanziari da destinare alla propria clientela.

Per quanto attiene le strategie e le politiche commerciali, le verifiche condotte hanno evidenziato che la Società si è avvalsa, nello svolgimento dei servizi di investimento, di meccanismi di pianificazione commerciale e di incentivazione del personale fondati sul perseguimento di specifici interessi "di business" che, affiancati da rilevanti pressioni gerarchiche a tutti i livelli della struttura organizzativa, hanno determinato, a valle del processo distributivo, significative distorsioni nella relazione con la clientela. A tale riguardo è stato ritenuto necessario dall'Organo di Vigilanza, un mutamento della filosofia di fondo che guidi l'impegno della Società nel comparto dei servizi di investimento al fine di diffondere, a tutti i livelli della struttura organizzativa, un clima ambientale non orientato al conseguimento di obiettivi meramente quantitativi, ma rivolto alla cura degli interessi della clientela. La Società è stata inoltre esortata ad una attenta riflessione sulla conformità dei sistemi retributivi aziendali con quanto indicato dagli Orientamenti ESMA (European Securities and Markets Authority)²³ del 6 luglio 2012, su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza prescritti dalla MiFID. Con riferimento al tema delle modalità di svolgimento del servizio di consulenza, gli accertamenti svolti hanno evidenziato lacune nel processo di erogazione del servizio quali, ad esempio, l'esigua consistenza del catalogo prodotti, la mancanza di soluzioni di investimento alternative ai prodotti distribuiti per realizzare gli obiettivi commerciali aziendali, la mancata registrazione delle proposte di consulenza eventualmente risultate inadeguate, ecc.

Al riguardo, considerando che Poste ha scelto di operare nei servizi di investimento adottando un modello imperniato sulla consulenza, contraddistinta da interazione proattiva da parte dell'operatore di rete e sulla formulazione di raccomandazioni all'investimento adeguate al profilo del cliente nell'ambito di un iter guidato, la Consob ha evidenziato l'importanza per la Società di individuare un percorso volto a migliorare l'assetto procedurale a presidio dello svolgimento del

²³ Lo scopo degli orientamenti ESMA consiste nel chiarire l'applicazione dei requisiti di adeguatezza prescritti dalla MiFID da parte degli intermediari che prestano il servizio di consulenza in materia di investimenti al fine di garantire nei vari Stati Membri interpretazioni e applicazioni comuni, uniformi e coerenti all'art. 19, paragrafo 4, della Direttiva 2004/39/CE nonché degli articoli 35 e 37 della Direttiva 2006/73/CE.

servizio di consulenza e, in particolare, a rendere tracciabile e ricostruibile in ogni momento, come richiesto dalla normativa vigente, la sequenza delle fasi caratterizzanti l'interrelazione addetto-cliente.

Ulteriori elementi di attenzione sono emersi dalle analisi svolte sulla adeguatezza delle operazioni con riguardo alle fasi di profilatura della clientela e di mappatura dei prodotti finanziari. Dalle risultanze emerse, la Consob ha ritenuto opportuno che Poste conduca uno specifico intervento per assicurare un effettivo presidio della fase di profilatura della clientela al fine di ricondurre a livelli fisiologici il numero dei clienti operativi nei servizi di investimento che non risultano disporre di un profilo di rischio, passaggio essenziale per consentire alla Società valutazioni della compatibilità degli investimenti alle caratteristiche degli investitori. Parallelamente Poste dovrà avviare una complessiva rivisitazione del processo di profilatura dei prodotti finanziari che preveda un affinamento dei criteri attraverso cui sono valorizzate le specifiche configurazioni di rischio (complessità, rischio di mercato, di credito e di liquidità), in conformità delle linee guida adottate dall'ESMA sulla materia.

Infine, in relazione alla tematica delle procedure di *pricing* e selezione degli emittenti, l'Organismo di vigilanza ha puntualizzato che *"l'attività dell'intermediario nella prestazione di servizi di investimento deve essere governata da processi oggettivi e ricostruibili, in una prospettiva di tutela del risparmiatore. In particolare nella fase di definizione e controllo delle condizioni economiche delle operazioni da proporre alla clientela è cruciale disporre ed utilizzare strumenti in grado di favorire scelte nell'interesse del cliente servito"*.

In considerazione della rilevanza e della complessità degli indirizzi e degli interventi richiesti dall'Autorità, la Società ha costituito un "tavolo di lavoro" interno per la predisposizione di un idoneo piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del CdA.

5.6 Progetti ed accordi strategici

Poste italiane ha proseguito nel 2013 lo sviluppo di iniziative progettuali tese ad incentivare l'innovazione dell'offerta e l'individuazione di nuove opportunità di business. Per la realizzazione dei vari progetti strategici, sia normativi che di business, BancoPosta si è avvalsa dell'apporto delle altre strutture di Poste italiane.

Di seguito vengono illustrati alcuni dei progetti avviati dalla Società nel periodo in commento.

Progetti verso la Pubblica Amministrazione

Nell'ambito di una strategia mirata a consolidare il ruolo di Poste quale facilitatore dei rapporti tra cittadini/imprese e Pubblica Amministrazione, la Società ha avviato diverse iniziative come, ad esempio, la stipula dell'accordo con ACI per il servizio di pagamento bollo auto e l'ampliamento dell'attività di convenzionamento delle strutture sanitarie per consentire il pagamento in tempo reale dei ticket sanitari.

Inoltre sono stati avviati importanti progetti con PA Centrali, Regioni ed associazioni di Comuni, mirati allo sviluppo di servizi di incasso di tasse e tributi.

Tutte le iniziative intraprese sono coerenti con l'obiettivo strategico di Poste di posizionarsi come unico interlocutore per la PA e come facilitatore dei rapporti con cittadini e imprese, attraverso la semplificazione dell'accesso e della fruizione dei servizi erogati dagli enti.

Prodotti di finanziamento

Nel comparto dei finanziamenti ai privati, sono state concluse le attività di scelta del partner, di definizione del prodotto, di verifiche legali e di definizione dei requisiti tecnologici, propedeutiche all'offerta di due nuovi prodotti di finanziamento: Prestito Click BancoPosta (prestito personale interamente online grazie alla firma digitale) e Cessione del quinto delle pensioni INPS e INPDAP. La commercializzazione di entrambi i prodotti è stata avviata nel corso del periodo in commento. Infine, con riferimento al collocamento dei prodotti di finanziamento alle imprese e ai privati, si è proseguito nelle attività di realizzazione di un modello di valutazione dell'affidabilità creditizia della clientela a supporto degli attuali processi di distribuzione dei vari prodotti di finanziamento.

Privacy

Nel corso del 2013 è proseguito il progetto interfunzionale di adeguamento alle direttive contenute nel provvedimento del Garante della Privacy in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie. Con riferimento a quanto prescritto dal Codice della Privacy, sono stati effettuati interventi per assicurare il rispetto dei requisiti di sicurezza nelle modalità di trasmissione e di conservazione dei dati, così come raccomandato dal Garante con Comunicazione del 15 novembre 2012.

Anagrafe e Rapporti

Nel corso del periodo in esame è stato avviato il progetto per la segnalazione dei saldi e dei movimenti dei rapporti all’Agenzia delle Entrate, così come previsto nel provvedimento della stessa del 25 marzo 2013. Il progetto prevede, attraverso il Sistema di Interscambio flussi dati denominato “SID”, la segnalazione dei saldi dei rapporti relativi all’anno cui si riferisce la comunicazione.

Progetti di adeguamento normativo

A seguito della nuova disciplina che delinea criteri e modalità per la migrazione agli standard europei (SEPA) dei bonifici e degli addebiti diretti, i prodotti nazionali “Bonifico” e “Domiciliazione pagamenti/Rid” sono stati definitivamente sostituiti da due nuovi servizi – rispettivamente il SEPA Credit Transfer (SCT) e il SEPA Direct Debit (SDD) – con caratteristiche comuni all’interno di tutti i Paesi appartenenti all’Area Unica dei Pagamenti Europei.

Principali accordi strategici perfezionati

Nel mese di marzo 2013 sono state rinnovate le convenzioni con il MEF per la remunerazione della liquidità riveniente da conti correnti intestati a soggetti pubblici e per la disciplina dei regolamenti finanziari tra Poste, MEF, CDP e Tesoreria dello Stato.

Al fine di tenere conto dell’andamento inferiore alle attese della Raccolta Netta Complessiva per l’anno in commento, in data 20 dicembre 2013 è stato siglato il quinto Accordo integrativo e modificativo della convenzione con CDP per il servizio di raccolta del Risparmio Postale volto a rimodulare i rispettivi livelli di raccolta netta definiti dalla convenzione, nonché i meccanismi incentivanti e penalizzanti connessi al raggiungimento degli obiettivi, e a rideterminare la remunerazione per l’anno 2013 in funzione dei livelli di raccolta netta raggiunti.

6 RISORSE UMANE

6.1 Quadro di sintesi

Si attesta a complessivi € 5.915,8 mln, il costo del lavoro 2013 di Poste italiane S.p.A., in crescita dell'1,7% rispetto al 2012 (€ 5.819,3 mln). Esso costituisce il 71% dei costi di produzione della Società. Il suddetto onere è comprensivo di € 160,7 mln iscritti in bilancio nella voce *Spese per servizi del personale*, di € 88,1 mln relativi al costo del lavoro di Patrimonio destinato BancoPosta ed ha beneficiato di partite positive di reddito pari a € 126,4 mln, senza le quali avrebbe superato i 6 miliardi di euro. Anche per il 2013, viene riportato tra le attività di bilancio l'importo del credito maturato per la maggiore IRES versata negli esercizi 2004/2006, pari ad € 217,7 mln, dopo che la normativa di riferimento²⁴ ha reso possibile l'integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro, con possibilità di recupero anche per gli esercizi precedenti (nel 2012 l'importo richiesto a rimborso per gli anni 2007/2011 è stato pari a € 270,3 mln). I relativi interessi, maturati sull'intero credito di imposta e valutati in circa € 58 mln, risultano tra i *proventi finanziari* del bilancio 2013.

Le risorse impiegate nel corso dell'anno ammontano a 140.977 *FTE*²⁵, in calo di 1.252 unità in confronto al precedente esercizio (142.229 *FTE*). Va evidenziata una diminuzione delle unità applicate nell'ambito logistico/postale ed un incremento di personale impiegato nei canali commerciali.

Sul versante gestionale delle risorse umane, migliora l'andamento del numero degli infortuni occorsi sul luogo di lavoro ed il fenomeno del contenzioso aperto con i lavoratori assunti a tempo determinato (nel prosieguo *CTD*), per effetto del mutato orientamento giurisprudenziale propenso a verificare con maggior rigore le violazioni denunciate dai ricorrenti. In lieve rialzo, invece, il numero delle giornate di assenza per malattia, che porta il tasso di assenteismo al 3,3% (3,1% nel 2012).

Sono scaduti i contratti collettivi di lavoro che regolamentano i rapporti tra la Società ed i lavoratori, sia dipendenti che dirigenti. Per entrambi i nuovi contratti, attualmente in fase di rinnovo, si riferirà nel prossimo referto.

²⁴ Legge 214/2011, legge 44/2012, Circolare dell'Agenzia delle Entrate 8/E del 3 aprile 2013 e Ordinanza n. 56 del 24/27 marzo 2014 della Corte Costituzionale che hanno riconosciuto il diritto al rimborso della maggiore imposta IRES pagata per la indeducibilità dell'IRAP sul costo del lavoro, nonché il riconoscimento degli interessi maturati su tale somma. Poste italiane pertanto ha provveduto a presentare ricorso avverso il silenzio rifiuto alle istanze di rimborso già inviate all'Erario e a rilevare contabilmente il credito che attende di recuperare con ragionevole certezza.

²⁵ *FTE (Full Time Equivalent)* esprime il numero di risorse occupate a tempo pieno (8 ore giornaliere), calcolando l'equivalente delle ore anche in presenza di *part-time* e di altre forme contrattuali diverse dal *full-time*. Tutte le unità lavorative espresse nel presente capitolo vengono considerate in *FTE*.

6.2 Costo del lavoro

La tabella 6.1 evidenzia le voci che compongono il costo del lavoro 2013, così come risulta nel relativo bilancio della Società, poste a raffronto con quelle del precedente esercizio. Esse includono le spese per il personale comandato e distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti in bilancio tra gli *Altri Ricavi e Proventi* e la voce *Spese per servizi del personale* riconducibile per tipologia al costo del personale, benché evidenziata nel macro aggregato *Costi per servizi*.

Tabella 6.1

(importi in €/mg)

Costo del lavoro 2012/2013			
<i>Descrizione</i>	2012	2013	Δ% 13/12
Salari e stipendi	4.089.866	4.249.891	3,9%
Oneri sociali	1.131.387	1.196.379	5,7%
TFR: costo relativo prev.za compl. e INPS	259.431	261.568	0,8%
Accantonamento al Fondo di ristrutturazione	190.000	114.000	-40,0%
Incentivi all'esodo	207.629	52.816	-74,6%
Accantonamenti netti per vertenze pers.le	-31.038	-46.949	51,3%
Altri costi (recuperi di costo) del personale	-112.745	-59.198	-47,49%
Contratti di somministrazione/a progetto	3.468	4.398	26,8%
<i>Totale Costi</i>	5.737.998	5.772.905	0,6%
Compensi e spese Amministratori	2.440	2.443	0,1%
Proventi per accordi CTD e somministrati	-82.042	-20.283	-75,3%
<i>Costo del lavoro da Bilancio 2013</i>	5.658.396	5.755.065	1,7%
Spese per servizi del personale	160.880	160.708	-0,1%
<i>Totale Costo del lavoro</i>	5.819.276	5.915.773	1,7%

Nonostante la diminuzione, seppur minima, delle risorse occupate (1.252 unità in meno rispetto al 2012), dall'analisi contabile emerge un incremento pari al 3,9% della voce *Salari e Stipendi*, determinato, oltre che dagli effetti dell'ultima previsione del CCNL scaduto a fine 2012 e dalle spettanze economiche (260 euro medi *pro/capite*) corrisposte per il periodo di *vacatio* contrattuale, anche dall'erogazione del sistema premiante (+18,1% rispetto al 2012) riconosciuto secondo il raggiungimento di determinati risultati e correlato all'EBIT del Gruppo.

Conseguentemente, crescono gli *Oneri Sociali* (5,7%) ed il *TFR*²⁶ (0,8%) che dall'esercizio 2007 concorre alla formazione del costo del lavoro per la parte relativa alle prestazioni correnti, accantonata in fondi pensionistici complementari o costituiti presso enti previdenziali.

Diminuisce del 74,6% la voce *Incentivi all'esodo* che evidenzia un onere pari a € 52,8 mln, rispetto ad € 207,6 mln del 2012. Le fuoriuscite anticipate dal servizio sono state supportate, in massima parte, dall'accantonamento di € 190 mln disposto nel precedente esercizio nel *Fondo di Ristrutturazione* costituito con la finalità di sostenere le passività derivanti dai trattamenti di incentivazione all'esodo a favore di circa 1.200 dipendenti che, secondo le prassi gestionali in atto avrebbero risolto il proprio rapporto di lavoro entro la fine del 2014. Nel corso del 2013 il *Fondo Ristrutturazione* è stato completamente utilizzato e, a fine esercizio, è stato reintegrato con un accantonamento pari a € 114 mln.

Prosegue anche nel 2013 l'assorbimento netto di stime provenienti dal *Fondo Vertenze con il Personale* che recupera un importo, migliorativo del costo del lavoro, di € 46,9 mln. Trattasi di somme accantonate a sostegno delle soccombenze in giudizio in ambito *CTD* ritenute non più necessarie alla luce delle nuove normative²⁷ introdotte sull'argomento.

Anche la voce *Altri costi (recuperi di costo) del personale* presenta un saldo positivo di reddito pari ad € 59,2 mln in virtù del recupero di sovrastime effettuate nell'ambito gestionale del personale dipendente e dirigente (sopravvenienze attive, sistema premiante, decontribuzioni, 14ma, permessi, ecc.). Incide, inoltre, positivamente sulla determinazione del costo del lavoro la voce *Proventi per accordi CTD e somministrati* per € 20,3 mln che, seppur in misura inferiore rispetto al 2012 (€ 82 mln) evidenzia il valore attuale dei compensi che circa 1.105 dipendenti si sono impegnati a restituire dopo aver aderito agli ultimi accordi²⁸ sulle riammissioni in servizio. La complessa manovra di recupero delle mensilità corrisposte a seguito di sentenze sfavorevoli alla Società, attraverso la sottoscrizione delle suddette intese, ha generato crediti del valore attuale complessivo residuo di € 297,9 mln verso il personale, le gestioni previdenziali ed i fondi pensione, recuperabili in rate variabili senza interessi fino all'esercizio 2038.

²⁶ L'utilizzo del TFR è stato pari a € 68,1 mln.

²⁷ Si fa riferimento alla L. 183/2010 (*Collegato Lavoro*) ed, in proposito, si rimanda al successivo par. 6.6.

²⁸ Nel maggio 2012 e marzo 2013 Poste italiane ha sottoscritto ulteriori Accordi con le OO.SS. in tema di riammissioni in servizio dei ricorrenti *CTD* reiterando i contenuti delle precedenti intese (del 2006, del 2008 e del 2010) che consentono di consolidare il rapporto di lavoro con la Società previa restituzione del *quantum* riconosciuto in via giudiziale. Gli ultimi Accordi dirimono anche le controversie con la categoria di lavoratori in originario regime di somministrazione.

Nella tabella 6.2 si riepilogano le voci di bilancio migliorative del Costo del lavoro testè analizzate, senza le quali il suddetto onere avrebbe superato 6 miliardi di euro.

Tabella 6.2

(importi in €/mgl)		
<i>PARTITE POSITIVE DI REDDITO Anni 2012/2013</i>		
<i>Esercizi</i>	2012	2013
Accantonamenti netti vertenze personale	31.038	46.949
Altri costi (recuperi di costo) del personale	112.745	59.198
Proventi per Accordi CTD e somministrati	82.042	20.283
	225.825	126.430

I Contratti di somministrazione/a progetto sono iscritti in bilancio per l'importo di € 4,4 mln, in aumento del 26,8% rispetto al 2012 (€ 3,5 mln) e riguardano, per € 2,8 mln, corrispettivi erogati a professionalità di alto profilo esterne all'Azienda, il cui onere è inserito nelle posizioni retributive del personale dirigente.

Rimangono stabili, rispetto all'esercizio precedente, le voci *Compensi e Spese Amministratori* (€ 2,4 mln) e *Spese per Servizi del Personale* (€ 160,7 mln). Quest'ultimo onere comprende la spesa sostenuta per il *Servizio Mensa* offerto agli oltre 140 mila dipendenti aziendali che risulta essere la più significativa, impegnando il 76% della spesa totale.

Ammonta pertanto a € 5.915,8 mln il complessivo costo del lavoro della Società ed include, come per l'esercizio precedente, le *Spese per il personale* di Patrimonio destinato BancoPosta²⁹ pari a € 88,1 mln (€ 80,4 mln nel 2012) che vengono riportate nel *Rendiconto Separato* facente parte integrante del Bilancio 2013 di Poste italiane S.p.A.

Nel 2013 i dipendenti utilizzati da Patrimonio destinato BancoPosta sono stati pari a 1.782 unità *FTE*. Nella tabella 6.3 viene riepilogato il costo del personale, complessivo e medio unitario ed il numero delle risorse occupate relativi al biennio 2012/2013.

²⁹ Patrimonio destinato BancoPosta, pur essendo dotato di autonomia giuridica e gestionale, si avvale dell'apporto di diverse funzioni di Poste italiane ed i relativi oneri vengono quantificati secondo prezzi di trasferimento determinati sulla base di specifici criteri di valorizzazione (Cfr. Referto 2012 Par. 6.2).

Tabella 6.3

<i>COSTO DEL PERSONALE COMPLESSIVO E MEDIO UNITARIO 2012/2013</i>			
<i>Esercizio</i>	<i>Costo complessivo</i>	<i>RISORSE UMANE</i>	<i>Costo medio Unitario</i>
2012	5.819.275.106	142.229	40.914,8
2013	5.915.772.854	140.977	41.962,7
Δ 13/12	96.497.748	-1.252	1.047,9
$\Delta\%$ 13/12	1,7%	-0,9%	2,6%

In aumento dell'1,7% il costo complessivo del personale e del 2,6% quello medio unitario, pari a un incremento annuo di circa 1.050 euro *pro/capite*. Diminuiscono le risorse impiegate per 1.252 unità *FTE*, pari allo 0,9%. Nella tabella 6.4 sono riportate le percentuali di incidenza del costo del personale sui costi di produzione e sui ricavi aziendali.

Tabella 6.4

<i>INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE SUI COSTI DI PRODUZIONE E SUI RICAVI AZIENDALI</i>					
	<i>(importi in €/mln)</i>				
	<i>2012</i>		<i>2013</i>		<i>$\Delta\%$ 13/12</i>
Costo del personale	5.819,3		5.915,8		1,7%
Costi della produzione*	8.315,8	70,0%	8.330,7	71,0%	1,0%
Ricavi e proventi*	8.981,4	64,8%	8.795,9	67,3%	2,5%

* valori al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti

In lieve peggioramento l'incidenza del costo del personale sui costi di produzione della Società; si attesta infatti al 71%, a fronte del precedente 70%. Peggiora anche il rapporto *costo personale/ricavi* (67,3%) che aumenta di 2,5 punti percentuali rispetto al 2012 (64,8%).

Struttura costo del lavoro

La composizione del costo del personale si presenta sostanzialmente in linea con quella rappresentata negli esercizi precedenti. Relativamente alle voci di costo imputate ai dipendenti a tempo indeterminato, nel corso del 2013 la Società ha proceduto alla revisione del piano dei conti che ha stabilito lo spostamento di alcuni elementi dalla componente accessoria a quella fissa, per un importo complessivo di circa € 180 mln. I 138.838 dipendenti *FTE* stabilmente occupati in Azienda costano € 5.715,2 mln, i dirigenti aziendali determinano un onere pari ad € 150,5 mln mentre i restanti € 50 mln fanno riferimento alle categorie dei lavoratori flessibili

(CTD, inserimento, ecc.). La tabella 6.5 mostra il costo del lavoro 2013 disaggregato nelle due diverse direttrici delle singole voci di bilancio e delle macro famiglie professionali presenti in Azienda evidenziando, per ciascuna di esse, le incidenze sul complessivo onere.

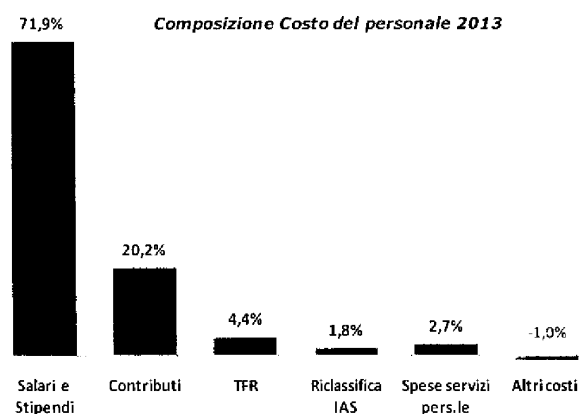
Tabella 6.5

COSTO DEL LAVORO DISAGGREGATO 2013							(€/mgl)
Voci	Dirigenti	Dipendenti a tempo indeterminato	CTD	Inserimento	Contratti di sommin.zione	Totale a bilancio (*)	% sul totale
Salari e Stipendi	101.517	4.113.249	35.119	7	1.619	4.251.511	71,9%
Contributi	32.056	1.153.338	10.984	1		1.196.379	20,2%
TFR	5.174	254.111	2.283	-		261.568	4,4%
Altri costi	-2.140	-57.073	15	-		-59.198	-1,0%
Riclassifica IAS	10.741	94.064				104.805	1,8%
Costo da bilancio	147.348	5.557.689	48.401	8	1.619	5.755.065	
Spese servizi personale	3.208	157.489	11	-		160.708	2,7%
Costo del lavoro	150.556	5.715.178	48.412	8	1.619	5.915.773	100%
% su costo lavoro	2,5%	96,6%	0,9%	-	-	100%	
Numero medio unità	595	138.838	1.506	1	37	140.977	
Costo medio unitario	232,3	41,2	32,1	ns	43,8	42,0	

(*) Gli importi indicati derivano dalla somma del costo dei dirigenti (che comprende anche quello del Direttore Generale) e dipendenti.

Come evidenzia la Figura 6.1, la voce *Salari e Stipendi* è la più rappresentativa del Costo del lavoro ed assorbe il 71,9% dell'intero importo poiché accoglie le competenze fisse e variabili delle retribuzioni.

Figura 6.1



Seguono le voci *Contributi* (20,2%), *TFR* (4,4%) e *Riclassifica IAS* (1,8%), che riepiloga costi correlati a diversi ambiti gestionali delle risorse umane (esodi, contenziosi, ecc.). Il restante 2,7% è attribuibile alla voce

Spese per servizi del personale. Gli *Altri costi* migliorano il suddetto onere per un punto percentuale. Infine, secondo la direttrice delle famiglie professionali presenti in Poste italiane, i dirigenti aziendali assimilano il 2,5% dell'onere complessivo, i dipendenti con contratto a tempo indeterminato ne assorbono il 96,6% e quelli a termine incidono solo per lo 0,9%.

Nella disamina del costo del lavoro disaggregato, emerge, infine, l'onere sostenuto dalla Società per l'erogazione di un sistema premiante, rivisitato nei processi e regolato da linee guida adottate dalla Società sull'assegnazione di obiettivi al personale con successiva consuntivazione dei risultati raggiunti in ambito commerciale, operativo e professionale. La definizione delle tipologie di intervento ed il taglio degli importi sono stati stabiliti sulla base delle prassi retributive di mercato acquisite annualmente attraverso specifiche indagini retributive esterne e secondo "criteri di correlazione" che sottintendono la valutazione delle prestazioni. In particolare, il sistema di incentivazione manageriale è disciplinato da una "Nota Metodologica" che prevede, tra l'altro, obiettivi "segmentati" per categoria, alcuni ricondotti anche all'ambito del rischio-reato di corruzione tra privati³⁰. Complessivamente, si attesta ad € 50,9 mln l'onere del sistema premiante 2013, in aumento del 18,1% rispetto all'esercizio precedente ed è esposto nella seguente tabella.

Tabella 6.6

Onere compensi incentivanti					
	Anno 2012		Anno 2013		Δ% '13/'12
	Beneficiari*	Importi erogati	Beneficiari*	Importi erogati	
<i>Personale</i>					
<i>Dirigenti</i>	465	5.393.500	594	15.125.876	180,4%
<i>Quadri/Impiegati</i>	46.285	37.684.935	39.411	35.738.488	-5,2%
Totale	46.750	43.078.435	40.005	50.864.364	18,1%

* il numero di beneficiari fa riferimento a sistemi di incentivazione di competenza sia del 2012 che del 2013 con erogazione nell'anno solare 2013

I premi erogati sono stati conteggiati per singola matricola, sia a dipendenti che dirigenti, indipendentemente dal numero dei *bonus* percepiti. In forte aumento quelli erogati ai dirigenti, che passano da € 5,4 mln a € 15,1 mln anche per effetto dell'aumento del numero dei beneficiari, nonché del pagamento di importi di competenza 2012. Detto onere per compensi incentivanti è incluso nella voce

³⁰ In tal senso, un protocollo d'intesa siglato con le OO.SS. in materia di proposizione commerciale afferma il principio espresso nel Codice Etico aziendale e cioè che tutti i comportamenti devono essere ispirati a principi di correttezza, onestà, trasparenza, riservatezza, imparzialità, diligenza, lealtà, nonché in coerenza con le vigenti disposizioni normative che disciplinano i settori oggetto dell'attività commerciale della Società.

competenze accessorie personale dirigente (tab. 6.8) che ammonta a € 30,2 mln. Diminuiscono i premi riferiti ai quadri ed impiegati della Società, sia nel numero dei beneficiari (-6.874) che nel relativo importo (-5,2%).

6.3 Classificazione del personale

Ammontano a 140.977 *FTE* i dipendenti di Poste italiane S.p.A. mediamente impiegati nel corso dell'esercizio, in calo per 1.252 *FTE* rispetto al 2012.

La tabella 6.7 evidenzia la classificazione del personale secondo le diverse categorie di appartenenza.

Tabella 6.7

Esercizio	TIPOLOGIA DEL PERSONALE		(unità medie in FTE)
	2012	2013	Δ '13/'12
Dirigenti	577	595	18
A1	5.853	6.068	215
A2	7.938	8.102	164
B,C,D	121.773	121.406	-367
E, F	4.294	3.262	-1.032
Personale a tempo indeterminato	140.435	139.433	-1.002
Personale CTD	1.737	1.506	-231
Contratto di inserimento	25	1	-24
Contratto di somministrazione lavoro	32	37	5
Personale flessibile	1.794	1.544	-250
Totale pers.le stabile e flessibile	142.229	140.977	-1.252
<i>di cui:</i>			
A) comandati	10	8	1.789 risorse FTE anno 2013
B) sospesi non retribuiti	1.904	1.768	
C) distaccati c/o Soc. del Gruppo	22	13	
D) personale operante in <i>Patrimonio destinato Bancoposta</i>			
Dirigenti	45	46	1.782 risorse FTE anno 2013
Quadri direttivi	388	416	
restante personale dipendente	1.324	1.320	

Il personale a tempo indeterminato impegna 139.433³¹ unità medie e ne evidenzia 1.002 in meno rispetto al 2012. Aumentano i dirigenti aziendali (+18 *FTE*) ed il personale dell'Area A1 e A2 (complessivi +379 *FTE*) mentre subiscono una diminuzione gli appartenenti ai livelli B,C,D,E e F (-1.399 *FTE*) in cui maggiormente intervengono le politiche occupazionali della Società. In calo i

³¹ 137.983 unità, dato puntuale delle risorse a tempo indeterminato espresse in *FTE* al 31 dicembre 2013.

lavoratori con contratto a termine (-231 *FTE*) ed in aumento di 5 unità il numero dei somministrati impiegati presso la Società. Rientrano nell'organico aziendale anche 1.789 dipendenti non operativi poiché comandati, sospesi o distaccati e 1.782 risorse utilizzate dalla nuova realtà Patrimonio destinato BancoPosta (1.757 *FTE* nel 2012). Il personale aziendale annovera anche 120 unità presenti in Azienda con la formula del *Telelavoro*.

Dal 2008 al 2013 la Società ha realizzato un decremento complessivo dell'organico medio di quasi 12.200 unità (-7,9%) utilizzando le leve gestionali dell'esodo incentivato, degli accordi con gli interlocutori e dello strumento del *part-time*, evitando di compiere atti espulsivi ad elevato impatto sociale. Ciò ha consentito di alleggerire soprattutto l'ambito logistico/postale che ha registrato la fuoriuscita di ca. 11.600 delle complessive 12.200 unità. Inoltre, dati statistici evidenziano a fine 2013 un'età media del personale piuttosto elevata rispetto alle altre aziende italiane (48,1 anni) che la Società cerca di contrastare con l'inserimento di personale più giovane soprattutto in quegli ambiti che richiedono nuove energie per le loro caratteristiche intrinseche, cercando, tuttavia, di contenere quanto più possibile il fenomeno delle sperequazioni territoriali. A tale proposito, le risoluzioni consensuali dal servizio sono state realizzate nelle aree di maggior esubero ed anche i reimpieghi in nuovi settori sono stati disposti in coerenza con le situazioni di organico ed hanno riguardato, soprattutto, gli stabilimenti postali (CMP, Centri prioritari, ecc.).

Oltre 59.800 unità *FTE* sono impiegate nei circa 13.300 uffici postali aperti al pubblico a fine dicembre 2013 facenti capo alla funzione Mercato Privati che cura il *front end* commerciale e le attività di *pre e post*/vendita sia per la clientela Privati, sia per la clientela Imprese (PMI e Pubblica amministrazione locale) garantendo il primo livello di assistenza all'erogazione del servizio. Le risorse dedicate al recapito postale contano a fine esercizio 36.888 portalettere, dei quali circa 26.000 sono dotati di palmare e *POS* per consentire operazioni direttamente dal domicilio del cliente. E' stata inoltre potenziata la rete degli specialisti commerciali e ampliato il numero delle sale consulenza specializzate nella vendita di prodotti finanziari ed assicurativi (circa 4.770 a fine 2013). Dopo la riclassificazione degli uffici postali, realizzata nel 2012 dal punto di vista commerciale, nel 2013 è stata messa a punto anche una nuova classificazione della clientela (*Premium, TOP, Large, PP.AA. centrale e locale e Partner Commerciali*) al fine di garantire una maggiore prossimità all'utenza. Relativamente all'ambito gestionale delle risorse impiegate in Azienda, il sistema di valutazione delle prestazioni, rivolto a quadri ed impiegati e in

uso già da diversi esercizi, ha assicurato, nell'anno, opportunità di crescita e diversificazione professionale a circa 87 mila lavoratori.

6.4 Gestione personale dirigente

Il 31 dicembre 2013 è scaduto il Contratto nazionale di lavoro per il personale dirigente di aziende produttrici di beni e servizi, sottoscritto da *Federmanager* e *Confindustria* il 25 novembre 2009. Del relativo rinnovo si riferirà dopo la stipula del nuovo contratto.

6.4.1 Costo personale dirigente

Merita attenta considerazione l'andamento del costo del personale dirigente che registra un significativo incremento per il 2013 sia per le competenze fisse (+4,1%) che per le competenze accessorie (+18,4%), comprensive dei compensi incentivanti di cui si è dianzi riferito.

Va anche considerato che Poste, in quanto assimilata alle società quotate, non ha applicato alle retribuzioni dei dirigenti, come già riferito nel precedente referto le disposizioni limitative³² vigenti per le società a partecipazioni pubblica non quotate³³.

Il costo del personale dirigente si attesta a complessivi € 150,5 mln, in crescita del 12,3% rispetto al trascorso esercizio. Esso costituisce il 2,5% del complessivo costo del lavoro.

La tabella 6.8 evidenzia il suddetto onere disaggregato secondo le diverse voci di bilancio che lo compongono, posto in raffronto con le medesime dell'esercizio 2012.

³² Comma 5 ter dell'art. 23/bis del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

³³ Poste è da ritenere società quotata per effetto della norma interpretativa di cui all'art. 34, comma 38, del d. l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Tabella 6.8

	2012		2013		Δ% 13/12
	Importi	Num. Medio unità	Importi	Num. Medio unità	
<i>Competenze fisse</i>	68.544.316	577	71.331.134	595	4,1%
<i>Competenze accessorie</i>	25.488.199		30.185.788		18,4%
Salari e Stipendi	94.032.515		101.516.922		8,0%
<i>Contributi</i>	29.836.694		32.056.215		7,4%
<i>TFR</i>	5.166.562		5.173.824		0,1%
<i>Riclassifica IAS</i>	10.465.863		10.741.447		2,6%
<i>Altri costi (recuperi di costo) del pers.</i>	-8.879.829		-2.139.854		ns
<i>Spese per servizi personale</i>	3.449.270		3.208.270		-7,5%
Totale	134.071.075	577	150.556.824	595	12,3%
<i>Costo del lavoro</i>	5.819.275.107		5.915.772.854		1,7%
<i>Δ% su costo del lavoro</i>	2,3%		2,5%		

In aumento dell'8% la voce *Salari e Stipendi* per effetto del maggior numero delle unità medie (+18 FTE) presenti nell'anno e dell'applicazione, nelle *competenze fisse*, dei benefici contrattuali³⁴ corrisposti ai dirigenti con anzianità di servizio superiore ai sei anni. In crescita anche la *componente accessoria* della retribuzione, per effetto dell'applicazione del sistema premiante in uso presso la Società che contabilizza anche incentivi accantonati nell'esercizio ma erogati in quello successivo. Stabile l'onere per il *TFR* (+0,1%) ed in lieve rialzo la *Riclassifica IAS* (+2,6%) riepilogativa del costo dell'esodo incentivato di 18 dirigenti (€ 5,5 mln), di quello relativo agli amministratori della Società (€ 2,4 mln) e del compenso a 71 collaboratori a progetto in possesso di specifiche professionalità (€ 2,8 mln). Diminuiscono del 7,5% le *Spese per servizi del personale* che si attestano ad € 3,2 mln, contro € 3,4 mln del 2012, per effetto dei risparmi operati su rimborsi spese e indennità di missione. La voce *Altri costi (recuperi di costo) del personale* presenta

³⁴ Dal 2013 viene incrementata la voce retributiva *Trattamento Minimo Complessivo di Garanzia* e contributiva *Previdai* (Fondo di previdenza complementare per i dirigenti industriali) secondo fasce di reddito ed anzianità in servizio evidenziati nel seguente schema.

Periodo	Trattamento Minimo Complessivo di Garanzia (TMCG)		Previdai (massimale e minimale di contribuzione)	
	fino a 6 anni di anzianità	oltre 6 anni di anzianità	Importo limite	oltre 6 anni di anzianità
	Euro	Euro	Euro	Euro
2010	57.000	72.000		4.000
2012	61.000	76.000	150.000 massimale unico	4.500
2013	63.000	80.000		4.800

il recupero di stime collegate alla incentivazione manageriale, unitamente ad oneri per 14° mensilità, permessi, ecc. che, complessivamente, migliorano il costo del lavoro dirigenziale per € 2,1 mln. Si evidenzia, infine, che il costo dei dirigenti 2013 è comprensivo anche di € 15,7 mln relativi alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche³⁵ (€ 14,1 mln nel 2012) ed include l'onere sostenuto per 46 dirigenti postali applicati nella nuova realtà Patrimonio destinato BancoPosta.

6.4.2 Assunzioni e cessazioni

Ammontano a 595 unità *FTE* i dirigenti aziendali di Poste Italiane S.p.A., di cui 71 collaboratori a progetto e 46 dirigenti impiegati nell'ambito Patrimonio destinato BancoPosta. Nel corso del 2013 la Società ha effettuato 17 assunzioni *ex novo* e promosso 19 dipendenti interni al grado dirigenziale. Ammontano, invece, a 26 le cessazioni dal servizio, suddivise in 7 passaggi infragruppo, un dimissionario e 18 risoluzioni consensuali legate all'esodo incentivato. Quest'ultima tipologia ha determinato un costo, secondo il criterio di competenza, pari a € 5,5 mln, in calo del 6,8% rispetto al 2012 (€ 5,9 mln) anche se € 2,9 mln riguardano esodi definiti nel 2013 ma aventi date di cessazione nel successivo esercizio. In ribasso anche il costo medio *pro/capite* di ciascun dimissionario incentivato, attestatosi intorno ai 147 mila euro contro i 335 mila del 2012 (-56,1%).

6.5 Gestione personale dipendente

6.5.1 Relazioni Industriali

Numerose le tematiche affrontate nel corso del 2013 dal sistema di relazioni industriali della Società. La forte presenza delle rappresentanze sindacali ha favorito il confronto fra le parti pur rendendo difficoltoso l'utilizzo di misure flessibili. E' infatti elevato il tasso di sindacalizzazione tra i dipendenti che si attesta all'84,3%. Uno dei temi di maggior rilievo è stato quello della definizione del nuovo CCNL per i dipendenti di aziende del settore postale, in coerenza con la Direttiva UE2008/6/CE in materia di liberalizzazione del mercato. Il percorso negoziale sul contratto di settore non è stato ancora attivato per ragioni riconducibili a difficoltà di tipo relazionale, interne alle stesse organizzazioni sindacali, ma è stata costituita una nuova associazione di categoria nell'ambito del "Sistema Confindustria", che rappresenterà gli interessi di Poste Italiane e delle altre aziende del Gruppo.

Altre trattative relazionali hanno portato alla definizione del già citato accordo in materia di consolidamento del rapporto di lavoro con il personale *CTD*, della

³⁵ Per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori ed i responsabili di primo livello organizzativo.

riorganizzazione dei servizi postali, dei permessi sindacali³⁶ e di adeguamento del Fondo di Solidarietà³⁷ per il personale del comparto postale. Inoltre, le intese sindacali concluse in materia di mobilità territoriale hanno reso possibile il completamento dei trasferimenti, nelle provincie di interesse, di oltre 1.600 unità.

Al 31 dicembre 2013 sono circa 94.400 (circa 93.500 nel 2012) gli aderenti a *Fondoposte*, il Fondo di previdenza complementare del Gruppo Poste italiane che registra un patrimonio complessivo di 1,25 miliardi di euro. Ammontano ad oltre € 205 mln i contributi versati nell'anno, mentre risultano erogate più di 1.700 prestazioni a seguito di pensionamento, riscatto o trasferimento, per un totale di circa € 23,7 mln.

6.5.2 Assunzioni e cessazioni

Prosegue anche nel 2013 la diminuzione del numero dei nuovi ingressi in Azienda. Ammontano a 2.198 *FTE* le assunzioni effettuate nell'anno (2.639 *FTE* nel 2012), di cui 913 derivanti da riammissioni in servizio dei *CTD* (1.385 nel 2012). I contratti a tempo determinato, della durata di 2 e/o 3 mesi, sono stati 8.149 e corrispondono all'utilizzo di 1.506 *FTE*. La Società attua da diversi esercizi percorsi di sviluppo interno³⁸ delle professionalità di cui dispone, che consentono la ricollocazione delle risorse, in coerenza con le competenze ed attitudini possedute oltre che con i fabbisogni aziendali, e riserva le assunzioni di personale esterno alle sole qualifiche difficilmente reperibili nell'ambito del Gruppo.

³⁶ L'Accordo del 12 aprile 2013 ha previsto la riduzione del monte ore di permessi riconosciuto a ciascuna organizzazione sindacale di circa il 9% rispetto al 2012 (si passa da 780.000 a 711.000 ore) e ne ha svincolato la determinazione dal numero delle deleghe sindacali, cioè dal numero dei lavoratori iscritti, come era invece previsto nel preesistente accordo.

³⁷ In relazione alla gestione delle politiche occupazionali, nel giugno 2013 Poste italiane ha sottoscritto un Accordo con le OO.SS. in tema di Fondo di Solidarietà per adeguare la disciplina del *Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale di Poste italiane S.p.A.* alle disposizioni legislative introdotte dalla L. 92/2012 (*Riforma del Lavoro*) ed estendere l'ambito di applicazione del *Fondo* alle altre Società del Gruppo. L'adeguamento in parola si è reso necessario poiché il *Fondo*, istituito presso l'INPS con il CCNL del 2001 e modificato nel regolamento di attuazione dal D.M. 178/2005, era "dormiente" essendo stato sospeso il contributo ordinario di finanziamento fino alla fine del 2013. Necessitava pertanto l'emanazione di un decreto di adeguamento (emesso nel gennaio 2014 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali) alle nuove disposizioni per evitare che le risorse accantonate nelle casse del *Fondo* confluissero in quelle dei fondi residuali dell'INPS. Il decreto in parola ha mantenuto gli stessi ambiti di applicazione: quello ordinario per la formazione e riqualificazione del personale e quello straordinario per la solidarietà e per il sostegno del reddito e dell'occupazione, da attivare, quest'ultimo, previa intesa tra le parti ed in caso di eccedenze ed esuberi che si dovessero verificare in qualsiasi azienda del Gruppo in considerazione del fatto che Poste italiane non accede al sistema generale di ammortizzatori sociali.

³⁸ La gestione di ricollocazione delle risorse avviene con il *Job Posting*, che consiste nella pubblicazione (attraverso la Intranet e le bacheche aziendali) di un annuncio di ricerca rivolto a dipendenti che possono presentare la propria candidatura, accedendo ai previsti iter selettivi. Il *Job Posting* si è rivelato particolarmente efficace nella gestione del rafforzamento del *front end* commerciale. Ulteriore strumento di ricerca di professionalità tra il personale interno è il percorso di *Valorizzazione dei laureati in servizio*, per rispondere ai fabbisogni aziendali emergenti.

A far data dal febbraio 2014, un Accordo con le OO.SS. ha programmato assunzioni a tempo determinato, nel limite massimo di 596 unità, tra quei lavoratori rimasti privi di occupazione, ovvero destinatari di ammortizzatori sociali, per effetto dei processi di internalizzazione totale o parziale delle attività di recapito riferibili a Poste italiane.

Cessano invece dal servizio 3.635 dipendenti *FTE* dei quali 3.005, pari all'82,6% del totale, appartenenti alle tipologie dell'*esodo incentivato* (1.805 *FTE*) e delle *risoluzioni consensuali* (1.200 *FTE*), in attuazione dei piani aziendali delle fuoriuscite programmate, che hanno determinato un onere pari a € 47,3 mln, in ribasso del 76,6% rispetto al 2012 (€ 202 mln). Le recenti disposizioni normative³⁹ sulla riforma previdenziale hanno, di fatto, impedito di maturare il requisito pensionistico a circa il 60/70% della base esodabile aziendale pari, secondo una stima espressa dalla Società, a circa 11.000 risorse per il periodo 2013/2016. Degli oltre 16.300 pre/pensionamenti verificatisi nel triennio 2009/2011, circa 6.000 sono impattati nella tematica degli esodati non tutelati con uno slittamento nella maturazione dei requisiti di circa 40 mesi e circa 1.380 risorse attendono ancora di poter beneficiare del diritto a pensione.

6.5.3 Infortuni e malattie

In materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro⁴⁰, nel corso del 2013 sono stati registrati 8.275 casi di infortunio, di cui 3 mortali, con una diminuzione pari a 140 eventi (-1,66%) rispetto al 2012. Il positivo andamento è stato confermato anche dall'indice di frequenza infortunistica che, in considerazione della lieve riduzione del numero dei dipendenti e delle ore lavorate, ha registrato un abbattimento dell'1,3%. È aumentato, invece, il numero complessivo delle giornate di assenza per infortunio (272.793 contro le 269.804 del 2012) e, conseguentemente, il relativo indice⁴¹ di gravità degli episodi che rileva un incremento dell'1,45% con un valore medio stimato in circa 33 giorni *pro/capite* di assenza nell'anno. La stima del *costo improduttivo teorico* si attesta a € 35,9 mln (€ 34,7 mln nel 2012), di cui circa € 11,5 mln non coperti dall'ente assicuratore (INAIL). Secondo i calcoli effettuati dalla Società, ulteriori € 58 mln appartengono

³⁹ D.L. 216/2011 convertito nella L. 14/2012, D.L. 95/2012 convertito nella L. 135/2012, L. 228/2012 (legge di Stabilità 2013).

⁴⁰ Poste italiane applica il modello di gestione *Salute e sicurezza sul Lavoro OHSAS 18001* e *ISO 14001* conformi alla normativa europea. Il servizio di prevenzione e protezione è demandato a 33 Datori di Lavoro presenti nella Società.

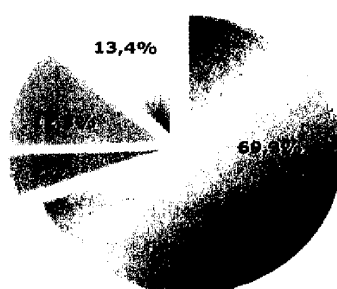
⁴¹ La metodologia di rilevazione degli infortuni e dei relativi indicatori statistici in uso presso Poste italiane è quella adottata da EUROSTAT (Ufficio di Statistica dell'UE).

alla categoria dei cosiddetti *costi indiretti* (riepilogativi di oneri per straordinari e movimentazione dell'organico disposti a copertura delle assenze in questione).

La maggior parte degli infortuni aziendali è stato riscontrato nei processi di lavorazione della funzione Servizi Postali (circa l'84%). Un'ulteriore classificazione (figura 6.2), consente di illustrare le percentuali di infortuni occorsi per macro attività lavorativa.

Figura 6.2

Infortuni per attività lavorativa - anno 2013



■ Recapito ■ Attività ufficio ■ Lav. Corrispondenza ■ Vendita Servizi Postali

Permane, anche nel 2013, la maggiore concentrazione degli eventi nell'area di lavorazione del recapito (69,3% del fenomeno), notoriamente esposta ai rischi di circolazione stradale, con un aumento dell'incidenza degli infortuni direttamente connessi all'utilizzo dei motomezzi aziendali, che costituiscono il 39% circa di tutte le cause di infortunio verificatesi nel corso del 2013 (38% nel 2012). Seguono le cadute durante il percorso a piedi, sia in strada pubblica e/o privata che in ambienti interni di lavoro. Nella lavorazione della corrispondenza, i maggiori episodi di infortunio sono riconducibili allo schiacciamento/contusione con attrezzature ed alla movimentazione dei carichi mentre in relazione alla vendita dei servizi postali e retrospertelleria, il fenomeno più rappresentativo è legato alla rapina, che passa dai 463 casi del 2012 ai 496 del 2013.

Relativamente alle assenze per malattia, le iniziative gestionali adottate dalla Società (conteggio delle giornate di "non assenza" nell'erogazione del sistema premiante e formazione specifica dei responsabili di funzione) hanno favorito, negli anni, una riduzione costante e graduale del fenomeno consentendo di passare dalle 17 giornate pro/capite annue di assenza del 2004 alle 9,7 del 2012, valore vicino alla soglia ritenuta fisiologica dalla Società, in considerazione dell'elevata età media dell'organico e della tipologia di attività svolta. Nel 2013 i giorni pro/capite di

malattia sono stati pari a 10,2, con un aumento del 5,3% (+0,5 giornate a *FTE*). Conseguentemente, ne è derivato l'incremento del numero annuo delle persone assenti, calcolato in 72.081 *FTE* (68.484 del 2012) e del relativo *costo improduttivo teorico*, stimato in circa € 206 mln (+10,7% rispetto a € 186 mln del 2012). Le 10,2 giornate di assenza hanno rappresentato una perdita di unità lavorative di circa 5.450 *FTE* annue e fanno attestare il relativo tasso di assenteismo al 3,3% (3,1% nel 2012). Per quanto attiene le assenze connesse ai benefici della L. 104/92⁴² le giornate di lavoro perse nell'anno sono state 5,1 *pro/capite* (5,2 nel 2012) relativi a circa 2.700 *FTE*.

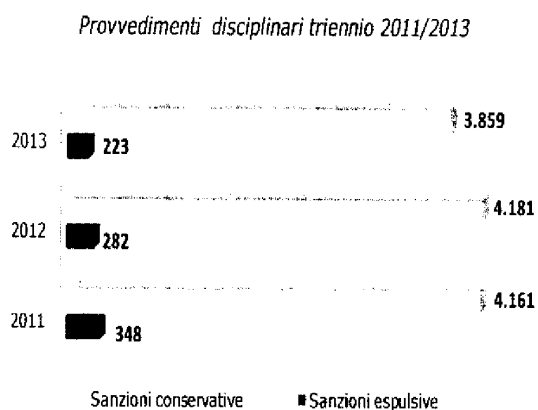
Infine, in materia di sorveglianza sanitaria esercitata su tutto il territorio nazionale, Poste italiane ha effettuato 27.600 *visite mediche/accertamenti* in attinenza ai protocolli sanitari vigenti.

6.5.4 Provvedimenti disciplinari

Il sistema disciplinare aziendale si basa sul rispetto delle procedure previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori, delle norme contenute nel vigente CCNL ed è stato recepito nel Modello organizzativo 231 adottato dalla Società. L'attivazione dell'azione disciplinare e l'applicazione delle sanzioni, qualora vi siano le condizioni, prescindono dall'esito di un eventuale procedimento penale poiché la condotta imposta dal suddetto Modello è assunta dalla Società in piena autonomia, indipendentemente dalle conseguenze penalistiche che eventuali negligenze potrebbero determinare. La Società evidenzia che la maggior parte dei provvedimenti disciplinari adottati sono oggetto d'impugnativa da parte del lavoratore. Ammontano a 223 *sanzioni espulsive* ed a 3.859 *sanzioni conservative* i provvedimenti disciplinari adottati nei confronti di dipendenti postali nel corso del 2013. La figura 6.3 evidenzia l'andamento del fenomeno dell'ultimo triennio.

⁴² Assenze per permessi L. 104/92: 3 giorni al mese, anche fruibili a ore per chi sfrutta il beneficio per sé stesso e, per congedo straordinario Handicap grave, fino al massimo di 2 anni continuativi nel corso dell'intera vita lavorativa.

Figura 6.3



Le principali infrazioni che hanno portato al licenziamento del lavoratore riguardano l'assenza ingiustificata superiore a 60 giorni che assorbe oltre il 43% dell'intero fenomeno e si realizza, in massima parte, nella categoria dei CTD per la mancata presentazione a riprendere servizio dopo una sentenza favorevole al

ricorrente. A seguire le tipologie dei *procedimenti e/o sentenze penali, irregolare negoziazione dei titoli con appropriazione indebita e violazione degli obblighi di servizio*. Nell'ambito, invece, delle *sanzioni conservative* la motivazione *assenza a visita fiscale* è quella maggiormente rilevata, a conferma dell'attenzione che la Società da diversi anni riserva all'assenteismo. Seguono le tipologie dell'*irregolarità di sportelleria, del comportamento scorretto/negligenza e disservizi in tema di recapito*. Modesto l'importo del credito recuperato a fronte della posizione debitoria dei dipendenti sanzionati che ammonta a € 4,5 mln (€ 3,6 mln nel 2012) ed è relativo alla definizione di 519 pratiche. Le azioni di recupero intraprese sono pari a 1.120 (1.053 nel 2012). Particolare attenzione, infine, viene posta dalla Società su ulteriori aree di rischio/reato aventi finalità di riciclaggio, terrorismo e trattamento illecito dei dati informatici provenienti da possibili presenze di dipendenti aderenti a organizzazioni di stampo terroristico/eversivo.

6.6 Contenzioso del lavoro

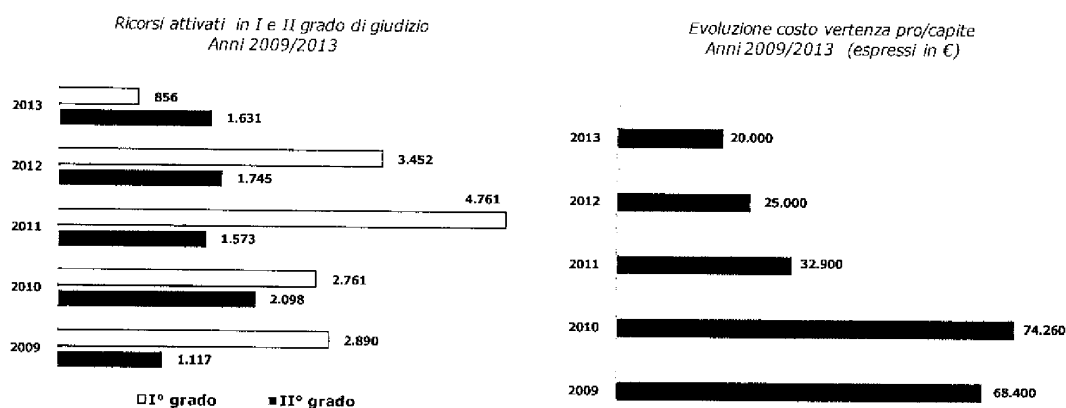
Ammonta a 1.209 il numero delle controversie in materia di lavoro insorte nel 2013 (1.663 nel 2012) relative agli istituti contrattuali tipici della gestione del personale (mansioni superiori, pagamenti indennità, licenziamenti, ecc.) che viene ritenuto fisiologico dalla Società in quanto attestatosi al di sotto dell'1% dell'organico stabile. Pertanto, in questa sede ci si sofferma esclusivamente sul contenzioso di lavoro aperto, da diversi esercizi, con la categoria dei CTD. Dopo bilanci aziendali fortemente appesantiti dalle dinamiche giudiziarie sviluppatasi sulla

questione, nel 2013 il fenomeno risulta normalizzato in virtù di un triplice ambito di intervento normativo/legislativo, gestionale e sindacale. Risolutivo si è rivelato, come già accennato nel precedente referto, il disposto dell'art. 32 della L. 183/2010 (c.d. "Collegato Lavoro") e le successive conferme giurisprudenziali⁴³ così come la sottoscrizione di contratti a tempo determinato con causali più solide per i quali, in caso di impugnativa, non sarà necessario produrre la prova della motivazione specifica di ogni singola assunzione. Sul versante gestionale l'adozione di meccanismi flessibili di riammissione in servizio, non solo nelle aree geografiche in cui il lavoratore era stato applicato, ma anche tra quelle con maggior fabbisogno di organico, hanno consentito una migliore ricollocazione delle risorse. Anche gli accordi sindacali hanno favorito, in un'ottica transattiva, il consolidamento, negli anni, di oltre 27.000 risorse ed il recupero di circa un miliardo di euro. Con l'ultimo accordo del marzo 2013 sono state sottoscritte 1.058 conciliazioni (su 1.082 potenziali) e recuperati € 1,5 mln.

Nel 2013 il fenomeno presenta, anche se in calo di oltre il 75% rispetto al 2012, l'attivazione di 856 nuovi procedimenti. I giudizi pendenti in appello risultano essere 1.982, di cui 1.631 dopo un esito di primo grado favorevole alla Società e circa 5.600 risultano essere stati conclusi in Cassazione. Le cause complessive ancora pendenti sono, invece, circa 20.280. Tra queste, sono comprese 5.070 posizioni conciliate in sede protetta per le quali la Società è ancora in attesa del relativo provvedimento di formalizzazione. Ai fini della valorizzazione del *Fondo vertenze con il personale*, il tasso di soccombenza in giudizio si attesta, per tutti gli esiti del 2013, al 30% (35% nel 2012) a prescindere dall'anno dell'avvenuta notifica.

La figura 6.4 evidenzia come gli effetti gestionali ed economici negativi derivanti da sentenze sfavorevoli siano stati gradualmente ridimensionati. Dall'andamento del quinquennio 2009/2013, si rimarca il calo del numero dei ricorsi promossi in primo grado di giudizio ed in secondo, dopo un primo esito favorevole a Poste italiane e la diminuzione del costo medio di ciascuna vertenza, che passa da 74.260 euro del 2010 ai 20.000 del 2013.

⁴³ La L. 183/2010 ha introdotto limiti temporali e fissato un tetto massimo ai risarcimenti rivendicati dai lavoratori *CTD*. Un'ultima sentenza della Corte Costituzionale (n. 155 del 21 maggio 2014) ha giudicato pienamente legittima la norma che fissa un termine di decadenza per l'impugnativa dei contratti a termine. Anche la Terza Sezione della Corte di Giustizia Europea, a cui ha fatto ricorso il Tribunale di Napoli avverso l'art. 32 della citata L. 183, si è pronunciata, in data 12 dicembre 2013, in senso favorevole alla Società dichiarando che il medesimo articolo non contrasta con le norme europee e non viola il principio di non discriminazione tra lavoratori.

Figura 6.4

Mentre in precedenza le pronunce giudiziarie sfavorevoli a Poste italiane la condannavano a risarcire al lavoratore, mediamente, il controvalore di 29 mensilità, le ultime sentenze riconoscono un importo medio che non supera le 9 mensilità, consentendo, così, un abbattimento della componente economica di oltre il 66% a controversia. Ne è derivato, pertanto, un minor utilizzo del *Fondo vertenze con il personale* che passa da € 99,2 mln del 2012 a € 59,0 mln del 2013 (-40,5%).

Sempre in tema di contenziosi aventi ad oggetto la rivendicazione del diritto al posto di lavoro, si evidenzia un miglioramento del filone aperto con la categoria dei lavoratori *interinali/somministrati*. Sono stati attivati, infatti, 25 nuovi ricorsi contro i 210 del trascorso esercizio ed il relativo tasso di soccombenza della Società registrato nell'anno 2013 si è attestato al 39% dei casi (48% nel 2012).

6.7 Attività formativa di Poste italiane S.p.A.

E' proseguita anche nel 2013 l'attività di formazione delle diverse famiglie professionali presenti nella Società orientata verso le direttrici del supporto al business, dello sviluppo strategico, dell'adeguamento agli obblighi normativi e di sviluppo della cultura manageriale. Nel corso dell'anno sono state erogate 2,6 milioni di ore di formazione, pari a circa 357 mila giornate/uomo, con un impegno medio *pro/capite* annuo di circa 2,6 giornate corrispondenti alla formazione complessiva di circa 140 mila dipendenti. Sono state 1,1 milioni le partecipazioni registrate, contro le 1,4 del 2012 (-21%) suddivise negli ambiti appresso indicati:

- *Compliance*, con circa 300 mila partecipazioni interessanti le tematiche finanziarie dell'antiriciclaggio, dell'usura, della sicurezza informativa e vigilanza,

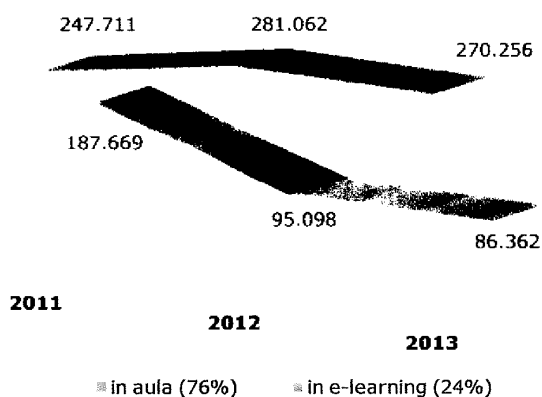
dei sistemi di pagamento oltre che quelle relative al Codice Privacy, al D.Lgs 231/01 ed al D. Lgs 81/2008;

- *Supporto allo sviluppo del business*, con circa 460 mila partecipazioni dedicate alle strutture commerciali sulle "Tecniche di vendita", "Motivazione e gestione della forza vendita", "Gestione del Risparmio", ecc;
- *Supporto alla riorganizzazione nel settore del Recapito*, con circa 220 mila partecipazioni complessive;
- *Sviluppo delle competenze specialistiche per i ruoli non manageriali*, con circa 5 mila partecipazioni relativamente ai canali del *marketing*, dell'efficacia professionale, della cultura economica d'impresa e dell'*information technology*;
- *Tematiche a valenza sociale*, con circa 100 mila partecipazioni per formazione in ambito "Reclami", "Risparmio energetico", "Persone e disabilità", "Sistema di reinserimento delle risorse", ecc.

La figura 6.5 mostra i volumi di attività formativa realizzati nel triennio 2011/2013 evidenziati nelle modalità in *aula* ed in *e-learning*.

Figura 6.5

Attività formativa (gg/uomo - Triennio 2011/2013)



E' possibile rilevare una lieve flessione rispetto all'esercizio 2012 (-5,2%) ed al 2011 (-16,8%), che risulta, però, più marcata nella modalità *e-learning*, cioè direttamente *on line* dalla propria postazione di lavoro.

Nel complesso, il 46% dell'intera attività formativa del 2013 ha riguardato attività didattiche finalizzate all'acquisizione di competenze tecnico-professionali ed il restante 54% ha ampliato le conoscenze specialistiche e le capacità richieste dal ruolo ricoperto in Azienda.

Il relativo *costo di formazione* passa da € 3,3 mln dello scorso esercizio a € 5,0 mln del 2013, con un incremento di circa il 52%, giustificato dalla Società con un più marcato impegno sulle tematiche specialistiche, comportamentali e manageriali.

Infine, per quanto attiene ai finanziamenti conseguiti nel 2013, si evidenziano recuperi da *Fondimpresa*⁴⁴ per un totale di circa € 4,2 mln relativi a oltre 70 attività formative interessanti gli operatori di *front end* delle funzioni Mercato Privati e Servizi Postali e le risorse operanti nelle strutture di staff centrale e territoriale.

⁴⁴ Fondimpresa è il più importante tra i Fondi interprofessionali per la formazione continua alimentato da contributi versati da imprese e lavoratori. Dal 2009, le imprese pubbliche, private e le ex esercenti pubblici servizi versano l'1,61% del monte salari come contributo obbligatorio contro la disoccupazione involontaria. Fondimpresa riceve, annualmente ed in base alla scelta delle imprese, il 47% delle risorse dei Fondi interprofessionali.

7 TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

7.1 Evoluzione organizzativa

Poste italiane ha proseguito nel 2013, in coerenza con le linee strategiche, le attività in ambito ICT (Information & Communication Technology) finalizzate all'evoluzione dell'infrastruttura tecnologica.

Il processo di evoluzione organizzativa ha comportato la ridefinizione della funzione di secondo livello responsabile del presidio dell'innovazione tecnologica e l'istituzione di nuove funzioni, sempre di secondo livello, al fine di ottimizzare le risorse disponibili.

I principali risultati ottenuti a seguito della riorganizzazione, sulla base dei dati forniti dalla Società, sono stati l'incremento delle iniziative ICT sviluppate (1.900 nel 2013 - 1.400 nel 2012), l'aumento della produttività, la riduzione del costo per singola iniziativa di circa il 22% dal 2012 al 2013, il lancio di numerose iniziative progettuali, nonché l'avvio del ridisegno e della sostituzione delle piattaforme a supporto dei diversi business, divenute ormai obsolete. Tali risultati sono stati ottenuti con investimenti e costi sostanzialmente costanti.

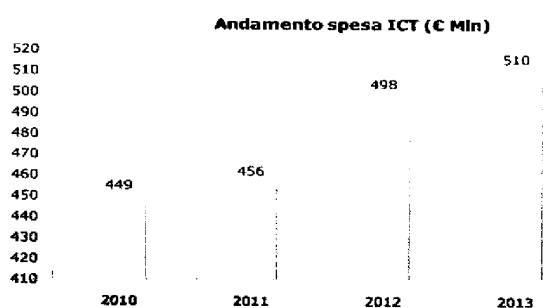
Nel corso del 2013 sono state condotte attività finalizzate al miglioramento del *"Sistema di Gestione della Qualità, Servizio e Sicurezza di Tecnologie dell'Informazione"*, allo scopo di monitorare la Qualità e la Sicurezza dei servizi erogati e ottimizzare le risorse dedicate al sistema interno di Tecnologie dell'Informazione. Il piano di miglioramento fa parte della logica di funzionamento del Sistema di Gestione Integrato di Tecnologie dell'Informazione, in coerenza a quanto previsto in ambito ISO 9001 e 2000.

7.2 Dinamica della spesa ICT

Nell'esercizio in esame la Società ha indirizzato la spesa ICT (Investimenti + Costi) verso due macro aree progettuali: la prima definita di *"Business"*, volta a sviluppare nuovi canali distributivi orientati alla crescita dei volumi e dei ricavi; la seconda, definita *"Strutturale"*, volta all'aggiornamento e al continuo miglioramento delle infrastrutture ICT aziendali al servizio dei processi di business e di supporto.

Nella figura 7.1 è riportato l'andamento della spesa ICT nell'ultimo quadriennio.

Figura 7.1



La spesa ICT sostenuta nel corso dell'anno da Poste ammonta a 510 mln/€, in aumento rispetto al precedente esercizio per effetto dei maggiori investimenti operati dalla Società

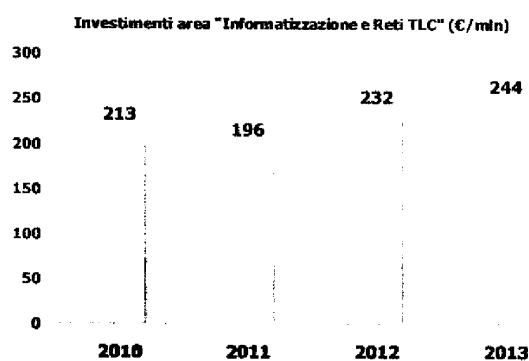
(+12 mln/€).

Come noto gli investimenti ICT risultano essere a carico delle singole funzioni aziendali che prevedono nei rispettivi perimetri di Piano le relative attività IT, mentre i costi operativi sono interamente sostenuti dalla funzione "Tecnologia dell'Informazione".

Nel 2013 Poste italiane ha investito circa 244 milioni di euro - corrispondenti al 58,2% del valore complessivo degli investimenti industriali (419 mln/€) - in progetti ICT finalizzati a promuovere l'innovazione e lo sviluppo del business a valenza tecnologica. Nella seguente figura 7.2 è riportato l'andamento degli investimenti nell'area ICT nell'ultimo quadriennio.

Figura 7.2

Il volume degli investimenti realizzati nel 2013 evidenzia un incremento di 12 mln/€ rispetto al precedente esercizio mentre risulta in decremento di 120 mln/€ rispetto alle previsioni di budget (364 mln/€). Decremento riconducibile, secondo quanto riferito dalla Società, a diversi fattori tra i quali, principalmente, la rivisitazione di alcuni obiettivi progettuali che tengono conto dell'attuale quadro

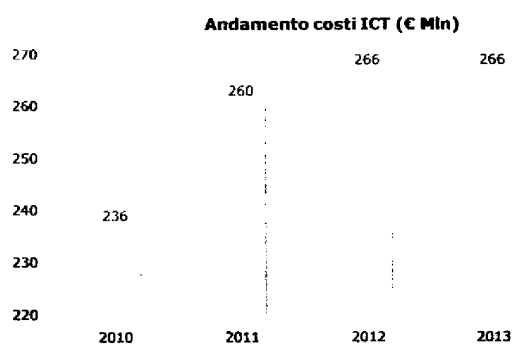


macro economico e lo slittamento di alcune attività progettuali al 2014. Con riferimento a tale significativo scostamento, essendo il budget uno strumento fondamentale per la gestione degli investimenti, la Corte ribadisce l'importanza del rispetto degli obiettivi

programmati al fine di armonizzare gli investimenti alla strategia aziendale.

Nella figura 7.3 viene rappresentato l'andamento dei costi sostenuti dalla funzione IT nell'ultimo quadriennio.

Figura 7.3



I dati relativi all'andamento dei costi evidenziano una tendenziale crescita nel periodo 2010-2012 e una stabilità nel biennio 2012-2013 con importi che si attestano a 266 mln €.

Con riferimento all'evoluzione della spesa ICT per l'anno 2013, si ribadisce l'importanza di un equilibrato rapporto tra ottimizzazione dei costi e scelte strategiche degli investimenti, in particolare nei settori informatici e tecnologici, che, migliorando la produttività e favorendo l'innovazione, svolgono un ruolo significativo nell'incremento della competitività.

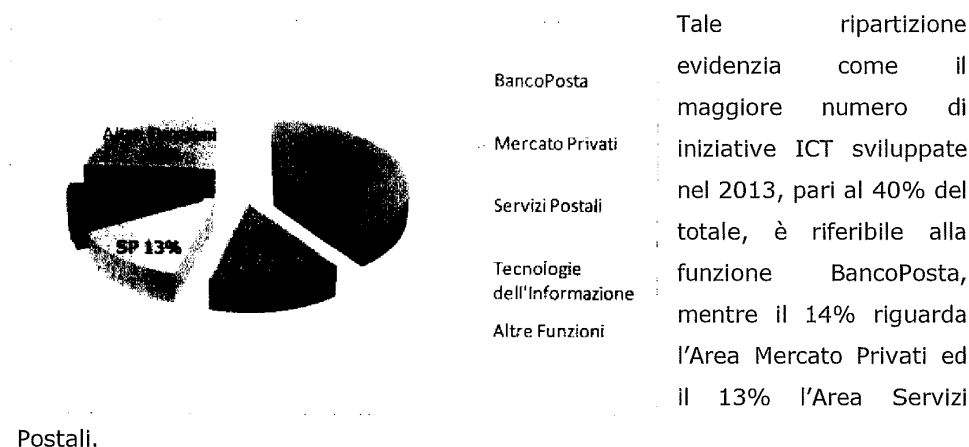
7.3 Iniziative progettuali

Nell'analisi delle iniziative prese in carico e completate nel 2013 occorre tenere presente che l'insieme delle attività progettuali è composto da attività avviate negli anni precedenti con termine nel 2013, da quelle intraprese e terminate nell'anno 2013 e, infine, da quelle iniziate nel 2013 che termineranno negli anni successivi.

Nella Figura 7.4 si rappresenta la ripartizione delle iniziative progettuali distinte in base alle Funzioni (clienti interni) richiedenti.

Figura 7.4

Ripartizione iniziative prese in carico per cliente



Di seguito viene riportata una sintesi delle principali iniziative progettuali prese in carico nel 2013 relativa a progetti inerenti i maggiori clienti interni.

Tra i progetti infrastrutturali più rilevanti si segnalano i progetti "Order Management postale" (OMP), Sistema Integrato di Notifica (SIN), Postino Telematico e Monitoraggio Operativo dei Servizi Postali.

Il progetto OMP si pone l'obiettivo di sviluppare un sistema applicativo centrale che permetta di supportare i processi di erogazione dei servizi e dei prodotti postali (intera gamma corrispondenza e pacchi nazionali e internazionali), attraverso i diversi canali di accettazione (UP, Web e Portalettere).

I principali benefici attesi dal progetto, come la semplificazione delle modalità di accesso ai prodotti e il monitoraggio dei processi logistici, derivano dalla maggiore integrazione dei processi di lavorazione dei prodotti postali con i processi di gestione del cliente.

In ambito SIN (Sistema Integrato di Notifica) sono proseguite le attività di migrazione dei clienti dalla vecchia piattaforma alla nuova, con particolare attenzione ai clienti i cui processi operativi non risultavano adeguati allo standard. In continuità con le attività svolte negli anni precedenti sono state ulteriormente ampliate le possibilità di configurazione dei servizi SIN consentendo la riduzione dei tempi di avvio del servizio.

Con riferimento al progetto "Postino Telematico" nel corso dell'anno in esame sono state realizzate iniziative di carattere infrastrutturale, finalizzate al miglioramento delle prestazioni del sistema e alla ottimizzazione e razionalizzazione dei processi di erogazione dei servizi. Inoltre è stato abilitato il monitoraggio del

corretto funzionamento di tutte le componenti della catena tecnologica del postino telematico, quali i kit portalettere e gli apparati di rete presenti presso gli uffici di recapito, al fine di una tempestiva individuazione di eventuali malfunzionamenti o anomalie e una più rapida ed efficace definizione delle azioni di recupero.

Per quanto attiene al progetto "Monitoraggio Operativo dei Servizi Postali", nato dall'esigenza di uno strumento di monitoraggio dei processi dei Servizi Postali che consentisse l'analisi di un elevato volume di dati con tempistiche di elaborazione in tempo reale, nel corso del 2013 sono stati avviati gli interventi di completamento e potenziamento dell'infrastruttura HW e SW per l'ampliamento della gamma dei processi oggetto di monitoraggio e l'integrazione dei nuovi, servizi in coerenza con le tempistiche richieste dal business.

Per quanto riguarda il settore "Incassi e Pagamenti" è stato attivato il nuovo sistema di "Incassi conto terzi" che consiste in un applicativo che permette di effettuare pagamenti, per conto di terzi, dei mandati di pagamento tramite canali diversificati. L'applicativo che attualmente implementa il servizio di pagamento del Bollo Auto in collaborazione con ACI, è operativo da giugno 2013 e gradualmente è stato esteso fino a coprire la quasi totalità delle regioni.

Nella sfera delle comunicazioni elettroniche, nel 2013 la Società ha lanciato il nuovo servizio "Poste Cloud", insieme di tecnologie che permette, sotto forma di servizio offerto da un *provider* al cliente, di memorizzare, archiviare ed elaborare dati grazie all'utilizzo di risorse HW e SW distribuite e visualizzate in Rete.

Fulcro dell'Infrastruttura di Poste per la realizzazione del servizio è il Data Center di Torino (affidabilità al 99,995%) che, insieme ai servizi Postel ed a nuovi prodotti per la comunicazione e la certificazione digitale, ha permesso il rilascio dell'offerta "Cloud Virtualizza", rivolta principalmente alle Pubbliche Amministrazione e alle PMI.

La mappa evolutiva del progetto ha previsto nel 2013 un rilascio "sperimentale" del servizio garantendo alcuni servizi di base mentre i clienti oggetto dell'offerta sono stati gestiti con un approccio di tipo progettuale.

7.4 Infrastrutture di Sicurezza

In tema di sicurezza nel corso del 2013 Poste italiane ha svolto una serie di iniziative in applicazione del modello di Information Security, definito all'interno della "Corporate Information Security Governance Policy", con l'obiettivo di assicurare una appropriata gestione dei rischi e verificare una ottimale assegnazione delle risorse aziendali.

Parallelamente agli interventi di carattere infrastrutturale la Società ha disposto ed avviato le attività per il governo degli indirizzi tecnici di Sicurezza Informatica e il relativo monitoraggio, permettendo il controllo di tutti gli aspetti principali legati alla Sicurezza ICT.

Nell'esercizio in esame sono stati complessivamente gestiti dalla Società 20 incidenti di sicurezza informatica dei quali, 5 relativi ad attacchi verso i siti istituzionali di Poste, 8 relativi a violazione di policy di sicurezza interna e 7 relativi ad attacchi malware⁴⁵.

Gli attacchi verso i siti istituzionali di Poste hanno comportato la momentanea indisponibilità dei servizi erogati online (da 1 minuto a un massimo di 20 minuti complessivi per attacco) senza far registrare danni economici per la Società. I restanti incidenti, di criticità inferiore, non hanno invece riportato alcuna conseguenza rilevante ed hanno generato iniziative di sensibilizzazione interna sul corretto utilizzo degli strumenti informatici. Il non corretto utilizzo degli stessi rappresenta una grave violazione delle politiche aziendali che disciplinano il comportamento da osservare nell'uso delle risorse informatiche.

Nell'ambito dell'iniziativa programmatica per la tutela del patrimonio informativo, il "Centro Presidio Sistemi di Sicurezza", struttura volta a tutelare il patrimonio informativo di Poste, garantisce il monitoraggio continuativo e la gestione degli eventi e allarmi relativi alla sicurezza informatica, utilizzando, come piattaforme tecnologiche a supporto delle attività, il Data Base di Gestione degli Incidenti di Sicurezza ed il sistema SIEM (System Information Event Management).

In tale ambito nel 2013 è partito, in fase di sperimentazione, il servizio di Security Incident Management che prevede la gestione degli eventi di sicurezza relativi all'infrastruttura di Postel S.p.A., attraverso la rilevazione e classificazione degli stessi e la fornitura di rendicontazione giornaliera e mensile delle attività svolte. E' stato inoltre avviato e completato il processo di migrazione della nuova piattaforma Antivirus per migliorare la gestione della protezione di tutti gli asset aziendali dalle possibili minacce virali.

In materia di sicurezza fisica e logica del patrimonio aziendale, la Società ha continuato ad investire nelle attività di prevenzione dei crimini informatici. Nel corso dell'esercizio 2013 è divenuto operativo il CERT (Computer Emergency Response Team) organizzazione che studia la sicurezza delle informazioni e delle reti per fornire servizi di risposta agli incidenti informatici e alle vittime di attacchi, che

⁴⁵ Nella sicurezza informatica il termine malware indica genericamente un qualsiasi software creato con il solo scopo di causare danni più o meno gravi ad un computer, ai dati degli utenti del computer, o a un sistema informatico su cui viene eseguito.

pubblica bollettini sulle vulnerabilità e le minacce che sono monitorate e, inoltre, offre informazioni di supporto al miglioramento della sicurezza dei dati e delle reti.

7.5 Infrastrutture di Base

In ambito "piattaforme infrastrutturali ICT", sono proseguite le attività di consolidamento ed evoluzione dei sistemi *hardware*, *storage*⁴⁶ e *backup*⁴⁷, nonché quelle finalizzate a ridisegnare l'infrastruttura dei Data Center del Gruppo. Tali attività hanno portato negli anni a ridurre le originarie 35 sale sistemi distribuite sul territorio nazionale agli attuali 5 poli nazionali a cui si è aggiunto, nel corso del 2013, il Data Center di Torino, le cui attività di messa in esercizio sono in via di completamento.

Per quanto riguarda il processo di consolidamento dei sistemi server, nel 2013 è stata ampliata l'infrastruttura di *capacity management*⁴⁸ dei server per permettere di correlare e analizzare le performance dei sistemi con le altre infrastrutture come lo *storage* e il *backup*, e consentire una analisi dei risultati considerando il ciclo di vita dei progetti e generare una reportistica integrata dell'utilizzo di tutte le risorse IT che concorrono all'erogazione del servizio.

Per quanto attiene ai sistemi Mainframe, che costituiscono un elemento strategico dell'evoluzione della piattaforma IT di Poste italiane in quanto erogano i servizi relativi alle principali applicazioni operative e finanziarie di BancoPosta, nel corso del 2013 è stata emessa e aggiornata la documentazione sugli Standard di Configurazione HW e SW. La Società ha proseguito nell'evoluzione dell'infrastruttura secondo quanto stabilito dal contratto stipulato nel 2011 con RTI IBM, aggiudicataria della gara per l'affidamento del servizio per la gestione e l'evoluzione della tecnologia dei sistemi Mainframe in Poste italiane.

Tale contratto include la fornitura dell'infrastruttura tecnologica e l'aggiornamento evolutivo della stessa, la gestione completa del Mainframe e dei servizi su di esso erogati. Per tutta la durata del contratto è previsto un incremento della capacità elaborativa e di memorizzazione del 25% anno su anno, crescita necessaria a garantire lo sviluppo dei nuovi servizi BancoPosta e migliorare i livelli di servizio alla clientela.

⁴⁶ Con il termine *storage* si identificano i dispositivi *hardware*, le infrastrutture e i *software* dedicati alla memorizzazione di grandi quantità di informazioni in formato elettronico.

⁴⁷ L'infrastruttura centralizzata di *backup* consente di effettuare la copia dei dati e delle applicazioni, per tutti i sistemi localizzati nei Data Center di Poste italiane.

⁴⁸ Il processo di *capacity management* include la comprensione della domanda di servizi attuale e la previsione dei bisogni futuri, la capacità di influenzare la domanda di servizi e risorse IT e la produzione e aggiornamento di un *capacity plan* che consideri tutte le necessità del *business*.

Nel corso del 2013 sono state acquistate licenze d'uso dei prodotti software utilizzati sui sistemi Mainframe per il supporto della gestione e automazione, non compresi nel contratto di outsourcing. Tale acquisto si è reso necessario in funzione della effettiva crescita della capacità elaborativa dei sistemi Mainframe in produzione.

7.6 Promozione di Tecnologie e Standard Internazionali

Poste italiane ha partecipato nel corso del 2013 a progetti di ricerca ed innovazione, come partner al fianco di autorevoli Università italiane, Enti di Ricerca ed aziende leader di settori tecnologicamente avanzati, svolgendo attività di ricerca e realizzando prototipi di servizi o sistemi innovativi, usufruendo dei contributi finanziari previsti in ambito europeo ed italiano finalizzati proprio all'incentivazione della attività di ricerca, innovazione tecnologica e condivisione della conoscenza per lo sviluppo dell'Italia.

Nel secondo semestre del 2013, in previsione del lancio dei bandi europei (avvenuto a fine anno), la Società ha provveduto ad analizzare gli elementi chiave del programma europeo in termini di perimetro e ambiti di applicazione, obiettivi e finalità da raggiungere e le modalità di finanziamento previste dal programma.

Nel 2013 inoltre Poste italiane è entrata a far parte del comitato di ALICE (Alliance for Logistics Innovation through Collaboration in Europe) per sviluppare una strategia globale per la gestione dell'innovazione, della ricerca, della diffusione sul mercato della logistica e della gestione della catena di distribuzione in Europa. L'ambizione è quella di contribuire al miglioramento del 30% delle prestazioni della logistica entro il 2030. All'interno di ALICE Poste italiane coordina in prima persona il gruppo di lavoro preposto ad identificare percorsi strategici ed europei in materia di sostenibilità e sicurezza della gestione della catena di distribuzione.

8 ATTIVITA' NEGOZIALE

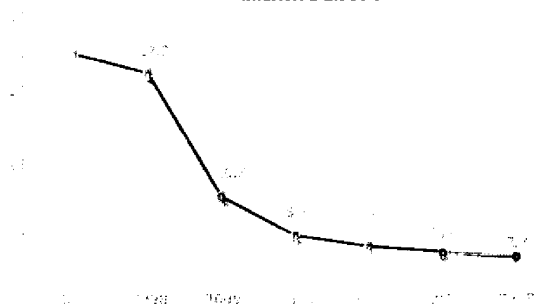
8.1 Valutazioni generali

Nel corso dell'esercizio finanziario in argomento, le attività di acquisto soggette all'applicazione del D. Lgs. 163/2006 hanno fatto registrare, nel complesso di attività accentrata, decentrata e delegata, un impegno di spesa di circa 1,57 Mld di euro per 3.489 atti, in linea con quanto avvenuto nel precedente anno ove lo stesso si era attestato intorno a 1,58 Mld di euro per una quantità di 3.875 atti.

Per uniformità con i criteri utilizzati nei precedenti esercizi, anche nell'analisi del 2013 non sono stati contabilizzati gli ordini di acquisto con importi inferiori ad

euro 2.500, che incidono ormai marginalmente nel contesto delle attività legate all'approvvigionamento di beni e servizi.

Figura 8.1 Spesa globale degli ordini di acquisto inferiori a 2.500 €

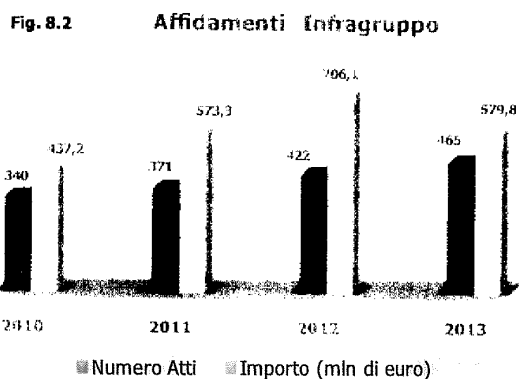


portato il relativo impegno da 30 mln di euro nel 2007 a 2,2 mln di euro nel 2013. Segno inequivocabile di azioni mirate ad una razionalizzazione ed aggregazione dei fabbisogni nonché dell'utilizzo di strumenti contrattuali flessibili, quali accordi quadro, che hanno permesso di eliminare completamente il fenomeno della polverizzazione di accordi contrattuali.

Oltre a quanto sopra indicato si soggiunge anche che nel complesso di risorse finanziarie impegnate nell'anno (1,57 Mld di euro) non sono state considerate 105 negoziazioni, che hanno generato una spesa di 85 mln di euro, per la cui formalizzazione la Società ha fatto ricorso a nuove procedure contrattuali (*Appalti Esenti ed Estranei*). La peculiarità e novità di tali rapporti contrattuali, non utilizzati nei precedenti anni, induce a considerare separatamente dette transazioni e a procedere ad un più particolareggiato esame dell'argomento nel paragrafo seguente. Come nel precedente esercizio anche per il 2013 l'esame eseguito da questa Sezione sui dati forniti dalla Società è stato effettuato distinguendo l'attività posta in essere con società partecipate da quella formalizzata con operatori economici esterni al Gruppo Poste Italiane. A tale riguardo si rileva un significativo

cambiamento di strategia che ha portato ad un decremento di attività infragruppo pari a 7,7 punti percentuali (44,6% nel 2012 contro al 36,9% nell'anno in esame) con equivalente aumento di accordi contrattuali con aziende esterne.

Per una più chiara visione di quanto esposto si rimanda alla figura 8.2 ove risulta evidente la contrazione di spesa del 2013 confrontata, con il costante aumento registrato nel triennio 2010/2012.



Un quadro di sintesi dell'attività eseguita nell'anno, aggregata sulla base dei sistemi di affidamento utilizzati, è rappresentato dalla tabella 8.1 ove le risultanze delle aggregazioni effettuate sono state messe confronto con le corrispondenti del 2012.

Tabella 8.1

ATTIVITA' NEGOZIALE DI POSTE ITALIANE S.p.A. - ESERCIZIO 2013

		Attività 2013			Attività 2012		
Procedure di affidamento		Quantità	Valore	% Valore	Quantità	Valore	% Valore
Attività Extragruppo	Procedure competitive						
	Gare pubbliche	40	139.575.373		39	111.209.288	
	Selezione Albo fornitori	348	307.448.545		372	341.106.706	
	Altre procedure di gara	344	20.700.532		500	40.284.932	
	Atti aggiuntivi	543	371.754.156		545	227.194.034	
	Totale procedura competitive	1.275	839.478.605	84,6%	1.456	719.794.960	82,1%
	Affidamenti diretti						
	Sottosoglia da regolamento	977	18.439.025,15		889	17.043.749	
	Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	434	82.090.331		762	72.606.840	
	Altro	111	11.431.565		63	14.490.288	
Atti aggiuntivi	77	7.181.989		84	3.008.441		
Totale affidamenti diretti	1.599	119.142.910	12,0%	1.798	107.149.317	12,2%	
Altri affidamenti							
Contratti ponte/Proroghe	131	28.955.388		156	40.059.734		
Regolarizzazioni Extragruppo	19	4.904.893		43	9.359.426		
Totale altri affidamenti	150	33.860.280	3,4%	199	49.419.160	5,6%	
Totale attività Extragruppo	3.024	992.481.796	100%	3.453	876.363.437	100%	
Attività Infragruppo	Affidamenti	448	569.352.517	98,2%	402	684.302.252	96,9%
	Regolarizzazioni Infragruppo	17	10.418.192	1,8%	20	21.768.734	3,1%
	Totale attività Infragruppo	465	579.770.709	100%	422	706.070.987	100%
Totale attività 2013		3.489	1.572.252.505		3.875	1.582.434.424	
Incidenza attività Extragruppo sul totale attività dell'anno				63,1%	55,4%		
Incidenza attività Infragruppo sul totale attività dell'anno				36,9%	44,6%		
Attività escluse	Appalti estranei	12	4.287.577		-	-	
	Appalti esenti (art. 219 d.Lgs. 16/2006)	93	80.797.238		-	-	
	Totale attività esclusa applicazione D. Lgs. 160/2006	105	85.084.815		-	-	

La sintesi dei dati ha evidenziato un sostanziale equilibrio dei due esercizi con l'eccezione, già segnalata, della diminuzione dei rapporti infragruppo.

Le procedure competitive assorbono per l'84,6% del totale delle attività di acquisto. Tale percentuale include anche gli acquisti effettuati tramite selezioni da Albo fornitori, Altre procedure di gara e Atti aggiuntivi.

In linea con l'anno precedente risultano gli affidamenti diretti (12,2% nel 2012, 12,0% nel 2013).

Per quanto concerne il ricorso a forme di regolarizzazione fuori da accordi contrattuali, si evidenzia una significativa riduzione del fenomeno determinata dalla contrazione di spesa pari a 11,3 mln di euro con le aziende controllate (21,7 mln di euro nel 2012, 10,4 mln di euro nel 2013) e di 4,5 mln di euro con operatori esterni al Gruppo Poste Italiane (9,3 mln di euro nel 2012 e 4,9 mln di euro nel 2013).

Il risultato sopra descritto è conseguenza di interventi di sensibilizzazione promossi dalla funzione Acquisti, mirati alle strutture richiedenti/utilizzatrici, per evitare il nascere di situazioni che possano determinare i presupposti per il ricorso alle regolarizzazioni fuori da accordi contrattuali.

La Corte richiama l'opportunità che le stesse iniziative siano adottate anche nei rapporti commerciali che intercorrono con le parti correlate ove al momento non risulta la predisposizione, da parte del vertice aziendale, di una specifica policy propedeutica alla regolamentazione del settore.

Un'ulteriore analisi delle informazioni fornite dalla società ha permesso la suddivisione dei contratti sulla base delle soglie comunitarie in vigore nell'esercizio in esame⁴⁹ e gli esiti sono stati schematizzati nella tabella 8.2.

⁴⁹ Con decorrenza 01/01/2014, per effetto del Regolamento UE n. 1336/2013 della Commissione del 13 dicembre 2013 e pubblicate in GUUE del 14 dicembre 2013, le soglie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti sono state modificate innalzandole, per i settori speciali a cui l'azienda Poste Italiane S.p.A. appartiene, da 400.000 euro a 414.000 euro per i contratti di servizi e forniture e da 5.000.000 euro a 5.186.000 euro per appalti di lavori.

Tabella 8.2

ATTIVITA' NEGOZIALE DI POSTE ITALIANE S.p.A. - ESERCIZIO 2013

		Sopra Soglia			Sotto Soglia		
Procedure di affidamento		Quantità	Valore	% Valore	Quantità	Valore	% Valore
Attività Extragruppo	Procedure competitive	Gare pubbliche	26	137.545.412		14	2.029.961
		Selezione Albo fornitori	94	204.455.165		254	102.993.380
		Altre procedure di gara	-	-		344	20.700.532
		Atti aggiuntivi	188	341.037.018		355	30.717.138
		Totale procedura competitive	308	683.037.595	88,3%	967	156.441.010
	Affidamenti diretti	Sottosoglia da regolamento	-	-		977	18.439.025
		Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	31	60.295.064		403	21.795.267
		Altro	5	5.106.877		106	6.324.688
		Atti aggiuntivi	5	5.606.396		72	1.575.593
	Totale affidamenti diretti	41	71.008.338	9,2%	1.558	48.134.572	22,0%
Altri affidamenti	Contratti ponte/Proroghe	14	16.903.495		117	12.051.892	
	Regolarizzazioni Extragruppo	3	2.970.700		16	1.934.193	
	Totale altri affidamenti	17	19.874.195	2,6%	133	13.986.085	6,4%
Totale attività Extragruppo		366	773.920.120	100%	2.658	210.561.668	100%
Attività Infragruppo	Affidamenti	85	534.954.988	98,5%	363	34.397.528	94,2%
	Regolarizzazioni Infragruppo	5	8.301.466	1,5%	12	2.116.726	5,8%
	Totale attività Infragruppo	90	543.256.454	100%	375	36.514.254	100%
Totale attività 2013		456	1.317.176.582		3.033	255.075.922	
Incidenza attività Extragruppo sul totale attività dell'anno				58,8%	85,7%		
Incidenza attività Infragruppo sul totale attività dell'anno				41,2%	14,3%		

Pochi gli elementi meritevoli di segnalazioni ad esclusione dell'alta percentuale di utilizzo di procedure ad evidenza pubblica per gli appalti interessati da importi superiori alle soglie europee che risulta, però, influenzato dalla corposa presenza di clausole, concernenti prolungamenti delle prestazioni che hanno permesso all'Azienda di avvalersi di forme di continuità del servizio con gli stessi appaltatori con differimento dell'indizione di nuove gare.

Sempre nelle negoziazioni con importi superiori alle soglie comunitarie, elementi di criticità sono rilevabili nei 3 atti regolarizzati attraverso il sistema del riconoscimento di debito (la società ha comunque precisato che trattasi di contratti stipulati in anni precedenti per attività eseguite nel 2012).

8.2 Attività accentrata

Come esposto già nei precedenti referti la politica di approvvigionamento adottata da Poste Italiane è di tipo accentrato, pertanto l'attività posta in essere dalla Funzione Acquisti nel corso dell'anno ha inciso per il 98,4% del totale. Nella tabella 8.3 i contratti stipulati nell'anno sono stati catalogati sulla base delle procedure di affidamento e confrontati con le stesse risultanze del precedente esercizio.

Tabella 8.3

ATTIVITA' NEGOZIALE ACCENTRATA							
Attività 2013				Attività 2012			
Procedure di affidamento	Quantità	Valore	% Valore	Quantità	Valore	% Valore	
Attività Extragruppo	Procedure competitive	Gare pubbliche	40	139.575.373	39	111.209.288	
		Selezione Albo fornitori	326	301.146.912	339	335.389.543	
		Altre procedure di gara	170	14.884.364	189	33.312.845	
		Atti aggiuntivi	470	369.661.113	409	220.595.052	
		<i>Totale procedure competitive</i>	<i>1.006</i>	<i>825.267.762</i>	<i>85,3%</i>	<i>976</i>	<i>700.506.728</i>
	Affidamenti diretti	Sottosoglia da regolamento	581	12.052.267	573	11.069.539	
		Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	157	79.700.636	216	67.311.182	
		Altro	95	11.332.221	63	14.490.288	
		Atti aggiuntivi	44	6.756.502	29	2.424.495	
	<i>Totale affidamenti diretti</i>	<i>877</i>	<i>109.841.625</i>	<i>11,3%</i>	<i>881</i>	<i>95.295.503</i>	<i>11,3%</i>
Altri affidamenti	Contratti ponte/Proroghe	97	28.036.071	110	37.973.308		
	Regolarizzazioni Extragruppo	19	4.904.893	33	9.232.585		
<i>Totale altri affidamenti</i>	<i>116</i>	<i>32.940.964</i>	<i>3,4%</i>	<i>143</i>	<i>47.205.893</i>	<i>5,6%</i>	
<i>Totale attività Extragruppo</i>	<i>1.999</i>	<i>968.050.352</i>	<i>100%</i>	<i>2.000</i>	<i>843.008.124</i>	<i>100%</i>	
Attività Infragruppo	Affidamenti	441	569.303.827	98,2%	389	684.178.592	96,9%
	Regolarizzazioni Infragruppo	17	10.418.192	1,8%	20	21.768.734	3,1%
	<i>Totale attività Infragruppo</i>	<i>458</i>	<i>579.722.019</i>	<i>100%</i>	<i>409</i>	<i>705.947.326</i>	<i>100%</i>
<i>Totale attività 2013</i>	<i>2.457</i>	<i>1.547.772.371</i>		<i>2.409</i>	<i>1.548.955.450</i>		
<i>Incidenza attività Extragruppo sul totale attività dell'anno</i>			62,5%	<i>54,4%</i>			
<i>Incidenza attività Infragruppo sul totale attività dell'anno</i>			37,5%	<i>45,6%</i>			

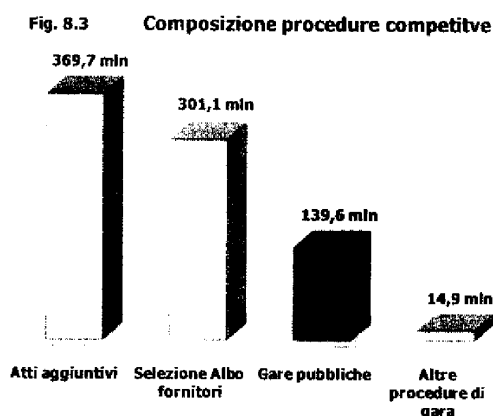
La struttura centrale ha stipulato 2.457 atti per un complessivo ammontare di spesa di circa 1.548 mln di euro, in linea con l'attività del 2012 contrassegnata da 2.409 stipule per un valore di circa 1.549 mln di euro.

Focalizzando l'interesse sul raffronto tra i due esercizi, non sono emersi particolari scostamenti tra le procedure di affidamento adottate; rimangono alte le incidenze delle procedure competitive che rappresentano l'85,3% del totale. All'interno di questo ambito va però evidenziato che il dato è fortemente condizionato dalla contabilizzazione di 301 mln di euro (pari al 36,5% del segmento in questione) per gare eseguite con fornitori di fiducia della Società e, come precedentemente riportato nelle considerazioni generali, dal robusto ricorso a quelle facoltà di prolungamento contrattuale, inserite nell'atto primario, che incidono per il 44,8% con 470 atti ed una spesa di circa 370 mln di euro.

Pertanto, l'espletamento di nuove gare nel corso dell'anno si riduce a n. 40 atti per una spesa di 139,5 mln di euro e una incidenza del 16,9%.

Dal loro raffronto emerge una prevalenza di spesa determinata dal ricorso ad atti aggiuntivi e selezione da albo fornitori.

Nella seguente rappresentazione grafica (fig. 8.3) vengono riportati gli importi di spesa relativi alle varie tipologie comprese nella voce "Procedure competitive".



Il ricorso all'affidamento diretto nel 2013 è risultato complessivamente contenuto, incidendo solo per l'11,3% del totale così come avvenuto nel precedente anno. Va segnalato, comunque, l'incremento di circa 13 mln di euro per quei contratti regolarizzati in deroga (ex art.221 D. Lgs 163/2006) che

si sono attestati a circa 80 mln di euro, livello questo che la Società ritiene fisiologico in un contesto fortemente influenzato dalle tecnologie e che può subire, di anno in anno, oscillazioni a seguito della sottoscrizione/rinnovo di particolari accordi strategici, specialmente in ambito ICT, con durata pluriennale e di importi rilevanti.

Rispetto al 2012 si registra una contrazione di 9.9 mln di euro delle proroghe, fattispecie, questa, che l'Azienda precisa di avere carattere di eccezionalità traendo essa origine dall'esigenza di garantire la continuità di servizi/forniture nelle more dell'espletamento di procedure di gara complesse.

Appalti Esenti ed Estranei

Nel corso del 2013 oltre all'attività contrattuale espletata in osservanza della disciplina contenuta nel D. Lgs. 12/04/2006, n. 163, la Società, conformandosi dichiaratamente ai recenti orientamenti giurisprudenziali, per la stipula di alcune negoziazioni ha fatto ricorso alle nuove fattispecie di appalti, c.d. *esenti* ed *estranei*, che ha dato luogo al perfezionamento di 105 atti per una corrispondente spesa di circa 85 mln di euro.

Si tratta, quindi, di atti contrattuali non soggetti alla applicazione dei vincoli dell'evidenza pubblica che la Società ha perfezionato sulla base delle peculiarità che contraddistinguono le due tipologie.

Nella prima, "*Appalti esenti*" (nel 2013 sono stati stipulati 93 atti per un importo complessivo di 80,8 Mln di euro), rientrano quegli affidamenti per i quali sia stata positivamente esperita la procedura⁵⁰, instaurata dallo Stato italiano innanzi alla Commissione Europea, finalizzata a stabilire se una determinata attività è

⁵⁰ Prevista dall'art. 219 del Decreto Legislativo 163/2006.

direttamente esposta alla concorrenza. Il predetto Organo Comunitario, con Decisioni n. 2008/383/CE del 30/04/2008 e n. 2010/12/CE del 05/01/2010, ha riconosciuto detta prerogativa, rispettivamente per gli affidamenti aventi per oggetto i "Servizi di corriere espresso", e per alcune attività legate a "Servizi Finanziari"⁵¹. In virtù, pertanto, di tali provvedimenti, la Società è stata esonerata, limitatamente a tali servizi, dall'applicazione del D. Lgs 163/06 sempre però nel rispetto dei principi generali comunitari di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

Per tale tipologia di appalti il Regolamento interno aziendale, relativo alle procedure di affidamento, all'art. 29⁵² prevede che: *"i contratti debbano essere affidati previo adeguato confronto competitivo sollecitando l'offerta di un congruo numero di operatori, di norma almeno cinque, salvi casi particolari specificatamente motivati dalla funzione richiedente e autorizzati dall'Amministratore Delegato, privilegiando per quanto possibile la chiamata da Albo"*.

In merito alla seconda fattispecie, "Appalti estranei", la Società ha stipulato nel 2013 un totale di 12 atti per un valore complessivo di 4,3 Mln di euro. In questa nuova categoria, conseguente ai principi affermati dalla sentenza numero 16 del 2011 dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato⁵³, rientrano quei contratti aventi ad oggetto attività "del tutto al di fuori dei settori di intervento delle direttive o dello stesso ordinamento comunitario" che qualora affidati da imprese pubbliche non soggiacciono alla disciplina dei settori ordinari ma al solo rispetto dei principi civilistici e del libero mercato. Si tratta in particolare di attività estranee, non strumentali agli scopi propri della stazione appaltante e quindi escluse dall'applicazione delle norme pubblicistiche in materia di appalti.

La Società ha evidenziato che l'applicazione di tali principi ha prodotto una notevole contrazione dei tempi di definizione del processo di acquisto, grazie alla consistente riduzione degli adempimenti fissati dai vincoli normativi vigenti per gli appalti assoggettati all'osservanza del D. Lgs. 163/2006. Inoltre, limitatamente ai soli appalti estranei, ha anche precisato che il loro utilizzo ha avuto carattere sperimentale ed ha inciso solo marginalmente sul totale dei contratti formalizzati.

⁵¹ I servizi finanziari che possono usufruire di tale esenzione sono:

- raccolta del risparmio del grande pubblico attraverso un conto corrente;
- prestiti per conto di banche e altri intermediari finanziari abilitati;
- servizi ed attività di investimento;
- servizi di pagamento e trasferimento di denaro.

⁵² Articolo che ha recepito l'art.27 c. 1 del D. Lgs. 166/2006.

⁵³ Con tale pronuncia detto consesso oltre a chiarire i casi nei quali le Imprese Pubbliche sono assoggettate al rispetto della disciplina di cui al D. Lgs. n. 163/2006 (c.d. Codice dei contratti pubblici), ha riconosciuto la non applicabilità del Codice per quegli appalti affidati dalle Imprese Pubbliche per scopi diversi dalle attività rientranti ai settori speciali.

In ragione, quindi, della loro diversa natura, è stata predisposta la tabella riepilogativa 8.4 nella quale tali atti sono distinti in base alle tipologie di riferimento.

Tabella 8.4

Appalti esclusi dall'applicazione D. Lgs. 163/2006						
Tipologia	Appalti Estranei (Sentenza n. 16/2011 Consiglio di Stato)		Appalti Esenti (art. 219 D. Lgs 163/2006)		Totale appalti esclusi Esercizio 2013	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Comunicazione	-	-	-	-	-	-
Consulenze	2	307.480	-	-	2	307.480
Formazione	-	-	-	-	-	-
Fornitura	2	1.378.523	24	15.528.466	26	16.906.989
Lavori	-	-	-	-	-	-
Manutenzione	-	-	1	880.000	1	880.000
Servizi	8	2.601.574	68	64.388.773	76	66.990.346
Trasporto	-	-	-	-	-	-
	12	4.287.577	93	80.797.238	105	85.084.815

La sentenza del Consiglio di Stato ha prodotto un notevole impatto sull'architettura giuridica delle regole di affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture delle imprese pubbliche in quanto, per affidamenti aventi per oggetto attività al di fuori dei c.d. settori speciali, dette imprese possono agire in regime di diritto privato e non sono quindi tenute all'applicazione della parte "ordinaria" del Codice appalti. Ciò, tuttavia, comporta alcuni necessari adempimenti. Infatti, il ricorso alla nuova figura dei "contratti estranei" implica per le Imprese pubbliche l'onere di valutare attentamente la giusta qualificazione giuridica degli appalti, al fine di differenziare gli estranei da quelli strumentali, per giungere, così, alla corretta scelta della modalità di affidamento.

E' da ritenere comunque che la completa apertura al libero mercato dei contratti "non strumentali" non può legittimare condotte commerciali avulse dal rispetto dei principi civilistici così come previsto dall'art. 27 del D. Lgs. 163/2006.

8.3 Attività decentrata

I processi di acquisto prodotti dalle unità territoriali (NAT)⁵⁴ direttamente dipendenti dalla Funzione centrale Acquisti sono interessati da una fase di

⁵⁴ I Nuclei Acquisti Territoriali sono presenti sul territorio nazionale con 9 strutture così dislocate:
Nord/Ovest - (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta);
Lombardia- (Lombardia);
Nord/Est - (Veneto, Trentino e Friuli V.G.);
Centro/ Nord - (Emilia R. e Marche);

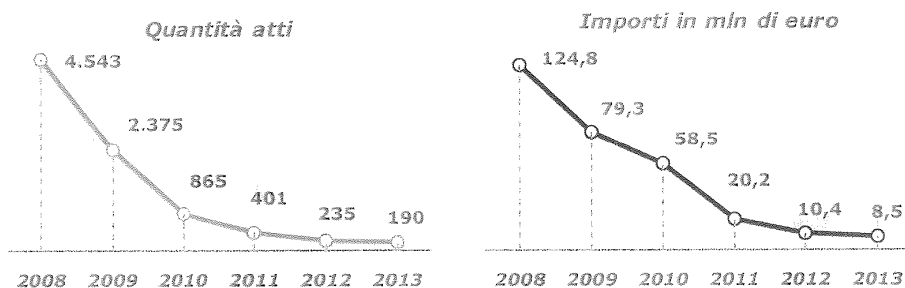
regressione che ha portato, nell'arco temporale compreso dal 2008 al 2013, ad una contrazione del 95,8% per quel che concerne la quantità di atti, e del 93,2% relativamente agli importi.

Nella rappresentazione grafica qui di seguito riportata, si evidenzia in dettaglio la notevole contrazione dell'attività in oggetto rendendo palese come il processo di migrazione del potere di acquisto presso la struttura centrale, sia ormai in fase conclusiva.

Fig. 8.4

Attività decentrata							
Anni	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Δ 2012/2008
Numero Atti	4.543	2.375	865	401	235	190	-95,8%
Importo (*)	124,8	79,3	58,5	20,2	10,4	8,5	-93,2%

(*) valori espressi in mln di euro



Anche per questo ambito è stata predisposta una tabella riepilogativa delle negoziazioni perfezionate nell'anno, catalogate sulla base del criterio delle procedure di affidamento adottate e confrontate con i corrispondenti valori del precedente esercizio.

Centro 1 - (Toscana e Umbria);
 Centro - (Lazio, Sardegna e Abruzzo);
 Sud - (Campania e Calabria)
 Sud 1 - (Puglia, Molise e Basilicata);
 Sud 2 - (Sicilia).

Tabella 8.5

ATTIVITA' NEGOZIALE DECENTRATA							
Attività 2013			Attività 2012				
Procedure di affidamento	Quantità	Valore	% Valore	Quantità	Valore	% Valore	
Attività Extragruppo	Procedure competitive	Gare pubbliche	-	-	-	-	
		Selezione Albo fornitori	7	1.121.444	18	3.137.844	
		Altre procedure di gara	93	5.249.620	96	4.065.829	
		Atti aggiuntivi	57	1.607.895	70	2.403.120	
	Totale procedure competitive		157	7.978.958	93,8%	184	9.606.793
	Affidamenti diretti	Sottosoglia da regolamento	31	409.957,64	38	369.662,67	
		Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	2	113.000	3	299.589	
		Altro	-	-	-	-	
		Atti aggiuntivi	-	-	-	-	
	Totale affidamenti diretti		33	522.958	6,2%	41	669.252
Altri affidamenti	Contratti ponte/Proroghe	-	-	-	-		
	Regolarizzazioni Extragruppo	-	-	10	126.841		
Totale altri affidamenti		-	-	0,0%	10	126.841	
Totale attività Extragruppo		190	8.501.915	100%	235	10.402.886	
Attività Infragruppo	Affidamenti	-	-	-	-		
	Regolarizzazioni Infragruppo	-	-	-	-		
	Totale attività Infragruppo		-	-	0%	-	-
Totale attività 2013		190	8.501.915		235	10.402.886	
Incidenza attività Extragruppo sul totale attività dell'anno			100,0%	100,0%			
Incidenza attività Infragruppo sul totale attività dell'anno			0,0%	0,0%			

L'equiparazione tra i risultati dei due esercizi non ha evidenziato elementi meritevoli di particolare interesse, in quanto l'attività dell'anno risulta essere completamente in linea con quella precedente. E' doveroso, però, segnalare la completa assenza di prestazioni perfezionate con il ricorso del sistema del "riconoscimento di debito", sia tra le Società interne al Gruppo Poste Italiane, quanto con operatori esterni. Segno, questo, di più una attenta politica di approvvigionamento che ha permesso una efficace pianificazione del fabbisogno aziendale.

8.4 Attività delegata

Anche in questo ambito, così come appena descritto nel precedente paragrafo, continua all'interno dell'azienda, il processo di riduzione del potere di acquisto concesso, attraverso apposite deleghe, a quelle funzioni che provvedono in forma autonoma all'approvvigionamento di beni e servizi necessari per la realizzazione del proprio ciclo produttivo⁵⁵.

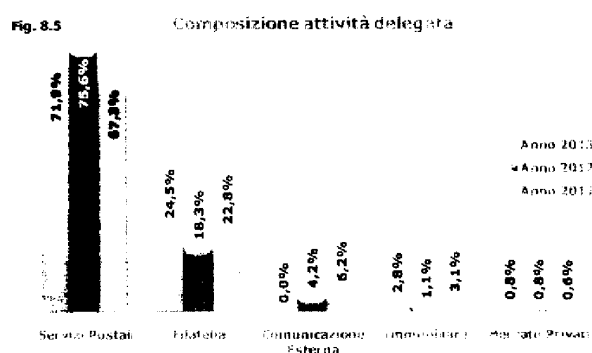
⁵⁵ Le Funzioni che in virtù di queste autorizzazioni risultano essere contemporaneamente strutture richiedenti e utilizzatrici, sono:

- servizi Postali;
- Mercato Privati (anche per il settore delle Filatelie);
- Immobiliare;
- Tutela Aziendale;
- Comunicazioni Esterne.

Nei precedenti referti questa Sezione aveva avuto modo di esporre le molteplici cause che hanno concorso alla generazione di tale fenomeno ed in particolare, nell'analisi condotta per l'esercizio 2012, era stato evidenziato come l'inasprimento del quadro normativo, che regola il delicato settore dei pubblici appalti, abbia recitato un ruolo determinante nella scelta strategica adottata dal management della Società di ricondurre sotto l'egida della centrale Funzione Acquisti una sempre più consistente parte del potere contrattuale allo scopo di poter esercitare un più pressante controllo sulla corretta applicazione delle complesse procedure previste.

A rafforzare il quadro suesposto, nel corso dell'esercizio finanziario in esame, con provvedimento emanato nel mese di giugno, sono stati riconfigurati i presidi relativi ai processi di acquisto territoriali della Funzione Servizi Postali riportando, in misura prevalente, la loro attività nell'ambito della struttura centrale Acquisti.

E' un provvedimento che riduce notevolmente il settore in quanto va a depotenziare l'attività contrattuale della funzione Servizi Postali che, per i fondamentali servizi che eroga, è la struttura con maggior peso in ambito delegato.



Nella sotto riportata elaborazione grafica (fig. 8.5) appare evidente quanto sia maggiore l'incidenza della funzione in argomento rispetto alle altre che compongono l'ambito degli acquisti delegati.

Nell'istogramma non è riportato il fatturato relativo all'attività eseguita dalla funzione Tutela Aziendale (TA) in quanto il potere a loro delegato è limitato alla sola stipula di contratti di collaborazione professionale con Strutture ambulatoriali e Medici competenti ai fini dell'attuazione della Sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 D. Lgs. 81/08, ove i relativi compensi, previsti da tariffari nazionali, comportano ammontare di spesa di modesta entità. Al riguardo va precisato comunque che nel corso dell'anno la Funzione TA ha perfezionato 372 negoziazioni, tutte con ricorso ad affidamenti diretti ai sensi dell'art. 20 D. Lgs. 163/06.

Da un esame più dettagliato, nella figura 8.5 si può notare come la funzione Servizi Postali sia la sola, in ambito delegato, che nell'anno in oggetto abbia fatto

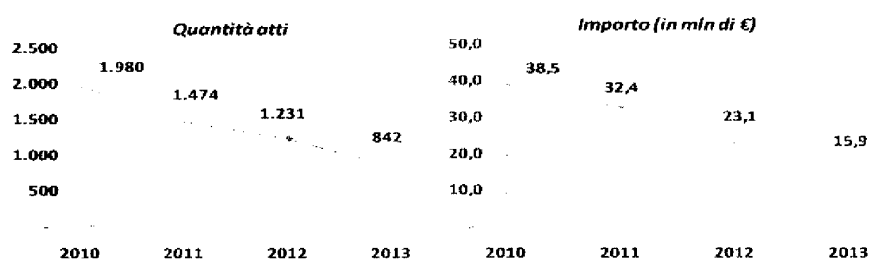
registrare un decremento rispetto al 2012 a differenze delle altre funzioni. Tale fenomeno sarà più evidente nel prossimo esercizio in quanto gli effetti prodotti dall'entrata in vigore del provvedimento di limitazione sopra descritto incideranno su un intero anno e non solo sul secondo semestre come avvenuto per il 2013.

Nel corso dell'anno in ambito delegato sono stati stipulati 842 atti per una spesa di circa 16 mln di euro con una contrazione, rispetto al precedente esercizio, del 31,6% per quel che concerne la quantità di contratti e del 31,2% relativamente alla spesa sostenuta. Nella seguente rappresentazione grafica si può apprezzare la significativa riduzione che si è registrata nell'arco temporale compreso tra il 2010 e il 2013 nell'attività di approvvigionamento di beni e servizi eseguita in detto settore, ove si è passati da 1.980 atti nel 2010 a 842 del 2013 (-57,5%) e da una spesa di 38,5 mln di euro nel 2010 a poco meno di 16 mln di euro del 2013 (-58,7%).

Fig. 8.6

Anni	2010	2011	2012	2013
N.° Atti	1.980	1.474	1.231	842
Importo *	38,5	32,4	23,1	15,9

(*) Valori espressi in mln di euro



Tra i sistemi di affidamento utilizzati, a cui fa riferimento la successiva tabella 8.6, le procedure competitive incidono per il 39,1% del totale con un lieve decremento rispetto al 2012 ove le stesse si erano attestate al 42,2%, mentre risultano in leggero incremento le contrattualizzazioni perfezionate con ricorso ad affidamenti diretti. Notevolmente positivo il dato relativo alla netta diminuzione di stipule attraverso contratti ponte e proroghe (da 2,1 mln di euro nel 2012 a 9,19 mgl di euro) e la totale assenza, come del resto anche nel precedente esercizio, di "riconoscimento di debito".

Tabella 8.6

		Attività 2013			Attività 2012		
Procedure di affidamento		Quantità	Valore	% Valore	Quantità	Valore	% Valore
attività extragruppo	Gare pubbliche	-	-	-	-	-	-
	Selezione Albo fornitori	15	5.180.189	-	15	2.579.319	-
	Altre procedure di gara	81	566.548	-	215	2.906.258	-
	Atti aggluntivi	16	485.148	-	66	4.195.862	-
	Totale procedure competitiva	112	5.231.885	39,1%	296	9.681.439	42,2%
	Sottosoglia da regolamento	365	5.976.800,80	-	278	5.604.546,52	-
	Deroga ex art.221 D.Lgs 163 del 2006	275	2.276.695	-	543	4.996.069	-
	Altro	16	99.344	-	-	-	-
	Atti aggluntivi	33	425.487	-	55	583.946	-
	Totale affidamenti diretti	369	8.773.328	55,1%	876	11.184.562	48,7%
Contratti ponte/Proroghe	34	919.316	-	46	2.086.426	-	
Regolarizzazioni Extragruppo	-	-	-	-	-	-	
Totale altri affidamenti	34	919.316	5,8%	46	2.086.426	9,1%	
Totale attività Extragruppo	315	15.929.529	100%	1.218	22.952.426	100%	
attività infragrupo	Affidamenti	7	48.690	100,0%	13	123.661	100,0%
	Regolarizzazioni Infragrupo	-	-	0,0%	-	-	0,0%
	Totale attività Infragrupo	7	48.690	100%	13	123.661	100%
Totale attività 2013		342	15.978.219		1.231	23.076.087	
Percentuale attività di trasporto del totale attività del anno				99,7%			99,5%
Percentuale attività infragrupo sul totale attività del anno				0,3%			0,5%

Nel corso dell'anno sono state esperite 15 gare, tutte attraverso procedure ristrette con operatori economici iscritti nell'Albo fornitori della Società, di cui 12 aventi per tipologia l'affidamenti del servizio di trasporto effetti postali.

8.5 Collaborazioni professionali esterne relative al processo di privatizzazione

Nel quadro del processo di privatizzazione della Società, in un primo momento definito entro il 2014, successivamente ipotizzato entro il primo semestre del 2015, il management aziendale ha attivato una serie di iniziative propedeutiche alla futura quotazione in borsa.

E ciò in quanto il processo di quotazione – secondo la prospettazione della Società - comporta la necessità di conformarsi ad una serie di condizioni, dettate da Borsa Italiana e da Consob, in un clima di elevato livello di urgenza e criticità.

Sempre ad avviso della Società, il ristretto margine temporale a disposizione e il carattere di straordinarietà del delicato lavoro da realizzare è risultato non compatibile con le sole risorse presenti all'interno dell'azienda, impegnate contemporaneamente sia nella gestione ordinaria di business quanto nella definizione dei nuovi assetti organizzativi e nell'elaborazione e lancio del nuovo Piano Industriale d'impresa di medio-lungo termine.

Pertanto, Poste Italiane S.p.A. ha ritenuto necessario avvalersi di competenze esterne, dotate di una profonda conoscenza del contesto competitivo in cui opera la Società, dei settori e degli operatori comparabili a livello internazionale, e delle logiche di valorizzazione tipiche (economiche/finanziarie, tecnico e legali).

Gli Advisors individuati sono stati selezionati sulla base delle loro specifiche competenze ed esperienze nell'area delle quotazioni/privatizzazioni, e ritenuti, dal management aziendale, soggetti di elevato standing ed assoluto valore professionale in grado, quindi, di garantire all'Azienda il raggiungimento ottimale degli obiettivi prefissati.

La Società precisa inoltre, che l'attività richiesta nell'accordo contrattuale stipulato con gli Advisors prescelti, oltre ad essere connotata da requisiti di massima necessità ed urgenza, non è riconducibile all'attività contrattuale "caratteristica" dell'Azienda, in quanto finalizzata al processo di quotazione in borsa, quindi, estranea agli scopi propri della stazione appaltante e, conseguentemente, fuori dalla sfera di intervento delle direttive o dallo stesso ordinamento comunitario in materia di pubblici appalti.

Per la Società, pertanto, la natura della prestazione in questione ricade nell'ambito dei c.d. "Appalti Estranei", categoria enucleata dalla già citata sentenza numero 16 dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato (cfr. nota n. 53) che prevede, in caso di affidamento da parte di imprese pubbliche, l'esonero dall'applicazione della disciplina in materia di appalti pubblici, e il solo rispetto dei principi generali comunitari di imparzialità, trasparenza e parità di trattamento.

Tenuto conto della complessità delle attività correlate al processo di quotazione, il vertice aziendale ha rappresentato l'opportunità di proseguire la collaborazione con gli Advisor sopra citati anche nei mesi successivi.

Si fa, pertanto, riserva di tornare più approfonditamente sulla tematica nel prossimo referto.

9. GESTIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA DI POSTE ITALIANE SPA E DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

9.1 Risultati gestionali di Poste italiane S.p.A.

Poste italiane S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2013 con un risultato positivo di € 708,1 mln, inferiore del 2,0% sul precedente esercizio (€ 722,2 mln). Alla realizzazione del risultato d'esercizio ha contribuito in misura rilevante l'iscrizione del provento straordinario di € 217,8 mln, relativo ai crediti per la deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP sostenuta sul Costo del lavoro⁵⁶, maturati nel periodo d'imposta 2004-2006, per i quali la Società ha presentato all'Erario istanze di rimborso che ne hanno interrotto i termini di prescrizione. Tali istanze, unitamente a quelle presentate nel precedente esercizio per i periodi d'imposta 2007-2011 (€ 270,3 mln nel 2012), determinano un credito complessivo nei confronti dell'Erario di € 488,0 mln. All'utile dell'esercizio di Poste italiane S.p.A. ha inoltre concorso il positivo risultato realizzato dal BancoPosta, pari a € 374,0 mln.

Altri fatti di rilievo intervenuti nell'anno in riferimento, di cui viene data dettagliata informativa nel prosieguo, hanno riguardato:

- le considerevoli partite creditorie nei confronti dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni: al termine del 2013 tali crediti si sono attestati a € 1.662,8 mln evidenziando la flessione di € 62,2 mln sul precedente esercizio (€ 1.725,0 mln). Occorre rilevare che continua a costituire un problema gestionale l'incertezza riguardo alla determinazione degli aspetti economici e sui tempi e le modalità di incasso delle c.d. Partite da Stato, ricorrente di anno in anno;
- la sottoscrizione, in data 9 aprile 2013, della documentazione relativa all'aggiornamento del Programma Euro Medium Term (EMTN) per un massimale di € 2 mld. Nell'ambito di tale Programma sono stati emessi due prestiti obbligazionari del valore nominale complessivo di € 800 mln;
- la pronuncia della sentenza di annullamento della decisione della CE (C42/2006 del 16 luglio 2008), emessa in data 13 settembre 2013 dal Tribunale dell'Unione europea, che aveva considerato "aiuti di Stato" i proventi della remunerazione riconosciuta dal MEF sui conti correnti, intestati alla Società, accesi presso la Tesoreria dello Stato, per il biennio 2005-2006 e per il 2007 con riferimento alla

⁵⁶ Il D.L. 201 del 2011 (cd "Decreto Monti") ha stabilito l'integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta dalle Aziende sul costo del lavoro per il periodo 2007-2011. Il successivo Decreto Legge n. 16 del 2 marzo 2012, ha esteso tale deducibilità anche alle annualità precedenti, con la possibilità di presentare istanza di rimborso per la maggiore IRES pagata negli esercizi precedenti al 2012, a condizione che alla data di entrata in vigore del decreto fossero ancora pendenti i termini previsti dalla normativa (48 mesi dal versamento del saldo imposta). Poste italiane S.p.A. non ha rilevato, nel bilancio 2012, il credito per gli esercizi 2004-2006, per i quali ha comunque presentato istanza di rimborso.

sola quota di fondi derivanti dalla Pubblica Amministrazione, e ha condannato la Commissione europea a sopportare, oltre alle proprie spese, anche quelle sostenute da Poste italiane S.p.A.. Nel bilancio della Società, tra le operazioni con l'Azionista è rappresentato il reintegro delle somme che il MEF, in esecuzione delle sentenza, deve restituire.

A maggio 2014 è stato approvato il DPCM, predisposto dal MEF di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico, concernente il processo di privatizzazioni annunciato dal Governo, che prevede, per Poste italiane S.p.A., l'alienazione fino al 40% della quota di partecipazione detenuta dal MEF, attraverso un'offerta pubblica di vendita. In tale ambito è stato attivato uno specifico tavolo di lavoro con il MEF e la Ragioneria dello Stato volto a definire modalità e tempistiche per il recupero dei crediti verso lo Stato e le Pubbliche Amministrazioni.

Al termine dell'esercizio 2013, i *Ricavi totali* di Poste italiane S.p.A. si sono attestati a € 9.432,8 mln, in flessione dello 0,6% sui valori del 2012 (€ 9.485,3 mln). Con riferimento ai *Ricavi e proventi* l'andamento del periodo è stato caratterizzato dalla diminuzione del 6,2% dei ricavi rivenienti dai Servizi Postali (€ 3.547,4 mln nel 2013 a fronte di € 3.781,4 mln del 2012), e dalla sostanziale tenuta dei proventi dei Servizi BancoPosta che mostrano la lieve crescita dello 0,1% (€ 5.326,1 mln nel 2013 contro € 5.319,1 mln del 2012). La disparità di fatturato realizzato dalle due aree di business, già rilevata nei precedenti referti, si è ulteriormente accentuata nel 2013 (tabella 9.1).

Tabella 9.1

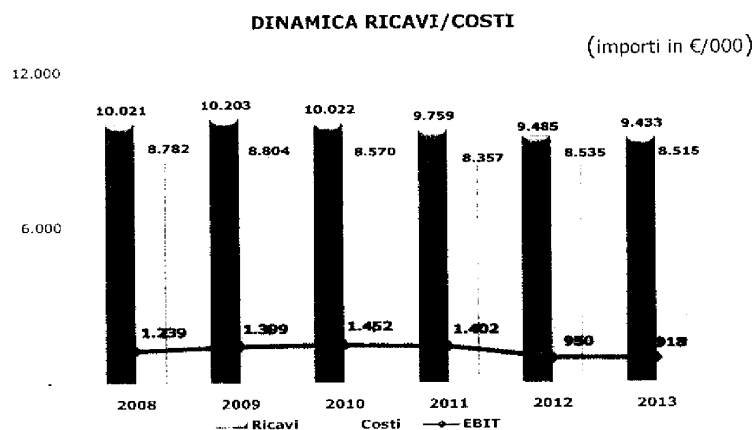
		FATTURATO DELLE AREE DI BUSINESS					(importi in €/mln)
		2009	2010	2011	2012	2013	Δ 13/12
Servizi Postali	A	4.708,9	4.505,3	4.240,1	3.781,4	3.547,4	(234,0)
Servizi BancoPosta	B	5.039,4	4.961,7	5.140,7	5.319,1	5.326,1	7,00
A=A-B		(330,5)	(456,4)	(900,6)	(1.537,7)	(1.778,7)	(227,0)

Fonte: Elaborazione della Corte.

I *Costi* sostenuti dalla Società ammontano a € 8.515,4 mln inferiori dello 0,2% sul 2012 anche per effetto dei minori interessi passivi riconosciuti sui conti correnti intestati alla clientela privata BancoPosta nonché a primari istituti di credito, partner di operazioni in Pronti contro Termine. Nell'aggregato l'onere più rilevante (67,2%) è rappresentato dal *Costo del lavoro* che registra l'aumento dell'1,7% sul 2012.

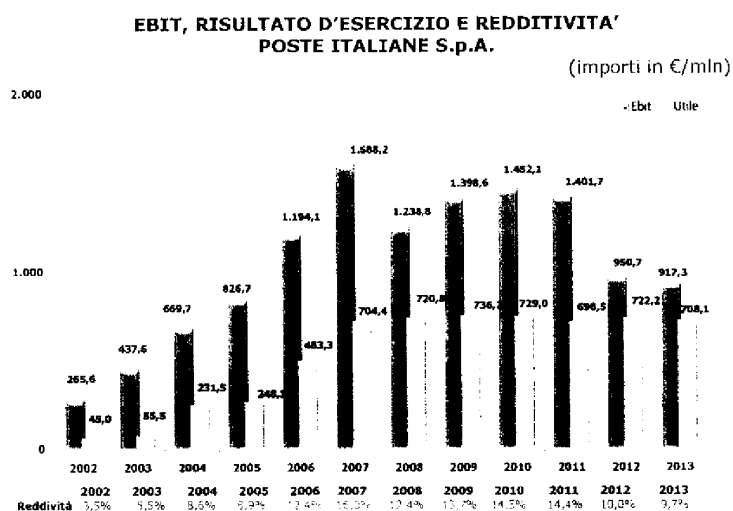
La dinamica dei ricavi e dei costi ha portato al *Risultato operativo e di intermediazione (Ebit)* di € 917,3 mln, inferiore del 3,5% sul 2012 (€ 950,7 mln), come illustrato nella figura 9.1 per il periodo 2008-2013.

Figura 9.1



Il *Risultato ante imposte* si è attestato a € 963,8 mln, evidenziando l'aumento del 4,0% sul 2012 (€ 926,3 mln). Le *Imposte* dell'esercizio, pari a € 473,5 mln, si sono ridotte a € 255,7 mln, per effetto dell'iscrizione del provento straordinario di € 217,8 mln, relativo al citato rimborso delle imposte per il periodo 2004-2006, e l'utile si è stabilito a € 708,1 mln. Nella figura 9.2 è sinteticamente illustrata l'evoluzione dell'Ebit, dell'Utile d'esercizio e della Redditività nel periodo 2002-2013.

Figura 9.2



L'*Ebit*, dopo la progressiva crescita registrata nel periodo 2002-2007 ed il rallentamento del 2008, è tornato ad aumentare nel biennio 2009-2010 per poi diminuire negli ultimi tre anni per effetto della contrazione dei ricavi rivenienti dai Servizi Postali. Con riferimento all'*Utile* si nota, invece, il graduale incremento dal 2002 al 2009 e la sostanziale tenuta negli anni successivi. Infine, la *Redditività* continua a manifestare una tendenza al ribasso, attestandosi al 9,7% nel 2013.

Le risultanze del bilancio d'esercizio 2013 di Poste italiane S.p.A. sono espone nelle tabelle che seguono (tabelle da 9.2 a 9.6).

Tabella 9.2

STATO PATRIMONIALE
POSTE ITALIANE S.p.A.

(importi in Euro)

ATTIVO	31 dicembre 2012	di cui parti correlate	31 dicembre 2013	di cui parti correlate
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	2.495.611.309	-	2.366.872.014	-
Investimenti immobiliari	74.041.912	-	68.931.580	-
Attività immateriali	380.104.938	-	427.707.832	-
Partecipazioni	1.430.011.836	1.430.011.836	1.812.290.712	1.812.290.712
Attività finanziarie BancoPosta	33.521.953.740	-	37.190.437.268	-
Attività finanziarie	1.162.780.958	648.251.902	1.149.793.833	543.059.407
Crediti commerciali	138.702.782	-	95.450.779	-
Imposte differite attive	800.857.726	-	554.565.155	-
Altri crediti e attività	403.405.873	1.465.574	552.776.982	1.465.574
Totale	40.407.471.074		44.218.826.155	
Attività correnti				
Crediti commerciali	3.450.284.437	2.381.092.744	3.332.785.269	2.357.393.341
Crediti per imposte correnti	496.752.530	-	617.914.306	-
Altri crediti e attività	934.994.764	203.241.632	880.580.677	4.595.675
Attività finanziarie BancoPosta	10.811.670.519	6.741.807.596	9.312.104.568	6.086.122.109
Attività finanziarie	520.252.452	473.050.370	860.809.034	664.846.800
Cassa e depositi BancoPosta	3.179.701.384	-	3.079.693.387	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.458.274.942	1.397.124.528	587.651.681	529.414.111
Totale	20.851.931.028		18.671.538.922	
Attività non correnti destinate alla vendita	129.447	-	-	-
TOTALE ATTIVO	61.259.531.549		62.890.365.077	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-
Riserve	1.163.588.420	-	1.801.921.337	-
Risultati portati a nuovo	1.843.171.717	-	2.322.174.349	-
Totale	4.312.870.137		5.430.205.686	
Passività non correnti				
Fondi per rischi e oneri	503.473.561	56.902.052	511.025.789	49.281.868
Trattamento di fine rapporto	1.398.665.334	-	1.301.616.359	-
Passività finanziarie BancoPosta	5.026.251.417	2.523.541.907	4.246.120.893	915.806.250
Passività finanziarie	554.975.291	116.975.348	1.221.645.279	3.381.593
Imposte differite passive	325.223.288	-	387.501.955	-
Altre passività	303.105.395	-	483.856.138	-
Totale	8.111.694.286		8.151.766.413	
Passività correnti				
Fondi per rischi e oneri	850.714.149	11.543.034	577.801.477	10.774.820
Debiti commerciali	1.417.130.702	509.084.987	1.313.997.097	459.275.723
Debiti per imposte correnti	-	-	2.617.678	-
Altre passività	1.304.888.500	80.223.052	1.631.039.372	258.301.506
Passività finanziarie BancoPosta	43.695.598.072	103.033.574	44.456.318.220	916.073.111
Passività finanziarie	1.566.635.703	505.780.455	1.326.619.134	419.638.260
Totale	48.834.967.126		49.308.392.978	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	61.259.531.549		62.890.365.077	

Tabella 9.3

**STATO PATRIMONIALE DI POSTE ITALIANE S.p.A.
PROSPETTO INTEGRATIVO CON EVIDENZA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA**

AL 31 DICEMBRE 2013

(importi in Euro)

ATTIVO	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni (*)	TOTALE
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	2.366.872.014	-	-	2.366.872.014
Investimenti immobiliari	68.931.580	-	-	68.931.580
Attività immateriali	427.707.832	-	-	427.707.832
Partecipazioni	1.812.290.712	-	-	1.812.290.712
Attività finanziarie BancoPosta	-	37.190.437.268	-	37.190.437.268
Attività finanziarie	1.149.793.833	-	-	1.149.793.833
Crediti commerciali	95.450.779	-	-	95.450.779
Imposte differite attive	295.851.629	258.713.526	-	554.565.155
Altri crediti e attività	197.755.051	355.021.931	-	552.776.982
Totale	6.414.653.430	37.804.172.725	-	44.218.826.155
Attività correnti				
Crediti commerciali	1.940.300.781	1.392.484.488	-	3.332.785.269
Crediti per imposte correnti	666.327.522	12.454.116	(60.867.332)	617.914.306
Altri crediti e attività	296.205.698	584.374.979	-	880.580.677
Attività finanziarie BancoPosta	-	9.312.104.568	-	9.312.104.568
Attività finanziarie	860.809.034	-	-	860.809.034
Cassa e depositi BancoPosta	-	3.079.693.387	-	3.079.693.387
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	43.896.829	543.754.852	-	587.651.681
Totale	3.807.539.864	14.924.866.390	(60.867.332)	18.671.538.922
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-
Saldo dei rapporti intergestori	152.566.020	-	(152.566.020)	-
TOTALE ATTIVO	10.374.759.314	52.729.039.115	(213.433.352)	62.890.365.077
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Riserve	296.395.308	1.505.526.029	-	1.801.921.337
Risultati portati a nuovo	1.350.399.732	971.774.617	-	2.322.174.349
Totale	2.952.905.040	2.477.300.646	-	5.430.205.686
Passività non correnti				
Fondi per rischi e oneri	216.582.497	294.443.292	-	511.025.789
Trattamento di fine rapporto	1.283.398.976	18.217.383	-	1.301.616.359
Passività finanziarie BancoPosta	-	4.246.120.893	-	4.246.120.893
Passività finanziarie	1.221.645.279	-	-	1.221.645.279
Imposte differite passive	9.315.630	378.186.325	-	387.501.955
Altre passività	69.450.433	414.405.705	-	483.856.138
Totale	2.800.392.815	5.351.373.598	-	8.151.766.413
Passività correnti				
Fondi per rischi e oneri	523.963.956	53.837.521	-	577.801.477
Debiti commerciali	1.259.430.758	54.566.339	-	1.313.997.097
Debiti per imposte correnti	2.617.678	60.867.332	(60.867.332)	2.617.678
Altre passività	1.508.829.933	122.209.439	-	1.631.039.372
Passività finanziarie BancoPosta	-	44.456.318.220	-	44.456.318.220
Passività finanziarie	1.326.619.134	-	-	1.326.619.134
Totale	4.621.461.459	44.747.798.851	(60.867.332)	49.308.392.978
Saldo dei rapporti intergestori	-	152.566.020	(152.566.020)	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	10.374.759.314	52.729.039.115	(213.433.352)	62.890.365.077

(*) Sono oggetto di elisione i rapporti intergestori intervenuti, nel corso dell'anno, tra Poste italiane S.p.A. e Patrimonio destinato BancoPosta.

Tabella 9.4

PROSPETTO DELL'UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO
POSTE ITALIANE S.p.A.

	(importi in Euro)			
	Esercizio 2012	di cui parti correlate	Esercizio 2013	di cui parti correlate
Ricavi e proventi	9.206.306.284	2.908.224.785	8.978.220.179	2.948.251.929
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	155.686.252	-	307.504.806	-
Altri ricavi e proventi	123.279.638	13.195.288	147.058.748	15.967.776
Totale Ricavi	9.485.272.174		9.432.783.733	
Costi per beni e servizi	2.121.093.562	824.720.161	2.024.373.246	789.623.333
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	1.471.569	-	7.293.207	-
Costo del lavoro	5.658.395.664	33.769.972	5.755.065.383	40.769.747
di cui Oneri/(Proventi) non ricorrenti	(82.042.488)	-	(20.282.965)	-
Ammortamenti e svalutazioni	525.545.968	-	501.134.743	-
Incrementi per lavori interni	(7.628.517)	-	(4.908.704)	-
Altri costi e oneri	235.725.350	7.350.850	232.487.044	(5.955.979)
Totale Costi	8.534.603.596		8.515.444.919	
Risultato operativo e di intermediazione	950.668.578		917.338.814	
Oneri finanziari	115.027.427	16.566.641	92.642.828	12.944.280
Proventi finanziari	90.694.792	49.592.324	139.124.841	43.293.480
di cui Proventi non ricorrenti	-	-	57.901.557	-
Gestione Finanziaria	(24.332.635)	-	46.482.013,0	-
Risultato prima delle imposte	926.335.943		963.820.827	
Imposte dell'esercizio	474.390.174	-	473.491.137	-
Imposte esercizi precedenti per variazioni normative	(270.299.294)	-	(217.758.449)	-
Utile dell'esercizio	722.245.063		708.088.139	

Tabella 9.5

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO
POSTE ITALIANE S.p.A.

	Riserve					Risultati portati a nuovo	Totale
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva cash flow hedge		
Saldo al 1° gennaio 2012	1.306.110.000	225.939.064	1.000.000.000	(2.050.522.432)	(185.971.919)	1.706.257.923	2.001.812.636
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	2.076.208.608	60.752.096	524.096.797	2.661.057.501
Destinazione utile a riserve	-	37.183.003	-	-	-	(37.183.003)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(350.000.000)	(350.000.000)
Saldo al 31 dicembre 2012	1.306.110.000	263.122.067	1.000.000.000	25.686.176	(125.219.823)	1.843.171.717	4.312.870.137
<i>di cui:</i>							
Patrimonio BancoPosta	-	-	1.000.000.000	52.816.398	(125.219.823)	596.967.949	1.524.564.524
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	495.195.176	107.025.488	765.114.885	1.367.335.549
Destinazione utile a riserve	-	36.112.253	-	-	-	(36.112.253)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(250.000.000)	(250.000.000)
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	-
Annullamento Decisione CE 16/07/08	-	-	-	-	-	568.406.778	568.406.778
Credito vs azionista annullamento Decisione CE 16/07/08	-	-	-	-	-	(568.406.778)	(568.406.778)
Saldo al 31 dicembre 2013	1.306.110.000	299.234.320	1.000.000.000	520.881.352	(18.194.335)	2.322.174.349	5.430.205.686
<i>di cui:</i>							
Patrimonio BancoPosta	-	-	1.000.000.000	523.720.354	(18.194.335)	971.774.617	2.477.300.646

Tabella 9.6

RENDICONTO FINANZIARIO
POSTE ITALIANE S.p.A.

(importi in Euro)

	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	1.208.802	1.458.275
Risultato prima delle imposte	926.336	963.821
Ammortamenti e svalutazioni	525.547	501.135
Svalutazioni/ (Rivalutazioni) di partecipazioni	58.074	27.728
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	262.912	146.642
Utilizzo fondi rischi e oneri	(403.702)	(414.740)
Trattamento di fine rapporto pagato	(93.700)	(70.640)
Interessi passivi verso istituzioni finanziarie	48.280	(14.229)
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	(1.849)	514
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività finanziaria	(593.308)	(860.424)
(Dividendi)	(71)	(98)
Dividendi incassati	71	98
(Proventi finanziari per interessi)	(87.723)	(135.964)
Interessi incassati	92.728	46.879
Interessi passivi e altri oneri finanziari	113.136	89.932
Interessi pagati	(73.366)	(17.516)
Perdite e svalutazioni / (recuperi) su crediti	21.285	6.407
Imposte sul reddito pagate	(856.476)	(499.947)
Altre variazioni	1.921	3.028
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a] (59.905)	(227.374)
Variazioni del capitale circolante:		
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	130.177	129.336
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività	(289.647)	372.399
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	(450.616)	(103.134)
Incremento/(Decremento) Altre passività	249.744	268.962
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b] (360.342)	667.563
Incremento/(Decremento) Passività finanziarie BancoPosta	6.229.481	339.962
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie detenute per negoziazione	107.826	9.256
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS	(5.365.774)	(871.179)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari HTM	543.995	(939.235)
(Incremento)/Decremento delle altre attività finanziarie BancoPosta	937.887	989.636
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta	(619.707)	100.008
Liquidità generata/(assorbita) da Attività e Passività finanziarie Bancoposta	[c] 1.833.708	(371.552)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c] 1.413.461	68.637
- di cui parti correlate	2.939.254	179.202
<i>Investimenti:</i>		
Immobili, impianti e macchinari	(228.864)	(227.627)
Investimenti immobiliari	(531)	(326)
Attività immateriali	(171.877)	(190.820)
Partecipazioni	(84)	(410.007)
Altre attività finanziarie	(38.246)	(445.530)
<i>Disinvestimenti:</i>		
Imm.li, imp.ti e macchinari, investimenti immobiliari ed attività destinate alla vendita	6.883	3.500
Altre attività finanziarie	97.630	6.229
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e] (335.089)	(1.264.581)
- di cui parti correlate	(61.367)	(705.672)
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine	90.355	794.577
(Incremento)/Decremento crediti finanziari	143.771	147.800
(Incremento)/Decremento debiti finanziari a breve termine	(713.025)	(367.056)
Dividendi pagati	(350.000)	(250.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f] (828.899)	325.321
- di cui parti correlate	(576.360)	(296.433)
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f] 249.473	(870.623)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.458.275	587.652
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.458.275	587.652
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego	(1.266.408)	(353.974)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	(25.606)	(13.545)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	166.261	220.133

9.2 Stato Patrimoniale

La struttura patrimoniale di Poste italiane S.p.A. è caratterizzata da un *Patrimonio netto* di € 5.430,2 mln che copre interamente il *Capitale Investito Netto* (€ 4.500,4 mln) e da un avanzo della *Posizione Finanziaria Netta* di € 929,8 mln (tabella 9.7).

Tabella 9.7

		CAPITALE INVESTITO NETTO				
		POSTE ITALIANE S.p.A.				
		(importi in €/000)				
		2011	2012	Δ 12/11	2013	Δ 13/12
<i>Capitale investito</i>						
Capitale immobilizzato		4.567.198	4.379.899	(187.299)	4.675.802	295.903
Capitale d'esercizio		1.336.646	1.520.462	183.816	1.126.235	(394.227)
Trattamento di fine rapporto		(1.162.602)	(1.398.665)	(236.063)	(1.301.616)	97.049
Capitale investito netto	A	4.741.242	4.501.696	(239.546)	4.500.421	(1.275)
<i>Fonti di copertura</i>						
Patrimonio netto	B	2.001.813	4.312.870	2.311.057	5.430.206	1.117.336
Posizione finanziaria netta	C	2.739.426	188.826	(2.550.600)	(929.788)	(1.118.614)
Totale fonti di copertura		4.741.239	4.501.696	(239.543)	4.500.418	(1.278)
B/A%		42,2%	95,8%	-	120,7%	-
C/A%		57,8%	4,2%	-	-20,7%	-
Indice di solidità (C/B)		1,37	0,04	-	-0,17	-

Elaborazione della Corte

Capitale immobilizzato

Al 31 dicembre 2013 il *Capitale immobilizzato* di Poste italiane S.p.A. ammonta a € 4.675,8 mln, incrementato di € 295,9 mln sul 2012 (+6,8%) per l'effetto combinato di incrementi per 828,8 mln e decrementi per € 532,9 mln (tabella 9.8).

Tabella 9.8

		CAPITALE IMMOBILIZZATO				
		POSTE ITALIANE S.p.A.				
		(importi in €/000)				
		2011	2012	Δ% 12/11	2013	Δ% 13/12
Immobili, impianti e macchinari		2.621.454	2.495.611	-4,8%	2.366.872	-5,2%
Investimenti immobiliari		80.197	74.042	-7,7%	68.931	-6,9%
Attività immateriali		370.976	380.105	2,5%	427.708	12,5%
Partecipazioni		1.488.003	1.430.012	-3,9%	1.812.291	26,7%
Attività non correnti destinate alla vendita		6.568	129	n.s.	-	-
Capitale immobilizzato		4.567.198	4.379.899	-4,1%	4.675.802	6,8%

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Relazione finanziaria annuale 2013.

Gli *incrementi* si riferiscono per € 418,8 mln agli *Investimenti* per le attività di Information & Communication Technology (58,2%), di Logistica Postale (12,4%) e di Ammodernamento e Ristrutturazione immobiliare (29,4%) e per € 410,0 mln ad acquisizioni di *Partecipazioni*, riferibili alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Poste Vita S.p.A. (€ 350,0 mln)⁵⁷ e a versamenti a favore di SDA Express Courier S.p.A. e Mistral Air Srl⁵⁸ a copertura delle perdite conseguite al 31 dicembre 2012 e a costituzione di una riserva straordinaria (rispettivamente per € 50,0 mln e € 10,0 mln)

Le *diminuzioni* riguardano, principalmente, *Ammortamenti e svalutazioni* per € 501,1 mln, *Rettifiche di valore sulle partecipazioni* per € 27,7 mln⁵⁹ e *Dismissioni e vendite* per € 4,0 mln.

Capitale d'esercizio

Il Capitale d'esercizio (tabella 9.9) ammonta, al termine del 2013, a € 1.126,2 mln, diminuito di € 394,2 mln (-25,9%) rispetto all'anno di comparazione.

Tabella 9.9

CAPITALE D'ESERCIZIO POSTE ITALIANE S.p.A.						
(importi in €/000)						
	2011	2012	Δ% 12/11	2013	Δ 13/12	Δ% 13/12
Crediti	4.574.854	4.927.388	7,7%	4.861.594	(65.794)	-1,3%
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	1.475.735	972.387	-34,1%	782.360	(190.027)	-19,5%
Debiti	(3.220.973)	(3.025.125)	-6,1%	(3.428.892)	(403.767)	13,3%
Fondi per rischi e oneri	(1.492.970)	(1.354.188)	-9,3%	(1.088.827)	265.361	-19,6%
Capitale d'esercizio	1.336.646	1.520.462	13,8%	1.126.235	(394.227)	-25,9%

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Relazione finanziaria annuale 2013

Dalla tabella appena esposta si rilevano la diminuzione dei *Crediti/(Debiti) per imposte correnti e differite* (-19,5%), riconducibile alle positive variazioni della riserva di *fair value* degli investimenti in titoli del BancoPosta, e la contrazione dei *Fondi per rischi e oneri* per € 265,3 mln (-19,6%), risultante da stanziamenti per € 371,3 mln e utilizzi per € 636,6 mln. In quest'ultimo aggregato si notano, tra gli altri, *accantonamenti* per € 114,0 mln (€ 190,0 mln nel 2012) al Fondo di ristrutturazione a sostegno delle passività per trattamenti di incentivazione

⁵⁷ La sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Poste Vita S.p.A. è stato deliberato dalle Assemblee straordinarie della partecipata del 23 maggio e 10 dicembre 2013.

⁵⁸ I versamenti a favore di SDA Express Courier S.p.A. e Mistral Air Srl sono stati deliberati dalle Assemblee straordinarie delle partecipate rispettivamente del 15 maggio 2013 e del 15 aprile 2013.

⁵⁹ Nel corso dell'anno il valore delle Partecipazioni in SDA Express Courier S.p.A. e Poste Shop S.p.A., in attesa dell'aggiornamento dei relativi piani triennali, è stato svalutato rispettivamente di € 26,7 mln e € 1 mln per allinearli ai patrimoni netti delle società partecipate.

all'esodo. Risultano sensibilmente diminuiti gli accantonamenti al *Fondo vertenze con il personale*, passati da € 121,8 mln del 2012 a € 39,5 mln nel 2013, a seguito del ridimensionamento dei livelli di soccombenza consuntivati in esito a giudizi nonché dell'applicazione della Legge 4 novembre 2010⁶⁰ (c.d. "Collegato lavoro"). Tra gli *assorbimenti* a conto economico dell'anno, dal *Fondo vertenze con terzi* si rileva il rilascio dell'importo di € 39 mln relativo alla sanzione, originariamente comminata alla Società dall'AGCM, per il procedimento in materia di servizi postali liberalizzati⁶¹, esposto nel capitolo 4.

Crediti e debiti

Nella tabella 9.10 è dettagliatamente illustrata la situazione dei Crediti e dei Debiti della Società al 31 dicembre 2013. Le variazioni rispetto al precedente esercizio (decremento dell'1,3% dei *Crediti* e incremento del 13,3% dei *Debiti*), rilevabili dalla tabella 9.9, derivano in parte dagli effetti del *Consolidato fiscale*, istituito cui la Società ha aderito per il triennio 2013-2015⁶², unitamente a Poste Vita S.p.A., SDA Express Courier e Mistral Air Srl.

⁶⁰ La Legge 4 novembre 2010 (c.d. "Collegato lavoro") ha introdotto, per i giudizi in corso e futuri, un limite massimo al risarcimento del danno a favore del dipendente CTD il cui contratto sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato.

⁶¹ Il procedimento aveva lo scopo "di accertare se le condotte poste in essere da Poste Italiane S.p.A. integrino abusi di posizione dominante ai sensi dell'art. 82 del Trattato CE" con particolare riferimento all'offerta *Posta Time* e alla partecipazione ad alcune gare.

⁶² Il Consolidato fiscale nazionale è stato introdotto nel nostro ordinamento tributario dal D.Lgs 12 dicembre 2003, n. 344, in attuazione della legge delega per la riforma del sistema fiscale (L. 7 aprile 2003, n. 80). A seguito di tale partecipazione la posizione debitoria della Capogruppo nei confronti dell'Erario è determinata, a livello consolidato, sulla base del carico fiscale o delle perdite di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

Tabella 9.10

	CREDITI					DEBITI			
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	% sul totale		Passività non correnti	Passività correnti	Totale	% sul totale
	95.451	3.332.785	3.428.236	70,5%					
Crediti commerciali					Debiti commerciali				
Crediti verso clienti	95.451	2.018.000	2.113.451		Debiti vs fornitori	-	1.313.997	1.313.997	
Crediti verso Controllanti	-	1.054.307	1.054.307		Debiti vs imprese controllate	-	799.892	799.892	
Crediti verso imprese controllate	-	256.359	256.359		Anticipi di clienti	-	291.311	291.311	
Crediti verso imprese collegate	-	4.119	4.119		Altri debiti commerciali	-	209.500	209.500	
						-	13.294	13.294	
Altri crediti e Attività	352.777	821.725	1.374.502	28,9%	Altre passività	483.856	1.631.039	2.114.895	
Crediti per sostituto d'imposta	355.022	525.089	880.111		Debiti vs il personale	-	733.100	733.100	
Crediti per accordi CTD di cui:	191.513	106.458	297.971		Debiti vs Istituti di previdenza e	46.156	462.054	508.220	
Crediti vs personale accordo CTD 2006	10.139	3.863	14.002		Altri debiti tributari	355.022	194.938	549.960	
Crediti vs personale accordo CTD 2008	73.224	21.999	95.223		Debiti vs Controllante	-	12.140	12.140	
Crediti vs personale accordo CTD 2010	50.116	10.402	60.518		Altri debiti verso imprese controllate	-	188.128	188.128	
Crediti vs personale accordo CTD 2012	43.579	9.847	53.426		Debiti diversi	67.277	21.001	88.278	
Crediti vs personale accordo CTD 2013	7.178	2.319	9.497		Ratei e risconti passivi di natura commerciale	15.401	19.668	35.069	
Crediti vs ex IPOST	-	41.529	41.529						
Crediti verso INPS	7.277	11.620	18.897		DEBITI	483.856	2.945.036	3.428.892	
Crediti verso Fondi pensione	-	4.879	4.879					100%	
Crediti tributari	-	7.677	7.677						
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	-	77.899	77.899						
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	-	64.425	64.425						
Fondo svalutazione crediti vs altri	-	(51.046)	(51.046)						
Crediti vs imprese controllate	-	1.242	1.242						
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	-	12.632	12.632						
Crediti diversi	6.242	77.349	83.591						
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	-	58.856	58.856	1,2%					
CREDITI	648.228	4.213.366	4.861.594	100%					

Elaborazione della Corte

Poste italiane S.p.A. pone particolare attenzione al valore dei crediti che subisce importanti oscillazioni nel corso dell'anno in funzione dei flussi di incasso di alcune significative partite creditorie, quali i corrispettivi riconosciuti da Cassa Depositi e Prestiti, erogati in due soluzioni una a gennaio e l'altra a luglio di ogni anno, e il rimborso da parte del MEF degli oneri sostenuti per lo svolgimento del Servizio Universale, che avviene ormai con un ritardo di oltre due anni rispetto al periodo di competenza. In funzione della rilevanza che le partite creditorie assumono nella gestione economica-finanziaria della Società nonché della complessità che caratterizza la loro gestione, è stata adottata in Azienda la *Policy del Credito Commerciale*, che definisce le linee guida da seguire nell'ambito di tale gestione, ed è stata istituita la *Funzione Gestione Rischi Commerciali*, il cui compito è quello di sviluppare adeguati strumenti a supporto della gestione e della mitigazione dei rischi correlati.

I *Crediti commerciali* (tabelle 9.10 e 9.11), risultano complessivamente pari a € 3.428,2 mln e costituiscono il 70,5% (il 69,1% nel 2012) dell'intero credito vantato dalla Società.

In tale aggregato, la componente riveniente dai *Crediti verso le imprese controllate e collegate*, riconducibile alle attività svolte da Poste italiane S.p.A. per loro conto nel corso dell'anno, ammonta a € 260,5 mln ed evidenzia la diminuzione di € 5,8 mln sul 2012 (-2,2%), mentre quella relativa alle voci *Crediti verso clienti* e

verso Controllante, pari a € 3.167,7 mln, mostra la diminuzione di € 154,9 mln (-4,7%) sul 2012.

Come noto, i ricavi per le attività svolte in nome o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni sono contabilizzati per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, tenendo conto delle disposizioni contenute nei provvedimenti di Finanza Pubblica.

Tabella 9.11

CREDITI COMMERCIALI

(importi in €/000)

		2011	2012	A 12/11	2013	A 13/12	Δ%
Credito verso clienti	Crediti verso clienti privati	862.300	892.890	30.590	858.494	(34.396)	-
	Fondo svalutazione verso clienti privati	(215.596)	(222.730)	(7.134)	(247.000)	(24.270)	-
	Crediti verso clienti privati	646.704	670.160	23.456	611.494	(58.666)	-8,8%
	Servizio del Risparmio postale	149.606	948.046	798.440	893.418	(54.628)	-
	Fondo svalutazione crediti	(20.556)	(20.556)	-	-	-	-
	Crediti verso Cassa Depositi e Prestiti	129.050	927.490	798.440	893.418	(34.072)	-3,7%
	INPS	71.336	76.920	5.584	90.280	13.360	-
	Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Editoria	389.206	233.997	(155.209)	144.700	(89.297)	-
	Agenzia delle Entrate	71.530	42.327	(29.203)	52.449	10.122	-
	Ministero dello Sviluppo Economico	62.633	61.442	(1.191)	68.779	7.337	-
Ministero della Giustizia	41.182	43.969	2.787	51.734	7.765	-	
Ministero dell'Interno	41.759	19.976	(21.783)	30.170	10.194	-	
Comune di Milano	28.701	43.759	15.058	36.032	(7.727)	-	
Gruppo Equitalia	52.325	42.562	(9.763)	26.311	(16.251)	-	
Regione Lazio	29.879	24.141	(5.738)	20.084	(4.057)	-	
Istituto Nazionale di Statistica	88.572	14.951	(73.621)	11.773	(3.178)	-	
Altre Pubbliche Amm.ni per Conti di Credito e S.I.N.	198.548	159.379	(39.169)	120.419	(38.960)	-	
Altri	40.098	57.337	17.239	92.882	35.545	-	
Fondo svalutazione crediti	(116.489)	(135.053)	(18.564)	(137.074)	(2.021)	-	
Crediti verso PA Centrale e Locale	999.280	685.707	(313.573)	608.539	(77.168)	-11,3%	
Crediti verso clienti	D=(A+B+C)	1.775.034	2.283.357	508.323	2.113.451	(169.906)	-7,4%
Rentunerazione raccolta su c/c	326.467	249.040	(77.427)	150.365	(98.675)	-	
Rimborso oneri per Servizio Universale	1.211.432	645.294	(566.138)	751.101	105.807	-	
Riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali	161.067	159.924	(1.143)	156.032	(3.892)	-	
Servizi delegati	36.322	36.322	-	36.418	96	-	
Distribuzione monete euro	6.026	6.026	-	6.026	-	-	
Altri crediti	6.720	4.689	(2.031)	4.419	(270)	-	
Fondo svalutazione crediti verso Controllante	(82.712)	(61.948)	20.764	(50.054)	11.894	-	
Crediti verso Controllante	E	1.665.322	1.039.347	(625.975)	1.054.307	14.960	1,4%
Totale Crediti verso clienti e Controllante	F=(D+E)	3.440.356	3.322.704	(117.652)	3.167.758	(154.946)	-4,7%
Imprese	Crediti verso imprese controllate e collegate	337.976	266.283	(71.693)	260.478	(5.805)	-2,2%
CREDITI COMMERCIALI	H=(F+G)	3.778.332	3.588.987	(189.345)	3.428.236	(160.751)	-4,5%

Elaborazione della Corte

Il credito verso lo Stato e verso le Pubbliche Amministrazioni Centrali e Locali, al netto delle quote vantate verso la Cassa Depositi e Prestiti e verso i Clienti privati, si è attestato a € 1.662,8 mln, in diminuzione del 3,6% sul precedente esercizio (€ 1.725,0 mln) e costituisce il 48,5% dei Crediti commerciali.

In vista della privatizzazione di Poste italiane S.p.A., tali crediti, proprio per la loro entità e durezza, sono stati oggetto di un tavolo di lavoro con il MEF e la Ragioneria Generale dello Stato, finalizzato a definire le modalità e le tempistiche di recupero degli stessi. Il tavolo si è concluso a maggio 2014 ma a tutt'oggi non si conoscono le valutazioni del MEF in merito al piano di rientro delle somme dovute alla Società.

L'analisi dei dati esposti permette le seguenti osservazioni:

Credito verso Cassa Depositi e Prestiti

Il credito si riferisce esclusivamente a quanto maturato nel 2013 per il "Servizio di gestione del Risparmio Postale" ed è stato riscosso dopo la chiusura dell'esercizio.

Crediti verso Pubblica Amministrazione Centrale e Locale

I crediti verso la Pubblica Amministrazione Centrale e Locale risultano pari a € 608,5 mln, in diminuzione di € 77,2 mln rispetto al 2012. Nel dettaglio:

- il credito per le *Integrazioni tariffarie per l'editoria* (schema 9.1), la cui liquidazione è di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ammonta a € 144,7 mln. Nel corso dell'anno sono stati incassati circa € 96,0 mln.

Schema 9.1

CREDITI VERSO PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

(importi in €/000)

	Credito residuo	Incassato nel 2013	Attual/Rett.	Credito residuo	Note
2001					
2003					
2004	203.201	50.799	(9.264)	143.138	Credito residuo degli originali € 444,5 mln dilazionato in rate annuali di pari importo ai sensi del DPCM del 13 novembre 2007 e del 27 novembre 2008. Nel mese di novembre 2013 è stata incassata la rata del 2013 di € 50.779 mila.
2006					
2007					
2008	84	-	-	84	Il credito, contestato per errata applicazione della compensazione, è stato interamente svalutato.
2009	1.478			1.478	Il credito si riferisce alle agevolazioni concesse da Poste italiane SpA nel periodo 15 agosto-31 dicembre 2009, dell'importo di € 102,1 mln.
2010	46.045	45.195	(850)	-	Il credito si riferisce alle agevolazioni concesse per il periodo 1° gennaio-31 marzo 2010, data oltre la quale non sono state più applicabili le tariffe agevolate agli editori. Tale credito, originariamente quantificato in € 57,8 mln, è stato svalutato per € 7,8 mln, corrispondente all'eccedenza rispetto allo stanziamento di € 50,0 mln previsto dal MEF per lo stesso anno. Tale ammontare, a seguito della revisione delle tariffe, prevista dalla Legge 103 del 16 luglio 2012, è stato rideterminato nel corso del 2012 in € 46 mln. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato l'iter per la liquidazione ed ha definito una riduzione di circa € 850 mila per tener conto della diversa interpretazione della normativa. Conseguentemente nel 2013 è stato incassato l'importo di € 45,2 mln.
Crediti al 31 dic. 2013	250.808	95.994	(10.114)	144.700	

Fonte: Poste italiane S.p.A.

- il credito verso il *Ministero dello Sviluppo Economico*, pari a € 68,8 mln di cui € 3,2 mln maturati nell'esercizio, si riferisce al rimborso delle spese per l'utilizzo dei veicoli di proprietà della Società e per i costi sostenuti per gli immobili e per gli spazi in uso al Ministero. Nel corso del 2012 Poste italiane S.p.A. ha inviato al Ministero la documentazione comprovante la propria pretesa creditoria alla quale non è stato dato riscontro;
- il credito verso il *Ministero di Giustizia*, pari a € 51,7 mln, è costituito per € 19,1 mln dal credito per il servizio BancoPosta di "pagamento delle spese di giustizia" reso nel periodo 1999-2007;
- il credito verso l'*Agenzia delle Entrate*, pari a € 52,4 mln, si riferisce a servizi finanziari e postali di vario genere. Nel corso dell'anno è stato incassato l'importo di € 12 mln relativo alle posizioni più anziane.

Crediti verso Controllante

Al termine del 2013 il credito vantato dalla Società nei confronti del *MEF* (schema 9.2) ammonta a € 1.054,3 mln, incrementato di € 15,0 mln (+1,4%) rispetto al valore consuntivato nel 2012 (€ 1.039,3 mln) e si riferisce per € 179,1 mln (€ 277,6 mln nel 2012) al Patrimonio BancoPosta.

Schema 9.2

CREDITI VERSO CONTROLLANTE

(importi in €/000)

	Crediti	Percepito nel 2012	Percepito nel 2013	Credito residuo	Note
REMUNERAZIONE RACCOLTA SU C/C POSTALI					
2012	249.040	-	249.040	-	
2013	150.365	-	-	150.365	Il credito si riferisce agli interessi maturati su conti accessi dalla Pubblica Amministrazione nel corso del 2013
Crediti al 31 dic. 2013	399.405	-	249.040	150.365	
COMPENSI DEL SERVIZIO UNIVERSALE					
2005	8.663	-	-	8.663	Tale credito derivante dai tagli effettuati sugli stanziamenti del Bilancio dello Stato, a seguito delle Leggi Finanziarie 2007 e 2008, è iscritto in bilancio ma è stato svalutato
2006	43.721	-	-	-	A giugno 2012 è stato liquidato l'importo di € 72.723 mila, come stabilito nell'Atto Aggiuntivo al CdP 2006-2008.
2007	33.642	72.723	36.651	-	I residui € 36.651 mila sono stati riconosciuti nel CdP 2009-2011 "nei limiti degli stanziamenti previsti a legislazione vigente" e incassati nel corso del 2013.
2008	32.011	-	-	-	I compensi relativi all'OSU 2009-2011 sono stati riconosciuti nel CdP 2009-2011 approvato con Legge 183/2012 (Legge di Stabilità 2012, art. 33, co 31). A dicembre 2012 sono stati incassati compensi per € 519,4 mln ed è stato svincolato il deposito presso la Tesoreria dello Stato di € 324,0 mln. Nel corso del 2013 sono stati incassati
2009	371.830	-	-	-	corrispettivi per € 200,2 mln.
2010	364.463	843.448	200.216	49.730	Compensi iscritti in bilancio per l'OSU 2012 e 2013, calcolati in base al meccanismo del <i>subsidy cap</i> ancora
2011	357.101	-	-	-	vigente ma in fase di revisione da parte dell'AGCOM.
2012	349.888	-	-	349.888	
2013	342.820	-	-	342.820	
Crediti al 31 dic. 2013	1.904.139	916.171	236.867	751.101	
RIDUZIONI TARIFFARIE ED AGEVOLAZIONI ELETTORALI					
2010-2011	90.101	-	-	90.101	
2012	9.782	-	-	9.782	Importi riconciliati con il MEF-Dipartimento del Tesoro-Uff.V. Al fine di consentire la liquidazione delle somme si sta prevedendo la modifica della Legge 515/1993 per recepire le Indicazioni della Commissione Europea.
2013	56.149	-	-	56.149	
Crediti al 31 dic. 2013	156.032	-	-	156.032	
DISTRIBUZIONE MONETE EURO					
Crediti al 31 dic. 2013	6.026	-	-	6.026	Tale credito è costituito per € 2,8 mln da somme che non presentano copertura né di competenza né di cassa, per le quali viene richiesta ogni anno l'integrazione degli stanziamenti, e per i restanti € 3,2 mln da somme oggetto dei tagli effettuati sugli stanziamenti delle rate in pagamento nel 2007 e nel 2008. L'importo è stato completamente svalutato
SERVIZI DELEGATI					
2007-2008	7.972	-	-	7.972	Il credito si riferisce al residuo del compenso per gli anni 2007 e 2008 "tagliato per effetto del comma 507 dell'art. unico della Legge Finanziaria 2007. E' iscritto in bilancio ma è stato svalutato.
2011	28.350	28.350	-	-	
2012	28.350	-	28.350	-	
2013	28.446	-	-	28.446	
Crediti al 31 dic. 2013	93.118	28.350	28.350	36.418	
ALTRI CREDITI					
2013	-	-	-	4.419	
Crediti al 31 dic. 2013	-	-	-	4.419	
Totale crediti al 31 dicembre 2013				1.104.361	
Fondo svalutazione				(50.054)	
Crediti verso Controllante				1.054.307	

Fonte: Poste italiane S.p.A.

Nell'aggregato si evidenzia:

- il credito per la *Remunerazione della raccolta c/c*, di pertinenza del Patrimonio BancoPosta, si riferisce esclusivamente agli interessi maturati nel 2013 a fronte della raccolta sui conti correnti postali. Nel corso dell'anno il MEF ha versato alla Società € 249,0 mln a valere sulle competenze 2012;
- il credito per *rimborso degli oneri sostenuti per lo svolgimento del Servizio Universale (OSU)*, pari a € 751,1 mln (+16,4% sul 2012), è il più rilevante nell'ambito dei crediti verso il MEF. Tale valore non tiene conto dell'ulteriore credito di € 115 mln dovuto per l'OSU 2004-2005, non iscritto in bilancio in virtù dei tagli definitivi effettuati sui fondi del Bilancio dello Stato per gli stessi anni. La mancanza

nel Bilancio dello Stato di stanziamenti adeguati a coprire per intero l'onere per lo svolgimento del servizio, quantificato annualmente dalla Società mediante il meccanismo del "subsidy cap", determina la formazione di crediti residuali per il cui incasso è necessaria l'emanazione di provvedimenti integrativi degli stanziamenti nel Bilancio dello Stato. Così, l'importo residuo di € 36,6 mln, relativo all'OSU 2006-2008, è stato riconosciuto con apposito Atto integrativo al Contratto di Programma 2009-2011 e liquidato nel 2013; per l'incasso del credito residuo di € 49,7 mln, attinente al periodo 2009-2011, al momento non risulta approvata alcuna integrazione degli stanziamenti. Sono iscritti in bilancio i compensi per l'OSU 2012, nella misura di € 349,9 mln, e per il 2013, in quella di € 342,8 mln. Con riferimento ai compensi 2012, il Consiglio dell'AGCom, con Delibera 412/14/CONS del 9 aprile 2014, ha approvato il provvedimento che definisce le modalità di calcolo e ha quantificato il Costo netto del Servizio Universale postale per l'anno 2012 in € 327,3 mln, mentre in € 380,6 mln il costo netto del 2011. Per l'incasso dei crediti maturati nel 2013 sarà invece necessario attendere la finalizzazione dei diversi adempimenti legati agli aspetti economici e regolatori dei rapporti tra Poste italiane S.p.A., il MEF e il MISE. A tal riguardo, come condiviso con il MISE, il triennio 2012-2014 è regolato secondo le disposizioni contenute nel Contratto di Programma 2009-2011 in virtù della clausola di ultrattività, di cui all'art. 16, comma 3 del citato Contratto. Nel mese di maggio 2014 sono stati pre-notificati alla Commissione Europea i livelli di compensazione pubblica per l'onere del Servizio Universale nel triennio di riferimento per le consuete valutazioni legate alla disciplina europea sugli aiuti di Stato.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2013 il Patrimonio netto di Poste italiane S.p.A., che include la "Riserva per il Patrimonio BancoPosta" di € 1,0 mld, è di € 5.430,2 mln, incrementato di € 1.117,3 mln sul precedente esercizio, e risulta così costituito:

Capitale sociale	1.306,1 mln
Riserve	1.801,9 mln
Risultati portati a nuovo	<u>2.322,2</u> mln
PATRIMONIO NETTO	5.430,2 mln

Le variazioni del Patrimonio netto, intervenute nel corso dell'anno in riferimento, sono sinteticamente illustrate nella tabella 9.12.

Tabella 9.12

VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO

		(importi in €/mln)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012		4.312,9
<i>Incrementi:</i>		
Utile netto dell'esercizio 2013	708,1	
Variatione delle Riserve di <i>fair value</i>	495,2	
Movimentazione delle Riserve di <i>Cash flow hedge</i>	107,0	
Utili/Perdite attuariali da TFR	57,0	
	1.367,3	
<i>Decrementi:</i>		
Distribuzione di dividendi agli Azionisti	250,0	
	250,0	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2013		5.430,2

Elaborazione della Corte

Tra le operazioni con l'Azionista è rappresentato il reintegro nel Patrimonio della Società delle somme trasferite in esecuzione della Decisione della Commissione europea C42/2006 del 16 luglio 2008⁶³ per asseriti "Aiuti di Stato". La Società corrispose al MEF l'importo complessivo di € 485,6 mln⁶⁴, mediante l'utilizzo delle riserve patrimoniali della Società (*Risultati portati a nuovo*) "idealmente" formatesi con la quota parte della remunerazione degli impieghi di Poste italiane S.p.A. presso il MEF, e presentò ricorso presso il Tribunale di primo grado delle Comunità Europee, chiedendo l'annullamento della Decisione della Commissione. Con sentenza del 13 settembre 2013 il Tribunale ha accolto il ricorso di Poste italiane S.p.A. annullando la Decisione della Commissione e condannandola al pagamento delle spese di procedimento. La Società, attesi i termini di impugnazione della sentenza da parte della Commissione, ha chiesto al MEF di convenire le modalità della restituzione della somma, lievitata nel frattempo a € 568,4 mln⁶⁵, e ha rappresentato al 31 dicembre 2013 (tabella 9.5) l'accertamento della loro restituzione mediante diretta imputazione ai *Risultati portati a nuovo*. Non essendo però avvenuto alla stessa data il reintegro della somma da parte dell'Azionista, nella stessa voce è stato iscritto, in deduzione, un credito di pari ammontare.

⁶³ La Decisione della Commissione europea C42/2006 del 16 luglio 2008 aveva dichiarato incompatibile con il mercato comune il regime di remunerazione dei conti correnti intestati alla Società presso la Tesoreria dello Stato - stabilito dalla Legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dalla Convenzione tra MEF e Poste italiane S.p.A. del 23 febbraio 2006 - e disposto, per il biennio 2005-2006 e per il 2007 solo per la quota relativa alla raccolta presso la clientela pubblica, il recupero da parte della Repubblica italiana del differenziale tra la remunerazione percepita e quella ritenuta di mercato.

⁶⁴ L'importo di € 485,6 mln era costituito da € 443,2 mln di quota capitale e da € 40,7 mln di interessi di rivalutazione per il periodo 2005-2007 e maturati dal 1° gennaio al 17 novembre 2008, data di accensione del deposito vincolato presso il MEF oltre a € 1,7 mln di interessi bancari maturati sino al 31 dicembre 2008.

⁶⁵ La somma dovuta dal MEF (€ 568,4 mln) comprende € 443,2 mln di quota capitale e interessi per 125,2 mln su cui sono state pagate imposte correnti per € 34,4 mln e accertate imposte differite attive per il medesimo importo.

Posizione finanziaria netta

La *Posizione Finanziaria netta* della Società al 31 dicembre 2013 (tabella 9.13) presenta un avanzo di € 929,8 mln, a fronte dell'indebitamento di € 188,8 mln del 2012.

Tabella 9.13

	POSIZIONE FINANZIARIA NETTA			
	2011	2012	2013	Δ 13/12
(Importi in €/000)				
Passività finanziarie BancoPosta	42.251.854	48.721.849	48.702.438	(19.411)
Debiti per conti correnti postali	37.252.267	40.018.626	41.132.902	1.114.276
Debiti verso istituzioni finanziarie	1.988.550	5.565.822	4.922.980	(642.842)
Strumenti finanziari derivati	623.882	816.116	470.973	(345.143)
Altre passività finanziarie	2.387.155	2.321.285	2.175.583	(145.702)
Passività Finanziarie Patrimonio non destinato	2.734.133	2.121.611	2.548.264	426.653
Obbligazioni	769.841	-	808.717	808.717
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui	532.722	226.417	116.976	(109.441)
Debiti verso istituzioni finanziarie	933.686	1.442.004	1.289.988	(152.016)
Debiti verso altri finanziatori	20.302	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	9.531	40.074	25.513	(14.561)
Passività finanziarie verso imprese controllate	465.781	396.338	306.045	(90.293)
Altre passività finanziarie	2.270	16.778	1.025	(15.753)
PASSIVITA' FINANZIARIE	44.985.987	50.843.460	51.250.702	407.242
Attività finanziarie BancoPosta	(36.669.173)	(44.333.625)	(46.502.542)	(2.168.917)
Crediti	(8.754.179)	(7.817.432)	(6.828.178)	989.254
Investimenti posseduti sino a scadenza	(14.363.893)	(14.048.068)	(15.221.162)	(1.173.094)
Investimenti disponibili per la vendita	(13.464.687)	(22.455.968)	(24.421.115)	(1.965.147)
Strumenti finanziari derivati	(86.414)	(12.157)	(32.087)	(19.930)
Attività finanziarie Patrimonio non destinato	(1.808.591)	(1.683.033)	(2.010.603)	(327.570)
Finanziamenti e crediti	(1.276.988)	(1.171.451)	(1.250.206)	(78.755)
Investimenti disponibili per la vendita	(531.603)	(511.582)	(760.397)	(248.815)
ATTIVITA' FINANZIARIE	(38.477.764)	(46.016.658)	(48.513.145)	(2.496.487)
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)	6.508.223	4.826.802	2.737.557	(2.089.245)
Cassa e depositi BancoPosta	(2.559.994)	(3.179.701)	(3.079.693)	100.008
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.208.803)	(1.458.275)	(587.652)	870.623
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	2.739.426	188.826	(929.788)	(1.118.614)

Elaborazione della Corte

Al 31 dicembre 2013 le **Passività finanziarie** ammontano complessivamente a € 51.250,7 mln, incrementate di € 407,2 mln sul precedente esercizio. Nel dettaglio:

- le *Passività finanziarie BancoPosta*, pari a € 48.702,4 mln, presentano la flessione di € 19,4 mln sul 2012, riferibile, tra l'altro, al decremento dei *Debiti verso istituzioni finanziarie* (€ 4.922,9 mln nel 2013 a fronte di € 5.565,8 mln del 2012) relativi, principalmente, a due finanziamenti triennali in *Pronti contro termine* di originari € 2,5 mld⁶⁶, posti in essere, a febbraio 2012, con distinti operatori

⁶⁶ Tali debiti si riferiscono per € 2.502,9 mln al finanziamento triennale stipulato a febbraio 2012 con Banca IMI S.p.A., la cui restituzione è prevista in un'unica soluzione a febbraio 2015, e per € 1.729,8 mln a quello siglato con Cassa Depositi e Prestiti, con scadenza per € 814,0 mln ad agosto 2014 e per € 915,8 mln a febbraio 2015. La prima rata del prestito, pari a € 812,3 mln, è stata rimborsata a settembre 2013. Entrambe i finanziamenti sono remunerati al tasso REFI (denominato "tasso per le

finanziari. La liquidità riveniente dalle operazioni in argomento fu investita in titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale, con l'obiettivo di anticipare il rinnovo degli impieghi in scadenza nel triennio. A settembre 2013 è stato effettuato il rimborso della prima rata di € 812,3 mln;

- le *Passività finanziarie Patrimonio non destinato* pari a € 2.548,3 mln. In tale ambito la voce *Obbligazioni* (€ 808,7 mln) si riferisce a due prestiti emessi nell'ambito del Programma Euro Medium Term Note (EMTN) promosso dalla Società presso la Borsa del Lussemburgo. Le Obbligazioni attengono ad un primo prestito emesso a giugno del valore nominale di € 750 mln - collocato in forma pubblica a investitori istituzionali, con durata cinque anni (la scadenza è a giugno 2018) e cedola annuale al tasso fisso del 3,25% - e ad un secondo emesso ad ottobre del valore nominale di € 50 mln - collocato in forma privata a ottobre 2013 con durata decennale e con cedole annuali al tasso fisso del 3,5% per i primi due anni e a tasso variabile per i successivi⁶⁷. A protezione dei flussi finanziari relativi al prestito in argomento la Società ha stipulato un contratto di *swap*, con cui si è assunta l'obbligazione di corrispondere un tasso fisso del 4,035%.

Il ricorso al mercato obbligazionario è risultato per Poste italiane S.p.A. lo strumento più conveniente per fronteggiare le proprie esigenze finanziarie che hanno riguardato il *rimborso del finanziamento* decennale, a settembre 2013, concesso da Banca Depfa per un importo di € 250 mln, l'*esborso* per la *ricapitalizzazione del Margine di solvibilità di Poste Vita* per € 350 mln e il *versamento di liquidità* per le esigenze di *funding* della Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale (€ 300 mln).

Alla stessa data le **Attività finanziarie** ammontano complessivamente a € 48.513,1 mln, aumentate di € 2.496,5 mln sul precedente esercizio. Nell'aggregato:

- le *Attività finanziarie BancoPosta* (€ 46.502,5 mln) si riferiscono alla gestione della liquidità riveniente dalla Raccolta su conti correnti postali e dal Risparmio postale (Libretti di deposito e Buoni fruttiferi), svolte, rispettivamente, per conto del MEF e della Cassa Depositi e Prestiti e i Servizi delegati svolti per conto delle Pubbliche Amministrazioni. In tale ambito, i *Crediti* (€ 6.828,2 mln) riguardano per € 5,1 mld gli impieghi presso il MEF della raccolta su conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di

operazioni di rifinanziamento"), che rappresenta il valore indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento dalla BCE, aumentato di un differenziale negoziato con l'Istituzione finanziaria creditrice.

⁶⁷ Tasso EUR *Constant Maturity Swap* maggiorato dello 0,955%, con *cap* al 6% e *floor* allo 0%.

- Titoli di Stato e indici di mercato, in linea con quanto stabilito dalla Decisione della Commissione europea del 16 luglio 2008. Gli *Investimenti* concernono gli impieghi in titoli governativi a reddito fisso dell'area euro della raccolta su conti correnti postali intestati alla clientela privata per un valore nominale di € 37.720,6 mln (€ 35.378,5 mln nel 2012), costituiti da Titoli di Stato di emissione italiana;
- le *Attività finanziarie del Patrimonio non destinato*, pari a € 2.010,6 mln, evidenziano *Finanziamenti e crediti* per € 1.250,2 mln, riferibili per € 983,0 mln a crediti verso le società del Gruppo. Tra gli *Investimenti* si rileva l'acquisto di azioni per € 75,0 mln per la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Alitalia.

L'Assemblea degli Azionisti, nella riunione del 2 maggio 2014, ha stabilito di destinare l'*utile d'esercizio* di Poste italiane S.p.A. di € 708,1 mln quanto all'importo di € 374,0 mln, che rappresenta l'utile del Patrimonio BancoPosta, per € 200,0 mln a *Risultati portati a nuovo*, con destinazione al Patrimonio BancoPosta, e per € 174,0 mln all'Azionista a titolo di dividendo; quanto ai restanti € 334,0 mln a completamento dell'utile dell'esercizio, l'Assemblea ha stabilito di distribuire € 325,9 mln all'Azionista a titolo di dividendo e l'importo di € 8,1 mln a *Risultati portati a nuovo*. I risultati conseguiti dalla Società, a partire dal 1998, anno della costituzione della S.p.A, con indicazione della destinazione degli Utili, così come stabilito dall'Assemblea degli Azionisti, sono illustrati nella tabella 9.14.

Tabella 9.14

	RISULTATI DI ESERCIZIO		DESTINAZIONE DEGLI UTILI			
	Importi in Lire	Importi in Euro	Riserva legale	Copertura delle perdite portate a nuovo	Risultati portati a nuovo	Dividendi agli Azionisti
1998	(2.649.477.608.586)		-	-	-	-
1999	(1.284.364.998.282)		-	-	-	-
2000	(759.133.073.979)	(392.059.513)	-	-	-	-
2001		107.549.224	5.377.461	51.382.684	50.789.079	-
2002		45.025.649	2.251.282	-	42.774.367	-
2003		55.510.365	2.775.518	-	52.734.847	-
2004		215.424.352	10.771.248	-	204.237.433	-
2005		248.152.181	12.407.610	-	117.872.286	117.872.285
2006		483.333.978	24.996.930	-	229.168.524	229.168.524
2007		704.366.210	37.194.917	-	422.171.293	245.000.000
2008 (*)		720.796.454	36.039.823	-	534.756.631	150.000.000
2009		736.660.139	38.640.018	-	198.020.121	500.000.000
2010		729.034.811	38.948.138	-	340.086.673	350.000.000
2011 (**)		698.538.628	37.183.003	-	311.355.625	350.000.000
2012 (**)		722.245.063	36.112.253	-	436.132.810	250.000.000
2013 (**)		708.088.139	-	-	208.088.139	500.000.000

(*) Nel 2008 la Società ha restituito al MEF, per presunti "aiuti di Stato", la somma di € 483,9 mln in quanto il regime di remunerazione dei conti correnti depositati presso il MEF non era in linea con i criteri di mercato.

(**) I Risultati portati a nuovo comprendono la quota di utile destinata al Patrimonio BancoPosta pari, rispettivamente, a € 256,3 mln nel 2011, € 342,7 mln nel 2012 e € 200,0 mln nel 2013.

9.3 Conto economico

9.3.1 Ricavi

I ricavi totali di Poste italiane S.p.A. (tabella 9.15), ammontano nel 2013 a € 9.432,8 mln, inferiori di € 52,5 mln (-0,5%) rispetto al 2012.

Tabella 9.15

	RICAVI					
	2011	2012	Δ % 12/11	2013	Δ % 13/12	% Tot_Ric.
Ricavi e proventi	9.467.614	9.206.306	-2,8%	8.978.220	-2,5%	95,2%
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	124.693	155.686	24,9%	307.505	97,5%	3,3%
Altri ricavi e proventi	166.478	123.280	-25,9%	147.059	19,3%	1,5%
TOTALE RICAVI	9.758.785	9.485.272	-2,8%	9.432.784	-0,5%	100,0%

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Relazione finanziaria annuale 2013

Ricavi e proventi

La voce *Ricavi e proventi* (tabella 9.16), che accoglie i ricavi rivenienti dai Servizi Postali e BancoPosta, ha registrato una contrazione di € 228,1 mln sul 2012 (€ 9.206,3 mln) e rappresenta il 95,2% (il 97,1% nel 2012) del fatturato della Società

Tabella 9.16

RICAVI E PROVENTI

		(importi in €/000)						
		2011	2012	Δ 12/11	A% 12/11	2013	Δ 13/12	A% 13/12
Servizi Postali								
Ricavi da mercato	A	3.859.742	3.421.746	(437.996)	-11,3%	3.148.479	(273.267)	-8,0%
Contribuzioni statali	B	380.406	359.661	(20.745)	-5,5%	398.952	39.291	10,9%
Totale Ricavi Servizi Postali	C=(A+B)	4.240.148	3.781.407	(458.741)	-10,8%	3.547.431	(233.976)	-6,2%
Servizi BancoPosta								
Ricavi da mercato	D	5.140.733	5.319.157	178.424	3,5%	5.326.083	6.926	0,1%
di cui:								
Interessi passivi corrisposti alla clientela (*)	E	108.779	277.393	168.614	155,0%	224.389	(53.004)	-19,1%
Totale Ricavi Servizi BancoPosta	F	5.140.733	5.319.157	178.424	3,5%	5.326.083	6.926	0,1%
Totale Ricavi Aree di business	G=(C+F)	9.380.881	9.100.564	(280.317)	-3,0%	8.873.514	(227.050)	-2,5%
Altri ricavi della vendita di beni e servizi								
Ricavi da mercato	H	86.733	105.742	19.009,0	21,9%	104.706	(1.036)	-1,0%
Totale Altri Ricavi della vendita di beni e servizi	I	86.733	105.742	19.009,0	21,9%	104.706	(1.036)	-1,0%
Totale Ricavi da mercato	L=(G+I)	9.087.208	8.846.645	(240.563)	-2,6%	8.579.268	(267.377)	-3,0%
RICAVI E PROVENTI	M=(H+I)	9.467.614	9.206.306	(261.308)	-2,8%	8.978.220	(228.086)	-2,5%

Elaborazione della Corte

(*) Gli "Interessi passivi ai correntisti" attengono alla quota di interessi derivanti dagli investimenti effettuati in titoli dell'area euro che Poste italiane S.p.A. riversa ai correntisti.

L'analisi dei dati appena esposti evidenzia la complessiva contrazione del 3,0% dei Ricavi da mercato, che si sono attestati a € 8.579,3 mln nel 2013 a fronte di € 8.846,6 mln del 2012. Con riferimento ai Servizi Postali, che evidenziano la complessiva flessione del 6,2%, si rileva la contrazione dell'8,0% dei ricavi da mercato. Per quanto riguarda i Servizi BancoPosta i ricavi da mercato si mostrano invece in linea con i valori consuntivati nel precedente esercizio da cui si discostano per la lieve crescita dello 0,1%. Anche per l'anno in riferimento, i Servizi BancoPosta si sono mostrati il settore di attività maggiormente remunerativo per la Società, avendo realizzato proventi per € 5.326,1 mln, corrispondenti al 59,3% del fatturato di Poste italiane S.p.A..

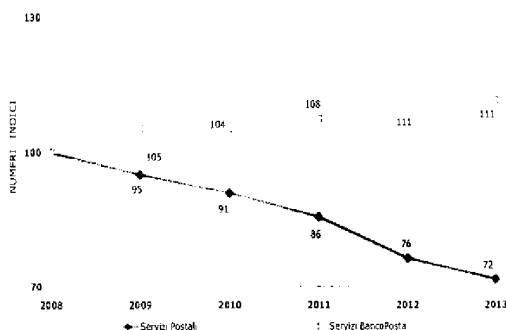
L'andamento dei ricavi rivenienti dai Servizi Postali e dai Servizi BancoPosta nel periodo 2008-2013 è illustrato nella Figura 9.3 in cui i proventi sono rapportati a numeri indici di uguale base (2008=100).

Figura 9.3**ANDAMENTO DEI RICAVI**
(Numeri indici di uguale base -2008=100)

Il grafico evidenzia la crescente disparità di fatturato realizzata dalle due aree di business: da un lato i Servizi Postali con ricavi in marcata diminuzione, dall'altro i Servizi BancoPosta con proventi in lieve aumento.

Servizi Postali

Il settore dei *Servizi Postali* conferma, come già anticipato, il trend di contrazione con ricavi che registrano la diminuzione del 6,2% rispetto al precedente esercizio (€ 3.547,4 mln nel 2013 a fronte di € 3.781,4 mln del 2012), in stretta correlazione con la riduzione dei volumi che si presentano in flessione del 9,0% (410,2 milioni di minori invii). Nell'anno in riferimento il settore postale ha continuato a risentire fortemente della progressiva digitalizzazione e della generale diminuzione della domanda di prodotti e servizi, aggravata dalla crescente pressione competitiva da parte di operatori postali internazionali.



L'andamento gestionale ed economico dei tre segmenti di attività in cui si articolano i Servizi Postali, è illustrato nella tabella 9.17.

Tabella 9.17

ANDAMENTO GESTIONALE ED ECONOMICO DEI SERVIZI POSTALI							
	VOLUMI (in mln di pezzi)			TIPOLOGIA DI PRODOTTO	RICAVI (in €/mln)		
	Δ% 13/12	2013	2012		2012	2013	Δ% 13/12
CORRISPONDENZA	-8,1%	1.991,7	2.167,2	- Corrispondenza Indescritta	1.374,4	1.299,5	-5,4%
	-3,2%	870,5	899,2	di cui:			
	-11,4%	1.117,2	1.261,5	- Posta Prioritaria	681,1	718,2	5,4%
	-	4,0	6,5	- Posta Massiva	685,1	578,5	-15,6%
	-8,9%	229,1	251,6	- Servizi Aggiuntivi (*)	8,2	2,8	-
	-10,0%	197,2	219,1	- Corrispondenza Descritta	1.055,4	996,4	-5,6%
	-1,8%	31,9	32,5	di cui:			
	-	-	-	- Raccomandate	833,2	763,2	-8,4%
	-10,1%	490,4	545,2	- Assicurate e Atti giudiziari	222,2	233,2	5,0%
	-6,5%	500,0	534,7	- Altri servizi di base	23,1	22,0	-
	-13,6%	7,0	8,1	- Servizi per l'editoria	155,1	132,8	-14,4%
	-12,3%	861,2	982,5	- Posta non indirizzata	31,7	28,9	-8,8%
	-0,6%	50,4	50,7	- Servizi multicanale	38,8	33,5	-13,7%
	-	-	-	- Direct Marketing	249,5	207,6	-16,8%
	-	-	-	- Servizi integrati	251,9	247,5	-1,7%
-	-	-	- Nolo caselle postali	8,0	6,9	-13,8%	
-9,0%	4.129,8	4.540,0	Totale vol/ric da mercato	3.187,9	2.975,1	-6,7%	
-	-	-	- Compensi per Servizio Universale	349,9	342,8	-2,0%	
-	-	-	- Integrazioni tariffarie Elettorali	9,8	56,1	n.s.	
-	-	-	Totale contribuzioni	359,7	398,9	10,9%	
-9,0%	4.129,8	4.540,0	TOTALE CORRISPONDENZA	3.547,6	3.374,0	-4,9%	
CORRIERE ESPRESSO E PACCHI	-1,4%	6,9	7,0	- Corriere espresso	87,3	84,0	-3,8%
	6,2%	1,7	1,6	- Servizio Universale Pacchi	32,2	34,8	8,1%
	-	8,6	8,6	Totale vol/ric da mercato	119,5	118,8	-0,6%
-	8,6	8,6	TOTALE CORRIERE ESPRESSO E PACCHI	119,5	118,8	-0,6%	
FIL	-	-	-	PRODOTTI FILATELICI E CVP (**)	114,3	54,6	-52,2%
	-9,0%	4.138,4	4.548,6	TOTALE SERVIZI POSTALI	3.781,4	3.547,4	-6,2%

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Relazione finanziaria annuale 2013

(*) La voce *Servizi Aggiuntivi* si riferisce alle attività di raccolta e consegna dei questionari istat relativi al 15° Censimento Generale della Popolazione italiana.

(**) Il fatturato del comparto *Filatelia* si è complessivamente attestato al termine del 2013 a € 123,8 mln, in flessione del 28,4% sul precedente esercizio (€ 172,5 mln). Tale fatturato comprende proventi rivenienti dalle attività di commercializzazione dei *Prodotti Filatelici* e *CVP* (Carte Valori Postali), pari a complessivi € 54,6 mln (€ 114,3 mln nel 2012), e dalla quota di *CVP* vendute per i prodotti di corrispondenza pari a € 69,2 mln (€ 58,2 mln nel 2012), inseriti nel comparto della *Corrispondenza* nella *Posta Indescritta*.

La diminuzione dei ricavi dei Servizi Postali appare principalmente riferibile alle negative performance dei comparti della *Corrispondenza Indescritta*, che evidenzia volumi inferiori dell'8,1% e ricavi del 5,4%, della *Corrispondenza Descritta*, con invii minori dell'8,9% e ricavi del 5,6% e del *Direct Marketing* con volumi ridotti del 12,3% e ricavi del 16,8%. L'impatto della diminuzione dei volumi sui ricavi è stato parzialmente mitigato dagli effetti della manovra tariffaria, introdotta con delibera 640/12/CONS dell'AGCom del 20 dicembre 2012, su alcuni prodotti rientranti nell'ambito del Servizio Universale. Con riferimento alla *Corrispondenza Indescritta* la flessione dei proventi è ascrivibile ai risultati di *Posta Massiva* (-11,4% di volumi e -15,6% di ricavi); per quanto riguarda la *Corrispondenza Descritta* si evidenzia l'andamento negativo del prodotto

Raccomandata su cui ha inciso la progressiva digitalizzazione delle procedure di interazione delle imprese e della Pubblica Amministrazione con i clienti. La diminuzione del *Direct Marketing* è riconducibile alla riduzione delle attività pubblicitarie svolte dalle aziende.

Contribuzioni statali

Al termine dell'anno in riferimento le *Contribuzioni statali* ammontano complessivamente a € 398,9 mln in aumento di € 39,2 mln sul 2012, per effetto delle maggiori somme a carico dello Stato per le riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/1993), passate da € 9,8 mln del 2012 a € 56,1 mln del 2013.

Le *Compensazioni per Servizio Universale*, spettanti a parziale rimborso dell'onere sostenuto per lo svolgimento del Servizio Universale nell'esercizio 2013, sono state quantificate dalle Società in € 342,8 mln, mediante il meccanismo del *subsidy cap* previsto nel Contratto di Programma 2009-2011⁶⁸.

Il *Documento di Separazione contabile*, redatto da Poste italiane S.p.A. al fine di fornire all'Autorità di Regolamentazione del Settore Postale una puntuale rappresentazione dell'onere in argomento, ha fornito per i Servizi Postali i risultati illustrati nella tabella 9.18, distinti tra servizi rientranti o meno nel comparto del Servizio Postale Universale.

Tabella 9.18

RISULTATI DEI SERVIZI POSTALI

(importi in €/mln)

	Servizio Postale Universale	Servizio Postale non Universale	Totale Servizi Postali
TOTALE RICAVI	2.640	594	3.234
Costi per beni e servizi	620	290	910
Costo del lavoro	2.151	816	2.967
Ammortamenti e Altri costi e oneri	235	40	275
TOTALE COSTI	3.006	1.146	4.152
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE	(366)	(552)	(918)
Recuperi di costi del personale	(13)	(6)	(19)
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE RETTIFICATO	(379)	(558)	(937)
Oneri/Proventi	(10)	(6)	(16)
Risultato prima delle imposte	(389)	(564)	(953)
Imposte	(91)	(21)	(112)
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	(480)	(585)	(1.065)

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Documento di Separazione Contabile 2013

⁶⁸ Il Contratto 2009-2011 è ancora vigente in assenza del Contratto di Programma 2012-2014, ancora in fase di predisposizione.

Dai dati appena esposti si rileva che, complessivamente, i Servizi Postali presentano, al termine dell'esercizio in riferimento, un Ebit negativo di € 918 mln e una perdita d'esercizio di € 1.065 mln (€ -1.207 mln nel 2012).

L'andamento del Servizio Postale Universale, illustrato per il triennio 2011-2013 nella tabella 9.19, evidenzia per il 2013 una perdita d'esercizio di € 480 mln, inferiore del 18,9% sul risultato del 2012 (€-592 mln). Anche l'Ebit, sebbene negativo, appare migliorato di € 45 mln sul precedente esercizio, per effetto della maggiore diminuzione dei costi rispetto a quella dei ricavi realizzati dal segmento.

Tabella 9.19

ANDAMENTO SERVIZIO UNIVERSALE					
(importi in €/mln)					
	2011	2012	Δ 12/11	2013	Δ 13/12
TOTALE RICAVI	3.460	2.976	(484)	2.640	(336)
Costi per beni e servizi	791	717	-	620	-
Costo del lavoro	2.723	2.385	-	2.151	-
Ammortamenti e altri costi e oneri	279	285	-	235	-
TOTALE COSTI	3.793	3.387	(406)	3.006	(381)
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE	(333)	(411)	(78)	(366)	45
Recuperi di costi del personale	(44)	(62)	-	(13)	-
Assorbimenti a conto economico	(21)	-	-	-	-
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE RETTIFICATO	(398)	(473)	(75)	(379)	94
Oneri/Proventi	(32)	(19)	-	(10)	-
Risultato prima delle imposte	(430)	(492)	(62)	(389)	103
Imposte	(151)	(100)	-	(91)	-
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	(581)	(592)	(11)	(480)	112

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Documento di Separazione Contabile 2013

Ai sensi della Direttiva 2008/6/CE, recepita nel nostro ordinamento con D.Lgs del 31 marzo 2011, Poste italiane S.p.A ha provveduto a calcolare (tabella 9.20) anche per l'anno 2013 il Net Cost, determinato come differenza tra il costo netto delle operazioni di un Fornitore del Servizio Universale (FSU), quando è soggetto ad obblighi di Servizio Universale, e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi dello stesso operatore (NFSU).

Tabella 9.20

NET COST 2013

(importi in €/mln)

	Servizio Postale Universale				Servizio Postale non Universale				Totale Servizi Postali			
	Operatore		Variazioni		Operatore		Variazioni		Operatore		Variazioni	
	FSU	NFSU	Valore	Var. %	FSU	NFSU	Valore	Var. %	FSU	NFSU	Valore	Var. %
TOTALE RICAVI	2.640	2.489	(151)	-5,7%	594	496	(98)	-16,5%	3.234	2.985	(249)	-7,7%
Costi per beni e servizi	620	369	(251)	-40,5%	290	195	(95)	-32,8%	910	564	(346)	-38,0%
Costo del lavoro	2.151	1.457	(694)	-32,3%	816	511	(305)	-37,4%	2.967	1.968	(999)	-33,7%
Ammortamenti e altri costi e oneri	235	179	(56)	-23,8%	40	62	22	55,0%	275	241	(34)	-12,4%
TOTALE COSTI	3.006	2.005	(1.001)	-33,3%	1.146	768	(378)	-33,0%	4.152	2.773	(1.379)	-33,2%
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE	(366)	484	850	n.s.	(552)	(272)	280	n.s.	(918)	212	1.130	n.s.
Recuperi di costi del personale	(13)	-	13	-	(6)	-	6	-	(19)	-	19	-
RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE RETTIFICATO	(379)	484	863	n.s.	(558)	(272)	286	n.s.	(937)	212	1.149	n.s.
Oneri/Proventi	(10)	(10)	-	-	(6)	(6)	-	-	(16)	(16)	-	-
Risultato prima delle imposte	(389)	474	863	n.s.	(564)	(278)	286	n.s.	(953)	196	1.149	n.s.
Imposte	(91)	(199)	(108)	n.s.	(21)	46	67	n.s.	(112)	(153)	(41)	36,6%
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	(480)	275	755	n.s.	(585)	(232)	353	n.s.	(1.065)	43	1.108	n.s.
Equa Remunerazione capitale investito Operatore FSU	123								138			
Oneri del servizio Universale al lordo dei vantaggi intangibili e commerciali	(603)								(1.203)			
Vantaggi intangibili e commerciali	35								35			
Oneri del Servizio Universale	(568)								(1.168)			

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Documento di Separazione Contabile

Il *Net Cost* 2013 per i Servizi Postali, calcolato come differenza tra il risultato d'esercizio dell'operatore FSU (negativo per € 1.065 mln) e quello dell'operatore NFSU (positivo per € 43 mln), è pari a € 1.108 mln.

Il modello elaborato da Poste italiane S.p.A. per il calcolo del *Net Cost* del Servizio Universale per gli anni 2011 e 2012 è stato oggetto di verifica da parte dell'AGCom nell'ambito di due procedimenti istruttori⁶⁹ poi unificati il 9 aprile 2014 in un unico procedimento con Delibera 260/14/CONS. Il Consiglio dell'AGCom, come riferito al punto 4.2 ha approvato il provvedimento che definisce le modalità di calcolo e ha quantificato il *Costo netto* del Servizio Universale postale per gli anni 2011 e 2012, rispettivamente in € 380,6 mln e € 327,3 mln, dimezzando di fatto le stime della Società che aveva certificato lo stesso onere per gli anni 2011 e 2012 rispettivamente in € 709 mln e € 704 mln.

Filatelìa

I ricavi del settore inclusivi della vendita delle carte valori Postali si sono attestati € 123,8 mln, in flessione del 28,4% sul 2012 (€ 172,5 mln). Il programma filatelico dell'anno si è chiuso con 50 Emissioni per le quali sono stati realizzati 88 Francobolli e 4 Cartoline e Buste postali per un valore complessivo di € 40,85 (48

⁶⁹ Il primo procedimento concernente "Servizio Universale: analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto per l'anno 2011, è stato avviato il 4 ottobre 2012 con Delibera 444/12/CONS; il secondo procedimento per il 2012 è stato avviato il 13 marzo 2013 con Delibera 117/14/CONS.

Emissioni per 83 Francobolli e 5 tra Cartoline e Buste postali per un valore complessivo di € 56,20 nel 2012).

Corriere espresso e pacchi

I prodotti del segmento *Corriere espresso* registrano il complessivo calo dell'1,5% dei volumi e del 3,8% dei ricavi a seguito delle minori spedizioni che hanno interessato essenzialmente il mercato nazionale (volumi inferiori del 5,4% e ricavi del 10,1%) mentre il segmento internazionale evidenzia performance positive (volumi maggiori del 12,6% e ricavi del 7,8%). Il *Servizio Universale Pacchi* mostra un buon andamento con ricavi in crescita dell'8,1% e volumi del 6,9%.

Servizi BancoPosta

Il fatturato dei Servizi BancoPosta, al lordo della remunerazione netta della liquidità propria di Poste italiane S.p.A - iscritta in bilancio nei *Proventi e oneri finanziari* - si è attestato a € 5.328,2 mln, evidenziando il lieve incremento dello 0,1% sul 2012 (€ 5.322,8 mln). Nell'aggregato (tabella 9.21) si nota la performance del comparto del *Risparmio amministrato e gestito* e la sostanziale tenuta dei *Conti correnti*.

Tabella 9.21

	RICAVI SERVIZI BANCOPOSTA						
	(importi in €/000)						
	2010	2011	Δ% 11/10	2012	Δ% 12/11	2013	Δ% 13/12
Servizi BancoPosta							
Conti Correnti	2.588,9	2.822,2	9,0%	2.927,3	3,7%	2.933,5	0,2%
Risparmio postale e investimento	1.890,9	1.887,9	-0,2%	1.959,4	3,8%	2.003,6	2,3%
Trasferimento fondi	77,1	70,7	-8,3%	63,8	-9,8%	63,1	-1,1%
Proventi dei Servizi Delegati	194,8	179,3	-8,0%	152,9	-14,7%	129,8	-15,1%
Prodotti di finanziamento	184,9	166,8	-9,8%	156,2	-6,4%	127,1	-18,6%
Altri prodotti e servizi	34,2	34,5	0,9%	63,2	83,2%	71,1	12,5%
Totale Servizi BancoPosta	4.970,8	5.161,4	3,8%	5.322,8	3,1%	5.328,2	0,1%

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Relazione Finanziaria annuale - 2013

Conti correnti

I ricavi da *Conti correnti* (tabella 9.22) registrano l'incremento di € 6,2 mln (+0,2%) sul 2012, riferibile al buon andamento dei proventi rivenienti dagli "Altri ricavi da servizi di conti correnti" (+5,8%) - che accolgono le commissioni per le spese di tenuta conto e per i servizi di incasso - e dalle "Carte prepagate" (+5,3%) - che includono i proventi connessi all'emissione e all'utilizzo le carte prepagate - i cui maggiori ricavi hanno compensato le perdite realizzate negli altri servizi.

Tabella 9.22

RISULTATI GESTIONALI ED ECONOMICI DEI
CONTI CORRENTI

	2010	2011	Δ% 11/10	2012	Δ% 12/11	2013	Δ% 13/12
VOLUMI (in migliaia)							
Numero dei C/C in essere	5.533	5.575	0,8%	5.883	5,5%	6.023	2,4%
Numero Carte di Credito	379	437	15,3%	460	5,3%	459	-0,2%
Numero Carte di Debito	6.261	6.290	0,5%	6.623	5,3%	6.756	2,0%
Numero Carte Prepagate	6.794	8.217	20,9%	9.559	16,3%	10.550	10,4%
Numero bollettini accettati	555.350	526.266	-5,2%	480.718	-8,7%	457.612	-4,8%
GIACENZA MEDIA COMPLESSIVA (in C/mln)	35.949	38.021	5,8%	41.452	9,0%	43.903	5,9%
RICAVI (in C/mln)							
- Bollettini	622,1	594,8	-4,4%	572,6	-3,7%	567,0	-1,0%
- Proventi degli impieghi della raccolta su c/c postali distinti in:	1.384,8	1.649,5	19,1%	1.777,0	7,7%	1.755,6	-1,2%
Proventi degli impieghi in titoli (Raccolta da clientela privata)	1.188,7	1.316,6	10,8%	1.520,4	15,5%	1.587,6	4,4%
di cui:							
Interessi attivi	1.089,1	1.199,7	10,2%	1.291,8	7,7%	1.403,2	8,6%
Interessi passivi corrisposti ai correntisti (*)	90,5	96,2	6,3%	224,9	133,8%	182,3	-18,9%
Remun.ne netta della liquidità di Poste italiane spa (**)	9,1	20,7	127,5%	3,7	-82,1%	2,1	-43,2%
Proventi degli impieghi presso il MEF (Raccolta da clientela pubblica)	196,1	332,9	69,8%	256,6	-22,9%	168,0	-34,5%
- Altri ricavi dei servizi di c/c	493,8	482,1	-2,4%	480,1	-0,4%	508,1	5,8%
- Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	88,2	95,8	8,6%	97,6	1,9%	102,8	5,3%
TOTALE RICAVI SERVIZI C/C	2.588,9	2.822,2	9,0%	2.927,3	3,7%	2.933,5	0,2%

Elaborazione delle Corte.

(*) Gli *Interessi passivi ai correntisti* attengono alla quota di interessi derivanti dagli investimenti in titoli dell'area euro che la Società deve corrispondere ai propri correntisti.(**) La Remunerazione netta della liquidità propria di Poste Italiane S.p.A. è iscritta in bilancio nei *Proventi e oneri finanziari*.

I risultati della *gestione* evidenziano la crescita del numero dei conti correnti in essere (+2,4% sul 2012), delle Carte di debito (+2,0%), delle Carte prepagate, la cui consistenza è passata da 9,5 mln del 2012 a 10,5 mln nel 2013 (+10,4%), nonché delle giacenze sui conti correnti, passate da € 41,4 mld del 2012 a € 43,9 mld nel 2013 (+5,9%).

Con riferimento ai *ricavi* si nota la contrazione sia dei proventi rivenienti dall'accettazione dei *bollettini* agli sportelli postali (-1,0%), strettamente correlata con la diminuzione dei numero dei bollettini accettati (-4,8%), sia dei *Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali*⁷⁰ (-1,2%), nonostante il già citato incremento delle giacenze. In tale ambito:

- i *Proventi degli impieghi in titoli* si sono attestati a € 1.587,6 mln, in crescita del 4,4% sul 2012. Tali proventi corrispondono alla remunerazione degli impieghi dei *fondi rivenienti dalla clientela privata*, per un valore nozionale di € 37,7 mld, investiti in Titoli governativi a reddito fisso dell'area euro costituiti da Titoli di

⁷⁰ Come stabilito dalla Legge finanziaria 2007, le risorse rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali intestati alla clientela privata sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la PA sono depositate presso il MEF.

Stato di emissione italiana, e delle *disponibilità liquide proprie* della Società, investite in Titoli di Stato dell'area euro;

- i *Proventi degli impieghi presso il MEF* si sono attestati a € 168,0 mln evidenziando, rispetto al 2012, la diminuzione del 34,5% riferibile alla riduzione dei tassi medi di remunerazione della raccolta⁷¹. Tali proventi corrispondono ai rendimenti della liquidità riveniente dai conti correnti intestati alla Pubblica Amministrazione, obbligatoriamente investita presso il MEF, e remunerata ad un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario, in conformità a quanto previsto nell'apposita convenzione per i servizi di Tesoreria, rinnovata nel mese di marzo 2013 con validità sino al 31 dicembre dello stesso anno. La stessa convenzione stabilisce che una quota della raccolta privata sia depositata presso il MEF su un conto operativo, cd. *Conto Buffer*, finalizzata a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso i correntisti. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile commisurato al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO), ossia al tasso minimo praticato dalla BCE nelle più recenti operazioni di rifinanziamento.

Risparmio amministrato e gestito

Il comparto del *Risparmio amministrato e gestito* (tabella 9.23) espone la complessiva crescita del 2,2%, riferibile all'effetto combinato dell'incremento del 23,5% del comparto amministrato e gestito e della contrazione dell'1,8% del Risparmio postale.

⁷¹ Il tasso di rendimento degli impieghi derivanti dalla clientela pubblica è passato dal 3,90% al 31 dicembre 2012 al 2,61% al 31 dicembre 2013.

Tabella 9.23

RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

(importi in €/mln)

	2010	2011	Δ% 11/10	2012	Δ% 12/11	2013	Δ% 13/12	Δ% TOTALE
Risparmio Postale								
Libretti postali	842,3	1.504,0		1.649,1		1.620,0		
Buoni Fruttiferi Postali (BFP)	714,7							
Totale Risparmio Postale	1.557,0	1.504,0	-3,4%	1.649,1	9,6%	1.620,0	-1,8%	80,9%
Risparmio amministrato e gestito								
Titoli di Stato	7,0	9,1	30,0%	10,0	9,9%	8,0	-20,0%	0,4%
Azioni e Obbligazioni	19,2	79,9	316,1%	35,3	-55,8%	13,9	-60,6%	0,7%
Intermediazione assicurativa	283,5	262,7	-7,3%	233,1	-11,3%	328,4	40,9%	16,4%
Fondi comuni di investimento	1,8	10,8	500,0%	12,6	16,7%	16,9	34,1%	0,8%
Deposito titoli	22,4	21,4	-4,5%	19,6	-8,4%	16,4	-16,3%	0,8%
Totale Risparmio amministrato e gestito	333,9	383,9	15,0%	310,6	-19,1%	383,6	23,5%	19,1%
TOTALE	1.890,9	1.887,9	-0,2%	1.959,7	3,8%	2.003,6	2,2%	100,0%

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Relazione finanziaria annuale 2013

Risparmio postale

L'anno 2013 è stato caratterizzato dalla rivisitazione della gamma dei prodotti emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, finalizzata a rendere l'offerta più corrispondente alle esigenze della clientela. Con riferimento al collocamento dei prodotti di risparmio, nel corso dell'anno sono stati lanciati sul mercato sei nuove tipologie di Buoni Fruttiferi Postali (di seguito BFP), il cui contributo, in termini di raccolta lorda, è stato pari a € 10 mld, e il Libretto Nominativo Ordinario Smart caratterizzato dal riconoscimento, ai clienti che hanno adottato comportamenti premianti, di un tasso di interesse molto competitivo (3% e 2,5% lordo a seconda del periodo di adesione). Al 31 dicembre 2013 il saldo su questa tipologia di libretto ha raggiunto circa € 19 mld.

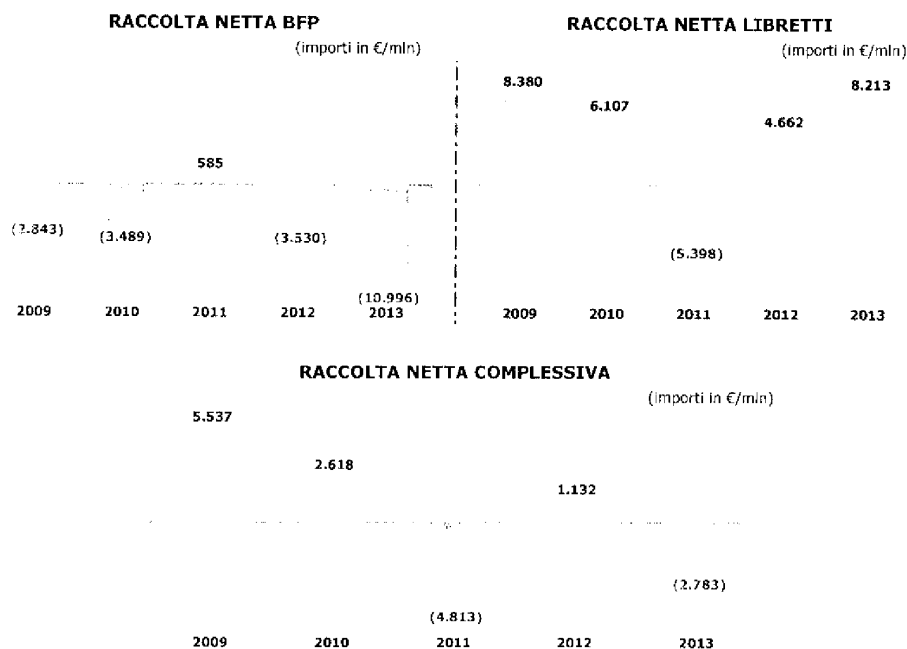
Al termine del 2013 la consistenza dei Libretti di deposito, comprensivi degli interessi maturati e non ancora liquidati, è di € 106,9 mld a fronte di € 98,8 mld del 2012 (+8,2%) mentre quella dei BFP è di € 211,7 mld a fronte di € 213,3 mld del 2012 (-0,7%).

I ricavi per le attività di emissione e rimborso di BFP e di versamento e prelevamento su Libretti Postali, rappresentano l'80,9% del fatturato del comparto in esame. Tali servizi, svolti per conto della Cassa Depositi e Prestiti, sono remunerati sulla base del conseguimento di predeterminati obiettivi di Raccolta Netta⁷² (Figura 9.4) definiti nell'apposita convenzione negoziata con la Cassa

⁷² Per *Raccolta netta* si intende il differenziale, realizzato nell'arco dell'anno, tra raccolta lorda e disinvestimenti e rimborsi.

Depositi e Prestiti, l'ultima delle quali, siglata il 3 agosto 2011, è stata più volte modificata⁷³ nel corso del triennio di vigenza ed è scaduta il 31 dicembre 2013.

Figura 9.4



Elaborazione della Corte

Per tenere conto delle generali condizioni di mercato, il 20 dicembre 2013 è stato siglato il quinto Accordo integrativo e modificativo della convenzione con CDP, che ha rimodulato i livelli di raccolta netta connessi al raggiungimento degli obiettivi e rideterminato la remunerazione per l'anno 2013. A dicembre 2014, Cassa Depositi e Prestiti e Poste italiane S.p.A. hanno rinnovato la convenzione per il risparmio postale. La novità di tale nuovo accordo è rappresentata dalla sua durata: cinque anni, dal 2014 al 2018, anziché tre anni arco di tempo coperto dalle precedenti convenzioni.

Il settore del *Risparmio Amministrato e gestito*, come già anticipato, ha registrato il complessivo incremento del 23,5% dei ricavi, generato essenzialmente dalla positiva performance dell'attività di *Intermediazione assicurativa*, i cui proventi si sono incrementati rispetto al precedente esercizio di € 95,3 mln

⁷³ La convenzione tra Poste italiane S.p.A. e Cassa Depositi e Prestiti, valida per il triennio 2011-2013, è stata siglata il 3 agosto 2011 e modificata in data 12 dicembre 2011, 15 marzo 2012, 26 giugno 2012 e 20 dicembre 2013.

(+40,9%) a fronte di una crescita del 25% dei premi raccolti (€ 13,2 mld nel 2013 contro € 10,5 mld del 2012). Nell'aggregato si rileva, inoltre, il positivo apporto del *comparto fondi* (+34,1%) con proventi per commissioni che passano da € 12,6 mln del 2012 a € 16,9 mln nel 2013. Flettono, invece, del 60,6% i proventi da *collocamento azionario e obbligazionario*, passati da € 35,3 mln del 2012 a € 13,9 mln nel 2013, a causa della riduzione dei volumi collocati (€ 1,2 mld del 2012 contro € 589 mln nel 2013).

Rapporti Poste italiane S.p.A. – Pubblica Amministrazione

I *Ricavi da Stato*, maturati nell'anno a fronte dei servizi svolti (tabella 9.24), ammontano a € 2.305,9 mln, in flessione del 4,6% sul 2012.

Tabella 9.24

RICAVI E PROVENTI – RICAVI DA STATO

(importi in €/000)

		2012	% Ricavi da Stato	% Ricavi e Proventi	2013	% 13/12	% Ricavi da Stato	% Ricavi e Proventi
Ricavi da Stato	Servizi Postali							
	Integrazioni tariffarie Elettorali	9.773	0,4%	1,1%	56.132	+572,8%	2,4%	2,7%
	Compensazioni Serv. Universale	349.888	14,9%	3,9%	342.820	-2,0%	14,9%	3,9%
	TOTALE SERVIZI POSTALI	A	359.661	14,9%	398.952	+10,9%	17,3%	4,4%
	Servizi Bancoposta							
Proventi degli impieghi della raccolta presso il MEF	256.659	10,3%	2,8%	157.239	-38,6%	6,8%	1,8%	
Remunerazione per le attività di raccolta del Risparmio postale	1.649.115	67,5%	18,2%	1.620.600	-1,7%	70,5%	20,2%	
Remunerazione dei Servizi Delegati	152.907	6,3%	1,7%	129.788	-15,1%	5,5%	1,6%	
TOTALE SERVIZI BANCOPOSTA	B	2.058.681	85,1%	1.907.027	-7,4%	82,7%	21,2%	
TOTALE RICAVI DA STATO	C=[A+B]	2.418.342	100,0%	2.305.979	-4,6%	100,0%	25,7%	
Altri Ricavi	Altri ricavi							
	Servizi Postali	3.421.745	141,5%	37,8%	3.148.479	-8,0%	135,3%	36,2%
	Servizi Bancoposta	3.260.476	135,0%	36,1%	3.419.056	+4,9%	141,5%	37,5%
	Vendita di beni e servizi	105.742	4,4%	1,2%	104.706	-0,9%	4,3%	1,2%
TOTALE ALTRI RICAVI	D	6.787.964	280,1%	6.672.241	-1,7%	277,3%	74,3%	
TOTALE RICAVI E PROVENTI	E=[C+D]	9.206.306	380,1%	8.978.220	-2,5%	377,3%	100,0%	

Elaborazione della Corte.

Dai dati appena esposti si rileva che i *Ricavi e proventi* (€ 8.978,2 mln) sono costituiti per il 74,3% da entrate rivenienti dal mercato (€ 6.672,2 mln) e per il 25,7% dallo Stato (€ 2.305,9 mln). Con riferimento ai Servizi Postali la porzione di proventi riveniente dalle attività svolte per conto dello Stato, pari a € 398,9 mln, evidenzia la crescita del 10,9% sul 2012, imputabile allo svolgimento delle campagne elettorali che hanno generato integrazioni tariffarie per € 56 mln a fronte

di € 10 mln del precedente esercizio, e rappresenta il 17,3% dei ricavi da Stato e il 4,4% dei Ricavi e proventi della Società. Per quanto riguarda i Servizi BancoPosta, invece, la quota di ricavi riveniente dallo Stato, pari a € 1.907,0 mln, si presenta in flessione del 7,4% sul 2012 e costituisce il 82,7% dei proventi da Stato nonché il 21,2% dei Ricavi e proventi della Società.

9.3.2 Costi

Gli oneri sostenuti dalla Società nel corso del 2013 (tabella 9.25) ammontano a € 8.515,4 mln, inferiori di € 19,1 mln rispetto al 2012 (-0,2%).

Tabella 9.25

	COSTI					
	2011	2012	Δ% 12/11	2013	Δ 13/12	Δ% 13/12
	(importi in €/000)					
Costi per beni e servizi (*)	1.795.598	1.960.213	9,2%	1.863.666	(96.547)	-4,9%
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	8.931	1.471	n.s.	7.293	5.822	n.s.
Costo del lavoro	5.831.590	5.819.276	-0,2%	5.915.772	96.496	1,7%
Ammortamenti e svalutazioni	475.453	525.546	10,5%	501.135	(24.411)	-4,6%
Incrementi per lavori interni	(8.421)	(7.628)	-9,4%	(4.908)	2.720	-35,7%
Altri costi e oneri	253.871	235.725	-7,1%	232.487	(3.238)	-1,4%
TOTALE COSTI	8.357.022	8.534.603	2,1%	8.515.445	(19.158)	-0,2%

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Relazione Finanziaria annuale 2013.

(*) La voce "Costi per beni e servizi" è espressa al netto delle "Spese per servizi del personale" (€ 160,7 mln nel 2013 e € 160,9 mln nel 2012), inclusi nel Costo del lavoro.

I *Costi per beni e servizi* si sono ridotti di € 96,5 mln (-4,9%), per effetto, principalmente, della diminuzione dei *Costi per servizi* per € 34,4 mln sul 2012, riconducibile ad un'attenta gestione della spesa adottata dalla Società e ai minori interessi passivi riconosciuti sui conti correnti intestati alla clientela privata BancoPosta (€ 182,3 mln nel 2013 a fronte di € 224,9 mln del 2012) nonché a primari istituti di credito, partner di operazioni in Pronti contro Termine (€ 42,1 mln nel 2013 contro € 52,5 mln del 2012). Il *Costo del lavoro*, la cui dinamica è dettagliatamente illustrata nel capitolo 6, espone l'incremento dell'1,7% riferibile all'effetto combinato di *maggiori costi* per l'erogazione delle spettanze economiche correlate al rinnovo del CCNL e del premio collegato al raggiungimento di determinati risultati operativi di Gruppo, definiti nell'ambito di un accordo sindacale siglato a giugno 2013, e *minori oneri* sostenuti per incentivi all'esodo (€ 52,8 mln nell'anno in riferimento a fronte di € 207,6 mln del 2012), per effetto del completo utilizzo del Fondo di ristrutturazione costituito nel 2012⁷⁴ per € 190 mln. Il *Costo*

⁷⁴ Nel corso del 2013, come già riferito, è stato istituito un nuovo Fondo di ristrutturazione di € 114,0 mln

del lavoro ha beneficiato, inoltre, del provento di € 20,3 mln (€ 82,0 mln nel 2012) per accordi CTD, realizzato a seguito delle intese raggiunte nel maggio 2012 e nel marzo 2013 tra Poste italiane S.p.A e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato.

Consulenze

Negli ultimi anni, come illustrato nella tabella 9.26, il costo sostenuto dalla Società per *Consulenze e assistenze legali* è andato via via diminuendo. Nel 2013 tale costo si è attestato a € 22,2 mln, inferiore dell'8,2% rispetto al 2012.

Tabella 9.26

CONSULENZE						
(importi in €/000)						
	2011	2012	Δ% 12/11	2013	Δ% 13/12	% totale
Consulenze amministrative e tecniche da Società	7.703	5.639	-26,8%	5.856	3,8%	26,4%
Collaborazioni professionali	409	69	-83,1%	-	-	-
Costi registrati in periferia	273	608	122,7%	28	10,5%	0,1%
Assistenza legale	21.238	16.004	-24,5%	13.915	-13,1%	62,8%
Consulenze e assistenze legali	29.623	22.320	-24,7%	19.799	-11,3%	-54,2%
Collaboratori a progetto (*)	1.347	1.821	35,2%	2.365	29,9%	10,7%
Totale Consulenze	30.970	24.141	-22,1%	22.164	-8,2%	100,0%

Fonte: Poste italiane S.p.A.

Nella tabella non sono stati riportati i costi per "Amministratori fiduciari immobili residenziali", pari a € 1000, inclusi in bilancio nella voce in esame.

(*) L'importo relativo alla voce *Collaboratori a progetto* è incluso, nel bilancio della Società, nel Costo del lavoro.

Il ricorso all'affidamento a professionisti esterni, secondo quanto attestato dalla Società, è limitato allo svolgimento di attività che, esulando dalla ordinaria gestione aziendale, richiedono conoscenze, competenze ed esperienze specifiche non presenti in Azienda. L'iter di conferimento delle collaborazioni prevede la predisposizione di un "Piano consulenze" che recepisce i fabbisogni segnalati dalle Funzioni aziendali e la successiva disamina volta a verificare la possibilità di creare sinergie interfunzionali e a stabilire le priorità sulla base della rilevanza dei progetti. Al termine di tali verifiche viene attivato il processo di acquisto ed effettuata la negoziazione dei termini contrattuali ed economici. I contratti di importo inferiore a € 50.000 vengono sottoscritti, previa informativa all'Amministratore Delegato, dal Responsabile della Funzione Acquisti dotato di idonea procura; quelli di importo superiore vengono invece sottoposti alla firma dell'Amministratore Delegato.

Diversamente avviene per le "consulenze legali" che, secondo quanto riferito dalla Società, vengono assegnate dal Presidente della Società, secondo criteri di rotazione, trasparenza ed economicità, nel caso in cui il valore della causa superi la

soglia di € 500.000 o abbia a oggetto questioni di importanza rilevante o, infine, in presenza di particolari esigenze, quali ad esempio la carenza di avvocati interni applicati in relazione al numero di controversie di competenza di ciascuna Area legale, o l'assenza di adeguate professionalità in relazione alla natura dell'incarico.

L'analisi dei dati esposti nella tabella 9.26 permette di evidenziare che la quota più rilevante dell'onere in argomento riguarda gli incarichi di *Assistenze legali* (€ 13,9 mln) che, nonostante la riduzione del 13,1% sul 2012 (€ 16,0 mln), rappresentano il 62,8% dei costi sostenuti nell'anno. Secondo le informazioni fornite dalla Società, nel 2013 sono stati aperti 30.627 nuovi affari (28.654 nel 2012) e il ricorso a professionisti esterni è stato limitato a 96 incarichi (49 nel 2012), ovvero allo 0,3% del totale degli lavori avviati nell'anno (0,2% nel 2012). Tali incarichi hanno riguardato, soprattutto, attività di *Rappresentanza e difesa in giudizio* in cause di recupero crediti, procedimenti penali e istruttorie avviate dall'AGCom. Le strutture interne hanno incrementato, nell'anno, la loro attività assorbendo un ulteriore carico di contenzioso tra cui 1.839 vertenze in materia CTD.

Gli oneri sostenuti per le consulenze *Amministrative e tecniche* risultano pari a € 5,8 mln, in aumento del 3,8% sul 2012 (€ 5,6 mln). Quasi tutte le strutture di Poste italiane S.p.A. hanno fatto ricorso a tale tipologia di incarichi per un vasto ambito di materie che va dalle assistenze strategiche e organizzative a quelle finanziarie, fiscali e tecniche specialistiche.

Infine, la voce *Collaboratori a progetto*, che si riferisce al ricorso a professionisti esterni per attività di studio, ricerca industriale e sviluppo sperimentale di lavori scientifici relativi a diversi progetti, si presenta in rialzo del 29,9% sul 2012 e costituisce il 10,7% dei costi sostenuti nell'anno.

9.4 Investimenti

Nel corso del 2013 Poste italiane S.p.A ha realizzato investimenti (tabella 9.27) per € 828,8 mln, raddoppiati rispetto al precedente esercizio 2012 (€ 401,3 mln) a seguito della crescita degli *Investimenti Finanziari*, passati da € 0,1 mln del 2012 a € 410,0 mln nel 2013.

Tabella 9.27

INVESTIMENTI					
(importi in €/mln)					
	2011	2012	Δ% 12/11	2013	Δ% 13/12
Immateriali	154,2	171,9	11,5%	190,8	11,0%
Materiali	189,3	229,3	21,1%	228,0	-0,6%
Totale Investimenti Industriali	343,5	401,2	16,8%	418,8	4,4%
Investimenti Finanziari	477,9	0,1	<i>n. s.</i>	410,0	<i>n. s.</i>
Totale Investimenti	821,4	401,3	-51,1%	828,8	106,5%

Fonte: Poste italiane S.p.A. Relazione Finanziaria annuale 2013

Il volume degli *Investimenti industriali*, attuati nella Logistica Postale, nell'informatizzazione e reti TLC e nell'Ammodernamento e ristrutturazione immobiliare, è passato da € 401,2 mln del 2012 a € 418,8 mln (+4,4%) nel 2013 ed è ripartito come illustrato nella tabella 9.28

Tabella 9.28

INVESTIMENTI INDUSTRIALI							
(importi in €/mln)							
	2011	2012	% sul totale	Δ% 12/11	2013	% sul totale	Δ% 13/12
Logistica Postale	42,9	64,2	16,0%	49,6%	51,9	12,4%	-19,1%
Informatizzazione e reti TLC	195,8	232,7	58,0%	18,8%	243,7	58,2%	4,7%
Ammodernamento e Ristrutturazione	104,8	104,3	26,0%	-0,5%	123,1	29,4%	18,0%
Totale Inv.ti Industriali	343,5	401,2	100,0%	16,8%	418,8	100,0%	4,4%

Fonte: Poste italiane S.p.A.

Gli investimenti effettuati nella *Logistica Postale*, € 51,9 mln, risultano inferiori rispetto all'anno precedente di € 12,3 mln (-19,1%) e costituiscono il 12,4% degli impieghi. Le attività svolte nell'anno hanno riguardato da un lato interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e delle infrastrutture logistiche, dall'altro iniziative volte allo sviluppo del business. Gli investimenti sulla rete di recapito sono stati finalizzati all'individuazione di nuove soluzioni tecnologiche nell'ambito del progetto "Postino telematico".

Gli investimenti nell'*Informatizzazione e reti TLC*, € 243,7 mln, risultano in crescita di € 11,0 mln (+4,7%) e costituiscono il 58,2% degli impieghi. I progetti *ICT* intrapresi sono finalizzati a promuovere l'innovazione e lo sviluppo del business a valenza tecnologica e a mantenere un elevato grado di sicurezza. Ulteriori interventi hanno riguardato l'aggiornamento delle dotazioni hardware degli Uffici Postali e Direzionali nonché il rinnovo dell'architettura degli ATM per garantire una più adeguata ed efficiente erogazione dei servizi *self service* e l'avvio della realizzazione della nuova piattaforma di monetica (*Card Managment System*) in grado di gestire un elevato numero di carte e grandi volumi di transazioni.

Gli investimenti in *Ammodernamento e ristrutturazione immobiliare*, € 123,1 mln, sono incrementati di € 18,8 mln rispetto al 2012 (+18,0%) e costituiscono il restante 29,4% degli impieghi. L'attività investitoria ha riguardato lavori di ristrutturazione, e opere tecnologiche e/o impiantistiche atte a migliorare la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

Le risultanze dell'anno presentano uno scostamento di € 193,2 mln rispetto alle previsioni di budget (€ 612,0 mln) formulate dalla Società per lo stesso anno (tabella 9.29).

Tabella 9.29

	RISULTANZE/PREVISIONI DI BUDGET			
	2013 Risultanze	2013 Budget	Δ Risul/Budget	Δ% Risul/Budget
Logistica Postale	52,0	91	(39,0)	-42,9%
Informatizzazione e reti TLC	243,7	364	(120,3)	-33,0%
Ammodernamento e Ristrutturazione	123,1	157	(33,9)	-21,6%
Investimenti Industriali	418,8	612,0	(193,2)	-31,6%

Fonte: Poste italiane S.p.A..

Secondo quanto riferisce la Società "lo scostamento rispetto al budget è riconducibile alla rivisitazione di alcuni obiettivi progettuali, per tenere conto dell'attuale quadro macro economico, dello slittamento di alcune attività al 2014, nonché della circostanza che le previsioni di spesa sono volutamente formulate a prezzi pieni in modo da tenere distinti i risultati generati dal processo di approvvigionamento".

Infine, gli *Investimenti finanziari*, € 410,0 mln, si riferiscono a *versamenti* per € 10,0 mln e per € 50,0 mln a favore, rispettivamente, di Mistral Air srl e SDA Express Courier S.p.A., effettuati a copertura delle perdite subite al 31 dicembre 2012 e a costituzione di una riserva straordinaria, e alla *sottoscrizione* dell'aumento di Capitale sociale di Poste Vita per € 350,0 mln.

9.5 Patrimonio Destinato BancoPosta

Come noto, alle attività di BancoPosta, svolte ai sensi del DPR 144/2001, è stato dedicato, dal 2 maggio 2011, un Patrimonio destinato, costituito al fine di rendere applicabile a BancoPosta la normativa di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e di tutelare i creditori. All'atto di costituzione il Patrimonio è stato dotato di una specifica riserva patrimoniale di € 1 mld che si è incrementata di € 598,9 mln (+60% circa), grazie all'integrale accantonamento degli utili conseguiti negli esercizi 2011 (€ 256,3 mln) e 2012 (€ 342,6 mln).

L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile⁷⁵, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In quest'ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del Risparmio postale (Libretti e Buoni Fruttiferi Postali), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Nel corso dell'anno in riferimento, l'attività di gestione del Patrimonio è stata incentrata sullo sviluppo di numerosi progetti strategici di business (servizi verso la Pubblica Amministrazione, prodotti di finanziamento, dematerializzazione dei contratti e delle transazioni) e di adeguamento normativo (MIFID, trasparenza, antiriciclaggio, privacy, anagrafe rapporti e altri ancora). Inoltre, sono stati perfezionati accordi strategici con il MEF e con la Cassa Depositi e Prestiti che hanno riguardato il rinnovo, il 5 marzo 2013, della convenzione con il MEF, per la disciplina dei regolamenti finanziari tra Poste, MEF, Cassa Depositi e Prestiti e Tesoreria dello Stato, e l'11 marzo 2013 di quella con il MEF per la remunerazione della liquidità riveniente dai conti correnti intestati a soggetti pubblici.

Il *Rendiconto separato* del Patrimonio BancoPosta - costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto (tabelle da 9.30 a 9.34) e dalla Nota integrativa - è parte integrante del Bilancio d'esercizio di Poste italiane S.p.A. ma è redatto secondo le specifiche regole di presentazione dell'informativa finanziaria stabilite dalla normativa bancaria di riferimento⁷⁶.

⁷⁵ Legge Finanziaria 2007

⁷⁶ Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Tabella 9.30

STATO PATRIMONIALE
PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA

(importi in Euro)

<u>Voci dell'attivo</u>	2012	2013
10 Cassa e disponibilità liquide	3.180.533.120	3.077.596.388
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.455.968.111	24.421.114.595
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.048.067.568	15.221.161.842
60 Crediti verso banche	527.539.707	375.749.146
70 Crediti verso clientela	9.886.926.550	8.356.600.222
80 Derivati di copertura	12.156.652	32.087.160
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100 Partecipazioni	-	-
110 Attività materiali	-	-
120 Attività immateriali	-	-
<u>di cui:</u>		
- <i>avviamento</i>	-	-
130 Attività fiscali	459.958.927	271.167.643
<i>a) correnti</i>	18.200.233	12.454.116
<i>b) anticipate</i>	441.758.694	258.713.527
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150 Altre attività	1.237.227.598	1.349.933.946
Totale dell'attivo	51.808.378.233	53.105.410.942
<u>Voci del passivo e del patrimonio netto</u>		
10 Debiti verso banche	3.483.754.328	3.484.111.217
20 Debiti verso clientela	43.462.104.436	43.998.128.205
30 Titoli in circolazione	-	-
40 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60 Derivati di copertura	816.115.812	470.972.877
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80 Passività fiscali	320.402.584	439.053.658
<i>a) correnti</i>	10.537.722	60.867.332
<i>b) differite</i>	309.864.862	378.186.326
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100 Altre passività	1.900.576.872	1.869.346.143
110 Trattamento di fine rapporto del personale	18.847.975	18.217.384
120 Fondi per rischi e oneri	282.011.702	348.280.812
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
<i>b) altri fondi</i>	282.011.702	348.280.812
130 Riserve da valutazione	(74.425.476)	504.280.433
140 Azioni rimborsabili	-	-
150 Strumenti di capitale	-	-
160 Riserve	1.256.327.637	1.598.990.000
170 Sovrapprezzi di emissione	-	-
180 Capitale	-	-
190 Azioni proprie	-	-
200 Utile (Perdita) dell'esercizio	342.662.363	374.030.213
Totale del passivo e del Patrimonio netto	51.808.378.233	53.105.410.942

Tabella 9.31

**CONTO ECONOMICO
PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA**

(importi in Euro)

	2012	2013
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.782.746.789	1.750.616.279
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(281.742.836)	(226.845.754)
30 Margine di interesse	1.501.003.953	1.523.770.525
40 Commissioni attive	3.541.121.486	3.563.892.620
50 Commissioni passive	(43.536.667)	(45.015.441)
60 Commissioni nette	3.497.584.819	3.518.877.179
70 Dividendi e proventi simili	70.658	97.715
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	103.647.662	22.917.461
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(959.876)	1.017.928
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	50.398.431	286.618.120
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	50.398.431	285.614.408
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.003.712
d) passività finanziarie	-	-
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120 Margine di intermediazione	5.151.745.647	5.353.298.928
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.173.611)	(8.657.057)
a) crediti	(1.173.611)	(8.657.057)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
140 Risultato netto della gestione finanziaria	5.150.572.036	5.344.641.871
150 Spese amministrative	(4.584.883.880)	(4.615.460.916)
a) spese per il personale	(80.420.209)	(88.124.611)
b) altre spese amministrative	(4.504.463.671)	(4.527.336.305)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.395.176)	(81.665.275)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	-
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190 Altri oneri/proventi di gestione	(17.119.686)	(20.202.536)
200 Costi operativi	(4.604.398.742)	(4.717.328.727)
210 Utili/(Perdite) delle partecipazioni	-	-
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240 Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	546.173.294	627.313.144
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(203.510.931)	(253.282.931)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	342.662.363	374.030.213
280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290 Utile/(Perdita) d'esercizio	342.662.363	374.030.213

Tabella 9.32

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in Euro)

	2012	2013
10 Utile (Perdita) dell'esercizio	342.662.363	374.030.213
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
20 Attività materiali	-	-
30 Attività immateriali	-	-
40 Piani a benefici definiti	(2.551.153)	776.455
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
70 Copertura di investimenti esteri	-	-
80 Differenze di cambio	-	-
90 Copertura dei flussi finanziari	60.752.097	107.025.488
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.043.871.193	470.903.966
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.102.072.137	578.705.909
140 Redditività complessiva	2.444.734.500	952.736.122

Tabella 9.33

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA

(importi in Euro)

	31 dicembre 2013									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni Proprie	Utile/(Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
Azioni ordinarie	Altre azioni	di utili		altre (*)						
Esistenze al 31.12.2012	-	-	-	256.327.637	1.000.000.000	(74.425.476)	-	-	342.662.363	1.524.564.524
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 1.01.2013	-	-	-	256.327.637	1.000.000.000	(74.425.476)	-	-	342.662.363	1.524.564.524
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	-	342.662.363	-	-	-	-	(342.662.363)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2013	-	-	-	-	-	578.705.909	-	-	374.030.213	952.736.122
Patrimonio netto al 31.12.2013	-	-	-	598.990.000	1.000.000.000	504.280.433	-	-	374.030.213	2.477.300.646

(*) La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta

	31 dicembre 2012									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni Proprie	Utile/(Perdita) del periodo	Patrimonio netto
Azioni ordinarie	Altre azioni	di utili		altre (*)						
Esistenze al 31.12.2011	-	-	-	-	1.000.000.000	(2.176.497.613)	-	-	256.327.637	(920.169.976)
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 1.01.2012	-	-	-	-	1.000.000.000	(2.176.497.613)	-	-	256.327.637	(920.169.976)
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	-	256.327.637	-	-	-	-	(256.327.637)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2012	-	-	-	-	-	2.102.072.137	-	-	342.662.363	2.444.734.500
Patrimonio netto al 31.12.2012	-	-	-	256.327.637	1.000.000.000	(74.425.476)	-	-	342.662.363	1.524.564.524

Tabella 9.34

**RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRECTO
PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA**

(importi in Euro)

	2012	2013
A ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	582.158.730	657.757.037
- risultato d'esercizio	342.662.363	374.030.213
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	55.512	(1.397.098)
- plus/minusvalenze su attività di copertura	959.876	(1.017.928)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	1.173.611	8.657.057
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi	390.370.723	462.299.444
- imposte e tasse non liquidate	1.206.246	57.899.510
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri agglustamenti	(154.269.601)	(242.714.161)
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(6.401.425.571)	330.937.385
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.691.071.680)	(1.250.108.523)
- crediti verso banche: a vista	78.875.173	1.358.543
- crediti verso banche: altri crediti	(7.065.888)	150.168.392
- crediti verso clientela	(336.054.024)	1.542.225.322
- altre attività	(446.109.152)	(112.706.349)
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.182.593.135	91.022.928
- debiti verso banche: a vista	69.127.752	(160.900.150)
- debiti verso banche: altri debiti	1.042.919.993	161.257.038
- debiti verso clientela	5.011.907.201	536.023.769
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	58.638.189	(445.357.729)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	363.326.294	1.079.717.350
B ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	520.000.000	2.680.642.082
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino a scadenza	520.000.000	2.680.642.082
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2 Liquidità assorbita da	(199.673.897)	(3.863.296.164)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino a scadenza	(199.673.897)	(3.863.296.164)
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	320.326.103	(1.182.654.082)
C ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	683.652.397	(102.936.732)

Stato Patrimoniale

I principali dati di sintesi dello Stato Patrimoniale sono esposti nella tabella 9.35, insieme alle risultanze degli anni precedenti.

Tabella 9.35**STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO**

(importi in €/000)

	2 mag. 2011 31 dic. 2011	31-dic-12	31-dic-13
Voci dell'attivo			
Cassa e disponibilità liquide	2.496.881	3.180.533	3.077.596
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.843	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.464.687	22.455.968	24.421.115
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.363.893	14.048.068	15.221.162
Crediti verso le banche	665.154	527.539	375.749
Crediti verso clientela	9.486.296	9.886.926	8.356.600
Derivati di copertura	73.570	12.157	32.087
Attività fiscali	1.180.943	459.959	271.168
Altre attività	735.457	1.237.228	1.349.934
TOTALE DELL'ATTIVO	42.479.724	51.808.378	53.105.411
Voci del passivo			
Debiti verso le banche	2.371.707	3.483.754	3.484.111
Debiti verso la clientela	38.450.197	43.462.104	43.998.128
Passività finanziarie di negoziazione	6.933	-	-
Derivati di copertura	616.949	816.116	470.973
Passività fiscali	53.026	320.402	439.054
Altre passività	1.590.097	1.900.577	1.869.347
Trattamento di fine rapporto	15.408	18.848	18.217
Fondi per rischi e oneri	295.577	282.012	348.281
TOTALE DEL PASSIVO	43.399.894	50.283.813	50.628.111
Patrimonio netto	(920.170)	1.524.565	2.477.300
<i>di cui:</i>			
Riserva di costituzione	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Utili portati a nuovo esercizi precedenti	-	256.328	598.990
Riserve da valutazione	(2.176.498)	(74.425)	504.280
Utile d'esercizio	256.328	342.662	374.030
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	42.479.724	51.808.378	53.105.411

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Relazione finanziaria annuale

Con riferimento alle consistenze patrimoniali, al 31 dicembre 2013 si evidenzia che:

- la voce *Cassa e disponibilità liquide*, pari a € 3.077,6 mln, è costituita per € 2.604,3 mln (€ 2.487,3 mln nel 2012) da disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori rivenienti dalla raccolta effettuata sui

- conti correnti postali, sui prodotti di Risparmio postale, non ancora riversati alla Cassa Depositi e Prestiti, e da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. La voce comprende, inoltre, depositi liberi presso Banche Centrali per un ammontare di € 473,3 mln (€ 693,3 nel 2012);
- le *Attività finanziarie disponibili per la vendita*⁷⁷, iscritte al *fair value* di € 24.421,1 mln (€ 22.455,9 mln nel 2012), si riferiscono, pressoché integralmente, a investimenti in titoli di Stato italiani e solo in via residuale in azioni Mastercard e VISA. L'incremento del periodo (€ 1.965,2 mln) è attribuibile alla variazione positiva del *fair value* e a nuovi investimenti in titoli per effetto dell'aumento della raccolta da clientela privata;
 - le *Attività finanziarie detenute fino a scadenza*⁷⁸ comprendono investimenti in titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa. L'incremento del periodo (€ 1.173,1 mln) è riferibile a nuovi investimenti in titoli per effetto dell'aumento della raccolta diretta da clientela privata;
 - i *Crediti verso le banche*, pari a € 375,7 mln (€ 527,5 mln nel 2012), sono relativi a somme versate in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di Asset Swap⁷⁹;
 - i *Crediti verso la clientela*, sono pari complessivamente a € 8.356,6 mln (€ 9.886,9 mln nel 2012). Nell'aggregato si notano crediti verso il MEF per € 5.757,8 mln - riferibili per € 5.227,0 mln (di cui € 149,0 mln per interessi maturati) ad impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica⁸⁰, e per € 530,7 mln (di cui € 1,3 mln per interessi maturati) a depositi di somme rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti intestati alla clientela privata (c.d. *Conto Buffer*)⁸¹ - e verso la Cassa Depositi e Prestiti per € 893,4 mln, relativi a corrispettivi e commissioni per il servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio, interamente riscossi a gennaio 2014. La diminuzione dei crediti rispetto al precedente esercizio (-15,5%) è attribuibile, ai

⁷⁷ La voce " *Attività finanziarie disponibili per la vendita*" corrisponde al portafoglio *Available For Sale* (AFS) e risulta composta da investimenti in *Titoli di debito*, iscritti al *fair value* di € 24.373,7 mln, e da investimenti in *Titoli di capitale*, iscritti al *fair value* di € 47,3 mln.

⁷⁸ La voce " *Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*" corrisponde al portafoglio *Held To Maturity* (HTM).

⁷⁹ *Asset Swap* sono contratti in cui due controparti si scambiano pagamenti periodici di interessi.

⁸⁰ Come previsto nell'apposita convenzione che, scaduta il 31 dicembre 2012, è attualmente in corso di rinnovo, tali impieghi sono remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato e indici del mercato monetario.

⁸¹ Come già riferito, nella convenzione per i servizi di Tesoreria - sottoscritta l'8 maggio 2009, prorogata e integrata con atti aggiuntivi del settembre 2011, febbraio 2012 e marzo 2013 e scaduta il 31 dicembre 2013 - è stabilito che la remunerazione per tali impieghi sia commisurata al tasso *Main Refinancing Operations (MRO)*, che corrisponde al tasso minimo praticato dalla Banca Centrale Europea nelle più recenti operazioni di rifinanziamento.

minori saldi sia del deposito corrispondente alla raccolta in conti correnti postali da Pubblica Amministrazione, sia del *Conto Buffer* (€ 1.400,2 mln nel 2012).

Per quanto riguarda le voci del *passivo* si rileva che:

- i *Debiti verso le banche*, la cui consistenza ammonta a € 3.484,1 mln, si presenta in linea con l'esercizio 2012 e accoglie debiti per € 3.193,1 mln per operazioni in Pronti contro termine, connesse al finanziamento triennale di € 2,5 mld stipulato a febbraio 2012 con Banca IMI S.p.A. e remunerato al tasso indicizzato REFI⁸², aumentato di un differenziale negoziato con l'istituzione finanziaria creditrice, la cui restituzione è prevista in un'unica soluzione a febbraio 2015;
- i *Debiti verso clientela*, pari a € 43.998,1 mln, registrano l'incremento di € 536,0 mln rispetto al 2012, quale risultante dell'aumento della raccolta in conti correnti (i debiti verso correntisti ammontano a € 40.081 mln, a fronte di € 38.780 mln del 2012) e della riduzione dei Pronti contro termine (€ 1.729,8 mln contro € 2.523,5 mln del 2012) per effetto del rimborso, il 4 settembre 2013, della prima rata di € 812,3 mln del finanziamento, remunerato al tasso REFI aumentato di un differenziale, stipulato con Cassa Depositi e Prestiti nel febbraio 2012⁸³;
- le *Altre passività*, pari a € 1.869,3 mln, comprendono debiti tributari verso l'Erario (€ 611,4 mln), verso il patrimonio non destinato (€ 377,8 mln), riferiti alle prestazioni di servizi di Poste italiane S.p.A. nel mese di dicembre 2013, regolati nel mese successivo, e somme in liquidazione ai beneficiari per € 629,9 mln.

Il *Patrimonio netto* del Patrimonio destinato BancoPosta ammonta, al 31 dicembre 2013, a € 2.477,3 mln (€ 1.524,6 mln nel 2012) e comprende oltre la Riserva di costituzione di € 1,0 mld, l'attribuzione a Riserva degli utili conseguiti negli anni precedenti per € 598,9 mln, la variazione positiva del *fair value* degli Investimenti in titoli disponibili per la vendita per € 504,3 mln e l'utile dell'esercizio di € 374,0 mln.

⁸² Il tasso REFI, denominato anche "tasso per le operazioni di rifinanziamento", è il tasso di interesse della BCE e rappresenta il valore indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento dalla BCE.

⁸³ Le successive scadenze per il rimborso del finanziamento sono fissate al 6 agosto 2014 per € 814,0 mln e al 26 febbraio 2015 per € 915,8 mln.

Conto economico

Il Patrimonio destinato BancoPosta ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile di € 374,0 mln, superiore del 9,2% rispetto al risultato del 2012 (tabella 9.36).

Tabella 9.36**CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO**

(importi in €/000)

		2 mag. 2011 31 dic. 2011	2012	2013	Δ% 13/12
Interessi attivi e proventi assimilati		1.142.083,8	1.782.746,8	1.750.616,2	-1,8%
Interessi passivi e oneri assimilati		(78.600,0)	(281.742,8)	(226.845,7)	-19,5%
Margine di interesse	A	1.063.483,8	1.501.004,0	1.523.770,5	1,5%
Commissioni attive		2.347.634,4	3.541.121,5	3.563.892,6	0,6%
Commissioni passive		(26.430,3)	(43.536,7)	(45.015,4)	3,4%
Commissioni nette	B	2.321.204,1	3.497.584,8	3.518.877,2	0,6%
Risultato netto delle attività finanziarie	C	82.191,8	153.156,8	310.651,2	102,8%
Margine di intermediazione	D=(A+B+C)	3.466.879,7	5.151.745,6	5.353.298,9	3,9%
Altri oneri/proventi di gestione	E	(12.886,7)	(17.119,7)	(20.202,5)	18,0%
PROVENTI OPERATIVI	F=(D-E)	3.453.993,0	5.134.625,9	5.333.096,4	3,9%
Spese amministrative:	G	(2.991.028,3)	(4.584.883,9)	(4.615.460,9)	0,7%
di cui: spese per il personale		(56.819,8)	(80.420,2)	(88.124,6)	9,6%
ONERI OPERATIVI	G	(2.991.028,3)	(4.584.883,9)	(4.615.460,9)	0,7%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	H=(F-G)	462.964,7	549.742,0	717.635,5	30,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	I	6.430,2	(1.173,6)	(8.657,1)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	L	(12.390,7)	(2.395,2)	(81.665,3)	n.s.
UTILE DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	M=H-(I+L)	457.004,2	546.173,2	627.313,1	14,9%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	N	(200.676,6)	(203.510,9)	(253.282,9)	24,5%
UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO	O=(M-N)	256.327,6	342.662,3	374.030,2	9,2%

Elaborazione della Corte.

Il Risultato della gestione operativa si è attestato a € 717,6 mln, aumentato del 30,5% sul 2012 (549,7 mln), ed evidenzia le seguenti principali dinamiche:

- il Margine di interesse, pari a € 1.523,8 mln (+1,5% sul 2012), rappresenta il saldo tra *interessi attivi* per € 1.750,6 mln, derivanti dal rendimento degli impieghi fruttiferi in Titoli di Stato e depositi presso il MEF, e *interessi passivi* per € 226,8 mln, corrispondenti all'ammontare da riconoscere alla clientela sulla raccolta dei conti correnti postali (€ 185 mln) ed a controparti di operazioni in Pronti contro Termine (€ 42 mln). Nell'aggregato, la diminuzione degli interessi passivi (€-54,9 mln), conseguente alla riduzione del tasso di interesse riconosciuto alla clientela privata, ha largamente compensato la contrazione del rendimento degli impieghi relativi ai depositi fruttiferi presso il MEF⁸⁴ (€-32,1 mln);

⁸⁴ Il tasso di rendimento degli impieghi derivanti dalla clientela pubblica è passato dal 3,90% al 31 dicembre 2012 al 2,61% al 31 dicembre 2013.

- le *Commissioni nette*, pari a € 3.518,9 mln, rappresentano il saldo tra *commissioni attive* (€ 3.563,9 mln), derivanti dalla convenzione con Cassa Depositi e Prestiti, dalle attività di incasso bollettini e pagamenti vari e da altri servizi resi alla clientela, e *passive* (€ 45,0 mln) connesse, prevalentemente all'adesione ai circuiti di regolamento delle carte di debito/credito;
- l'*Attività finanziaria* chiude con un risultato positivo di € 310,6 mln, raddoppiato rispetto al 2012, per effetto, principalmente, della crescita dell'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (€ 285,6 mln nel 2013 a fronte di € 50,4 mln del 2012);
- il *Margine di intermediazione* per effetto delle attività appena descritte si è attestato a € 5.353,3 mln, in rialzo del 3,9% sul 2012 (€ 5.151,7 mln);
- i *Costi operativi*, dettagliatamente esposti nella tabella 9.37, ammontano a € 4.717,3 mln, in crescita del 2,5% sul 2012.

Tabella 9.37

	COSTI OPERATIVI			(importi in €/000)
	2 mag. 2011 31 dic. 2011	2012	2013	
Spese amministrative	2.991.028,3	4.584.883,9	4.615.460,9	0,7%
<i>di cui:</i>				
<i>Spese per il personale</i>	56.819,8	80.420,2	88.124,6	9,6%
<i>Altre spese amministrative</i>	2.934.208,5	4.504.463,7	4.527.336,3	0,5%
Accantonamenti netti ai Fondi per rischi e oneri	12.390,7	2.395,2	81.665,3	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	12.886,7	17.119,7	20.202,5	18,0%
TOTALE COSTI OPERATIVI	3.016.305,7	4.604.398,8	4.717.328,7	2,5%

Nell'aggregato si nota il rialzo del *Costo del personale* (+9,6%), riferibile alla corresponsione degli emolumenti legati al rinnovo contrattuale nonché agli oneri sostenuti per incentivi agli esodi anticipati, delle *Altre spese amministrative* (+0,5%) che accolgono i prezzi di trasferimento riconosciuti alle funzioni di Poste italiane S.p.A. per le attività da esse svolte, e degli *Altri oneri/proventi di gestione* (+18,0%) riconducibile a perdite operative. La variazione in aumento della voce *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* è imputabile, principalmente, ai maggiori accantonamenti effettuati nell'esercizio a copertura sia di rischi legati a potenziali istanze della clientela relative a prodotti di investimento collocati in passato, con performance non in linea con le attese, sia di prevedibili passività relative a contenziosi giudiziali di varia natura con fornitori e terzi.

Per effetto delle dinamiche appena illustrate il *Risultato dell'operatività corrente*, al lordo delle imposte, si è stabilito a € 627,3 mln, in aumento del 14,9% sull'esercizio di confronto.

9.6 Gruppo Poste italiane

Il Gruppo Poste italiane, che include Poste italiane S.p.A. (*Capogruppo*) e le Società da essa controllate sia direttamente che indirettamente (vedi capitolo 10), ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile netto di € 1.004,9 mln, in diminuzione del 2,7% sul 2012 (€ 1.032,5 mln). Analogamente a quanto riferito per la Capogruppo, il bilancio del Gruppo include il provento straordinario di € 222,8 mln, relativo al credito maturato nel periodo d'imposta 2004-2006 a seguito del riconoscimento dell'integrale deducibilità dall'IRAP sostenuta sul costo del lavoro.

Le risultanze dello Stato Patrimoniale, del Conto economico, della Movimentazione dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto finanziario per l'anno 2013, confrontate con quelle del precedente esercizio, sono esposte nelle tabelle che seguono (da tabella 9.38 a tabella 9.41).

Tabella 9.38**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

(importi in €/000)

ATTIVO	31 dicembre 2012	di cui parti correlate	31 dicembre 2013	di cui parti correlate
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	2.650.319	-	2.490.278	-
Investimenti Immobiliari	135.729	-	68.934	-
Attività immateriali	523.881	-	576.911	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	9.822	9.822	8.611	8.611
Attività finanziarie	88.545.089	615.771	106.478.255	2.401.453
Crediti commerciali	152.410	-	108.747	-
Imposte differite attive	905.479	-	673.349	-
Altri crediti e attività	1.189.861	1.466	1.568.175	1.466
Totale	94.112.590		111.973.260	
Attività correnti				
Rimanenze	58.970	-	145.078	-
Crediti commerciali	3.781.362	2.168.087	3.637.139	2.124.544
Crediti per imposte correnti	521.665	-	718.674	-
Altri crediti e attività	779.656	9.967	938.400	3.426
Attività finanziarie	15.602.736	7.512.759	11.988.354	6.866.752
Cassa e depositi BancoPosta	3.179.701	-	3.079.693	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.533.323	1.397.125	1.445.334	529.414
Totale	26.457.413		21.952.672	
Attività non correnti destinate alla vendita	129			
TOTALE ATTIVO	120.570.132		133.925.932	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2012		31 dicembre 2013	
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.306.110	-	1.306.110	-
Riserve	1.264.143	-	1.951.888	-
Risultati portati a nuovo	3.080.273	-	3.858.306	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo	5.650.526		7.116.304	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-
Totale	5.650.526		7.116.304	
Passività non correnti				
Riserve tecniche assicurative	56.771.043	-	68.004.986	-
Fondi per rischi e oneri	538.879	56.902	564.552	49.282
Trattamento di fine rapporto e Fondo quiescenza	1.440.133	-	1.339.877	-
Passività finanziarie	6.067.606	2.640.962	5.928.324	955.240
Imposte differite passive	412.533	6	505.550	-
Altre passività	329.269	6	531.528	-
Totale	65.559.463		76.874.817	
Passività correnti				
Fondi per rischi e oneri	872.801	11.543	601.143	10.775
Debiti commerciali	1.630.695	198.219	1.519.629	181.287
Debiti per imposte correnti	52.762	-	101.845	-
Altre passività	1.703.002	70.512	1.870.213	70.723
Passività finanziarie	45.090.883	127.759	45.841.981	941.033
Totale	49.360.143		49.934.811	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	120.570.132		133.925.932	

Tabella 9.39

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

(importi in €/000)

	Esercizio 2012	di cui parti correlate	Esercizio 2013	di cui parti correlate
Ricavi e proventi	9.932.535	2.640.841	9.622.246	2.572.941
Premi assicurativi	10.530.826	-	13.200.046	-
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	3.463.605	-	3.281.152	-
Altri ricavi e proventi	142.519	3.882	164.757	6.722
Totale Ricavi	24.069.485		26.268.201	
Costi per beni e servizi	2.828.117	188.118	2.734.491	158.686
Variazioni riserve tecniche assicurative e oneri relativi a sinistri	12.987.840	-	15.265.561	-
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	164.388	-	73.811	-
Costo del lavoro	5.895.089	33.515	6.007.993	39.608
di cui oneri (proventi) non ricorrenti	(82.042)	-	(20.283)	-
Ammortamenti e svalutazioni	648.881	-	588.644	-
Incrementi per lavori interni	(61.947)	-	(57.210)	-
Altri costi e oneri	225.064	6.197	254.416	7.282
Totale Costi	22.687.432		24.867.706	
Risultato operativo e di intermediazione	1.382.053		1.400.495	
Oneri finanziari	118.155	14.715	98.113	8.847
Proventi finanziari	159.094	43.919	226.042	41.876
di cui proventi non ricorrenti	-	-	59.576	-
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	(218)	-	157	-
Gestione Finanziaria	40.721	-	128.086	-
Risultato prima delle Imposte	1.422.774		1.528.581	
Imposte dell'esercizio	668.134	-	746.476	-
Imposte esercizi precedenti per variazioni normative	(277.852)	-	(222.772)	-
Utile dell'esercizio	1.032.492		1.004.877	
di cui Quota Gruppo	1.032.492	-	1.004.877	-
di cui Quota di spettanza di terzi	-	-	-	-
Utile per azione	0,791		0,769	
Utile diluito per azione	0,791		0,769	

Tabella 9.40

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(importi in €/000)

	Capitale sociale	Riserve				Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserva di Terzi	Totale Patrimonio netto
		Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva cash flow hedge				
Saldo al 1° gennaio 2012	1.306.110	225.939	1.000.000	(2.136.546)	(185.949)	2.638.648	2.848.202	13	2.848.215
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	2.262.787	60.729	828.808	3.152.324	-	3.152.324
Destinazione utile a riserve	-	37.183	-	-	-	(37.183)	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(350.000)	(350.000)	-	(350.000)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	(13)	(13)
Saldo al 31 dicembre 2012	1.306.110	263.122	1.000.000	126.241	(125.220)	3.080.273	5.650.526	-	5.650.526
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	544.607	107.026	1.064.145	1.715.778	-	1.715.778
Destinazione utile a riserve	-	36.112	-	-	-	(36.112)	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(250.000)	(250.000)	-	(250.000)
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Annullamento Decisione CE 16/07/08	-	-	-	-	-	568.407	568.407	-	568.407
Credito vs azionista annullamento Decisione CE 16/07/08	-	-	-	-	-	(568.407)	(568.407)	-	(568.407)
Saldo al 31 dicembre 2013	1.306.110	299.234	1.000.000	670.848	(18.194)	3.858.306	7.116.304	-	7.116.304

Tabella 9.41

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(importi in €/000)

	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	1.903.455	2.533.323
Risultato prima delle imposte	1.422.774	1.528.581
Ammortamenti e svalutazioni	606.626	588.644
Impairment avviamento/differenza da consolidamento	42.255	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	281.190	163.558
Utilizzo fondi rischi e oneri	(420.591)	(413.494)
Accantonamento per trattamento fine rapporto	733	967
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza pagato	(96.071)	(73.046)
Interessi passivi vs istituzioni finanziarie	48.280	(14.229)
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	(256)	875
(Plusvalenze)/Minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al fair value	(1.403.688)	(636.514)
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività finanziaria e assicurativa	(901.043)	(2.073.504)
(Dividendi)	(108)	(98)
Dividendi incassati	108	98
(Proventi Finanziari da realizzo)	(12.121)	(8.784)
(Proventi Finanziari per interessi)	(143.459)	(212.038)
Interessi incassati	146.883	120.415
Interessi passivi e altri oneri finanziari	115.755	93.273
Interessi pagati	(74.681)	(17.965)
Perdite e svalutazioni/(Recuperi) su crediti	32.973	29.963
Imposte sul reddito pagate	(902.323)	(665.618)
Altre variazioni	7.582	3.052
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del circolante	[a] (1.249.182)	(1.585.864)
Variazioni del capitale circolante:		
(Incremento)/Decremento Rimanenze	2.863	(595)
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	57.989	128.915
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività	(239.368)	(222.769)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	(385.623)	(111.066)
Incremento/(Decremento) Altre passività	62.056	150.997
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b] (502.083)	(54.518)
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria	6.328.667	501.096
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie da operatività finanziaria detenute per negoziazione	107.826	9.256
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività finanziaria	(5.420.316)	(713.771)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari HTM da operatività finanziaria	543.995	(939.235)
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta	(619.707)	100.008
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività finanziaria	830.021	453.139
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività da operatività finanziaria	[c] 1.770.486	(589.507)
Rimborsi di passività da contratti finanziari da operatività assicurativa	(59.204)	-
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie al fair value vs CE da operatività assicurativa	1.016.439	334.910
Incremento/(Decremento) delle riserve tecniche assicurative nette	7.460.546	10.115.782
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività assicurativa	(6.666.780)	(8.968.353)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività assicurativa	5.048	(10.641)
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività da operatività assicurativa	[d] 1.756.049	1.471.698
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa - di cui parti correlate	i = [a+b+c+d] 1.775.270	(758.191)
Investimenti:		
Immobili, impianti e macchinari	(257.556)	(261.051)
Investimenti immobiliari	(5.261)	(742)
Attività immateriali	(219.169)	(243.452)
Partecipazioni	(219)	(9)
Altre attività finanziarie	(33.479)	(231.344)
Disinvestimenti:		
Immobili, impianti e macchinari, inv.immobiliari e attività destinate alla vendita	13.617	4.413
Partecipazioni	-	-
Altre attività finanziarie	106.738	11.340
Variazione perimetro di consolidamento	(150)	1.283
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento - di cui parti correlate	[f] (395.479)	(719.562)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti - di cui parti correlate	[g] (749.923)	389.764
Flusso di cassa netto da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti - di cui parti correlate	[g] (501.600)	(215.655)
Flusso delle disponibilità liquide h = [e+f+g]	629.868	(1.087.989)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	2.533.323	1.445.334
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	2.533.323	1.445.334
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego	(1.168.127)	(262.157)
Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative	(924.194)	(624.625)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	(25.606)	(13.545)
Scoperti di conto corrente	(14.792)	(4.925)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	400.604	540.082

Stato Patrimoniale

Al 31 dicembre 2013 la struttura patrimoniale del Gruppo Poste italiane è caratterizzata da un *Patrimonio netto Consolidato* di € 7.116,3 mln che copre interamente il *Capitale investito netto* (€ 3.859,6 mln) e da un avanzo della *Posizione Finanziaria Netta* di € 3.256,7 mln (tabella 9.42).

Tabella 9.42

		CAPITALE INVESTITO NETTO GRUPPO POSTE ITALIANE				
		(importi in €/000)				
		2011	2012	Δ 12/11	2013	Δ 13/12
<i>Capitale investito</i>						
Capitale immobilizzato		3.515.757	3.319.880	(195.877)	3.144.734	(175.146)
Capitale d'esercizio		1.726.910	1.811.514	84.604	2.054.762	243.248
Trattamento di fine rapporto		(1.196.269)	(1.440.133)	(243.864)	(1.339.877)	100.256
Capitale investito netto	A	4.046.398	3.691.261	(355.137)	3.859.619	168.358
<i>Fonti di copertura</i>						
Patrimonio netto	B	2.848.202	5.650.526	2.802.324	7.116.304	1.465.778
Posizione finanziaria netta	C	1.198.183	(1.959.265)	(3.157.448)	(3.256.685)	(1.297.420)
Totale fonti di copertura		4.046.385	3.691.261	(355.124)	3.859.619	168.358
B/A%		70,4%	153,1%	-	184,4%	-
C/A%		29,6%	-53,1%	-	-84,4%	-

Elaborazione della Corte

Capitale immobilizzato

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2012, il *Capitale immobilizzato* (tabella 9.43) presenta una diminuzione di € 175,0 mln (-5,3%) attribuibile all'effetto combinato di incrementi per € 505,3 mln e diminuzioni per € 680,3 mln.

Tabella 9.43

		CAPITALE IMMOBILIZZATO GRUPPO POSTE ITALIANE				
		(importi in €/000)				
		2011	2012	Δ 12/11	2013	Δ 13/12
Immobili, impianti e macchinari		2.789.470	2.650.319	-5,0%	2.490.278	-6,0%
Investimenti immobiliari		149.234	135.729	-9,0%	68.934	-49,2%
Attività immateriali		557.597	523.881	-6,0%	576.911	10,1%
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto		9.821	9.822	0,0%	8.611	-12,3%
Capitale immobilizzato		3.506.122	3.319.751	-5,3%	3.144.734	-5,3%

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Relazione finanziaria annuale 2013

Gli incrementi riguardano, principalmente, *Investimenti* in Immobili, impianti e macchinari per € 261,0 mln e in Attività immateriali per € 243,4 mln.

I decrementi si riferiscono per € 588,6 mln ad *Ammortamenti e svalutazioni*, per € 5,2 mln a dismissioni e vendite, per € 85,5 a riclassifiche di immobili (attività non più strumentali destinate alla vendita) da EGI S.p.A. a *Rimanenze* e per il differenziale a variazioni del perimetro di consolidamento.

Capitale d'esercizio

Al termine dell'esercizio 2013 il *Capitale d'esercizio* (tabella 9.44) ammonta a € 2.054,7 mln, incrementato di € 243,2 mln sul 2012.

Tabella 9.44

CAPITALE D'ESERCIZIO GRUPPO POSTE ITALIANE

(importi in €/000)

	2011	2012	Δ 12/11	2013	Δ 13/12
Rimanenze	46.939	58.970	12.031	145.078	86.108
Crediti	5.459.928	5.875.341	415.413	6.212.121	336.780
Debiti	(3.686.036)	(3.662.966)	23.070	(3.921.370)	(258.404)
Crediti/ (Debiti) per imposte correnti e differite	1.455.142	951.849	(503.293)	784.628	(167.221)
Fondi per rischi e oneri	(1.549.063)	(1.411.680)	137.383	(1.165.695)	245.985
Capitale d'esercizio	1.726.910	1.811.514	84.604	2.054.762	243.248

Elaborazione della Corte.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2013 il Patrimonio netto del Gruppo è di € 7.116,3 mln, aumentato di € 1.465,8 mln sul precedente esercizio, e risulta composto come segue:

Capitale sociale	1.306,1 mln
Riserve	1.951,9 mln
Risultati portati a nuovo	<u>3.858,3</u> mln
PATRIMONIO NETTO	7.116,3 mln

Le variazioni intervenute nello Stato Patrimoniale sono mostrate nella tabella 9.45

Tabella 9.45

PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		(importi in €/mln)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012		5.650,5
<i>Incrementi:</i>		
Utile dell'esercizio 2013	1.004,9	
Movimentazione delle riserve di <i>fair value</i>	544,6	
Movimentazione delle riserve di <i>cash flow hedge</i>	107,0	
Utili attuariali da TFR	59,3	
		1.715,8
<i>Decrementi:</i>		
Dividendi distribuiti agli Azionisti	250,0	
		250,0
Patrimonio netto al 31 dicembre 2013		7.116,3

Come già riferito per la Capogruppo, anche nello Stato Patrimoniale del Gruppo è stato iscritto l'accertamento delle somme che il MEF, in esito alla sentenza del Tribunale UE del 13 settembre 2013 passata in giudicato, deve restituire a Poste italiane S.p.A. Dal momento che al 31 dicembre 2013 il reintegro della somma non era ancora avvenuto, nella stessa voce è stato iscritto in deduzione il credito di pari ammontare, rinviando gli effetti patrimoniali al momento dell'effettivo versamento delle somme (tabella 9.41).

La *Posizione finanziaria netta* del Gruppo, riepilogata nella tabella 9.46, presenta, al termine dell'esercizio in riferimento, un avanzo di € 3.256,7 mln a fronte dell'avanzo di € 1.959,3 mln registrato al termine del 2012.

Tabella 9.46

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA
GRUPPO POSTE ITALIANE

(importi in €/000)

	2012	2013	Δ 13/12
Passività Finanziarie	51.158.489	51.770.305	611.816
Debiti per conti correnti postali	39.920.303	41.041.086	1.120.783
Passività finanziarie al fair value	-	-	-
Finanziamenti	7.912.464	7.957.947	45.483
<i>Obbligazioni</i>	635.247	1.279.528	644.281
<i>Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui</i>	226.417	116.975	(109.442)
<i>Debiti verso istituzioni finanziarie</i>	7.037.249	6.546.414	(490.835)
<i>Debiti per leasing finanziari</i>	13.551	15.030	1.479
Strumenti finanziari derivati	856.354	496.485	(359.869)
Passività finanziarie verso Imprese controllate	551	-	(551)
Altre passività finanziarie	2.468.817	2.274.787	(194.030)
Riserve tecniche assicurative	56.771.043	68.004.986	11.233.943
Attività finanziarie	(104.147.825)	(118.466.609)	(14.318.784)
Finanziamenti e crediti	(8.403.244)	(7.829.527)	573.717
Investimenti posseduti fino a scadenza	(14.048.068)	(15.221.162)	(1.173.094)
Investimenti disponibili per la vendita	(71.495.277)	(84.812.937)	(13.317.660)
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	(9.963.583)	(10.273.833)	(310.250)
Strumenti finanziari derivati	(237.653)	(329.150)	(91.497)
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	(27.948)	(40.340)	(12.392)
Indebitamento netto (avanzo finanziario netto)	3.753.759	1.268.342	(2.485.417)
Cassa e depositi BancoPosta	(3.179.701)	(3.079.693)	100.008
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2.533.323)	(1.445.334)	1.087.989
Posizione finanziaria netta	(1.959.265)	(3.256.685)	(1.297.420)

Fonte: Poste italiane S.p.A.

Il miglioramento di € 1.297,4 mln riflette, tra l'altro, la positiva movimentazione della riserva di *fair value* delle attività finanziarie di BancoPosta e della controllata Poste Vita S.p.A..

Conto economico*Ricavi*

I Ricavi totali conseguiti a livello di Gruppo si sono attestati a € 26.268 mln, incrementati del 9,1% sul 2012. L'andamento economico del periodo, sinteticamente illustrato nella tabella 9.47, è stato caratterizzato dalla performance dei Servizi Assicurativi (+16,9%), dalla tenuta dei Servizi Finanziari (+1,5%) e dal calo dei Servizi Postali e Commerciali (-4,4%).

Tabella 9.47

RICAVI PER SEGMENTO DI ATTIVITA'(*)
GRUPPO POSTE ITALIANE

(importi in €/mln)

	Ricavi e proventi		Δ % 13/12	Premi assicurativi		Δ % 13/12	Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa		Δ % 13/12	Altri ricavi e proventi		Δ % 13/12	Totale Gruppo Poste Italiane		Δ % 13/12	
	2012	2013		2012	2013		2012	2013		2012	2013		2012	2013		
Servizi Postali e Commerciali	4.533	4.309	-4,9%	-	-	-	-	-	-	124	143	15,3%	4.657	4.452	-4,4%	
Servizi Finanziari	5.145	5.068	-1,5%	-	-	162	315	94,4%	-	5	7	-	5.312	5.390	1,5%	
Servizi Assicurativi	-	-	-	10.531	13.200	25,3%	3.301	2.966	-10,1%	-	1	-	-	13.833	16.166	16,9%
Altri Servizi	255	245	-3,9%	-	-	-	-	-	-	12	15	25,0%	267	260	-2,6%	
Totale Gruppo Poste Italiane	9.933	9.622	-3,1%	10.531	13.200	25,3%	3.463	3.281	-5,3%	142	165	16,2%	24.069	26.268	9,1%	

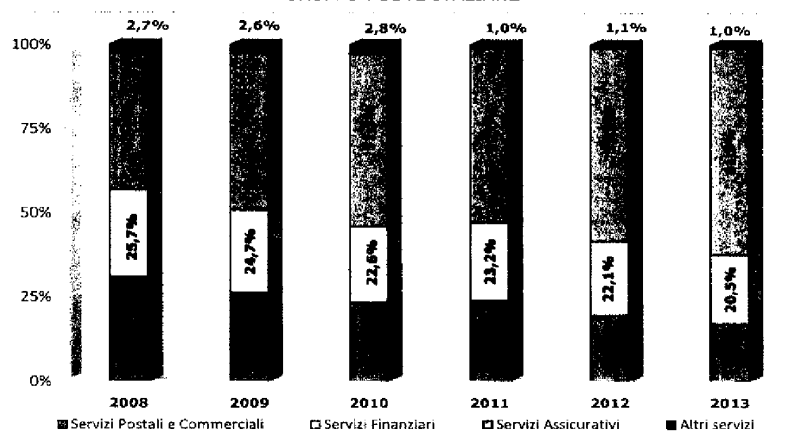
Fonte: Poste italiane S.p.A. Relazione finanziaria annuale 2013.

La voce "Servizi Postali e Commerciali" comprende i ricavi da Servizi Postali, gli Altri ricavi della vendita di beni e servizi e gli Altri ricavi e proventi e non considera la quota attribuita al Patrimonio Destinato BancoPosta di Poste italiane S.p.A. e delle altre Società del Gruppo.

(*) I ricavi sono esposti al netto delle rettifiche di consolidamento e delle elisioni di operazioni infragruppo

Il fatturato del Gruppo è costituito per il 61,5% da ricavi rivenienti dai Servizi Assicurativi, per il 20,5% dai Servizi Finanziari e per il 16,9% dai Postali e Commerciali (Figura 9.5).

Figura 9.5

COMPOSIZIONE DEI RICAVI NEL PERIODO 2008-2013
GRUPPO POSTE ITALIANE


Dal grafico appena riportato si evince che nel periodo 2008-2013 la composizione del fatturato del Gruppo è fortemente variata: si sono ridotte le percentuali dei proventi rivenienti sia dai Servizi postali e Commerciali che dai Servizi Finanziari, rispettivamente del 45,0% e del 20,3%, mentre è cresciuta del 51,2% la quota di ricavi riveniente dai Servizi Assicurativi.

Nel dettaglio, i proventi dei *Servizi Postali e Commerciali*⁸⁵ ammontano, nell'anno in riferimento, a € 4.452 mln, inferiori € 205 mln sull'anno di comparazione (€ 4.657 mln). Nel 2013 il settore postale ha continuato a risentire fortemente della crisi delle forme di comunicazione tradizionale e della generale diminuzione della domanda di prodotti e servizi, aggravata dalla crescente pressione competitiva da parte di operatori postali internazionali.

I ricavi totali dei *Servizi Finanziari* si sono attestati a € 5.390 mln a fronte di € 5.312 mln consuntivati al termine del precedente esercizio (+1,5%). Tale crescita è riferibile all'incremento dei *Proventi diversi da operatività finanziaria*, relativi all'utile da cessione di attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta, aumentati di € 153 mln rispetto al 2012. I *ricavi e proventi* dei Servizi Finanziari evidenziano la flessione dell'1,5% ascrivibile alla riduzione del tasso di remunerazione riconosciuto alla Capogruppo sulle giacenze dei conti correnti della Pubblica Amministrazione, obbligatoriamente impiegate presso il MEF.

I *Servizi assicurativi*, anche in presenza della ridotta capacità di risparmio da parte della clientela, hanno registrato un rilevante incremento dei ricavi, che sono passati da € 13.833 mln del 2012 a € 16.166 mln nel 2013, confermando così non solo il trend di crescita dell'ultimo triennio ma anche l'effetto trainante sugli altri settori di attività del Gruppo. In tale ambito vanno citati i risultati conseguiti dalla controllata Poste Vita S.p.A. che nel corso dell'esercizio ha emesso premi per € 13,2 mld a fronte di € 10,5 mld del 2012 (+25,2%) e realizzato un utile netto di € 253,7 mln, inferiore del 4,4% rispetto 2012 per effetto dell'incremento delle *Riserve tecniche assicurative* passate da € 56,7 mld del 2012 a € 67,9 mld nel 2013 (+19,8%).

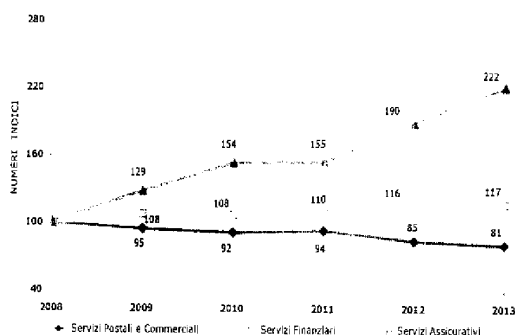
Infine, la voce *Altri servizi*, che include principalmente i ricavi realizzati dai servizi di telefonia mobile resi da PosteMobile S.p.A., evidenzia una inversione di tendenza rispetto al trend degli anni precedenti con ricavi inferiori del 2,6% sul 2012 riferibile, in buona misura, alla diminuzione delle tariffe unitarie regolamentate (vedi cap 10).

L'andamento dei ricavi evidenziato da ciascuna segmento di attività nel periodo 2008-2013 è riprodotto nel grafico che segue (Figura 9.6.) in cui i proventi dei singoli settori sono rapportati a numeri indici di uguale base (2008=100).

⁸⁵ I *Servizi Postali e Commerciali* del Gruppo comprendono i ricavi da mercato delle Società del Gruppo e, relativamente a Poste italiane S.p.A., i proventi rivenienti dai Servizi Postali, dagli Altri ricavi della vendita dei beni e servizi e dagli Altri ricavi e proventi al netto della quota parte attribuita al Patrimonio Destinato BancoPosta.

Figura 9.6

ANDAMENTO DEI RICAVI
(Numeri indici di uguale base – 2008=100)



Appare evidente la diversità di trend delle aree di business: da un lato la contrazione marcata dei Servizi Postali e Commerciali e quella più contenuta dei Servizi Finanziari; dall'altro la progressiva crescita dei Servizi assicurativi.

Costi

I costi sostenuti dal Gruppo nel corso dell'anno 2013 (tabella 9.48) ammontano a € 24.868 mln, in aumento del 9,6% sul precedente esercizio.

Tabella 9.48

COSTI E ALTRI ONERI

(importi in €/mln)

	2011	2012	Δ% 12/11	2013	Δ% 13/12
Costi per beni e servizi (*)	2.470	2.657	7,6%	2.565	-3,5%
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi a sinistri	9.887	12.988	31,4%	15.265	17,5%
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	882	164	n.s.	74	-54,9%
Costo del lavoro	6.057	6.066	0,1%	6.178	1,8%
Ammortamenti e svalutazioni	544	649	19,3%	589	-9,2%
Incrementi per lavori interni	(48)	(62)	29,2%	(57)	-8,1%
Altri costi e oneri	260	225	-13,5%	254	12,9%
Costi Gruppo Poste Italiane	20.052	22.687	13,1%	24.868	9,6%

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Relazione Finanziaria annuale 2013

(*) La voce "Costi per beni e servizi" è espressa al netto delle "Spese per servizi del personale" (€ 170 mln nel 2013 e € 171 mln nel 2012), incluse nel Costo del lavoro.

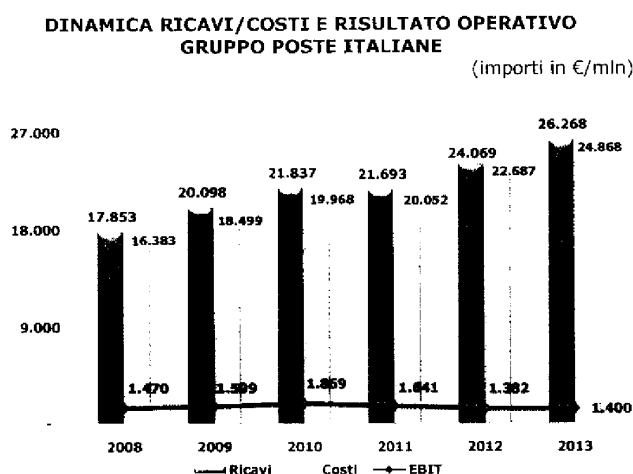
L'analisi delle risultanze appena espone evidenzia che l'incremento degli oneri è principalmente riferibile alla "Variazione delle riserve tecniche assicurative", strettamente correlate all'andamento dei premi emessi dalla controllata Poste Vita, (+17,5% sul 2012). Per quanto riguarda i Costi per beni e servizi si rileva la diminuzione del 3,5% degli stessi rispetto all'anno di comparazione a seguito della diminuzione degli interessi passivi riconosciuti alla clientela privata nonché di quelli da riconoscere agli istituti di credito partner di operazioni in Pronti contro Termine. Gli Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa si sono attestati a € 74 mln, ridotti del 54,9% rispetto all'anno precedente, per effetto della

ristrutturazione del portafoglio titoli delle gestioni separate effettuata nel 2012 dalla controllata Poste Vita.

La dinamica costi/ricavi appena descritta ha portato ad un *Risultato operativo e di intermediazione* (Ebit) di € 1.400,5 mln, superiore di € 18,4 mln (+1,3%) rispetto all'analogo risultato dell'anno precedente (€ 1.382,0 mln).

L'andamento dei ricavi e dei costi nonché del Risultato operativo e di intermediazione del Gruppo Poste italiane nel periodo 2008-2013 è illustrata nel grafico che segue (Figura 9.7).

Figura 9.7



Elaborazione della Corte

Il contributo fornito da ciascun settore di attività alla formazione dell'Ebit del Gruppo è rappresentato nella tabella 9.49.

Tabella 9.49

**RISULTATO OPERATIVO E DI INTERMEDIAZIONE
GRUPPO POSTE ITALIANE**

(importi in €/mln)

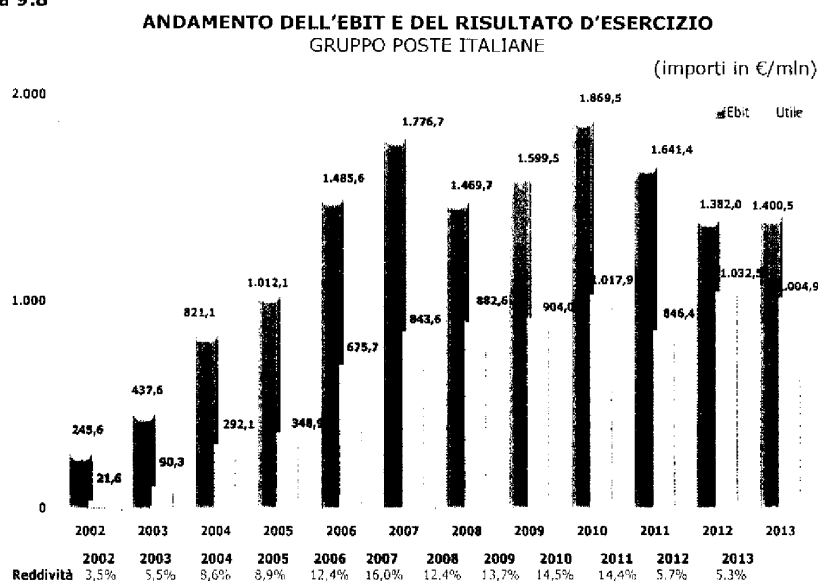
	2011	2012	2013	Δ 13/12	% Totale
Servizi Postali e Commerciali	834	416	300	(116)	21,4%
Servizi Finanziari	580	565	663	98	47,4%
Servizi Assicurativi	199	371	411	40	29,4%
Altri servizi	26	28	25	(3)	1,8%
Eliminazione (*)	2	2	1	(1)	0,1%
Totale Ebit Gruppo Poste Italiane	1.641	1.382	1.400	18	100,0%

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Relazione finanziaria annuale 2013

Il Risultato prima delle imposte ammonta a € 1.528 mln superiore di € 105,8 mln rispetto a quello registrato nel 2012 (€ 1.423 mln). Come già descritto per la Capogruppo, il carico fiscale gravante sul Gruppo (€ 746,5 mln) risulta attenuato dall'iscrizione in bilancio del provento straordinario di € 222,8 mln (€ 277,8 mln nel 2012) relativo alla integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP pagata sul costo del lavoro per il periodo 2004-2006⁸⁶. Il Risultato dell'esercizio del Gruppo, si è, conseguentemente, attestato a € 1.005 mln, evidenziando un decremento di € 27,6 mln sul 2012 (€ 1.032 mln) per effetto dell'aumento della tassazione per le imprese assicurative e finanziarie, stabilito dalla *Legge di Stabilità*.

L'andamento dell'Ebit e dell'Utile d'esercizio del Gruppo per il periodo 2002-2013 sono sinteticamente illustrati nella figura 9.8.

Figura 9.8



Elaborazione della Corte

L'andamento dell'Utile e dell'Ebit del Gruppo, nel periodo in esame, rispecchia quanto già evidenziato per la Capogruppo.

⁸⁶ Il DL 201 del 2011 (cd *Decreto Monti*) ha riconosciuto l'integrale deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012. Il successivo DL 16 del 2 marzo 2012 ne ha esteso la deducibilità anche alle annualità precedenti. La Società ha presentato istanza di rimborso e il credito relativo al periodo 2007-2011 è stato rilevato nel bilancio 2012 nella misura di € 277,8 mln. Nel corso del 2013, essendo stato riconosciuto il diritto al rimborso per la maggiore imposta pagata per gli anni precedenti al 2007 nonché agli interessi maturati su tale somma, il Gruppo ha provveduto a presentare ricorso avverso il silenzio rifiuto alle istanze di rimborso già inviate all'Erario e rilevato in bilancio la componente positiva di reddito di € 222,8 mln comprensiva del credito maturato nel periodo 2004-2006 e degli interessi maturati al 31 dicembre 2013 sull'intero credito d'imposta.

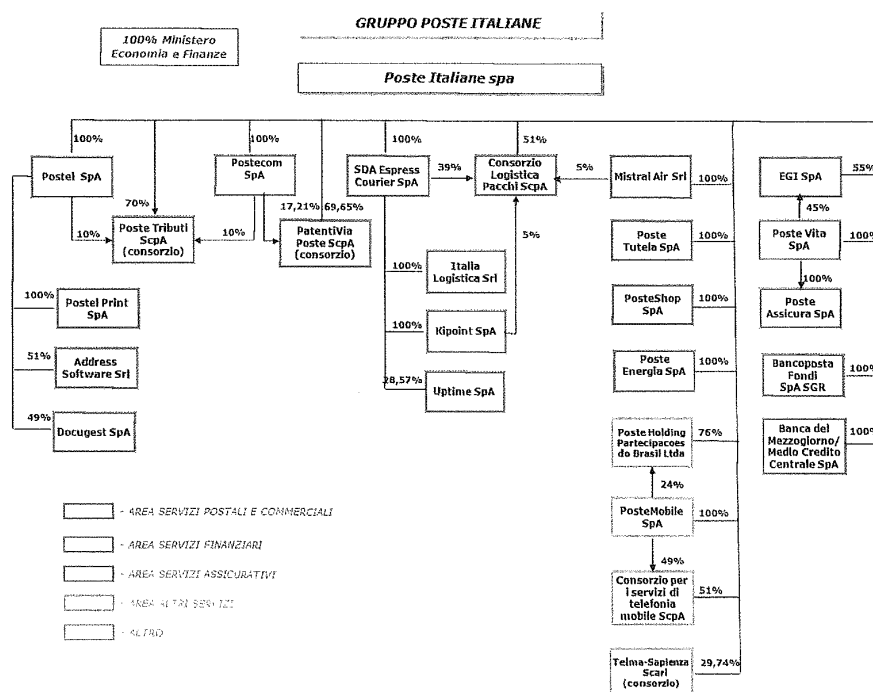
Il livello di *Redditività* del Gruppo rimane ancorato a valori bassi per effetto del significativo calo dei Servizi Postali (5,3% nel 2013 a fronte del 5,7% rilevato nel 2012).

10. SOCIETÀ' DEL GRUPPO

10.1 Cenni sull'andamento delle aree e sull'assetto organizzativo.

Nell'esercizio 2013 le principali partecipazioni di Poste italiane S.p.A. sono rappresentate da 20 società e 5 società consortili (rispettivamente 21 e 6 nel 2012). Le stesse sono articolate su 4 Aree di Business: *Servizi Postali e Commerciali*, *Servizi Finanziari*, *Servizi Assicurativi* e *Altri Servizi* (Figura 10.1).

Figura 10.1



Fonte: Bilancio 2013

L'analisi condotta sull'andamento delle controllate ha evidenziato come l'Area *Servizi Postali e Commerciali*, che più delle altre tre aree d'affari risente delle instabilità del settore economico - essendo composta in prevalenza da aziende con un'operatività spiccatamente industriale -, sconti gli effetti connessi al calo della domanda. Tale condizione è riferibile, in particolare, alle attività collegate al trasporto (Italia Logistica S.r.l. e Mistral Air S.r.l.) ed alla stampa massiva e commerciale (Postel S.p.A.).

Peraltro, alcuni bilanci sono gravati da partite onerose a seguito di svalutazioni di avviamenti industriali (*impairment test*), pur in presenza di apprezzabili incrementi di fatturato, come nel caso di SDA S.p.A..

Sempre con riferimento alla suddetta *Area*, un'altra problematica, ancora rilevante nel 2013, è quella relativa alla presenza di posizioni creditorie insolute che, sotto il profilo contabile, hanno fatto registrare a conto economico oneri talvolta considerevoli, con impatti sull'equilibrio patrimoniale e sulla redditività di alcune società controllate. Nell'esercizio in esame tali criticità hanno interessato in particolare Postel S.p.A., ma soprattutto Mistral Air S.r.l..

Con riferimento all'*Area Servizi Finanziari*, si segnalano i progressi delle due controllate, Banca del Mezzogiorno/Medio Credito Centrale S.p.A. e BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, che hanno chiuso i bilanci in miglioramento sulla gestione 2012, conseguendo *utili* rispettivamente per 11,6 mln di euro (+62,3%) e per 11,1 mln di euro (+28,9%).

Il nuovo traguardo nella raccolta dei *premi assicurativi*, attestatasi a 13.200 mln di euro (+25% sul corrispondente dato 2012), raggiunto da Poste Vita S.p.A. con il contributo della controllata Poste Assicura S.p.A., conferma il ruolo primario dell'*Area Servizi Assicurativi* nella formazione dei *Ricavi, proventi e premi assicurativi* del bilancio consolidato di Poste italiane.

La gestione di PosteMobile S.p.A. (*Area Altri Servizi*), che chiude con un risultato netto di bilancio pari a 15,8 mln, in flessione del 12,9% sul 2012, risente degli effetti delle riduzioni tariffarie collegate alla "Regolamentazione delle tariffe di terminazione mobile", seguita alle decisioni assunte in materia da AGCOM nel novembre 2011, pur in presenza di una positiva crescita della base clienti (2,8 mln, a fronte dei 2,5 mln del 2012).

Nel corso del 2014, la Funzione Controllo Interno della Capogruppo ha esperito accertamenti nei confronti di Italia Logistica S.r.l. che, a far tempo dal novembre 2012, è totalmente controllata da SDA S.p.A.⁸⁷.

Le iniziative di *audit* hanno portato ad accertare diverse irregolarità nell'ambito dell'operatività collegata al ciclo degli acquisti e della fatturazione, configurando, da una parte, una eccessiva concentrazione di poteri in capo ad una singola figura manageriale, dall'altra, il mancato rispetto delle procedure, con implicazioni che riportano alla sfera normativa 231/01.

⁸⁷ Antecedentemente la medesima vedeva il controllo paritario della menzionata SDA S.p.A. e di FS Logistica S.p.A. (Ferrovie dello Stato).

Con riferimento a quanto illustrato, appare evidente l'urgenza di mettere in atto una serie di interventi di controllo costanti e puntuali, non mirati, ovviamente, solo a sanare le problematiche della singola società, ma a garantire all'intero Gruppo, ed alla stessa Controllante, l'indispensabile correttezza ed integrazione dei sistemi delle procedure, nonché dei presidi sulle aree critiche e sulle fattispecie di rischio.

Al riguardo non ci si può esimere dal considerare la rilevanza rappresentata dal documento "Mappa Interrelazioni di Gruppo", ratificato nella sua prima versione nel 2004. Tale atto, che risulta essere in corso di aggiornamento, in quanto i precedenti interventi di adeguamento si erano fermati al 2006, è stato concepito per raccogliere un sistema di regole di natura comportamentale, organizzativa e tecnica, mirate a garantire un corretto funzionamento gestionale all'interno del Gruppo ed una adeguata regolamentazione dei ruoli tra controllate e Controllante. Ne discende che la costante verifica sull'attualità dei suoi contenuti diviene un adempimento di primaria importanza, qualora si voglia assicurare piena efficienza e trasparenza all'operatività dell'intero Gruppo Poste italiane. Questa Corte fa riserva di riferire, con il prossimo referto, in merito ad eventuali sviluppi della suaccennata vicenda.

L'assetto del Gruppo è stato oggetto di alcuni interventi societari che, secondo i piani della Capogruppo, dovrebbero contribuire a rendere l'organizzazione più aderente ad una logica di integrazione operativa e coerente con i nuovi piani strategici. Tali interventi, deliberati dalla Capogruppo nel corso del CdA del 20 ottobre 2014, hanno determinato l'incorporazione di PostelPrint S.p.A. in Postel S.p.A. e la scissione di Italia Logistica S.r.l. tra SDA S.p.A. e Postel S.p.A.. Gli stessi, oltre ad avere la finalità dichiarata di limitare duplicazioni di attività e di favorire la semplificazione della catena intersocietaria, potrebbero avere effetti positivi anche sulla riduzione dei costi della *Governance*.

Due ulteriori operazioni, ratificate nella stessa sede, hanno riguardato la fusione per incorporazione nella Controllante di Poste Energia S.p.A., deputata all'approvvigionamento di energia elettrica in favore del Gruppo, nonché la cessazione delle attività di Poste Holding participações do Brasil Ltda (76% Poste italiane S.p.A. - 24% PosteMobile S.p.A.)⁸⁸, a vantaggio, secondo i piani del *management*, di una maggiore concentrazione di risorse nel mercato della telefonia mobile nazionale.

⁸⁸ Nel contempo è prevista anche la chiusura di Italo-Brasil Holding SA, costituita nel marzo 2014 quale controllata della *Holding*.

10.2 Interventi finanziari

Si segnala, preliminarmente, l'emissione, da parte della Compagnia Poste Vita S.p.A., di un prestito obbligazionario subordinato di 750 mln di euro destinato al mercato degli investitori istituzionali. L'operazione, autorizzata dalla Capogruppo nel corso del CdA tenutosi il 27 maggio 2014⁸⁹, ed ampiamente divulgata dagli organi di comunicazione, si inserisce nell'ambito delle politiche di rafforzamento patrimoniale promosse dalla Compagnia a partire dal 2013.

Si rammenta che nel corso del 2013 è stato deliberato l'intervento finanziario per complessivi 350 mln di euro. Per effetto di questa operazione, il capitale sociale di Poste Vita S.p.A. incrementatosi di 200 mln di euro, si è attestato a 1.066,6 mln di euro. Va precisato che gli interventi appena evidenziati tengono conto anche dei più stringenti obblighi in materia di solvibilità patrimoniale che saranno determinati dall'entrata in vigore della normativa *Solvency II*, prevista per il 2016.

Anche la Banca del Mezzogiorno/Medio Credito Centrale S.p.A. (anche BdM/MCC S.p.A. o Banca) è stata destinataria di un intervento finanziario, a fronte della presentazione del piano industriale 2014-16; nel corso dell'Assemblea straordinaria dei Soci tenutasi il 6 febbraio 2014 è stato approvato un aumento di capitale della Banca⁹⁰; lo stesso, che originariamente ammontava a 132,5 mln di euro, si è, così, portato a 364,5 mln di euro.

Nel corso del CdA tenutosi il 26 marzo 2014, Poste Italiane S.p.A. ha disposto una nuova operazione di ricapitalizzazione a sostegno della controllata Mistral Air S.r.l.; la stessa si è resa necessaria a fronte della perdita di 7,4 milioni di euro (il Patrimonio netto è risultato negativo di 3,3 mln di euro), registrata alla chiusura del bilancio 2013, evento che ha posto la compagnia aerea nelle condizioni contemplate dall'art. 2482 ter del c.c. "Riduzione del capitale al disotto del minimo legale".

Tale erogazione, deliberata dalla Controllante a distanza di un anno da quella attuata conseguentemente al margine negativo registrato dal bilancio, ammonta a 6 mln di euro, essendo stata limitata "all'importo minimo necessario al ripristino del suo capitale sociale (530 mila euro)".

Detta condizione ex art. 2482 ter del c.c. si è reiterata a carico di Mistral Air anche alla chiusura della semestrale 2014, quando la controllata ha registrato una

⁸⁹ L'iniziativa è stata preceduta da incontri con l'IVASS, l'Autorità di Vigilanza nel settore assicurativo, ed è stata, quindi, a seguito di apposita istanza, approvata dalla medesima Autorità con provvedimento del 6 maggio 2014.

⁹⁰ L'operazione è stata effettuata mediante l'emissione senza sovrapprezzo di n. 46.400.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,00 ciascuna.

perdita di 4,9 mln di euro ed un patrimonio netto negativo di 4,4 mln di euro. Il conseguente intervento di ricapitalizzazione è stato autorizzato dal CdA della Capogruppo il 31 luglio 2014, con un versamento di 7 mln di euro. Nella medesima sede è stato disposto un ulteriore versamento in c/capitale fino ad 1 mln di euro da svincolarsi progressivamente in funzione della evoluzione della controllata.

La Capogruppo ha, infine, autorizzato Mistral Air a fissare il proprio capitale sociale a 1 mln di euro⁹¹. In concomitanza con il segnalato contributo finanziario, Mistral Air S.r.l. ha anche ottenuto il riconoscimento di un aumento medio, nella misura del 5%, delle tariffe fissate dal contratto che regola lo svolgimento del servizio di trasporto degli effetti postali in favore di Poste Italiane S.p.A..

10.3 Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci

Nell'esercizio in esame, l'ammontare dei compensi erogati ai membri dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle società controllate si mantiene in linea con quello dei due esercizi precedenti⁹².

Tabella 10.1

EMOLUMENTI EROGATI AGLI ORGANI COLLEGIALI DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO

(importi in €/mln)	2011	2012	2013
Compensi e spese Amministratori	1,3	1,4	1,3
Compensi e spese Sindaci	1,5	1,5	1,5
Totali	2,8	2,9	2,7

Fonte: Elaborazione Corte su bilanci di Poste italiane

Come noto, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio 2013, Poste italiane S.p.A. ha rinnovato il proprio Consiglio d'Amministrazione; anche varie controllate hanno nominato i propri organi consiliari in scadenza e, in alcuni casi, anche i propri collegi sindacali. Tra le società del Gruppo che hanno proceduto alla nomina degli organi consiliari figurano entrambe le società del Gruppo assicurativo Poste Vita e la compagnia aerea Mistral S.r.l..

Alla data di redazione del presente referto, non ha ancora rinnovato il proprio Consiglio di Amministrazione, pure in scadenza con il bilancio 2013, la Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale S.p.A..

⁹¹ Precedentemente lo stesso ammontava a 530 mila euro.

⁹² Sono soggette a riversamento alla Capogruppo le spettanze corrisposte ai dirigenti della medesima, investiti anche della carica di consiglieri presso i CdA delle controllate per l'esercizio di questa seconda attività.

In analogia con la Capogruppo, le società del Gruppo hanno gradualmente apportato modifiche statutarie, in recepimento delle disposizioni emanate dal MEF con Direttiva del 24 giugno 2013, prevedendo l'introduzione della c.d. "clausola etica" nei propri ordinamenti societari⁹³.

10.4 Andamento delle controllate

10.4.1 Risultati economico-gestionali delle società controllate

Nella Tabella 10.2 sono riepilogati i risultati gestionali registrati dai bilanci individuali dalle maggiori partecipazioni di Poste italiane S.p.A. nel triennio 2011-2013, classificate nelle quattro *Aree di Business, Servizi Postali e Commerciali, Servizi Finanziari, Servizi Assicurativi e Altri Servizi*.

Tabella 10.2

⁹³ La Direttiva individua e definisce gli specifici requisiti di onorabilità necessari ad accedere alla carica di amministratore, nonché le politiche per la remunerazione dei vertici aziendali delle società controllate direttamente o indirettamente dal MEF.

Risultati gestionali principali Società del Gruppo Poste Italiane				
(migliaia di Euro)	Quota proprietaria Gruppo PI	2011 utile/perdita	2012 utile/perdita	2013 utile/perdita
AREA SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI				
Gruppo POSTEL				
Postel spa	100%	(25.020)	6.027	4.320
PostelPrint spa	100%	(895)	1.073	1.861
Docugest spa	49%	1.075	429	261
Address Software srl	51%	78	(22)	77
Gruppo SDA EXPRESS COURIER				
SDA Express Courier spa	100%	(7.628)	(50.470)	(20.445)
Italia Logistica srl	100%	(2.836)	(1.701)	53
Kipoint spa	100%	(423)	(295)	(108)
Uptime spa	28,6%	0,02	49	n.d.
Consorzio Logistica Pacchi scpa	100%	pareggio	pareggio	pareggio
Mistral Air srl	100%	(2.178)	(8.242)	(7.429)
Poste Tutela spa	100%	1.156	1.091	1.140
Postecom spa	100%	4.100	5.119	4.530
Europa Gestioni Immobiliari spa	100%	6.370	(498)	(3.662)
Poste Shop spa	100%	1.284	310	46
PosteTributi scpa	90%	pareggio	pareggio	pareggio
Poste Energia spa	100%	94	198	168
AREA SERVIZI FINANZIARI				
Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale	100%	567	7.145	11.597
BancoPosta Fondi spa SGR	100%	8.458	8.649	11.146
AREA SERVIZI ASSICURATIVI				
Poste Vita spa	100%	80.315	530.853	238.208
Poste Assicura spa	100%	796	4.816	5.469
AREA ALTRI SERVIZI				
PosteMobile spa	100%	16.568	18.088	15.755
Consorzio per i servizi di telefonia mobile scpa	100%	pareggio	pareggio	pareggio

n.d.: non disponibile

Fonte: Bilanci individuali delle società controllate

Il successivo prospetto, Tabella 10.3, rileva, invece, le percentuali di contribuzione delle società controllate alle voci economiche *ricavi* e *costi* contabilizzate dai bilanci consolidati nell'ultimo triennio.

Tabella 10.3

BILANCI CONSOLIDATI POSTE ITALIANE SPA - TRIENNIO 2011-2013

(importi in €/mln)	2011		2012		2013	
	Totali	Contributo controllate	Totali	Contributo controllate	Totali	Contributo controllate
ricavi vendite e prestazioni	10.109	6,3%	9.933	7,3%	9.622	6,7%
premi assicurativi	9.526	100,0%	10.531	100,0%	13.200	100,0%
prov diversi da oper fin/ass	1.877	93,4%	3.464	95,5%	3.281	90,6%
altri ricavi e proventi	182	8,4%	143	13,5%	165	10,7%
totale ricavi	21.693	55,0%	24.069	60,6%	26.268	64,1%
costi per beni e servizi	2.628	26,1%	2.828	25,0%	2.734	26,0%
oneri da oper finanz	895	97,6%	164	99,1%	74	90,1%
costo del lavoro	5.897	3,7%	5.895	4,0%	6.008	4,2%
variaz. riserve tecn e assicurative	9.887	100,0%	12.988	100,0%	15.266	100,0%
ammortamenti e svalutazioni	544	12,6%	649	19,0%	589	14,9%
altri costi ed oneri	250	2,4%	225	n.a.	254	8,6%
incrementi per lavori interni	(47,7)	82,3%	(61,9)	87,7%	(57,2)	91,4%
totale costi	20.052	58,3%	22.687	62,4%	24.868	65,8%

n.a.: non applicabile

Fonte: Elaborazione Corte su bilanci di Poste Italiane

Nel prosieguo del capitolo vengono segnalati i principali fatti gestionali e contabili relativi alle società del Gruppo. Si forniscono, inoltre, brevi cenni sui risultati delle partecipazioni più rilevanti, con riferimento al primo semestre 2014.

10.4.1.1 Postel S.p.A.

Nel 2013, l'andamento di Postel S.p.A. ha risentito, ancor più che nel biennio precedente, della critica condizione del settore della corrispondenza.

Per tale ragione, in continuità con l'esercizio antecedente, la controllata ha predisposto un piano di interventi finalizzati a tutelare l'equilibrio economico e patrimoniale dell'azienda, da attuare anche mediante l'ampliamento del portafoglio dei prodotti e dei servizi. Postel S.p.A. ha proceduto, conseguentemente, alla modifica dell'art. 4 (oggetto sociale) dello Statuto, contemplando l'estensione dell'offerta a prodotti/servizi più evoluti in quanto supportati, in ogni fase operativa, da tecnologie di ultima generazione⁹⁴.

Nonostante la presenza di tali problematiche, il 2013 si è chiuso con un margine positivo, pur se in sensibile flessione sul risultato della gestione precedente (Tabella 10.4).

Tabella 10.4

⁹⁴ Sono comprese anche le attività del settore della logistica integrata, come, ad esempio, l'immagazzinamento, la spedizione, la fatturazione conto terzi, ecc.

POSTEL SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
Ricavi - totale	267,0	278,4	237,2	-14,8%
ricavi da mercato	252,6	265,1	221,9	-16,3%
di cui				
<i>Mass Printing</i>	135,7	132,3	113,5	-14,2%
<i>GED (Gestione Elettronica Documentale)</i>	44,2	62,7	52,7	-15,9%
<i>Direct Mail/Commercial Printing</i>	32,8	41,4	29,4	-28,9%
<i>Door to door</i>	18,3	14,1	11,0	-22,0%
<i>E-procurement</i>	15,3	7,3	8,4	15,2%
<i>Altri ricavi</i>	6,4	7,4	6,9	-7,0%
altri ricavi	14,4	13,3	15,4	15,4%
Costi della produzione - totale	297,0	267,4	228,6	-14,5%
costi materiali e magazzino/godimento beni di terzi	33,9	51,9	32,9	-36,6%
servizi	139,9	122,9	106,0	-13,8%
costo del lavoro	66,1	63,7	60,2	-5,5%
ammortamenti/svalutazioni	50,9	21,5	20,8	-3,5%
accantonamenti/assorbimenti	1,5	3,3	(0,6)	n.s.
altri oneri/(proventi)	4,6	4,0	9,3	n.s.
Margine operativo netto	(30,0)	11,0	8,6	-21,6%
<i>indice di redditività operativa netta</i>	<i>-11,2%</i>	<i>4,0%</i>	<i>3,6%</i>	
oneri finanziari	(3,0)	(2,8)	(2,5)	-11,7%
proventi finanziari	0,4	0,2	0,5	n.s.
Margine ante imposte	(32,6)	8,5	6,7	-20,7%
imposte dell'esercizio	7,5	(2,5)	(2,4)	-2,1%
Risultato d'esercizio	(25,0)	6,0	4,3	-28,3%

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di Postel S.p.A.

I ricavi da mercato, che ammontano a 221,9 mln di euro, registrano sul 2012 una diminuzione del 16,3%, in parte dovuta al fatto che detto anno recepiva proventi di natura non ripetibile (circa 29 mln di euro), rivenienti dalla commessa di un ente pubblico. Si evidenzia che tra i ricavi da mercato, quelli derivanti dalla commercializzazione della stampa massiva (*mass printing*) accusano un calo del 14,2% rispetto al 2012.

Sul versante dei costi operativi è da rilevare la diminuzione, determinata anche dal calo produttivo, della voce servizi, che si porta a 106,0 mln di euro (122,9 mln di euro nel 2012) ed accoglie principalmente costi per lavorazioni esterne e per manutenzioni.

Si incrementa, invece, la componente altri oneri, che è registrata a conto economico per un importo di 9,3 mln di euro (4,0 mln di euro nel 2012); la voce fa riferimento per oltre l'80% ad una svalutazione di crediti commerciali, operata "al fine di adeguare il fondo svalutazione crediti alle partite per le quali esiste il rischio di realizzo".

Il comparto postale, nella prima parte del 2014 è connotato da un andamento commerciale analogo a quello dell'esercizio 2013, in un contesto economico ancora avverso. Nonostante ciò, la semestrale 2014 contabilizza un *risultato netto del periodo* pari a 2,1 mln di euro (+58,3% sull'omologo periodo contabile del 2013)⁹⁵.

A completamento della presente informativa, si segnalano due interventi attuati nell'ambito dei programmi di razionalizzazione societaria del Gruppo Postel. Il primo è costituito dall'operazione di fusione per incorporazione di Docutel Communication Services S.p.A.⁹⁶ (anche Docutel S.p.A.), con effetti fiscali a partire dal 1° gennaio 2013, in Postel S.p.A., previa acquisizione, da parte di quest'ultima, della quota di minoranza in mano al Gruppo MPS - Monte Paschi di Siena (15%)⁹⁷. Il secondo, formalizzato nel giugno 2014, ha portato alla cessione, della partecipazione detenuta da Postel S.p.A. in Docugest S.p.A., al Gruppo Cedacri, per un corrispettivo di 4,5 mln di euro⁹⁸.

10.4.1.2 SDA Express Courier S.p.A. (SDA S.p.A.)

Il bilancio 2013 di SDA S.p.A. si chiude con una perdita di 20,4 mln di euro, meno onerosa di quella subita al termine dell'esercizio precedente (-50,5 mln di euro). All'atto della sua approvazione, avvenuta il 10 aprile 2014, il CdA ha proposto, ed ottenuto, dalla Controllante l'autorizzazione ad utilizzare, a parziale copertura della suddetta perdita di 20,4 mln di euro, la riserva straordinaria di 13,2 mln di euro.

Sotto il profilo commerciale e gestionale, l'esercizio 2013, nel corso del quale la controllata ha incrementato la produzione, portandola a circa 64 mln di spedizioni (+18% rispetto al 2012), è stato connotato da una buona crescita dell'attività commerciale indirizzata al mercato esterno, con particolare riferimento alle spedizioni dei prodotti del *corriere espresso nazionale*, a conferma del positivo andamento, in particolare negli ultimi anni.

Tale progresso ha, in parte, compensato la flessione dei volumi di prodotto distribuiti da SDA S.p.A. per conto della Capogruppo; nell'esercizio in esame tali affidamenti hanno avuto una incidenza del 15% sul totale dei prodotti lavorati da

⁹⁵ Dalla Relazione finanziaria semestrale 2014 di Poste italiane S.p.A..

⁹⁶ Alla chiusura dell'esercizio 2012, il *patrimonio netto* della controllata Docutel S.p.A., che aveva chiuso il bilancio in sostanziale pareggio (+0,1 mln di euro), ammontava a 1,6 mln di euro.

⁹⁷ L'operazione di acquisizione della quota minoritaria di MPS ha richiesto a Postel S.p.A. un impegno finanziario di circa 250 mila euro.

⁹⁸ Docugest S.p.A., attiva nel settore del *mass printing*, della comunicazione di messaggi pubblicitari, nella stampa di tabulati bancari e nel trattamento e dematerializzazione di documenti cartacei, all'atto della cessione era partecipata al 49% da Postel e al 51% dal Gruppo Cedacri (attraverso le società C-Global e Cedacri, rispettivamente col 37% ed il 14%).

SDA S.p.A..

La successiva Tabella 10.5 espone l'andamento dei *ricavi da vendite e prestazioni* nel triennio 2011-2013, distinti per tipologia di prodotto.

Tabella 10.5

SDA EXPRESS COURIER SPA
Dettaglio dei ricavi e proventi da vendite e prestazioni

<i>(importi in €/mln)</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2013 v/s 2012</i>
<i>Servizi nazionali - corriere espresso</i>	305,9	332,4	365,1	9,8%
<i>Servizi internazionali - corriere espresso</i>	7,0	7,7	8,5	10,1%
<i>Postacelere</i>	15,3	12,0	9,3	-22,5%
<i>Pacchi</i>	45,6	40,2	38,8	-3,3%
<i>Paccocelere</i>	25,3	20,0	22,4	12,0%
<i>E-commerce</i>	6,2	3,7	3,0	-19,1%
<i>Altri ricavi *</i>	5,3	3,5	2,5	-29,0%
Totali	410,5	419,5	449,6	7,2%

* *servizi "golden service" e "motorecapito"*

Fonte: Bilanci di SDA Express Courier S.p.A.

Come già osservato, anche nel 2013 resta di assoluto rilievo l'apporto del *corriere espresso nazionale*, che totalizzando ricavi per 365,1 mln di euro (+9,8% rispetto all'anno precedente), contribuisce per oltre l'80% alla formazione degli stessi. Trae vantaggio dagli accordi commerciali con l'operatore *UPS* il servizio di *corriere espresso internazionale*, che contabilizza ricavi per 8,5 mln di euro (+10,1% sul 2012).

Segnano una flessione i proventi del settore *e-commerce* (-19,1% rispetto ai 3,7 mln di euro del 2012). Nella Relazione sulla gestione 2013 la controllata mette in evidenza due fattori; da una parte, il forte impulso della richiesta di acquisti *online*, che registra una costante evoluzione, dall'altra la strenua competizione degli operatori, che ha determinato una contrazione delle tariffe, causando una flessione nella remuneratività media del prodotto, a fronte della onerosità di una serie di attività necessarie a garantire i richiesti *standard* di qualità nei servizi di consegna.

Registrano cali i quantitativi di prodotti che sono di prerogativa esclusiva della Controllante: il servizio di *postacelere*, con 9,3 mln di euro, denota una flessione del 22,5% rispetto all'esercizio precedente, mentre i *pacchi* totalizzano ricavi per 38,8 mln di euro, a fronte dei 40,2 mln di euro del 2012.

L'andamento economico-gestionale di SDA S.p.A. riportato nella Tabella 10.6, è riferito alle ultime tre gestioni.

Tabella 10.6

SDA EXPRESS COURIER SPA

Dati economici

(Importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
Ricavi - totale	442,2	452,2	477,7	5,6%
ricavi da mercato	410,5	419,5	449,6	7,2%
altri ricavi	31,7	32,8	28,1	-14,2%
Costi della produzione - totale	453,5	516,6	505,0	-2,2%
beni e servizi	375,7	391,7	415,4	6,1%
costo del lavoro	59,2	62,2	66,9	7,5%
ammortamenti	10,5	9,5	6,9	-26,8%
svalutazioni	-	37,3	-	n.s.
accantonamenti	1,0	4,6	4,0	-12,6%
altri oneri/(proventi)	7,1	11,3	11,8	3,7%
Margine operativo netto	(11,3)	(64,4)	(27,3)	-57,6%
<i>indice di redditività operativa netta</i>	<i>-3%</i>	<i>-14%</i>	<i>-6%</i>	
oneri finanziari	(6,5)	(6,4)	(2,8)	-55,7%
proventi finanziari	1,2	0,6	1,1	77,0%
Margine ante imposte	(16,6)	(70,2)	(29,1)	-58,6%
imposte dell'esercizio	9,0	19,7	8,6	-56,2%
Risultato d'esercizio	(7,6)	(50,5)	(20,4)	-59,5%

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di SDA Express Courier S.p.A.

Nell'ambito dei *costi della produzione* si incrementa la voce *beni e servizi*, che si porta a 415,4 mln di euro (+6,1% rispetto al 2012) ed è alimentata principalmente dalle spese per l'acquisto del carburante e dai costi per prestazione d'opera dei corrieri.

Il *costo del lavoro*, pari a 66,9 mln di euro (+7,5% sul 2012) cresce soprattutto per effetto dell'aumento dell'organico (+18 unità), ma anche dei costi di somministrazione, a causa dell'aumento delle tariffe riconosciute alle cooperative.

Per l'esercizio 2013 il conto economico non recepisce la svalutazione degli avviamenti industriali, che era stata invece contabilizzata, a seguito di *impairment test*, nell'esercizio 2012 per un ammontare di 37,3 mln di euro (Tabella 10.6), fattore, questo, che aveva aggravato notevolmente quel risultato di esercizio.

Analogamente alla gestione precedente, il bilancio contabilizza *imposte* positive pari a 8,6 mln di euro, per effetto di un provento da adesione a consolidato fiscale nell'ambito del Gruppo Poste italiane pari a 6,2 mln di euro, di imposte differite nette positive di 1,8 mln di euro, di rimborsi IRES per deducibilità IRAP di 1,7 mln di euro, a fronte di un onere fiscale per IRAP di 1,0 mln di euro.

Alla chiusura del primo semestre 2014, SDA S.p.A. sconta ancora una perdita di 6,6 ml di euro, decisamente meno pesante di quella subita allo scadere del I° semestre 2013, che era attestata a 11,6 mln di euro. In aumento i ricavi, che hanno totalizzato 254,1 mln di euro, contro i 231,8 mln di euro del semestre 2013 (+9,6%).

10.4.1.3 Italia Logistica S.r.l.

Con il bilancio 2013 Italia Logistica S.r.l., attiva nel settore della logistica integrata, registra il primo risultato positivo dalla sua costituzione (2007); lo stesso, benché modesto (0,05 mln di euro), succede alla perdita a 1,7 mln di euro subita alla chiusura dell'esercizio 2012, quando la medesima si trovava ancora sotto il controllo congiunto di SDA S.p.A. e di FS Logistica S.p.A..

Nella seconda metà del 2012 è stato, infatti, attuato l'intervento di scissione societaria, in seguito al quale SDA S.p.A. ha acquisito il controllo totalitario di Italia Logistica S.r.l. a decorrere dall'ottobre 2012.

La Tabella 10.7 pone in evidenza l'andamento economico dell'azienda nel triennio 2011-2013.

Tabella 10.7

ITALIA LOGISTICA SRL				
Dati economici				
(Importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
Ricavi - totale	89,8	84,7	67,3	-20,6%
ricavi da mercato	87,9	83,7	66,9	-20,0%
di cui				
per servizi di archivio	14,3	11,4	11,7	3,3%
per servizi di logistica	48,4	48,1	49,3	2,6%
per servizi trasp merci	18,5	16,5	0,0	n.s.
per servizi trasp internaz via mare	4,9	5,5	5,9	7,6%
Fiera di Milano	1,8	2,3	0,0	-99,8%
altri ricavi	1,8	1,1	0,4	-64,0%
Costi della produzione - totale	92,0	86,1	66,7	-22,5%
materie prime sussidiarie e merci/magazzino	1,5	1,1	1,2	13,4%
servizi	71,3	65,1	50,5	-22,4%
godimento beni di terzi	9,7	9,9	7,0	-29,8%
costo del lavoro	6,2	6,5	5,2	-19,8%
ammortamenti/accantonamenti/svalutazioni	2,4	2,9	1,9	-34,6%
altri oneri/(proventi)	0,9	0,7	1,0	48,1%
Margine operativo netto	(2,3)	(1,4)	0,6	n.s.
indice di redditività operativa netta	-2,5%	-1,6%	0,8%	
proventi/(oneri) finanziari	(0,5)	(0,1)	(0,3)	n.s.
Margine ante imposte	(2,7)	(1,4)	0,3	n.s.
imposte	(0,1)	(0,3)	(0,2)	-11,7%
Risultato d'esercizio	(2,8)	(1,7)	0,1	n.s.

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di Italia Logistica S.r.l.

Come rilevabile dal suindicato prospetto, i ricavi da mercato registrano una flessione del 20%, determinata principalmente dal venire meno dei ricavi per trasporto merci, collegati all'operatività *Multimodale Terra*, in conseguenza della chiusura dei rapporti con Ferrovie dello Stato; tali proventi nel 2012 ammontavano a 16,5 mln di euro.

Parallelamente alla diminuita operatività, si abbassano anche i costi della produzione, che si portano a 66,7 mln di euro (-22,5% rispetto all'anno precedente). A tale variazione, "ascrivibile sostanzialmente alla cessione del ramo d'azienda *Multimodale Terra*", ha contribuito soprattutto il calo della voce servizi,

che totalizza a 50,5 mln, contro 65,1 mln di euro dell'anno 2012. Sempre influenzato da tale operazione societaria, il decremento del *costo del lavoro*, pari a 5,2 mln di euro (-19,8% sull'anno precedente), grazie ad un minor impiego di risorse.

10.4.1.4 Mistral Air S.r.l.

Nel 2013, l'andamento della compagnia aerea del Gruppo è stato caratterizzato dalle medesime problematiche degli esercizi precedenti, individuabili nel rallentamento delle iniziative commerciali per effetto di fattori congiunturali, negli elevati costi del carburante e degli interventi di manutenzione degli aeromobili, e, infine, nel ridimensionamento delle attività di trasporto degli effetti postali svolte per conto della Capogruppo.

Con riferimento al settore di operatività dedicato ai voli *charter*, la Relazione sulla gestione 2013 di Mistral Air S.r.l. pone ancora l'accento sulla situazione, ancor più problematica di quella in essere negli anni precedenti, nella quale versano i Paesi medio-orientali; sono di conseguenza rallentate sensibilmente le programmazioni commerciali dedicate a quelle destinazioni, che costituivano una componente primaria nei piani commerciali della compagnia aerea.

In particolare, "nel solo 2013, il numero dei turisti italiani in Egitto è calato del 29% rispetto all'anno precedente, con blocco pressoché totale da fine agosto in poi".

La gestione 2013 di Mistral Air S.r.l. chiude con una nuova perdita di 7,4 mln di euro (quella registrata dal bilancio 2012 ammontava a 8,2 mln di euro) ed un *patrimonio netto negativo* di 3,3 mln di euro, condizione che ha reso indispensabile l'intervento finanziario della Capogruppo, già illustrato al precedente punto 10.2 del presente referto.

Come evidenziato nella Tabella 10.8, i *ricavi da mercato*, attestati a 96,9 mln di euro, registrano una flessione del 6,9% rispetto all'anno precedente.

Restano, invece, sostanzialmente stabili i *costi della produzione*; tale condizione ha contribuito a gravare ulteriormente il bilancio della compagnia, come evidenziato dall'*indice di redditività operativa netta* di cui alla menzionata Tabella 10.8.

Tabella 10.8

MISTRAL AIR SRL

Dati economici

(importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
Ricavi - totale	110,4	108,9	102,6	-5,8%
ricavi da mercato	107,7	104,1	96,9	-6,9%
di cui				
servizio trasporti cargo v/s Consorzio Logistica Pacchi scpa	34,1	33,2	32,0	-3,9%
voli charter	72,9	70,2	64,0	-8,8%
altro	0,6	0,7	0,9	33,6%
altri ricavi e proventi	2,8	4,8	5,7	18,2%
Costi della produzione - totale	112,7	113,2	113,2	0,0%
materie prime sussidiarie e merci/magazzino *	28,4	32,7	29,2	-10,8%
servizi	42,9	46,0	43,4	-5,7%
godimento beni di terzi	29,1	20,9	18,0	-13,6%
costo del lavoro	11,2	11,7	11,4	-2,6%
ammortamenti/accantonamenti	0,3	0,3	0,6	99,2%
altri oneri	0,9	1,6	10,7	n.s.
Margine operativo netto	(2,3)	(4,3)	(10,6)	n.s.
indice di redditività operativa netta	-2,1%	-3,9%	-10%	
oneri finanziari	(0,8)	(0,8)	(2,5)	n.s.
proventi finanziari	0,4	0,8	2,2	n.s.
Margine ante imposte	(2,7)	(4,3)	(10,9)	n.s.
imposte	0,6	(3,9)	3,5	n.s.
Risultato d'esercizio	(2,2)	(8,2)	(7,4)	-9,9%

* include la voce variazione rimanenze da magazzino

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di Mistral Air S.r.l.

E', comunque, da rilevare che l'onerosità dei costi dell'esercizio non è riconducibile ai veri e propri costi industriali che, invece, sono diminuiti proporzionalmente alla flessione delle attività di volo, quanto alla voce *altri oneri*; la medesima, che nel 2013 ammonta a 10,7 mln di euro, contro 1,6 mln dell'anno precedente, è formata per 9,1 mln di euro da *accantonamenti per svalutazione crediti v/s clienti*. Il rilevante accantonamento "contiene la svalutazione prudenziale di crediti verso un certo numero di piccoli clienti, nonché di parte del credito vantato verso uno dei principali clienti della società, classificato come sofferenza".

Le *imposte*, positive di 3,5 mln di euro, recepiscono gli effetti connessi ad *imposte differite nette* pari a 2,7 mln di euro ed a proventi *IRES da consolidato fiscale*⁹⁹, cui la controllata aderisce unitamente alla Capogruppo per 1,0 mln di euro.

10.4.1.5 Postecom S.p.A.

Anche nel 2013 la società ha registrato un buon andamento; i *ricavi da mercato*, che si sono portati a 116,0 mln di euro, si sono incrementati di oltre il 3% rispetto all'anno precedente. In particolare, registrano un sensibile incremento i *ricavi da mercato esterno*, che si sono attestati a 13,9 mln di euro (+88,1%

⁹⁹ Il consolidato fiscale è regolamentato dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, artt. 117-129.

rispetto al 2012), contribuendo per il 12% al fatturato (per il 7% nell'anno precedente).

Nonostante ciò il *marginetto netto* dell'esercizio 2013 registra una flessione dell'11,5% rispetto all'utile del 2012, attestandosi a 4,5 mln di euro (Tabella 10.9).

Tabella 10.9

POSTECOM SPA
Dati economici

(importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
Ricavi - totale	80,5	113,2	116,9	3,3%
ricavi da mercato	79,7	112,8	116,0	2,8%
<i>ricavi infragruppo</i>	54,9	76,5	73,2	-4,2%
<i>ricavi da mercato attraverso Gruppo</i>	20,3	28,6	28,9	1,1%
<i>ricavi da mercato esterno</i>	4,6	7,4	13,9	88,1%
<i>variazione rimanenze di magazzino</i>	(0,1)	0,3	(0,2)	n.s.
altri ricavi e proventi	0,8	0,4	0,9	n.s.
Costi della produzione - totale	74,7	104,8	110,7	5,7%
costi per beni e servizi	50,7	68,5	82,8	20,8%
costo del lavoro	17,2	21,5	23,5	9,3%
ammortamenti	6,7	7,2	9,8	36,1%
altri costi operativi	0,0	7,5	(5,4)	n.s.
Margine operativo netto	5,8	8,4	6,1	-27,1%
<i>indice di redditività operativa netta</i>	7,3%	7,4%	5,3%	
oneri/proventi finanziari	1,6	(0,1)	(0,0)	13,1%
Margine ante imposte	7,5	8,4	6,1	-27,0%
imposte dell'esercizio	(3,4)	(3,2)	(1,6)	-51,5%
Risultato d'esercizio	4,1	5,1	4,5	-11,5%

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di Postecom S.p.A.

La causa è ascrivibile all'incremento dei costi della produzione, che si sono portati a 110,7 mln di euro (+5,7% sulla voce 2012). In particolare, registrano aumenti le *spese per servizi*, che sono incluse nella voce *costi per beni e servizi*; dette *spese per servizi*, che nel 2013 ammontano a 69,7 mln di euro (+10% rispetto al 2012), si riferiscono per 48,2 mln a prestazioni di servizi tecnici in *outsourcing*, necessarie a garantire erogazione e sviluppo di servizi commercializzati quasi esclusivamente dalla Capogruppo.

Nel 2013 si incrementa anche la componente *costo del lavoro*, che si attesta a 23,5 mln di euro (+9,3% sul 2012), in conseguenza dell'inserimento di nuove risorse lavorative (+39 unità rispetto al 2012¹⁰⁰).

Da rilevare che il risultato di periodo relativo alla semestrale 2014 è pari a +0,5 mln di euro, in significativa flessione sull'omologo periodo contabile 2013, attestato a 2,8 mln di euro; alla chiusura dei primi sei mesi della gestione 2014, i

¹⁰⁰ Il numero dei dipendenti medio nel 2013 è, invece, pari a 352,25, contro 309 del 2012.

ricavi sono pari a 43, 8 mln di euro (-18,7% sul 2013).

10.4.1.6 Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. (EGI S.p.A.)

Anche il mercato immobiliare risente della problematica situazione economica; lo stesso è, infatti, caratterizzato da un forte rallentamento della domanda.

Detta criticità interessa anche le attività di valorizzazione degli immobili non strumentali di Poste italiane S.p.A., che costituiscono l'oggetto sociale di EGI S.p.A., come desumibile dai dati contabili degli ultimi due anni, esposti nella Tabella 10.10.

Tabella 10.10

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI SPA				
Dati economici				
(importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
Ricavi - Totale	23,3	18,8	17,5	-6,8%
ricavi da mercato	19,5	16,1	15,0	-6,9%
di cui				
vendite immobiliari	2,7	0,0	0,0	n.s.
locazioni immobiliari attive	16,8	16,1	15,0	-6,9%
plusvalenze	0,0	0,0	0,0	n.s.
altri ricavi e proventi	3,9	2,7	2,5	-6,2%
variazioni giacenze immobili/(dismissioni)	(1,2)	(0,5)	2,6	n.s.
Costi della produzione - totale	16,1	17,6	24,2	37,1%
costi per beni e servizi	4,7	4,6	6,6	45,7%
costo del lavoro	1,5	1,6	1,5	-3,1%
ammortamenti	6,9	7,0	5,7	-17,7%
accantonamenti	0,0	0,0	5,4	n.s.
altri oneri	3,0	4,5	4,9	7,1%
Margine operativo netto	6,0	0,7	(4,1)	n.s.
oneri finanziari	(0,0)	(0,1)	(0,7)	n.s.
proventi finanziari	2,0	0,5	3,4	n.s.
Margine ante imposte	8,1	1,1	(1,3)	n.s.
imposte dell'esercizio	(1,7)	(1,6)	(2,3)	40,9%
Risultato d'esercizio	6,4	(0,5)	(3,7)	n.s.

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.

Il 2013 si chiude con una perdita di 3,6 mln di euro, che si confronta con quella, molto meno significativa, della gestione precedente (-0,5 mln di euro).

Anche nell'esercizio in esame non sono state realizzate vendite; infatti i ricavi da mercato, pari a 15,0 mln di euro (-6,9% sul 2012) sono costituiti solo da spettanze relative a contratti di locazione attivi, dei quali il 36% maturato all'interno del Gruppo.

La voce altri ricavi è formata in prevalenza da riaddebiti di oneri accessori su locazioni, riferiti ad importi recuperati dai conduttori ed attinenti a spese accessorie, che, in base all'art. 9 della Legge 392/1978, sono a carico degli stessi.

Le *variazioni delle giacenze immobili* evidenziano, nel conto economico 2013, un valore positivo di 2,6 mln di euro (Tabella 10.10), in conseguenza di riclassifiche contabili su immobili destinati alla vendita.

Va rilevato che il risultato negativo del bilancio 2013 è stato influenzato, oltre che da fattori gestionali, quali l'incremento dei *costi per beni e servizi*, che si portano a 6,6 mln di euro (+45,7% rispetto all'esercizio precedente), anche da voci contabili più "tecniche", come gli *accantonamenti*, che ammontano a 5,4 mln di euro; gli stessi sono stati operati per fronteggiare spese correlate a controversie giudiziarie in corso¹⁰¹. Al riguardo, il *management* ha osservato che "al netto di tale fenomeno, di portata del tutto straordinaria, il risultato operativo (*EBIT*) di EGI sarebbe stato positivo per 1,4 mln di euro".

La voce *altri oneri*, che è compresa nei *costi della produzione*, si è attestata a 4,9 mln di euro; la componente più gravosa, costituita dagli oneri relativi all'IMU, è pari a 4,2 mln di euro (4,1 mln nel 2012).

Al fine di dare maggiore impulso all'attività commerciale, la società ha individuato, nell'ambito del proprio patrimonio, 46 immobili da destinare alla vendita, predisponendo interventi di valorizzazione di detti beni sulla base delle differenti tipologie e destinazione.

I dati della semestrale 2014 evidenziano ricavi per 7,8 mln di euro, rispetto ai 9,1 mln di euro contabilizzati al 30 giugno 2013 ed un risultato di periodo positivo di 1,0 mln di euro, che sconta una flessione di 21 punti percentuali su quello della corrispondente chiusura contabile 2013.

10.4.1.7 Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale S.p.A. (BdM/MCC S.p.A.)

La persistente fase recessiva scoraggia crescita ed iniziative imprenditoriali, diminuite anche a causa delle restrizioni poste dal settore bancario all'accoglimento delle richieste di finanziamento, indirizzo, questo, che è pure motivato dalle nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale¹⁰².

Dette problematiche si manifestano in maniera particolarmente accentuata nel Sud Italia, dove ancor più rilevanti appaiono i fattori di rischio nella concessione del

¹⁰¹ Lo stanziamento è collegato ad una sentenza di primo grado emessa dal Tribunale Civile di Roma, sfavorevole ad EGI S.p.A., avverso la quale la società ha proposto ricorso in Corte d'Appello.

¹⁰² Per il settore bancario, l'attività è regolata dalla circolare n. 263 della Banca d'Italia - Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, aggiornamento n. 15 del 2 luglio 2013. La Circolare recepisce le direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE ed il documento "Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali. Nuovo schema di regolamentazione" del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ("Basilea II").

credito.

In tale contesto, la Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale S.p.A. (anche BdM/MCC S.p.A. o Banca) chiude il 2013 con un *utile* di 11,6 mln di euro, con un netto miglioramento rispetto a quello della gestione 2012 ed un *Patrimonio netto* di 158,0 mln di euro (145,6 mln di euro nel 2012).

La Banca ha avviato, nel luglio 2013, attività di monitoraggio mirate a verificare il rispetto del c.d. "principio di prevalenza", che trova la sua realizzazione in attività creditizie espletate non solo a beneficio di imprese con sede legale o operativa nel Mezzogiorno, ma anche di società che non hanno sede nel Mezzogiorno, ma contribuiscono con il loro progetti a creare iniziative imprenditoriali e di occupazione nel Mezzogiorno stesso.

Tale analisi, che nei piani della Banca deve avere cadenza periodica, è stata effettuata, a distanza di sei mesi dalla prima (luglio 2013), nel febbraio 2014, ed è riferita alla situazione in essere al 31 dicembre 2013.

Nella sottostante Tabella 10.11, dalla quale risulta che la percentuale complessiva di attività a carattere "prevalente" nel 2013 è stata pari al 79%, viene evidenziata la distribuzione a livello territoriale.

Tabella 10.11

BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA

Attività creditizia Mezzogiorno Italia - Anno 2013

<i>Sud e isole</i>		
79%	REGIONE	%
	ABRUZZO	11%
	BASILICATA	4%
	CALABRIA	6%
	CAMPANIA	17%
	MOLISE	3%
	PUGLIA	14%
	SARDEGNA	5%
	SICILIA	20%

Fonte: Relazione finanziaria 2013 Banca del Mezzogiorno/Medio Credito Centrale S.p.A.

L'operatività della Banca del Mezzogiorno segue due filoni principali: da un lato, la gestione della attività creditizia propria della Banca, dall'altro, lo svolgimento di attività di supporto alle imprese nell'accesso ai fondi pubblici, attività che consistono principalmente nella gestione del *Fondo di Garanzia per le PMI*.

Sempre nell'ambito del comparto agevolativo, la medesima riveste il ruolo di intermediario, per conto dello Stato e di talune Regioni, nell'ambito di investimenti

collegati allo sviluppo produttivo, alla ricerca e all'innovazione¹⁰³.

La Tabella 10.12 riproduce i conti economici di BdM/MCC S.p.A. dal 2011 al 2013.

Tabella 10.12

BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
interessi attivi e proventi assimilati	21,4	26,8	36,8	37,1%
interessi passivi ed oneri assimilati	(17,1)	(13,7)	(15,7)	14,6%
Margine di interesse	4,3	13,1	21,1	60,7%
commissioni attive	35,9	32,1	35,8	11,7%
commissioni passive	(0,9)	(0,4)	(0,4)	-16,1%
Commissioni nette	35,1	31,6	35,4	12,1%
risultato netto dell'attività di negoziazione	0,0	0,0	0,0	n.s.
risultato delle attività di copertura	-	(0,1)	0,0	n.s.
utile (perdita) da cessioni o riacquisto di:	-	6,5	7,7	18,9%
a) crediti	-	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	6,3	7,7	22,9%
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	0,2	-	-
Margine di intermediazione	39,4	51,1	64,2	25,6%
rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(3,7)	(5,8)	(3,6)	-37,7%
a) crediti	0,0	(5,6)	(3,5)	-37,2%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(3,7)	(0,3)	(0,1)	-48,2%
Risultato netto della gestione finanziaria	35,7	45,3	60,6	33,7%
spese amministrative:	(34,5)	(34,5)	(38,6)	11,7%
a) spese per il personale	(20,1)	(19,7)	(24,9)	26,3%
b) altre spese amministrative	(14,5)	(14,9)	(13,7)	-7,5%
accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2,8)	(0,4)	0,2	n.s.
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(0,2)	(0,2)	(0,1)	-50,7%
rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(0,2)	(1,4)	(1,8)	32,8%
altri oneri/proventi di gestione	1,6	1,0	1,0	-1,9%
Costi operativi	(36,2)	(35,5)	(39,4)	10,9%
utile da cessione di investimenti	0,0	0,0	0,0	n.s.
Utile/(perdita) delle operatività correnti al lordo delle imposte	(0,5)	9,8	21,2	n.s.
imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(1,9)	(2,6)	(9,6)	n.s.
utile/(perdita) dell' operatività correnti al netto delle imposte	(2,3)	7,1	11,6	62,3%
utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	2,9	-	-	-
Utile di esercizio	0,6	7,1	11,6	62,3%

La Banca ha iniziato ad operare formalmente nel Gruppo Poste italiane dal 1° gennaio 2012; per l'esercizio 2011 sono state, pertanto, operate le dovute riclassifiche contabili su alcune componenti ancora collegate all'operatività della Banca nell'ambito del Gruppo Unicredit.

Fonte: Bilanci Banca del Mezzogiorno/Medio Credito Centrale S.p.A.

Nel 2013, il *margin*e di intermediazione si porta a 64,2 mln di euro, con una crescita del 25,6%, rispetto alla gestione 2012.

A monte di tale risultato, il *margin*e di interesse, pari a 21,1 mln di euro, tiene conto della componente *interessi attivi e proventi assimilati*, che assommano a 36,8 mln di euro, in incremento del 37,1% rispetto al 2012, grazie ai nuovi impieghi nell'attività creditizia.

Gli *interessi passivi ed oneri assimilati* sono, invece, pari a 15,7 mln di euro

¹⁰³ Ad es.: Legge Sabatini (rivolta alle PMI impegnate in attività produttive), Legge 596/94 Ricerca ed Innovazione, Fondo Jeremie Calabria (gestito per conto del Fondo Europeo per gli Investimenti), etc.

(13,7 mln di euro della gestione precedente).

Nell'esercizio 2013, l'attività creditizia della BdM/MCC S.p.A. si è sviluppata sensibilmente, passando da 227,9 mln del 2012 a 770,9 mln di euro¹⁰⁴.

Tornando ai dati della Tabella 10.12, si rileva che le *commissioni nette* (*commissioni attive/commissioni passive*), che pure concorrono alla determinazione del suddetto *margin di intermediazione*, sono pari a 35,4 mln di euro (31,6 mln di euro nel 2012) e sono alimentate quasi totalmente dalle attività svolte da BdM/MCC S.p.A. nel settore delle agevolazioni pubbliche; infatti, per l'anno in esame le *commissioni nette* collegate al *Fondo Centrale di Garanzia per le PMI* ammontano a 29,9 mln di euro¹⁰⁵, mentre altri 4,9 mln di euro attengono alla gestione di altri strumenti agevolativi (sviluppo, ricerca ed innovazione).

Sotto la soglia del *risultato netto della gestione finanziaria*, che nel 2013 si porta a 60,6 mln di euro (+33,7% rispetto alla gestione precedente), si evidenzia in particolare la crescita delle *spese per il personale*, che salgono a 24,9 mln di euro (+26,3% sul 2012)¹⁰⁶.

I dati della semestrale 2014 rilevano l'ulteriore miglioramento della gestione della Banca. L'*utile* conseguito è stato di 16,1 mln di euro, contro i 6,9 mln di euro del corrispondente periodo contabile 2013, grazie ad un *margin d'interesse* di 19,2 mln di euro (8,1 mln di euro al 30 giugno 2013) ed a *commissioni nette* pari a 19,2 mln di euro (16,3 mln nel semestre 2013).

Come già riferito al punto 10.2 della presente relazione, nel dicembre del 2013 la Capogruppo ha autorizzato la Banca a procedere ad un aumento di capitale, che, conseguentemente, si è attestato a 364,5 mln di euro.

10.4.1.8 BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

Nel 2013 il sistema italiano dei fondi comuni d'investimento registra un andamento positivo; secondo le analisi di settore, nell'arco dell'anno la *raccolta netta* si è attestata a circa 46,5 mld di euro.

Il mercato, pur privilegiando la sottoscrizione di prodotti di diritto estero, con una *raccolta* di 35,8 mld di euro, ha registrato, in controtendenza con gli anni

¹⁰⁴ Nello Stato patrimoniale le *attività finanziarie destinate alla vendita* nel 2013 ammontano a 391,9 mln di euro, contro i 524,2 mln di euro dell'anno 2012; la variazione è imputabile agli smobilizzi effettuati dalla controllata proprio per far fronte alle accresciute erogazioni. Il portafoglio delle disponibilità finanziarie della Banca è costituito da titoli governativi della Repubblica italiana.

¹⁰⁵ Nel 2013, con un totale di 83 mila domande pervenute (+34% rispetto al 2012) la gestione del Fondo ha generato un volume di finanziamenti, concessi grazie alla garanzia del medesimo, pari a circa 11 mld di euro (dalla Relazione finanziaria 2013 di BdM/MCC S.p.A.)

¹⁰⁶ A dicembre 2013 l'organico è di 263 unità (21 dirigenti, 151 quadri direttivi, 91 aree professionali), con un incremento di 40 risorse rispetto all'anno 2012.

precedenti, il recupero dei prodotti di diritto italiano, che hanno raggiunto una raccolta pari a 10,7 mld di euro ed un patrimonio complessivo di 558 mld di euro (+18% rispetto a dicembre 2012).

L'andamento di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR ha confermato tale tendenza; la Tabella 10.13, evidenzia i risultati conseguiti dalla *raccolta netta* al 31 dicembre 2013, assieme ai due precedenti esercizi.

Tabella 10.13

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR
Andamento della raccolta fondi comuni d'investimento - OICR di proprietà e di terzi

(importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
<i>raccolta lorda</i>	887	1.407	2.148	52,7%
<i>riscatti</i>	(1.022)	(1.010)	(1.387)	37,3%
incidenza % riscatti su raccolta lorda	115%	72%	65%	
Raccolta netta	(135)	397	761	91,7%

Fonte: Bilanci di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

Il risultato 2013, pari a 761 mln di euro, registra un incremento di oltre il 91% sul risultato 2012, anche per effetto di una minore incidenza, nel 2013, dei *riscatti* sul rispettivo valore della *raccolta lorda* è del 65% (nel 2012 era pari al 72%).

Come rilevabile dal successivo prospetto, Tabella 10.14, conseguono una buona crescita i patrimoni legati alla *gestione collettiva*, fatta eccezione per i prodotti istituiti da terzi, ma distribuiti dalla controllata; questi, comunque, incidono solo in ragione del 4% sul patrimonio globale degli OICR.

Tabella 10.14

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR
Patrimoni gestiti

(importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
Gestione collettiva del risparmio	3.492	4.129	4.781	15,8%
di cui				
OICR * di proprietà	2.984	3.683	4.566	24,0%
OICR * di terzi distribuiti	508	446	215	-51,8%
Gestione Portafogli individuali	13.693	32.379	41.099	26,9%
Totale patrimonio gestito	17.185	36.508	45.880	25,7%

* Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

Fonte: Bilanci di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

Relativamente alla gestione dei *Portafogli individuali*, cui si riconducono le attività di copertura del *Patrimonio libero*, di parte delle riserve tecniche del *Ramo I* di Poste Vita S.p.A. e del *Ramo Danni* di Poste Assicura S.p.A., la suddetta Tabella 10.14 evidenzia che nel 2013 il patrimonio rientrante in tale gestione è pari a

41.099 mln di euro (32.379 mln di euro nel 2012)¹⁰⁷.

il patrimonio globale gestito da BancoPosta Fondi nel 2013 si è, pertanto, attestato a 45.880 mln di euro, con un incremento del 25,7% rispetto all'esercizio precedente.

La Tabella 10.15 riassume, infine, le informazioni economico-gestionali della controllata relativamente agli anni 2011-2013.

Tabella 10.15

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR
Dati economici

<i>(Importi in €/mln)</i>	2011	2012	2013	2013 w/s 2012
commissioni attive	31,5	32,8	43,7	33,1%
commissioni passive	(12,6)	(14,4)	(18,6)	29,4%
Commissioni nette	18,9	18,5	25,1	36,0%
interessi attivi e proventi assimilati	1,2	1,5	2,4	61,7%
interessi passivi ed oneri assimilati	0,0	(0,0)	(0,0)	-13,4%
utile/perdita da cessione o riacquisto di (att fin disp vendita)	0,2	0,5	0,0	-97,9%
Margine di intermediazione	20,2	20,4	27,5	34,7%
spese amministrative	(7,5)	(8,0)	(8,8)	10,1%
altre voci contabili (rettifiche, oneri vari/ altri prov. di gest.)	(0,1)	(0,1)	(0,2)	n.s.
Risultato gestione operativa	12,7	12,4	18,6	49,6%
imposte	(4,2)	(3,8)	(7,4)	97,3%
Risultato dell'esercizio	8,5	8,6	11,1	28,9%

Fonte: Bilanci di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

In particolare, le *commissioni nette* registrano un significativo rialzo sull'esercizio precedente per effetto dell'incremento delle masse gestite.

Detto valore è la risultante di *commissioni attive* per 43,7 mln di euro (+33,1%) a fronte di *commissioni passive* pari a 18,6 mln di euro (+29,4% sul 2012). Le *commissioni attive* si riferiscono per il 79%, alla gestione dei fondi comuni d'investimento e dei fondi di terzi, e per la quota residuale alla gestione dei *portafogli individuali*, mentre le *commissioni passive* sono sola prerogativa della gestione dei fondi comuni d'investimento di proprietà.

Nella menzionata Tabella 10.15 l'incremento della voce *interessi attivi e proventi assimilati* si attesta a 2,4 mln di euro contro 1,5 mln dell'anno precedente; la stessa è alimentata quasi totalmente dagli interessi attivi rivenienti dagli investimenti effettuati esclusivamente in titoli di Stato italiani.

Il miglioramento della redditività di BancoPosta Fondi nella prima parte del 2014 è attestato dalla semestrale, che contabilizza un *utile netto* di 7,1 mln di euro

¹⁰⁷ Dalla Relazione sulla Gestione 2013 di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR si rileva che nell'esercizio 2013 la *raccolta lorda* afferente la gestione dei *Portafogli individuali* è stata di 6.464 mln di euro, mentre la *raccolta netta* è stata positiva per 6.126 mln di euro.

(+10,8% sul semestre 2013); le *commissioni attive* ammontano a 23,6 mln di euro e le *commissioni nette* a 13,8 mln di euro (rispettivamente +3,0% e +6,1% rispetto ai valori della semestrale 2013).

10.4.1.9 Poste Vita S.p.A.

Nel 2013 il comparto assicurativo vita ha sperimentato una fase positiva, con un fatturato complessivo, riferito a tutte le imprese operanti in Italia, di circa 85 mld di euro (+18,1% rispetto al 2012). Il canale di vendita prevalente è quello del *bancassurance*, con il 44% nelle attività di raccolta¹⁰⁸.

Anche nell'esercizio in esame, il Gruppo Poste Vita, con il contributo preponderante della controllante Poste Vita S.p.A., ha primeggiato per fatturato sugli altri tre settori d'affari del Gruppo Poste italiane, *postale/commerciale*, *finanziario* e *altri servizi*.

Poste Vita S.p.A. ha realizzato, in continuità con gli esercizi precedenti, *performance* di rilievo nella raccolta dei premi; l'incremento dell'attività assicurativa ha trovato conferma nella stipula di 998.602 nuovi contratti (+12,2% rispetto al 2012). Al 31 dicembre 2013, il numero totale dei contratti del portafoglio di Poste Vita S.p.A. è attestato a 5,3 mln, contro 4,7 mln di contratti in essere al 1° gennaio 2013.

Il bilancio della Compagnia è stato redatto, secondo i principi contabili nazionali; pertanto, i dati presenti nel medesimo non sempre coincidono con quelli evidenziati dal bilancio consolidato di Poste italiane S.p.A., che è, invece, formulato secondo le regole contabili internazionali IFRS¹⁰⁹.

In base a quanto evidenziato, i *risultati dell'esercizio* di Poste Vita S.p.A., registrati dai bilanci consolidati della Controllante sono pari a 131,7 mln nel 2011, a 265,5 mln nel 2012 e 253,7 mln di euro nel 2013, e differiscono da quelli, omologhi, dei bilanci individuali; i medesimi compaiono nella Tabella 10.16, che riporta, inoltre, i principali dati economici con riferimento agli ultimi tre esercizi.

¹⁰⁸ Dalla Relazione sul *reporting package* di Poste Vita S.p.A.

¹⁰⁹ Ai fini dell'elaborazione del bilancio consolidato, la Compagnia appronta, contestualmente al bilancio individuale, un *reporting package* formulato secondo i principi IFRS.

Tabella 10.16

POSTE VITA SPA				
Dati economici				
(Importi in € mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
RAMI DANNI				
premi dell'esercizio (I)	3,3	2,0	1,8	-12,4%
RAMI VITA				
premi dell'esercizio (I)	9.501,3	10.507,6	13.161,5	25,3%
di cui				
RAMO I	8.118,5	9.383,2	13.019,0	38,7%
RAMO III (unit - index linked)	1.308,1	1.097,8	79,2	-92,8%
RAMO IV	-	0,03	0,48	n.s.
RAMO V	74,8	26,5	62,9	n.s.
proventi da investimenti	1.500,3	2.367,8	2.416,2	2,0%
proventi / plusvalenze non realizzate.....(*)	358,9	1.375,5	725,3	-47,3%
oneri relativi ai sinistri (sinistri, riscatti, capitali maturati) (I)	5.209,1	5.455,8	5.187,6	-4,9%
di cui (somme pagate per)				
sinistri	526,9	576,5	677,6	17,5%
riscatti	2.106,9	2.465,2	2.349,6	-4,7%
capitali maturati	2.569,1	2.408,6	2.155,2	-10,5%
sinistri in riassicurazione	(1,0)	(1,7)	(2,6)	52,1%
spese di liquidazione	7,2	7,2	7,8	8,4%
variazioni delle riserve matematiche e tecniche (I)	4.652,6	7.438,8	10.074,0	35,4%
oneri patrimoniali e finanziari	361,6	128,9	169,2	31,3%
oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate (*)	702,8	19,9	10,5	-47,0%
RAMI VITA E DANNI				
risultato conto tecnico ramo Danni	4,3	1,5	1,3	-11,8%
risultato conto tecnico ramo Vita	92,1	812,9	376,4	-53,7%
risultato dell'attività ordinaria	155,0	919,1	484,2	-47,3%
proventi straordinari	0,3	1,4	7,9	465,9%
oneri straordinari	(2,3)	(78,1)	(17,1)	-78,2%
risultato dell'attività straordinaria	(2,0)	(76,7)	(9,2)	-88,0%
risultato ante-imposte	153,0	842,4	475,0	-43,6%
imposte sul reddito dell'esercizio	(72,6)	(311,5)	(236,7)	-24,0%
risultato del periodo	80,3	530,9	238,2	-55,1%

n.b.: la presente tabella non riproduce completamente il conto economico dei bilanci della Compagnia, ma ne estrapola le voci più significative

(I) Importi al netto delle cessioni in riassicurazione

(*) relativi ad investimenti a beneficio di assicurati rami vita i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (polizze index-linked o unit-linked)

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di Poste Vita S.p.A.

Alla chiusura del bilancio 2013 i premi assicurativi, al netto delle quote cedute ai riassicuratori, si sono attestati a 13.163 mln di euro, segnando un incremento del 25,3% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, tale crescita è trainata dalla raccolta dei premi relativi alle polizze vita di Ramo I, che totalizzano 13.019,0 mln di euro (+38,7% rispetto al 2012), mentre denunciano una sensibile flessione i versamenti dei premi collegati

alle polizze di Ramo III¹¹⁰, che si portano a 79,2 mln di euro (-92,8% rispetto a 2012).

La commercializzazione dei prodotti previdenziali (i c.d. *FIP - Forme Individuali di Previdenza*), ha conseguito buoni risultati; le adesioni sono pari a circa 630 mila unità, con un incremento di 122 mila sottoscrizioni rispetto all'esercizio 2012¹¹¹.

La progressiva diminuzione dei premi connessi al *Ramo Danni* (1,8 mln a fronte di 2,0 mln di euro dell'anno 2012), deriva dal fatto che gli stessi si riferiscono a polizze emesse precedentemente all'aprile 2010; successivamente la commercializzazione di tali prodotti è stata affidata alla controllata Poste Assicura S.p.A..

In proposito, si evidenzia che nel dicembre 2013 Poste Vita S.p.A. ha sottoposto al vaglio dell'IVASS una richiesta di autorizzazione per il trasferimento a titolo oneroso, alla controllata Poste Assicura S.p.A., del proprio portafoglio assicurativo danni, limitatamente ai prodotti danni *retail* (infortuni e malattia)¹¹², mentre il portafoglio relativo ai rami danni I e II *non retail*, al cui esercizio la medesima è autorizzata, è destinato a rimanere nella sfera della gestione di Poste Vita S.p.A., essendo oggetto di programmi finalizzati al lancio di offerte dedicate alle imprese (c.d. "Welfare collettivo"). A tale scopo, nel corso del 2013, è stato costituito un Fondo per l'assistenza sanitaria integrativa, formula assicurativa concepita per fornire ad aziende interessate forme di protezione della salute dei propri dipendenti.

Come rilevato nella suddetta Tabella 10.16, la gestione finanziaria ha conseguito, rispetto all'esercizio precedente, buoni risultati, nonostante l'andamento altalenante dello *spread* creditizio italiano ed il calo dei tassi d'interesse. I *proventi da investimenti*, infatti, crescono del 2% sul 2012, con 2,4 mln di euro; detti impieghi sono collegati ad operazioni sul portafoglio investimenti di *Classe C* - in merito ai quali si forniscono ulteriori specifiche nel prosieguo. Registrano, invece, flessioni i realizzi connessi al portafoglio investimenti di *Classe D*, che attengono alle polizze vita classificate di Ramo III¹¹³; il fenomeno risente in prevalenza dell'andamento meno favorevole dei mercati finanziari, rispetto alla

¹¹⁰ Prodotti strutturati su un sottostante finanziario collegato ad indici azionari o a fondi d'investimento.

¹¹¹ Nella Tabella 10.x, la raccolta dei premi relativi a detti prodotti previdenziali è compresa nella polizza di Ramo I.

¹¹² Si segnala che il valore del portafoglio da trasferire a Poste Assicura S.p.A., stimato al 30 giugno 2013, è pari a 670 mila euro + IVA, al lordo degli eventuali conguagli.

¹¹³ Voce *proventi /plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati rami vita i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione*.

chiusura del periodo contabile dell'anno 2012. Riguardo agli investimenti di *Classe C*, che vengono effettuati prevalentemente a copertura delle obbligazioni assunte nei confronti dei sottoscrittori di polizze assicurative di *Ramo I* rivalutabili, la Compagnia ha rispettato un profilo di rischio contenuto; il portafoglio è costituito in prevalenza da titoli di Stato (77%) e per la quota rimanente, principalmente da obbligazioni *corporate* di buono *standing*. Le masse investite hanno registrato un incremento del 23,4% rispetto all'anno 2012, portandosi a 56.554,4 mln di euro. La consistenza degli investimenti di *Classe D* è, invece, decisamente più limitata; gli stessi, che ammontano a 9,3 mln di euro, hanno registrato un decremento del 4,2% su quelli in essere allo scadere della gestione precedente.

A maggior chiarimento, si evidenzia con la Tabella 10.17 l'evoluzione della consistenza del *portafoglio investimenti* tra il 2011 ed il 2013, che compare nello Stato patrimoniale della Compagnia.

Tabella 10.17

POSTE VITA SPA				
informazioni patrimoniali				
(importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
Investimenti				
investimenti (azioni/quote in controllate e consociate) *	227,1	231,7	235,5	1,6%
investimenti di classe C	38.592,4	45.816,5	56.554,4	23,4%
investimenti di classe D **	9.580,9	9.714,4	9.306,1	-4,2%

* Poste Assicura S.p.A., controllata al 100%, EGI S.p.A. consociata al 45% con Poste italiane S.p.A.

** Investimenti a beneficio di assicurati del Rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (prestazioni connesse con polizze index-linked o unit-linked)

Fonte: Bilanci di Poste Vita S.p.A.

Alla formazione dello *stato patrimoniale* della Compagnia concorrono anche le *riserve assicurative* (Tabella 10.18), che sono proporzionate all'entità globale degli impegni contrattuali legati alle polizze sottoscritte.

Tabella 10.18

POSTE VITA SPA				
Principali informazioni patrimoniali				
(importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
riserve assicurative				
riserve tecniche assicurative (Rami Danni - infortuni e malattia)	2,4	1,5	0,9	-42,5%
riserve tecniche assicurative (Rami Vita tradizionali)	38.261,7	45.468,3	56.028,7	23,2%
riserve tecniche assicurative (unit e index-linked)	9.542,5	9.640,1	9.190,2	-4,7%

* Il prospetto non contempla "altre riserve tecniche" diverse da quelle collegate ai rischi delle assicurazioni dirette

Fonte: Bilanci di Poste Vita S.p.A.

Il rafforzamento di tali *riserve assicurative* trova risponidenza nella voce *variazione delle riserve matematiche e tecniche* del conto economico, di cui alla menzionata Tabella 10.16. Queste ultime, che si attestano a 10.074,0 mln di euro, registrano una crescita del 35,4% rispetto al 2012, impattando sensibilmente sulla determinazione del *risultato dell'attività ordinaria*, che da 919,1 mln di euro della gestione precedente scende a 484,2 mln di euro.

Alla chiusura del I° semestre 2014, la Compagnia ha registrato un *risultato di periodo* positivo di 198,0 mln di euro, a fronte dei 150,5 mln del corrispondente periodo contabile del 2013 (+31,5%). La raccolta dei *premi assicurativi* si è portata a 8.230,4 mln di euro, segnando un sensibile incremento su quella dell'omologo periodo contabile del 2013 (+24,8%).

Tra le attività portate avanti nell'anno dalla Compagnia, congiuntamente alla propria diretta controllata Poste Assicura S.p.A. nell'ambito degli adempimenti connessi con il controllo del rischio e le verifiche di conformità normativa, un ruolo primario è stato ancora riservato agli adempimenti sul tema dell'obbligatorietà dei controlli preventivi che vanno gestiti sui contenuti delle comunicazioni promozionali e pubblicitarie da diramare, tematica, questa, che fa capo alle direttive emanate da ISVAP con il Regolamento 35/2010 del 26 maggio 2010¹¹⁴.

Tale indirizzo, con il quale questa Corte non può che concordare, suggella la centralità del ruolo della clientela; diviene, così, determinante il rispetto degli obblighi normativi, da parte dell'intermediario, ai fini del soddisfacimento dei requisiti di correttezza e dei reciproci interessi, atteso che un non allineamento alla normativa potrebbe anche portare, come noto, al rischio di perdite operative o a problemi di immagine (rischio reputazionale).

10.4.1.10 Poste Assicura S.p.A.

Segna progressi anche l'andamento della controllata Poste Assicura S.p.A., che ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile di 5,5 mln di euro (+13,6% sul 2012).

La Tabella 10.19 riepiloga l'andamento della raccolta dei *premi* tra il 2011 ed il 2013, distinta per ramo assicurativo.

¹¹⁴ "Disciplina degli obblighi di informazione e della pubblicità dei prodotti assicurativi", di cui al Titolo XIII del D. L.vo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle assicurazioni private.

Tabella 10.19

POSTE ASSICURA SPA
Premi lordi * per comparto assicurativo

(importi in €/mln)		2011	2012	2013	2013 v/s 2012
ramo	denominazione				
1	Infortuni	14,3	19,4	26,3	36%
2	Malattia	6,2	4,8	5,4	14%
8	Incendi ed elementi naturali	3,5	4,0	6,0	51%
9	Altri danni ai beni	2,3	4,0	4,4	11%
13	R.C. generale	5,3	7,0	10,0	43%
16	Perdite pecuniarie	9,5	6,1	11,9	94%
17	Tutela legale	0,9	1,2	1,6	36%
18	Assistenza	0,8	1,5	2,5	64%
	Totale	42,8	48,0	68,3	42%

* al lordo delle cessioni in riassicurazione

Fonte: Bilanci di Poste Assicura S.p.A.

Da segnalare la crescita delle sottoscrizioni, con 68,3 mln di euro (+42% rispetto al 2012). In particolare, si rileva che la positiva evoluzione della raccolta ha interessato particolarmente i rami *Infortuni*, *R.C. generale*¹¹⁵ e *Perdite pecuniarie*. In quest'ultimo caso, tale fenomeno tiene conto di una ripresa, nel 2013, delle attività di concessione di prestiti e mutui, che nell'esercizio precedente avevano subito un forte rallentamento.

La Tabella 10.20 riassume i principali fenomeni contabili relativi alle ultime tre gestioni. Al riguardo, si rammenta che la medesima ha intrapreso la propria operatività incentrata sulla vendita di polizze assicurative del Ramo Danni a far tempo dal 1° aprile 2010.

¹¹⁵ Nella voce *R.C. generale* sono comprese le polizze *R.C. Dirigenti*, la cui sottoscrizione fa capo alla Capogruppo ed è a copertura della responsabilità civile dei membri dei Consigli d'Amministrazione, dei Collegi Sindacali, degli Organismi di Sorveglianza e dei Dirigenti delle società del Gruppo Poste Italiane.

Tabella 10.20

POSTE ASSICURA SPA				
Dati economici				
(importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
premi dell'esercizio (ramo Danni)*	20,2	25,9	36,7	41,8%
importi pagati *	2,2	4,5	6,9	53,8%
variazione della riserva sinistri *	2,7	4,2	7,6	81,1%
oneri relativi a sinistri - totale *	4,9	8,6	14,4	66,9%
spese di gestione **	14,0	13,4	13,9	3,9%
risultato conto tecnico ramo Danni	0,9	5,1	8,5	64,4%
proventi da investimenti dei rami Danni	1,1	3,4	3,3	-4,4%
oneri patrimoniali e finanziari	(0,7)	(0,2)	(0,4)	97,9%
quota utile degli investimenti trasferita al conto tecnico rami danni	0,2	1,4	1,5	3,9%
altri oneri/proventi	0,4	0,3	0,3	32,5%
risultato attività ordinaria	1,5	7,2	10,2	41,5%
risultato ante-imposte	1,5	7,2	10,1	41,0%
imposte	(0,7)	(2,4)	(4,6)	97,0%
utile (perdita) dell'esercizio	0,8	4,8	5,5	13,6%

* l'importo è riportato delle cessioni in riassicurazione

** la voce è riportata al netto di provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, che nel 2013 sono pari a +10,0 mln di euro (+4,5 mln di euro nel 2012)

n.b.: la presente tabella non riproduce completamente il conto economico dei bilanci della Compagnia, ma ne estrapola le voci più significative

Fonte: Bilanci di Poste Assicura S.p.A.

La raccolta dei premi assicurativi si è portata a 36,7 mln di euro, al netto degli importi ceduti in riassicurazione, con un incremento del 41,8% sull'esercizio 2012. Gli *oneri relativi ai sinistri*, che vedono un incremento del 53,8% sull'anno precedente, sono saliti a 6,9 mln di euro; a tale fenomeno è collegata la voce *variazione della riserva sinistri*, che è attestata a 7,6 mln di euro (+81,1% rispetto all'anno 2012).

Tra le *spese di gestione*, che nel 2013 sono pari a 13,9 mln di euro (+3,9% sul 2012) figurano gli importi retrocessi alla Capogruppo a titolo di provvigione per il collocamento delle polizze, assolto dalla rete degli uffici postali; detti compensi ammontano a 13,0 mln di euro (9,2 mln di euro nel 2012).

La gestione finanziaria registra *proventi da investimenti* per 3,3 mln di euro, contro 3,4 mln di euro del 2012; gli *oneri patrimoniali e finanziari* sono pari a 0,4 mln di euro, contro gli 0,2 mln di euro dell'esercizio precedente¹¹⁶.

¹¹⁶ In analogia con il precedente biennio, il portafoglio degli investimenti è costituito esclusivamente da titoli di stato italiani ed ammonta a 80,6 mln di euro (64,6 mln di euro nell'esercizio 2012).

10.4.1.11 PosteMobile S.p.A.

L'esercizio 2013 si è chiuso, per la controllata, con un margine positivo di 15,8 mln di euro, in flessione del 12,9% rispetto al 2012.

La Tabella 10.21 mette in evidenza le componenti economiche dei bilanci 2011-2013.

Tabella 10.21

POSTEMOBILE SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
Ricavi - totale	288,4	352,0	335,9	-4,6%
ricavi da mercato	276,5	338,7	321,1	-5,2%
altri ricavi	11,9	13,3	14,8	11,0%
Costi della produzione - totale	262,1	324,2	310,5	-4,2%
consumo materie prime sussidiarie e merci/magazzino	8,7	19,4	27,1	39,8%
servizi	203,7	236,1	207,2	-12,3%
godimento beni di terzi	4,2	13,0	13,1	1,1%
variazioni magazzino	(0,5)	(1,7)	(0,5)	-73,5%
costo del lavoro	20,6	23,3	25,7	9,9%
ammortamenti	22,0	29,8	35,6	19,1%
accantonamenti	2,8	1,2	1,4	22,9%
incrementi per lavori interni	-	-	(0,3)	
altri oneri/(proventi)	0,7	3,0	1,2	-60,3%
Margine operativo netto	26,3	27,9	25,4	-8,7%
<i>indice di redditività operativa netta</i>	<i>9,1%</i>	<i>7,9%</i>	<i>7,6%</i>	
oneri finanziari	(0,4)	(0,3)	(0,5)	75,3%
proventi finanziari	0,5	0,2	0,7	n.s.
Margine ante imposte	26,3	27,7	25,6	-7,6%
imposte dell'esercizio	(9,8)	(9,6)	(9,9)	2,3%
Risultato d'esercizio	16,6	18,1	15,8	-12,9%

n.s. non significativo

Fonte: Bilanci di Poste Mobile S.p.A.

I ricavi da mercato, che ammontano a 321,1 mln di euro, evidenziano una diminuzione del 5,2% rispetto al 2012; in proposito, il documento di bilancio della società rileva che tale variazione in ribasso è stata determinata principalmente dalla flessione, nell'ambito della telefonia mobile, degli introiti da *traffico voce*, soprattutto per effetto della riduzione delle "tariffe di terminazione regolamentate, avvenuta il 1° gennaio 2013 (da 2,5 centesimi di euro al minuto a 1,5 centesimi di euro al minuto) ed il 1° luglio 2013 (da 1,5 centesimi di euro al minuto a 0,98 centesimi di euro al minuto)"¹¹⁷, nonché dalla diminuzione dei ricavi della rete fissa *TLC*, principalmente a causa del mancato perfezionamento, nel corso dell'esercizio, di alcuni progetti.

¹¹⁷ L'inizio del processo di *regolamentazione delle tariffe di terminazione mobile* è stato sancito con la decisione assunta in materia dall'AGCOM nel novembre del 2011.

Allo scadere della gestione 2013, il numero delle linee (base clienti) si è attestato a 2,8 milioni, a fronte dei 2,5 milioni totalizzati al termine del 2012.

Oltre alle tecnologie associate alla comunicazione mobile voce dati ed *sms*, è di grande rilevanza, nell'indirizzo strategico di PosteMobile S.p.A., quella legata all'utilizzo del *MVNO* per l'effettuazione di transazioni finanziarie (*Remote Financial Services*), ossia operazioni informative e/o dispositive connesse allo strumento finanziario associato al cellulare, nonché acquisti presso esercizi abilitati, ma anche *on-line*. Nel 2013, il numero delle transazioni finanziarie effettuate attraverso la risorsa telefonica sale a 26,6 milioni, con un incremento del 14% rispetto al dato 2012 ed un valore economico correlato pari a 290 mln di euro (256 mln di euro alla chiusura del 2012).

In proposito, si evidenzia che proprio grazie all'implementazione di tale tecnologia, nel settembre 2013 la controllata ha conseguito presso l'*European Patent Organisation (EPO)*¹¹⁸ il brevetto europeo "*Method Based on a SIM Card Performing Services with High Security Features*", valido per 34 Paesi aderenti alla convenzione sul brevetto europeo.

Poste Mobile S.p.A. ha inoltre profuso grande impegno nello sviluppo del sistema *NFC (Near Field Communication)*, che, grazie al supporto di una apposita *SIM*, permette all'utente di effettuare operazioni di acquisto in centri abilitati avvicinando semplicemente il proprio telefono al POS (modalità *contactless*); l'operatività è stata avviata dal 2012.

Tornando alla disamina dei dati contabili esposti nella Tabella 10.21, si rileva che i *costi della produzione*, che assommano a 310,5 mln di euro, mostrano una variazione percentuale pari a -4,2% rispetto all'esercizio precedente. La voce *servizi*, che contribuisce per il 67% alla formazione dei costi operativi totali, accoglie principalmente le spese per l'acquisto del traffico telefonico, quelle per pubblicità e per consulenza.

Nell'esercizio, tale voce contabile include anche costi per 3,5 mln di euro, necessari alla implementazione della piattaforma informatica, prevista per il 2014, che supporta lo svolgimento del progetto *Full MVNO*; tale piano "introduce una significativa evoluzione dell'infrastruttura tecnologica di PosteMobile sia in ambito dei sistemi di rete sia nell'ambito dei sistemi di supporto al business".

¹¹⁸ L'Organizzazione europea dei brevetti è un'organizzazione pubblica internazionale creata dalla Convenzione europea dei brevetti ed ha il compito di rilasciare brevetti europei.

Gli investimenti effettuati dalla controllata hanno impegnato risorse finanziarie per 43,4 mln di euro (34,5 mln di euro nell'anno precedente)¹¹⁹.

I dati della semestrale al 30 giugno 2014 evidenziano una flessione rispetto a quelli del 30 giugno 2013. In particolare, si riducono i ricavi, che si portano a 151,3 mln di euro (-9,9% rispetto all'anno precedente). Il *risultato operativo netto* registra un margine positivo di 6,3 mln di euro, in sensibile decremento sul valore della semestrale 2013 (-67,9%), mentre il *risultato netto del periodo* è positivo di 2,8 mln di euro, contro i 13,0 mln di euro del corrispondente periodo contabile 2013 (-78,2%).

¹¹⁹ Gran parte degli stessi è finalizzata al completamento della fase esecutiva del menzionato progetto *Full MVNO*.

11 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

11.1 Poste italiane S.p.A. chiude l'esercizio 2013 con un utile pari a 708,1 mln di euro (722,2 mln nel 2012). Alla realizzazione di tale risultato hanno contribuito sia l'utile conseguito dal BancoPosta, pari a € 374,0 mln, sia l'iscrizione in bilancio del provento straordinario di € 217,7 mln relativo ai crediti per la deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro, maturato nel periodo 2004-2006.

I ricavi totali si sono attestati a € 9.432,8 mln in diminuzione dello 0,5% sul precedente esercizio. Nell'anno i Servizi Postali hanno realizzato ricavi in flessione del 6,2% sul 2012, mentre i Servizi BancoPosta hanno conseguito ricavi in linea con l'anno precedente (+0,1%). I costi ammontano a € 8.515,4 mln in flessione dello 0,2% sul 2012.

La contrazione dei volumi e il correlato calo dei ricavi, specie nel comparto della corrispondenza - pur se in parte connessi al processo di liberalizzazione del mercato postale ed al graduale spostamento delle comunicazioni dalla forma cartacea a quella elettronica - hanno portato a progressivi appesantimenti nei bilanci della Società a causa della sottostante rigidità dei costi fissi.

La dinamica dei risultati ottenuti nel 2013 è stata confermata dalla semestrale 2014 e la perdurante contrazione dei volumi e dei ricavi della corrispondenza tradizionale è destinata a incidere pesantemente sui risultati del secondo semestre 2014. Conseguentemente, secondo le previsioni della stessa Società, la redditività del 2014 dovrebbe attestarsi su livelli inferiori rispetto a quelli conseguiti negli ultimi esercizi.

Siffatta situazione e l'avviato processo di quotazione in Borsa della Società - che dovrebbe essere definito nel corso del 2015 - postulano un rafforzamento dell'Azienda per una costante crescita ed un deciso miglioramento della qualità dei servizi tale da assicurare la piena soddisfazione della clientela. Appare necessario operare un rilancio dell'area dei servizi postali, contrastando il forte declino della corrispondenza tradizionale, il cui servizio dovrebbe comunque essere reso ai massimi livelli di efficienza, con interventi sui segmenti più promettenti quali il servizio di raccolta e consegna dei pacchi.

La capillare presenza sul territorio, la fiducia della clientela costruita negli anni, il vasto impiego di tecnologie, l'innovazione dei servizi e la competenza delle risorse umane rappresentano i principali asset su cui continuare a far leva.

Nell'ambito degli interventi di carattere strategico ed operativo, non vanno comunque trascurate misure quali la realizzazione delle partite creditorie nei confronti dello Stato e il superamento delle insufficienze di taluni profili regolatori.

In tale contesto si è collocata l'operazione di investimento in Alitalia (75 mln di euro), decisa dal vertice aziendale nel dicembre 2013 sul presupposto di sviluppare importanti collaborazioni e sinergie industriali e commerciali con la compagnia aerea di bandiera. Un'ulteriore fase del progetto si è avuta nel mese di agosto 2014, a seguito dell'accordo strategico raggiunto tra Alitalia ed Etihad Airways (compagnia di bandiera degli Emirati Arabi), finalizzato al rilancio di Alitalia, allorché Poste italiane, con riguardo al nuovo progetto di business della Compagnia ed alle possibili ulteriori sinergie ottenibili dall'adesione all'operazione Alitalia-Etihad, ha deliberato di contribuire all'operazione mediante il versamento di 75 milioni di euro. Nell'ambito delle negoziazioni sono state previste condizioni che l'Azienda ha reputato protettive per l'investimento ed identificate le relative aree di ritorno, coerenti con il Piano industriale in via di definizione.

11.2 Anche per il 2013 il tema delle dinamiche concorrenziali nel **settore postale** è stato oggetto di valutazione da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che ha rilevato, ancora una volta, la necessità di ulteriori interventi normativi al fine di assicurare l'effettiva apertura del mercato. L'Autorità di regolamentazione del settore postale (AGCom) ha invece posto l'accento sui possibili meccanismi regolatori da adottare nell'ambito del servizio di recapito, al fine di favorire la concorrenza in tutte le fasi della filiera, consentendo agli operatori opportune condizioni di accesso.

11.3 L'accresciuta complessità normativa, che negli ultimi anni ha caratterizzato la regolamentazione del settore finanziario, ha sottoposto il **Bancoposta** ad una intensa attività di adeguamento degli assetti procedurali.

Gli ambiti normativi interessati sono di ampia estensione e riguardano l'antiriciclaggio e il contrasto al finanziamento del terrorismo, la trasparenza e la correttezza dei comportamenti nei confronti dei clienti nell'offerta di prodotti bancari e finanziari, i servizi di pagamento, i servizi di investimento nonché l'intermediazione assicurativa.

Le attività di verifica e di valutazione del rischio di non conformità condotte dalle competenti strutture di controllo interno del BancoPosta hanno evidenziato un contesto di continuo adeguamento alle norme, ma con situazioni di incompletezza e

di ritardi che necessitano di forti accelerazioni per consentire il completo allineamento alla disciplina di riferimento.

11.4 E' da ribadire l'opportunità di sottoporre ad un attento e continuo monitoraggio l'operatività del **sistema dei controlli interni** per valutare in concreto che tutte le aree di rischio siano presidiate e che non sussistano sovrapposizioni o duplicazioni di strutture, sì da poter pervenire ad una più integrata, efficiente ed economica gestione dell'intero sistema. Si rende quindi necessario imprimere una accelerazione al processo di evoluzione del sistema di controllo interno che tenga anche conto delle recenti disposizioni emanate da Banca d'Italia per il Patrimonio BancoPosta.

11.5 Si attesta a complessivi € 5.915,8 mln, il **Costo del lavoro** 2013 di Poste italiane S.p.A., in crescita dell'1,7%. Esso costituisce il 71% dei costi di produzione della Società ed assorbe il 67,3% dei ricavi. Le risorse impiegate nel corso dell'anno ammontano a 140.977 FTE, in calo di 1.252 unità. In diminuzione il numero di quelle applicate nell'ambito logistico/postale ed in aumento il personale impiegato nei canali commerciali.

Merita attenta considerazione l'andamento del costo del personale dirigente che registra un significativo incremento per il 2013 sia per le competenze fisse (+4,1%) che per le competenze accessorie (+18,4%), comprensive dei compensi incentivanti. Il costo del personale dirigente si attesta a complessivi € 150,5 mln, in crescita del 12,3% rispetto al trascorso esercizio. Esso costituisce il 2,5% del complessivo costo del lavoro.

11.6 L'attività di acquisto per l'**approvvigionamento di beni, servizi e lavori** ha portato, nella totalità di attività accentrata, decentrata e delegata, alla stipula di 3.489 contratti atti per un impegno di spesa pari a circa 1,57 Mld di euro, che si confronta con un importo analogo (1,58 Mld di euro) relativo al 2012.

Nel corso del 2013, oltre all'attività negoziale, condotta ai sensi del D. Lgs. 12/04/2006 n. 163, la Società ha perfezionato ulteriori 105 atti, per una spesa di 85 mln di euro, con il ricorso alle fattispecie di appalti "*Esenti ed Estranei*".

Il modello di approvvigionamento adottato dalla Società è sempre più caratterizzato da un accorpamento presso la funzione centrale di tutti i processi di acquisto (98,4% della spesa totale) residuando una quota limitata agli uffici periferici e alle funzioni delegate.

11.7 Il Gruppo Poste italiane ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile di € 1.004,9 mln, inferiore di € 27,6 mln rispetto al 2012. Nello specifico, si evidenzia il buon andamento, confermato anche dai dati contabili relativi al primo semestre 2014, dell'Area Servizi Assicurativi, che contribuisce per il 61,5% al fatturato 2013 del Gruppo Poste italiane. Giova anche rilevare la favorevole risposta seguita all'emissione, da parte della Compagnia Poste Vita S.p.A., del prestito obbligazionario di 750 mln di euro, destinato agli investitori istituzionali.

L'Area Servizi Finanziari si avvantaggia dei progressi della Banca del Mezzogiorno/Medio Credito Centrale S.p.A. e di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, grazie agli utili in sensibile incremento, mentre l'andamento dell'Area Servizi Postali e Commerciali risente della diminuzione della domanda, fenomeno che è confermato dalla flessione dei ricavi, con particolare riferimento ai settori della stampa massiva e commerciale e del trasporto.

A seguito di audit interni sono state rilevate talune irregolarità procedurali a carico della controllata Italia Logistica S.r.l., attiva nel comparto della logistica integrata. Tali criticità, che hanno fatto emergere anche profili di rischio ai sensi della normativa 231/01, impongono alla Capogruppo Poste italiane S.p.A. di mettere in atto ogni iniziativa utile al fine di preservare l'operatività del Gruppo da fattori di rischio che potrebbero impattare sulla sfera patrimoniale anche in misura significativa.



PAGINA BIANCA

APPENDICE

PAGINA BIANCA

APPENDICE**A) Glossario**

Advisor	<i>Figura professionale che offre alle imprese servizi di consulenza strategica ed operativa nei processi di sviluppo, riorganizzazione aziendale e finanza straordinaria come il reperimento di finanziamenti o capitali di rischio. Nei processi di privatizzazioni viene identificata con istituti bancari o importanti società di revisione contabile, esperte in problematiche finanziarie di norma legate a quotazioni o consulenze inerenti quote azionarie.</i>
Assessment	<i>In Economia Aziendale con il termine Assessment si intende la valutazione che può essere eseguita sui vari settori che compongono un'azienda. Particolare interesse può assumere la valutazione preventiva su progetti aziendali al fine di poterne accertare la capacità produttiva in ragione dei costi di realizzazione.</i>
Asset Swap	<i>Contratti in cui due controparti si scambiano pagamenti periodici di interessi.</i>
Assurance	<i>Attività volta, di concerto con le altre funzioni aziendali interessate, a garantire il Vertice circa il livello di raggiungimento degli obiettivi dei processi di gestione del rischio, di controllo e di governance, attraverso analisi oggettive e sistematiche.</i>
Audit /Auditing	<i>"Verificare". E' un termine che può essere utilizzato in più campi (informatico, contabile). Nell'ambito gestionale-contabile, le attività di verifica, che costituiscono l'ossatura del sistema del controllo interno, sono finalizzate a testare la validità, la correttezza e l'affidabilità delle informazioni, dei dati contabili e delle procedure, verificandone anche l'adeguatezza applicativa e normativa.</i>
Audit report	<i>Relazione di audit.</i>
Best practice	<i>Letteralmente "migliore prassi". Con tale espressione si intende l'esame delle esperienze più significative, o comunque quelle che hanno permesso di ottenere migliori risultati, relativamente a svariati contesti.</i>
Budget	<i>Stanziamiento, borsa.</i>
Business	<i>Termine che identifica in generale un'attività economica. riferito ad un'azienda, il business definisce il tipo di attività svolta a produrre il valore per l'azionista.</i>
Cash flow hedge	<i>Oscillazione del valore dei derivati imputata a Patrimonio netto.</i>

Cash Trapping	<i>Il Cash Trapping è un sistema attraverso il quale i truffatori manomettono il canale di erogazione delle banconote degli ATM, affinché il contante venga temporaneamente trattenuto all'interno della macchina</i>
Cyber Crime	<i>Crimine informatico</i>
Cyber security	<i>Progetto globale per la sicurezza Informatica ed Internet di un'azienda.</i>
Cloud	<i>Il termine trae origine dalla denominazione cloud computing (in italiano: nuvola informatica), che designa un insieme di tecnologie disponibili in Rete, grazie alle quali un utente, con l'apporto di un provider, può archiviare, elaborare dati, utilizzare programmi e tecnologie non disponibili direttamente sul computer personale.</i>
Compliance	<i>Traducibile con la parola "conformità", in ambito societario estrapola la funzione aziendale preposta a verificare che le procedure interne siano in armonia, sia con codici esterni, quali leggi e regolamenti, che con quelli interni alla medesima (codice etico, ecc). Detta funzione, che, a seguito delle istruzioni emanate, in materia di vigilanza, nel 10 luglio 2007 dalla Banca d'Italia, interessa il settore bancario, è estesa anche al comparto finanziario di Poste italiane S.p.A..</i>
Contact center	<i>Rispetto al call center è un sistema più evoluto, che integra le infrastrutture della telecomunicazione (telefonia) con quelle informatiche ed informative (rete web, sportello fisico, posta, fax, mail, messengerie su telefoni cellulari).</i>
Contratto di programma	<i>Contratto stipulato tra l'Amministrazione statale competente e imprese di qualsiasi dimensione per la realizzazione di interventi oggetto di programmazione negoziata.</i>
Core business	<i>Principale attività aziendale di tipo operativo che ne determina il compito fondamentale preposto ai fini di creare un fatturato ed un conseguente guadagno.</i>
Corporate	<i>Ambito aziendale formato dalle Funzioni che definiscono la direzione futura e le politiche globali della Società, fornendo leadership, consulenza e assistenza a supporto delle diverse attività presenti in Azienda.</i>
Corporate Governance	<i>Si riferisce all'insieme delle regole e delle procedure che individuano il sistema di direzione e controllo delle società di capitali.</i>

Direttiva MiFID	<i>La Direttiva 2004/39/CE, meglio nota come MiFID (Market in Financial Instruments Directive), è entrata in vigore il 1° novembre 2007. La Direttiva è nata a seguito dell'evoluzione del mercato finanziario europeo, dell'aumento del numero degli investitori e della complessità della gamma di servizi e strumenti ed ha lo scopo di favorire l'integrazione dei mercati finanziari dell'Unione Europea, sostituendo la preesistente legislazione comunitaria in materia.</i>
EBIT	<i>(Earnings Before Interest and Taxes) - Indicatore che individua il risultato ante "Gestione finanziaria" e si calcola quale differenza tra ricavi e costi.</i>
E-learning	<i>Formazione per via telematica.</i>
End to end	<i>Da estremità a estremità.</i>
EUROSTAT	<i>Ufficio di statistica dell'Unione Europea</i>
FIP	<i>Fondi Individuali Pensionistici - Il termine identifica diverse forme di investimento con finalità previdenziale, realizzate anche attraverso la sottoscrizione di contratti di assicurazione sulla vita, con regole redatte in base alle direttive della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione), al fine di garantire al sottoscrittore gli stessi diritti e prerogative di altre forme pensionistiche complementari. E' prevista la figura del responsabile della forma pensionistica che ha il compito di verificare che la gestione avvenga nell'esclusivo interesse degli aderenti e nel rispetto di norme, regolamenti e contratti.</i>
Follow Up	<i>Serie di controlli periodici programmati a seguito di un'azione o intervento.</i>
Fraud Management	<i>Gestioni dei fenomeni fraudolenti al fine di contrastarne e ridurre gli effetti critici.</i>
Front-end	<i>Insieme di azioni volte a suscitare l'interesse di un determinato target e a generarne delle risposte.</i>
Governance	<i>L'insieme di regole, di ogni livello (leggi, regolamenti etc.) che disciplinano la gestione della società.</i>
ICAAP	<i>Internal Capital Adequacy Assessment Process – Processo periodico di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.</i>
ICT	<i>Information and communication technology. In italiano "tecnologia dell'informazione e della comunicazione". Designa l'insieme di attività afferenti alla progettazione, sviluppo e gestione dei sistemi computerizzati, utilizzati per elaborare e trasmettere informazioni o dati, compresi i necessari "applicativi" (programmi informatici).</i>

Impairment-test	<i>Procedimento di verifica delle perdite di valore delle attività iscritte in bilancio previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è disciplinato dallo Ias 36 «Riduzione durevole di valore delle attività». Lo stesso ha l'obiettivo di verificare che le attività siano iscritte in bilancio a un valore non superiore a quello recuperabile. Nel caso in cui si rilevi un'eccedenza del valore di bilancio rispetto a quello recuperabile, l'attività subisce una riduzione di valore (impairment), che va evidenziata a conto economico.</i>
Information security	<i>Sicurezza delle informazioni.</i>
Information Security Governance	<i>Secondo stadio della gestione dei rischi delle informazioni connessi con l'utilizzo della tecnologia. In questa fase oltre alle problematiche di protezione delle risorse usate per acquisire, memorizzare, elaborare e comunicare le informazioni, assumono rilevanza anche quelle relative all'integrità, diponibilità e riservatezza delle informazioni.</i>
Information Technology General Controls	<i>Controlli interni finalizzati ad assicurare il continuo e corretto funzionamento dei sistemi applicativi aziendali.</i>
In house-providing	<i>Col termine affidamenti in house (o in house-providing) viene indicata l'ipotesi in cui il committente pubblico, derogando al principio di carattere generale dell'evidenza pubblica, in luogo di procedere all'affidamento all'esterno di determinate prestazioni, provvede in proprio, e cioè all'interno, all'esecuzione delle stesse attribuendo l'appalto o il servizio di cui trattasi ad altra entità giuridica di diritto pubblico mediante il sistema dell'affidamento diretto c.d. in house-providing, ossia senza gara.</i>
HTM – Held To Maturity	<i>Attività finanziarie a scadenza fissa e con pagamenti fissi o determinabili che un'impresa ha l'intenzione e la capacità di mantenere sino alla scadenza</i>
Mainframe	<i>In informatica il termine indica un elaboratore di grande potenza di calcolo in grado di servire un numero elevato di utenti dotato di notevole quantità di memoria, normalmente utilizzato per controllare un vasto numero di periferiche e di terminali.</i>
Malware	<i>Nella sicurezza informatica il termine malware indica genericamente un qualsiasi software creato con il solo scopo di causare danni più o meno gravi ad un computer, ai dati degli utenti del computer, o a un sistema informatico su cui viene eseguito.</i>

Management	<i>Con il termine Program Management si intende la gestione coordinata di un portafoglio di progetti per raggiungere un insieme di obiettivi.</i>
Margine di Intermediazione	<i>Voce presente nel conto economico di una banca ed è il risultato della somma algebrica di interessi attivi e passivi (margine d'interesse), di rettifiche nette sui crediti (margine d'interesse rettificato), di dividendi ed altri proventi, di ricavi netti per servizi, di profitti e perdite da operazioni finanziarie, nonché di altri proventi netti di gestione.</i>
MRO	<i>Tasso minimo praticato dalla Banca Centrale Europea nelle operazioni di rifinanziamento.</i>
Performance	<i>Rendimento.</i>
Phishing	<i>Frode informatica realizzata con l'invio di e-mail contraffatte, finalizzata all'acquisizione per scopi illegali di dati riservati.</i>
Policy	<i>Termine inglese comunemente utilizzato in italiano per indicare una serie di attività (sistema di regole, programmi, procedure, norme interne, ecc.) mirate a regolamentare le strategie aziendali per il raggiungimento di determinati obiettivi.</i>
POS	<i>Point Of Sale. Acronimo tradotto come Punto di pagamento, sta ad indicare un'apparecchiatura automatica diffusa in Italia e all'estero presso numerosi esercizi commerciali, mediante la quale è possibile effettuare il pagamento dei beni acquistati o dei servizi ricevuti.</i>
Price cap	<i>Tecnica di controllo dei prezzi dei beni e servizi offerti dalle Amministrazioni o Enti che eseguono attività di pubblica utilità. Attraverso tale meccanismo l'aumento dei prezzi o delle tariffe non può superare un valore calcolato sottraendo al tasso d'inflazione sui beni di consumo una quota minima di aumento della produttività. Con questo sistema le public utilities, se non vogliono veder peggiorare la propria redditività devono condurre la propria produttività verso livelli di crescita superiori al livello minimo richiesto.</i>
Public Procurement	<i>Il "Public-procurement", ovvero "Pubblico appalto", rappresenta l'insieme delle procedure del processo per l'affidamento di appalti per la realizzazione di opere o per l'acquisto di forniture e servizi, da parte della Pubblica Amministrazione.</i>
Retail	<i>Termine usato per indicare la vendita al dettaglio; lo stesso identifica, pertanto, consumatori e modalità di distribuzione estranei al settore dei grandi clienti.</i>
Risparmio Amministrato	<i>Regime di risparmio in cui il cliente provvede di persona agli investimenti delegando all'intermediario il compito di provvedere ai relativi adempimenti fiscali.</i>

- Risparmio gestito** *Regime di risparmio in cui il risparmiatore dà mandato all'intermediario di provvedere sia alla gestione del proprio capitale che agli adempimenti fiscali relativi ai suoi investimenti.*
- Risk management** *Struttura deputata alla misurazione dei rischi, sia finanziari che gestionali e alla proposta di intervento finalizzata alla loro mitigazione.*
- Servizio universale** *Insieme di servizi essenziali forniti da operatori pubblici e privati, a determinata qualità e prezzo accessibile, a tutti gli utenti, a prescindere dalla loro ubicazione geografica.*
- Social Network** *Rete sociale*
- Solvency II** *Nome della Direttiva dell'Unione Europea (Direttiva 2009/138/CE) che ha la finalità di estendere al settore assicurativo principi di vigilanza prudenziale analoghi a quelli cui è improntata la normativa bancaria (Basilea II). Tale Direttiva fissa, infatti, i parametri patrimoniali che le compagnie assicurative dei Paesi aderenti all'Unione sono tenute ad osservare, mediante l'accantonamento di quote di capitale proporzionali ai rischi assunti, la cui congruità viene valutata attraverso analisi di rating. Solvency II è articolata su 3 "pilastri": I) Requisiti patrimoniali minimi a copertura dei rischi, II) Governance e risk management, III) Regole di trasparenza per il rafforzamento del mercato.*
- Spread** *Termine inglese per indicare "differenziale".*
- Tasso REFI** *Denominato anche "tasso per le operazioni di rifinanziamento", è il tasso di interesse della BCE e rappresenta il valore indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento dalla BCE.*
- Wholesale** *Termine inglese che indica il commercio all'ingrosso.*

B) Abbreviazioni e Acronimi

ABF	- Arbitro Bancario Finanziario
AD	- Amministratore Delegato
AGCM	- Autorità Garante delle Concorrenza e del Mercato
AGCOM	- Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
AF	- Available For Sale - Attività disponibili per la vendita
ATM	- Automated Teller Machine - Sportelli Automatici
BCE	- Banca Centrale Europea
CCNL	- Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro
CDA	- Consiglio Di Amministrazione
CIPE	- Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
CMP	- Centro di Meccanizzazione Postale
CONSOB	- Commissione Nazionale per le Società e la Borsa
CTD	- Contratto a Tempo Determinato
D. L.	- Decreto Legge
D. LGS	- Decreto Legislativo
D.P.C.M.	- Decreto Presidente Consiglio dei Ministri
D.P.R.	- Decreto del Presidente della Repubblica
ESMA	- European Securities and Markets Authority
EBIT	- Earnings Before Interest and Taxes
FIP	- Fondi Individuali Pensionistici
FSU	- Fornitore soggetto agli obblighi del Servizio Universale
FTE	- Full Time Equivalent
IAS	- International Accounting Standards
ICT	- Information and Communication Technology
IFRS	- International Financial Reporting Standards
INAIL	- Istituto Nazionale di Assicurazione per gli Infortuni sul Lavoro
INPS	- Istituto Nazionale della Previdenza Sociale
IRAP	- Imposta Regionale sulle Attività Produttive
IRES	- Imposta sul reddito delle Società
ISCOM	- Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione
I.T	Information Technology
IVASS	- Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni
MEF	- Ministero dell'Economia e delle Finanze

MIFID	-	<i>Markets in Financial Instrument Directive</i>
MISE	-	<i>Ministero dello Sviluppo Economico</i>
NFSU	-	<i>Fornitore non soggetto agli obblighi del Servizio Universale</i>
OdV	-	<i>Organismo di Vigilanza</i>
OO.SS	-	<i>Organizzazioni Sindacali</i>
OSU	-	<i>Onere del Servizio Universale</i>
PP.AA	-	<i>Pubblica Amministrazione</i>
PMI	-	<i>Piccole Medie Imprese</i>
SGR	-	<i>Società di Gestione del Risparmio</i>
SIM	-	<i>Subscriber Identity Module (Modulo d'Identità dell'Abbonato)</i>
TFR	-	<i>Trattamento di Fine Rapporto</i>
TUB	-	<i>Testo Unico Bancario</i>
TUF	-	<i>Testo Unico Finanza</i>
UE	-	<i>Unione Europea</i>

POSTE ITALIANE S.p.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2013

PAGINA BIANCA

Indice generale

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI

ORGANI SOCIALI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I BILANCI DI POSTE ITALIANE

PAGINA BIANCA

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI

Gruppo Poste Italiane			Dati economici (dati in milioni di euro)	Poste Italiane SpA		
2011	2012	2013		2013	2012	2011
19.646	20.464	22.822	Ricavi, proventi e premi assicurativi	8.978	9.206	9.468
			di cui:			
5.005	4.533	4.309	da Servizi Postali e Commerciali ¹	3.547	3.782	4.240
4.906	5.145	5.068	da Servizi Finanziari	5.326	5.319	5.141
9.526	10.531	13.200	da Servizi Assicurativi	n.a.	n.a.	n.a.
209	255	245	da Altri Servizi	105	105	87
1.641	1.382	1.400	Risultato operativo	917	951	1.402
846	1.032	1.005	Utile netto	708	722	699
8,4%	6,8%	6,1%	R.O.S. ²	10,2%	10,3%	14,8%
1,7%	1,3%	1,1%	R.O.I. ³	1,5%	1,7%	2,7%
45,7%	33,5%	23,9%	R.O.E. ⁴	19,8%	29,3%	49,5%

n.a.: non applicabile.

¹ I Ricavi di Poste Italiane SpA si riferiscono ai Servizi Postali.

² Il ROS (*Return On Sales*) è calcolato come rapporto tra il Risultato operativo e i Proventi caratteristici.

³ Il ROI (*Return On Investment*) è calcolato come rapporto tra il risultato operativo e le attività medie operative del periodo. Per attività operative si intende l'attivo al netto degli investimenti immobiliari e delle attività non correnti destinate alla vendita.

⁴ Il ROE (*Return On Equity*) è calcolato come rapporto tra il risultato ante imposte e il Patrimonio netto dei due esercizi a confronto.

Gruppo Poste Italiane			Dati patrimoniali e finanziari (dati in milioni di euro)	Poste Italiane SpA		
31/12/11	31/12/12	31/12/13		31/12/13	31/12/12	31/12/11
2.848	5.651	7.116	Patrimonio netto	5.430	4.313	2.002
1.198	(1.959)	(3.257)	Posizione finanziaria netta	(930)	189	2.739
4.046	3.692	3.859	Capitale investito netto	4.500	4.502	4.741

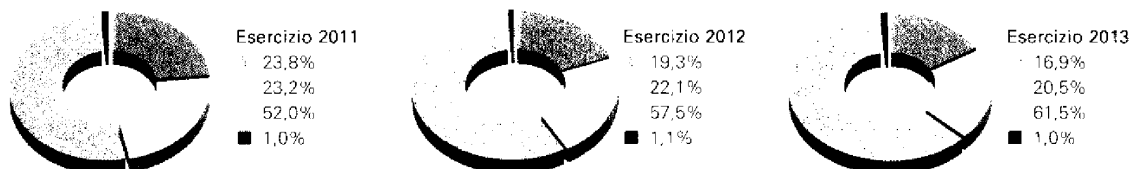
Gruppo Poste Italiane			Altre informazioni (dati in milioni di euro)	Poste Italiane SpA		
2011	2012	2013		2013	2012	2011
419	482	505	Investimenti	829	401	822
			di cui:			
415	477	504	in Immobilizzazioni materiali e immateriali	419	401	344
1	5	1	in Investimenti immobiliari	0,3	-	-
3	-	-	in Immobilizzazioni finanziarie/(Partecipazioni)	410	0,1	478

146.363	144.628	143.655	Numero medio dipendenti ⁵	139.201	140.315	142.343
---------	---------	----------------	--------------------------------------	----------------	---------	---------

⁵ Il numero medio dei dipendenti (espresso in *full time equivalent*) comprende l'organico flessibile ed esclude il personale comandato e sospeso.

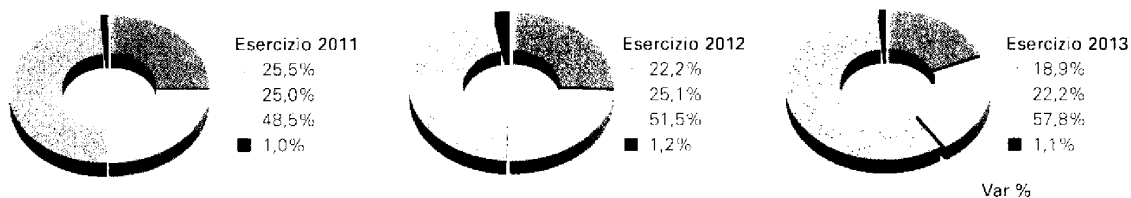
Ulteriori dati di Poste Italiane SpA

	31/12/11	31/12/12	31/12/13
Dati Gestionali (giacenze in milioni di euro)			
Conti Correnti (media dell'esercizio)	38.021	41.452	43.903
Libretti Postali	92.614	98.778	106.920
Buoni Fruttiferi Postali	208.187	213.270	211.707
Altri Indicatori			
Numero Conti Correnti in essere (migliaia)	5.575	5.883	6.023
Numero Uffici Postali	13.945	13.676	13.310
Livelli di servizio			
consegna entro	2011	2012	2013
Posta Prioritaria	94,7%	92,9%	90,4%

GRUPPO POSTE ITALIANE**Ricavi totali - Contributo delle Aree di Business**

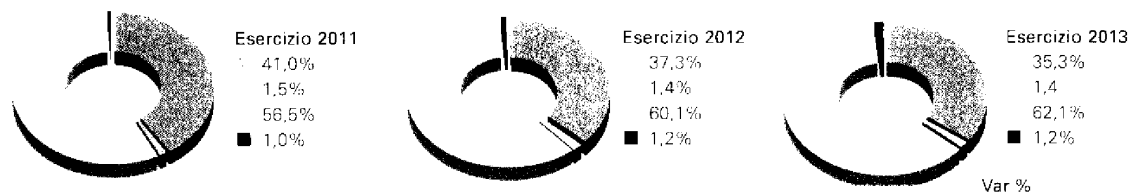
(dati in milioni di euro)

	2011	2012	2013	12 vs 11	13 vs 12
Var %					
Servizi Postali e Commerciali	5.162	4.657	4.452	(9,8)	(4,4)
Servizi Finanziari	5.033	5.312	5.390	5,5	1,5
Servizi Assicurativi	11.278	13.833	16.166	22,7	16,9
■ Altri Servizi	220	267	260	21,4	(2,6)
Totale	21.693	24.069	26.268	11,0	9,1

Ricavi, proventi e premi assicurativi - Contributo delle Aree di Business

(dati in milioni di euro)

	2011	2012	2013	12 vs 11	13 vs 12
Var %					
Servizi Postali e Commerciali	5.005	4.533	4.309	(9,4)	(4,9)
Servizi Finanziari	4.906	5.145	5.068	4,9	(1,5)
Servizi Assicurativi	9.526	10.531	13.200	10,6	25,3
■ Altri Servizi	209	255	245	22,0	(3,9)
Totale	19.646	20.464	22.822	4,2	11,5

POSTE ITALIANE SPA**Ricavi da mercato**

(dati in milioni di euro)

	2011	2012	2013	12 vs 11	13 vs 12
Var %					
■ Corrispondenza e Filatelia	3.725	3.302	3.029	(11,4)	(8,3)
Comero Espresso e Pacchi	135	120	119	(11,3)	(0,6)
Servizi BancoPosta	5.141	5.319	5.326	3,5	0,1
■ Altri Ricavi	87	105	105	20,7	n.s.
Totale⁽¹⁾	9.088	8.846	8.579	(2,7)	(3,0)

A fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune rclassifiche dei valori del 2012.

⁽¹⁾ I ricavi da mercato non includono integrazioni tariffarie elettorali e compensazioni per Servizio Universale per 399 milioni di euro (360 milioni di euro nel 2012); n.s.: non significativo.

FOCUS SUI PRINCIPALI INDIRIZZI STRATEGICI

Negli ultimi anni il gruppo Poste Italiane ha risposto con successo alle sfide del mercato postale, ormai completamente liberalizzato e indebolito da uno scenario macroeconomico sfavorevole, facendo leva sulle proprie eccellenze sviluppate nel settore delle comunicazioni, dei pagamenti e degli scambi logistici, generando significativi vantaggi economici e di servizio. Poste intende, inoltre, creare opportunità per il Paese promuovendo soluzioni innovative di servizio basate su piattaforme e infrastrutture pienamente integrate, flessibili e sicure e contribuire allo sviluppo attraverso la presenza capillare sul territorio, la valorizzazione delle persone e la specializzazione delle competenze.

La leva della tecnologia rappresenta il comune denominatore di tutti i processi di innovazione e riorganizzazione; l'utilizzo dell'*Information Communication Technology* ha, di fatto, permesso un'integrazione sinergica delle funzionalità tra i vari *business*, postale, finanziario e di telecomunicazione, consentendo lo sviluppo di un portafoglio prodotti sicuro, semplice e affidabile, differenziato per i vari segmenti di clientela.

Nell'ambito dei servizi tradizionali, in un contesto di mercato caratterizzato da una progressiva contrazione della domanda e da un aumento della concorrenza, Poste prosegue nella politica di tutela dei volumi e dei ricavi; l'azione di salvaguardia si articola lungo due direttrici:

- sviluppo e implementazione di nuovi prodotti e servizi che, in linea con le mutate esigenze del mercato, garantiscano soluzioni per tutte le necessità di comunicazione: fisiche, ibride o completamente digitali;
- potenziamento della leva della qualità in ottica di differenziazione di prodotto, presidiando i grandi clienti *business* e la Pubblica Amministrazione attraverso la ricerca di soluzioni personalizzate e migliorando l'efficacia commerciale.

L'infrastruttura tecnologica e le piattaforme applicative rappresentano inoltre la chiave per lo sviluppo delle applicazioni legate al *cloud computing*, un settore che rafforza il ruolo di Poste Italiane come soggetto economico impegnato nello sviluppo di servizi ad alto valore aggiunto, nonché alla crescita dell'*e-Commerce*.

Le strategie di sviluppo nei servizi finanziari, e in particolare nell'ambito dei prodotti di risparmio, prevedono l'ampliamento della gamma d'offerta e il consolidamento della clientela di riferimento mediante la creazione di programmi di *loyalty* e fidelizzazione dei segmenti a rischio. Sul mercato dei conti correnti e dei sistemi di pagamento l'Azienda intende rafforzare la propria presenza e consolidare la posizione di *leader* sul mercato delle carte prepagate attraverso un significativo ampliamento del portafoglio prodotti e l'introduzione di funzionalità innovative (operatività sui bonifici, versamenti, domiciliazioni, ecc.).

Nel settore assicurativo, che ancora presenta interessanti margini di crescita, Poste Vita, punta a rafforzare il proprio ruolo di *leader* di mercato: il modello di *business* prevede lo sviluppo di un'offerta mirata per segmenti target associata a una gestione integrata e multicanale. Nuove e significative potenzialità di crescita sono anche previste dall'ingresso nel settore danni e dallo sviluppo della presenza nei mercati internazionali.

Il mercato della telefonia mobile, dopo un lungo periodo di crescita, presenta fenomeni di saturazione, riduzione prezzi e di calo dei margini che stanno attivando processi di concentrazione industriale. Le strategie di PosteMobile prevedono mantenere un elevato standard di qualità caratterizzata da una vasta gamma di servizi offerti (di telefonia, finanziari e postali). PosteMobile ha, inoltre, intrapreso un percorso evolutivo da "Enhanced Service Provider", operatore con limitata autonomia sullo sviluppo dei servizi di rete, verso un modello *Full MVNO* che consenta il controllo quasi completo della catena del valore.

In ambito internazionale sono in corso 25 iniziative, prevalentemente con operatori postali di altri Paesi, tra cui le più rilevanti sono le *partnership* con gli operatori postali brasiliano, russo e cinese per il lancio di servizi innovativi quali: telefonia

Focus sui principali indirizzi strategici

mobile posta ibrida ed *e-Commerce* e progetti di sviluppo di piattaforme per le carte di pagamento e gli scambi commerciali nella regione Euro-Mediterranea. I progetti in esame vedono il coinvolgimento, tra gli altri, degli operatori postali francese, spagnolo e marocchino.

Le linee di intervento principali, elaborate da Poste Italiane, per le iniziative internazionali sono quattro:

- la creazione di società all'estero a supporto di nuovi *player* globali e dei Paesi emergenti per la fornitura di tecnologia avanzata e di prodotti;
- la promozione del *made in Italy* nei Paesi industrializzati attraverso un'offerta dedicata di prodotti *e-Commerce*, servizi finanziari e logistica avanzata;
- la cooperazione con organizzazioni internazionali nei Paesi in via di sviluppo per incrementare l'inclusione sociale e finanziaria attraverso il trasferimento del *know-how*;
- la promozione di iniziative a sostegno del "Sistema Paese" in aree di interesse nazionale, attraverso lo sviluppo di iniziative in Paesi di particolare rilevanza strategica.

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione¹

Presidente	Giovanni Ialongo
Amministratore Delegato e Direttore Generale ²	Massimo Sarmi
Consiglieri	Maria Claudia Iannucci Antonio Mondardo Alessandro Rivera



Giovanni Ialongo

Collegio Sindacale³

Presidente	Francesco Massiccio
Sindaci effettivi	Nadia Fontana Benedetta Navarria
Sindaci supplenti	Roberto Corfa Patrizia Padroni



Massimo Sarmi

¹ Il Consiglio di Amministrazione è formato da 5 Amministratori, di cui 3 sono di nomina ordinaria e 2 di nomina straordinaria. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il signor Giovanni Ialongo, nato il 22/01/1947, con residenza in viale Mazzini, 10, 00144 Roma, Italia. Il signor Ialongo ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Roma nel 1970. Ha lavorato per 10 anni alla Banca d'Italia e successivamente per 10 anni alla Banca di Sicilia. È stato amministratore delegato della Banca di Sicilia dal 1998 al 2001 e amministratore delegato della Banca di Napoli dal 2001 al 2003.

² Il signor Sarmi ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Roma nel 1970. Ha lavorato per 10 anni alla Banca d'Italia e successivamente per 10 anni alla Banca di Sicilia. È stato amministratore delegato della Banca di Sicilia dal 1998 al 2001 e amministratore delegato della Banca di Napoli dal 2001 al 2003.

³ Il Collegio Sindacale è formato da 5 Sindaci, di cui 3 sono di nomina ordinaria e 2 di nomina straordinaria. Il Presidente del Collegio Sindacale è il signor Francesco Massiccio, nato il 22/01/1947, con residenza in viale Mazzini, 10, 00144 Roma, Italia. Il signor Massiccio ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Roma nel 1970. Ha lavorato per 10 anni alla Banca d'Italia e successivamente per 10 anni alla Banca di Sicilia. È stato amministratore delegato della Banca di Sicilia dal 1998 al 2001 e amministratore delegato della Banca di Napoli dal 2001 al 2003.

e



Collegio Sindacale In carica fino al 25 luglio 2013

Presidente	Silvana Amadori
Sindaci effettivi	Ernesto Calaprice Francesco Ruscigno
Sindaci supplenti	Vinca Maria Sant'Elia

Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo su Poste Italiane⁴

Adolfo Teobaldo De Girolamo

Società di revisione⁵

PricewaterhouseCoopers SpA

⁴ Le funzioni sono state conferite dal Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti con deliberazione del 16-7 luglio 2010 con decorrenza 27 luglio 2010.

⁵ L'incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti il 14 aprile 2011 per 9 esercizi, conformemente a quanto disposto dal D. Lgs. 39/2010.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA




Indice

1. CORPORATE GOVERNANCE

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO

2.1 Partecipogramma del Gruppo Poste Italiane

2.2 Società del Gruppo e settori operativi

2.3 Struttura organizzativa di Poste Italiane SpA

2.3.1 Mercato privati

2.3.2 Grandi imprese e Pubbliche Amministrazioni

2.3.3 Servizi postali

2.3.4 Altre funzioni di Business

2.3.5 Funzioni Corporate

2.4 Canali commerciali

2.4.1 Retail/PMI

2.4.2 Business e Pubblica Amministrazione

2.4.3 Contact Center e rete internet

3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

3.1 Contesto macroeconomico e di mercato

3.2 Gestione economica

3.3 Gestione patrimoniale e finanziaria

4. AREE DI BUSINESS

4.1 Servizi Postali e Commerciali

4.1.1 Corrispondenza e Filatelia

4.1.2 Corriere espresso e pacchi

4.2 Servizi Finanziari

4.2.1 Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA

4.2.2 BancoPosta Fondi SpA SGR

4.3 Servizi Assicurativi

4.3.1 Gruppo assicurativo Poste Vita

4.4 Altri Servizi

4.4.1 PosteMobile

5. RISORSE UMANE

- 5.1 Organico
- 5.2 Formazione
- 5.3 Gestione delle risorse
- 5.4 Relazioni industriali
- 5.5 Contenzioso del lavoro

6. INVESTIMENTI

- 6.1 Partecipazioni
- 6.2 Investimenti industriali
 - 6.2.1 Informatizzazione e reti di telecomunicazione
 - 6.2.2 Ammodernamento e ristrutturazione immobiliare
 - 6.2.3 Logistica postale

7. GESTIONE DEI RISCHI DEL GRUPPO E DI POSTE ITALIANE SPA**8. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2013****9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE****10. ALTRE INFORMAZIONI**

- 10.1 Principali procedimenti e rapporti con le Autorità
- 10.2 Ambiente

11. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

- 11.1 Corporate governance del Patrimonio BancoPosta
- 11.2 Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi del Patrimonio BancoPosta
 - 11.2.1 Sistema dei controlli interni
 - 11.2.2 Sistema di gestione dei rischi
- 11.3 Gestione economica, patrimoniale e finanziaria del Patrimonio BancoPosta
 - 11.3.1 Gestione economica
 - 11.3.2 Gestione patrimoniale e finanziaria
- 11.4 Attività del periodo del Patrimonio BancoPosta
- 11.5 Fatti di rilievo del Patrimonio BancoPosta successivi al 31 dicembre 2013
- 11.6 Evoluzione prevedibile della gestione del Patrimonio BancoPosta
- 11.7 Altre informazioni del Patrimonio BancoPosta

12. PROPOSTE DELIBERATIVE

APPENDICE - DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

GLOSSARIO

1. CORPORATE GOVERNANCE

Il presente paragrafo rappresenta anche la **Relazione sul governo societario** prevista ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), avuto riguardo alle informazioni richieste dal comma 2, lettera b).

Poste Italiane SpA è partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'Assemblea si riunisce periodicamente per deliberare sulle materie a essa riservate dalla legge.

Il *Consiglio di Amministrazione* è composto da 5 membri e si riunisce con cadenza mensile per esaminare e assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa e a operazioni di rilevanza strategica. Nel corso dell'esercizio 2013 si è riunito 10 volte.

Il *Presidente* ha i poteri derivanti dallo Statuto sociale e quelli conferitigli dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 6 maggio 2011. In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Finanziaria 2008 e successive modifiche e integrazioni, il Consiglio di Amministrazione è stato infatti autorizzato dall'Assemblea degli Azionisti ad attribuire deleghe operative al Presidente sulle seguenti materie: area comunicazione e rapporti istituzionali, area relazioni internazionali e area legale. All'*Amministratore Delegato* e *Direttore Generale*, cui riportano tutte le strutture organizzative di primo livello, sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società salvo i seguenti poteri che il Consiglio di Amministrazione si è riservato:

- emissione di obbligazioni e contrazione di mutui e prestiti a medio lungo termine per importo superiore a euro 25.000.000, salvo diverse specifiche deliberazioni adottate dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- accordi di carattere strategico;
- convenzioni (con Ministeri, Enti Locali, ecc.) che comportino impegni superiori a euro 50.000.000;
- costituzione di nuove società, assunzione e alienazione di partecipazioni in Società;
- modifica del modello organizzativo adottato dalla Società;
- acquisti, permuta e alienazioni di beni immobili di valore superiore a euro 5.000.000;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite;
- nomina e revoca su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato, del responsabile della funzione Bancoposta.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione verifica e approva il piano pluriennale e il budget annuale predisposti dall'Amministratore Delegato, approva gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle società del Gruppo proposti dall'Amministratore Delegato, delibera sulle proposte dell'Amministratore Delegato in ordine all'esercizio di voto nelle assemblee straordinarie delle società controllate e partecipate.

Il *Collegio Sindacale* di Poste Italiane SpA è costituito da 3 membri effettivi, nominati dall'Assemblea dei Soci. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta ammini-

1. La Società, non avendo emesso azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, si avvale della facoltà prevista dal comma 5 dell'art. 123-bis di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo appunto quelle previste dalla lettera b) del comma 2.

strazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Al Collegio Sindacale sono state attribuite anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Difatti, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha esercitato la facoltà, attribuita dall'art. 14, comma 12, della Legge 12 novembre 2011, n. 183 (cd Legge di Stabilità 2012), di conferire le funzioni dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale.

L'Assemblea degli Azionisti del 25 luglio 2013 ha nominato i nuovi membri del Collegio Sindacale per il triennio 2013-2015. Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito 33 volte.

La revisione legale dei conti è affidata per gli esercizi 2011-2019 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA. L'incarico è stato attribuito, ai sensi del D.Lgs. 39/2010 di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati".

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione opera il *Comitato Compensi*, con funzioni propositive nei confronti del Consiglio medesimo in materia di remunerazione dei vertici aziendali.

Poste Italiane SpA, in base alla Legge 21 marzo 1958 n. 259 che sottopone all'esame del Parlamento la gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, è soggetta al controllo della Corte dei Conti sulla gestione del bilancio e del patrimonio. Il controllo riguarda la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni.

Il sistema di deleghe utilizzato prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte, attraverso il conferimento di procure *ad personam*.

Il 20 novembre 2013 l'Assemblea straordinaria degli Azionisti ha modificato lo statuto della Società integrando l'oggetto sociale e prevedendo la possibilità di svolgere, tra l'altro, servizi di trasporto, anche aereo, di persone e cose in Italia e all'estero.

Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno di Poste Italiane è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna. In tale contesto, la funzione Controllo Interno/Internal Auditing assiste l'organizzazione nel perseguimento degli obiettivi di *business* e di governo, supportando il Vertice aziendale e il *management* attraverso un'attività professionale indipendente e obiettiva, volta a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*.

Le attività di audit del 2013 sono proseguite con la revisione progressiva dei principali processi aziendali (secondo una logica di analisi dei rischi) assicurando la valutazione sull'adeguatezza del complessivo sistema di controllo interno, supportando tra l'altro gli adempimenti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e i Piani di verifica dell'Organismo di Vigilanza.

Nel dettaglio, la funzione Controllo Interno ha fornito *assurance* sul disegno del sistema di controllo della Capogruppo e sul suo corretto funzionamento nonché, con le modalità e nei casi previsti dalla Mappa delle Interrelazioni di Gruppo, sui processi realizzati presso le Società Controllate e selezionati nel piano di audit. Inoltre, sono stati promossi interventi correttivi in caso di rilevazione di carenze sui controlli e quindi sulla gestione dei rischi.

Con riferimento all'ambito disciplinato dal D.Lgs. 231/2001 sono proseguite le attività di *risk assessment* avviate nello scorso esercizio volte all'aggiornamento del Modello Organizzativo al fine di recepire i significativi interventi legislativi di fine 2012 e in coerenza con le dinamiche evolutive interne aziendali.

In particolare il nuovo Modello Organizzativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 24 aprile 2013 recepisce, sia in termini di aree di potenziale esposizione aziendale che di relativi presidi, le novità normative introdotte dalla Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante nuove "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (cd "Legge anticorruzione"), nonché dal D.Lgs. n. 109 del 16 luglio 2012 in materia di impiego di lavoratori stranieri extracomunitari con soggiorno irregolare e integra, altresì, diversi ambiti già contemplati nel precedente Modello Organizzativo al fine di allinearli alle recenti evoluzioni di *business* e di operatività aziendale.

Nel corso del 2013 sono stati progressivamente rinnovati gli Organismi di Vigilanza delle Società del Gruppo secondo i criteri stabiliti dalla Capogruppo che prevedono il mantenimento di un Organismo *ad hoc* (collegiale a tre componenti², ovvero monocratico nelle società di minori dimensioni), privilegiando la presenza di idonee risorse indipendenti della Capogruppo o delle singole partecipate.

Nell'ottica di promuovere una omogenea applicazione dei principi del Decreto 231 nell'ambito del Gruppo, le società partecipate sono state supportate nelle attività di aggiornamento dei rispettivi Modelli Organizzativi, anche tramite la diffusione di note di aggiornamento sugli aspetti evolutivi di interesse. In tale contesto, sono stati ulteriormente consolidati flussi informativi periodici da parte degli Organismi di Vigilanza delle controllate verso l'Organismo di Vigilanza di Poste Italiane, in linea con le *best practice* rilevate e nel rispetto dell'autonomia di ciascuna realtà organizzativa.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (*Informativa ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b del TUF*)

Attori, ruoli e responsabilità

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto), nominato ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) dal Consiglio di Amministrazione e responsabile della funzione Amministrazione e Controllo, predispone adeguate procedure amministrative e contabili e attesta, unitamente all'Amministratore Delegato, la loro efficacia e funzionamento, nonché la veridicità e correttezza dell'informativa finanziaria. La figura del Dirigente Preposto è stata introdotta anche per le controllate che incidono in misura significativa sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria consolidata³.

A supporto del Dirigente Preposto, in ambito Amministrazione e Controllo opera la funzione Sistema dei Controlli Contabili, che svolge attività di analisi dei rischi che minacciano l'attendibilità del *Financial Reporting*, e opera in stretta collaborazione con tutti gli altri attori coinvolti nella gestione dei rischi aziendali, anche attraverso prestabiliti flussi periodici di informazioni.

Il coinvolgimento delle funzioni aziendali, con diversi ruoli e responsabilità, nel sistema di controllo interno si articola in tre livelli (che si riflette altresì nella struttura delle attività di monitoraggio, più avanti illustrate).

Controlli di linea o di primo livello

Le funzioni aziendali di Poste Italiane hanno la responsabilità dell'applicazione del Sistema, assicurando l'esecuzione dei controlli di linea (o di primo livello) previsti nelle procedure amministrative e contabili di cui sopra. Tra queste è opportuno evidenziare il significativo rilievo che assume in relazione alle attività del Dirigente Preposto, la funzione Tecnologie dell'In-

2. Con il coinvolgimento del Presidente del Collegio Sindacale di ciascuna partecipata in qualità anche di Presidente dell'Organismo di Vigilanza.
3. Poste Vita, SDA Express Courier e Postel, oltre alla controllata Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale, già obbligata per legge alla nomina del Dirigente Preposto.

1. Corporate governance

formazione, che presiede il funzionamento dei sistemi informatici (IT) di supporto all'informativa finanziaria e rilascia al Dirigente Preposto, con cadenza almeno annuale, apposita attestazione riguardante l'affidabilità del sistema di controllo interno in ambito IT.

Controlli di secondo livello

I processi di analisi e gestione dei rischi in Poste Italiane coinvolgono diverse funzioni dedicate al presidio di categorie/aree di rischio in base ad approcci e modelli di riferimento specifici del relativo perimetro di competenza che si caratterizzano per un diverso grado di maturazione delle rispettive attività, tra cui:

- *Analisi Rischi e Security Intelligence* di Tutela Aziendale che, richiamandosi al modello internazionale dell'*Enterprise Risk Management*, effettua un'analisi dei rischi operativi a livello aziendale e di Gruppo attraverso un processo di autovalutazione del management (*Risk Self Assessment*) dei diversi fattori di rischio in termini di probabilità di accadimento e di impatto potenziale.
- *Risk Management* di Bancoposta dedicata al presidio dei rischi operativi e finanziari del Bancoposta e finanziari di Poste Italiane; con riferimento ai rischi operativi la funzione adotta modelli di misurazione in linea con quelli di Banca d'Italia basati, tra l'altro, sulla raccolta e analisi dei dati storici di perdita operativa interni ed esterni, integrati con un'analisi del cd *Business Environment* e con un'autovalutazione da parte delle diverse strutture aziendali coinvolte nei processi legati ai prodotti bancoposta. In ambito finanziario sono presidiati i rischi di liquidità, tasso di interesse, controparte e concentrazione, sia di Bancoposta, sia di Corporate in considerazione, comunque, dei vincoli esistenti alle attività di impiego. Il rischio di non conformità al quadro regolatorio di riferimento del Bancoposta rientra nel perimetro della funzione Compliance di Bancoposta.

Controlli di terzo livello

- *Controllo Interno/Internal Auditing*, rispondendo al Consiglio di Amministrazione, supporta il Dirigente Preposto fornendo una valutazione continua (cosiddetta *assurance*) sul disegno e funzionamento dei controlli relativi alle procedure amministrativo-contabili a base dell'informativa finanziaria. La funzione, in virtù della propria indipendenza e autonomia organizzativa, svolge attività di valutazione dell'adeguatezza del disegno e dell'effettiva applicazione dei controlli previsti nelle procedure amministrativo-contabili, sulla base del piano di audit, che copre progressivamente le procedure esistenti, o a seguito di specifiche richieste del Dirigente Preposto, con cui condivide metodologie e criteri di riferimento. I risultati di tali attività sono comunicati tempestivamente al Dirigente Preposto secondo modalità e flussi informativi condivisi e sono oggetto di relazione almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, tramite il Presidente.
- *Revisione Interna* di Bancoposta, in coordinamento con *Controllo Interno/Internal Auditing*, garantisce un adeguato flusso informativo periodico al Dirigente Preposto sulla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni relativo all'area del bancoposta.

Infine, le Società del Gruppo assicurano l'istituzione e il mantenimento di un adeguato Sistema di Controllo Interno sull'informativa finanziaria e ne verificano l'effettiva applicazione, per alcune di esse, tramite la figura del Dirigente Preposto. Ogni società assicura la veridicità dei dati patrimoniali, economici e finanziari e l'attendibilità delle informazioni aggiuntive fornite per l'elaborazione del Bilancio consolidato e della Relazione sulla gestione, anche intermedia. In alcune società, inoltre, sono presenti e operano strutture organizzative di Audit, Risk Management e Compliance, in modo analogo alla Capogruppo, replicando pertanto la medesima articolazione dei controlli.

Principali caratteristiche del Sistema di Poste Italiane

Il Sistema opera a livello generale, tramite elementi "trasversali" ai diversi processi e attività della Società e/o del Gruppo (competenza del personale, sistema dei poteri e delle deleghe, ecc.), e a livello dei singoli processi sottesi alla formazione dell'informativa finanziaria. Secondo i principi di riferimento adottati, il Sistema consta delle seguenti componenti: Ambiente di controllo, Rischi e Attività di controllo, Informazione e Comunicazione, Monitoraggio.

Ambiente di controllo

È il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità. Include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e re-

sponsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la "cultura" dell'Azienda. Gli elementi che in Poste Italiane caratterizzano questo ambito e che assumono particolare rilievo ai fini del sistema di controllo sull'informativa finanziaria, sono principalmente rappresentati da:

- i Modelli Organizzativi ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e le relative procedure aziendali predisposte;
- il Codice Etico di Gruppo, integrato dal Codice di comportamento Fornitori e Partner, la cui violazione lede il rapporto di fiducia instaurato con Poste Italiane e può portare all'attivazione di azioni legali e all'adozione di provvedimenti nei confronti dei destinatari;
- la struttura organizzativa di Poste Italiane e delle aziende del Gruppo, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte, attraverso il conferimento di procure *ad personam*;
- la Mappa delle Interrelazioni di Gruppo, contenente un sistema di regole di natura comportamentale e tecnica, volte ad assicurare il coerente governo societario, attraverso il coordinamento delle fasi decisionali riguardanti aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica, o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali per il Gruppo.

Accanto ai suddetti elementi di portata più generale, è in vigore un complesso di norme interne e principi che regolano e rendono operativa la figura del Dirigente Preposto; in particolare:

- il Regolamento del Dirigente Preposto, di cui il Consiglio di Amministrazione ha preso atto, che disciplina i poteri, i mezzi, i compiti e i rapporti dello stesso con gli organi sociali e di controllo, con le funzioni aziendali e le società del Gruppo, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto. Il documento è predisposto in coerenza con lo standard di riferimento indicato dall'Andaf (Associazione nazionale direttori amministrativi e finanziari);
- il Modello di governo e controllo dell'Informativa finanziaria (in seguito anche Modello) emesso dal Dirigente Preposto, di concerto con il responsabile della funzione Risorse Umane e Organizzazione, che definisce le modalità di coordinamento all'interno del Gruppo delle attività di elaborazione, predisposizione e controllo dei documenti contabili, nonché i principi che Poste Italiane segue per istituire e mantenere un idoneo sistema di controllo sull'informativa finanziaria. Il Modello adotta come metodologia di riferimento il "COSO⁴ Report", suggerito da Confindustria nelle "Linee guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del TUF" e da Andaf in uno specifico *Position Paper*, "Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari".
- sulla base di tali principi, il Dirigente Preposto ha predisposto le procedure che attualmente regolamentano i processi amministrativi e contabili di Poste Italiane e le connesse attività di controllo, come più avanti illustrato; infine, nell'ottica di un reciproco ed efficace scambio di informazioni tra organi e funzioni di controllo, partecipa su invito alle riunioni del Collegio Sindacale ed è membro della Segreteria Tecnica dell'Organismo di Vigilanza; fa inoltre parte del Comitato Interfunzionale BancoPosta e del Comitato Finanza e presiede il Comitato Rischi Finanziari.

I rischi e le attività di controllo

Come sopra richiamato, le funzioni Analisi Rischi e Security Intelligence di Tutela Aziendale e Risk Management Bancoposta, in rapporto di complementarità, supportano le altre funzioni aziendali e le società del Gruppo nelle attività di analisi, valutazione e gestione dei rischi operativi⁵. Il metodo utilizzato è basato sull'autovalutazione da parte del *management* (cd *control risk self assessment*). Risk Management Bancoposta adatta tale metodologia ai requisiti della normativa di Vigilanza bancaria applicabili e la sviluppa tramite la diffusione di appositi modelli e Linee guida. In ambito Bancoposta inoltre,

4. Il *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO) definisce il sistema di controllo interno come il "processo, attuato dal Consiglio di Amministrazione, dal management e dal personale, volto a fornire ragionevole certezza relativamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali rappresentati da efficacia ed efficienza operativa, attendibilità dell'informativa finanziaria, conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili".

5. Per una trattazione più approfondita della gestione dei rischi si rinvia al capitolo "Gestione dei rischi del Gruppo e di Poste Italiane SpA" del presente documento e, per quelli di natura finanziaria in senso stretto (di tasso di interesse, liquidità, controparte, ecc.), anche ai Bilanci di Poste Italiane (5. Analisi e presidio dei rischi e 7. Rendiconto separato del Patrimonio BancoPostal che costituiscono, con la Relazione sulla gestione, un'ulteriore sezione della Relazione Finanziaria Annuale).

1. Corporate governance

opera una specifica unità organizzativa, Progetti, Processi e Procedure, con il compito di definirne e aggiornarne l'impianto procedurale, in coerenza con i requisiti normativi e regolatori di settore applicabili.

Poste Italiane ha inoltre previsto specifiche strutture organizzative dedicate al presidio dei rischi connessi alla salvaguardia del patrimonio aziendale, fisico e informativo. In tale ambito vengono effettuate sia attività di indagine al verificarsi di eventi illeciti interni o esterni (per esempio, le rapine), sia iniziative preventive, di definizione di *policy* e procedure e di analisi di potenziali vulnerabilità o eventi critici, con riferimento soprattutto alla sicurezza logica dei dati. Infine, nell'ambito dei soggetti operanti si annoverano le diverse funzioni specialistiche dedicate al presidio della sicurezza sul lavoro.

La valutazione dei rischi di errore sull'informativa finanziaria viene eseguita nell'ambito del lavoro di predisposizione delle procedure amministrative e contabili, dalla citata funzione Sistema dei Controlli Contabili. I documenti sono emanati dal Dirigente Preposto, in coordinamento con la funzione Risorse Umane e Organizzazione, e regolano tra l'altro le attività di controllo contabile di linea (o di primo livello) effettuate dalle diverse funzioni aziendali coinvolte nei processi che alimentano i bilanci. Le procedure, in particolare, hanno lo scopo di:

- regolamentare gli aspetti amministrativi e contabili del processo di riferimento, identificando ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte, definendo le attività, i sistemi informatici utilizzati e i controlli a presidio di alcuni obiettivi (cd "asserzioni di bilancio")⁶, necessari a garantire con ragionevole certezza la veridicità e l'attendibilità dell'informativa finanziaria;
- rappresentare uno strumento di riferimento, sia per le attività di monitoraggio svolte dal responsabile di processo (*process owner*), sia per le verifiche indipendenti.

Il processo di predisposizione delle procedure prevede le seguenti fasi:

- l'identificazione o aggiornamento dei diversi processi che contribuiscono all'elaborazione e predisposizione dell'informativa finanziaria, a partire dai conti di contabilità generale e dalle voci componenti il bilancio. Sono elencati in una apposita mappa in ordine decrescente di rilevanza (secondo gli elementi quantitativi e qualitativi che li caratterizzano);
- la rilevazione o aggiornamento, per ciascun processo individuato, di una procedura amministrativo-contabile contenente le attività e i connessi controlli a presidio delle suddette asserzioni di bilancio. Sono qualificati come "preventivi" i controlli aventi l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie che possano comportare errori nell'informativa finanziaria, "successivi" quelli aventi l'obiettivo di rilevare anomalie che si sono già verificate. Si distinguono inoltre in "manuali" e "automatici", in quest'ultimo caso eseguiti dai sistemi informatici coinvolti nei processi;
- la contestuale valutazione, attraverso la redazione e l'aggiornamento di una specifica matrice rischi-controlli, dell'efficacia dei controlli esistenti nel mitigare i sottostanti rischi potenziali di errore, ovvero di mancato conseguimento di una o più asserzioni di bilancio; i rischi vengono valutati in termini di probabilità e potenziale impatto sul bilancio. Qualora i controlli risultassero non del tutto adeguati, ne vengono previsti altri (cd *to be*);
- la verifica dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento (*testing*) dei controlli, attraverso le attività di valutazione della funzione Controllo Interno/Internal Auditing, nell'ambito del piano di audit annuale, o della funzione Sistema dei Controlli Contabili (che risponde al Dirigente Preposto);
- il reporting periodico al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle deliberazioni sul progetto di Bilancio d'esercizio e sul Bilancio consolidato, nonché sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato, circa lo stato del Sistema e delle connesse attività di adeguamento previste, tra cui l'avanzamento dei piani di rimedio connessi alle aree di miglioramento.

I Dirigenti Preposti nominati presso le società del Gruppo più significative seguono la medesima impostazione della Capogruppo, applicando le metodologie da essa diffuse e, in occasione di ogni chiusura di bilancio annuale e semestrale, emettono un'attestazione firmata unitamente all'Amministratore Delegato della società partecipata secondo il medesimo schema utilizzato dalla Capogruppo e previsto dalla CONSOB.

6. Le asserzioni sono:

Esistenza: le attività e le passività dell'impresa esistono e le registrazioni contabili rappresentano eventi realmente avvenuti;

Completezza: tutte le transazioni sono state riflesse in bilancio;

Diritti e Obblighi: le attività e le passività dell'impresa costituiscono diritti e obbligazioni della società;

Valutazione/Rilevazione: per quanto concerne l'aspetto della valutazione, le voci sono iscritte in bilancio in conformità con i principi contabili di riferimento (IAS/IFRS) utilizzati in modo appropriato e pertinente, circa l'aspetto della rilevazione, le operazioni sono valorizzate secondo calcoli corretti, accuratamente rilevate, registrate nei libri contabili e documentate;

Presentazione e Informativa: le voci di bilancio sono correttamente denominate, classificate e descritte nelle note illustrative, opportunamente dettagliate, commentate e corredate delle ulteriori informazioni necessarie a fornire una rappresentazione esaustiva della situazione economica e patrimoniale dell'Azienda.

Il presidio della evoluzione della normativa fiscale e dei principi contabili è assicurato da unità tecniche dedicate che operano nell'ambito della funzione Amministrazione e Controllo. Inoltre, l'Azienda partecipa, sulle materie amministrative, contabili e fiscali, nonché di controllo interno sull'informativa finanziaria, ai tavoli tecnici istituiti presso le più importanti associazioni di categoria e organismi professionali.

Esiste, infine, un sistema di attestazioni interne rilasciate al responsabile Amministrazione e Controllo (Dirigente Preposto) di Poste Italiane, in base al quale, secondo un apposito formato standard, i responsabili delle funzioni aziendali attestano vari specifici aspetti connessi alla predisposizione dell'informativa finanziaria, confermando, fra l'altro, la correttezza e completezza dei dati contabili e delle informazioni trasmessi, nonché l'osservanza delle procedure amministrative e contabili per le parti di propria competenza; analoga attestazione è rilasciata dai vertici delle società del Gruppo.

Informazione e comunicazione

I flussi informativi di Poste Italiane sono supportati da sistemi informatici che regolano, tra l'altro, la raccolta, rilevazione e registrazione delle operazioni aziendali ai fini dell'elaborazione, predisposizione e controllo dell'informativa finanziaria. Il sistema di controllo interno relativamente all'area IT si basa sulla metodologia del modello COBIT⁷ e riguarda sia gli aspetti infrastrutturali e i processi trasversali, tipicamente sotto la responsabilità della funzione Tecnologie dell'Informazione⁸ (cosiddetti *IT Company Level Controls* e *IT General Controls*), sia le diverse applicazioni a supporto dei processi di *business* aziendali (cosiddetti *Application Controls*). Nell'ambito degli *IT Company Level Controls* e *IT General Controls*, i controlli hanno per oggetto i processi di pianificazione dei progetti di sviluppo e manutenzione dell'hardware e del software, di definizione della struttura organizzativa delle funzioni dedicate, di acquisizione e implementazione delle risorse IT, di erogazione dei servizi e assistenza agli utenti, di monitoraggio e valutazione degli obiettivi.

Monitoraggio

Si articola su più livelli in base ai ruoli e responsabilità già illustrati nei punti precedenti. Inoltre, l'andamento economico e finanziario dell'Azienda è costantemente monitorato attraverso l'attività di controllo di gestione che, in base all'assetto organizzativo aziendale, è effettuata dalla funzione Amministrazione e Controllo e dalle altre funzioni aziendali, tramite le proprie unità organizzative di amministrazione e controllo.

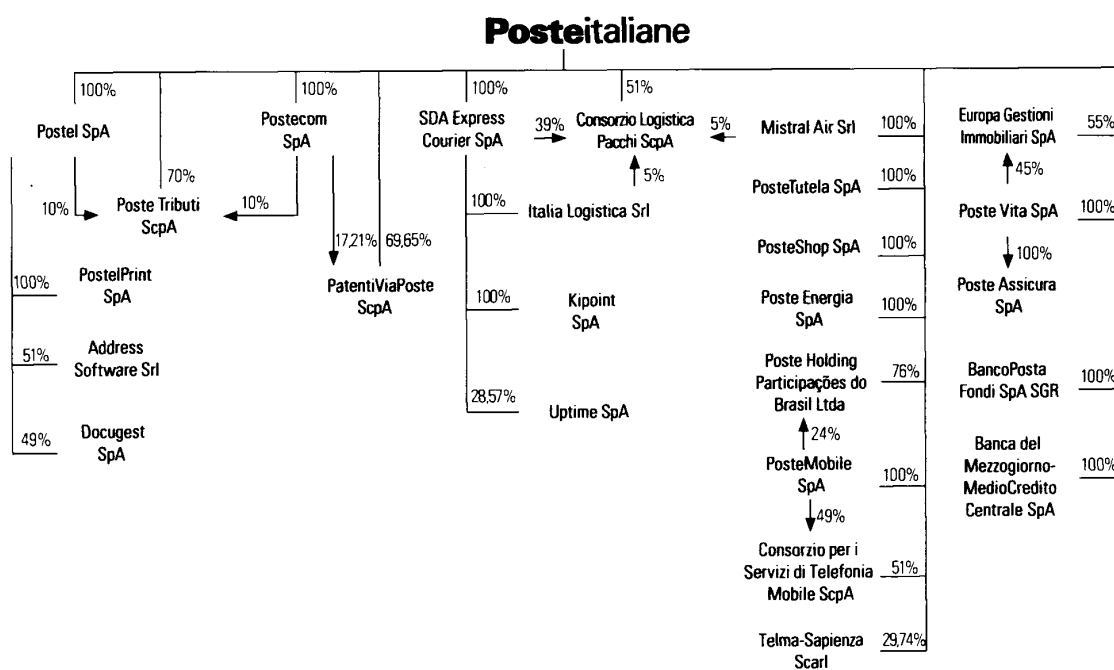
7. Il COBIT (*Control Objectives for Information and related Technology*) è un modello per la gestione della ICT creato dall'associazione Americana degli auditor dei sistemi informativi ISACA (*Information Systems Audit and Control Association*) e dal ITGI (*IT Governance Institute*) con l'obiettivo di definire un punto di riferimento internazionalmente riconosciuto per la valutazione e il miglioramento del governo della funzione IT.

8. Per i sistemi informatici relativi all'area del personale, la gestione è eseguita direttamente da Risorse Umane e Organizzazione.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO

2.1 PARTECIPOGRAMMA DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2013: principali società



2.2 SOCIETÀ DEL GRUPPO E SETTORI OPERATIVI

Il Gruppo, nel corso degli anni, ha fortemente mirato all'innovazione e diversificazione del proprio *business* e, grazie anche all'integrazione delle piattaforme di servizio, oggi è in grado di offrire su tutto il territorio nazionale una vasta gamma di servizi a valore aggiunto, attraverso una rete fisica e virtuale estesa in modo capillare che gli ha consentito di consolidare il ruolo di operatore globale.

Ai sensi del D.Lgs. 58/2011 Poste Italiane SpA è fornitore del Servizio Universale postale per quindici anni a decorrere dal 30 aprile 2011, con un meccanismo di verifica quinquennale sul livello di efficienza nella fornitura del servizio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base di un'analisi effettuata dall'Autorità di regolamentazione (AGCom).

L'attenzione all'innovazione e l'uso delle nuove tecnologie hanno rappresentato le leve per fare di Poste una realtà dinamica e competitiva, pur rimanendo ancorata al ruolo di grande infrastruttura al servizio del Paese. Un'infrastruttura in grado di fornire un contributo alla modernizzazione del sistema produttivo e della Pubblica Amministrazione, grazie soprattutto alla capacità di integrare diverse competenze e di offrire, accanto ai servizi tradizionali, servizi di incasso, pagamento e rendicontazione in sintonia con lo sviluppo dei processi di *e-Government*.

Attraverso la rete degli Uffici Postali e il sito www.poste.it, il Gruppo garantisce anche servizi di rilevanza sociale, favorendo l'accesso a servizi pubblici di carattere amministrativo e/o finanziario; attraverso la rete "Sportello Amico", per esempio, è possibile richiedere permessi di soggiorno, visure catastali, certificati anagrafici o ticket sanitari, ritirare referti o pagare tributi locali, nonché chiedere il rilascio della Carta Acquisti/Social Card.

L'attività del Gruppo è riconducibile a quattro settori operativi: Servizi Postali e Commerciali, Servizi Finanziari, Servizi Assicurativi, Altri Servizi.

SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI

I Servizi Postali e Commerciali comprendono le attività della corrispondenza, del corriere espresso, della logistica, dei pacchi e della filatelia, svolte da Poste Italiane SpA e da alcune società controllate, nonché le attività svolte dalle varie strutture della Capogruppo a favore della gestione del Patrimonio destinato BancoPosta e degli altri settori in cui opera il Gruppo.

Corrispondenza e Filatelia

Nel comparto della corrispondenza, Poste Italiane SpA offre servizi postali tradizionali, servizi di *Direct Marketing* e servizi innovativi all'interno del più ampio settore delle comunicazioni cartacee ed elettroniche, nonché servizi di *e-Government*. Il **Gruppo Postel**, composto dalla capogruppo Postel SpA e dalle partecipate PostelPrint SpA, Docugest SpA e Address Software Srl, opera nel settore dei servizi di comunicazione per le aziende e la Pubblica Amministrazione, offrendo una gamma completa di servizi al fine di rispondere alle esigenze della clientela orientata al *business process outsourcing*⁹. In tale ottica, oltre al servizio di stampa e imbustamento (*Mass Printing*) della corrispondenza, che tradizionalmente rappresenta il *core business* del Gruppo, l'offerta contempla i servizi di:

- Gestione Elettronica Documentale (GED),
- gestione degli approvvigionamenti (*e-Procurement*),
- gestione delle attività di marketing diretto e stampa commerciale (*Direct Marketing/Commercial Printing*),
- gestione delle campagne pubblicitarie non indirizzate (*Door to Door*).

Attraverso il sito www.posteloffice.it Postel offre altresì il servizio PostelOffice dedicato alle PMI e ai professionisti per l'acquisto di servizi di stampa personalizzata, articoli per l'ufficio (cancelleria, arredi) e prodotti tecnologici (informatica, elettronica, telefonia).

9. Il *Business Process Outsourcing* indica l'esternalizzazione di un processo aziendale affidandolo a un fornitore che diviene responsabile della sua gestione, sulla base di regole e criteri di misurazione dei risultati predefiniti.

2. Assetto organizzativo del Gruppo

In data 18 novembre 2013 l'Assemblea straordinaria degli azionisti di Postel, coerentemente con il percorso intrapreso negli ultimi anni volto ad ampliare il proprio modello di servizio verso una gestione *end-to-end* della filiera produttiva, ha provveduto a integrare l'oggetto sociale includendo, oltre alla progettazione, realizzazione e consegna di servizi, anche la commercializzazione degli stessi e delle soluzioni realizzate, soprattutto nel settore della gestione documentale integrata.

Postecom SpA è la società d'innovazione tecnologica del Gruppo Poste Italiane specializzata nello sviluppo, gestione e integrazione di servizi internet. Le principali aree di specializzazione riguardano servizi di certificazione e comunicazione digitale, pagamento e commercio elettronico, progetti di *e-Government* con particolare riguardo a sanità e fiscalità locale, soluzioni di *e-Procurement* ed *e-learning*, oltre a servizi di sicurezza informatica evoluta. Inoltre Postecom è stata individuata, all'interno del Gruppo, quale responsabile dello sviluppo dell'offerta delle soluzioni di *e-Commerce*, *e-Government* e *Cloud computing*, in coerenza con il percorso intrapreso di valorizzazione delle potenzialità offerte dalla presenza di un centro di competenza altamente qualificato nello sviluppo, gestione e integrazione di servizi on line e del canale Internet.

Corriere Espresso e Pacchi

Le attività riguardano l'offerta di prodotti di corriere espresso commercializzati, in regime di libera concorrenza, da Poste Italiane SpA alla clientela *retail* e PMI e da **SDA Express Courier SpA** alla clientela *business*. L'offerta del Pacco Ordinario è soggetta all'obbligo del Servizio Universale.

SDA Express Courier SpA, oltre a essere uno dei principali operatori nel settore del corriere espresso a livello nazionale, offre alla propria clientela soluzioni integrate per la distribuzione, la logistica e la vendita a distanza. Poste Italiane, infatti, affida a SDA Express Courier (tramite il Consorzio Logistica Pacchi ScpA) l'intera distribuzione del Paccocelere nazionale e internazionale, del Pacco ordinario J+3, del Paccocelere J+3.

Altri Servizi Commerciali

A supporto delle attività di corrispondenza, del corriere espresso, della logistica, dei pacchi e della filatelia, come anticipato, operano diverse società tra cui:

Mistral Air Srl, è una compagnia aerea che svolge servizi di trasporto aereo per Poste Italiane SpA (tramite il Consorzio Logistica Pacchi ScpA) di effetti postali nell'ambito dell'operatività del servizio postale e attività di trasporto aereo di merci e passeggeri per conto di altri clienti.

A seguito di valutazioni sulla validità dell'investimento e di verifiche sulle sinergie industriali e commerciali realizzabili tra Alitalia e le diverse Società del Gruppo Poste, fra cui Mistral Air, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, nell'adunanza del 18 dicembre 2013, ha deliberato di sottoscrivere una quota dell'aumento di Capitale sociale di Alitalia, per la parte rimasta inoptata dagli altri soci, per 75 milioni di euro (corrispondente al 19,48% del Capitale sociale di Alitalia).

Consorzio Logistica Pacchi ScpA assicura l'integrazione e il controllo delle attività dei soci consorziati relativamente alle attività strumentali di raccolta, ripartizione, trasporto, consegna, deposito e custodia, di spedizione, nonché ogni altra attività inerente e/o connessa, di invii postali, colli e merci in genere.

Italia Logistica Srl svolge per conto terzi attività di logistica integrata e multimodale.

Europa Gestioni Immobiliari SpA opera nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare conferito dalla Capogruppo. In relazione alla tipologia degli asset di proprietà, i principali interlocutori sono grandi clienti, spesso Pubbliche Amministrazioni.

PosteShop SpA commercializza diverse tipologie di prodotti attraverso la rete degli Uffici Postali, mediante vendita diretta o a catalogo, il canale web www.posteshop.it e il Contact Center. È inoltre in grado di integrare la propria offerta con servizi distintivi di Poste Italiane, quali la consegna a domicilio per gli ordini a catalogo, la possibilità di addebito diretto sul conto BancoPosta, i finanziamenti rateali, le promozioni sulle tariffe di telefonia mobile per chi acquista i telefoni cellulari.

Poste Energia SpA si occupa dell'approvvigionamento di energia elettrica sul sistema elettrico nazionale prevalentemente per la copertura del fabbisogno della Capogruppo e delle società controllate.

Poste Tutela SpA è la società del Gruppo che offre servizi relativi al movimento fondi (trasporto, scorta, custodia, contazione valori), servizi di vigilanza fissa e mobile, nonché della sorveglianza in generale e della tutela della informazioni sensibili. Tali servizi sono resi alle strutture operative della Capogruppo e a clienti esterni a cui offre prevalentemente servizi di trasporto valori.

PatentiViaPoste ScpA è una società consortile per azioni costituita in data 6 dicembre 2012 tra Poste Italiane SpA (69,65% del Capitale sociale), Postecom SpA (17,21% del Capitale sociale), Dedem Automatica Srl (8,78% del Capitale sociale) e Muhlbauer ID Services GMBH (4,36% del Capitale sociale).

La società non ha scopo di lucro e costituisce lo strumento comune dei soci per la gestione ed esecuzione del contratto di appalto, relativo ai servizi di stampa centralizzata, consegna e recapito delle nuove patenti europee, aggiudicato in data 21 novembre 2012 a seguito di gara indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nell'ambito del suddetto Consorzio, Poste Italiane e Postecom si occupano rispettivamente delle attività di recapito delle patenti ai cittadini e della gestione dei flussi informatici, i *partner* provvedono alla stampa delle patenti.

Nel corso del 2013 Poste Italiane si è aggiudicata come mandataria di un costituendo consorzio la gara, indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) per i servizi di gestione e rendicontazione del pagamento dei corrispettivi dovuti dall'utenza per le pratiche di competenza del Dipartimento dei Trasporti. Tale gara attribuisce la concessione alla riscossione dei diritti di motorizzazione per conto del Ministero, sia attraverso gli Uffici Postali, sia attraverso il canale on line. La concessione avrà durata di 9 anni e dovrà garantire livelli di servizio elevati.

A tal riguardo, in data 11 febbraio 2014 è stato costituito il Consorzio ordinario PosteMotori, successivamente trasformato (in data 19 febbraio 2014) in società consortile per azioni denominata **PosteMotori ScpA**, con sede in Roma e capitale istitutivo di 120mila euro detenuto da Poste Italiane SpA nella misura del 58,12% e Postecom SpA nella misura del 22,63%. Avverso il MIT, e nei confronti di Poste Italiane, nel mese di ottobre 2013 l'AGCM ha presentato ricorso al TAR per l'annullamento, previa sospensione del bando di gara citato, del disciplinare, del capitolato speciale d'appalto, della determina di indizione della gara, dei chiarimenti e di tutti gli atti della gara ritenendo che le modalità previste dall'art. 11 del Disciplinare di gara per l'attribuzione dei punteggi a valere sull'offerta tecnica relativa alla "capillarità, disponibilità e numerosità degli sportelli fisici di accesso ai pagamenti" siano idonee a ostacolare un corretto confronto concorrenziale delle offerte presentabili e, dunque, risultino in violazione dell'art. 2 del D.Lgs. 163/2006, che stabilisce il rispetto del principio di libera concorrenza e non discriminazione nelle procedure per l'affidamento e l'esecuzione delle concessioni di servizi. Si è in attesa del pronunciamento del TAR.

SERVIZI FINANZIARI

Il settore operativo Servizi Finanziari riguarda l'offerta di conti correnti, servizi di pagamento, prodotti finanziari (inclusi i prodotti di risparmio postale, Libretti e Buoni Fruttiferi Postali, distribuiti per conto di Cassa Depositi e Prestiti SpA) e di prodotti di finanziamento sviluppati da terzi secondo quanto disciplinato dal DPR 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche. Tali attività sono state attribuite da Poste Italiane SpA, a partire dal 2 maggio 2011, al Patrimonio destinato BancoPosta.

Nel comparto finanziario sono incluse anche le attività della **Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA**, che supporta le imprese operanti nel Mezzogiorno attraverso la propria attività creditizia e facilitando il ricorso ad agevolazioni pubbliche e le attività svolte da **BancoPosta Fondi SpA SGR** di promozione di fondi comuni d'investimento.

SERVIZI ASSICURATIVI

Il settore operativo Servizi Assicurativi è presidiato dal Gruppo Assicurativo Postevita iscritto all'albo dei gruppi assicurativi e composto dalla Capogruppo **Poste Vita SpA** e dalla sua controllata **Poste Assicura SpA**.

Poste Vita SpA opera nel settore assicurativo Vita dei Rami ministeriali I, III, IV e V e in quello Danni dei Rami ministeriali I e II (infortuni e malattia). Nel mese di dicembre la Compagnia ha presentato all'IVASS, in una logica di razionalizzazione/ottimizzazione delle attività e per conseguire le opportune sinergie all'interno del Gruppo assicurativo, istanza di autorizzazione per un'operazione di cessione del portafoglio danni a favore della controllata Poste Assicura che è la Compagnia autorizzata all'esercizio delle assicurazioni danni per i Rami Infortuni e Salute, Responsabilità Civile Generale, Incendio, altri danni ai beni, Assistenza, Tutela Legale e Perdite Pecuniarie.

2. Assetto organizzativo del Gruppo

ALTRI SERVIZI

Il settore operativo Altri Servizi accoglie le attività svolte da Poste Mobile SpA e dal Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA.

PosteMobile SpA è un operatore mobile virtuale MVNO (*Mobile Virtual Network Operator*) che opera nel settore delle telecomunicazioni come "Fornitore Avanzato di Servizi" (*Enhanced Service Provider*) su rete mobile. Il Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA ha per oggetto l'esecuzione, attraverso il coordinamento, l'organizzazione e gestione di risorse, mezzi e persone delle società consorziate, della fornitura all'utenza di Poste Italiane di reti aziendali di comunicazioni elettroniche e relative piattaforme, sistemi e terminali, nonché dei relativi servizi di comunicazioni mobili, fissi, integrati e a valore aggiunto.

2.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI POSTE ITALIANE SPA

L'organizzazione di Poste Italiane SpA è articolata attraverso le seguenti funzioni di Business e funzioni Corporate:

Funzioni di Business

Servizi Postali

Bancoposta

Marketing e Governo Servizi Logistici

Mercato Privati

Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni

Funzioni Corporate

Acquisti

Affari Istituzionali

Affari Legali

Affari Societari

Amministrazione e Controllo

Comunicazione Esterna

Controllo Interno

Finanza

Immobiliare

Pianificazione Strategica

Risorse Umane e Organizzazione

Tecnologie dell'Informazione

Tutela Aziendale

2. Assetto organizzativo del Gruppo

Le funzioni di Business Bancoposta, Marketing e Governo Servizi Logistici e Servizi Postali sono responsabilizzate sullo sviluppo dei prodotti/servizi di competenza e sulla gestione di parte delle operatività connesse all'erogazione degli stessi. Inoltre la funzione Servizi Postali è preposta alla pianificazione e gestione della catena logistica (corrispondenza e pacchi), curando anche l'erogazione di servizi integrati.

Le funzioni Mercato Privati e Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni rappresentano i canali commerciali responsabili dello sviluppo e della gestione del *front end* commerciale per i diversi segmenti di clientela. La funzione Mercato Privati garantisce inoltre il presidio dell'erogazione dei servizi di assistenza di primo livello alla clientela.

Le funzioni Corporate sono strutture centrali di governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei processi di *business*.

Gli interventi organizzativi realizzati nel 2013 sono stati orientati a supportare il percorso evolutivo di Poste Italiane finalizzato al consolidamento del proprio ruolo di operatore globale in grado di rispondere in maniera sempre più efficace alle esigenze e alle sfide del mercato.

In questo quadro di riferimento, i principali eventi di carattere organizzativo hanno riguardato:

- il rafforzamento dei presidi volti a garantire una sempre maggiore efficacia dell'azione commerciale, attraverso la costituzione, in ambito Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni, della funzione Supporto alla Vendita e Coordinamento Gare e di un'ulteriore Area Territoriale competente per la regione Sicilia; sono, inoltre, proseguite le attività di ingegnerizzazione dei processi e di adeguamento procedurale a supporto dell'attività commerciale, con particolare riferimento alla gestione delle gare e all'assistenza alla clientela;
- la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle funzioni commerciali e di assistenza al cliente in ambito Mercato Privati, con l'obiettivo di presidiare, in maniera mirata, i processi di evoluzione dell'offerta e di gestione dei canali commerciali, nonché quelli di post vendita. In particolare, è stata costituita la funzione Sviluppo e Supporto alla Vendita che, oltre a supportare le funzioni di marketing, funge da raccordo con le funzioni Commerciale Privati e Commerciale Imprese, maggiormente focalizzate sulle attività di vendita;
- l'istituzione del Progetto Integrazione dei Servizi, con l'obiettivo di valorizzare gli *asset* e il *know-how* di Gruppo mediante l'individuazione e la gestione di servizi integrati, iniziative infragrupo e di sviluppo della clientela, favorendo la diffusione di tecnologie innovative. In tale ottica, sono state ricondotte all'interno del perimetro di azione del progetto anche le attività di coordinamento delle iniziative di *e-Government*, nonché l'organizzazione e la gestione degli eventi dimostrativi e di promozione dell'utilizzo delle tecnologie presso il Campus Tecnologico di Poste Italiane;
- la separazione, in ambito Tecnologie dell'Informazione, delle componenti di indirizzo e controllo da quelle dedicate all'esercizio dei servizi IT, al fine di favorire una maggiore specializzazione delle competenze incrementando i relativi livelli di servizio e di rafforzare l'efficiente utilizzo delle risorse tecnologiche.

Ulteriori interventi realizzati nel 2013 hanno riguardato:

- il perseguimento di obiettivi di efficientamento organizzativo in ambito Servizi Postali, in linea con il processo di riorganizzazione avviato sugli ambiti operativi, attraverso interventi di razionalizzazione e accorpamento delle attività di *staff* presidiate dalle strutture territoriali;
- l'istituzione del Progetto Nuovo Modello di *Business Corriere Espresso* e *Pacchi* finalizzato al rafforzamento della *value proposition* del Gruppo sul mercato di riferimento;
- il proseguimento, nell'ambito della funzione Bancoposta, delle azioni volte a conseguire una ottimizzazione dei processi e una valorizzazione delle sinergie operative esistenti, con particolare riferimento al rafforzamento dei presidi in materia di segnalazioni antiriciclaggio e di gestione reclami, anche in linea con gli indirizzi delineati dall'Autorità di Vigilanza;
- la costituzione della funzione Comunicazione Interna in ambito Risorse Umane e Organizzazione.

Infine, nel mese di febbraio 2014, al fine di favorire una semplificazione e velocizzazione dei processi decisionali in relazione all'evoluzione in atto del mercato della corrispondenza, è stato definito il superamento della funzione Marketing Servizi Postali, con confluenza nella funzione Servizi Postali delle relative attività di sviluppo dell'offerta, a eccezione di quelle inerenti i prodotti filatelici che sono state ricondotte nella funzione Mercato Privati.

2.3.1 MERCATO PRIVATI

La funzione Mercato Privati gestisce il *front end* commerciale e le attività di assistenza pre e post vendita per i segmenti di clientela Privati, Piccole Medie Imprese e Pubblica Amministrazione Locale di competenza.

L'organizzazione della rete commerciale e dei relativi processi operativi di supporto è articolata su tre livelli:

- Aree Territoriali pluriregionali (denominate Aree Territoriali Mercato Privati);
- Filiali;
- Uffici Postali, classificati dal punto di vista commerciale, a partire dal 2013, in Uffici centrali, di relazione, standard, base e Uffici PostImpresa (questi ultimi segmentati in top, medium e base).

Nel corso del 2013, nel prosieguo delle attività di razionalizzazione, il numero degli Uffici Postali si è ridotto passando da 13.676 unità al 31 dicembre 2012 (comprensivi di 263 Uffici Poste Impresa) a 13.310 unità al 31 dicembre 2013 (comprensivi di 257 Uffici PostImpresa).

	31/12/12		31/12/13	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Aree Territoriali Mercato Privati	9	2.035	9	2.398
Filiali	132	4.720	132	4.394
Uffici Postali	13.676	59.582	13.310	59.876

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in *full time equivalent*.

Le attività di *back office* sono assicurate, in parte dagli Uffici Postali, in parte dai 15 centri servizi specializzati TSC (Team Servizi Centralizzati) presenti sul territorio che rappresentano il presidio unico e qualificato verso l'Ufficio Postale per le tematiche di riferimento, sia per la clientela Privati, sia per la clientela Imprese (PMI e Pubblica Amministrazione Locale).

Nel corso dell'anno, con l'obiettivo di ottimizzare i processi operativi di *front end* e *back office*, rendere più efficace il supporto alla rete di vendita e rafforzare il presidio del mercato, in coerenza con le evoluzioni organizzative, è proseguita la realizzazione dei progetti avviati nel precedente esercizio e sono state definite nuove iniziative.

Tra i principali interventi:

- in ambito Servizi al Cliente, è proseguito il percorso di evoluzione del modello di assistenza al cliente in un'ottica di specializzazione delle competenze per prodotto/servizio/cliente e accorpamento, in un unico ambito organizzativo, di tutte le attività di assistenza; in particolare, alcuni TSC e Contact Center sono stati focalizzati prevalentemente sul segmento della clientela Imprese. È stata, inoltre, completata la manovra di accentramento presso 9 TSC delle attività di antiriciclaggio precedentemente svolte in Filiale;
- al fine di rafforzare il presidio del mercato e sviluppare tutte le opportunità di crescita relative al segmento *retail*, è stata ulteriormente potenziata la rete di Specialisti Commerciali Promotori Finanziari in ambito Commerciale Privati di Area Territoriale, abilitati alla promozione e al collocamento di alcuni prodotti/servizi di investimento.

PRIVATI

Al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti e di sviluppare le potenzialità commerciali della rete, distinguendo le attività connesse all'erogazione di servizi da quelle a più alto valore aggiunto, negli Uffici Postali operano le Sale Consulenza per "Prodotti Finanziari/Finanziamento e Assicurativi"¹⁰, appositi spazi fisici dedicati alla clientela privata. Al 31 dicembre 2013 tali Sale sono 5.057, di cui 289 in via di attivazione.

10 Trattasi delle ex Aree "Prodotti Finanziari/Finanziamento" ridenominate, nel corso del 2013, Sale Consulenza per Prodotti Finanziari/Finanziamento e Assicurativi.

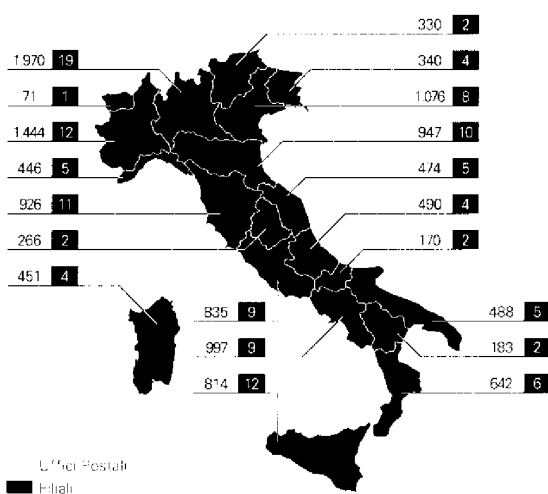
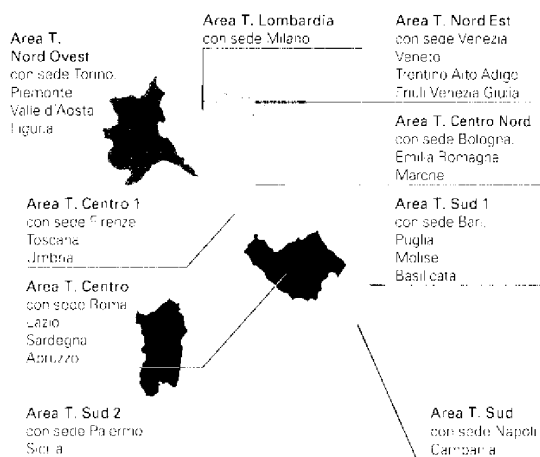
2. Assetto organizzativo del Gruppo

PICCOLE E MEDIE IMPRESE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE

Nel corso del 2013, il modello commerciale per il segmento Imprese in ambito Mercato Privati dedicato alle PMI e parte della Pubblica Amministrazione Locale si è ulteriormente evoluto. Come già anticipato, sono stati effettuati alcuni interventi di chiusura/efficientamento ed è stata implementata una nuova segmentazione della rete Uffici PostelImpresa. All'interno degli Uffici PostelImpresa, oltre agli operatori di sportello e al collaboratore Uffici PostelImpresa doppio turno, sono presenti gli specialisti di settore merceologico che provvedono, attraverso modalità di relazione diretta con la clientela, all'acquisizione e sviluppo dei clienti appartenenti ai diversi settori di riferimento (professionisti, aziende e artigiani, commercianti, servizi e associazioni), nonché appositi venditori dedicati al target Imprese e Pubblica Amministrazione Locale. Inoltre, presso gli Uffici Postali a maggiore potenziale commerciale, operano figure professionali dedicate al presidio della clientela Imprese.

Per ogni Area Territoriale, inoltre, è presente una funzione che costituisce il punto di snodo tra strutture centrali e Uffici PostelImpresa per la diffusione delle politiche commerciali, per il supporto specialistico al canale nella proposizione dell'offerta, per il monitoraggio dei mercati e dell'evoluzione dei fabbisogni della clientela, nonché per la verifica dell'avanzamento dei programmi commerciali a livello di Area Territoriale.

Nel corso del 2013 è stato consolidato anche l'assetto territoriale della funzione Commerciale Imprese, attraverso la riconduzione, in ambito di Area Territoriale, dei venditori Imprese e Pubblica Amministrazione Locale nonché le risorse dedicate alla commercializzazione dell'offerta di Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale. Tale soluzione consente di valorizzare le opportunità sinergiche con le funzioni di *staff* dedicate alle attività di pre vendita e pianificazione commerciale.

Distribuzione territoriale Uffici Postali, Filiali**Distribuzione territoriale Aree Territoriali****2.3.2 GRANDI IMPRESE E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**

La funzione Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni è responsabile dello sviluppo dei ricavi commerciali per le Grandi Imprese, la Pubblica Amministrazione Centrale e parte della Pubblica Amministrazione Locale.

Il modello di presidio commerciale è caratterizzato dalla presenza di sette Aree Territoriali ognuna responsabilizzata su tutte le fasi del processo (pre vendita, vendita, post vendita e pianificazione commerciale) per i grandi clienti e la Pubblica

Amministrazione Locale di competenza, alle quali si affiancano le due strutture di vendita dedicate rispettivamente alla Pubblica Amministrazione Centrale e allo sviluppo di accordi commerciali di *partnership*.

Sono inoltre presenti, a livello centrale, funzioni deputate al supporto e al coordinamento delle attività di pre e post vendita e all'interfaccia con le competenti funzioni di marketing.

2.3.3 SERVIZI POSTALI

Servizi Postali è la funzione preposta alla pianificazione e gestione della catena logistica integrata (corrispondenza e pacchi), mediante il presidio dell'intero processo di accettazione, raccolta, trasporto, smistamento e recapito, nonché alla ideazione, progettazione e gestione del portafoglio di offerta i prodotti/servizi postali nazionali e servizi integrati.

Il processo logistico è articolato su due livelli di presidio: uno di coordinamento, rappresentato dalle Aree Logistiche Territoriali con competenza regionale o pluriregionale e uno operativo, comprendente i centri di smistamento (di tipo meccanizzato o manuale) e i centri di distribuzione (Uffici di Recapito).

	31/12/12		31/12/13	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Aree Logistiche Territoriali [*]	9	3.228	9	2.759
Centri di Meccanizzazione Postale	21	10.271	19	9.479
Centri Prioritario	15	1.242	4	503
Supporto alla Logistica	-	-	2	274
Uffici di Recapito ^{**}	2.788	47.318	2.480	46.944

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in *full time equivalent*.

^{*} L'articolazione geografica al 31 dicembre 2013 delle Aree Logistiche Territoriali è la seguente: Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria; Lombardia; Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; Emilia Romagna e Marche; Toscana e Umbria; Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna; Campania e Calabria; Puglia e Basilicata; Sicilia.

^{**} Le risorse dedicate al Recapito includono 36.888 risorse con mansione portalettere e capo squadra recapito (38.769 al 31 dicembre 2012).

I principali interventi realizzati nell'anno sono riconducibili al processo di riorganizzazione dei Servizi Postali, definito con l'Accordo Nazionale del 28 febbraio 2013 e con successive intese sottoscritte a livello regionale.

In particolare, in ambito Recapito:

- sono state condotte su tutto il territorio nazionale, le azioni di razionalizzazione delle zone di recapito, secondo un piano di implementazione graduale conclusosi nel mese di ottobre, che ha comportato anche interventi di revisione dell'assetto dei centri di distribuzione;
- nell'ambito del Recapito Area Manager (RAM)¹¹, al fine di rafforzare il presidio degli standard qualitativi e dei processi di erogazione dei servizi, sono state istituite le strutture di Qualità e Produzione con la contestuale introduzione di nuove figure professionali;
- è stato ridefinito il coordinamento gerarchico dei 23 Centri Servizi Codifica, precedentemente dipendenti dalle funzioni Operazioni delle Aree Logistiche Territoriali, riconducendo gli stessi nei centri di distribuzione di riferimento.

Con riferimento alla Rete Logistica, parallelamente alle azioni realizzate in ambito Recapito e coerentemente con le necessità di adeguamento immobiliare e impiantistico, è stata avviata, a partire dal mese di maggio, la revisione dell'as-

11. Le strutture di Recapito Area Manager garantiscono il coordinamento intermedio a livello provinciale/pluriprovinciale con la responsabilità di assicurare, tramite gli uffici di recapito del territorio di competenza, il presidio dei processi e delle attività operative di recapito. Dipendono gerarchicamente dalle Aree Logistiche Territoriali.

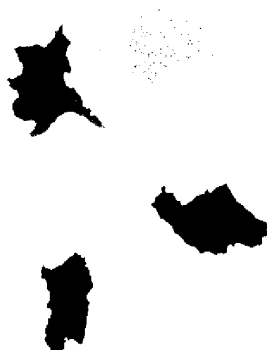
2. Assetto organizzativo del Gruppo

setto dei nodi logistici, con interventi volti all'ottimizzazione delle lavorazioni che proseguiranno anche nei prossimi esercizi. L'assetto in corso di implementazione prevede, inoltre, la distinzione dei CMP nelle differenti tipologie Multi-Prodotto² e Specializzato³.

Tra gli ulteriori interventi realizzati nell'anno:

- nell'ambito del Progetto Integrazione Logistica Pacchi, è proseguita l'internalizzazione delle attività che prevede la consegna da parte dei portalettere dei pacchi di peso fino a 3 kg a marchio Poste Italiane, su scala nazionale per i flussi intra-bacino (cioè destinati al bacino servito dal CMP) e in 29 province per i flussi da extra-bacino;
- è stato avviato un nuovo modello di assistenza clienti *business*, finalizzato a fornire un livello di efficacia ed efficienza adeguato alla rilevanza della clientela presidiata, anche attraverso l'individuazione di un presidio dedicato in ambito Qualità a supporto dei Grandi Clienti per la gestione dei casi di assistenza di secondo livello.

Ripartizione Aree Logistiche Territoriali



Ripartizione Centri di Rete Postali

	CMP	CP	SL
Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria	2	1	-
Lombardia	3	-	-
Triveneto	3	1	-
Emilia Romagna - Marche	2	-	-
Toscana - Umbria	1	2	-
Lazio* - Abruzzo - Molise - Sardegna	3	-	2
Campania - Calabria	2	-	-
Puglia - Basilicata	1	-	-
Sicilia	2	-	-
Totale	19	4	2

* in ambito ALT Centro, i centri Affile (ex Romanina) e Portonaccio, precedentemente inclusi nei CP, sono stati ridenominati in Supporto alla Logistica.


2.3.4 ALTRE FUNZIONI DI BUSINESS

Le altre funzioni di Business sono strutture centrali che presiedono, anche attraverso il coordinamento funzionale di alcune società del Gruppo, alla ideazione, progettazione e gestione del portafoglio di offerta, secondo le seguenti aree di competenza:

- Marketing e Governo Servizi Logistici per i prodotti/servizi logistici nazionali e internazionali e i prodotti/servizi di corrispondenza internazionali;
- Bancoposta per i prodotti/servizi finanziari.

12. Il CMP Multi-Prodotto assicura la lavorazione dei prodotti con livello di servizio J+1, della posta registrata e di tutti i prodotti "Grandi Clienti" con livello di servizio maggiori di J+1 (posta commerciale).

13. Il CMP Specializzato assicura la lavorazione dei prodotti con livello di servizio J+1, della posta registrata e l'erogazione di servizi specializzati ed a valore aggiunto.



La funzione Bancoposta svolge inoltre alcune attività operative correlate al *business* di competenza tramite strutture dislocate sul territorio, il cui assetto e la cui articolazione sono stati oggetto di riorganizzazione nel corso del 2013. Tali strutture sono:

- tre Centri Unificati Automazione Servizi (CUAS) dove affluiscono e vengono lavorati i bollettini dei versamenti effettuati negli Uffici Postali;
- due Poli per la lavorazione degli assegni negoziati;
- due Centri Multiservizi, con sede a Torino e Ancona, nei quali vengono svolte alcune lavorazioni di *back office* (analisi e gestione frodi, esecuzione accertamenti patrimoniali, gestione mandati pagamento spese di giustizia e prodotti di risparmio postale).

2.3.5 FUNZIONI CORPORATE

Le funzioni Corporate operano in stretta collaborazione con le funzioni di Business al fine di garantire le attività trasversali di supporto per il funzionamento dell'Azienda. Alcune funzioni (Risorse Umane e Organizzazione, Acquisti, Controllo Interno, Tecnologie dell'Informazione, Immobiliare e Tutela Aziendale) hanno anche proprie strutture territoriali responsabilizzate sulla corretta implementazione operativa delle Linee guida definite dalle rispettive funzioni centrali.

2. Assetto organizzativo del Gruppo

2.4 CANALI COMMERCIALI

Uno degli elementi distintivi che caratterizza Poste Italiane è rappresentato dalla multicanalità in tutte le aree di *business* in cui è presente e dalla capacità di offrire un servizio a rete, in grado di connettere e mettere in comunicazione persone, imprese e istituzioni su tutto il territorio nazionale. Tale approccio ha consentito negli anni di incrementare i punti di contatto con la clientela, cercando al contempo di rispondere in misura sempre più adeguata alle esigenze della medesima. I numerosi canali di contatto attivati nel corso degli anni contemplano: la Sportelleria, le Sale Consulenza per i prodotti finanziari/finanziamento e assicurativi, la rete PostImpresa, i Corner PosteMobile (spazi dedicati alla promozione e vendita dei prodotti/servizi offerti da Poste Mobile, dotati di una vetrina, di un banco per l'esposizione dei prodotti e presidiati da personale dedicato), la rete di punti vendita PosteShop costituita dagli "Shop in Shop" allestiti negli Uffici Postali, il Contact Center, i postini telematici, il sito internet www.poste.it e i più innovativi *social network* Facebook, Twitter, Pinterest e il canale web YouTube.

Un ruolo sempre più importante sta assumendo negli anni la rete di contatto dei postini telematici che, anche grazie alle possibilità offerte dall'evoluzione tecnologica, si arricchirà e andrà sempre più incontro alle esigenze dei clienti. Grazie infatti alla disponibilità di un palmare, che consente di svolgere le operazioni di tracciatura delle spedizioni, e di un POS, che consente di accettare pagamenti con moneta elettronica, i portalettere sono già oggi in grado di offrire tanti servizi direttamente al domicilio del cliente (è possibile per es. pagare bollettini, ricaricare la Postepay o la SIM di PosteMobile, acquistare prodotti dal catalogo PosteShop, spedire in Italia corrispondenza e piccoli pacchi con PostaFree, attivare i servizi di consegna personalizzata).

I canali di vendita e di contatto con la clientela *retail*, le Piccole e Medie Imprese (PMI) e parte della Pubblica Amministrazione Locale sono presidiati dalla funzione Mercato Privati che coordina la rete degli Uffici Postali e dei servizi di contact center.

La funzione Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni è responsabile del presidio e dello sviluppo delle attività commerciali della clientela Grandi Imprese, Pubblica Amministrazione Centrale e parte della Pubblica Amministrazione Locale.

2.4.1 RETAIL/PMI

Al fine di garantire un migliore presidio del segmento *Retail*, in un'ottica di efficientamento della rete, è stata consolidata la figura professionale dello Specialista Commerciale Promotore Finanziario, introdotta nel 2012 e dedicata alla promozione e vendita di prodotti finanziari di risparmio e investimento (86 risorse al 31 dicembre 2013).

Le Sale Consulenza al 31 dicembre 2013 sono 5.057, di cui 289 in via di attivazione (4.750 al 31 dicembre 2012 di cui 194 in via di attivazione).

Con l'intento di migliorare la qualità dei servizi erogati allo sportello sono stati inoltre effettuati interventi di innovazione degli asset informatici (mediante sostituzione di pc, stampanti, software, macchine affrancatrici, ecc.), che ottimizzano l'operatività di *back office* e di *front end*.

È proseguita l'estensione della rete nazionale di ATM, che al 31 dicembre 2013 è di circa 7mila apparati, e sono state create nuove "corsie Postamat" all'interno di alcuni Uffici Postali; al 31 dicembre 2013 gli Uffici con corsia Postamat sono 2.719 (2.684 al 31 dicembre 2012) per un totale di 3.725 sportelli dedicati ai correntisti bancoposta (3.692 al 31 dicembre 2012). In continuità con il percorso di sviluppo di Poste Italiane nel mercato della telefonia mobile è stato inoltre potenziato il numero dei *corner* PosteMobile all'interno degli Uffici Postali (169 unità attive al 31 dicembre 2013 contro 61 unità attive al 31 dicembre 2012).

Con riferimento al canale PostImpresa (257 Uffici attivi e una forza vendita di circa 1.500 unità), è stata ridefinita l'articolazione organizzativa della funzione Commerciale Imprese, al fine di potenziare l'efficacia commerciale e il presidio della rete di vendita, con interventi focalizzati rispettivamente sul canale Uffici PostImpresa e sul canale Venditori Impresa.

In particolare, la nuova funzione, Supporto Canale Imprese, ha curato l'ottimizzazione dei processi commerciali di vendita gestendo soluzioni commerciali "personalizzate" sulla base delle esigenze della clientela e definendo i criteri di composizione e assegnazione dei portafogli clienti. In tale ottica:

- sono proseguite le attività di riattribuzione del portafoglio dei clienti Impresa sfruttando come supporto informativo il CRM (*Customer Relationship Management*) sul quale sono proseguiti gli interventi evolutivi che consentono, tra l'altro, di semplificare le trattative commerciali e migliorare il monitoraggio dell'attività di vendita;
- sono stati lanciati piani di azione specifici per prodotto o segmento di clientela;
- è stata ampliata l'offerta "Selezione impresa", che comprende una gamma di prodotti e servizi dedicati proposti con vendita in *bundle*, a target omogenei di clienti (Selezione impresa Partita Iva, Selezione impresa no profit, Selezione impresa professionisti, Selezione impresa commercio al dettaglio, Selezione impresa amministratori di condominio);
- è stata focalizzata parte della forza vendita nella proposizione di prodotti specifici per la Pubblica Amministrazione Locale - servizi di tesoreria, riscossioni tributi e servizi integrati.

2.4.2 BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nel prosieguo delle attività avviate nel 2012 e finalizzate alla realizzazione di un nuovo modello di presidio commerciale caratterizzato da maggiore prossimità alla clientela e maggiore ascolto delle sue istanze, i principali interventi hanno riguardato:

- la creazione della funzione Supporto alla Vendita e Coordinamento Gare che, come anticipato nel capitolo "Organizzazione", è finalizzata a rafforzare ulteriormente il presidio delle gare, anche in relazione alla valutazione di fattibilità tecnica ed economica e alla definizione delle trattative commerciali;
- la differenziazione del modello di assistenza post vendita in funzione delle dimensioni del cliente in termini di fatturato e della complessità dei servizi forniti, nonché la standardizzazione delle modalità e dei canali di accesso per le richieste di assistenza;
- l'istituzione di una nuova Area Territoriale competente per la regione Sicilia;
- la realizzazione di una nuova portafogliatura della clientela, suddivisa in clientela Premium, TOP, Large, Pubblica Amministrazione Locale, Pubblica Amministrazione Centrale, Partner Commerciali;
- il rafforzamento delle competenze specialistiche, di servizio e di mercato, in modo da cogliere con maggior velocità tutte le potenzialità di un'offerta articolata ed eterogenea come quella del Gruppo Poste.

2.4.3 CONTACT CENTER E RETE INTERNET

Il Contact Center "Poste Risponde" continua a rappresentare un punto di riferimento nella gestione della relazione con il cliente a supporto delle funzioni di Business e delle società del Gruppo. Nell'esercizio ha gestito circa 17,9 milioni di contatti, di cui oltre il 92% per il mercato *captive*.

Oltre alla gestione della relazione con i clienti *retail* e Imprese in ambito finanziario, postale e internet, gli ulteriori servizi erogati a sostegno delle attività interne al Gruppo ineriscono: all'assistenza alla rete degli Uffici Postali per quesiti inerenti la normativa, all'operatività e al supporto alle offerte commerciali; all'assistenza post vendita e l'ausilio agli Uffici Postali relativamente all'offerta di Poste Vita, Poste Assicura e Poste Mobile, al *customer care* per l'offerta di PosteShop.

Le principali attività dell'esercizio hanno riguardato, tra l'altro, l'apertura di 2 nuovi siti (sedi di Pisa e Pescara), nonché il rafforzamento di quelli esistenti, mediante:

- la specializzazione del contact center per le aziende, professionisti e pubbliche Amministrazioni che, abilitati a identificare il cliente tramite il numero della partita Iva, possono fornire un'assistenza dedicata (siti di Genova e Firenze);
- la realizzazione di due servizi di assistenza sull'offerta "Poste *e-commerce*", rivolti all'azienda venditrice (*merchant*) e all'utente finale;
- la realizzazione di un servizio di *customer care* dedicato alla nuova offerta PosteCloud e, conseguentemente, l'acquisizione delle attivazioni dei contratti relativi a tale offerta.

Il canale commerciale web, gestito da Postecom attraverso il sito www.poste.it e gli altri portali dedicati, costituisce il punto di accesso ai servizi on line per 9,8 milioni di utenti *retail* e *business* e si posiziona, sia come canale di vendita diretto (*end to end*), sia come supporto agli altri canali.

2. Assetto organizzativo del Gruppo

Nel corso del 2013 Postecom, oltre a garantire le ordinarie attività di aggiornamento dei contenuti editoriali e multimediali dei portali (www.poste.it, www.postecommerce.it, www.poste-impresa.it e www.postepay.it), ha effettuato numerosi interventi finalizzati al miglioramento della proposizione on line dell'offerta di Gruppo. In particolare, sono stati lanciati due nuovi portali: www.poste-cloud.it, dedicato ai nuovi servizi *Cloud* offerti dal Gruppo Poste e www.postesalute.it, dedicato all'erogazione dei servizi in ambito sanitario.

Con riferimento ai portali già esistenti, i principali interventi hanno, tra l'altro, riguardato:

- su poste.it, la realizzazione di una modalità di navigazione per canale (on line, mobile e rete territoriale, incluso servizio a domicilio), il rilascio di una nuova area dedicata ai servizi di Risparmio Postale on line, nonché il *restyling* della sezione Servizi al cittadino;
- su posteimpresa.it, il lancio del nuovo servizio "FrancobolloFacile" dedicato alla vendita on line di francobolli ai tabaccai;
- su postecommerce.it, la realizzazione di una presentazione integrata dell'offerta per tutti i target di mercato;
- su postepay.it, l'integrazione di nuove sezioni dedicate a servizi specifici, come per esempio PostepayEnelmia, e l'ottimizzazione del percorso necessario alla richiesta on line della MyPostepay.

3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

3.1 CONTESTO MACROECONOMICO E DI MERCATO

Nel 2013 l'espansione dell'economia mondiale (così come il commercio internazionale) è proseguita a ritmi modesti (+3,0%), di poco inferiori a quelli registrati nel 2012. La crescita nelle varie aree ha registrato però andamenti diversificati. Negli Stati Uniti, dove nel complesso si è evidenziato un rallentamento dell'economia rispetto al 2012, a partire dal secondo semestre si sono registrati segnali positivi e si è assistito a una ripresa che ha usufruito delle misure di sostegno di politica monetaria messe in atto dalla Federal Reserve. Anche in Giappone, grazie al piano di stimoli messo in campo dal Governo, l'andamento economico è migliorato, confermando la tendenza positiva del 2012.

A questi segnali positivi si contrappone l'indebolimento dell'attività economica di alcune economie emergenti tra cui la Russia, l'India e alcune aree sviluppate del Pacifico. Anche la Cina ha registrato per il 2013 una crescita meno elevata rispetto alle previsioni di inizio anno e sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

L'area euro, in contrazione dalla fine del 2011, dopo un primo semestre negativo è tornata a crescere a ritmi moderati, guidata prevalentemente da una più elevata dinamica delle esportazioni nette. La domanda interna mostra segnali di rafforzamento, ma l'occupazione stenta a invertire il *trend* negativo e il tasso di disoccupazione rimane su livelli storicamente alti. Va sottolineato come la diminuzione dei prezzi di molte *commodity*, compreso il petrolio, ha permesso ai Paesi industrializzati di mantenere bassa l'inflazione.

Per il 2014 è comunque prevista una ripresa dell'attività economica mondiale e i volumi del commercio internazionale dovrebbero riprendere migliori *trend* di crescita a vantaggio dei Paesi con una forte vocazione alle esportazioni. L'Eurozona vedrà una crescita contenuta: la Banca Centrale Europea ha comunque ribadito l'impegno a mantenere il sostegno alla ripresa e ha rassicurato i mercati sul suo monitoraggio costante.

In Italia, la caduta degli investimenti e il decremento dei consumi interni (il reddito delle famiglie è calato per il 6° anno consecutivo) sono state le principali cause dell'ulteriore calo del PIL 2013 (-1,8%). Il quadro recessivo è stato inoltre caratterizzato da un andamento dei prezzi in forte decelerazione e da una evoluzione della politica del credito che ha penalizzato le decisioni d'investimento. Nel quarto trimestre sono tuttavia emersi alcuni timidi segnali positivi che potrebbero anticipare una moderata crescita nel 2014.

Il quadro economico dei prossimi mesi sarà tuttavia ancora caratterizzato dalle gravi e perduranti difficoltà del mercato del lavoro e da una restrizione nelle politiche creditizie e nella erogazione di prestiti a famiglie e imprese.

Inoltre, nonostante l'uscita dell'Italia dalla procedura di deficit eccessivo nel 2013, il rapporto debito pubblico/PIL, superiore al 130%, e un piano di ammortamento del debito particolarmente pesante, non permetteranno alla Pubblica Amministrazione di programmare investimenti che possano contribuire in modo significativo alla crescita del PIL.

IL MERCATO DEI SERVIZI POSTALI COMMERCIALI

Il perdurare di condizioni di incertezza del quadro economico continua a influenzare negativamente il mercato dei servizi postali: Poste Italiane affronta un contesto di mercato che, dal 2008, fa registrare contrazioni dei volumi fra le più elevate in ambito europeo (oltre il 31%). Il calo è particolarmente evidente per la posta commerciale che risente della caduta del mercato pubblicitario.

Ma la congiuntura economica sfavorevole e lo sviluppo dell'*Information Technology*, che determina effetti di sostituzione della posta tradizionale con quella elettronica, sono solo elementi che acutizzano le condizioni del mercato postale italiano, da sempre caratterizzato da una bassa domanda di prodotti di corrispondenza.

Al contempo si è consolidata una crescente pressione competitiva da parte di operatori postali internazionali, concentrati prevalentemente nelle aree urbane ad alta densità abitativa e interessati ai segmenti di clientela più profittevoli del nostro mercato domestico.

In tale contesto, nei due anni di completa liberalizzazione del mercato postale italiano (introdotta con D.L.gs. 31 marzo 2011, n. 58) Poste Italiane, in qualità di Fornitore del Servizio Universale, ha continuato a garantire un servizio postale diffuso su tutto il territorio nazionale e di alta qualità, anche nelle aree geografiche meno profittevoli.

L'ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI

Il 2013 è stato caratterizzato dall'alleggerirsi delle tensioni sui mercati finanziari e sui differenziali dei Titoli di Stato. In particolare, nell'area euro, dopo un inizio anno contraddistinto dalla crescente incertezza politica in Italia e dai difficili negoziati sul piano di sostegno del sistema bancario-finanziario di Cipro, si è avuta una fase di attenuazione della crisi sui debiti, grazie soprattutto alla politica monetaria estremamente espansiva avviata dalla Banca del Giappone e dalla Federal Reserve (*quantitative easing*), che ha innescato operazioni di *carry trade* e l'afflusso di capitali sui mercati europei.

Al calo generalizzato dei rendimenti dei titoli sovrani dei Paesi europei periferici nel corso del 2013 (il differenziale BTP-Bund decennale a fine dicembre ha segnato valori vicini alla soglia dei 200 *basis points*, mentre a inizio 2013 si attestava intorno ai 300 *basis points*), ha contribuito la politica accomodante della Banca Centrale Europea (BCE) che, oltre a ridurre il tasso sulle operazioni di rifinanziamento (o tasso REFI) per ben due volte nel corso dell'anno (portandolo a 0,25%, minimo storico dalla nascita dell'euro), ha rassicurato gli investitori, dichiarandosi pronta a usare tutti gli strumenti a sua disposizione per far fronte a rischi di stabilità. Nel corso del 2013 è inoltre proseguito il processo di costruzione dell'Unione Bancaria; in novembre la BCE ha dato avvio a un esame approfondito dei bilanci e dei profili di rischio degli intermediari (*comprehensive assessment*) che saranno vigilati direttamente dalla BCE.

Come già anticipato nel paragrafo sul Contesto macroeconomico e di mercato, nel 2013 l'economia mondiale nel complesso è stata caratterizzata da una fase di espansione limitata, moderatamente inferiore rispetto al 2012. I progressi dell'economia reale si sono manifestati in maniera più evidente in USA e Giappone, più contenuti sono stati invece in Europa, anche a seguito degli impulsi restrittivi delle politiche fiscali.

Il settore produttivo italiano ha risentito della stretta creditizia del settore bancario, che si è particolarmente acuita nel corso del 2013 a causa della dipendenza delle imprese dal canale bancario, ben al di sopra rispetto a quanto avviene negli altri Paesi europei.

I principali mercati azionari hanno registrato, nel corso del 2013, delle *performance* positive (Standard & Poor's 500 ha registrato +27,2% su base annua, Dow Jones Eurostoxx +12,9% su base annua) sostenute dalle politiche monetarie espansive attuate dalle principali banche centrali, che hanno immesso nel sistema ingenti flussi di liquidità, e dai primi segnali di ripresa economica internazionale.

Sui mercati valutari, nel 2013 si è assistito a un rafforzamento dell'euro (cambio USD/EUR medio di dicembre pari a 1,37), grazie principalmente al notevole afflusso di liquidità verso l'area dell'euro sopra commentato.

IL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO

Nel 2013 la raccolta complessiva del sistema¹⁴ presso i risparmiatori residenti ha registrato un andamento positivo (lo stock della raccolta è cresciuto di circa 32 miliardi di euro su base annua, con una variazione percentuale positiva del 2,8%).

14. Elaborazione Osservatorio Competitivo Bancoposta su dati Banca d'Italia.

Con riferimento alle aste di liquidità LTRO - *Long Term Refinancing Operations* a tre anni, promosse dalla BCE tra fine 2011 e inizio 2012 per sostenere la liquidità degli intermediari ed evitare l'aggravarsi delle tensioni sui mercati finanziari, occorre evidenziare che il sistema bancario europeo ha provveduto alla parziale restituzione dei fondi ottenuti; a dicembre il totale dei rimborsi ammontava a 446 miliardi di euro, pari a circa il 44% dei finanziamenti forniti nel corso delle due operazioni.

Il costo della raccolta bancaria (depositi, obbligazioni e Pronti contro termine) ha manifestato, nel corso dell'anno, una tendenziale contrazione; il tasso medio della raccolta bancaria da clientela a dicembre 2013 si è attestato all'1,88%, contro l'1,96% di giugno 2013 e il 2,08% di fine 2012.

La dinamica dei prestiti bancari è risultata negativa (-3,88% su base annua), collocandosi a dicembre 2013 intorno a 1.853 miliardi di euro risentendo, sia della debolezza della domanda che della crescente rischiosità del credito. Nello specifico i prestiti a famiglie e società non finanziarie si sono attestati a dicembre 2013 intorno a 1.416 miliardi di euro (-3,97% di variazione annua).

Le sofferenze lorde del sistema bancario a dicembre 2013 ammontano a circa 155,9 miliardi di euro (+31 miliardi di euro rispetto a dicembre 2012), con un aumento annuo di circa il 25%. Nel rapporto con gli impieghi a dicembre 2013 le sofferenze ammontano all'8,1% (6,3% a dicembre 2012), valore che raggiunge il 13,3% relativamente alle imprese (contro il 9,7% a dicembre 2012) e il 6,5% per le famiglie (5,6% a dicembre 2012).

IL MERCATO ASSICURATIVO

Pur nel difficile quadro macroeconomico che, come sopra descritto, ha interessato l'Italia anche nel 2013, il mercato assicurativo **Vita** ha avuto un andamento positivo. Dalle prime analisi dei dati oggi disponibili, si può infatti presumere che il complesso delle imprese operanti in Italia (Italiane, extra UE e UE) abbia raggiunto un fatturato complessivo di circa 86 miliardi di euro (+22,3% rispetto al 2012). Tale risultato è ripartito tra 74 miliardi di euro di nuova raccolta (+31%) e circa 12 miliardi di euro di premi di annualità (+2%) emesse nel corso del 2013, ma relative a contratti stipulati negli anni precedenti. Il totale delle polizze complessivamente vendute nel corso del 2013 è stato di circa 3,3 milioni di contratti (+9% rispetto al 2012).

Per quanto attiene la struttura della nuova raccolta, il Ramo I cresce del 36% e rappresenta circa i due terzi del totale nuovi premi. Il Ramo III cresce a ritmi inferiori della media (+22%) e riduce leggermente il suo peso a un terzo del totale. Poco meno dell'80% della raccolta di questo Ramo (circa 19,5 miliardi di euro in valore assoluto), è afferente a prodotti del tipo "unit classiche" collocati in modo prevalente dal canale bancario. Cresce la raccolta delle cosiddette "unit linked protette" 4,2 miliardi in valore assoluto, mentre è del tutto irrilevante la raccolta di polizze *index linked*, sostanzialmente non più distribuite in Italia.

Continua di contro il decremento delle forme di puro rischio (che rappresentano il 17% del totale) e segnali di rallentamento si registrano anche sul fronte della previdenza integrativa dove, per la prima volta dopo diversi anni, la raccolta di nuovi piani individuali pensionistici scende di quasi due punti percentuali, attestandosi in valore assoluto a 356mila. Assolutamente irrilevante la raccolta di contratti sul Ramo IV, relativa alle forme assicurative sulla non autosufficienza e malattie gravi, poco più di 30mila in tutto l'anno (meno dell'1% del totale).

Dal punto di vista delle forme di offerta, la raccolta a premio unico rappresenta poco più del 50% dei nuovi contratti e circa il 95% della massa dei nuovi premi, con un forte incremento di premio medio che sale da 26mila euro del 2012 a 42mila euro nel 2013. Il restante 50% dei contratti è stipulato in forme ricorrenti che, pur con premi di importo inferiore, permettono agli operatori di poter contare negli anni a venire su importanti masse di nuovi premi.

L'analisi che complessivamente emerge da questi dati evidenzia che, mentre la crescita dei volumi sembra solida, così come equilibrato è il mix tra le forme a premio annuo e unico, arretra invece il mercato delle forme più tipicamente assicurative e a immediata valenza sociale, come la protezione dai rischi e, soprattutto, i rischi connessi alla longevità, previdenza e non autosufficienza.

Il mercato Vita dunque nel suo complesso sembra aver ritrovato un equilibrio e una propria crescita, ma non ha mostrato ancora di essere in grado di giocare con efficacia quel ruolo di "terzo pilastro" previsto nel nuovo sistema di *welfare*, che prevede sui temi sociali economicamente più rilevanti una perfetta integrazione tra servizio pubblico e privato, verso cui il nostro Paese si è ormai avviato.

3. Gestione economica, patrimoniale e finanziaria

Lo scenario del mercato italiano **Danni** resta ancora complesso e fortemente influenzato dalla crisi economica; il 2013 si è chiuso, infatti, con una significativa contrazione dei volumi di raccolta. I primi dati indicano, per il complesso delle compagnie italiane ed extra UE, volumi di raccolta di poco inferiori a 34 miliardi di euro, in contrazione nominale del 4% rispetto al 2012.

Sulla base dei dati disponibili, la raccolta premi dei rami non collegati all'auto nel 2013, dovrebbe raggiungere i 18,3 miliardi di euro (+0,5% rispetto al 2012). In tale ambito, la raccolta relativa alle compagnie italiane ed extra UE, corrispondente a 15,1 miliardi di euro, ha registrato una lieve contrazione (-0,6%), mentre è cresciuta la rilevanza della componente ascrivibile alle compagnie UE (3,2 miliardi di euro, +5,7% sul 2012). Con riferimento ai principali aggregati, è risultata sostanzialmente stazionaria la raccolta relativa alle coperture contro i danni alla persona (Infortuni e Malattia) e al patrimonio (Incendio e Altri danni ai beni); in rilevante contrazione i rami maggiormente legati alla congiuntura economica (Trasporti, Cauzione), mentre in crescita l'RC Generale, grazie anche agli obblighi assicurativi introdotti per numerose categorie professionali, e i rami Tutela Legale e Assistenza, che confermano un *trend* positivo pluriennale riconducibile a una crescente diffusione di tali coperture in diversi ambiti.

IL MERCATO DEGLI OPERATORI MOBILI VIRTUALI (MVNO)

All'interno di un contesto ancora caratterizzato da una generalizzata debolezza dello scenario macroeconomico, nel corso del 2013 la dinamica evolutiva della telefonia mobile in Italia ha evidenziato segnali di stabilizzazione della crescita: i dati dell'AGCom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni) presentati nell'ambito dell'Osservatorio trimestrale sulle Telecomunicazioni, a settembre 2013 evidenziano che il mercato complessivo ha raggiunto circa 92,3 milioni di linee, corrispondente a una variazione di -0,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel comparto specifico degli operatori mobili virtuali MVNO (*Mobile Virtual Network Operator*), presidiato nell'ambito del Gruppo Poste da PosteMobile SpA, il mercato italiano ha raggiunto circa 5,2 milioni di linee a fine settembre 2013 (+19,2% rispetto a settembre 2012), corrispondente a una quota di mercato del 5,4%. La positiva *performance* di mercato è anche testimoniata dai dati relativi alle acquisizioni in portabilità (MNP - *Mobile Number Portability*), da cui emerge come l'aggregato degli MVNO abbia sperimentato un saldo netto positivo avendo rappresentato circa l'8,6% delle "linee portate in ingresso" e il 6,5% delle "linee in uscita". All'interno di tale contesto, e a conferma della solidità del modello di *business* adottato sin dal lancio commerciale, PosteMobile continua a rappresentare il principale elemento di traino del mercato MVNO in Italia, avendo raggiunto a fine settembre 2013 il 52,4% delle linee complessive dell'aggregato degli MVNO.

3.2 GESTIONE ECONOMICA

Di seguito è rappresentata una sintesi dei risultati della gestione economica, patrimoniale e finanziaria realizzati dal Gruppo Poste Italiane e dalla Capogruppo Poste Italiane SpA nel corso del 2013.

CONTO ECONOMICO

(dati in milioni di euro)

Gruppo Poste Italiane				Poste Italiane SpA			
Variazioni		Esercizio		Esercizio		Variazioni	
%	Valori	2012	2013	2013	2012	Valori	%
(3,1)	(311)	9.933	9.622	Ricavi e proventi	8.978	9.206	(228) (2,5)
25,3	2.669	10.531	13.200	Premi assicurativi	n.a.	n.a.	n.a. n.a.
(5,3)	(182)	3.463	3.281	Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	308	156	152 97,4
16,2	23	142	165	Altri ricavi e proventi	147	123	24 19,5
9,1	2.199	24.069	26.268	Totale ricavi	9.433	9.485	(52) (0,5)
(3,3)	(94)	2.828	2.734	Costi per beni e servizi	2.025	2.121	(96) (4,5)
17,5	2.278	12.988	15.266	Variaz. riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	n.a.	n.a.	n.a. n.a.
(54,9)	(90)	164	74	Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	7	1	6 n.s.
1,9	113	5.895	6.008	Costo del lavoro	5.755	5.658	97 1,7
(9,2)	(60)	649	589	Ammortamenti e svalutazioni	501	526	(25) (4,8)
(8,1)	5	(62)	(57)	Incrementi per lavori interni	(5)	(8)	3 (37,5)
12,9	29	225	254	Altri costi e oneri	233	236	(3) (1,3)
9,6	2.181	22.687	24.868	Totale costi	8.516	8.534	(18) (0,2)
1,3	18	1.382	1.400	Risultato operativo e di intermediazione	917	951	(34) (3,6)
(16,9)	(20)	118	98	Oneri finanziari	92	115	(23) (20,0)
42,1	67	159	226	Proventi finanziari	139	90	49 n.s.
n.s.	-	-	-	Proventi/(Oneri) da valutaz. partecipaz. con il metodo del Patrimonio netto	n.a.	n.a.	n.a. n.a.
7,4	105	1.423	1.528	Risultato prima delle imposte	964	926	38 4,1
11,7	78	668	746	Imposte	474	474	- n.s.
(19,8)	55	(278)	(223)	Imposte esercizi precedenti per variazione normativa	(218)	(270)	52 (19,3)
(2,6)	(27)	1.032	1.005	Utile dell'esercizio¹⁾	708	722	(14) (1,9)

n.a.: non applicabile

n.s.: non significativo

¹⁾ L'utile è interamente di competenza del Gruppo, non esistendo quote di spettanza di terzi.

L'andamento economico del 2013 del Gruppo Poste Italiane e della sua Capogruppo è stato caratterizzato da positivi risultati operativi da valutare alla luce della sfavorevole congiuntura economica e della crisi del settore postale, fattore, quest'ultimo, che ha avuto un forte impatto sui risultati. In particolare, il Risultato operativo e di intermediazione di Gruppo si attesta a 1.400 milioni di euro, evidenziando una crescita dell'1,3% rispetto al 2012 (1.382 milioni di euro nel 2012); mentre a livello di Capogruppo segna una contrazione del 3,6% (917 milioni di euro conseguiti nel 2013 contro 951 milioni di euro registrati nel precedente esercizio) essenzialmente attribuibile al calo del 6,2% dei ricavi dei servizi postali che, tenuto conto della limitata incidenza dei costi variabili sulla produzione e a causa della struttura dei costi dell'Azienda rappre-

3. Gestione economica, patrimoniale e finanziaria

sentati principalmente dal costo del lavoro, ha inciso in misura significativa sui margini. Di fatto, il settore postale e commerciale ha contribuito alla formazione del Risultato Operativo consolidato per 300 milioni di euro, in forte decremento rispetto ai 416 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Il settore dei Servizi Finanziari (+78 milioni di euro di ricavi, +98 milioni di euro di Risultato Operativo consolidato), pur crescendo in alcune importanti componenti quali la giacenza media dei conti correnti della clientela privata, è riuscito a compensare solo in parte l'andamento del *business* postale; sul risultato del settore, infatti, ha inciso negativamente la riduzione del tasso di remunerazione riconosciuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sulle giacenze raccolte dalla Pubblica Amministrazione.

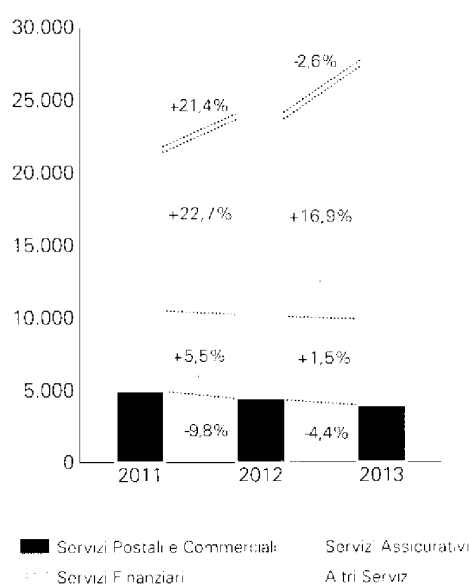
Il settore trainante continua a essere quello dei Servizi Assicurativi, con Poste Vita che ha registrato nell'esercizio un ottimo risultato commerciale (13,2 miliardi di euro di premi raccolti, +25%), consentendole di consolidare il *trend* di crescita dell'ultimo triennio.

ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

Ricavi per segmento di attività^(*)

(dati in milioni di euro)	Ricavi totali		Variazioni	
	2012	2013	Valori	%
Servizi Postali e Commerciali	4.657	4.452	(205)	(4,4)
Servizi Finanziari	5.312	5.390	78	1,5
Servizi Assicurativi	13.833	16.166	2.333	16,9
Altri Servizi	267	260	(7)	(2,6)
Totale Gruppo Poste Italiane	24.069	26.268	2.199	9,1

* Dopo avere effettuato rettifiche di consolidamento ed elisioni di operazioni infragruppo.

Gruppo - Ricavi totali (dati in milioni di euro)



(dati in milioni di euro)	Ricavi e proventi			Premi assicurativi			Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa			Altri ricavi e proventi		
	2012	2013	Var. %	2012	2013	Var. %	2012	2013	Var. %	2012	2013	Var. %
Servizi Postali e Commerciali	4.533	4.309	(4,9)	-	-	-	-	-	-	124	143	15,3
Servizi Finanziari	5.145	5.068	(1,5)	-	-	-	162	315	94,4	5	7	-
Servizi Assicurativi	-	-	-	10.531	13.200	25,3	3.301	2.966	(10,1)	1	-	-
Altri Servizi	255	245	(3,9)	-	-	-	-	-	-	12	15	25,0
Totale Gruppo Poste Italiane	9.933	9.622	(3,1)	10.531	13.200	25,3	3.463	3.281	(5,3)	142	165	16,2

Servizi Postali e Commerciali del Gruppo

(dati in milioni di euro)	Ricavi totali		Variazioni	
	2012	2013	Valori	%
Poste Italiane SpA [*]	4.006	3.793		
di cui: ricavi infragruppo	59	59		
Poste Italiane SpA ricavi da terzi	3.947	3.734	(213)	(5,4)
SDA Express Courier SpA	452	477		
di cui: ricavi infragruppo	111	105		
SDA Express Courier SpA ricavi da terzi	341	372	31	9,1
Gruppo Postel	376	354		
di cui: ricavi infragruppo	180	186		
Gruppo Postel ricavi da terzi	196	168	(28)	(14,3)
Italia Logistica Srl ^{**}	52	67		
di cui: ricavi infragruppo	18	29		
Italia Logistica Srl ricavi da terzi	34	38	4	11,8
Mistral Air Srl	109	103		
di cui: ricavi infragruppo	37	36		
Mistral Air Srl ricavi da terzi	72	67	(5)	(6,9)
PosteShop SpA	33	29		
di cui: ricavi infragruppo	-	1		
PosteShop SpA ricavi da terzi	33	28	(5)	(15,2)
Postecom SpA	113	117		
di cui: ricavi infragruppo	103	99		
Postecom SpA ricavi da terzi	10	18	8	80,0
Altre società	370	355		
di cui: ricavi infragruppo	346	328		
Altre società ricavi da terzi	24	27	3	12,5
Ricavi totali da terzi	4.657	4.452	(205)	(4,4)

* La voce comprende i ricavi da Servizi Postali, gli Altri ricavi della vendita di beni e servizi e gli Altri ricavi e proventi e non considera la relativa quota parte attribuita al Patrimonio destinato BancoPosta.

** La società, originariamente consolidata con il metodo proporzionale, a seguito dell'acquisizione del pieno controllo da parte della SDA Express Courier SpA, è consolidata con il metodo integrale dal 1° ottobre 2012.

3. Gestione economica, patrimoniale e finanziaria

I ricavi totali conseguiti a livello di Gruppo ammontano a 26.268 milioni di euro (24.069 milioni di euro nel 2012) e beneficiano, come sopra annunciato, del positivo apporto dei premi di Poste Vita.

Nel dettaglio, i ricavi totali dei Servizi Postali e Commerciali ammontano a 4.452 milioni di euro (4.657 milioni di euro nel 2012) e continuano a risentire della crisi delle forme di comunicazione tradizionale e della generale riduzione della domanda di prodotti e servizi, aggravata da una forte competizione sul prezzo.

I ricavi totali dei Servizi Finanziari passano da 5.312 milioni di euro del 2012 a 5.390 milioni di euro nel 2013, registrando una crescita dell'1,5% conseguita anche grazie ai proventi diversi da operatività finanziaria (+153 milioni di euro rispetto al 2012) relativi all'utile da cessione di attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta.

I ricavi e proventi dei Servizi Finanziari segnano invece una riduzione di 77 milioni di euro ascrivibile, pur in presenza di un importante incremento delle masse raccolte sui conti correnti (la cui giacenza media passa da 41,5 miliardi di euro di fine 2012 a 43,9 miliardi di euro al 31 dicembre 2013), alla riduzione, come sopra annunciato, del tasso di remunerazione riconosciuto alla Capogruppo sulle giacenze sui conti correnti della Pubblica Amministrazione e impiegate obbligatoriamente presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I risultati commerciali del settore assicurativo hanno registrato un'ottima *performance*, con i ricavi totali che passano da 13,8 miliardi di euro del 2012 a 16,2 miliardi di euro nel 2013 (+16,9%), peraltro conseguiti in un contesto ancora caratterizzato dal perdurare di un'elevata incertezza circa le dinamiche future dell'economia e in presenza di una ridotta capacità di risparmio dei consumatori. Nel complesso, il Gruppo Poste Vita ha raccolto premi per 13,2 miliardi di euro (10,5 miliardi di euro nel 2012, +25%) che gli hanno consentito di mantenere un'elevata quota di mercato sui premi complessivi, che sale dal 14,6% del 2012 al 15,5% atteso per fine 2013.

ANALISI DEI COSTI E DEGLI ALTRI ONERI

Costi e altri oneri (dati in milioni di euro)	2012	2013	Var. %
Costi per beni e servizi	2.828	2.734	(3,3)
Variatione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	12.988	15.266	17,5
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	164	74	(54,9)
Costo del lavoro	5.895	6.008	1,9
Ammortamenti e svalutazioni	649	589	(9,2)
Incrementi per lavori interni	(62)	(57)	(8,1)
Altri costi e oneri	225	254	12,9
Totale costi e altri oneri	22.687	24.868	9,6

L'analisi dei costi e degli altri oneri evidenzia un incremento del 9,6% essenzialmente ascrivibile alla variazione delle riserve tecniche assicurative (+2.278 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente) che sono strettamente connesse alla crescita della produzione raccolta da Poste Vita e sopra commentata.

I costi per beni e servizi si riducono del 3,3%, passando da 2.828 milioni di euro del 2012 a 2.734 milioni di euro nel 2013, per effetto dell'attenta gestione sul fronte del contenimento della spesa, della diminuzione degli interessi passivi riconosciuti alla clientela privata, nonché di quelli da riconoscere a primari istituti di credito, partner di operazioni in Pronti contro termine.

Gli oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa ammontano a 74 milioni di euro e registrano una riduzione del 54,9% rispetto al 2012; tale decremento deriva dagli effetti di una ristrutturazione del portafoglio titoli delle gestioni separate effettuata nel 2012 dalla controllata Poste Vita.

Costo del lavoro (dati in milioni di euro)	2012	2013	Variazioni	
			Valori	%
Stipendi, contributi e oneri diversi [*]	5.608	5.906	298	5,3
Incentivi all'esodo	208	53	(155)	(74,5)
Accantonamenti/(assorbimenti) netti per vertenze	(29)	(45)	(16)	55,2
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	190	114	(76)	(40,0)
Totale	5.977	6.028	51	0,9
Proventi per accordo CTD e somministrati	(82)	(20)	62	(75,6)
Totale Costo del lavoro	5.895	6.008	113	1,9

* La voce include le seguenti voci riportate nella nota C8 al Bilancio consolidato: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione; compensi e spese amministratori; altri costi (recuperi di costo).

Il costo del lavoro nel complesso si incrementa dell'1,9%, passando da 5.895 milioni di euro del 2012 a 6.008 milioni di euro nel 2013 per effetto, pur in presenza di una riduzione degli organici medi impiegati nell'esercizio (oltre 1.100 risorse in meno mediamente impiegate nel 2013 rispetto all'anno precedente), della crescita della sua componente ordinaria connessa a stipendi, contributi e oneri diversi che tiene conto, oltre che degli effetti derivanti dalle previsioni contrattuali siglate dalla Capogruppo con le Organizzazioni Sindacali nell'aprile 2011, anche delle spettanze economiche correlate al rinnovo del CCNL e della corresponsione di un premio correlato al raggiungimento di determinati risultati operativi di Gruppo, definiti nell'ambito di un accordo sindacale siglato nel mese di giugno 2013.

Alla formazione del saldo hanno contribuito i costi per incentivi all'esodo, che passano da 208 milioni di euro del 2012 a 53 milioni di euro nel 2013, per effetto dell'utilizzo del fondo di ristrutturazione costituito nel 2012 per 190 milioni di euro; tale fondo fu costituito per far fronte alle passività che la Capogruppo deve sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per dipendenti che risolveranno il proprio rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2014. Nel corso del 2013 è stato istituito un nuovo fondo di ristrutturazione per 114 milioni di euro.

Il costo del lavoro beneficia inoltre di 45 milioni di euro di assorbimenti netti per vertenze (29 milioni di euro gli assorbimenti netti del 2012) quali recuperi di costo afferenti all'aggiornamento delle passività stimate e relative a vertenze legate al congedo in materia di contratti di lavoro a tempo determinato (CTD) stipulati dalla Capogruppo. Tali stime recepiscono i consolidati effetti dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (cd "Collegato lavoro"), che ha introdotto un limite massimo al risarcimento del danno al lavoratore a tempo determinato il cui contratto sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato e tengono conto dei positivi livelli complessivi di soccombenza consuntivati nell'esercizio.

Incide, infine, sul costo del lavoro il provento di 20 milioni di euro per accordi CTD, conseguito a seguito delle intese raggiunte nel maggio 2012 e nel marzo 2013 tra la Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato.

La dinamica dei costi e dei ricavi commentata conduce a un Risultato operativo e di intermediazione di 1.400 milioni di euro (1.382 milioni di euro nel 2012), rappresentato nella tabella che segue.

Risultato operativo e di intermediazione: contributo per Settore Operativo (dati in milioni di euro)	2012	2013	Variazioni	
			Valori	%
Servizi Postali e Commerciali	416	300	(116)	(27,9)
Servizi Finanziari	565	663	98	17,3
Servizi Assicurativi	371	411	40	10,8
Altri Servizi	28	25	(3)	(10,7)
Eliminazione [*]	2	1	(1,0)	(50,0)
Totale Gruppo Poste Italiane	1.382	1.400	18	1,3

* Eliminazione dei costi di Poste Italiane SpA per interessi corrisposti alle società del Gruppo e quindi iscritti da queste nei proventi finanziari.

3. Gestione economica, patrimoniale e finanziaria

La gestione finanziaria ha prodotto un risultato positivo per 128 milioni di euro, in crescita rispetto ai 41 milioni di euro di risultato positivo del 2012, determinando un risultato prima delle imposte di 1.528 milioni di euro (1.423 milioni di euro nel 2012).

Le imposte sul reddito passano da 668 milioni di euro del 2012 a 746 milioni di euro nel 2013, alle quali deve essere sottratto l'effetto positivo sulle imposte precedenti per 223 milioni di euro, dovuto all'iscrizione del credito relativo al rimborso dell'IRES che riguarda gli esercizi 2004-2006 ai sensi del DL n. 201 del 6 dicembre 2011, per un saldo netto di 523 milioni di euro.

In particolare, il DL n. 201 del 6/12/2011 ha riconosciuto l'integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012, nonché la possibilità per i soggetti contribuenti di richiedere a rimborso la maggiore IRES pagata negli esercizi precedenti, secondo le modalità che sono state definite con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012. Nel bilancio dell'esercizio 2012 fu infatti rilevata una componente positiva di reddito di 278 milioni di euro. In tale sede, l'ammontare fu cautelativamente determinato con riferimento ai soli crediti relativi agli anni 2007-2011 in base a una prudente valutazione della materia e tenuto conto dell'assenza di univoci riferimenti interpretativi sulle modalità di applicazione della nuova norma. Nell'esercizio 2013, la posizione già espressa dalla Corte Costituzionale e l'intervento della Circolare dell'Agenzia delle Entrate 8/E del 3 aprile hanno trovato applicazione in alcune decisioni di merito della giurisprudenza tributaria, la quale, nel prendere atto del principio di retroattività della norma stabilito dalla Suprema Corte, ha riconosciuto in via giurisdizionale il diritto al rimborso per la maggiore imposta pagata anche per gli anni precedenti al 2007, nonché il riconoscimento degli interessi maturati su tale somma. Il Gruppo ha pertanto provveduto a presentare ricorso avverso il silenzio rifiuto alle istanze di rimborso già inviate all'Erario, con la conseguente rilevazione nell'esercizio 2013 anche delle componenti positive di reddito di 223 milioni di euro riferite ai crediti maturati nei periodi d'imposta 2004-2006 (per i quali erano state a suo tempo presentate all'Erario istanze di rimborso cartacee che ne avevano interrotto i termini di prescrizione), nonché degli interessi maturati al 31 dicembre 2013 sull'intero credito d'imposta.

Tale componente straordinaria ha determinato un *tax rate* effettivo che si attesta al 34,2% (27,43% nel 2012) ed è composto dalla somma del *tax rate* IRES (31%) e del *tax rate* IRAP (17,8%) al netto degli effetti straordinari derivanti dall'iscrizione in bilancio del rimborso delle imposte di esercizi precedenti per 223 milioni di euro (-14,6%).

L'esercizio chiude pertanto con un utile di 1.005 milioni di euro (1.032 milioni di euro di Utile netto nel 2012).

ANDAMENTO ECONOMICO DI POSTE ITALIANE SPA

Ricavi (dati in milioni di euro)	2012	2013	Variazioni	
			Valori	%
Corrispondenza e Filatella	3.302	3.029	(273)	(8,3)
Corriere Espresso e Pacchi	120	119	(1)	(0,6)
Totale Servizi Postali da mercato⁽¹⁾	3.422	3.148	(274)	(8,0)
Servizi BancoPosta	5.319	5.326	7	0,1
Altri Ricavi	105	105	-	n.s.
Ricavi da Mercato	8.846	8.579	(267)	(3,0)
Compensazioni per Servizio Universale⁽²⁾	350	343	(7)	(2,0)
Integrazioni tariffarie elettorali⁽³⁾	10	56	46	n.s.
Totale Ricavi e proventi	9.206	8.978	(228)	(2,5)
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	156	308	152	97,4
Altri ricavi e proventi	123	147	24	19,5
Totale Ricavi Poste Italiane SpA	9.485	9.433	(52)	(0,5)
* Servizi Postali da mercato	3.422	3.148		
Compensazioni per Servizio Universale	350	343		
Integrazioni tariffarie elettorali ⁽³⁾	10	56		
Totale Servizi Postali	3.782	3.547	(235)	(6,2)

Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei valori del 2012.

⁽¹⁾ Integrazioni relative a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

n.s.: non significativo

I ricavi e proventi conseguiti da Poste Italiane SpA nel 2013 ammontano a 8.978 milioni di euro ed evidenziano una flessione del 2,5% rispetto ai risultati del 2012 (9.206 milioni di euro di ricavi realizzati nell'esercizio precedente) imputabile, come accennato nel commento ai risultati di Gruppo, al negativo andamento del mercato dei Servizi Postali e Commerciali che risentono fortemente della contrazione della domanda di servizi di corrispondenza tradizionali soprattutto da parte di grandi clienti che, oltre ad avvalersi in maniera sempre più diffusa della comunicazione elettronica, nell'ambito della posta commerciale tendono a ridurre la domanda per contenere i costi operativi.

Di fatto, i ricavi da mercato dei Servizi Postali si riducono dell'8,0% rispetto al 2012 (-274 milioni di euro) per effetto di una flessione dei volumi del 9,0% (410 milioni di minori invii realizzati nel 2013 rispetto al 2012) su cui hanno principalmente inciso le negative performance dei comparti della Posta Indescritta (-8,1% nei volumi e -5,5% nei ricavi), della Posta Descritta (-8,9% nei volumi e -5,6% nei ricavi) e del *Direct Marketing* (-12,3% nei volumi e -16,8% nei ricavi rispetto all'esercizio precedente), mercato quest'ultimo, fortemente influenzato dal contesto economico regressivo avviato negli ultimi anni. Sull'andamento del comparto postale influisce altresì la progressiva digitalizzazione delle procedure di interazione della Pubblica Amministrazione con i cittadini.

La determinazione del compenso a parziale copertura dell'onere del Servizio Universale per l'esercizio 2013 è stata effettuata utilizzando il medesimo procedimento *subsidy cap* adottato per il Contratto di Programma 2009-2011. L'entità dell'onere sostenuto da Poste Italiane SpA è stata calcolata con la nuova metodologia del "costo netto evitato", introdotta dalla Direttiva 2008/6/CE, recepita nel nostro ordinamento con D.Lgs. n. 58 del 31 marzo 2011¹⁵. Il modello elaborato da Poste è attualmente oggetto di verifica da parte dell'Autorità di settore AGCom nell'ambito di procedimenti istruttori al termine dei quali sarà possibile confermare l'entità dell'onere calcolato dalla Società.

15. Tale metodologia definisce l'onere come la differenza tra il costo netto delle operazioni di un fornitore del Servizio Universale designato quando è soggetto ad obblighi di Servizio Universale e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi. La metodologia in sede applicativa prevede una serie di assunzioni volte alla configurazione dell'ipotetico operatore postale in assenza di obblighi, in base alla quale valorizzare i relativi impatti economici.

3. Gestione economica, patrimoniale e finanziaria

L'importo della compensazione, stimato in 343 milioni di euro, è comunque significativamente inferiore all'onere sostenuto calcolato dalla Società, sia secondo la nuova metodologia in corso di verifica, sia secondo la consolidata metodologia utilizzata negli esercizi precedenti al 2012.

I Servizi BancoPosta contribuiscono alla formazione dei ricavi da mercato per 5.326 milioni di euro (5.319 milioni di euro nel 2012) evidenziando un positivo risultato. Nel dettaglio, il comparto che ha generato maggiori risultati è quello del risparmio amministrato e gestito (collocamento di Titoli di Stato, azioni, obbligazioni, polizze assicurative, fondi comuni di investimento, deposito titoli), i cui ricavi passano da 310 milioni di euro del 2012 a 384 milioni di euro nel 2013; anche il settore dei conti correnti registra una buona tenuta (2.924 milioni di euro di ricavi nel 2012 contro 2.931 milioni di euro nel 2013) pur risentendo della contrazione del rendimento degli impieghi derivanti dalla raccolta da clientela pubblica investita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (il cui tasso di rendimento è passato da 3,90% al 31 dicembre 2012 a 2,61% al 31 dicembre 2013).

I proventi diversi derivanti da operatività finanziaria registrano una crescita, passando da 156 milioni di euro del 2012 a 308 milioni di euro nel 2013, e sono riconducibili all'utile da cessione di attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta mediante la quale è stato adeguato il profilo temporale degli investimenti in modo coerente con la rivisitazione del modello comportamentale della clientela e della relativa raccolta in conti correnti.

Alla formazione dei ricavi totali (9.433 milioni di euro nel 2013, contro 9.485 milioni di euro nel 2012) hanno infine contribuito 147 milioni di euro di altri ricavi e proventi (123 milioni di euro nell'esercizio precedente).

ANALISI DEI COSTI E DEGLI ALTRI ONERI

Costi e altri oneri			
(dati in milioni di euro)	2012	2013	Var. %
Costi per beni e servizi	2.121	2.025	(4,5)
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	1	7	n.s.
Costo del lavoro	5.658	5.755	1,7
Ammortamenti e svalutazioni	526	501	(4,8)
Incrementi per lavori interni	(8)	(5)	(37,5)
Altri costi e oneri	236	233	(1,3)
Totale costi e altri oneri	8.534	8.516	(0,2)

n.s.: non significativo

L'ammontare dei costi e degli altri oneri sostenuti nel 2013 ha fatto registrare, in continuità con la politica di gestione condotta negli ultimi esercizi, una flessione (-18 milioni di euro sul 2012). Nel dettaglio, i costi per beni e servizi si sono ridotti di 96 milioni di euro (-4,5%) per effetto principalmente della riduzione dei costi per servizi (-34 milioni di euro rispetto al 2012) grazie a un'attenta gestione della spesa, ai minori interessi passivi (-53 milioni di euro rispetto al 2012) maturati a favore della clientela privata di Bancoposta nonché di quelli da riconoscere a primari istituti di credito, partner di operazioni in Pronti contro termine.

Il costo del lavoro è rappresentato nella tabella che segue.

Costo del lavoro (dati in milioni di euro)	2012	2013	Variazioni	
			Valori	%
Stipendi, contributi e oneri diversi ¹	5.373	5.655	282	5,2
Incentivi all'esodo	208	53	(155)	(74,5)
Accantonamenti/(assorbimenti) netti per vertenze	(31)	(47)	(16)	51,6
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	190	114	(76)	(40,0)
Totale	5.740	5.775	35	0,6
Proventi per accordo CTD e somministrati	(82)	(20)	62	(75,6)
Totale Costo del lavoro	5.658	5.755	97	1,7

¹ La voce include le seguenti voci riportate nella nota C6 al Bilancio di esercizio: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione; compensi e spese amministratori; altri costi (recuperi di costo).

Come osservato nell'analisi del Gruppo, la crescita del costo del lavoro (+1,7% rispetto al 2012) è essenzialmente imputabile all'incremento registrato dalla componente ordinaria connessa a stipendi, contributi e oneri diversi, che passa da 5.373 milioni di euro del 2012 a 5.655 milioni di euro nel 2013 e tiene conto, oltre che degli effetti derivanti dalle previsioni contrattuali siglate con le Organizzazioni Sindacali nell'aprile 2011, anche delle spettanze economiche correlate al rinnovo del CCNL e della corresponsione di un premio correlato al raggiungimento di determinati risultati operativi di Gruppo, definiti nell'ambito di un accordo sindacale siglato nel mese di giugno 2013.

I costi per incentivi all'esodo sostenuti nell'esercizio ammontano a 53 milioni di euro (208 milioni di euro nel 2012) e si riducono per effetto del completo utilizzo del fondo di ristrutturazione costituito nel 2012 per 190 milioni di euro; tale fondo fu costituito per far fronte alle passività che la Società deve sostenere per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per dipendenti che risolveranno il proprio rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2014. Nel corso del 2013 è stato istituito un nuovo fondo di ristrutturazione per 114 milioni di euro.

Il costo del lavoro beneficia di 47 milioni di euro di assorbimenti netti per vertenze (31 milioni di euro gli assorbimenti netti del 2012) quali recuperi di costo afferenti all'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito a giudizi, sia dell'applicazione del Collegato lavoro, che ha introdotto per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno a favore del lavoratore CTD il cui contratto di lavoro sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato.

Incidono, inoltre, sul costo del lavoro il provento di 20 milioni di euro per accordi CTD, conseguito a seguito delle intese raggiunte nel maggio 2012 e nel marzo 2013 tra la Società e le Organizzazioni Sindacali, sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto con contratto a tempo determinato. Tali intese, analoghe a precedenti accordi raggiunti sulla medesima materia, hanno consentito di consolidare, per mezzo di accordi individuali, il rapporto di lavoro di oltre 1.300 persone che operavano in Azienda in virtù di un provvedimento giudiziale non ancora passato in giudicato. Con tali accordi individuali, ciascun aderente ha rinunciato agli effetti giuridici ed economici della sentenza di riammissione e 1.105 dipendenti interessati si sono obbligati a restituire in rate variabili i compensi di competenza dei periodi non lavorati che la Società aveva già rilevato nei passati esercizi tra le componenti negative di reddito.

Sempre con riguardo alla tematica dei contratti di lavoro a termine, nel corso del 2013, sono stati stipulati 8.149 CTD (8.485 nel 2012) corrispondenti a 7.946 FTE (8.275 FTE nel 2012), di cui 4.579 corrispondenti a 4.472 FTE ai sensi dell'art. 2 comma 1-bis D.Lgs. 368/2001¹⁶. L'organico a tempo indeterminato puntuale al 1° gennaio 2013¹⁷ era di 144.087 risorse (144.420 al 1° gennaio 2012) corrispondenti a 138.877 FTE (139.635 FTE al 1° gennaio 2012).

16. L'art. 2 comma 1-bis D.Lgs. 368/2001 dispone, tra l'altro, che i contratti a termine debbano rappresentare una percentuale non superiore al 15% dell'organico aziendale rilevato al 1° gennaio dell'anno al quale le assunzioni si riferiscono.

17. L'organico in forza al 1° gennaio di ogni anno è identico all'organico in essere al 31 dicembre dell'anno precedente.

3. Gestione economica, patrimoniale e finanziaria

La gestione finanziaria ha prodotto positivi risultati per 47 milioni di euro (25 milioni di euro di maggiori oneri nel 2012), beneficiando, tra l'altro, degli interessi su crediti rimborso IRES.

Le imposte sul reddito ammontano a 474 milioni di euro (in linea con l'esercizio precedente), alle quali deve essere sottratto l'effetto positivo sulle imposte precedenti per 218 milioni di euro, dovuto all'iscrizione del credito relativo al rimborso dell'IRES che riguarda gli esercizi 2004-2006 ai sensi del DL 201 del 6 dicembre 2011, per un saldo netto di 256 milioni di euro.

In particolare, il DL n. 201 del 6 dicembre 2011 ha riconosciuto l'integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012, nonché la possibilità per i soggetti contribuenti di richiedere a rimborso la maggiore IRES pagata negli esercizi precedenti, secondo le modalità che sono state definite con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012. Nel bilancio dell'esercizio 2012 fu infatti rilevata una componente positiva di reddito di 270 milioni di euro. In tale sede, l'ammontare fu cautelativamente determinato con riferimento ai soli crediti relativi agli anni 2007-2011, in base a una prudente valutazione della materia e tenuto conto dell'assenza di univoci riferimenti interpretativi sulle modalità di applicazione della nuova norma. Nell'esercizio 2013, la posizione già espressa dalla Corte Costituzionale e l'intervento della Circolare dell'Agenzia delle Entrate 8/E del 3 aprile hanno trovato applicazione in alcune decisioni di merito della giurisprudenza tributaria la quale, nel prendere atto del principio di retroattività della norma stabilito dalla Suprema Corte, ha riconosciuto in via giurisdizionale il diritto al rimborso per la maggiore imposta pagata anche per gli anni precedenti al 2007, nonché il riconoscimento degli interessi maturati su tale somma. Poste Italiane SpA ha pertanto provveduto a presentare ricorso avverso il silenzio rifiuto alle istanze di rimborso già inviate all'Erario con la conseguente rilevazione nell'esercizio 2013 anche delle componenti positive di reddito di 218 milioni di euro riferiti ai crediti maturati nei periodi d'imposta 2004-2006 (per i quali erano state a suo tempo presentate all'Erario istanze di rimborso cartacee che ne avevano interrotto i termini di prescrizione), nonché degli interessi maturati al 31 dicembre 2013 sull'intero credito d'imposta. Questi ultimi, pari a 58 milioni di euro, sono stati iscritti per natura nei proventi finanziari e il relativo credito è stato rilevato nelle Altre attività.

Tale componente straordinaria ha determinato un *tax rate* effettivo che si attesta al 26,54% (22,03% nel 2012) ed è composto dalla somma del *tax rate* IRES (24,89%) e del *tax rate* IRAP (24,24%) al netto degli effetti straordinari derivanti dall'iscrizione in bilancio del rimborso delle imposte di esercizi precedenti per 218 milioni di euro (-22,55%).

L'esercizio 2013 chiude con un Utile netto di 708 milioni di euro (722 milioni di euro nel 2012).

3.3 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

La struttura patrimoniale del Gruppo Poste Italiane è caratterizzata da un **Capitale investito netto** di 3.859 milioni di euro (3.692 milioni di euro al 31 dicembre 2012), coperto interamente dal Capitale proprio.

(dati in milioni di euro)	Note ^{*)}	31/12/12	31/12/13	Variazioni
Capitale immobilizzato		3.320	3.145	(175)
Capitale d'esercizio		1.812	2.054	242
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	[B7]	(1.440)	(1.340)	100
Capitale investito netto		3.692	3.859	167

* Note di commento al Bilancio consolidato.

Al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 il **Capitale immobilizzato** è così composto:

(dati in milioni di euro)	Note ^{*)}	31/12/12	31/12/13	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	2.650	2.490	(160)
Investimenti immobiliari	[A2]	136	69	(67)
Attività immateriali	[A3]	524	577	53
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[A4]	10	9	(1)
Capitale immobilizzato		3.320	3.145	(175)

* Note di commento al Bilancio consolidato.

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2012, il Capitale immobilizzato si è decrementato complessivamente di 175,1 milioni di euro a seguito di decrementi per 680,4 milioni di euro e incrementi per 505,3 milioni di euro.

I decrementi riguardano per 588,6 milioni Ammortamenti e svalutazioni di cui 391,6 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti e macchinari*, 189,1 milioni di euro relativi ad *Attività immateriali* e 7,9 milioni di euro riferiti ad ammortamenti e svalutazioni di *Investimenti immobiliari* comprensivi di riprese di valore.

Ulteriori decrementi del capitale immobilizzato sono imputabili a:

- riclassifiche per 85,5 milioni di euro di immobili di EGI SpA alla voce *Rimanenze* riguardanti attività non più strumentali e quindi da destinare alla vendita nei prossimi anni. Nel dettaglio, 58,4 milioni di euro si riferiscono agli *Investimenti immobiliari*, 27,1 milioni di euro agli *Immobili, impianti e macchinari*.
- Dismissioni e vendite per 5,2 milioni di euro, di cui 3,1 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti e macchinari*, *Investimenti immobiliari* per 1,2 milioni di euro, 0,8 milioni di euro relativi ad *Attività immateriali* e 0,1 milioni di euro relativi ad *Attività non correnti destinate alla vendita*.
- Effetti netti sull'attivo per 1,1 milioni di euro derivanti dal consolidamento integrale di Docutel Communication Services SpA precedentemente valutata a Patrimonio netto.

Gli incrementi riguardano:

- Investimenti in *Immobili, impianti e macchinari* per 261 milioni di euro effettuati principalmente dalla Capogruppo e ascrivibili in larga parte all'acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e

3. Gestione economica, patrimoniale e finanziaria

Direzionali e alle attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare della rete degli Uffici Postali e degli altri siti industriali.

- Investimenti in *Attività immateriali* per 243,4 milioni di euro relativi allo sviluppo di software realizzato, sia all'interno del Gruppo a supporto della piattaforma infrastrutturale IT, sia dalla Capogruppo per attività del bancoposta.
- Acquisizioni di *Investimenti immobiliari* per 0,7 milioni di euro.
- Rettifiche delle partecipazioni per valutazione a Patrimonio netto per 0,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 il **Capitale d'esercizio** è così composto:

(dati in milioni di euro)	Note ^{*)}	31/12/12	31/12/13	Variazioni
Rimanenze	[A6]	59	145	86
Crediti commerciali e Altri crediti e attività correnti	[A7] [A8]	4.561	4.575	14
Debiti commerciali e Altre passività correnti	[B9] [B10]	(3.334)	(3.390)	(56)
Crediti/(Debiti) per imposte correnti e differite	[C13]	952	785	(167)
Fondi per rischi e oneri	[B6]	(1.412)	(1.166)	246
Crediti commerciali e Altre attività e passività non correnti	[A7] [A8] [B10]	986	1.105	119
Capitale d'esercizio		1.812	2.054	242

* Note di commento al Bilancio consolidato

Il Capitale d'esercizio ammonta a 2.054 milioni di euro e si incrementa di 242 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2012. La variazione è essenzialmente ascrivibile alle cause di seguito descritte.

- Incrementi delle *Rimanenze* per 85,5 milioni di euro quali riclassifiche degli immobili di EGI SpA dalla voce *Investimenti immobiliari*, per 58,4 milioni di euro dalla voce *Immobili, impianti e macchinari*, e per 27,1 milioni di euro per effetto della modifica di destinazione d'uso già argomentata.
- Decremento del saldo netto attivo dei *Crediti/(Debiti) per imposte correnti e differite* per 167 milioni di euro, principalmente ascrivibile alla variazione positiva della riserva di *fair value* degli investimenti in titoli del BancoPosta, che ha generato una diminuzione delle attività per imposte differite.
- Decremento dei *Fondi per rischi e oneri* per 246 milioni di euro, quale saldo tra 404,9 milioni di euro di stanziamenti e 650,9 milioni di euro di utilizzi/assorbimenti, riguardante principalmente le passività concernenti il costo del lavoro e l'operatività BancoPosta.
- Incremento del saldo netto attivo dei *Crediti commerciali e Altre attività e passività non correnti* per 119 milioni di euro in primo luogo attribuibile ai crediti tributari per l'anticipazione di Poste Vita SpA (per gli esercizi 2008-2013) delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita.


Il **Capitale proprio** al 31 dicembre 2013 ammonta a 7.116,3 milioni di euro (5.650,5 milioni di euro al 31 dicembre 2012) ed è così composto:

- Capitale sociale 1.306,1 milioni di euro
- Riserve 1.951,9 milioni di euro
- Risultati portati a nuovo 3.858,3 milioni di euro.

Rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente il Capitale proprio si è incrementato di 1.465,8 milioni per effetto delle variazioni elencate di seguito.

Incrementi:

- 544,6 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *fair value* (al netto del relativo effetto fiscale) in cui sono riflesse le oscillazioni (positive e/o negative) degli investimenti in titoli del Patrimonio BancoPosta, di Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA.

- 
- 107 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *cash flow hedge*, al netto del relativo effetto fiscale.
 - 59,3 milioni di euro quale imputazione a Patrimonio netto del saldo della voce utili/perdite attuariali da TFR al netto del relativo effetto fiscale.
 - 1.004,9 milioni di euro di Utile netto conseguito nell'esercizio.

I *Decrementi* ammontano a 250 milioni di euro quale distribuzione di dividendi all'Azionista della Capogruppo.

Inoltre, l'Azionista, in esito alla sentenza del Tribunale UE del 13 settembre 2013 passata in giudicato, deve restituire alla Società le somme che la Capogruppo trasferì al MEF in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006 del 16 luglio 2008, che aveva ritenuto "aiuti di Stato" la remunerazione della raccolta del risparmio mediante conti correnti, riconosciuta dal MEF sulla base di quanto previsto dalla convenzione del 23 febbraio 2006.

Dal momento che il versamento delle somme stabilite dalla Decisione del 2008 ebbe luogo mediante l'utilizzo delle riserve patrimoniali della Società (Risultati portati a nuovo) "idealmente" formatesi con la quota parte della remunerazione degli impieghi di Poste Italiane SpA presso il MEF, l'accertamento della restituzione delle stesse somme è stato coerentemente rilevato al 31 dicembre 2013 mediante diretta imputazione alla stessa voce. Poiché al 31 dicembre 2013 il reintegro di tali somme da parte dell'Azionista non è ancora avvenuto, sempre nella voce "Risultati portati a nuovo" è stato iscritto in deduzione il credito di pari ammontare, rinviando pertanto gli effetti patrimoniali al momento dell'effettivo versamento delle somme.

Sulla componente interessi di 125,2 milioni di euro, compresa nella somma dovuta dall'Azionista, sono state accertate imposte correnti per 34,4 milioni di euro e imposte differite attive di pari importo. I relativi effetti sono stati coerentemente rilevati nei Risultati portati a nuovo.

3. Gestione economica, patrimoniale e finanziaria

LIQUIDITÀ

(dati in milioni di euro)	2012	2013
Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	1.660	441
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	(74)	448
- attività d'esercizio prima delle variazioni del circolante	(1.249)	(1.586)
- variazione del capitale circolante	(502)	(54)
- attività e passività finanziarie da operatività finanziaria	602	316
<i>di cui raccolta BancoPosta non ancora impiegata in attività finanziarie</i>	<i>(1.168)</i>	<i>906</i>
- attività e passività finanziarie da operatività assicurativa	1.756	1.472
- liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative	(681)	300
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(395)	(720)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	(400)	640
Flusso di cassa da/(per) operazioni con gli azionisti	(350)	(250)
Flusso rettificato delle disponibilità liquide	(1.219)	118
Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti**	441	559
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziali	(26)	(14)
Scoperti di conto corrente	(14)	(5)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	401	540

* Le disponibilità liquide non includono la componente di liquidità assoggettata a vincolo di impiego depositata sul conto "Buffer" presso il MEF (1.168 milioni di euro al 31 dicembre 2012 e 262 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e la componente di liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative (924 milioni di euro al 31 dicembre 2012 e 624 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Raccordo con il Rendiconto finanziario in bilancio

Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	441	559
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego	1.168	262
Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative	924	624
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti alla fine del periodo	2.533	1.445

La gestione finanziaria dell'esercizio è stata caratterizzata da un flusso positivo di cassa di 448 milioni di euro prodotto dall'attività operativa e da un flusso di 640 milioni di euro derivante dall'attività di finanziamento; quest'ultimo flusso deriva dall'emissione, da parte della Capogruppo nell'ambito del Programma *Euro Medium Term Note* (EMTN), di due prestiti obbligazionari quotati presso la Borsa di Lussemburgo per un ammontare complessivo di 800 milioni di euro e un valore nominale unitario di 100.000 euro, destinati a investitori istituzionali, in parte assorbiti dal rimborso di alcuni finanziamenti.

La cassa complessivamente generata è stata, fra l'altro, utilizzata per realizzare investimenti industriali per 505 milioni di euro, investimenti finanziari per 156 milioni di euro, e per la sottoscrizione di una quota dell'aumento di Capitale sociale di Alitalia per 75 milioni di euro.

La disponibilità di cassa a fine esercizio, dopo la distribuzione all'Azionista di 250 milioni di euro di dividendi, ammonta a 559 milioni di euro (441 milioni di euro di liquidità a fine 2012).

Al 31 dicembre 2013 la **Posizione finanziaria netta**, come riepilogato nella tabella che segue, presenta un avanzo di 3.257 milioni di euro (1.959 milioni di euro di avanzo a fine 2012). Il miglioramento, tra l'altro, riflette la positiva movimentazione della riserva di *fair value* delle attività finanziarie del BancoPosta e della controllata Poste Vita SpA.

(dati in milioni di euro)	Note**	31/12/12	31/12/13
Passività finanziarie	[B8]	51.159	51.770
Riserve tecniche assicurative	[B5]	56.771	68.005
Attività finanziarie	[A5]	(104.148)	(118.467)
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	[A8]	(28)	(40)
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)		3.754	1.268
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	(3.180)	(3.080)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	(2.533)	(1.445)
di cui:			
- Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(441)	(559)
- Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego		(1.168)	(262)
- Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative		(924)	(624)
Posizione finanziaria netta		(1.959)	(3.257)

* Note di commento al Bilancio consolidato.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DI POSTE ITALIANE SPA

La struttura patrimoniale di Poste Italiane SpA è caratterizzata da un **Capitale investito netto** di 4.500 milioni di euro (4.502 milioni di euro al 31 dicembre 2012), coperto interamente dal Capitale proprio.

(dati in milioni di euro)	Note**	31/12/12	31/12/13	Variazioni
Capitale immobilizzato		4.380	4.676	296
Capitale d'esercizio		1.521	1.126	(395)
Trattamento di fine rapporto	[B5]	(1.399)	(1.302)	97
Capitale investito netto		4.502	4.500	(2)

* Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 il **Capitale immobilizzato** è così composto:

(dati in milioni di euro)	Note**	31/12/12	31/12/13	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	2.496	2.367	(129)
Investimenti immobiliari	[A2]	74	69	(5)
Attività immateriali	[A3]	380	428	48
Partecipazioni	[A4]	1.430	1.812	382
Capitale immobilizzato		4.380	4.676	296

* Note di commento al Bilancio d'esercizio.

3. Gestione economica, patrimoniale e finanziaria

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2012, il Capitale immobilizzato si è incrementato complessivamente di 296 milioni di euro a seguito di incrementi per 828,8 milioni di euro e decrementi per 532,8 milioni di euro.

Gli *Incrementi* riguardano:

- investimenti per 418,8 milioni di euro ripartiti, come descritto nel capitolo Investimenti, tra attività di *Information & Communication Technology* per il 58,2%, attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare per il 29,4% e attività legate alla logistica postale per il 12,4%. Nel dettaglio, gli incrementi dell'esercizio hanno riguardato principalmente: per 227,7 milioni di euro le risorse investite in *Immobili, impianti e macchinari* (acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali, spese di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà, ecc), per 190,8 milioni di euro gli incrementi di *Attività immateriali* (per es., sviluppo di software per le piattaforme infrastrutturali).
- Acquisizioni di *Partecipazioni* per 410 milioni di euro attribuibili: per 350 milioni di euro alla sottoscrizione dell'aumento di Capitale sociale di Poste Vita SpA; per 50 milioni di euro e per 10 milioni di euro al versamento a favore rispettivamente di SDA Express Courier SpA e Mistral Air Srl, per le perdite conseguite al 31 dicembre 2012; per 7mila euro alla sottoscrizione del 76% del Capitale sociale della neo costituita società Poste Holding Participações do Brasil Ltda, destinata al lancio di un nuovo Operatore Mobile Virtuale in Brasile in *joint venture* con l'operatore postale brasiliano Correios.

I *Decrementi* riguardano:

- ammortamenti e svalutazioni per 501,1 milioni di euro, di cui 353,7 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti e macchinari*, 143,2 milioni di euro relativi ad *Attività immateriali* e 4,2 milioni di euro riferiti ad ammortamenti di *Investimenti immobiliari* comprensivi di riprese di valore.
- Rettifiche di valore per 27,7 milioni di euro sulle partecipazioni in SDA Express Courier SpA (26,7 milioni di euro) e PosteShop SpA (1 milione di euro), per allinearne il valore ai patrimoni netti delle società al 31 dicembre 2013.
- Dismissioni e vendite per 4 milioni di euro, di cui 2,7 milioni di euro relativi a *Immobili, impianti e macchinari*, 1,2 milioni di euro a *Investimenti immobiliari* e 0,1 milioni di euro ad *Attività non correnti destinate alla vendita*.

Al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 il **Capitale d'esercizio** è così composto:

(dati in milioni di euro)	Note ¹⁸	31/12/12	31/12/13	Variazioni
Crediti commerciali e Altri crediti e attività correnti	[A7] [A8]	4.385	4.213	(172)
Debiti commerciali e Altre passività correnti	[B8] [B9]	(2.722)	(2.945)	(223)
Crediti/(Debiti) per imposte correnti e differite	[C10]	973	783	(190)
Fondi per rischi e oneri	[B4]	(1.354)	(1.089)	265
Crediti commerciali e Altre attività e passività non correnti	[A7] [A8] [B9]	239	164	(75)
Capitale d'esercizio		1.521	1.126	(395)

¹⁸ Note di commento al Bilancio d'esercizio.

Il Capitale d'esercizio ammonta a 1.126 milioni di euro e si decrementa di 395 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2012. La variazione è essenzialmente ascrivibile alle cause di seguito descritte.

- Il decremento dei *Crediti commerciali e Altri crediti e attività correnti* per 172 milioni di euro e l'incremento dei *Debiti commerciali e altre passività correnti* per 223 milioni di euro derivano in parte dagli effetti del Consolidato Fiscale¹⁸. Nel corso del 2013 Poste Italiane, in qualità di consolidante fiscale, ha incassato il credito che vantava per 193 milioni di eu-

¹⁸ Poste Italiane SpA ha aderito per il triennio 2013-2015 all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle controllate Poste Vita SpA, SDA Express Courier SpA e Mistral Air Srl. Con l'adozione del Consolidato Fiscale, la posizione debitoria della Capogruppo nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.



ro nei confronti di Poste Vita per imposte correnti relative all'esercizio 2012 e si è iscritta un maggior debito nei confronti della stessa società, per 157 milioni di euro per aver acquisito crediti per maggiori acconti¹⁹ versati dalla Compagnia nel corso del 2013.

- Il decremento del saldo netto attivo dei *Crediti/(Debiti) per imposte correnti e differite* per 190 milioni di euro è principalmente ascrivibile alla variazione positiva della riserva di *fair value* degli investimenti in titoli del BancoPosta, che ha generato una diminuzione delle attività per imposte differite.
- Il decremento dei *Fondi per rischi e oneri* per 265,4 milioni di euro rappresenta il saldo tra 371,3 milioni di euro di stanziamenti e 636,7 milioni di euro di utilizzi/assorbimenti, riguardanti principalmente le passività concernenti il costo del lavoro e l'operatività BancoPosta.

Il **Capitale proprio** al 31 dicembre 2013 ammonta a 5.430,2 milioni di euro ed è così composto:

• Capitale sociale	1.306,1 milioni di euro
• Riserve	1.801,9 milioni di euro
• Risultati portati a nuovo	2.322,2 milioni di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2012 il Capitale proprio si è incrementato di 1.117,3 milioni per effetto delle variazioni elencate di seguito.

Incrementi:

- 495,2 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *fair value* (al netto del relativo effetto fiscale) in cui sono riflesse le oscillazioni (positive e/o negative) degli investimenti in titoli del Patrimonio BancoPosta.
- 107 milioni di euro quale movimentazione delle riserve di *cash flow hedge*, al netto del relativo effetto fiscale.
- 57 milioni di euro quale imputazione a Patrimonio netto del saldo della voce utili/perdite attuariali da TFR al netto del relativo effetto fiscale.
- 708,1 milioni di euro di Utile netto conseguito nell'esercizio.

I *Decrementi* ammontano a 250 milioni di euro quale distribuzione di dividendi all'Azionista.

Inoltre, come già argomentato nel commento sull'andamento del Gruppo, e al quale si rimanda, l'Azionista MEF, in esito alla sentenza del Tribunale UE del 13 settembre 2013 passata in giudicato, deve restituire alla Società le somme che la stessa versò all'Azionista in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006 del 16 luglio 2008.

19. Per effetto della conversione in Legge del DL 30 novembre 2013, n. 133, recante "Disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia", agli enti creditizi e finanziari, alla Banca d'Italia e alle società ed enti che esercitano attività assicurativa la misura dell'acconto IRES 2013 è aumentata al 130%.

3. Gestione economica, patrimoniale e finanziaria

LIQUIDITÀ

(dati in milioni di euro)	2012	2013
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	1.209	192
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	147	982
- attività d'esercizio prima delle variazioni del circolante	(60)	(227)
- variazione del capitale circolante	(360)	668
- attività e passività finanziarie del BancoPosta	567	541
<i>di cui raccolta BancoPosta non ancora impiegata in attività finanziarie</i>	<i>(1.266)</i>	<i>912</i>
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(335)	(1.265)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	(479)	575
Flusso di cassa da/(per) operazioni con gli azionisti	(350)	(250)
Flusso rettificato delle disponibilità liquide	(1.017)	42
Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti¹⁾	192	234
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	(26)	(14)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	166	220
¹⁾ Le disponibilità liquide non includono la componente di liquidità assoggettata a vincolo di impiego depositata sul conto <i>Buffer</i> presso il MEF (1.266 milioni di euro al 31 dicembre 2012 e 354 milioni di euro al 31 dicembre 2013).		
Raccordo con il Rendiconto finanziario in bilancio		
Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	192	234
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego	1.266	354
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.458	588

La gestione finanziaria dell'esercizio è stata caratterizzata da un flusso positivo di cassa di 982 milioni di euro prodotto dall'attività operativa e da un flusso di 575 milioni di euro derivante dall'attività di finanziamento; quest'ultimo flusso deriva dall'emissione, come descritto nel commento sul Gruppo, di titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo per un valore nominale complessivo di 800 milioni di euro in parte assorbiti dal rimborso di alcuni finanziamenti.

La cassa complessivamente generata è stata, fra l'altro, utilizzata per: realizzare investimenti industriali per 419 milioni di euro e investimenti finanziari per 156 milioni di euro, supportare a titolo di capitale e/o finanziamento lo sviluppo del *business* delle controllate Poste Vita e Banca del Mezzogiorno (MCC) per 600 milioni di euro, sostenere patrimonialmente e finanziariamente talune altre società del Gruppo per 60 milioni di euro, sottoscrivere una quota dell'aumento di Capitale sociale di Alitalia per 75 milioni di euro.

La disponibilità di cassa a fine esercizio, dopo la distribuzione all'Azionista di 250 milioni di euro di dividendi, ammonta a 234 milioni di euro, mantenendosi pertanto su livelli analoghi con la liquidità di fine 2012 (192 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2013 la **Posizione finanziaria netta**, come riepilogato nella tabella che segue, presenta un avanzo di 930 milioni di euro (189 milioni di euro di indebitamento a fine 2012). Il miglioramento è da attribuire, tra l'altro, alla positiva movimentazione della riserva di *fair value* delle attività finanziarie del BancoPosta.

(dati in milioni di euro)	Note ¹	31/12/12	31/12/13
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	48.722	48.702
Passività finanziarie	[B7]	2.122	2.548
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	(44.334)	(46.502)
Attività finanziarie	[A6]	(1.683)	(2.010)
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)		4.827	2.738
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	(3.180)	(3.080)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	(1.458)	(588)
<i>di cui:</i>			
- Saldo rettificato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(192)	(234)
- Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego		(1.266)	(354)
Posizione finanziaria netta		189	(930)

¹ Note di commento al Bilancio d'esercizio.

4. AREE DI BUSINESS

Uno dei caratteri distintivi di Poste Italiane è la vocazione al territorio che le ha consentito di sviluppare negli anni una molteplicità di rapporti con la Pubblica Amministrazione (PA) e di offrire ai cittadini diversi servizi in modalità multicanale. Il Gruppo infatti, grazie al sistema integrato di reti e alla piattaforma di comunicazione digitale, fornisce supporto a progetti di pubblica utilità, favorendo l'attività della PA e consentendo al contempo al cittadino, privato o impresa che sia, di risparmiare tempo e di accedere con facilità ai servizi.

La gamma dei **Servizi al cittadino** interessa tutte le aree di *business* in cui il Gruppo opera e contempla attività di innovazione e tracciabilità dei pagamenti, di comunicazione multicanale ai cittadini e alle imprese, di certificazione e gestione dei documenti, nonché di fiscalità locale.

Nel corso del 2013 è stato rafforzato il servizio di riscossione fiscalità locale, con contestuale stampa della propria posizione debitoria; al riguardo, sono già state firmate convenzioni con numerosi Comuni per il pagamento, presso la rete Sportello Amico, di diversi tributi. Inoltre, per la nuova tassazione TARES è possibile, per alcuni Comuni, ottenere la stampa riepilogativa delle informazioni necessarie al pagamento tramite bollettino 451 o modello F24.

Anche l'erogazione dei servizi in ambito sanitario è stata rafforzata, mediante l'avvio della sperimentazione del servizio Ritiro Referti presso le Filiali di Firenze 1 e Firenze 2 e con la sottoscrizione, da parte di altre strutture sanitarie, del servizio di pagamento ticket²⁰. Il servizio offre la possibilità al cittadino di effettuare il pagamento delle prestazioni offerte dalle strutture convenzionate, ottenendo una ricevuta fiscale prodotta direttamente dalla struttura sanitaria e valida ai fini fiscali.

Inoltre, nel mese di luglio è stato lanciato il portale on line www.postesalute.it, che mira a diventare un punto di collegamento tra il cittadino, le aziende sanitarie (pubbliche e private) e i medici. Il nuovo portale, oltre alla possibilità di usufruire on line degli stessi servizi disponibili presso "Sportello Amico", offre ulteriori nuovi servizi dedicati, come per esempio il "Libretto Sanitario Personale", che prevede tre componenti distinte: un archivio elettronico di documentazione sanitaria, il servizio di Diario, che consente di annotare visite mediche, vaccinazioni, posologie e calendari di assunzione dei farmaci prescritti e un'applicazione che consente di annotare e conservare le spese sanitarie sostenute (scontrini per l'acquisto di farmaci, ricevute per il pagamento del ticket, fatture per le prestazioni sanitarie, ecc).

Nel corso del 2013 è stato potenziato il servizio di emissione certificati INPS, che consente il rilascio dell'estratto conto contributivo INPS, del CUD pensionato e assicurato e dell'Obis M (certificato di pensione), da parte di tutta la rete degli Uffici Postali.

Ancora, in virtù di un nuovo contratto tra AMA SpA e Poste Italiane, a partire dal mese di luglio è attivo, presso circa 110 Uffici Postali Sportello Amico ubicati nel Comune di Roma, il ricevimento delle istanze relative alle utenze AMA per la gestione dei rifiuti urbani.

Infine, a conferma dell'attenzione che l'Azienda dedica all'evoluzione del contesto sociale del Paese, è stata avviata presso gli Uffici Postali di Prato 4 e Roma 158 (Stazione Termini) la sperimentazione di un nuovo modello di servizio che si declina in due versioni differenti in funzione della composizione etnica del bacino di riferimento: l'Ufficio Postale mono-etnico, presente nei bacini territoriali caratterizzati da un'elevata concentrazione di una specifica etnia (per es., cinesi a Prato) e l'Ufficio Postale multi-etnico, presente nei bacini caratterizzati da un'elevata concentrazione di diverse etnie (per es., Roma, Milano, Torino). All'interno di tali Uffici operano operatori di sportello e consulenti (*retail* e imprese) che parlano le lingue delle diverse etnie rappresentate.

20 A oggi è possibile pagare in Ufficio Postale il ticket sanitario per conto di: ASL Firenze 10, ASP Cosenza, ASL Caserta, Regione Sardegna, ASL Siena, AO Reggio Calabria e AO Salerno, Regione Basilicata.

4.1 SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI

Il Contratto di Programma regola i rapporti fra il Ministero dello Sviluppo Economico e Poste Italiane per l'espletamento del Servizio Postale Universale.

Come condiviso con il Ministero dello Sviluppo Economico, il triennio 2012-2014 è regolato secondo le disposizioni contenute nel Contratto di Programma 2009-2011 in virtù della clausola di ultrattività, di cui all'art. 16 comma 3 del citato Contratto. I livelli di compensazione pubblica per l'onere del Servizio Universale nel triennio di riferimento dovranno essere notificati alla Commissione Europea per le consuete valutazioni legate alla disciplina europea sugli aiuti di Stato.

Il Contratto di Programma regola anche il comparto filatelico; in particolare disciplina le attività inerenti l'emissione delle Carte Valori Postali, attribuendo all'esclusiva competenza del Ministero dello Sviluppo Economico la formulazione dei programmi di emissione delle Carte Valori Postali e demandando a Poste Italiane la relativa distribuzione e commercializzazione. Il Ministero dello Sviluppo Economico nomina la Consulta Filatelica e la Commissione Filatelica: la prima, presieduta dal Ministro competente, rappresenta l'organo consultivo per la definizione degli indirizzi di politica filatelica nazionale e del programma annuale di emissione, la seconda è competente per l'attività di studio, selezione e scelta delle immagini e dei bozzetti.

Le funzioni di regolamentazione e vigilanza del settore postale sono attribuite all'AGCom e riguardano, tra l'altro, la regolazione dei mercati postali, l'adozione di provvedimenti regolatori in materia di qualità e caratteristiche del Servizio Postale Universale, l'adozione di provvedimenti regolatori in materia di accesso alla rete postale e relativi servizi, la determinazione delle tariffe dei settori regolamentati, lo svolgimento dell'attività di monitoraggio, controllo e verifica del rispetto di standard di qualità del Servizio Postale Universale, la vigilanza sull'assolvimento degli obblighi a carico del fornitore del Servizio Universale e su quelli derivanti da licenze e autorizzazioni.

In data 5 giugno 2012 l'AGCom, in qualità di autorità di regolamentazione, aveva adottato la delibera 286/12/CONS con la quale era stato avviato il procedimento per "l'approvazione della manovra tariffaria di Poste Italiane" conclusosi con delibera 640/12/CONS del 20 dicembre 2012.

Per effetto di tale provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2013, sono state introdotte alcune importanti novità nella gamma e nelle condizioni economiche dei prodotti rientranti nell'ambito del Servizio Universale, concernenti gli invii di posta non massiva per l'interno e per l'estero, gli invii raccomandati per l'interno nonché gli invii attinenti alle procedure giurisdiziarie. In particolare, sono stati definiti due nuovi servizi, Posta Prioritaria Pro e Posta Raccomandata Pro, ai quali possono accedere i clienti che spediscono, senza particolari modalità di allestimento e/o confezionamento, invii diretti sul territorio nazionale, affrancati con modalità diverse dal francobollo e da quelle in uso presso gli Uffici Postali. Sono stati, altresì, rivisti i corrispettivi di Posta Raccomandata on line e Posta Prioritaria on line.

Ulteriori interventi dell'AGCom hanno riguardato:

- alcune modifiche alle Condizioni Tecniche Attuative del servizio di posta massiva (delibera 92/13/CONS del 6 febbraio 2013)²¹;
- l'approvazione del regolamento in materia di definizione delle controversie derivanti dai reclami nel settore postale a seguito di una consultazione pubblica alla quale ha partecipato anche Poste Italiane (delibera 184/13/CONS del 28 febbraio 2013). Il Regolamento definisce per tutti gli operatori postali le procedure per la gestione dei reclami, delle conciliazioni e delle controversie dinanzi all'Autorità, prevedendo in particolare, i tempi per la definizione di tali procedure nonché specifici obblighi informativi sui siti web;

21. Le principali modifiche introdotte prevedono:

- a) la riduzione, da 5 a 4, del numero minimo di scatole da formare per l'accesso al servizio;
- b) la facoltà per il cliente di concordare preventivamente l'integrazione logistica, per quantitativi superiori a 2.000 kg a spedizione o a 20 milioni di invii annui, ai fini della corretta pianificazione della medesima;
- c) una nuova procedura di omologazione degli invii di posta massiva;
- d) nuove disposizioni per gli invii presentati dal cliente presso le strutture di accettazione oltre l'orario limite;
- e) la riduzione della soglia minima per il pagamento diretto da parte dei clienti da 1,5 milioni di invii annui a 500mila;
- f) la revisione, alla data del 30 settembre 2013, del numero di bacini e delle relative ripartizioni, al fine di ridurre il numero e agevolare le operazioni di pre-lavorazione a carico degli operatori e dei clienti;
- g) la pubblicazione delle condizioni, della modulistica del servizio e della *policy* fiduciaria sul sito aziendale.

4. Aree di business

- l'approvazione delle Condizioni Generali di Servizio per l'espletamento del Servizio Postale Universale (delibera 385/13/CONS del 20 giugno 2013), che sostituiscono quelle approvate con decreto ministeriale del 1° ottobre 2008 e che si adeguano ai mutamenti normativi intervenuti e agli sviluppi delle tecnologie disponibili, come l'opportunità di offrire servizi accessori in formato digitale accanto alle modalità tradizionali.

In data 16 aprile 2013 l'AGCom ha definito, con delibera 293/13/CONS, lo standard concernente la prevalente vocazione turistica ai fini della rimodulazione giornaliera e oraria degli Uffici Postali nel periodo estivo. In particolare, l'Autorità ha individuato, accanto al criterio, previsto dal decreto ministeriale 28 giugno 2007, relativo al riconoscimento al Comune della "prevalente vocazione turistica", i criteri oggettivi della effettiva ricettività turistica, intesa come rapporto tra posti letto disponibili e popolazione residente, e della invarianza o aumento delle operazioni postali nel periodo estivo.

In data 12 dicembre 2013, l'Agcom ha avviato, con delibera n. 711/13/CONS, un procedimento istruttorio per l'autorizzazione di un modello di recapito a giorni alterni, proposto, in via sperimentale, da parte di Poste Italiane. In fase di istruttoria, che è attualmente ancora in corso, l'Autorità ha richiesto a Poste Italiane informazioni dettagliate sul progetto di sperimentazione del nuovo modello di recapito.

In riferimento alla riscossione delle entrate degli enti locali e i relativi servizi offerti o sviluppati da Poste Italiane, la Legge 6 giugno 2013 n. 64 di conversione al DL 35/2013, come modificata dalla Legge 27 dicembre 2013, n.147, ha introdotto un'ulteriore proroga al 31 dicembre del 2014 della cessazione delle attività di accertamento, liquidazione e riscossione della società Equitalia SpA. L'entrata in vigore del nuovo regime è stata più volte posticipata a partire dal 1° gennaio 2012, termine originariamente introdotto ai sensi dell'art. 7, comma 2 lettera gg-ter) del DL 70/2011 convertito in Legge n. 106 del 12 luglio 2011 ("Decreto Sviluppo").

Con riferimento al settore editoriale, a seguito di quanto disposto dall'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147, risultano prorogate fino al 31 dicembre 2016:

- l'applicazione delle tariffe per le pubblicazioni dei soggetti iscritti al Registro degli Operatori delle Comunicazioni;
- la disciplina delle spedizioni di prodotti editoriali da parte delle associazioni e organizzazioni senza fini di lucro (iscritte nel medesimo registro) e delle associazioni d'arma e combattentistiche di cui al DL 29 dicembre 2011, n. 216.

4.1.1 CORRISPONDENZA E FILATELIA

In un'ottica di sostegno ai ricavi da servizi tradizionali, che scontano un *trend* di mercato in contrazione, Poste Italiane continua a focalizzarsi sul rafforzamento della relazione con la clientela, sullo sviluppo di nuove soluzioni integrate personalizzate e sull'ampliamento e integrazione dei servizi di comunicazione ibrida e digitale. In tale contesto, assume particolare rilievo l'arricchimento dei servizi tradizionali (sviluppo dei servizi di tracciatura in tempo reale, servizi di rendicontazione degli invii, ecc.) realizzabile grazie alle piattaforme tecnologiche dell'Azienda. A tale ultimo riguardo, con l'evoluzione della piattaforma "Tracciatura Grandi Clienti Multiprodotto", è stata effettuata l'estensione delle funzionalità della tracciatura alla Posta Prioritaria e alla Posta Target, dalla fase di accettazione fino alla presa in carico del portalettere, nonché l'abilitazione della tracciatura al civico che, attraverso il palmare in dotazione ai portalettere, consente la tracciabilità del luogo, della data e dell'ora di consegna. Il servizio è stato avviato su alcuni centri di distribuzione e sarà progressivamente esteso su tutto il territorio nazionale.

È stato sviluppato inoltre il servizio accettazione a domicilio della Raccomandata Da Te, che permette al cliente di richiedere, attraverso il numero verde 803.160 o tramite il sito www.poste.it, l'accettazione di invii direttamente presso il proprio domicilio. Il servizio è disponibile su tutto il territorio nazionale ed è operativo nelle località dove è presente il Postino Telematico. Sono state altresì ampliate le funzionalità del palmare, con l'attivazione del servizio di pagamento dei bollettini anche alle tipologie 674 e 123 (rispettivamente Bollettini premarcati di clienti "non fatturatori" e bollettini "bianchi"), oltre alla tipologia 896 ("grandi fatturatori") già attiva.

Nell'ambito dei servizi di consegna personalizzata "Chiamami", è stato esteso il servizio di richiesta di appuntamento per un secondo recapito di Posta Raccomandata e Posta Assicurata (nel caso in cui il primo non sia andato a buon fine per

assenza del destinatario) all'erogazione di mattina, per offrire al cliente la possibilità di concordare il ritiro delle raccomandate e delle assicurate inesitate al proprio domicilio.

Nell'ambito dei servizi integrati, l'evoluzione della piattaforma SIN ha reso possibile lo sviluppo di servizi di rendicontazione dei resi degli invii di posta massiva e prioritaria per la clientela *business* e degli invii recapitati e non recapitabili della posta commerciale.

Infine, per effetto dell'aggiudicazione, da parte di Poste Italiane, della gara indetta da Equitalia SpA per i lotti Nord e Sud, sono state avviate le attività relative all'erogazione dei servizi di notifica, rendicontazione e dematerializzazione degli atti e dei documenti per la riscossione esattoriale, nonché l'attivazione di servizi a supporto dei cittadini per la consegna degli atti non notificati.

La clientela filatelica, formata da collezionisti e clienti occasionali, continua a mostrare interesse nell'offerta del francobollo e dei suoi prodotti collaterali. Nel corso del 2013 il servizio in abbonamento ha mantenuto un *trend* positivo, con un incremento di 400 nuovi clienti, mentre il servizio di vendita on line di francobolli ai tabaccai ha registrato circa 28mila ordini (ca. 12mila nel 2012) grazie anche all'attivazione di "Francobollofacile", il servizio che consente di acquistare i francobolli utilizzando il portale www.poste.it.

Gli uffici Spazio Filatelia, che continuano a rappresentare i punti di riferimento per i collezionisti nella vendita dei prodotti filatelici, sono presenti nelle principali città italiane²²; inoltre nel corso dell'anno sono stati attivati 1.492 servizi filatelici temporanei in ambito di manifestazioni nazionali e locali.

Il programma filatelico del 2013 è stato caratterizzato da numerose emissioni che hanno celebrato tra l'altro, il Pontificato di Sua Santità Francesco, il Festival Lirico dell'Arena di Verona nel centenario della fondazione, l'Editto di Milano. Il patrimonio artistico e culturale è stato ricordato, tra l'altro, con il francobollo dedicato a Giuseppe Verdi, nel bicentenario della nascita, al teatro di Bologna, nel 250° anniversario dell'inaugurazione, a Giovanni Boccaccio, nel VII centenario della nascita, a Giuseppe Gioacchino Belli, nel 150° anniversario della scomparsa, alla Mole Antonelliana e alla Cattedrale di Nardò. In campo editoriale, nel 2013 è stato realizzato, in collaborazione con Vaccari, "Habemuspapam", un libro album dei francobolli italiani dedicati ai Papi, mentre si è conclusa la pubblicazione della collana "C'era una volta la lira" che ha raccontato, attraverso i francobolli e le monete, la storia del nostro Paese.

Oltre all'organizzazione delle consuete manifestazioni filateliche, Milanofil e Romafil, Poste Italiane ha partecipato a manifestazioni internazionali in Germania (Sindelfingen ed Essen), in Francia (Parigi) e a San Marino.

Nel corso dell'anno, oltre al Progetto "Filatelia e Scuola", che ha coinvolto gli alunni delle scuole elementari e medie, ha preso avvio il progetto "Filatelia nelle Carceri", a seguito del protocollo di intesa sottoscritto il 12 febbraio 2013 tra Poste Italiane, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Giustizia, nonché con la Federazione tra le società filateliche italiane e l'Unione Stampa Filatelica Italiana. Il progetto ha lo scopo, attraverso la diffusione del collezionismo filatelico negli istituti di pena, di aiutare i detenuti nel processo di riabilitazione e di reinserimento nella società civile.

È proseguito nell'esercizio l'impegno del **Gruppo Postel** volto a sostenere lo sviluppo del *business* attraverso la rivisitazione dei processi produttivi e organizzativi, l'innalzamento dei livelli qualitativi erogati e il correlato adeguamento delle infrastrutture informatiche e impiantistiche.

Con riferimento alle operazioni societarie, in data 17 settembre 2013 Postel SpA ha acquisito, divenendone unico socio, le quote di partecipazione detenute da Banca Monte dei Paschi di Siena nel Capitale sociale (15%) della Docutel Communication Services SpA. Il Consiglio di Amministrazione di Postel SpA, in data 26 settembre 2013, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Docutel Communication Services SpA in Postel SpA e il relativo atto di fusione è stato stipulato il 17 dicembre 2013. Gli effetti giuridici dell'operazione sono decorsi dal 19 dicembre 2013, mentre quelli fiscali e contabili dal 1° gennaio 2013.

22. Roma, Milano, Venezia, Napoli, Trieste, Torino e Genova.

4. Aree di business

Qualità nei servizi

Nella tabella che segue sono riportati i risultati sulla qualità, confrontati con gli obiettivi assegnati.

	Consegna entro	2012		2013	
		Obiettivo	Risultato	Obiettivo	Risultato
Posta Prioritaria^(*)	1 giorno	89,0%	92,9%	89,0%	90,4%
Posta Internazionale^(**)					
in entrata	3 giorni	85,0%	92,0%	85,0%	84,9%
in uscita	3 giorni	85,0%	89,6%	85,0%	82,5%
Posta Raccomandata^(***)	3 giorni	92,5%	94,9%	92,5%	93,7%
Posta Assicurata^(***)	3 giorni	94,0%	98,8%	94,0%	98,8%

^(*) Elaborazione su dati certificati da IZI su incarico di AGCom.

^(**) Dati IPC - UNEX End-to-End Official Rule.

^(***) Monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

RISULTATI CORRISPONDENZA E FILATELIA

	Volumi (dati in migliaia)			Ricavi (dati in milioni di euro)		
	2012	2013	Var. %	2012	2013	Var. %
Corrispondenza e Filatelia						
Posta Prioritaria	899.144	870.526	(3,2)	681	718	5,4
Posta Massiva	1.261.495	1.117.230	(11,4)	685	578	(15,6)
Servizi Aggiuntivi	6.517	3.959	(39,3)	8	3	(62,5)
Totale Posta Indescritta	2.167.156	1.991.715	(8,1)	1.374	1.299	(5,5)
Raccomandate	219.126	197.209	(10,0)	833	763	(8,4)
Assicurate, Atti giudiziari	32.433	31.862	(1,8)	222	233	5,0
Totale Posta Descritta	251.559	229.071	(8,9)	1.055	996	(5,6)
Prodotti filatelici e Altri Servizi di Base	n.s.	n.s.	n.s.	137	77	(43,8)
Servizi Integrati	50.725	50.416	(0,6)	252	247	(2,0)
Servizi multicanale	8.136	6.986	(14,1)	39	33	(15,4)
Direct Marketing	982.522	861.210	(12,3)	250	208	(16,8)
Posta non Indirizzata	534.670	500.044	(6,5)	32	29	(9,4)
Servizi per l'Editoria	545.244	490.397	(10,1)	155	133	(14,2)
Nolo Caselle Postali				8	7	(12,5)
Totale Ricavi da mercato				3.302	3.029	(8,3)
di cui Filatelia e CVP				172	124	(27,9)
Integrazioni tariffarie elettorali				10	56	n.s.
Totale Corrispondenza e Filatelia^(*)	4.540.012	4.129.839	(9,0)	3.312	3.085	(6,9)
Gruppo Postel - Ricavi da terzi				196	168	(14,3)

n.s.: non significativo

A partire dal 2009 sono stati isolati gli Avvisi di Ricevimento associati al prodotto Raccomandata, per cui i volumi della Posta Prioritaria (2012 e 2013) tengono conto anche di tali valori.

^(*) I volumi complessivi della corrispondenza, considerando anche i pezzi lavorati da Postel e relativi al prodotto Promoposta (n. 11 milioni), ammontano a ca. 4.141 milioni di pezzi al 31 dicembre 2013.

Il mercato dei servizi postali tradizionali continua a essere caratterizzato da un *trend* evolutivo in contrazione. Peraltro, il processo di liberalizzazione del settore postale, a differenza di quanto accaduto in altri settori, probabilmente anche a causa del duplice effetto della recessione economica e dei fenomeni di sostituzione elettronica innescati da internet e dalle comunicazioni digitali in genere, non ha sortito gli effetti attesi in termini di attrattività del mercato che, invece di crescere, si è avviato verso una fase di regressione.

I risultati dei Servizi Postali di Corrispondenza e Filatelia evidenziano di fatto, nel 2013, un arretramento dei volumi e dei ricavi rispettivamente del 9,0% (410 milioni di minori invii realizzati nel 2013 rispetto al 2012) e del 6,9% (227 milioni di euro di minori ricavi) su cui hanno principalmente inciso le negative *performance* dei comparti della Posta Indescritta (-8,1% nei volumi e -5,5% nei ricavi), della Posta Descritta (-8,9% nei volumi e -5,6% nei ricavi) e del *Direct Marketing* (-12,3% nei volumi e -16,8% nei ricavi rispetto all'esercizio precedente).

L'impatto del calo dei volumi sui ricavi è stato in parte mitigato dagli effetti della manovra tariffaria, introdotta con delibera 640/12/CONS dell'AGCom del 20 dicembre 2012, su alcuni prodotti rientranti nell'ambito del Servizio Universale.

Nel dettaglio, la contrazione del mercato della Posta Indescritta, i cui ricavi ammontano a 1.299 milioni di euro (1.374 milioni di euro nel 2012), è essenzialmente ascrivibile ai risultati della Posta Massiva (144 milioni di minori invii rispetto al 2012, corrispondenti a minori ricavi per 107 milioni di euro), su cui si riflettono, come sopra anticipato, sia la minore domanda di comunicazione "tradizionale", soprattutto da parte di grandi clienti dei settori finanziario e assicurativo che hanno continuato a sviluppare il canale digitale in alternativa al canale fisico, ricorrendo in maniera sempre più diffusa alla comunicazione elettronica nelle sue diverse forme, sia il contesto economico di riferimento, che induce la clientela, soprattutto quella di grandi dimensioni, a iniziative di contenimento della spesa.

Il comparto della Posta Descritta ha conseguito ricavi per 996 milioni di euro, in calo del 5,6% (-59 milioni di euro) rispetto al 2012, per effetto del negativo andamento del prodotto Raccomandata (-22 milioni di invii, corrispondenti a minori ricavi per 70 milioni di euro), su cui ha inciso la progressiva digitalizzazione delle procedure di interazione delle imprese e della Pubblica Amministrazione con i clienti e/o cittadini. Di fatto, l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione (per es. la procedura telematica di invio delle dichiarazioni fiscali, dei certificati di malattia o dei congedi parentali) unitamente ai nuovi canali di comunicazione (per es. obbligo della PEC per i possessori di partita IVA da luglio 2013) hanno contribuito al peggioramento di tali risultati.

I Servizi Integrati registrano, in termini di ricavi, un decremento del 2,0%, passando da 252 milioni di euro del 2012 a 247 milioni di euro nel 2013, per effetto, pur in presenza di una sostanziale tenuta dei volumi (-0,6% rispetto all'esercizio precedente), di un diverso mix dei prodotti del comparto.

I ricavi per Servizi multicanale diminuiscono di 6 milioni di euro, passando da 39 milioni di euro del 2012 a 33 milioni di euro nel 2013, per effetto del fisiologico e progressivo calo dei servizi tradizionali di telegramma.

Il mercato del *Direct Marketing*, come sopra anticipato, mostra una riduzione dei volumi del 12,3% (121 milioni di minori invii rispetto al 2012) e dei ricavi del 16,8% (-42 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente) attribuibile alla riduzione delle attività pubblicitarie svolte dalle aziende.

I Servizi per l'Editoria evidenziano un decremento dei volumi del 10,1%, (-55 milioni di invii) e dei ricavi del 14,2% (-22 milioni di euro) attribuibile prevalentemente alla riduzione del numero della clientela abbonata a prodotti editoriali, alla sostituzione digitale e alla riorganizzazione delle aziende di settore.

Le Integrazioni tariffarie elettorali ammontano a 56 milioni di euro (10 milioni di euro nel 2012) e attengono alle somme a carico dello Stato per le agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle consultazioni elettorali.

I ricavi dei servizi postali di **Filatelia**, inclusivi della vendita di Carte Valori Postali, si attestano a 124 milioni di euro circa (172 milioni di euro nel 2012) a fronte di un Programma Filatelico che si è chiuso con 50 emissioni per le quali sono stati realizzati 88 Francobolli e 4 tra Cartoline e Buste postali, per un valore complessivo di 40,85 euro (48 Emissioni per 83 francobolli e 5 tra Cartoline e Buste postali per un valore complessivo di 56,20 euro nel 2012).

I ricavi verso terzi del **Gruppo Postel** registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente del 14,3%, passando da 196 milioni di euro del 2012 a 168 milioni di euro nel 2013, per effetto delle flessioni registrate nei settori tradizionali del *Mass Printing* (74,8 milioni di euro nel 2013, contro 100 milioni di euro del 2012) del *Door to Door* (11 milioni di euro nel 2013, contro 14,1 milioni di euro nel 2012) e *Direct Marketing/Commercial printing* (21,3 milioni di euro nel 2013, contro 22,8 milioni di euro nel 2012) su cui peraltro hanno influito i processi di *spending review* in ambito Pubblica Amministrazione, che ha ridotto notevolmente le attività affidate al Gruppo.

4. Aree di business

In controtendenza l'andamento dei ricavi realizzati nel comparto della Gestione Elettronica Documentale che crescono del 3,6% passando da 47,6 milioni di euro nel 2012 a 49,3 milioni di euro nel 2013; tali risultati sono estremamente apprezzabili alla luce del contesto economico sfavorevole e confermano la correttezza delle scelte strategiche che mirano a una sempre crescente focalizzazione sullo sviluppo e ampliamento dell'offerta di servizi innovativi, al fine di contrastare il declino dei settori che costituivano il tradizionale *core business* del Gruppo.

In considerazione del calo dei ricavi, il Gruppo Postel è pertanto impegnato in una significativa politica di contenimento dei costi operativi che, a livello di consolidato del Gruppo Poste Italiane, si sono ridotti passando da 183 milioni di euro nel 2012 a 157 milioni di euro nel 2013.

Nel complesso, la gestione del Gruppo Postel ha condotto, a livello consolidato del Gruppo Poste Italiane, a un risultato operativo di 11 milioni di euro (13 milioni di euro nel 2012) e a un utile d'esercizio di 6,7 milioni di euro (8 milioni di euro nel 2012).

4.1.2 CORRIERE ESPRESSO E PACCHI

Il 2013 ha visto il Gruppo impegnarsi nel rafforzare la relazione con i clienti e nel potenziare il proprio modello commerciale, attraverso l'integrazione delle piattaforme logistiche e tecnologiche e l'introduzione di soluzioni innovative, tracciate per rispondere in maniera più puntuale alle richieste di un mercato sempre più competitivo.

A tale riguardo l'*e-Commerce* e l'export hanno rappresentato i segmenti sui quali Poste ha focalizzato la propria attenzione e che hanno maggiormente influenzato l'evoluzione dell'offerta nazionale e internazionale.

In ambito nazionale, nel corso dell'esercizio è stata completata una specifica offerta dedicata agli operatori attivi nel settore del commercio elettronico, costituita da una famiglia di due nuovi prodotti in grado di soddisfare esigenze diverse della clientela, sia in termini di standard di consegna (uno o più giorni) che di tipologia di servizio (premium e standard): Express Box e Promopacco, quest'ultimo ad oggi in fase di sperimentazione.

Express Box, lanciato in collaborazione con il Consorzio Logistica Pacchi ScpA e SDA Express Courier SpA, è un servizio espresso dedicato al B2C (*Business to Consumer*), che integra la velocità della distribuzione di SDA Express Courier con la capillarità della rete postale, in quanto offre la possibilità al destinatario di richiedere il recapito indistintamente presso il proprio domicilio o presso uno dei numerosi Uffici Postali abilitati sull'intero territorio nazionale (cd "fermoposta").

La sperimentazione di Promopacco è nata invece con l'obiettivo di soddisfare l'esigenza di grandi clienti *business* che abbiano necessità di inviare un numero significativo di spedizioni senza ulteriori servizi accessori e si basa, per le fasi di raccolta, smistamento e consegna al destinatario, su un sistema di logistica integrata SDA-Poste Italiane.

In ambito *retail*, al fine di contribuire a fluidificare l'operatività allo sportello e facilitare l'accessibilità dei servizi, sono state semplificate l'offerta e le modalità di accesso ai servizi di spedizione.

Nel mese di ottobre è stato lanciato Paccofree, la nuova confezione preaffrancata e prepagata che, oltre a garantire la standardizzazione del formato delle spedizioni, consente al cliente di spedire il proprio pacco entro un anno dal momento dell'acquisto dell'imballo, sia dal proprio domicilio che da uno dei circa 8mila Uffici Postali abilitati.

È infine in corso di avviamento, in via sperimentale e solo per la direttrice inbound dall'Olanda, anche Box Return, un servizio di *reverse logistics* (gestione resi al mittente) internazionale dedicato al mondo pacchi e attivabile verso quei Paesi i cui Operatori Postali ne siano abilitati. Il servizio consente, al cliente estero che ha effettuato l'acquisto on line da un venditore italiano, di effettuare un reso di merce senza dover sostenere le spese di spedizione.

Con riferimento alle attività dedicate al segmento *business* e condotte dalla controllata **SDA Express Courier SpA**, la gestione dell'esercizio ha continuato a risentire del perdurare della crisi economica, aggravata dalla forte pressione competitiva sui prezzi di vendita. Inoltre, le agitazioni delle organizzazioni sindacali, che hanno coinvolto il personale delle cooperative addetto alle attività di smistamento, hanno avuto importanti ripercussioni, sia in termini di maggiori costi operativi che di perdita di fatturato.

L'unico settore in controtendenza, rispetto all'andamento generale del mercato è, nell'ambito del segmento B2C, l'*e-Commerce*; tuttavia, tale positivo andamento, se da un lato riduce, in termini di volumi, gli effetti della diminuzione delle spedizioni B2B, dall'altro condiziona negativamente la marginalità unitaria. Infatti, la tipologia delle spedizioni relative al segmento B2C *e-Commerce* (destinate prevalentemente a clientela privata) presenta una maggiore complessità della gestione operativa della consegna comportando, peraltro, un innalzamento della componente di costo.

In tale contesto, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento sul segmento di mercato B2C l'offerta è stata arricchita di nuovi servizi accessori, tra cui lo Svincolo Proattivo e la Riconsegna su Appuntamento. Il primo prevede, nel caso di impossibilità di effettuare la consegna a causa di dati errati o incompleti nell'indirizzo, l'impegno di trovare l'indirizzo corretto per la consegna al destinatario. La Riconsegna su Appuntamento attiva automaticamente un appuntamento di consegna, qualora al primo tentativo il destinatario fosse assente.

Ulteriori novità hanno riguardato l'arricchimento dei servizi accessori allo *Smart Alert*, (invio di un messaggio, via sms e/o e-mail nel quale si avvisa il destinatario e/o il mittente dello *status* della spedizione) di nuove funzionalità quali:

- la possibilità di attivare il messaggio di *alert* anche per lo *status* Spedizione Consegnata, con l'indicazione anche di chi ha accettato la spedizione e dell'ora di consegna;
- l'introduzione nei messaggi del numero d'ordine e del *merchant* che ha inviato la spedizione (informazioni particolarmente importanti per i destinatari che hanno effettuato acquisti a distanza);
- l'inserimento nei messaggi della doppia lingua italiano-inglese nell'ottica di sviluppo di un'offerta sempre di più focalizzata a rispondere alle esigenze di globalizzazione.

In ambito internazionale, è stato lanciato l'*Air Freight*, il servizio cargo aereo per spedire con rapidità ogni tipologia di merce in tutto il mondo senza limiti di peso e di volume ed è proseguita la collaborazione con il Network Eurodis relativamente al servizio *roadEurope* dedicato al segmento B2B, che permette di effettuare spedizioni differite su gomma in 34 Paesi europei.

Infine, nell'ambito dell'accordo di collaborazione con UPS (United Postal Service Inc.) è stato completato l'affidamento in *outsourcing* a SDA del servizio di smistamento, ritiro, trasporto e distribuzione degli invii di corriere espresso.

Qualità nei servizi

	Consegna entro	2012		2013	
		Obiettivo	Risultato	Obiettivo	Risultato
Pacco Ordinario	3 giorni	94%	96,8%	94%	93,8%
Corriere Espresso Postacelere	1 giorno	90%	88,7%	90%	83,1%
Paccocelere	3 giorni	98%	99,3%	98%	95,4%

Tutti i prodotti sono monitorati attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

4. Aree di business

RISULTATI

Corriere Espresso Poste Italiane SpA	Volumi (dati in migliaia)			Ricavi (dati in milioni di euro)		
	2012	2013	Var. %	2012	2013	Var. %
Nazionale	5.470	5.172	(5,4)	56,4	50,7	(10,1)
Internazionale	1.534	1.728	12,6	30,9	33,3	7,8
Totale	7.004	6.900	(1,5)	87,3	84,0	(3,8)

I prodotti del segmento Corriere Espresso riferiti alla Capogruppo Poste Italiane SpA registrano un calo dei volumi dell'1,5% e dei ricavi del 3,8% rispetto al 2012. Le minori spedizioni interessano essenzialmente il mercato nazionale (298mila minori invii, corrispondenti a 5,7 milioni di minori ricavi rispetto al 2012), mentre il segmento internazionale evidenzia positive performance (+12,6% in termini di volumi e +7,8% in termini di ricavi) realizzate nell'ambito del segmento B2C e-Commerce.

SDA Express Courier SpA	Volumi (dati in migliaia)			Ricavi (dati in milioni di euro)		
	2012	2013	Var. %	2012	2013	Var. %
Espresso Nazionale	39.645	43.000	8,5	263,5	275,1	4,4
Espresso Internazionale	4.822	11.027	n.s.	27,2	43,9	61,4
Espresso Internazionale Export	195	203	4,1	7,6	8,1	6,6
Espresso Internazionale Import	4.627	10.824	n.s.	19,6	35,8	82,7
Servizi Dedicati	n.r.	n.r.	n.a.	36,7	39,1	6,5
Altri ricavi	n.r.	n.r.	n.a.	13,9	14,2	2,2
Totale da terzi SDA Express Courier SpA	44.467	54.027	21,5	341,3	372,3	9,1

n.r.: non rilevabile in quanto trattasi di servizi dedicati (*tailor made*) resi a banche e assicurazioni, non quantificabili tramite volumi.

n.a.: non applicabile

n.s.: non significativo

L'apporto ai risultati verso terzi della controllata **SDA Express Courier SpA** è stato positivo, registrando una crescita dei volumi e dei ricavi, rispettivamente del 21,5% e del 9,1% rispetto al 2012 (+9,6 milioni di spedizioni e +31 milioni di euro di ricavi).

Nel dettaglio, il comparto Espresso Nazionale ha segnato un andamento positivo con un incremento dei volumi dell'8,5% rispetto al 2012 (+3,4 milioni di spedizioni) cui ha fatto riscontro una crescita più limitata dei ricavi (+4,4% corrispondenti a +11,6 milioni di euro di ricavi), per effetto, come sopra descritto, del positivo apporto derivante dal mercato del commercio elettronico, caratterizzato però da una non elevata marginalità.

Anche il comparto dell'Espresso Internazionale ha registrato un positivo andamento (+6,2 milioni di volumi e +16,7 milioni di euro di ricavi) e ha beneficiato degli accordi di *partnership* con il Network Eurodis e UPS. In particolare, la consolidata collaborazione con UPS ha determinato la distribuzione da parte di SDA, nel corso del 2013, di circa 10 milioni di spedizioni (oltre 3,6 milioni di spedizioni affidate da UPS nel 2012) che hanno generato ricavi per oltre 31,5 milioni di euro. La collaborazione con il Network Eurodis ha generato circa 300mila spedizioni tra *inbound* e *outbound* (200mila nel 2012), cui corrispondono ricavi per circa 3,7 milioni di euro (circa 3 milioni di euro di ricavi nel 2012).

In crescita anche i proventi dei Servizi Dedicati, servizi a *forfait* personalizzati, che registrano un incremento del 6,5% (+2,4 milioni di euro) per effetto dell'acquisizione di nuove commesse e degli aumenti tariffari praticati essenzialmente alla clientela bancaria.

Nel complesso la gestione dell'esercizio 2013 della SDA Express Courier SpA evidenzia un incremento dei ricavi operativi che passano da 452 milioni di euro del 2012 a 478 milioni di euro nel 2013. I costi operativi ammontano a 505 milioni di euro (516 milioni di euro nel 2012). I ricavi conseguiti verso clienti esterni al Gruppo Poste Italiane ammontano a 372 milioni di euro (341 milioni di euro nel 2012). Il risultato operativo è negativo per 27 milioni di euro (64 milioni di euro di risultato operativo negativo nel 2012).

Nel 2013, la Capogruppo ha proceduto al ripianamento della perdita di 50,5 milioni di euro conseguita nell'esercizio 2012 (il cui risultato fu influenzato significativamente dalla svalutazione del valore dell'avviamento per 37 milioni di euro), essendosi determinata la fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile (capitale al di sotto del minimo legale).

Nel complesso l'esercizio ha chiuso con una perdita di 20,4 milioni di euro (50,5 milioni di euro di perdita nel 2012).

	Volumi (dati in migliaia)			Ricavi (dati in milioni di euro)		
	2012	2013	Var. %	2012	2013	Var. %
Pacchi Nazionali	898	986	9,8	8,9	10,0	12,4
Pacchi Internazionali Export	517	566	9,5	21,0	22,8	8,6
Pacchi Internazionali Import	191	165	(13,6)	2,3	2,0	(13,0)
Totale	1.606	1.717	6,9	32,2	34,8	8,1

Il comparto del Servizio Universale Pacchi, i cui ricavi ammontano a 34,8 milioni di euro (32,2 milioni di euro nel 2012) evidenzia un buon andamento del Pacco Nazionale (+9,8 % in termini di volumi e +12,4% in termini di ricavi) e del Pacco Internazionale Export (+9,5% in termini di volumi e +8,6% in termini di ricavi rispetto al 2012) che hanno compensato il decremento registrato sul prodotto Pacco Internazionale Import (-13,6 % in termini di volumi e -13% in termini di ricavi).

SERVIZI DIGITALI E MULTICANALE

Poste Italiane, in collaborazione con Postecom, offre soluzioni di comunicazione digitale: Comunicazione Ibrida, Postemail-box, servizi *Cloud* ed *e-Commerce*, utilizzando i diversi canali commerciali di cui dispone.

L'offerta di Comunicazione Ibrida consente la spedizione on line di Raccomandate, Telegrammi e Posta Prioritaria. Il servizio è rivolto sia alla clientela *retail*, tramite il sito www.poste.it, sia *business*, per la quale sono disponibili diverse soluzioni quali: il sito www.posta-online.it, con le opzioni "Postaonline Corporate" e "Postaonline PMI" e la soluzione "Host to Host" per l'integrazione diretta dei sistemi gestionali dei clienti con i sistemi di Poste Italiane, che permette alle grandi aziende e alle Pubbliche Amministrazioni centrali di gestire anche grandi flussi di spedizioni. La clientela *business* dispone inoltre della possibilità di effettuare invii anche in modalità off line, grazie a un software installato sul PC.

Nell'ambito dei servizi *Cloud*, nel corso del 2013 è stata lanciata l'offerta "PosteCloud" che, facendo leva sulle caratteristiche distintive di Poste Italiane (*Data Center* localizzati esclusivamente sul territorio italiano e dotati di elevati standard di sicurezza e affidabilità, competenze tecniche maturate negli anni nella gestione di progetti complessi e innovativi), consente alla clientela di usufruire di una nuova modalità di erogazione di servizi caratterizzata da: accessibilità e fruibilità; flessibilità e modulazione; personalizzazione e misurazione.

PosteCloud contempla tre linee di offerta: "Virtualizza", "Digitalizza", "Comunica e Collabora".

Con l'offerta "Virtualizza", destinata principalmente alla Pubblica Amministrazione e grandi aziende, Poste mette a disposizione della clientela la propria capacità "computazionale" e di storage (attraverso i *Data Center* di nuova generazione), consentendo al cliente di "virtualizzare" i propri server, affidandone la gestione a Poste, di efficientare i processi e di ridurre i costi informatici (in quanto non necessita di investimenti IT).

L'offerta "Digitalizza", destinata alle PMI, ai professionisti e alla PAL, è caratterizzata dalla evoluzione in ottica *cloud* del servizio di archiviazione e gestione elettronica dei documenti, attraverso la messa a disposizione di *work flow* documentali su cui risiedono i documenti digitalizzati, con riduzione dei costi cartacei e ottimizzazione dei processi.

L'offerta "Comunica e Collabora" integra tutti i canali già esistenti, mettendo a disposizione, in un'ottica *cloud*, gli strumenti digitali di comunicazione e collaborazione di Poste Italiane come PEC, Firma Digitale e Conservazione Sostitutiva, integrati con la piattaforma Microsoft Office 365.

Contestualmente all'avvio delle offerte *Cloud*, è stato lanciato il vortal²³ PosteCloud, www.poste-cloud.it, per la presentazione dei contenuti e fruizione dell'offerta.

In ambito *e-Commerce*, già a partire dal 2012 il Gruppo Poste ha sviluppato "Poste e-commerce", offerta completamente integrata per rispondere alle esigenze delle diverse tipologie di imprese e a supporto di ogni fase del processo di commercio elettronico. A tal riguardo, accanto alle offerte "Smart" e "Master" lanciate nel mese di ottobre del 2012, nel corso del 2013 sono state lanciate le soluzioni "Leader" (offerta a pacchetto) e "Custom" (offerta personalizzata), destinate ai target commerciali delle medie e grandi imprese.

Sul fronte internazionale sono proseguite le attività congiunte di Poste Italiane e Postecom nella definizione di accordi bilaterali con selezionati operatori postali esteri per la costituzione di *marketplace*²⁴ internazionali; in tal senso, nel mese di luglio è partita, in collaborazione con l'operatore postale Olandese Postnl, la prima versione del *marketplace* "Shopper in Italia", per testare le funzionalità di base e i processi *end to end* attraverso acquisti e spedizioni reali ed è stato firmato l'accordo di *partnership* tra China Post e Poste Italiane, che permetterà alle aziende Italiane di poter vendere on line in Cina.

In ambito Corriere Espresso e Pacchi, le funzionalità offerte dai portali del Gruppo dedicati all'acquisto di spedizioni on line, Paccoweb e Io Invio, sono state ampliate con l'introduzione della possibilità di inviare pacchi anche all'estero. Inoltre dal mese di giugno, è disponibile una nuova modalità di accettazione allo sportello, denominata *light*, che consente al cliente che effettua una spedizione nazionale utilizzando il portale Paccoweb di scegliere, grazie all'integrazione tra web e piattaforme tecnologiche, di far partire il proprio pacco, oltre che dal proprio domicilio, anche da un Ufficio Postale abilitato. L'utilizzo di questo portale consente un efficientamento dei processi di accettazione allo sportello, in quanto il cliente effettua on line la preregistrazione degli invii, con evidenti vantaggi in termini di riduzione dei tempi di lavorazione.

23. Il vortal o portale verticale è un sito che offre contenuti e servizi ad alto valore aggiunto che rispondono ai bisogni specifici di una determinata categoria di utenti.

24. I *marketplace* sono i siti internet di intermediazione per la compravendita di un bene o un servizio, ovvero mercati on line in cui sono raggruppate le merci di diversi venditori o diversi siti web. L'esempio più noto di *marketplace* è eBay.

Anche in ambito internazionale, particolare attenzione è stata dedicata all'*e-Commerce*; a partire dal mese di dicembre, infatti, è stata avviata l'offerta Postareply, un servizio di corrispondenza internazionale fino a 2 kg dedicato agli operatori *business* attivi nel commercio elettronico, che consente ai loro clienti esteri di restituire merci e documenti attraverso una cartolina, una busta preindirizzata o un'etichetta prestampata.

Anche **SDA Express Courier** ha continuato a offrire numerosi servizi interattivi attraverso il sito web www.sda.it, sul quale, nel corso dell'esercizio, sono stati registrati oltre 18 milioni di accessi (15 milioni nel 2012), mentre il servizio di tracciatura delle spedizioni ha ricevuto circa 72 milioni di interrogazioni (35 milioni nel 2012) e 2,7 milioni sono stati gli accessi al servizio Richiesta Ritiri che permette di richiedere un ritiro a domicilio (2,4 milioni nell'esercizio precedente).

La gamma dei servizi interattivi a disposizione della clientela contempla, tra l'altro, oltre al *tracking* e alla prenotazione dei ritiri, lo svincolo delle giacenze da parte del mittente, con un sistema che prevede l'invio automatico del dossier di giacenza unitamente ai codici che il cliente può utilizzare per svincolare la spedizione gratuitamente dal sito internet; lo svincolo delle mancate consegne da parte del destinatario delle spedizioni; la ricerca dei tempi di consegna per verificare i servizi attivi e i rispettivi tempi di consegna in base a Cap e località di mittenza e Cap e località di destino.

Sempre a disposizione degli utenti on line, è attiva una piattaforma *web* che consente al cliente finale, anche *retail*, di gestire in completa autonomia la propria spedizione, attraverso la stampa della modulistica, il pagamento della spedizione e la prenotazione del ritiro al domicilio. Inoltre a partire dal 2012 è stata introdotta l'applicazione SDA Mobile per controllare e gestire le spedizioni direttamente dagli *smartphone*.

Nel corso del 2013 sono stati effettuati diversi interventi di aggiornamento del sito e integrazioni di sistema al fine di migliorare l'accessibilità e fruibilità dei contenuti per gli utenti. A tal riguardo, la sezione assistenza on line è stata integrata con la procedura di conciliazione, completa di una pagina descrittiva sull'argomento e di un *form* on line con cui accedere facilmente; la sezione assistenza doganale è stata rinnovata e arricchita di nuovi contenuti che guidano l'utente nelle diverse modalità per spedire all'estero. Infine, con l'obiettivo di semplificare la gestione dei resi ai clienti che operano nel mercato dell'*e-Commerce* è stata lanciata InvioEasy la soluzione tecnologica che prevede la gestione dell'intero processo da parte di SDA: dalla prenotazione del ritiro alla produzione della documentazione di trasporto, fino all'informazione inviata ai destinatari finali con tutti i dettagli per il ritiro della merce.

4.2 SERVIZI FINANZIARI

Il settore operativo Servizi Finanziari riguarda l'offerta di conti correnti, servizi di pagamento, prodotti finanziari (inclusi i prodotti di risparmio postale – Libretti e Buoni Fruttiferi Postali – distribuiti per conto di Cassa Depositi e Prestiti SpA) e di prodotti di finanziamento sviluppati da terzi secondo quanto disciplinato dal DPR 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche. Tali attività sono state attribuite da Poste Italiane SpA, a partire dal 2 maggio 2011, al Patrimonio destinato BancoPosta. Con riferimento alle informazioni sull'andamento della gestione del Patrimonio separato BancoPosta si rimanda al capitolo "Relazione sulla Gestione del Patrimonio BancoPosta".

Il settore operativo dei Servizi Finanziari include anche le attività di gestione dei fondi pubblici svolti dalla Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA e l'attività di promozione di fondi comuni d'investimento svolta da BancoPosta Fondi SpA SGR.

4.2.1 BANCA DEL MEZZOGIORNO-MEDIOCREDITO CENTRALE SPA

Nel corso del 2013 la Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale (BdM-MCC), come declinato nella sua *mission*, ha perseguito l'obiettivo di supportare le imprese operanti nel Mezzogiorno, sia attraverso la propria attività creditizia, sia promuovendo e facilitando il ricorso ad agevolazioni pubbliche.

Gli indirizzi strategici sono, pertanto, orientati allo sviluppo dell'attività che deve garantire la redditività e la sana e prudente gestione dell'Istituto. A tal fine, BdM-MCC ha sviluppato un'approfondita analisi sul contesto economico di riferimento, sulla domanda di credito a medio/lungo termine delle imprese del Mezzogiorno, sull'offerta bancaria nelle otto regioni di riferimento e, soprattutto, sulla composizione del tessuto imprenditoriale locale, al fine di selezionare la propria offerta. Da tale analisi, è derivato il target delle imprese a cui la Banca rivolge la propria offerta creditizia, costituito dalle migliori aziende operanti sul mercato di riferimento.

Al 31 dicembre 2013 le maggiori esposizioni (76% del portafoglio creditizio in essere) risultano essere verso Campania, Sicilia e Puglia, regioni classificate ad "Alto grado di attrattività", che complessivamente rappresentano circa il 70% del PIL del Mezzogiorno.

Al fine di sostenere le esigenze finanziarie delle PMI localizzate nella regione Calabria, la Banca nel dicembre 2012 aveva sottoscritto un *Facility Agreement* con il FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti) per la gestione del Fondo JEREMIE Calabria; tale accordo ha consentito, nel 2013, di erogare finanziamenti per investimenti produttivi a condizioni particolarmente competitive considerato il co-finanziamento (50% con fondi FEI a tasso zero e 50% con fondi della Banca a tasso di mercato). In ambito Agevolato, nel corso del 2013 sono proseguite le attività di Gestione Fondi Pubblici (per esempio, Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e altri strumenti agevolativi) aventi molteplici finalità di politica industriale (accesso al credito, promozione della ricerca e dell'innovazione tecnologica, supporto agli investimenti in macchinari e impianti, incentivazione della patrimonializzazione delle PMI) perseguiti attraverso un ampio ventaglio di agevolazioni (contributi in conto interesse e in conto capitale, credito agevolato, bonus fiscali, garanzie sui finanziamenti, partecipazione al capitale di rischio, programmazione negoziata).

Nonostante il difficile contesto economico che nel 2013 ha continuato a condizionare negativamente l'attività bancaria, BdM-MCC ha chiuso l'esercizio 2013 conseguendo buoni risultati. L'esercizio chiude con un margine di interesse di 21,1 milioni di euro, in crescita rispetto ai 13,1 milioni di euro del 2012 e generato prevalentemente dalla contribuzione dei nuovi impieghi creditizi. Le commissioni nette ammontano a 35,4 milioni di euro (31,6 milioni di euro nel 2012) e derivano dalle attività del comparto "agevolato", in particolare dalle commissioni maturate dall'attività di gestione del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI. L'esercizio, pur risentendo dell'aumento dell'addizionale IRES dell'8,5%²⁵, chiude con un Utile netto in crescita, passando da 7,1 milioni di euro del 2012 a 11,6 milioni di euro nel 2013.

25. Per effetto della conversione in Legge del DL 30 novembre 2013, n. 133, recante "Disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia", agli enti creditizi e finanziari, alla Banca d'Italia e alle società ed enti che esercitano attività assicurativa si applica, per il periodo di imposta 2013 una addizionale di 8,5 punti percentuali portando così l'aliquota IRES al 36%.

4.2.2 BANCOPOSTA FONDI SPA SGR

BancoPosta Fondi SpA SGR ha continuato a svolgere le attività riferibili agli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio - OICR e al servizio di Gestione di Portafogli Individuali.

Con riferimento agli OICR, nel corso del 2013 sono stati lanciati quattro nuovi fondi comuni di investimento di proprietà obbligazionari di tipo *Buy&Hold*²⁶ e con collocamento a campagna; è stato inoltre riaperto, nel mese di novembre, il collocamento di un prodotto di natura obbligazionaria.

Il Patrimonio complessivo, rappresentativo delle linee di *business* aziendali, al 31 dicembre 2013, ha raggiunto i 45,9 miliardi di euro (36,5 miliardi di euro al 31 dicembre 2012, +26%); di questi, il patrimonio della clientela relativo agli OICR si è attestato a 4,8 miliardi di euro (4,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2012, +16%), mentre il patrimonio della clientela relativo al servizio di Gestione di Portafogli individuali (prestata in favore del Gruppo Assicurativo Poste Vita) ammonta a 41,1 miliardi di euro (32,4 miliardi di euro al 31 dicembre 2012, + 27%).

Con riferimento agli OICR, al 31 dicembre 2013 la raccolta lorda è stata di 2.148 milioni di euro, contro i 1.407 milioni di euro dell'anno precedente (+741 milioni di euro, +53%), mentre i riscatti ammontano a 1.387 milioni di euro, in crescita rispetto ai 1.010 milioni del 2012 (+377 milioni di euro, +37%). Escludendo i fondi comuni d'investimento liquidati nel corso dell'anno 2013, la dinamica della raccolta lorda e dei riscatti ha determinato una raccolta netta positiva per 761 milioni di euro, a fronte di un saldo sempre positivo ma di 397 milioni di euro dell'anno 2012 (+364 milioni di euro, +92%).

Il principale contributo alla raccolta lorda è attribuibile al comparto dei fondi comuni di investimento obbligazionari "tradizionali" (950 milioni di euro, corrispondenti al 44,3% del totale raccolto), seguito dal comparto dei fondi obbligazionari di tipo *Buy&Hold* con collocamento a campagna (871 milioni di euro, corrispondenti al 40,5% del totale raccolto). Seguono i contributi derivanti dal comparto dei fondi bilanciati (217 milioni di euro, corrispondenti al 10,1% del totale raccolto) e dal comparto dei fondi azionari (107 milioni di euro, corrispondenti al 4,9% del totale raccolto). Per il resto, la domanda della clientela si è indirizzata verso il comparto dei fondi flessibili (3 milioni di euro, corrispondenti allo 0,2% del totale raccolto). Per quanto concerne i riscatti, questi si sono concentrati principalmente sul comparto dei fondi comuni di investimento obbligazionari (55% del totale).

La gestione dell'esercizio ha condotto la Società a conseguire un risultato netto positivo per 11,1 milioni di euro (8,7 milioni di euro nel 2012), dato questo che ha peraltro risentito dell'aumento dell'aliquota IRES ordinaria dell'8,5% previsto per l'anno 2013 a carico dei soggetti di cui al comma 2 dell'art. 2 del DL 30 novembre 2013, n.133.

4.3 SERVIZI ASSICURATIVI

4.3.1 GRUPPO ASSICURATIVO POSTE VITA

La gestione del gruppo assicurativo Poste Vita nel corso del 2013, in un contesto ancora caratterizzato dal perdurare di un'elevata incertezza che ha condizionato le aspettative dei consumatori e la loro capacità di risparmio, è stata principalmente finalizzata a:

- consolidare e rafforzare il posizionamento della Compagnia nel mercato Vita e Previdenza, con un focus particolare nel comparto della previdenza complementare e dei nuovi bisogni emergenti (*welfare* e *longevità in primis*);
- crescere nel *business* Danni con l'obiettivo di posizionare la controllata Poste Assicura in un ruolo di leadership del mercato di riferimento.

L'attività commerciale, grazie anche a una costante focalizzazione sui prodotti, al potenziamento del supporto alla rete distributiva e al crescente grado di fidelizzazione della clientela, è stata indirizzata pressoché esclusivamente alla commercializzazione di prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I (prodotti tradizionali con gestione separata) con una raccolta di circa 13 miliardi di euro, mentre marginale è la contribuzione derivante dal collocamento di prodotti di Ramo III (79 milioni di euro nel 2013 rispetto a 1,1 miliardi di euro del 2012).

Nel complesso, la produzione ammonta 13,2 miliardi di euro (10,5 miliardi di euro di premi nel 2012, +25%).

Poste Vita ha, inoltre, consolidato la propria leadership assoluta anche nel mercato della previdenza, con un livello complessivo di adesioni a PostaPrevidenzaValore che ha superato le 630mila adesioni, collocando il fondo pensione della Compagnia al primo posto nella graduatoria per adesioni complessive in portafoglio tra tutti i fondi pensione operanti in Italia. Inoltre, con l'obiettivo di ampliare l'attuale offerta di prodotti e servizi assicurativi, in linea con l'attuale sviluppo della previdenza complementare, nel corso del 2013 Poste Vita ha richiesto e ottenuto, con provvedimento COVIP del 17 luglio 2013, l'autorizzazione alla costituzione del fondo pensione aperto denominato "Poste Vita Fpa – Fondo Pensione Aperto". Positivi sono stati anche i risultati afferenti la vendita di polizze di puro rischio (temporanee caso morte), vendute "stand alone" (al di fuori, cioè, di operazioni *bundled* con prodotti di natura finanziaria), con oltre 39mila nuove polizze vendute nel corso dell'anno, mentre circa 122mila sono state le nuove polizze di prodotti, sempre di puro rischio, ma in *bundle* agli impegni finanziari conseguenti a Mutui e Prestiti collocati presso la rete di Poste Italiane.

Al fine di dotare la Compagnia di adeguati mezzi patrimoniali per sostenere la crescita attesa, nonché di raggiungere un coefficiente patrimoniale di circa il 120%, nel corso del 2013 (nei mesi di luglio e dicembre) sono state perfezionate due operazioni di aumento di Capitale sociale, entrambe sottoscritte dalla Capogruppo, per complessivi 350 milioni di euro.

In conseguenza delle dinamiche commerciali, le riserve tecniche del portafoglio diretto italiano ammontano a 65,2 miliardi di euro²⁷ (55,1 miliardi di euro a fine 2012), di cui circa 56 miliardi di euro riferiti ai prodotti di Ramo I e V (45,5 miliardi di euro a tutto il 2012) mentre le riserve afferenti a prodotti, allorché il rischio d'investimento è sopportato dagli assicurati, ammontano a 9,2 miliardi di euro (9,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2012).

Per quanto attiene la gestione finanziaria, è proseguita la strategia di gestione degli investimenti collegati alle gestioni separate, finalizzata a contemperare l'esigenza di correlare in misura sempre maggiore gli investimenti con la struttura degli impegni nei confronti degli assicurati e, al contempo, mantenere un portafoglio in grado di garantire una continuità nei rendimenti in linea con quelli di mercato. Le scelte di investimento sono state improntate a obiettivi di massima prudenza con un portafoglio investito prevalentemente in Titoli di Stato italiani e in obbligazioni *corporate* di buono *standing*. Ampiamente positivi sono stati sia i rendimenti conseguiti nelle gestioni separate (oltre il 4% per la gestione PostaValorePiù e oltre il 5% per la gestione PostaPrevidenza), sia i risultati conseguiti dalla gestione del patrimonio libero.

27. A livello consolidato tali riserve ammontano a 67,9 miliardi di euro in quanto tengono conto delle passività differite verso gli assicurati determinate in applicazione del metodo dello *shadow accounting*.

Il risultato lordo conseguito nell'esercizio è di 497,3 milioni di euro (+ 59,2 milioni di euro rispetto al risultato del 2012); tuttavia occorre rilevare come alla formazione del risultato netto, che ammonta a 253,7 milioni di euro (265,5 milioni di euro nell'esercizio precedente), incidono in misura significativa le novità fiscali introdotte nel mese di novembre che hanno previsto un'addizionale IRES dell'8,5% per il 2013, con un maggior onere fiscale di 49,3 milioni di euro.

Per quanto attiene la controllata **Poste Assicura**, nel corso dell'esercizio sono stati collocati 323mila nuovi contratti con premi contabilizzati per 67,5 milioni di euro (47,5 milioni di euro nel 2012) e ascrivibili principalmente alla protezione infortuni (39% dei premi collocati), a rischi per perdite pecuniarie (17% dei premi collocati), a responsabilità civile (15% dei premi collocati). Tale dinamica, accompagnata da un positivo andamento della gestione sinistri e da un contenimento dei costi di funzionamento, ha consentito di conseguire un risultato netto positivo per 5,5 milioni di euro (4,6 milioni di euro il risultato netto positivo del 2012).

Nel mese di dicembre, in una logica di razionalizzazione/ottimizzazione delle attività e per conseguire le opportune sinergie all'interno del Gruppo assicurativo, è stata presentata all'IVASS apposita istanza di autorizzazione per un'operazione di cessione a titolo oneroso del portafoglio danni di Poste Vita a favore della controllata Poste Assicura.

4.4 ALTRI SERVIZI

4.4.1 POSTEMOBILE

Nel corso del 2013 PosteMobile ha focalizzato il proprio impegno nel mantenere e rafforzare la strategia del "valore", sviluppando iniziative promozionali in acquisizione che hanno favorito l'attivazione della portabilità (MNP - *Mobile number portability*). All'interno di un contesto di riferimento che continua ad accentuare le proprie dinamiche competitive, la Società ha infatti continuato a sperimentare una positiva crescita della base clienti con una sostanziale stabilizzazione dei principali indicatori di *performance*. A fine dicembre la base clienti ha raggiunto 2,8 milioni di linee (2,5 milioni a fine 2012), di cui oltre 2,6 milioni *consumer* e 0,2 milioni *business*.

I minuti di traffico voce hanno raggiunto circa 4,1 miliardi di minuti (+20% rispetto a fine 2012), evidenziando positivi progressi sia sulle direttrici uscenti (+13% rispetto a fine 2012), sia su quelle entranti (+36% rispetto a fine 2012). A fine 2013, i minuti unitari di traffico (*Usage*) raggiungono 129,9 minuti per linea/mese, in crescita del 6% rispetto a 122,3 minuti/mese del 2012.

L'ARPU (*Average Revenue Per Unit*) si attesta a 7,0 euro cliente/mese, in riduzione rispetto a 8,6 euro cliente/mese del 2012, per effetto principalmente dell'avvenuta rimodulazione delle tariffe di terminazione regolamentate, intervenuta dal 1° gennaio 2013 (portando il valore di riferimento da 2,5 a 1,5 centesimi di euro al minuto) e dal 1° luglio 2013 (portando il valore da 1,5 a 0,98 centesimi di euro al minuto).

Nel complesso, la gestione del periodo è stata caratterizzata dall'innovazione della proposizione commerciale, che si è arricchita di numerose iniziative, e da un'ulteriore evoluzione del ruolo della Società nel mercato dei servizi di pagamento fruibili in tecnologia mobile.

Sul mercato *consumer*, in particolare, PosteMobile ha proseguito la graduale trasformazione della composizione della base clienti verso un modello caratterizzato da una sempre maggiore presenza dei piani a canone.

È proseguito inoltre il percorso di arricchimento dell'offerta di servizi a valore aggiunto che continua ad assumere un ruolo centrale nel posizionamento di PosteMobile. Tra le innovazioni di particolare successo si segnalano la nuova opzione "Mobile 3GigaNEW", che abilita alla navigazione da *smartphone* e *tablet*, offrendo 3GB di navigazione internet da effettuare dall'*apn* (*access point name*) wap.postemobile.it.

Sul fronte dei servizi distintivi, nel corso del 2013, coerentemente con le dinamiche evolutive del mercato mobile, che vedono una sempre maggiore diffusione di terminali evoluti (*smartphone*), la Società ha proseguito il proprio impegno nello sviluppo e nell'arricchimento della nuova App PosteMobile, con l'introduzione di nuovi servizi finanziari, di *m-commerce* e di pubblica utilità.

Con la App PosteMobile il cliente può richiedere, direttamente dal proprio *smartphone*, la carta prepagata virtuale e-poste-pay per fare acquisti on line e utilizzare i Servizi Semplicifica.

4. Aree di business

Con riferimento all'offerta NFC (*Near Field Communication*), coerentemente con l'estensione delle reti di accettazione presso i *merchant* nazionali, l'offerta commerciale, lanciata a Milano nel corso del mese di dicembre 2012, è stata allargata alle città di Torino e Roma, segnando così un nuovo importante passo verso l'integrazione e la convergenza dei servizi di telecomunicazione con i servizi finanziari.

Tra i servizi di pagamento fruibili in tecnologia mobile, il numero delle transazioni finanziarie effettuate dai clienti PosteMobile nel 2013 è stato di 26,6 milioni (23,4 milioni di transazioni nel 2012), il cui valore corrisponde a 290 milioni di euro (256 milioni di euro registrati nell'anno precedente).

La sopra commentata rimodulazione delle tariffe di terminazione ha generato, pur in presenza di una positiva crescita della base clienti, una riduzione dei ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni, che passano da 338,7 milioni di euro del 2012 a 321,1 milioni di euro nel 2013.

I costi per beni e servizi, pur risentendo del costo di implementazione della piattaforma informatica relativa all'accordo commerciale stipulato per lo svolgimento del progetto *Full MVNO*²⁸ (corrispondente a 3,5 milioni di euro), si riducono passando da 266,8 milioni di euro del 2012 a 247,0 milioni di euro nel 2013.

Nel complesso la gestione dell'esercizio ha condotto la Società a un risultato operativo positivo per 25,4 milioni di euro (27,9 milioni di euro nel 2012) e a un risultato di esercizio positivo per 15,8 milioni di euro (18,1 milioni di euro nell'esercizio precedente).

28. Il progetto di evoluzione a *Full MVNO*, introducendo una significativa evoluzione dell'infrastruttura tecnologica di PosteMobile, sia in ambito dei sistemi di rete, sia in ambito dei sistemi di supporto al *business*, consente a PosteMobile di acquisire una maggiore autonomia e un maggior controllo sulla qualità dei servizi erogati ai propri clienti.

5. RISORSE UMANE

5.1 ORGANICO

L'organico del Gruppo Poste Italiane e della Capogruppo è di seguito evidenziato.

Gruppo Poste Italiane

	Numero dei dipendenti ⁽¹⁾			
	Medio		Puntuale	
	2012	2013	31/12/12	31/12/13
Organico stabile				
Dirigenti	747	785	764	788
Quadri	15.107	15.560	15.284	15.820
Aree operative	124.246	123.932	123.434	122.874
Aree di base	4.346	3.324	3.494	2.744
Totale unità tempo indeterminato	144.446	143.601	142.976	142.226
Contratti d'inserimento	49	4	31	-
Contratti di apprendistato	46	40	43	42
Totale	144.541	143.645	143.050	142.268

	Numero medio	
	2012	2013
Organico flessibile		
Contratti di somministrazione	157	182
Contratti a tempo determinato	1.844	1.604
Totale	2.001	1.786
Totale organico stabile e flessibile	146.542	145.431

⁽¹⁾ Dati espressi in *full time equivalent*.

Poste Italiane SpA

	Numero dei dipendenti ^(*)			
	Medio		Puntuale	
	2012	2013	31/12/12	31/12/13
Organico stabile				
Dirigenti	577	595	586	596
Quadri - A1	5.853	6.068	5.867	6.325
Quadri - A2	7.938	8.102	8.055	8.091
Livelli B, C, D	121.773	121.406	120.934	120.297
Livelli E, F	4.294	3.262	3.435	2.674
Totale unità tempo indeterminato^(**)	140.435	139.433	138.877	137.983
Contratti d'inserimento	25	-	18	-
Contratti di apprendistato	-	-	-	-
Totale	140.460	139.433	138.895	137.983
di cui:				
- Comandati	10	8	9	8
- Sospesi non retribuiti	1.904	1.768	1.736	1.646
- Distaccati c/o Società del Gruppo	22	13	9	12

	Numero medio	
	2012	2013
Organico flessibile		
Contratti di somministrazione	32	38
Contratti a tempo determinato	1.737	1.506
Totale	1.769	1.544
Totale organico stabile e flessibile	142.229	140.977

^(*) Dati espressi in full time equivalent

5.2 FORMAZIONE

Le attività di formazione del 2013 sono state principalmente finalizzate a supportare l'operatività del *business*, assecondarne lo sviluppo strategico, assicurare la *compliance* delle conoscenze agli obblighi normativi, sostenere i mutamenti organizzativi in corso e a sviluppare la cultura manageriale.

Nel complesso, sono state gestite circa 1,1 milioni di partecipazioni corrispondenti a oltre 356mila giornate/uomo di formazione, di cui 270mila erogate in **aula** (76%) e 86mila in **e-learning** (24%).

Progetti in aula (gg/uomo)

	31/12/12				31/12/13			
	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	Totale	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	Totale
Servizi Postali	75.264	4.067	265	79.596	87.541	6.461	343	94.345
Servizi Finanziari	226	456	77	759	898	1.027	130	2.055
Mercato Privati/GIPA	140.203	53.938	564	194.705	118.581	45.538	454	164.573
Funzioni Centrali	1.918	3.744	340	6.002	3.548	5.176	559	9.283
Totale	217.611	62.205	1.246	281.062	210.568	58.202	1.486	270.256

Progetti e-learning (ore)

	31/12/12				31/12/13			
	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	Totale	Livelli B-C-D-E-F	Quadri (A1 e A2)	Dirigenti	Totale
Servizi Postali	77.592	1.489	15	79.096	50.842	3.958	62	54.862
Servizi Finanziari	1.480	934	36	2.450	3.868	1.688	98	5.654
Mercato Privati/GIPA	509.344	86.781	245	596.370	454.985	86.125	342	541.452
Funzioni Centrali	3.154	3.522	112	6.788	10.086	9.312	440	19.838
Totale	591.570	92.726	408	684.704	519.781	101.083	942	621.806
Totale gg/uomo	82.163	12.879	57	95.098	72.192	14.039	131	86.362

Le iniziative formative in ambito normativo hanno riguardato la prosecuzione dell'erogazione di corsi on line in materia di antiriciclaggio (con circa 24mila risorse formate) e di *market abuse* (oltre 6mila risorse coinvolte). In ottemperanza al regolamento IVASS, sono stati come di consueto erogati i corsi di abilitazione alla vendita dei servizi assicurativi e corsi di aggiornamento per la forza vendita già professionalizzata per un totale di circa 160mila partecipazioni.

Sono altresì proseguiti i corsi sul tema della Sicurezza Aeroportuale in adempimento alle disposizioni del Regolamento ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) a carico degli Agenti Regolamentati autorizzati al controllo della posta in ambito aeroportuale, con circa 950 risorse formate tra delegati, supervisori e operatori. Sempre in tema di sicurezza è stato erogato il corso d'aula "Security in SP" su temi normativi, impiantistici e sistemi di sicurezza.

Nell'ambito della funzione Mercato Privati, ampio rilievo hanno avuto le attività a supporto del *business*, che hanno contemplato corsi dedicati allo sviluppo delle tecniche di vendita (con 2mila risorse formate) e corsi dedicati ai metodi di conduzione delle riunioni commerciali e di motivazione della forza vendita (circa 600 partecipazioni). È stato inoltre portato a termine il programma pluriennale di formazione "la gestione del risparmio" inteso a consolidare le conoscenze degli addetti alla vendita di prodotti di risparmio e investimento in materia di mercati e strumenti finanziari, con il coinvolgimento di oltre 2mila risorse.

5. Risorse umane

Sempre a supporto dello sviluppo del *business* è stato altresì realizzato, in collaborazione con il Politecnico di Milano, il programma *Empowering Business in the Digital Era*, articolato in quattro seminari tematici (*e-Government*, *e-Commerce*, *Social Business*, *Cloud computing*) rivolto alle risorse che, nelle diverse funzioni aziendali, presidiano l'ideazione e l'evoluzione dei *business* digitali.

A seguito dei cambiamenti organizzativi della funzione Servizi Postali, è stato avviato un ampio programma formativo inteso a rafforzare le competenze delle risorse allocate sui ruoli di nuova istituzione (circa 450 risorse formate nel 2013). Tra i temi, ampio spazio è stato dedicato al governo della qualità con un percorso in aula i cui contenuti sono stati declinati in relazione ai ruoli coinvolti, dal responsabile all'operatore. Tra gli altri, inoltre, è stato erogato il corso per Caposquadra Logistico e Trasporti dedicato ai temi della Logistica distributiva e finalizzato, in particolare, a illustrare le modalità per la corretta gestione della flotta. Analoga attenzione è stata dedicata al potenziamento delle competenze di ruolo dei nuovi Coordinatori Servizi Innovativi Recapito. Infine, in relazione a specifiche attività commerciali, è stato erogato il corso on line "Messi notificatori" che ha coinvolto circa 5.300 risorse tra portalettere e capi squadra recapito.

Per la funzione Bancoposta, sono stati erogati corsi di approfondimento su tematiche normative quali l'antiriciclaggio, l'usura, la vigilanza prudenziale, la *privacy* e i sistemi di pagamento, per un totale di 177 risorse.

Con riferimento alle attività trasversali a più funzioni, anche quest'anno è proseguita l'attività del "Catalogo Interno di Formazione Aziendale", strutturato con un ampio ventaglio di soluzioni (in aula e on line) per le diverse professionalità presenti in Azienda. I corsi hanno risposto alle richieste di formazione pervenute a seguito del processo di valutazione delle prestazioni relativo all'esercizio precedente.

La formazione sulle tematiche a valenza sociale ha riguardato l'erogazione dei corsi on line "Risparmio energetico" (circa 100mila partecipanti), "Persone e disabilità" volto a favorire l'inclusione professionale e sociale (486 partecipanti) e "Sistema di reinserimento delle risorse rientrate da aspettativa" (151 Operatori di Sportello rientrati in Azienda dopo un lungo periodo di assenza). Le attività di sviluppo e formazione manageriale, sempre più orientate verso un modello che mette le persone al centro di processi valutativi e formativi secondo modalità integrate, hanno consentito, anche attraverso accordi quadro con *business school* di riconosciuto prestigio: l'erogazione di un programma di aggiornamento su temi di interesse strategico che ha coinvolto oltre mille manager; la realizzazione di percorsi istituzionali (neodirigenti, neolaureati, formazione per lo sviluppo dei capi, ecc.) per 670 risorse; la realizzazione di campagne e piani di adeguamento al ruolo, anche attraverso l'erogazione dei corsi presenti nel "Catalogo Interno di Formazione Aziendale," per 1.800 responsabili.

Finanziamenti

Nell'ambito delle attività dell'Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualficazione Professionale, sono proseguite le attività di recupero dei costi correlati alle attività di formazione per personale non dirigente dal Fondo Interprofessionale Impresa. In particolare, sono stati rendicontati 77 piani formativi per un valore di oltre 4 milioni di euro a fronte dei quali sono stati liquidati nell'anno oltre 4 milioni di euro afferenti 71 piani. Inoltre, nel 2013 sono state avviate le attività di recupero della formazione del personale dirigente dal Fondo Interprofessionale Fondirigenti.

5.3 GESTIONE DELLE RISORSE

L'attività di *recruiting* e selezione ha riguardato prevalentemente i canali commerciali e le competenze in ambito Tecnologie dell'Informazione. In particolare:

- è proseguito l'inserimento di competenze da dedicare alla promozione finanziaria e alla vendita, nonché di giovani per il potenziamento e il ricambio generazionale nei ruoli di *front end* commerciale (Uffici Postali);
- sono state acquisite nuove competenze professionali volte a consolidare la capacità produttiva di Tecnologie dell'Informazione (internalizzazione di attività).

Gli inserimenti dal mercato del lavoro hanno inoltre riguardato le aziende del Gruppo, con particolare riferimento a Poste Vita, PosteAssicura e Postecom.

Ferme restando le esigenze, sopra descritte, di acquisizione di competenze specialistiche non presenti all'interno del Gruppo, nel 2013 si è dato ulteriore impulso ai percorsi di sviluppo interno attraverso il ricorso a numerosi *Job Posting* e alla valorizzazione dei laureati in servizio.

Il processo di valutazione delle prestazioni 2013 di quadri e impiegati, con anticipo rispetto alle tempistiche degli anni precedenti, ha visto la chiusura della fase di *feedback* nel mese di marzo. Le valutazioni complessive sono state oltre 87mila e i valutatori circa 8mila. Al fine di garantire criteri omogenei ed equità interna è stato confermato il ruolo dei comitati di allineamento delle valutazioni territoriali, coordinati dalle strutture Risorse Umane Regionali (RUR), ed è stato rafforzato il processo e la procedura di *governance* unitamente ai monitoraggi. Analogamente è stato avviato e chiuso il processo di valutazione dirigenti.

In merito alle politiche di incentivazione, sono stati rilasciati i sistemi di incentivazione manageriale (*Management by Objectives*), commerciale, operativa e professionale.

Con riferimento alla politica retributiva, è stata effettuata nel mese di ottobre l'erogazione degli interventi per quadri e impiegati.

La valutazione del potenziale manageriale con il metodo dell'*Assessment Center* ha riguardato oltre 80 quadri e circa 420 risorse di area impiegatizia, in sessioni finalizzate a individuare persone idonee a ricoprire ruoli a rilevante complessità gestionale e/o da inserire in percorsi di sviluppo in area quadri.

Inoltre, il processo di pianificazione dello sviluppo, che intende assicurare il presidio e ricambio dei ruoli organizzativi attraverso la valorizzazione delle risorse migliori, ha coinvolto le strutture *business* e *corporate*; complessivamente gli incontri di *management review* hanno riguardato oltre 830 risorse valutate e inserite in "mappe di posizionamento di sviluppo". È stato infine messo a punto un nuovo modello di *leadership*, attraverso il coinvolgimento del top management nella definizione delle competenze distintive del ruolo di *leader* nell'attuale e sfidante contesto di *business*. Tale modello sarà il riferimento per il processo di "valutazione a 360 gradi" che coinvolgerà tutti i dirigenti a inizio 2014.

5.4 RELAZIONI INDUSTRIALI

Il sistema di relazioni industriali di Poste Italiane ha visto, nel corso del 2013, Azienda e Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) impegnate principalmente nelle trattative di seguito argomentate.

Riorganizzazione dei Servizi Postali

Il 28 febbraio 2013 si è conclusa la trattativa sulla riorganizzazione del settore, con la definizione di un accordo che ha interessato l'intero territorio nazionale e che costituisce un efficace strumento finalizzato a conseguire, come anticipato nel capitolo "Organizzazione" in coerenza con le dinamiche del mercato, un efficientamento dei servizi e un miglioramento della qualità erogata. Con l'obiettivo di dare rapida attuazione a quanto stabilito a livello nazionale, sono stati avviati i confronti territoriali per la definizione delle materie specificatamente demandate alla contrattazione regionale, che si sono conclusi con la sottoscrizione di intese finalizzate all'implementazione della nuova organizzazione.

Consolidamento del rapporto di lavoro del personale ex CTD ed ex somministrati/interinali

È stato nuovamente affrontato con le OO.SS. il tema del consolidamento del rapporto di lavoro per gli ex lavoratori a tempo determinato (CTD) ed ex somministrati/interinali. In data 21 marzo 2013, infatti, sono stati sottoscritti due accordi che offrono nuovamente la possibilità di una occupazione stabile in Azienda per il personale attualmente in servizio in virtù di un provvedimento giudiziale favorevole non ancora passato in giudicato. In continuità con le precedenti intese del 18 maggio 2012, il dipendente che intende avvalersi degli effetti dell'accordo conserva il posto di lavoro e restituisce gli importi complessivamente liquidati dall'Azienda in esecuzione della sentenza.

Permessi sindacali

In data 12 aprile 2013 è stato definito tra le Parti un verbale di accordo che disciplina, per l'anno 2013, la materia dei permessi sindacali. Nell'individuare puntualmente il monte ore di permessi riconosciuto a ciascuna Organizzazione Sindacale, l'intesa ne riduce l'ammontare complessivo di circa il 10% rispetto a quanto attribuito per l'anno 2012 e ne svincola la determinazione dal numero delle deleghe sindacali²⁹, come era invece previsto dal preesistente accordo. Le Parti hanno inoltre definito delle modalità operative che consentono una semplificazione della gestione dei permessi e permettono un più strutturato processo di monitoraggio delle assenze per motivi sindacali.

Mobilità nazionale - trasferimenti volontari

Il 22 maggio 2013 è stato firmato un accordo che, confermando l'impianto dell'intesa previgente, introduce alcune novità finalizzate a valorizzare la presenza in servizio. In particolare, viene introdotto un apposito sistema che, attraverso la penalizzazione delle assenze per malattia, incentiva il comportamento virtuoso dei lavoratori, che diventa quindi determinante ai fini di un utile posizionamento in graduatoria. Viene altresì posta particolare attenzione alle situazioni socialmente rilevanti.

Rinnovo CCNL

Nel mese di giugno 2013 Azienda e OO.SS., in relazione al protrarsi del periodo di vacanza contrattuale e in coerenza con quanto previsto dall'art. 3 del CCNL, hanno stabilito, nell'ambito di uno specifico verbale di accordo, la corresponsione di un anticipo delle spettanze economiche correlate alla sottoscrizione del nuovo CCNL, in misura di 260 euro medi, in linea con quanto già definito a titolo di una tantum nella precedente tornata contrattuale.

Sistema premiale aggiuntivo

Al fine di favorire la competitività aziendale e riconoscere ulteriormente l'importanza del contributo dei lavoratori per il raggiungimento dei risultati aziendali, in data 6 giugno 2013 le Parti hanno condiviso di introdurre un premio, per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2013, correlato all'EBIT del Gruppo Poste Italiane.

29. Precedentemente il monte ore annuo spettante a ciascuna Organizzazione Sindacale era determinato in relazione al numero dei lavoratori iscritti e, pertanto, al numero complessivo delle deleghe per la trattenuta dei contributi sindacali in favore di ciascuna Organizzazione.

Adeguamento Fondo di Solidarietà

In data 27 giugno 2013 è stato adeguato il Fondo di Solidarietà per il personale del Gruppo Poste, dando attuazione alle disposizioni della Legge di Riforma del Mercato del Lavoro³⁰ (cd Legge Fornero n. 92 del 2012). Con l'occasione, sono stati rimossi i vincoli normativi che impedivano all'Azienda di beneficiare delle relative prestazioni, pur in presenza di un significativo accantonamento contributivo disponibile. Si è inoltre concordato di estendere il campo di applicazione del Fondo a tutte le Aziende del Gruppo, al fine di dotare le stesse di adeguate coperture sul piano sociale. L'intesa è stata trasmessa al Ministero del Lavoro affinché venga recepita in uno specifico decreto la cui entrata in vigore determinerà l'effettiva operatività del nuovo Fondo del Gruppo Poste Italiane e il conseguente sblocco delle somme finora accantonate.

Mercato Privati - Progetto Semplificazione Rete

Nei mesi di luglio e ottobre 2013, Azienda e OO.SS. hanno condiviso, con la sottoscrizione di due verbali di incontro, l'avvio di una fase di sperimentazione del progetto di Semplificazione della Rete degli Uffici Postali. Tale progetto prevede l'adozione di un modello operativo che, attraverso la differenziazione e focalizzazione del presidio degli Uffici, nonché la semplificazione della gamma offerta, incrementi gli standard complessivi del servizio.

Protocollo d'Intesa in materia di Proposizione Commerciale

In data 22 ottobre 2013 è stato definito il protocollo d'intesa sulle modalità di svolgimento della proposizione commerciale. Tale protocollo ha inteso riaffermare l'importanza di promuovere una cultura aziendale basata sulla condivisione di un sistema valoriale, orientando i comportamenti agiti dal personale impegnato in attività di vendita verso forme e modi che rispettino i principi di correttezza, onestà, trasparenza, riservatezza, diligenza, lealtà e reciproco rispetto.

Poste Italiane nel protocollo ha voluto, altresì, dichiarare il proprio impegno a promuovere iniziative di comunicazione finalizzate a facilitare la diffusione dei principi in esso contenuti.

Agenzie di Recapito

Il 10 dicembre 2013 le Parti hanno sottoscritto un'intesa che ha previsto l'assunzione con contratto a tempo determinato dei dipendenti delle Agenzie di Recapito, nei limiti massimi di 596 lavoratori, rimasti privi di occupazione ovvero destinatari di ammortizzatori sociali per effetto dei processi di internalizzazione totale o parziale delle attività di recapito riferibili a Poste Italiane. Le assunzioni, che si attiveranno a decorrere dal mese di febbraio 2014 per lo svolgimento di attività di recapito, interesseranno le regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

Enti Bilaterali

Nel 2013 è proseguita l'attività dell'Ente Bilaterale per la Formazione e Riquilificazione del personale che, attraverso un lavoro di approfondimento tecnico, ha supportato l'elaborazione, la presentazione e l'attivazione di diversi progetti, nonché la sottoscrizione di accordi che hanno consentito all'Azienda di accedere ai finanziamenti erogati, sia da Fondimpresa, sia dal Fondo di Solidarietà.

Rapporti associativi

Con riferimento ai rapporti associativi, è stata rinnovata l'adesione a Confindustria per il biennio 2012-2013. L'Azienda, pertanto, ha continuato a utilizzare i servizi offerti dall'Associazione, rafforzando ulteriormente la propria presenza e rappresentatività.

Politiche Sociali

Nel 2013 il sistema di *welfare* interno si è ulteriormente consolidato e ha privilegiato alcune aree d'intervento: conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, salute, servizi a favore delle famiglie dei dipendenti. In particolare, all'interno della prima area, il 2013 ha confermato il *trend* positivo del telelavoro, con una media di 120 postazioni attive, e registrato l'attivazione del nuovo asilo nido di Bologna.

30. La Riforma del Mercato del Lavoro (Legge 92/2012) ha istituito i fondi di solidarietà bilaterali per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale, con la finalità di assicurare ai lavoratori una tutela, in costanza di rapporto di lavoro, nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa per cause previste dalla normativa.

5.5 CONTENZIOSO DEL LAVORO

Il contenzioso del lavoro ha registrato, rispetto all'esercizio precedente, una flessione di circa il 61% delle controversie; il numero complessivo dei ricorsi notificati è stato, infatti, di 2.090 unità rispetto alle 5.325 vertenze promosse nel 2012. Con riferimento specifico alle controversie riguardanti il lavoro flessibile si segnala quanto segue:

- *contratti di lavoro a tempo determinato (CTD):*
il numero di vertenze attivate verso la Società si è attestato sulle 856 unità (3.452 nel 2012) e il tasso di soccombenza consuntivato, indipendentemente dall'anno di notifica, è del 19% circa (27% nel 2012);
- *contratti di lavoro interinale/somministrazione:*
sono pervenuti in Azienda 25 nuovi ricorsi rispetto ai 210 dell'anno precedente; anche per questa tipologia di controversie il tasso di soccombenza definitivo, pari al 39%, fa registrare sensibili miglioramenti rispetto al dato del 2012 (48%).

Sempre con riferimento al principale filone vertenziale dei CTD è opportuno evidenziare una importante pronuncia resa dalla massima magistratura comunitaria. Si è infatti concluso positivamente il primo dei due giudizi sollevati dal Tribunale del Lavoro di Napoli dinanzi alla Corte di Giustizia della Unione Europea, aventi entrambi a oggetto la non conformità all'ordinamento comunitario dell'art. 32 della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (cd "Collegato Lavoro") che, secondo il Giudice remittente fissando un tetto ai risarcimenti spettanti al lavoratore in caso di nullità del termine apposto ai CTD, violava il principio di non discriminazione tra lavoratori.

In particolare, era stato contestato che mentre le risorse licenziate ottengono, oltre alla reintegra, la totale copertura del periodo non lavorato, gli ex CTD, oltre alla riammissione, conseguono solo una indennità ricompresa tra un minimo di 2,5 e un massimo di 12 mensilità.

I giudici dell'UE – accogliendo interamente le tesi difensive della Società, sostenute nel dibattimento e coincidenti con le conclusioni dell'Avvocato Generale presso la Corte di Giustizia della Unione Europea – hanno statuito che il tetto delle 12 mensilità fissato dal Collegato Lavoro è legittimo e che la disposizione denunciata (l'art. 32 della Legge 183/2010) non contrasta con le norme europee.

Nel caso in questione, infatti, non sussiste alcuna violazione del principio di non discriminazione: non si può parlare di parità di trattamento se le situazioni non sono tra loro comparabili; e tali risultano, da un lato, l'indennità corrisposta in caso di risoluzione del rapporto per illecita apposizione del termine, dall'altro, quella versata in caso di illecita interruzione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Per effetto di quanto sopra, resta ancora formalmente pendente il secondo giudizio, in ordine al quale la Corte europea si è riservata di valutare se la questione pregiudiziale che ne forma oggetto possa ritenersi assorbita in ragione della sentenza già emessa nel caso analogo, ovvero se occorra comunque emettere una decisione ad hoc.

Si segnala, altresì, che è stata fissata al 15 aprile 2014 l'udienza pubblica in cui la Corte Costituzionale tratterà le due questioni di legittimità sollevate dal Tribunale del Lavoro di Roma e riguardanti il comma 4, lett. B del sopra citato art. 32 del "Collegato Lavoro", che ha introdotto specifici termini di decadenza per l'attivazione di una impugnativa avverso un contratto a tempo determinato già concluso prima della data di entrata in vigore della Legge 183/2010.

Con riferimento infine alle controversie originate dagli altri istituti contrattuali, il numero di cause attivate al 31 dicembre 2013 si è attestato sulle 1.209 unità, in contrazione rispetto alle 1.663 controversie promosse nel 2012.

6. INVESTIMENTI

(dati in milioni di euro)	2011	2012	2013
Immateriali	154	172	191
Materiali	190	229	228
Totale Investimenti Industriali	344	401	419
Partecipazioni	478	0,1	410
Totale Investimenti Poste Italiane SpA	822	401	829

6.1 PARTECIPAZIONI

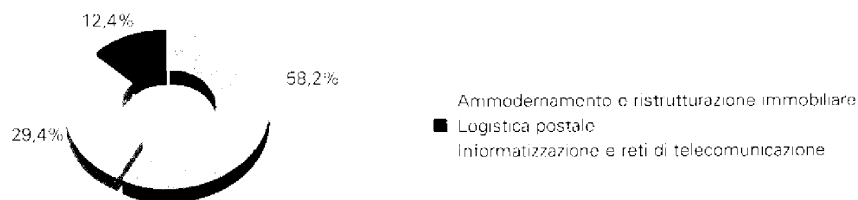
Le risorse investite nel corso del 2013 dalla Capogruppo a fronte di Partecipazioni in società controllate e collegate sono riferite agli accadimenti di seguito descritti:

- sottoscrizione dell'aumento di Capitale sociale di Poste Vita SpA per 350 milioni di euro al fine di dotare la Compagnia di adeguati mezzi patrimoniali per sostenere la crescita attesa;
- versamento a favore di SDA Express Courier SpA di 50 milioni di euro per la copertura della perdita realizzata al 31 dicembre 2012;
- versamento a favore di Mistral Air Srl di 10 milioni di euro per la copertura della perdita realizzata al 31 dicembre 2012;
- sottoscrizione per 7mila euro del 76% del Capitale sociale della neo costituita società Poste Holding Participações do Brasil Ltda, destinata al lancio di un nuovo Operatore Mobile Virtuale in Brasile in *joint venture* con l'operatore postale brasiliano Correios.

6.2 INVESTIMENTI INDUSTRIALI

Poste Italiane SpA ha realizzato, nel corso dell'esercizio, investimenti industriali per 419 milioni di euro (+4,5% rispetto al 2012) che rappresentano l'83% del complessivo volume investitorio di Gruppo.

Il 58,2% degli investimenti hanno interessato l'area dell'ICT (*Information & Communication Technology*), il 29,4% le attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare e il 12,4% le attività legate alla logistica postale.



6.2.1 INFORMATIZZAZIONE E RETI DI TELECOMUNICAZIONE

Attenta alle evoluzioni dei mercati e alle nuove opportunità di *business*, Poste Italiane ha intrapreso negli anni una politica di investimenti che le hanno consentito un riposizionamento strategico, sfruttando al meglio le opportunità offerte dai settori emergenti. La realizzazione di infrastrutture ICT, per esempio, ha rafforzato la presenza di Poste nel mercato dei servizi digitali innovativi, dove gode di un notevole vantaggio competitivo, grazie a un'offerta fra le più complete e avanzate.

Queste infrastrutture fisiche e tecnologiche, pienamente integrate, flessibili e sicure, oltre a garantire un efficiente presidio del territorio rappresentano un'importante risorsa per il sistema Paese. Nel corso del 2013 la Capogruppo ha investito 244 milioni di euro (232 milioni di euro nell'esercizio precedente) in progetti di ICT finalizzati a promuovere l'innovazione e lo sviluppo del *business* a valenza tecnologica e a mantenere un elevato grado di sicurezza.

In ambito "piattaforme infrastrutturali ICT", sono proseguite le attività di consolidamento ed evoluzione dei sistemi hardware, *storage*³¹ e *backup*³², nonché quelle finalizzate a ridisegnare l'infrastruttura dei *Data Center* del Gruppo. Tali attività hanno portato negli anni a ridurre le originarie 35 sale sistemi distribuite sul territorio nazionale agli attuali 5 poli nazionali a cui si è aggiunto, nel corso del 2013, il completamento delle attività di messa in esercizio dei primi 750 mq del *Data Center*³³ di Torino, oltre all'avvio delle attività per l'allestimento di ulteriori 750 mq.

Nell'esercizio si è inoltre provveduto ad allineare, alle attuali necessità di *business*, sia l'infrastruttura centralizzata di *storage*, sia quella di *backup*, al fine di aumentare la disponibilità di risorse in termini di capacità di memorizzazione e di *performance* ed effettuare l'*upgrade* dei sistemi esistenti, tramite l'avvio della dismissione, la sostituzione di apparati obsoleti e l'aggiornamento dei *tool* di gestione.

Per quanto riguarda il processo di consolidamento dei sistemi server, nel 2013 è stata ampliata l'infrastruttura di *capacity management*³⁴ dei server per permettere di correlare e analizzare le *performance* dei sistemi con le altre infrastrutture come lo *storage* e il *backup*, permettere una *what-if analysis* considerando il ciclo di vita dei progetti e generare una reportistica integrata dell'utilizzo di tutte le risorse IT che concorrono all'erogazione del servizio. Inoltre, è stato realizzato l'*upgrade* capacitivo delle infrastrutture virtuali.

Sul fronte delle attività di informatizzazione del parco tecnologico, è proseguito l'aggiornamento delle dotazioni hardware degli Uffici Postali e Direzionali mediante l'acquisto di circa 36mila apparati tra personal computer, stampanti, POS, sistemi di affrancatura, lettori *barcode* e altri beni.

Con riferimento alla continuità operativa dei servizi finanziari (*Business Continuity & Disaster Recovery*), è stato effettuato il rinnovo tecnologico e il potenziamento degli apparati di *storage*.

Sono proseguite le iniziative di informatizzazione dei servizi di *Customer Relationship Management* (CRM) ed *Enterprise Data Warehouse* (EDWH), orientate a sostenere la rete di vendita, mediante il completamento dell'*upgrade* tecnologico dell'EDWH, che ha consentito di aumentare la potenza elaborativa del sistema e di velocizzare il processo di integrazione dati nel patrimonio informativo aziendale.

Ulteriori interventi in ambito servizi finanziari hanno riguardato: il rinnovo dell'architettura informatica degli ATM per garantire una più adeguata ed efficiente erogazione dei servizi *self service* e l'avvio della realizzazione della nuova piattaforma di monetica (*Card Management System*) in grado di gestire un elevato numero di carte e grandi volumi di transazioni.

In materia di sicurezza fisica e logica del patrimonio aziendale, l'Azienda ha continuato a investire nelle attività di prevenzione del *cyber crime* e, nel corso dell'esercizio, è divenuto operativo il CERT (*Computer Emergency Response Team*) che, nella definizione accettata dall'Agenzia Europea per la Sicurezza delle Informazioni (ENISA), rappresenta "un'organizzazione che studia la sicurezza delle informazioni e delle reti per fornire servizi di risposta agli incidenti informatici e alle vittime di attacchi, pubblica inoltre bollettini di *alert* sulle vulnerabilità e le minacce che sono monitorate nel continuo, offrendo ogni altra informazione di supporto al miglioramento della sicurezza delle informazioni e delle reti". Poste è la prima organizzazione italiana ad aver realizzato un CERT operativo e accreditato a livello internazionale che già oggi rappresenta un

31. Con il termine *storage* si identificano i dispositivi hardware, le infrastrutture e i software dedicati alla memorizzazione di grandi quantità di informazioni in formato elettronico.

32. L'infrastruttura centralizzata di *backup* consente di effettuare la copia dei dati e delle applicazioni, per tutti i sistemi localizzati nei *Data Center* di Poste Italiane.

33. Oltre il sito di Torino (parzialmente attivo) sono attivi 5 *Data Center*: Roma Arte Antica, Roma Congressi, Pomezia, Bari e Rozzano.

34. Il processo di *capacity management* include la comprensione della domanda di servizi attuale e la previsione dei bisogni futuri, la capacità di influenzare la domanda di servizi e risorse IT e la produzione e aggiornamento di un *capacity plan* che consideri tutte le necessità del *business*.

presidio unitario delle attività di prevenzione del rischio informatico attraverso una gestione integrata dei flussi informativi provenienti dai diversi presidi di sicurezza già esistenti all'interno del Gruppo e che rappresentano, verso l'esterno l'unica interfaccia operativa per le attività di *security information sharing*, e verso l'interno, il supporto di sicurezza qualificato e distinto per le diverse tipologie di *business*.

6.2.2 AMMODERNAMENTO E RISTRUTTURAZIONE IMMOBILIARE

In continuità con la strategia di valorizzazione del patrimonio immobiliare di Poste Italiane, è proseguita nel corso del 2013 l'attività di investimento che ha interessato prevalentemente il patrimonio immobiliare strumentale, gli immobili residenziali e l'area dei servizi immobiliari. Le principali attività hanno riguardato interventi di riqualificazione e adeguamento del patrimonio immobiliare attraverso lavori programmati di ristrutturazione (compreso mobili e arredi) e manutenzione straordinaria, migliorativi secondo le esigenze funzionali dei luoghi di lavoro e dei servizi svolti, nonché opere edili di impermeabilizzazione coperture, restauro conservativo, rifacimento facciate, ripristino elevatori, rifacimento pavimentazione.

L'attività investitoria ha riguardato altresì opere tecnologiche e/o impiantistiche atte a migliorare, nel rispetto della normativa vigente, la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro e il completamento/perfezionamento documentale, attraverso l'acquisizione delle certificazioni prevenzioni incendio (CPI) e della documentazione di idoneità.

Ulteriori interventi sono stati inoltre mirati a ripristinare tempestivamente l'operatività di quegli Uffici Postali oggetto di attacchi criminosi (esplosioni di ATM, danni a strutture murarie, infissi, porte, servizi igienici, vetri blindati, collegamenti elettrici, ecc.) e, al contempo, a potenziare i sistemi di sicurezza fisica degli Uffici attraverso l'implementazione, l'integrazione e la sostituzione di impianti di allarme e di videosorveglianza nonché attraverso l'implementazione dei sistemi di protezione antirapina.

Nel complesso, le attività di ammodernamento e ristrutturazione immobiliare degli edifici strumentali hanno riguardato lavori di ristrutturazione globale in 70 Uffici Postali e lavori di ristrutturazione parziale in circa 300 Uffici Postali.

6.2.3 LOGISTICA POSTALE

Le iniziative di investimento nel comparto della logistica postale hanno seguito due direttrici: quella della conformità operativa relativa agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e delle infrastrutture logistiche e la direttrice di sviluppo del *business*, con investimenti necessari a supportare le esigenze del *business* e a consentire, con le potenzialità delle nuove tecnologie, l'erogazione di servizi a valore aggiunto e servizi integrati per la Pubblica Amministrazione.

Le attività, peraltro in linea con quanto previsto dall'accordo nazionale del 28 febbraio 2013, mirano a rimodulare l'assetto organizzativo della Rete Logistica attraverso la ridefinizione delle allocazioni produttive, del numero e della tipologia dei Centri di smistamento.

Sulle attività tradizionali si sta procedendo, senza alterare gli standard di servizio, a un graduale adeguamento dell'organizzazione operativa agli attuali flussi di corrispondenza attraverso: un bilanciamento dei carichi di lavoro sui Centri di Meccanizzazione Postale (CMP), una ottimizzazione delle reti di trasporto e una riorganizzazione e razionalizzazione delle zone di recapito. In particolare, sono state realizzate ulteriori quattro isole tecnologiche digitali³⁵ presso i (CMP) di Cagliari, Palermo, Padova e Venezia, per la dematerializzazione di documenti e corrispondenza cartacea, al fine di favorire la predisposizione di nuovi servizi digitali.

Ulteriori interventi hanno riguardato:

- l'avvio dei lavori immobiliari e impiantistici di adeguamento operativo presso i CMP di Padova e Verona e il completamento dei lavori nel CMP di Firenze;
- l'adeguamento di 54 Centri di Distribuzione interessati dall'accorpamento dei siti di recapito;
- la realizzazione, presso 75 Centri di Recapito, di aree dedicate alla consegna della posta inesitata;
- la dismissione per obsolescenza di 11 impianti presso i CMP di Fiumicino, Napoli e Padova.

35. Al 31 dicembre 2013 le isole tecnologiche digitali sono in totale 11 (Roma, Milano, Firenze, Bari, Napoli, Torino, Bologna, Cagliari, Palermo, Padova e Venezia).

6. Investimenti

Gli investimenti sulla rete di recapito sono stati indirizzati verso l'irrobustimento dell'infrastruttura esistente (*asset* e dotazioni) e l'individuazione di nuove soluzioni tecnologiche nell'ambito del progetto "Postino telematico" in continuità con l'evoluzione dei prodotti offerti e del ruolo del portalettere già avviata negli anni precedenti. Grazie infatti alla disponibilità di un palmare, che consente di svolgere le operazioni di tracciatura delle spedizioni e di un POS, che consente di accettare pagamenti con moneta elettronica, i portalettere sono già oggi in grado di consegnare piccoli pacchi, svolgere attività di contatto, effettuare pagamenti di bollettini, ricaricare Postepay, accettare Raccomandate e concludere gratuitamente le operazioni di apertura del Conto BancopostaClick direttamente al domicilio del destinatario. Nell'esercizio sono stati distribuiti ulteriori 2.900 KIT palmari con POS e si è provveduto alla sostituzione di oltre 4.000 KIT ormai obsoleti. Attualmente, oltre 26mila portalettere sono dotati di palmare.

7. GESTIONE DEI RISCHI DEL GRUPPO E DI POSTE ITALIANE SPA

PRESIDIO DEI RISCHI

Poste Italiane ha posto in essere un processo strutturato di identificazione e analisi dei rischi a opera di diverse funzioni aziendali che agiscono in rapporto di complementarietà, nel rispetto delle singole competenze. In tale contesto, l'Azienda ha avviato un'evoluzione significativa del processo di *Enterprise Risk Management* (ERM) per supportare e integrare i processi, gli strumenti e le azioni necessarie a valutare e quantificare i livelli di esposizione al rischio nell'ambito delle diverse aree aziendali. L'ERM è basato su un modello di integrazione dei flussi informativi aziendali, orientato all'analisi per funzione e processo e alla misurazione dei fenomeni sotto il profilo quali-quantitativo mediante l'utilizzo di indicatori di *performance* e di rischio (KPI e KRI), in linea con quanto espresso dai più recenti standard e *best practice* internazionali in materia di *risk management*. L'obiettivo dunque è di consolidare un processo in grado di integrare tutti i diversi ambiti di analisi e di presidio specialistico per garantire una visione unitaria della rischiosità aziendale e l'attivazione di efficaci iniziative di mitigazione, tenuto conto del sempre maggior grado di cultura del rischio, favorendo la comprensione di fenomeni di rischi fra loro correlati e consentendo l'efficiente utilizzo delle risorse e l'ottimale gestione dei rischi comuni a tutta l'organizzazione.

Si riportano, di seguito, le principali categorie di rischio identificate.

Rischi di attacchi/eventi esterni

Uno dei temi da sempre all'attenzione di Poste Italiane è rappresentato dalla sicurezza degli Uffici Postali al fine di tutelare sia i dipendenti, sia il patrimonio aziendale e fronteggiare i rischi derivanti da azioni fraudolente e/o attacchi criminosi dall'esterno. La costante implementazione di misure integrative di prevenzione e contrasto ha consentito di migliorare progressivamente i livelli di sicurezza, consentendo all'Azienda di sventare, nel corso del 2013, il 33% del totale degli attacchi. Tale risultato è ancor più significativo, ove si consideri l'incremento degli attacchi per rapina (+5%) in parte probabilmente generato dal perdurare della crisi economica.

Con riferimento agli attacchi per furti, gli eventi perpetrati sono diminuiti del 16% anche a conferma della consolidata efficacia dei presidi di sicurezza aziendali implementati presso gli Uffici Postali (video e telesorveglianza, vigilanze armate), nonché dell'attenta e diligente assunzione, da parte degli operatori, di comportamenti appropriati e corretti, che favoriscono l'attuazione di idonee strategie di contrasto.

Nel mese di luglio sono state, inoltre, introdotte efficaci misure correttive, che hanno apportato modifiche ai sistemi di gestione degli ATM, consentendo di mitigare in modo significativo le frodi realizzate con il sistema del *cash trapping*³⁶, e di azzerare quelle realizzate con il *reversal cash trapping*³⁷. È tuttavia in corso di valutazione, da parte dell'Azienda, l'opportunità di adottare ulteriori misure di sicurezza preventive, destinate a quelle aree territoriali dove il fenomeno è ancora maggiormente presente.

Particolare attenzione e specifiche iniziative di prevenzione riguardano anche i rischi derivanti da potenziali truffe e frodi interne ed esterne all'Azienda, la cui gestione garantisce l'accertamento delle responsabilità, la quantificazione delle even-

36. Il *cash trapping* è un sistema attraverso il quale i truffatori manomettono il canale di erogazione delle banconote degli ATM, affinché il contante venga temporaneamente trattenuto all'interno della macchina.

37. Il *reversal cash trapping* rappresenta un'evoluzione del *cash trapping* in cui l'autore del reato si avvale non del cliente che cerca di prelevare il denaro con la propria carta, bensì di una carta prepagata per cui la somma asportata è totalmente in danno di Poste.

tuali perdite economiche e il coordinamento delle iniziative di prevenzione e monitoraggio finalizzate alla riduzione dell'esposizione al rischio di danno economico e di immagine per l'Azienda.

Per l'efficace prevenzione di tali fenomeni Poste si è dotata di numerosi strumenti, operanti nei diversi comparti aziendali, tra i quali il sistema *Oracolo*, dedicato al controllo dei documenti di identità; il sistema di *Identity Check* per il controllo degli accessi sul sito www.poste.it, che consente di bloccare i frodatori già noti; il servizio di "*anti-malware fraud detection*" finalizzato alla rilevazione della presenza di *malware* nei computer utilizzati dai clienti per l'accesso ai servizi on line. Tale servizio è stato attivato dal mese di luglio 2013 e ha consentito, fino al 31 dicembre, di intercettare circa 150mila segnalazioni di codice malevolo e di individuare oltre 30mila computer compromessi.

Anche il fenomeno del *phishing*, seppure in misura minore rispetto al recente passato, continua a rappresentare una delle tecniche criminali più diffuse e sofisticate con cui vengono consumate le frodi on line. A tal riguardo Poste Italiane già da tempo ha attivato una serie di attività e di contromisure organizzative e tecnologiche per la prevenzione, gestione e repressione del fenomeno che, nel 2013, hanno consentito di rilevare e contrastare 7.590 casi, con il conseguente *shutdown* di 3.030 siti clone (11 disattivazioni in media ogni giorno).

Gli attacchi propagati sui domini bancoposta on line (67,69%) e Postepay (32,31%) hanno registrato un tasso medio di riuscita del 3,7% del totale, con un impatto aziendale significativamente contenuto e mitigato.

Tali risultati sono in corso di progressivo consolidamento e miglioramento anche a seguito dell'affidamento del servizio di *AntiphishingIncidentResponse* a una società leader nel settore.

Nel complesso, i rischi derivanti da azioni fraudolente e/o attacchi criminosi dall'esterno sono monitorati dalla Centrale Allarmi e dalla *Security Control Room*, nonché da campagne informative agli utenti, attraverso una maggiore attività di prevenzione frodi e un potenziamento delle strutture investigative interne unitamente alla consolidata collaborazione con le Forze dell'Ordine e la magistratura.

Infine, nel 2013 è stata completata l'implementazione di un sistema informatizzato *EarlyWarning*, per la gestione delle segnalazioni di nuove minacce informatiche (vulnerabilità, *malicious code*, *security risk*, criticità e indirizzi IP tracciati come malevoli e altri dati). La piattaforma è stata sviluppata attraverso la realizzazione di un nuovo portale, in grado di gestire le informazioni provenienti dai servizi di *Global Intelligence Network*, al fine di consentire ai team che in Azienda si occupano di sicurezza IT, di operare proattivamente nella protezione dei sistemi e nelle attività di *remediation* in caso di incidenti.

Nello specifico, il servizio di *EarlyWarning* è attualmente in grado di notificare la scoperta di nuove vulnerabilità e la presenza di nuove minacce, fornendo una descrizione del fenomeno, del potenziale impatto, dei metodi di propagazione e delle azioni necessarie a mitigare o contrastare il rischio.

Sicurezza delle informazioni

L'Azienda ha continuato a dedicare, nel corso del 2013, ampia attenzione alla materia della sicurezza dei dati, conducendo specifiche attività di analisi e valutazione dei rischi di *Information Security* basate su una metodologia condivisa che prevede una prima fase di *Business Impact Analysis*, cui fa seguito una analisi dei rischi su processi, informazioni, applicazioni, sistemi operativi, hardware e *facilities* relativi al servizio esaminato. Tali attività hanno consentito l'applicazione di un processo semplificato di *Information Security Risk Management*³⁸ a tutte le nuove iniziative o evoluzioni di servizi già esistenti.

Inoltre, nell'ambito delle attività di prevenzione del *cyber crime*, nel corso dell'esercizio è divenuto operativo il CERT (*Computer Emergency Response Team*) che opera nel Campus Tecnologico di Roma con il compito di fare da punto di sintesi dei flussi informativi provenienti dai diversi presidi di sicurezza interni e di coordinare le attività di risposta alle emergenze informatiche.

Come descritto nel capitolo sugli Investimenti, Poste Italiane è attualmente la prima organizzazione ad aver realizzato un CERT operativo e accreditato a livello internazionale.

Sono proseguite infine le iniziative della *European Electronic Crime Task Force* (EECTF), l'organizzazione internazionale promossa da Poste Italiane, United States Secret Service e Polizia Postale e delle Comunicazioni, con la realizzazione di incontri periodici dei membri permanenti e di un Incontro Plenario dedicato al tema della sicurezza dei pagamenti su inter-

38. Per *Information Security* (InfSec) si intende l'applicazione di misure di sicurezza atte a proteggere le informazioni elaborate, archiviate o trasmesse da sistemi di comunicazione, di informazione o da altri sistemi elettronici contro la perdita di riservatezza, integrità o disponibilità, accidentale o intenzionale, nonché a impedire la perdita di integrità e di disponibilità dei sistemi stessi. Le misure InfoSec comprendono la sicurezza del computer, della trasmissione, dell'emissione e della crittografia nonché l'individuazione, la documentazione e la neutralizzazione di minacce nei confronti dell'informazione e dei sistemi.

net e dei servizi on line che ha permesso di consolidare e attivare ulteriori importanti collaborazioni nazionali e internazionali, anche a supporto delle attività operative del CERT di Poste Italiane.

Rischi finanziari

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo e la gestione dei relativi flussi finanziari del Gruppo è assicurata dalla funzione Finanza della Capogruppo, nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile all'operatività di Poste Italiane SpA e della controllata compagnia assicurativa Poste Vita SpA.

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di un monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni nonché da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva introduzione di adeguati strumenti informatici.

Il presidio dei rischi finanziari è caratterizzato, sotto l'aspetto organizzativo, da:

- un Comitato Finanza, che garantisce la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane SpA operando sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico-finanziaria esterna. Il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico, con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;
- un Comitato Investimenti istituito presso la Compagnia assicurativa Poste Vita SpA che, sulla base delle analisi effettuate dalle competenti strutture aziendali, svolge funzioni consultive all'Alta Direzione in merito alla definizione della strategia di investimento, all'attuazione e al monitoraggio della stessa;
- un Comitato Interfunzionale del Patrimonio BancoPosta, presieduto dall'Amministratore Delegato della Capogruppo e composto in modo permanente dal responsabile della funzione Bancoposta e dai responsabili delle funzioni aziendali maggiormente coinvolte nella gestione del Patrimonio; ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della funzione di Bancoposta con le altre funzioni di Poste Italiane e si riunisce con cadenza mensile;
- apposite funzioni di Misurazione e Controllo Rischi, istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi SpA SGR, Banca del Mezzogiorno-MedioCreditoCentrale SpA e Poste Vita SpA) nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione. I risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio.

Inoltre, a livello di Capogruppo, è istituito un Comitato Rischi Finanziari che valuta e monitora la posizione di rischio finanziario complessiva di Gruppo e verifica il rispetto delle Linee guida definite nell'ambito del Comitato Finanza.

Con riferimento alla Capogruppo, la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività del Patrimonio BancoPosta e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e di impiego della liquidità propria. L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita prevalentemente dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro³⁹, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il profilo di impieghi si basa, tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte.

Per quanto concerne invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base alle Linee guida in materia di investimento, si avvale di strumenti di impiego quali: Titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato standing creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la

³⁹ Inoltre, sulla base delle modifiche introdotte dalla Legge n. 191 del 23 dicembre 2009 è prevista la possibilità che BancoPosta investa fino al 5% della propria raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano.

7. Gestione dei rischi del Gruppo e di Poste Italiane SpA

gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale: le risorse così impiegate risultano assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

L'esercizio 2013 è stato inoltre caratterizzato dall'emissione, nell'ambito del Programma *Euro Medium Term Note* (EMTN), di due prestiti obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo:

- un prestito del valore nominale di 750 milioni di euro (al 31 dicembre 2013 il *fair value* è di 777 milioni di euro);
- un prestito del valore nominale di 50 milioni di euro (al 31 dicembre 2013 il *fair value* è di 52 milioni di euro).

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa quattro delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

Gli strumenti finanziari detenuti dalla compagnia Poste Vita SpA si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.

Le polizze vita di tipo tradizionale, cd di Ramo I, si riferiscono principalmente a prodotti che prevedono una clausola di rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (cd gestioni separate). Anche la parte di utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica in base al metodo dello *shadow accounting*.

Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza. Ne consegue che l'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale che, per singola gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su correnti ipotesi finanziarie e commerciali), sia in scenari di stress e di diversi sviluppi commerciali.

Una parte dei prodotti di Ramo I prevede una rivalutazione garantita collegata a un attivo specifico (cd prodotti a specifica provvista di attivi). Gli attivi sono costituiti da titoli emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e da titoli di emissione governativa. Tale modalità di indicizzazione del rendimento è prevista solo per i primi anni di vita del prodotto: successivamente al secondo o terzo anno il rendimento delle polizze viene collegato, come per gli altri prodotti di Ramo I, a quello delle gestioni separate. Per i prodotti a specifica provvista di attivi i rischi finanziari sono totalmente assorbiti dalle passività assicurative, fatta eccezione per il rischio di default dell'emittente che rimane a carico della Compagnia.

I prodotti di tipo *index* e *unit linked*, cd di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in strumenti finanziari strutturati, Titoli di Stato italiani, *warrant* e fondi comuni d'investimento. Per i prodotti in questione emessi anteriormente all'introduzione del Regolamento ISVAP n. 32 del 11 giugno 2009, la Compagnia non offre garanzie sul capitale o di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono pressoché interamente a carico dell'assicurato. Per le polizze emesse successivamente all'introduzione di tale regolamento, invece, la Compagnia assume il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura, e offre, laddove previsto contrattualmente, anche la garanzia al cliente di un rendimento minimo garantito. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell'emittente.

L'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, connesso all'andamento delle *performance* di mercato e riconducibile prevalentemente al collocamento di strumenti di investimento, emessi da soggetti terzi (obbligazioni, Certificate e Fondi Immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA e Fondi Comuni di Investimento gestiti da BancoPosta Fondi SGR).

In tale ambito Poste Italiane, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento dei prodotti offerti alla propria clientela, adotta policy e procedure di selezione competitiva degli emittenti terzi, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade* e, da tempo, ha adottato un modello di “servizio di consulenza” nella prestazione dei servizi di investimento al fine di assicurare l’adeguatezza delle raccomandazioni alla clientela. Inoltre, al fine di tutelare e mantenere nei confronti della clientela l’elevata reputazione e le credenziali di capacità operativa del Gruppo e di preservare i propri interessi commerciali a fronte di un’eventuale insoddisfazione dei risparmiatori, la Capogruppo svolge una rigorosa attività di monitoraggio a livello di Gruppo, finalizzata a garantire la massima consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sull’evoluzione dei rischi a carico della clientela, effettuando attente valutazioni che considerano la natura contrattuale dei prodotti in questione sotto l’aspetto della loro adeguatezza con le caratteristiche della clientela. Tale attività assume una particolare valenza considerando che, nel corso degli ultimi anni, la crisi da tempo in corso ha inciso profondamente sulle *performance* di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato, peggiorando la valutazione del merito creditizio degli Emittenti Governativi e Bancari (cd Crisi del Debito Sovrano). In tale contesto, l’andamento del comparto immobiliare e dei prodotti a esso legati è stato particolarmente penalizzato, tanto da indurre Assogestioni a formulare, nel marzo 2013, la proposta di uno specifico intervento normativo “di sistema” per allungare la durata dei fondi immobiliari in essere al fine di indirizzare una efficiente gestione della fase di liquidazione (considerata la concentrazione delle scadenze nel periodo 2013-2015). Anche Poste Italiane, pertanto, con riferimento ai collocamenti di Fondi immobiliari effettuati nel periodo 2002-2005, per i quali sono pervenuti taluni reclami e instaurati alcuni contenziosi, oltre a valutarne i riflessi al fine di eventuali accantonamenti di bilancio, sta monitorando con particolare attenzione l’evoluzione del mercato nell’interesse della propria clientela. Per una più approfondita analisi della gestione dei rischi finanziari si rinvia alle note di commento ai Bilanci di Poste Italiane al 31 dicembre 2013 (5. Analisi e presidio dei rischi).

Rischi connessi all’evoluzione normativa

Il Gruppo, operando in molteplici settori (postale, dei servizi integrati di comunicazione, logistico, finanziario), è destinatario di numerose fonti normative (leggi e regolamenti specifici, incluse leggi fiscali, leggi ambientali, regolamenti delle Autorità di Vigilanza) il cui presidio è determinante al fine di: adeguare costantemente i processi e le procedure interne; orientare le offerte commerciali, prevenire contenziosi esterni, adeguare le competenze del personale, solo per citarne alcuni. Il presidio dell’evoluzione normativa è monitorato attraverso apposite strutture interne alle diverse funzioni aziendali, oltre che dalla funzione Affari Legali.

La funzione Affari Istituzionali effettua inoltre una analisi e valutazione continuativa degli atti parlamentari e governativi e dell’attività legislativa nel suo complesso, predisponendo tempestivamente note informative alle altre funzioni aziendali. Rappresenta alle Istituzioni le proposte di modifica della normativa emandanda o vigente.

Rischi connessi alla gestione del personale

La rilevanza del costo del lavoro per Poste Italiane è tale che modifiche normative, in materia contributiva fiscale, o di altra natura inerenti il personale, possono significativamente influire sui risultati della gestione.

Inoltre il contenzioso del lavoro, seppur in misura più contenuta rispetto al passato, continua a essere caratterizzato da controversie in tema di contratti a tempo determinato che l’Azienda monitora anche attraverso importanti intese con le Organizzazioni Sindacali.

Il raggiungimento degli obiettivi aziendali presuppone un costante processo di adeguamento del profilo professionale delle risorse interne, verso le quali l’Azienda riserva un costante impegno che mira a sviluppare le professionalità attraverso percorsi formativi, oltre a piani fruibili attraverso sistemi di *e-learning*.

Altri rischi della gestione

Taluni importanti rapporti commerciali sono regolati da apposite convenzioni e contratti. La negoziazione degli aspetti economici di tali rapporti e le altre attività legate al rinnovo sono spesso complesse.

Con riferimento ad alcune attività regolamentate da disposizioni di legge e da apposite convenzioni o contratti (Servizio Universale, riduzioni tariffarie concesse per campagne elettorali), che prevedono un parziale rimborso degli oneri sostenuti dalla Società da parte della Pubblica Amministrazione, occorre rilevare che i rimborsi spettanti a Poste Italiane non sono sempre associati a contestuali risorse nel Bilancio dello Stato.

8.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2013

Il 24 gennaio 2014 il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di DPCM per regolare la vendita di una quota non superiore al 40% delle azioni di Poste Italiane da realizzarsi attraverso un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, inclusi i dipendenti del Gruppo Poste Italiane, e/o a investitori istituzionali italiani e internazionali. Lo schema è attualmente al vaglio delle Commissioni Parlamentari competenti. L'Azionista e l'Azienda hanno avviato le necessarie attività per portare a compimento l'operazione entro l'esercizio 2014.

Accadimenti minori intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono descritti negli altri paragrafi della Relazione.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel settore dei **Servizi Postali e Commerciali** il 2014 vedrà l'Azienda impegnata nel rafforzamento della relazione con i clienti *business* attraverso lo sviluppo di soluzioni personalizzate e l'ampliamento della gamma di servizi per l'invio della posta non indirizzata (PostaZone Smart e Premium) che consentirà ai clienti una maggiore assistenza nella pianificazione ed erogazione delle proprie campagne commerciali mediante la creazione del *Direct Marketing Competence Center*, una rete di consulenti di comunicazione. Nell'ambito del *Direct Marketing*, sarà inoltre lanciato Poste Direct, il nuovo portale *web* dove i clienti potranno realizzare in autonomia una campagna di *direct mailing*.

Sempre con riferimento al segmento *business*, saranno disponibili i nuovi servizi a valore aggiunto della gamma Linea Evolution che consentono il monitoraggio e la rendicontazione elettronica della consegna della posta commerciale e degli eventuali invii non recapitati.

Ulteriori attività riguarderanno il lancio del servizio Postefopal che, attraverso una pluralità di servizi di rilevazione e di trattamento dei dati territoriali a supporto degli enti locali, permetterà di ottimizzare i processi di gestione del suolo pubblico (aggiornamento numerazione civica e toponomastica), di accertamento dei tributi locali e di erogazione dei servizi ai cittadini.

Inoltre, il servizio *Fund Boost* consentirà la promozione delle iniziative di raccolta fondi delle associazioni no profit direttamente al domicilio del destinatario attraverso il portalettere che, dotato di POS, permetterà il pagamento dei bollettini postali associati.

Nell'ambito dei servizi integrati il 2014 vedrà: l'ampliamento della gamma d'offerta dei Servizi Integrati di Notifica (visualizzazione e pagamento su *smartphone/tablet*, avvisi di cortesia in vista di scadenze di pagamenti, ecc.), attraverso una maggiore integrazione con la catena del valore della clientela; l'ampliamento dell'offerta Speed di gestione integrata della corrispondenza su verticali di mercato⁴⁰ definiti e creazione di soluzioni specifiche di "sistema" (per es., digitalizzazione servizi per Ministero della Giustizia; supporto al processo di digitalizzazione delle comunicazioni da parte del cittadino verso la PA); introduzione della gamma PosteInteractive, dedicato all'efficientamento del rapporto aziende-clienti, per la gestione di processi complessi che richiedano un servizio altamente qualificato (di consegna, riconoscimento, digitalizzazione, archiviazione, ecc.).

Nell'ambito del comparto Corriere Espresso e Pacchi, l'impegno del Gruppo proseguirà nelle attività volte a ottimizzare il portafoglio prodotti e a sostenere lo sviluppo dell'*e-Commerce* attraverso la valorizzazione di tutti gli asset di Poste Italiane. Il 2014 continuerà infatti a essere caratterizzato da un forte impulso operativo e commerciale finalizzato ad ampliare ulteriormente il ventaglio di possibilità offerto ai clienti, in maniera da rendere, grazie alla capillarità della rete postale, sempre più flessibili e completi i prodotti dedicati al commercio elettronico e a rafforzare tutti quei servizi accessori sui quali è focalizzata l'attenzione dei principali operatori di settore: fermoposta, gestione degli inesitati e *drop-off* (accettazione all'Ufficio Postale).

La valorizzazione delle possibili sinergie tra centri di raccolta, reti di consegna e degli Uffici Postali, consentirà all'Azienda non solo di cogliere nuove opportunità di *business*, ma soprattutto di sviluppare, per le PMI e le grandi imprese, prodotti e offerte in funzione delle esigenze di specifici target, in particolare per destinazioni e mercati in fase di espansione.

40. Un mercato verticale è un mercato definito dalla tipologia di aziende coinvolte, ovvero da un settore industriale ben definito o da una parte di esso. Esempi di questo tipo di struttura possono essere i mercati dedicati esclusivamente alle filiere agroalimentari, all'industria tessile, calzaturiere, alle strumentazioni mediche, ecc.

Il Programma filatelico del 2014 sarà caratterizzato da emissioni legate alle serie tematiche delle “Eccellenze del sistema produttivo ed economico”, del “Patrimonio artistico e culturale italiano”, del “Patrimonio naturale e paesaggistico” e dello “sport”. Tra le emissioni commemorative e celebrative di particolare interesse, saranno emessi i francobolli dedicati ai Beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, a Enrico Berlinguer e ad Augusto Imperatore.

Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA, in linea con gli indirizzi strategici delineati nel Piano Industriale, proseguirà nello sviluppo/consolidamento delle proprie linee di attività e, in particolare, nell'incremento dei volumi di erogato; a tal fine, in data 6 febbraio 2014 Poste Italiane SpA ha sottoscritto un aumento di Capitale sociale della controllata di 232 milioni di euro.

Le previsioni per il 2014, confermate dai positivi andamenti commerciali registrati nel primo trimestre, evidenziano un incremento del portafoglio del **Gruppo Assicurativo Poste Vita**. La politica degli investimenti, nel quadro dell'attuale situazione macroeconomica, continuerà a basarsi su una prudente *asset allocation*. Particolare attenzione verrà prestata alle innovazioni necessarie per il potenziamento commerciale di Poste Vita in termini di ampliamento della capacità distributiva, nuovi strumenti di vendita e nuove logiche di formazione per i venditori, nuovi prodotti e servizi per la clientela, iniziative commerciali e di *marketing* dedicate.

Al fine di sostenere lo sviluppo commerciale atteso per il prossimo triennio e mantenere al tempo stesso una *solvency ratio* nell'ordine del 120% fino all'entrata della nuova normativa Solvency II, il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato, per un importo nozionale complessivo di massimo 750 milioni di euro, da collocarsi presso il mercato degli investitori professionali.

Infine, in data 19 febbraio 2014 è stato sottoscritto l'atto modificativo alla convenzione di distribuzione di polizze assicurative con Poste Italiane SpA, i cui effetti hanno prodotto il rinnovo della convenzione fino al mese di marzo 2019 prevedendo altresì il tacito rinnovo per ulteriori cinque anni.

Con riferimento all'estensione del perimetro delle attività di **PosteMobile SpA**, l'anno 2014 vedrà la Società impegnata nella progettazione, modellizzazione e parziale implementazione di nuovi modelli di *business* nonché nella finalizzazione delle attività propedeutiche al lancio commerciale dei servizi di telefonia mobile in Brasile per i quali, come già anticipato in altre parti del documento, è stata costituita la società Poste Holding Participações do Brasil Ltda.

Le iniziative commerciali descritte andranno a inserirsi in un quadro economico le cui prospettive non evidenziano segnali di forte miglioramento. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, infatti, nel 2014 la crescita mondiale dovrebbe arrivare al +3,6%, mentre in Europa non dovrebbe raggiungere il +2%.

L'economia dell'Italia è attesa in lenta ripresa; il PIL dovrebbe crescere solo dello 0,6%, frenato dal forte calo della domanda domestica dovuta alle difficili condizioni di finanziamento e all'incertezza che ostacola consumi e investimenti. Il protrarsi della recessione continuerà così a influire negativamente sul mercato del lavoro, il cui tasso di disoccupazione in Italia dovrebbe attestarsi sul 12,6%, e sulla redditività delle imprese. Tale scenario di incertezza caratterizzerà anche la gestione 2014 del Gruppo Poste Italiane, che continua peraltro a essere penalizzato dalla progressiva contrazione dei volumi della corrispondenza tradizionale.

L'esercizio vedrà l'Azienda impegnata nel processo di privatizzazione/quotazione il cui completamento è previsto nel secondo semestre dell'anno. In tale ambito, assumeranno rilievo le attività volte a definire alcune partite creditorie nei confronti dello Stato, taluni aspetti normativi e regolatori e il rinnovo contrattuale dell'importante rapporto commerciale con Cassa Depositi e Prestiti SpA per la raccolta del Risparmio Postale.

La gestione del 2014, per la quale sono attesi positivi risultati, inferiori comunque ai livelli raggiunti negli esercizi precedenti, potrà pertanto essere influenzata dagli sviluppi del processo di privatizzazione.

10. ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con entità correlate

Con particolare riferimento alla gestione dei servizi dei conti correnti postali e alla raccolta del Risparmio postale, i principali rapporti del Gruppo sono intercorsi con l'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Cassa Depositi e Prestiti SpA.

Il dettaglio di tutti i rapporti del Gruppo Poste Italiane e della Capogruppo è riportato nei Bilanci di Poste Italiane (3.5 - Parti correlate e 4.4 - Parti correlate) che costituiscono, con la Relazione sulla gestione, un'ulteriore sezione della Relazione Finanziaria Annuale.

Prospetto di raccordo risultato

Il Prospetto di raccordo tra il risultato e il Patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo al 31 dicembre 2013 comparativo con quello al 31 dicembre 2012 è riportato nei Bilanci di Poste Italiane (3.3 - Note delle voci di bilancio - Patrimonio netto - B1 Capitale sociale).

Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003

Sono proseguite le attività in materia di sicurezza dei dati, condotte mediante analisi e valutazione dei rischi, affiancate alla definizione di politiche, Linee guida e procedure, nonché al monitoraggio e alla verifica della corretta applicazione delle misure minime di sicurezza prescritte dal Codice Privacy. A tal fine, nel corso del 2013 è stato realizzato l'annuale Censimento Privacy degli archivi aziendali contenenti dati personali che ha consentito di valutare il livello di rischio cui le informazioni sono esposte e di individuare i requisiti di sicurezza riportati nei relativi piani di rientro.

La conclusione di tale attività ha condotto all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza⁴¹. Inoltre, sempre con riferimento al Codice Privacy sono stati avviati dei gruppi di lavoro interfunzionali per il corretto recepimento delle misure di sicurezza tecnico-organizzative derivanti dalle modifiche apportate al D.Lgs. 196/2003 con particolare riferimento ai seguenti temi:

- corretta gestione dei consensi al trattamento dei dati personali dei clienti (DL 201/2011 e D.Lgs. 69/2012);
- adeguamento alle prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie (Provvedimento del Garante Privacy del 12 maggio 2011).

41. Il Documento Programmatico sulla Sicurezza descrive l'organizzazione generale aziendale, l'infrastruttura tecnologica e la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento, nonché al monitoraggio della corretta applicazione delle misure minime di sicurezza, prescritte dal Codice Privacy.

10.1 PRINCIPALI PROCEDIMENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività e i contatti con l'AGCM relativamente all'istruttoria A/441 avviata nel 2012 nei confronti di Poste Italiane per verificare se la Società abbia esercitato un abuso di posizione dominante, in violazione dell'art. 102 del Trattato Europeo, fornendo in esenzione IVA, nel rispetto della normativa fiscale nazionale (che prevede l'esenzione per le prestazioni di Servizio Universale, senza escludere i servizi le cui condizioni siano state negoziate individualmente), anche i servizi che la stessa ritiene oggetto di negoziazione individuale.

L'Autorità in data 27 marzo 2013 ha assunto un provvedimento conclusivo (notificato il 23 aprile 2013) ritenendo che Poste Italiane non possa godere di tale agevolazione fiscale e che abbia realizzato "un abuso di posizione dominante di tipo escludente consistente nell'applicazione di sconti, commisurati all'aliquota IVA vigente al momento della prestazione del servizio, idonei ad alterare il confronto competitivo, a danno dei consumatori".

Inoltre l'Autorità ha disposto la disapplicazione della normativa nazionale, chiarendo che la Società "per il periodo precedente la decisione di disapplicazione della stessa normativa nazionale non risulta sanzionabile", non potendo essere sanzionata per condotte pregresse alla decisione dell'Autorità di disapplicare la normativa nazionale.

A partire dai 180 giorni successivi alla notifica del provvedimento, l'Autorità ha infine disposto che "Poste Italiane dovrà, dunque, cessare l'abuso applicando l'IVA ai servizi postali, rientranti nel Servizio Universale, le cui condizioni di fornitura siano state negoziate individualmente".

Contro tale provvedimento Poste ha notificato all'AGCM ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento del provvedimento conclusivo, previa sospensiva.

Il TAR, con sentenza depositata il 7 febbraio 2014, ha respinto il ricorso. La Società ha quindi conferito mandato ai propri legali per la proposizione dell'appello al Consiglio di Stato.

Il Tribunale Amministrativo (TAR) del Lazio, con dispositivo del 4 aprile 2012 e motivazione depositata il 25 giugno 2012, ha accolto il ricorso proposto da Poste Italiane e ha annullato il provvedimento con il quale l'AGCM in data 14 dicembre 2011 aveva comminato alla Società una sanzione amministrativa pecuniaria di 39 milioni di euro nel procedimento A/413 concernente un'ipotesi di abuso di posizione dominante nei comportamenti commerciali posti in essere da Poste con riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare.

Avverso la sentenza del TAR l'Autorità, nel novembre 2012, ha presentato ricorso in appello per l'annullamento e/o la riforma della medesima.

Il Consiglio di Stato, nell'udienza di merito del 9 gennaio 2014, ha confermato la sentenza del TAR che aveva annullato la sanzione comminata dall'AGCM.

Con riferimento al procedimento PS/6858, avviato dall'AGCM in data 24 marzo 2011 per presunta pratica commerciale scorretta ex D.Lgs. 206/2005 (Codice del Consumo) in merito all'indisponibilità negli Uffici Postali dei moduli relativi ai prodotti Raccomandata e Pacco ordinario, l'Autorità, con il provvedimento di chiusura dell'istruttoria, ha irrogato a Poste Italiane una sanzione amministrativa pecuniaria di 540mila euro. La sanzione è stata pagata nel febbraio 2012, ma la Società ha impugnato il provvedimento dinanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio.

In data 28 giugno 2012, l'AGCM ha avviato nei confronti della Capogruppo un procedimento istruttorio (PS/7023) per presunta violazione degli articoli 20, comma 2, 21 e 22 del codice del consumo in merito alla diffusione di messaggi pubblicitari ingannevoli sul sito internet volti a promuovere il servizio di spedizione Paccocelere Internazionale e ne ha richiesto informazioni. Il procedimento istruttorio, in cui Poste ha presentato memorie e impegni, si è chiuso in data 19 dicembre 2012. La sanzione amministrativa pecuniaria irrogata, corrispondente a 45mila euro, è stata pagata il 6 febbraio 2013.

In data 13 novembre 2013 l'Autorità ha comunicato a Poste Italiane SpA l'avvio di un procedimento (PS/7704) per presunta pratica commerciale scorretta ex D.Lgs. 206/2005 avente a oggetto la presunta condotta ostruzionistica e dilatoria di Poste nel non dare pronto seguito alle richieste di estinzione dei conti correnti inoltrate dai consumatori.

Poste ha inviato all'AGCM le risposte alle richieste di informazioni formulate, nonché il Formulário degli impegni previsto dall'art. 27, comma 7, del Codice del Consumo, allo scopo di evitare, nel caso in cui l'AGCM ritenesse validi gli impegni, un provvedimento sanzionatorio.

In data 25 luglio 2012 l'AGCM comunicava a **PosteMobile** l'avvio del procedimento istruttorio (PS/8287) per possibile violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo, ipotizzando, in particolare, l'ingannevolezza del messaggio pubblicitario diffuso sul sito Internet della Società, relativo all'offerta "Zero Pensieri Infinito", nella parte in cui ometteva di dare adeguato rilievo al limite di utilizzabilità della tariffa in promozione. Esaurita la fase istruttorio, l'AGCM, con provvedimento n. 24341 del 3 giugno 2013, ha comminato a PosteMobile una sanzione amministrativa di 100mila euro in quanto ha ritenuto che la pratica commerciale in questione fosse da ritenersi scorretta, ai sensi degli artt. 20 e 22 del Codice del Consumo.

PosteMobile SpA ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio avverso il provvedimento sanzionatorio, perché valuti la sussistenza di eventuali vizi procedurali e/o di merito. In data 15 maggio 2013 il TAR ha sospeso il provvedimento. L'udienza di merito è stata fissata per l'11 giugno 2014.

In data 15 gennaio 2014 l'Autorità, al termine di un procedimento nei confronti di **Postel SpA** avviato nel 2009, ha disposto l'applicazione di una sanzione amministrativa di 340mila euro per le violazioni a suo tempo contestate con il provvedimento del 13 aprile 2010. A seguito di detta ordinanza, è stato proposto ricorso al Tribunale civile di Roma, unitamente all'istanza di sospensione degli effetti della medesima.

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom)

L'AGCom, nell'ambito del procedimento istruttorio concernente la "determinazione del *price cap* dei servizi rientranti nel Servizio Universale" avviato con la delibera 287/12/CONS del 15 giugno 2012, ha approvato la delibera 728/13/CONS pubblicata sul proprio sito web in data 24 dicembre 2013. La delibera, che modifica in maniera considerevole l'impianto dello schema di provvedimento sottoposto a consultazione pubblica, sostituisce integralmente il regime di *price cap* sinora vigente.

Disciplina le tariffe che Poste Italiane potrà applicare, nel biennio 2014-2015, ai servizi di posta prioritaria, massiva, raccomandata, assicurata, atti giudiziari e pacco ordinario, prevedendo, in particolare, la facoltà di incremento delle attuali tariffe dei servizi *retail* e *business*. La delibera, inoltre, introduce nuovi obblighi per Poste Italiane in materia di contabilità dei costi dei servizi postali e in materia di accesso alla rete postale universale.

All'esito degli approfondimenti tecnici ed economici condotti, Poste Italiane ha ritenuto sussistere i presupposti e la necessità di ricorrere alla giustizia amministrativa per l'annullamento, previa sospensione, della delibera 728/13/CONS.

L'AGCom nel corso del 2013 ha comunicato la sospensione dei termini del procedimento istruttorio, avviato il 4 ottobre 2012 con la delibera 444/12/CONS, concernente il "Servizio Postale Universale: analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto per l'anno 2011". La sospensione è stata disposta al fine di consentire il compimento delle complesse attività istruttorie volte all'acquisizione e alla verifica di tutti i dati e le informazioni, anche presso le sedi del fornitore del Servizio Universale, relativi sia al modello di calcolo del costo netto del Servizio Universale predisposto da Poste Italiane, sia alla metodologia impiegata per la sua determinazione. Con delibera 709/13/CONS l'Autorità ha differito ulteriormente i termini del procedimento istruttorio, prorogandone la conclusione al 31 luglio 2014.

In data 21 marzo 2013, con delibera 236/13/CONS, è stato avviato il procedimento volto a valutare la congruità dei criteri di distribuzione dei punti di accesso alla rete postale pubblica previsti dalla normativa attualmente in vigore. Nel corso dell'istruttoria Poste Italiane ha rappresentato all'AGCom la congruità degli attuali criteri nell'ambito di un questionario e di successive risposte a richieste di integrazioni nonché di incontri con l'Autorità. Successivamente in data 30 gennaio 2014 con delibera 49/14/CONS l'Autorità ha sottoposto a consultazione pubblica un documento concernente gli aspetti oggetto del procedimento, al fine di acquisire le valutazioni e le osservazioni dei soggetti interessati in vista dell'adozione del provvedimento finale. Con la stessa delibera il termine di conclusione del procedimento è stato prorogato di sessanta giorni⁴².

42. Il termine di conclusione del procedimento era stato inizialmente fissato in 180 giorni dalla data di pubblicazione della delibera 236/13/CONS (21 marzo 2013).

10. Altre informazioni

In data 4 giugno 2013 l'AGCom con delibera 372/13/CONS, ha contestato a Poste Italiane il mancato raggiungimento del sub-obiettivo regionale della posta prioritaria nella regione Campania, ipotizzando una sanzione di 400mila euro ai sensi del Contratto di Programma 2009-2011. Poste, nel corso dell'istruttoria, ha rappresentato al Regolatore tutte le cause di forza maggiore che hanno comportato il mancato raggiungimento dell'obiettivo, chiedendo la non applicazione della sanzione. Con delibera 18/14/CONS del 21 gennaio 2014, l'Autorità ha applicato a Poste Italiane una penale di 300mila euro avendo solo parzialmente riconosciuto l'esimente della causa di forza maggiore in relazione agli eventi rappresentati. Con riferimento al suddetto provvedimento, Poste Italiane sta valutando il ricorso presso la giustizia amministrativa a tutela dei propri interessi.

Riguardo ai restanti obiettivi di qualità del recapito, ai sensi del D.Lgs. 261/1999, l'AGCom ha pubblicato in data 27 dicembre 2013 i risultati 2012 delle prestazioni di Servizio Universale (posta prioritaria, raccomandata, assicurata, pacco ordinario), che risultano in linea con gli obiettivi regolatori.

In data 18 giugno 2013 l'AGCom ha aperto il procedimento sanzionatorio (5/13/DISP) a carico di Poste per la mancata adozione di misure efficaci per la corretta attuazione del piano di rimodulazione delle aperture di taluni Uffici Postali per l'anno 2012. Il 16 luglio 2013 la Società ha effettuato il pagamento della sanzione nella misura ridotta di 10mila euro.

Con delibera 117/14/CONS del 13 marzo 2014, l'AGCom ha avviato un procedimento istruttorio concernente l'analisi e l'applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione del costo netto per l'anno 2012. I termini del procedimento sono fissati al 31 luglio 2014, fatte salve le sospensioni per le richieste di informazioni e/o eventuali proroghe da parte dell'Autorità.

Commissione Europea

In relazione al procedimento inerente la configurazione di presunti aiuti di Stato riguardanti la remunerazione della raccolta del risparmio mediante conti correnti, riconosciuta dal MEF sulla base di quanto previsto dalla convenzione del 23 febbraio 2006, la Commissione Europea aveva disposto il 16 luglio 2008 (decisione C42/2006) la restituzione da parte di Poste Italiane al MEF delle somme relative al triennio 2005-2007 ritenute dalla Commissione "aiuti di Stato".

La Società, dopo aver effettuato la restituzione delle somme richieste (443 milioni di euro oltre interessi di 41 milioni di euro), aveva presentato ricorso presso il Tribunale di primo grado delle Comunità Europee, chiedendo l'annullamento della decisione della Commissione.

Con sentenza del 13 settembre 2013 il Tribunale di primo grado ha accolto il ricorso di Poste annullando la decisione della Commissione condannandola alle spese di procedimento. In seguito al passaggio in giudicato della sentenza per decorrenza dei termini di impugnazione da parte della Commissione (che non ha interposto appello), la Società ha chiesto al MEF di convenire le modalità di esecuzione della decisione per la ripetizione delle somme versate in pendenza di giudizio maggiorate degli interessi. Poste ha inoltre inviato una richiesta di rimborso delle spese del procedimento alla Commissione, cui è stato dato riscontro positivo il 22 gennaio 2014.

Per quanto concerne i procedimenti e i rapporti con le Autorità relativi al Patrimonio BancoPosta si rimanda al capitolo "Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta".

IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni

In data 2 aprile 2014 ha avuto inizio un accertamento ispettivo da parte dell'IVASS presso la compagnia Poste Vita SpA. Le attività sono attualmente in corso.

Procedimenti giudiziari

Nel corso dell'esercizio 2011, la Guardia di Finanza di Roma, nell'ambito di una indagine penale a carico di soggetti terzi, delegata dalla locale Autorità Giudiziaria, ha acquisito presso la **Postel SpA** documentazione contabile e amministrativa relativa a operazioni di compravendita svolte, principalmente nell'esercizio 2010 e, in misura minore, nell'esercizio 2011 nell'ambito dell'attività di *e-procurement*, sospesa a scopo precauzionale e cautelativo sin dal 2011. La Società, assistita da autorevoli professionisti, valuterà eventuali provvedimenti da assumere per la miglior tutela del proprio interesse ove ne sorgesse la necessità.

Procedimenti tributari

Nell'esercizio 2012, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti ha avviato nei confronti di **Poste Italiane SpA** una verifica IRES, IRAP, IVA e sostituzione d'imposta, in relazione al periodo d'imposta 2009, rientrante nei normali controlli biennali sui cd "grandi contribuenti", come previsto dall'art. 42 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000. La verifica è attualmente sospesa.

Sono ancora pendenti presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma i ricorsi relativi agli atti di contestazione afferenti ai periodi di imposta 2004, 2005 e 2006, notificati dall'Agenzia delle Entrate a **Poste Vita** in relazione a delle presunte violazioni IVA per omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. La Compagnia, pur ritenendo infondate le pretese dell'Agenzia, ha tenuto in considerazione l'esito incerto dei ricorsi nella determinazione dei Fondi per rischi e oneri.

In data 22 dicembre 2011, a conclusione di una verifica dell'Agenzia delle Entrate sull'anno di imposta 2008, è pervenuto a **BdM-MCC SpA** un Processo Verbale di Constatazione con cui è stata contestata la deducibilità di costi sostenuti per complessivi 19,6 milioni di euro (relativi a transazioni concluse nell'esercizio 2008 per l'estinzione di controversie con il Gruppo Parmalat) e l'asserita sottrazione di base imponibile per 16,2 milioni di euro (ascritta alla cessione di posizioni in sofferenza a favore di una società del Gruppo Unicredit a cui all'epoca apparteneva la Banca). Nel mese di febbraio 2012 l'Istituto ha presentato alla Direzione Regionale del Lazio – Agenzia delle Entrate le proprie considerazioni evidenziando il corretto operato dell'azienda e nel mese di aprile 2012 è stata data esauriente risposta al Questionario formulato dall'Agenzia. In data 19 settembre 2012, poiché per l'anno fiscale 2008 l'Istituto aveva esercitato l'opzione per il regime di tassazione "consolidato nazionale" del Gruppo Unicredit, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla consolidante fiscale Unicredit SpA, e a BdM-MCC presso il domicilio della consolidante, un avviso di accertamento relativo alla seconda delle due asserite violazioni. Trattandosi di eventi e comportamenti per le cui eventuali obbligazioni è responsabile il precedente azionista dell'Istituto, ai cui legali è affidata la difesa, si ritiene che possibili passività derivanti dalle contestazioni in oggetto non possano essere, in nessun caso, ascritte a BdM-MCC SpA. Nel febbraio 2013 la Guardia di Finanza ha concluso una verifica fiscale avviata nel 2012 nei confronti di **SDA Express Courier SpA** relativa alle imposte dirette per il periodo d'imposta 2009 e alla Ta.Ri. (tariffa per la gestione dei rifiuti urbani) per il periodo 2008-2011. Sull'unico rilievo effettuato, in ordine ai rapporti finanziari intercorrenti tra SDA Express Courier SpA, Poste Italiane SpA e Consorzio Logistica Pacchi ScpA, la Società ha presentato in data 3 maggio 2013 apposita memoria difensiva con richiesta di archiviazione su cui l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio non si è ancora espressa. Al momento, non sembrano essere configurabili passività probabili a carico della società.

Nel corso dell'esercizio 2012, **Postel SpA** ha aderito a un Processo Verbale di Constatazione formulato dalla Guardia di Finanza in esito a una verifica delle imposte dirette e indirette relative agli esercizi 2003-2006 beneficiando della riduzione delle sanzioni IRPEG e IVA. Pende di fronte alla Commissione tributaria competente il ricorso della Società relativamente ai termini di prescrizione dell'IRAP contestata dalla Agenzia delle Entrate. A tale ultimo riguardo la Società ritiene che le proprie ragioni potranno essere validamente difese in sede di contenzioso.

Nel 2013 la Guardia di Finanza ha concluso un controllo in materia di mutua assistenza amministrativa su richiesta dell'Autorità fiscale della Repubblica Ceca finalizzato a rilevare i rapporti intrattenuti con soggetti terzi, senza che siano emerse irregolarità.

In data 17 novembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a **EGI SpA** tre avvisi di accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008 eccependo un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l'applicazione della norma di cui all'art. 11, comma 2, della Legge 413/1991 per gli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi. Contro tali avvisi, recanti la richiesta di maggiore IRES (2,4 milioni di euro), oltre sanzioni (2,4 milioni di euro) e interessi, la Società ha proposto ricorso, contestandone la legittimità e la fondatezza, e in data 9 febbraio 2012 si è costituita in giudizio di fronte alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma, con sentenza depositata l'11 luglio 2013, ha accolto parzialmente i ricorsi della Società, disponendo la disapplicazione delle sanzioni irrogate dall'Ufficio, per obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito applicativo dell'art. 11 della Legge 413/1991, respingendo nel resto i ricorsi. La Società, in data 12 dicembre 2013, ha proposto ricorso in appello alla Commissione Tributaria Regionale di Roma per chiedere la riforma parziale della sentenza emessa dalla Commissione Provinciale, richiamando a sostegno della propria tesi la giurisprudenza di legittimità emanata dalle sezioni unite della Corte di Cassazione. L'Agenzia delle Entrate ha invece proposto appello incidentale per chiedere la riforma della sentenza emessa dai giudici di I grado nella parte in cui hanno accolto le ragioni della Società. Allo stato attuale, il contenzioso è pendente dinanzi la Commissione Tributaria Regionale di Roma.

10.2 AMBIENTE

L'impegno per la salvaguardia dell'ambiente rappresenta per Poste Italiane una componente essenziale del suo percorso di crescita e per questo ha sviluppato le proprie attività di *business* nel rispetto delle esigenze di qualità della vita, salute e sicurezza delle persone che lavorano in Azienda e dell'intera collettività, mettendo in atto azioni e politiche di efficientamento energetico e di abbattimento delle emissioni di gas serra. Attraverso la "Carta dei valori ambientali" promuove, inoltre, un modello di sviluppo sostenibile tra tutte le persone che operano stabilmente o temporaneamente nelle società del Gruppo, con la finalità di aumentare la consapevolezza rispetto all'impatto che le azioni quotidiane hanno sull'ambiente. Acquisto di energia proveniente da fonti rinnovabili, diminuzione dei consumi, miglioramento dell'efficienza degli impianti e delle infrastrutture, installazione di pannelli solari per la produzione di energia verde, sono soltanto alcune delle direttrici attraverso le quali Poste Italiane sta agendo per diminuire l'impatto ambientale delle proprie attività, per ridurre l'inquinamento atmosferico, nonché per fare propri gli impegni per contrastare l'emissione di gas serra siglati a Bruxelles nel 2008 dai Paesi europei che aderiscono all'*International Post Corporation*⁴³.

In tale ottica Poste, anche nel 2013, ha privilegiato l'acquisto di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili certificate R.E.C.S. (*Renewable Energy Certificate System*), il sistema europeo più autorevole a cui hanno aderito produttori, distributori e società di certificazione di 16 Paesi, con il risultato che circa il 50% dell'energia utilizzata da Poste Italiane proviene da tali fonti.

L'altra grande direttrice lungo la quale si sta muovendo l'Azienda è quella del risparmio energetico, e poiché nel caso di Poste Italiane le emissioni inquinanti sono imputabili per oltre i due terzi al consumo necessario per l'alimentazione degli edifici, molti interventi hanno riguardato gli immobili. A tal riguardo, è proseguito il piano di ottimizzazione dell'uso di energia promuovendo, nelle oltre 15mila sedi aziendali (Uffici Postali e di recapito, centri di smistamento, strutture di *staff*), comportamenti virtuosi da parte dei colleghi e introducendo iniziative tecniche finalizzate all'abbattimento degli sprechi (installazione di timer, analisi dei consumi il sabato e la domenica, misurazione delle sedi che assorbono più energia, corretto settaggio delle temperature e degli orari di funzionamento dei sistemi di raffreddamento e riscaldamento). Al contempo, l'Azienda sta continuando a investire nella realizzazione di impianti fotovoltaici, non soltanto per ridurre le emissioni di anidride carbonica, ma anche per diminuire i costi di produzione dell'energia; ai primi impianti realizzati negli anni passati (Ufficio Postale di Triggiano in provincia di Bari, centro di formazione di Roma e centro di distribuzione della corrispondenza di L'Aquila), nel 2013 sono stati attivati anche i grandi impianti dei CMP di Fiumicino e di Catania.

Importanti anche le iniziative intraprese in ambito trasporti, volte a ottimizzare ed efficientare le reti di collegamento su strada. A tal proposito, è stata ampliata la flotta ecologica con l'introduzione di ulteriori 301 quadricicli elettrici (per un totale di 1.108 mezzi) e di circa 1.000 motoveicoli omologati Euro 3, caratterizzati da una classe di inquinamento, consumi ed emissioni di CO₂ specifiche inferiori a quelli precedentemente in uso.

Inoltre, nel mese di luglio 2013, è terminata l'iniziativa in collaborazione con Enel e Comune di Pisa per la sperimentazione dell'utilizzo di veicoli elettrici per lo svolgimento del servizio di recapito della corrispondenza all'interno del centro storico.

L'attenzione di Poste, infine, alle tematiche ambientali è espressa anche dalla partecipazione a tavoli di confronto sulle tematiche della mobilità sostenibile; ne è un esempio l'adesione all'Osservatorio sulla Mobilità e i Trasporti dell'Eurispes.

Infine, nell'Area Logistica Territoriale Centro 1 è in dotazione un "Sistema di Gestione Ambientale" (SGA), realizzato secondo la norma UNI EN ISO 14001, al fine di garantire il controllo degli aspetti ambientali correlati alla gestione della flotta aziendale.

Tutte le iniziative e i risultati conseguiti dal Gruppo Poste Italiane nel campo della sostenibilità economica, sociale e ambientale, sono compiutamente rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità annuale.

43. Tali impegni, definiti nel progetto EMMS (*Environmental Monitoring and Measurement System* - Sistema di monitoraggio e misurazione ambientale) e noti anche come "20-20-20", prevedono il 20% di risparmio energetico, il 20% di uso di energie rinnovabili sul totale dei consumi e una riduzione del 20% delle emissioni di gas serra entro il 2020. Di fatto, a cinque anni dal lancio del programma, l'insieme degli operatori postali ha contribuito a ridurre le emissioni del 19,4%.

11. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

11.1 CORPORATE GOVERNANCE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti il 14 aprile 2011 ha deliberato – ai sensi dell'art. 2 commi 17-octies e seguenti del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 convertito con modificazioni con la Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 – la costituzione del Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di BancoPosta.

L'Assemblea ha altresì approvato il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio medesimo e stabilisce, altresì, gli effetti della segregazione, i relativi principi amministrativo-contabili e le modalità con cui sono disciplinati i rapporti con le altre funzioni aziendali di Poste Italiane SpA.

Gli effetti della deliberazione di costituzione del Patrimonio destinato decorrono dalla data di iscrizione della stessa nel Registro delle Imprese, avvenuta il 2 maggio 2011. La predetta deliberazione è diventata esecutiva a valle della verifica della mancata opposizione da parte dei creditori sociali anteriori all'iscrizione. Ciò detto, a decorrere dal 2 luglio 2011 il Patrimonio BancoPosta è separato a tutti gli effetti, sia dal patrimonio di Poste italiane, sia da altri patrimoni destinati che dovessero essere eventualmente costituiti in futuro. Su tale compendio patrimoniale autonomo e separato si applicheranno gli istituti prudenziali della Banca d'Italia, assicurandone la stabilità e la sana e prudente gestione. I beni e i rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta sono destinati esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni sorte nell'ambito dell'esercizio dell'attività di bancoposta; per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio di detta attività, Poste Italiane risponde nei limiti del Patrimonio a esso destinato.

Le attività rientranti nel Patrimonio sono quelle individuate dal DPR 14 marzo 2001, n. 144 e s.m.i.⁴⁴, e di seguito riportate:

- raccolta di risparmio tra il pubblico, come definita dall'art. 11, comma 1, del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385) di seguito TUB e attività connesse o strumentali;
- raccolta del risparmio postale;
- servizi di pagamento, compresa l'emissione, la gestione e la vendita di carte prepagate e di altri mezzi di pagamento, di cui all'art. 1 comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del TUB;
- servizio di intermediazione in cambi;
- promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche e intermediari finanziari abilitati;
- servizi di investimento ed accessori, di cui all'art. 12 del DPR 144/2001;
- stabilire succursali negli altri Stati comunitari ed extracomunitari nonché esercitare le attività di bancoposta ammesse al mutuo riconoscimento in uno Stato comunitario senza stabilirvi succursali e operare in uno Stato extracomunitario senza stabilirvi succursali;
- svolgere attività di promozione e collocamento di prodotti e servizi bancari e finanziari fuori sede⁴⁵;
- esercitare in via professionale il commercio di oro, per conto proprio o per conto terzi, secondo quanto disciplinato dalla Legge 17 gennaio 2000, n. 7.

44. L'ultima modifica è stata introdotta dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 di conversione del DL 18 ottobre 2012, n. 179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese".

45. Con riferimento alla possibilità di offrire "fuori sede" prodotti alla clientela, occorre evidenziare che la Società ha avviato un progetto finalizzato a rafforzare i requisiti previsti dalla normativa, in particolare alla formazione del personale e all'implementazione di adeguati supporti procedurali, informatici e di controllo.

Il modello di organizzazione e gestione del Patrimonio BancoPosta è articolato su diversi livelli, in cui sono coinvolti, in funzione delle prerogative attribuite: il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Responsabile funzione Bancoposta, il Comitato Interfunzionale.

La funzione di supervisione strategica è propria del Consiglio di Amministrazione a cui sono riservate, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge:

- la determinazione degli indirizzi strategici;
- l'adozione e la modifica dei piani industriali e finanziari;
- l'approvazione delle Linee guida per la gestione del rischio;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e l'approvazione dei regolamenti generali interni;
- la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni, anche attraverso l'esame, con cadenza almeno annuale, delle relazioni trasmesse dalle funzioni Compliance, Revisione Interna e Risk Management;
- la nomina del Responsabile della funzione Compliance;
- l'individuazione e il riesame periodico degli orientamenti strategici e delle politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni al medesimo attribuite ai sensi dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, con cadenza di norma mensile, esamina, dando evidenza in un'apposita sezione dell'ordine del giorno, le operazioni e gli argomenti di maggior rilievo inerenti la gestione, l'andamento e la prevedibile evoluzione del Patrimonio BancoPosta.

La gestione del Patrimonio BancoPosta è affidata all'Amministratore Delegato di Poste Italiane, al quale sono conferiti tutti i poteri per l'attuazione degli indirizzi strategici e per l'amministrazione del Patrimonio destinato.

L'Amministratore Delegato propone al Consiglio di Amministrazione la nomina del Responsabile della funzione Bancoposta attribuendogli la responsabilità dell'operatività e conferendogli i necessari poteri; resta in capo all'Amministratore Delegato il potere di revoca.

L'Amministratore Delegato, ferme le deleghe dal medesimo assegnate al Responsabile della funzione Bancoposta, si avvale:

- della funzione Bancoposta medesima, avente l'obiettivo di garantire lo sviluppo competitivo sul mercato dei servizi bancari e finanziari attraverso la definizione di piani di crescita coerenti con le strategie aziendali, nel rispetto del quadro normativo di riferimento;
- delle altre funzioni aziendali di Business e di *staff* di Poste Italiane le cui attività in considerazione delle rispettive aree di competenza incidono, sebbene in misura diversa tra loro, sullo svolgimento delle attività del Patrimonio BancoPosta;
- del Comitato Interfunzionale, avente funzioni consultive e propositive e con compiti di raccordo della funzione Bancoposta con le altre funzioni aziendali che per le rispettive aree di competenza incidono sullo svolgimento delle attività di bancoposta.

L'Amministratore Delegato, d'accordo con il Consiglio di Amministrazione e sentito il Collegio Sindacale, nomina e revoca i responsabili delle funzioni Risk Management, Revisione Interna e il responsabile della funzione Antiriciclaggio.

La traduzione operativa degli indirizzi strategici individuati dal Consiglio di Amministrazione è trasferita dall'Amministratore Delegato al Responsabile della funzione Bancoposta il quale ha il compito, tra l'altro, di:

- esercitare i poteri delegati nel rispetto delle direttive impartite dall'Amministratore Delegato;
- proporre gli argomenti da porre all'ordine del giorno del Comitato Interfunzionale e le funzioni aziendali competenti per materia da invitare, assicurando la verbalizzazione delle relative sessioni;
- assicurare che vengano predisposti e aggiornati appositi disciplinari operativi interni sui livelli di servizio con le altre funzioni aziendali.

Il Responsabile della funzione Bancoposta viene inoltre invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane relativamente all'esame di questioni di significativo rilievo, individuate dall'Amministratore Delegato e riguardanti il Patrimonio.

L'operatività della funzione Bancoposta è disciplinata dal "Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di Bancoposta" approvato, nella versione aggiornata, dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Collegio Sindacale, nell'adunanza del 25 settembre 2013. Il documento, redatto in coerenza alla normativa del settore bancario e alle normative interne a Poste Italiane, regola i processi e le responsabilità presidiate dalla funzione Bancoposta, al fine di supportare le attività legate alla gestione dei rischi e dei controlli, alla compliance, nonché al miglioramento dei processi di gestione dei servizi finanziari in termini di efficienza e di creazione di valore per il cliente finale.

Il Comitato Interfunzionale è un organo presieduto dall'Amministratore Delegato e composto in modo permanente dal Responsabile della funzione Bancoposta e dai responsabili delle funzioni aziendali individuate da apposita disposizione organizzativa avente funzioni consultive e propositive e compiti di raccordo della funzione Bancoposta con le altre funzioni aziendali coinvolte. Il Comitato svolge la propria attività sulla base dell'apposito "Regolamento del Comitato Interfunzionale BancoPosta", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre 2011 previo parere favorevole del Collegio Sindacale. Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

Il Regolamento del Comitato Interfunzionale BancoPosta disciplina, in sintesi:

- le funzioni che il Comitato deve svolgere;
- le modalità di convocazione delle riunioni e di svolgimento dei lavori del Comitato;
- la formalizzazione delle risultanze dei contributi delle riunioni del Comitato;
- le modalità di aggiornamento del Regolamento medesimo.

Sulla base dei lavori del Comitato, l'Amministratore Delegato assume le determinazioni del caso, avvalendosi delle funzioni di Poste competenti.

In sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, sull'attribuzione del risultato economico della Società, comprensivo del risultato del Patrimonio BancoPosta.

Il Collegio Sindacale di Poste Italiane, a cui sono state attribuite nel corso del 2012 anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, nonché la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane, svolgono le rispettive attività di controllo anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta e a quanto previsto dal relativo regolamento.

In particolare, il Collegio Sindacale, avuta presente la peculiarità dell'attività di bancoposta e avendo cura di mantenere la necessaria separatezza anche formale dei controlli, vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema di controllo interno del Patrimonio BancoPosta.

Il Collegio Sindacale verifica l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni, anche in relazione agli aspetti concernenti il coordinamento di tutte le strutture e funzioni coinvolte, promuovendo l'individuazione e l'attuazione degli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate. Il Collegio vigila inoltre sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, con particolare attenzione ai sistemi per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali. Nell'ambito dei controlli sulla corretta amministrazione, il Collegio verifica e approfondisce le cause di irregolarità e delle anomalie gestionali, delle lacune dei processi contabili e degli assetti organizzativi, nonché i relativi interventi correttivi individuati dalla Società.

Nello svolgimento della propria attività il Collegio si avvale, oltre che delle strutture di controllo del Patrimonio BancoPosta (Risk Management, Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio), del supporto delle funzioni di controllo di Poste Italiane, instaurando un continuo dialogo e un fattivo scambio di informazioni. In ragione di tale stretto collegamento, il Collegio esprime il proprio parere in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo di Bancoposta e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni.

11. Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta

**11.2 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI
DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA****11.2.1 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Il sistema dei controlli interni è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

Nell'ambito dei principi di riferimento adottati a livello di Gruppo, l'“Ambiente di controllo”, inteso come il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità, rappresenta una delle componenti più rilevanti del sistema dei controlli. Esso include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la “cultura” dell'Azienda.

Gli elementi che in Bancoposta caratterizzano questo ambito sono principalmente rappresentati da:

- il Codice Etico di Gruppo;
- il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e le relative procedure aziendali predisposte;
- la struttura organizzativa di Bancoposta, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il “Disciplinare Operativo Generale” che, in esecuzione di quanto previsto nel Regolamento del Patrimonio, individua e regola le attività che le diverse funzioni di Poste Italiane svolgono nell'ambito della gestione del Patrimonio destinato, nonché i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte.

Con riguardo all'assetto del Patrimonio destinato, il modello organizzativo in essere prevede che Bancoposta:

- abbia al suo interno unità organizzative di *staff* (per es., Amministrazione e Controllo) che operano in raccordo funzionale con le omologhe funzioni Corporate di Poste Italiane;
- sia dotata di funzioni di controllo fornite dei requisiti di autonomia e indipendenza, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di Vigilanza della Banca d'Italia: Risk Management, Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio. Peraltro, in un'ottica di ricerca di sinergie e valorizzazione delle specifiche competenze, sono condivise tra le suddette funzioni di controllo le tecniche e le metodologie di valutazione dei rischi e dei controlli e periodicamente gli esiti delle verifiche effettuate;
- si avvalga dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in linea con quanto previsto nel Disciplinare Operativo Generale.

Inoltre, nel sistema dei controlli interni di Bancoposta, le diverse funzioni aziendali sono coinvolte a vario titolo, con diversi ruoli e responsabilità.

Le attività della Revisione Interna Bancoposta, in coerenza con le previsioni normative contenute nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di controlli cui Bancoposta è sottoposta, sono finalizzate a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli con riferimento all'adeguatezza e all'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo a presidio delle attività di bancoposta, sulla base dei risultati delle verifiche condotte ed indicate nel Piano annuale di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le attività del 2013 sono state sintetizzate nella relazione annuale di audit, documento finalizzato a fornire periodica informativa agli Organi aziendali in merito alla funzionalità del complessivo sistema dei controlli, con riferimento all'adeguatezza ed efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo a presidio delle attività di bancoposta. Tali attività sono state svolte avvalendosi anche dei risultati della funzione Controllo Interno/Internal Auditing di Poste Italiane a cui sono demandate, in base allo specifico allegato esecutivo del Disciplinare Operativo Generale, le attività di IT audit e le verifiche presso le strutture territoriali di Poste Italiane connesse ai processi e ai prodotti di bancoposta.

Il rischio di non conformità al quadro normativo e regolamentare di riferimento del Patrimonio BancoPosta rientra nel perimetro della funzione Compliance la quale fornisce, tra l'altro, consulenza e supporto alle unità operative e di *business* e predisponde la necessaria informativa periodica ai vertici aziendali; le tre fasi in cui si articola il processo di *compliance* sono le seguenti:

- Analisi normativa;
- *Compliance risk assessment*;
- Monitoraggio e verifiche.

In particolare, il processo di monitoraggio e verifica prevede lo svolgimento nel continuo dei controlli di secondo livello di Compliance, individuando e segnalando gli interventi correttivi da adottare, verificando l'efficacia delle azioni intraprese e il superamento dei fenomeni riscontrati.

La funzione Compliance predispone relazioni periodiche agli Organi Sociali e alle strutture di *business* aventi ad oggetto l'adeguatezza del presidio delle conformità.

Con riferimento ai temi dell'antiriciclaggio, la funzione Antiriciclaggio svolge attività di analisi normativa, *risk assessment* e svolge controlli di secondo livello in materia antiriciclaggio e antiterrorismo mentre la funzione Segnalazioni Antiriciclaggio ha il compito di analizzare le segnalazioni di operazioni sospette inoltrate dalla rete distributiva, valutando l'eventuale trasmissione della segnalazione all'Unità d'Informazione Finanziaria.

Le procedure aziendali che disciplinano i processi che influiscono sull'attività del Patrimonio BancoPosta, individuano le specifiche responsabilità di esecuzione dei controlli di linea (o di primo livello). A questo riguardo, assume particolare rilievo il sistema di controlli assicurato in ambito IT.

11.2.2 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

I rischi e le attività di controllo

Con la costituzione del Patrimonio BancoPosta, è stato individuato un compendio patrimoniale giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale e a tutela dei creditori di Bancoposta in grado di far fronte agli obblighi di un livello di patrimonializzazione adeguata in relazione al rischio.

La chiara individuazione dei rischi cui il Patrimonio è potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Il Disciplinare Operativo Generale e i disciplinari esecutivi (cd "disciplinari operativi interni") prevedono al riguardo che, con cadenza annuale, venga predisposta e aggiornata una *risk map* nella quale sono evidenziati tutti i rischi legati all'attività della funzione Bancoposta dettagliati per prodotto e servizio. In caso di accadimento dell'evento negativo viene individuata la funzione responsabile tramite la *risk map* e le eventuali perdite generate dall'evento vengono decurtate dai prezzi di riferimento riconosciuti.

Nel caso di perdite operative originate da eventi non già classificati all'interno della *risk map*, la funzione Bancoposta curerà gli approfondimenti necessari a condividere l'attribuzione di responsabilità con la funzione interessata. In caso di mancato accordo, la tematica verrà discussa nel Comitato Interfunzionale BancoPosta.

In attesa della formalizzazione del nuovo impianto di normativa prudenziale da applicare alle attività del Patrimonio BancoPosta, si fa comunque riferimento alla classificazione adottata nell'ambito della vigilanza prudenziale⁴⁶, in base alla quale le principali tipologie di rischi cui il Patrimonio è esposto nell'esercizio della propria attività tipica sono rappresentati da:

- rischio di credito (compreso controparte);
- rischio di mercato (compreso il rischio di tasso sul portafoglio bancario);
- rischio di concentrazione;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

I processi di misurazione e controllo dei rischi coinvolgono diverse funzioni dedicate al presidio di categorie/aree di rischio in base ad approcci e modelli di riferimento specifici del relativo perimetro di competenza che si caratterizzano per un diverso grado di maturazione delle rispettive attività.

46. Lo schema delle disposizioni di vigilanza prudenziale per il BancoPosta è attualmente in corso di consultazione pubblica sul sito web della Banca d'Italia, la consultazione è aperta fino al 28 aprile 2014.

11. Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta

Nell'ambito delle funzioni aziendali di controllo interno, Risk Management di Bancoposta è la funzione dedicata al presidio dei rischi operativi e finanziari, assicura quindi una puntuale valutazione del profilo di rischio dei prodotti finanziari collocati alla clientela, fornendo adeguata consulenza e supporto alle unità operative e di *business* coinvolte nel processo di produzione e collocamento dei prodotti e predisponendo la necessaria informativa periodica. Le attività di Risk Management sono definite in funzione della prospettiva di prima applicazione delle regole di vigilanza prudenziale (cd Normativa di Basilea), con riferimento, sia ai requisiti patrimoniali minimi ("primo pilastro"), sia ai processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("secondo pilastro"). In particolare, nel 2013 è stato sostanzialmente completato il processo di formalizzazione delle *policy* aziendali sui principali rischi rilevanti per il Patrimonio, con l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dei documenti riferiti al processo ICAAP⁴⁷ e alla gestione del rischio di liquidità. Inoltre è stato redatto, ancora a titolo sperimentale (in assenza di un vincolo normativo), un nuovo Resoconto ICAAP, volto a rappresentare il processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, gli strumenti a disposizione e gli elementi numerici riferiti al 31 dicembre 2012 e integrati da valutazioni prospettiche e di scenario. Il documento, dopo la presentazione al Comitato Interfunzionale e l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, è stato inviato a Banca d'Italia.

Nell'ambito del processo di definizione della linee strategiche 2014-2016, è stata altresì condotta un'analisi preventiva di simulazione dell'evoluzione dei rischi nello scenario operativo e di mercato previsto dal Piano, che ha anche consentito di definire dei valori-soglia di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica, che sono oggetto di monitoraggio con cadenza trimestrale.

Con riferimento agli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro, la categoria di rischio più rilevante è rappresentata dai rischi operativi, soprattutto se misurati con gli approcci di base (*Basic Indicator Approach* o "BIA") o standardizzato (*Standardized Approach* o "TSA"), in quanto il capitale regolamentare necessario è calcolato applicando coefficienti fissati dalla normativa⁴⁸ al totale dei ricavi da interessi e commissioni (al lordo dei costi operativi), che per Bancoposta superano i cinque miliardi annui. Vi sono poi assorbimenti minori per i rischi di credito, di controparte e di cambio.

In un'ottica di secondo pilastro assume rilevanza, oltre ai rischi sopra citati, anche il rischio di tasso di interesse, derivante dagli sbilanci in termini di durata finanziaria sussistenti tra le attività (prevalentemente costituite da Titoli di Stato e depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze) e le passività (conti correnti postali da clientela privata e da Pubblica Amministrazione).

L'attività del Patrimonio è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, riconducibile prevalentemente al collocamento di prodotti di investimento, emessi da istituti terzi, quali Fondi immobiliari e titoli obbligazionari strutturati, nonché polizze assicurative emesse da Poste Vita SpA. In tale ambito, nel mese di luglio 2008, in conformità a quanto previsto dalla normativa UE *Markets in Financial Instruments Directive* (Direttiva 2004/39/CE "MiFID"), Poste Italiane ha adottato il modello di "servizio di consulenza".

Per quanto concerne l'evoluzione dei rischi rilevanti, l'esercizio è stato caratterizzato da un sensibile allentamento delle tensioni registrate nel biennio precedente sul valore di mercato dei Titoli di Stato italiani.

In particolare, tranne che nelle settimane di incertezza immediatamente successive alle elezioni politiche di febbraio, nel 2013 è proseguito il *trend* di riduzione dei rendimenti dei Titoli di Stato italiani, determinando l'accumularsi di significative plusvalenze da valutazione dei titoli iscritti in bilancio, in parte realizzate a Conto economico nell'ambito di una strategia di tendenziale riduzione della *duration* media degli impieghi.

Tale strategia finanziaria è stata definita in coerenza con gli interventi correttivi sul modello di stima della persistenza dei conti correnti, definiti dal Risk Management in considerazione delle osservazioni ispettive della Banca d'Italia, che si sono concretizzati in primo luogo nella riduzione da 30 a 20 anni dell'orizzonte temporale massimo considerato per la raccolta da privati (*cut-off*).

Per le informazioni di dettaglio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si fa rinvio ai Bilanci di Poste Italiane (7. Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2013).

47. L'acronimo "ICAAP" indica l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ovvero il processo aziendale di auto-valutazione dell'adeguatezza dei mezzi patrimoniali a disposizione a fronte dei rischi assunti. Detto processo, unitamente al processo di valutazione da parte delle autorità di vigilanza (*Supervisory Review Process* o "SREP"), costituisce il "secondo pilastro" di Basilea 2.

48. Nel BIA il coefficiente è unico e pari al 15%; nel TSA vi sono tre coefficienti (12%, 15% e 18%), a seconda della linea di *business* che genera i ricavi.

11.3 GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Principali indicatori ¹⁾	2012	2013
ROA ¹⁾	0,66%	0,70%
ROE ²⁾	27%	23%
Margine interesse/Margine intermediazione ³⁾	29%	28%
Costi operativi/Margine intermediazione ⁴⁾	89%	88%

¹⁾ I principali indici di redditività comunemente utilizzati, risentono delle peculiarità del Patrimonio BancoPosta e del fatto che i valori riconosciuti alle funzioni di Poste Italiane sono classificati nella voce "spese amministrative"; tali indici, pertanto, non devono essere valutati in valore assoluto o in confronto con il mercato, ma unicamente nel tempo.

²⁾ Rappresenta il rapporto tra il Risultato netto e il totale attivo del periodo.

³⁾ Rappresenta il rapporto tra il Risultato netto e il Patrimonio netto dedotti l'Utile di periodo e le Riserve da valutazione.

⁴⁾ Rappresenta il contributo fornito dalla redditività della gestione raccolta/impieghi rispetto all'attività di intermediazione.

⁵⁾ Cost/income ratio.

11.3.1 GESTIONE ECONOMICA

PRINCIPALI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci (dati in milioni di euro)	2012	2013	Variazioni	
			Valori	%
Margine di interesse	1.501	1.524	23	1,5
Commissioni nette	3.498	3.519	21	0,6
Margine di intermediazione	5.152	5.353	201	3,9
Risultato netto della gestione finanziaria	5.151	5.344	193	3,7
Costi operativi	(4.604)	(4.717)	(113)	2,5
Utile/(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	547	627	80	14,6
Utile/(Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	343	374	31	9,0
Utile/(Perdita) d'esercizio	343	374	31	9,0

L'andamento economico dell'esercizio, seppur caratterizzato dal perdurare di un contesto di mercato difficile, evidenzia un positivo risultato della gestione che ha condotto a conseguire utili per 374 milioni di euro (343 milioni di euro di risultato netto positivo conseguito nel 2012).

Nel dettaglio, il margine di interesse si attesta a 1.524 milioni di euro (1.501 milioni di euro nel 2012) e rappresenta il saldo tra:

- gli interessi attivi derivanti dal rendimento degli impieghi fruttiferi in Titoli di Stato e depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per 1.751 milioni di euro (1.783 milioni di euro nel 2012);

11. Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta

- gli interessi passivi che ammontano a 227 milioni di euro (282 milioni di euro nell'esercizio precedente) e accolgono 185 milioni di euro da riconoscere alla clientela sulla raccolta da conti correnti (229 milioni di euro nel 2012) e 42 milioni di euro (53 milioni di euro nel 2012) da riconoscere a primari istituti di credito, partner di operazioni in Pronti contro termine.

La variazione in diminuzione degli interessi passivi riconosciuti alla clientela privata, generata dalla progressiva riduzione del tasso promozionale sui nuovi incrementi di raccolta, a fronte di campagne commerciali lanciate nel 2012, ha più che compensato la contrazione del rendimento degli impieghi derivanti dalla raccolta da clientela pubblica investita presso il MEF (il cui tasso è passato da 3,90% al 31 dicembre 2012 a 2,61% del 31 dicembre 2013), determinando una positiva variazione del margine di interesse.

Le commissioni nette crescono di 21 milioni di euro (3.519 milioni di euro nel 2013, contro 3.498 milioni di euro del 2012), beneficiando dell'aumento delle commissioni attive che passano da 3.541 milioni di euro del 2012 a 3.564 milioni di euro nel 2013 e accolgono per 1.620 milioni di euro le attività rese, nell'ambito della convenzione con Cassa Depositi e Prestiti (1.649 milioni di euro nel 2012), per 1.152 milioni di euro i servizi di incasso e pagamenti vari (1.159 milioni di euro nel 2012) e per 792 milioni di euro (733 milioni di euro nel 2012) altri servizi offerti alla clientela, tra cui, quelli connessi alle spese di tenuta conto.

Le commissioni passive ammontano a 45 milioni di euro (in linea con i 44 milioni di euro dell'esercizio precedente) e sono in larga parte ascrivibili ai servizi correlati all'adesione ai circuiti di regolamento delle carte di debito/credito.

Positivo anche il risultato del margine di intermediazione che cresce per 201 milioni di euro (5.353 milioni di euro nel 2013, contro 5.152 milioni di euro del 2012) per effetto, oltre che del positivo apporto del margine di interesse e delle commissioni nette, dei risultati afferenti all'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) (287 milioni di euro nel 2013, contro 50 milioni di euro del 2012) che riflette anche l'adeguamento del profilo temporale degli investimenti coerente con la rivisitazione della parametrizzazione del modello comportamentale della raccolta in conti correnti.

Il Risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 5.344 milioni di euro (5.151 milioni di euro nel 2012) ed è comprensivo delle rettifiche di valore su crediti per 9 milioni di euro che includono prevalentemente la svalutazione dei conti correnti della clientela con saldo debitore.

COSTI OPERATIVI

Costi operativi (dati in milioni di euro)	2012	2013	Variazioni	
			Valori	%
Spese amministrative:	4.585	4.615	30	0,7
a) spese per il personale	80	88	8	10,0
b) altre spese amministrative	4.505	4.527	22	0,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2	82	80	n.s.
Altri oneri/(proventi) di gestione	17	20	3	17,6
Totale Costi operativi	4.604	4.717	113	2,5

n.s.: non significativo

I costi operativi registrano una crescita del 2,5%, passando da 4.604 milioni di euro del 2012 a 4.717 milioni di euro nel 2013, imputabile prevalentemente ai maggiori accantonamenti netti effettuati nell'esercizio al fondo oneri non ricorrenti (61 milioni di euro), a copertura di rischi legati a istanze della clientela relative a strumenti e prodotti di investimento con caratteristiche da questa ritenute non coerenti con i propri profili e/o con *performance* non in linea con le attese. Alla formazione del saldo degli accantonamenti netti hanno altresì contribuito 21 milioni di euro stanziati a copertura di prevedibili passività relative a contenziosi giudiziari di varia natura con terzi.



In crescita anche le altre spese amministrative (4.527 milioni di euro nel 2013, contro 4.505 milioni di euro del 2012) che accolgono, per 4.424 milioni di euro, i prezzi di trasferimento riconosciuti alle altre funzioni di Poste Italiane, in coerenza con il Disciplinare Operativo Generale e in applicazione degli specifici disciplinari operativi interni. Tali valori includono i costi per l'utilizzo della Rete Commerciale.

Le spese per il personale ammontano a 88 milioni di euro (80 milioni di euro nel 2012) e si riferiscono alle risorse impiegate nell'ambito della funzione Bancoposta e rappresentate nella tabella sotto riportata. Di fatto, però occorre evidenziare che il Patrimonio destinato si avvale, nello svolgimento delle proprie attività e in linea con quanto previsto dal Disciplinare Operativo Generale e relativi allegati Disciplinari operativi interni, dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in particolare dei servizi resi dal personale operante nell'ambito degli Uffici Postali e del Contact Center.

ORGANICO PATRIMONIO BANCOPOSTA

Organico	Numero medio dei dipendenti ^(*)	
	2012	2013
Dirigenti	45	46
Quadri - A1, A2	388	416
Livelli B, C, D, E, F	1.324	1.320
Tot. unità tempo indeterminato	1.757	1.782

^(*) Dati espressi in *full time equivalent*.

11. Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta

11.3.2 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA**STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO**

Voci dell'Attivo		
(dati in milioni di euro)	31/12/12	31/12/13
Cassa e disponibilità liquide	3.181	3.078
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.456	24.421
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.048	15.221
Crediti verso banche	527	376
Crediti verso clientela	9.887	8.356
Derivati di copertura	12	32
Attività fiscali	460	271
Altre attività	1.237	1.350
Totale dell'Attivo	51.808	53.105
Voci del Passivo e del Patrimonio netto		
(dati in milioni di euro)	31/12/12	31/12/13
Debiti verso banche	3.484	3.484
Debiti verso clientela	43.462	43.998
Derivati di copertura	816	471
Passività fiscali	320	439
Altre passività	1.900	1.870
Trattamento di fine rapporto del personale	19	18
Fondi per rischi e oneri	282	348
Totale del passivo	50.283	50.628
Patrimonio netto	1.525	2.477
<i>di cui:</i>		
<i>Riserva di costituzione</i>	<i>1.000</i>	<i>1.000</i>
<i>Utili portati a nuovo esercizi precedenti</i>	<i>256</i>	<i>599</i>
<i>Riserve da valutazione</i>	<i>(74)</i>	<i>504</i>
<i>Utile d'esercizio</i>	<i>343</i>	<i>374</i>
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	51.808	53.105

Con riferimento alle consistenze patrimoniali, al 31 dicembre 2013 la voce Cassa e disponibilità liquide ammonta a 3.078 milioni di euro (3.181 milioni di euro a fine 2012) e accoglie per 2.604 milioni di euro (2.487 milioni di euro al 31 dicembre 2012) disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori che derivano dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui libretti di deposito) non ancora riversati a Cassa Depositi e Prestiti, o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. La voce comprende, inoltre, depositi liberi presso Banche Centrali per 474 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 694 milioni di euro del 31 dicembre 2012 per effetto della consistente dotazione del deposito libero presso Banca d'Italia derivante da significativi incassi interbancari degli ultimi giorni del 2012.

La liquidità riveniente dai conti correnti della Pubblica Amministrazione è obbligatoriamente investita presso il MEF ed è remunerata a un tasso variabile in conformità a quanto previsto da apposita convenzione per i servizi di Tesoreria affidati a Bancoposta sottoscritta l'8 maggio 2009 e successivamente integrata da atti aggiuntivi, l'ultimo dei quali sottoscritto nel mese di marzo 2013, che ne hanno esteso la validità fino al 31 dicembre 2013.

In conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007, i fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata sono invece obbligatoriamente investiti in titoli governativi dell'area euro.

Nella citata convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria, è inoltre previsto che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito presso lo stesso Ministero, cd conto *Buffer* finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso correntisti. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile commisurato al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO) della BCE.

L'aumento della raccolta diretta da clientela privata (per i cui dettagli si rimanda al capitolo successivo "Attività del periodo del Patrimonio BancoPosta") ha generato maggiori investimenti in titoli determinando un incremento della consistenza delle attività finanziarie disponibili per la vendita e di quelle detenute sino alla scadenza, che ammontano rispettivamente a 24.421 milioni di euro (+1.965 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012) e 15.221 milioni di euro (+1.173 milioni di euro rispetto a fine 2012). Nel dettaglio, le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono pressoché integralmente investimenti in Titoli di Stato italiani e, in via residuale, azioni Mastercard e VISA, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza corrispondono invece al portafoglio *Held To Maturity* e comprendono investimenti in titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa.

Con riferimento a entrambi gli aggregati, occorre precisare che, nel corso dell'esercizio, alcune operazioni di acquisto e vendita sono state effettuate per l'adeguamento del profilo temporale degli investimenti coerente con la rivisitazione della parametrizzazione del modello comportamentale della raccolta in conti correnti richiesta da Banca d'Italia.

I crediti verso la clientela registrano una diminuzione del 15,5% (8.356 milioni di euro a fine 2013, contro 9.887 milioni di euro di fine 2012) ascrivibile al minor saldo del deposito corrispondente alla raccolta in conti correnti postali da Pubblica Amministrazione, nonché del *Buffer*.

La consistenza dei debiti verso banche è di 3.484 milioni di euro (in linea con l'esercizio 2012) e accoglie principalmente debiti per Pronti contro termine per 3.193 milioni di euro (3.042 milioni di euro al 31 dicembre 2012) connessi al finanziamento triennale stipulato nel febbraio del 2012 con Banca IMI SpA e remunerato al tasso sulle operazioni di rifinanziamento *REFI* aumentato di un differenziale negoziato con la controparte.

L'incremento netto dei debiti verso clientela (+536 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012) è principalmente legato all'aumento della raccolta in conti correnti (i debiti verso correntisti ammontano a 40.081 milioni di euro, contro 38.780 milioni di euro di fine 2012) parzialmente assorbito dalla riduzione dei Pronti contro termine (1.730 milioni di euro contro 2.524 milioni di euro al 31 dicembre 2012) per effetto del rimborso della prima rata del finanziamento stipulato nel mese di febbraio 2012 con Cassa Depositi e Prestiti, remunerato al tasso indicizzato *REFI* aumentato di un differenziale.

Il Patrimonio BancoPosta, nello svolgimento delle proprie attività si avvale dell'infrastruttura immobiliare (per es., utilizzo e gestione degli spazi per lo svolgimento della propria attività operativa) e tecnologica (per es., progettazione e realizzazione nuovi servizi, gestione evolutiva e manutenzione delle applicazioni gestionali e di *business*) proprie di Poste Italiane SpA. A tal riguardo, nel 2013 sono stati effettuati, tra l'altro, investimenti industriali finalizzati al rinnovo tecnologico e potenziamento degli apparati di *storage*, in ottica di garantire la continuità operativa dei servizi finanziari (*Business Continuity & Disaster Recovery*), nonché al rinnovo dell'architettura informatica degli ATM per garantire una più adeguata ed efficiente erogazione dei servizi.

Lo svolgimento di tali attività è regolato dai disciplinari operativi interni e remunerato mediante i prezzi di trasferimento riconosciuti dal Patrimonio alle diverse funzioni di Poste.

Il Patrimonio netto del Patrimonio BancoPosta ammonta al 31 dicembre 2013 a 2.477 milioni di euro (1.525 milioni di euro la consistenza di fine 2012) e accoglie, oltre alla riserva di costituzione di 1 miliardo di euro e all'attribuzione a riserva degli utili conseguiti negli esercizi precedenti (599 milioni di euro), la variazione positiva di valore delle riserve di *fair value* degli investimenti in titoli disponibili per la vendita per 504 milioni di euro, nonché l'Utile netto conseguito nell'esercizio di 374 milioni di euro.

11. Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta

11.4 ATTIVITÀ DEL PERIODO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA**CONTESTO NORMATIVO**

Nel corso del 2013 il contesto normativo del Patrimonio BancoPosta è stato oggetto di rivisitazione in materia di servizi di pagamento in ambito europeo (PSD - *Payment Services Directive*) per effetto dell'emanazione del Regolamento 260/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio e delle relative istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del febbraio 2013. La nuova disciplina delinea criteri e modalità per la migrazione agli standard europei (SEPA) dei bonifici e degli addebiti diretti; il processo di migrazione si è concluso nel mese di febbraio 2014. A tal riguardo, Poste Italiane ha provveduto all'aggiornamento dei contratti quadro sui servizi di pagamento a valere sui conti correnti e dei contratti di conto corrente e allo sviluppo degli interventi informatici, procedurali e formativi necessari per l'adeguamento ai nuovi requisiti normativi.

Nel 2013 inoltre è stato avviato uno studio di fattibilità relativo alle modalità di applicazione a Bancoposta del Regolamento EMIR (*European Market Infrastructure Regulation*), approvato il 29 marzo 2012 dal Parlamento Europeo, che stabilisce nuove regole per i contratti derivati negoziati OTC (*Over the Counter* cioè al di fuori delle piattaforme finanziarie regolamentate), con l'obiettivo di aumentare la trasparenza sul mercato e ridurre il rischio sistemico favorendo la centralizzazione delle transazioni presso controparti centrali.

A seguito dell'emanazione del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (convertito con modifiche dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221), tra le attività di bancoposta è stata ricompresa la possibilità di svolgere attività di promozione e collocamento di prodotti e servizi bancari e finanziari fuori sede. In tal senso, l'Azienda ha avviato un progetto per sviluppare l'offerta fuori sede con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento e assicurativi nei confronti della clientela *retail*.

Con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento, disciplinati dalla normativa comunitaria MiFID (*Markets in Financial Instruments Directive*), sono proseguiti gli interventi di consolidamento e ulteriore sviluppo del modello di servizio. In tale ambito, assumono particolare rilevanza le attività che prevedono, tra l'altro, l'arricchimento del processo di valutazione di adeguatezza dell'investimento, l'implementazione della procedura per la classificazione della clientela (al dettaglio, professionale, qualificata), anche ai fini della prevista estensione del servizio di consulenza alle persone giuridiche con prodotti/servizi dedicati al target di clientela "professionale".

Al fine di assicurare il consolidamento dei presidi aziendali per il rispetto della disciplina sulla "trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", sono stati integrati alcuni contenuti degli strumenti di pubblicità e dei documenti informativi precontrattuali, rafforzate le procedure operative interne e ampliati i contenuti della formazione del personale della rete commerciale. Sono stati inoltre delineati gli interventi per una trattazione efficace dei reclami della clientela, anche al fine di assicurare l'allineamento dei criteri di valutazione delle istanze con gli orientamenti dell'Arbitro Bancario e Finanziario.

In materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, nel corso del 2013 è proseguito il percorso di ulteriore evoluzione dei processi e dei presidi in tutte le componenti del sistema antiriciclaggio (adeguata verifica, registrazione delle operazioni nell'Archivio Unico Informatico, segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette) e antiterrorismo, nell'ambito di un programma di adeguamento strutturato per il quale sono state previste fasi progressive di rilasci informatici e procedurali.

In particolare, sono state avviate le attività di analisi per la definizione degli interventi, di processo e informatici, finalizzati al recepimento del Provvedimento Banca d'Italia del 3 aprile 2013 (recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231), in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. Il suddetto Decreto fa prevalentemente riferimento al principio "dell'approccio basato sul rischio", per il quale l'intensità e l'estensione degli obblighi di adeguata verifica della clientela vanno modulate secondo il grado di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Tale approccio costituisce un'applicazione del più ampio principio di proporzionalità; mira a massimizzare l'efficacia dei presidi aziendali, razionalizzare l'uso delle risorse, ridurre gli oneri a carico dei destinatari.

RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

Banca d'Italia

Nel corso del 2013 sono proseguite le attività di adeguamento e rafforzamento dei presidi organizzativi, procedurali e informatici nell'ambito delle aree di miglioramento delineate a seguito delle verifiche di conformità da parte del "Servizio rapporti esterni e affari generali" dell'Area Vigilanza della Banca d'Italia condotte nel corso del 2012.

Le tematiche esaminate hanno riguardato, tra l'altro, l'antiriciclaggio, la trasparenza delle condizioni contrattuali e la correttezza dei comportamenti con la clientela. L'esito di tali analisi è stato comunicato con lettera del 18 dicembre 2012, in relazione alla quale Poste Italiane ha provveduto a formulare le proprie osservazioni con lettera inviata all'Autorità il 13 marzo 2013.

CONSOB

Nel mese di aprile è stata avviata da parte di CONSOB, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 58/1998, una verifica ispettiva avente a oggetto le modalità di svolgimento dei servizi di investimento. Le attività ispettive sono in corso di svolgimento.

PROCEDIMENTI PENDENTI

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

Con nota del 5 novembre 2012 l'AGCM ha comunicato l'avvio di un procedimento (**PS/8510**) ai sensi dell'art. 27, comma 3, del D.Lgs. 206/2005 (Codice del Consumo), nonché ai sensi dell'art. 6 del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie" e contestualmente ha fatto richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Regolamento in relazione alla promozione "PROMO 4%" sui conti BancoPosta Più e BancoPosta Click, effettuata nell'arco temporale dicembre 2011-marzo 2012. L'Autorità, in particolare, ha contestato le modalità con cui sono state reclamizzate le caratteristiche e le condizioni economiche del servizio e ha applicato una sanzione in misura ridotta di 250mila euro liquidata in data 11 luglio 2013. La Società, nel mese di settembre, ha impugnato di fronte al TAR del Lazio il provvedimento.

OFFERTA COMMERCIALE

L'offerta commerciale realizzata dal Patrimonio BancoPosta nel corso del 2013 è stata orientata allo sviluppo del *cross-selling* e all'incremento delle giacenze sui conti correnti, grazie a offerte e iniziative mirate a rispondere alle esigenze dei singoli target di clientela, allo sviluppo e presidio del mercato del risparmio postale, nonché all'aumento della penetrazione sul mercato dei finanziamenti.

Il comparto dei conti correnti privati è stato caratterizzato dal *restyling* dell'offerta del Conto BancoPosta Più, rinnovato per effetto dell'ampliamento della gamma di prodotti/servizi che concorrono all'azzeramento del canone annuo del conto.

Al fine di incentivare il trattenimento delle masse raccolte nel corso del 2012, i correntisti rientrati nella "Promozione 4%" sul tasso creditore hanno avuto la possibilità di aderire a due nuove iniziative che prevedevano la retrocessione di un tasso del 3% lordo fino al 30 giugno 2013 e del 2,50% lordo fino al 30 settembre 2013, ed è stata confermata anche per il 2013 la promozione del tasso del 2% lordo sul Conto BancoPosta Click.

Inoltre, per rispondere alle esigenze della clientela che predilige in misura crescente i canali on line per l'utilizzo dei servizi finanziari, a dicembre 2013 è stata lanciata la sottoscrizione del Conto BancoPosta Click con firma digitale ed è stata realizzata la "App Conto BancoPosta", applicazione che permette di accedere direttamente dallo *smartphone* o *tablet* ai servizi informativi per i conti correnti BancoPosta Click, BancoPosta e BancoPosta Più.

Le PMI, a seguito dell'evoluzione del mercato commerciale di riferimento e del conseguente incremento di richieste, sono state destinatarie di numerose iniziative, differenziate per specifici segmenti di clientela. In particolare, nell'ambito dell'offerta Selezione Impresa, sono stati sviluppati nuovi *bundle* dedicati a liberi professionisti (che collegano conto, *remote*

11. Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta

banking, prodotti di finanziamento oppure conto e mobile/POS) e amministratori di condominio (che collegano conto, bollettino, prodotti assicurativi dedicati); al di fuori dell'offerta Selezione Impresa, per il segmento liberi professionisti e ditte individuali, sono stati realizzati dei *bundle* anche per la clientela in migrazione (che collega conto, *remote banking* e prodotti di finanziamento).

Il settore della monetica, presidiato dalla carta Postamat Maestro (6,8 milioni di carte a dicembre 2013 contro 6,6 milioni di carte al 31 dicembre 2012) e dalla carta Postepay (10,5 milioni di carte a dicembre 2013 contro 9,6 milioni di carte al 31 dicembre 2012), è stato caratterizzato, nel corso del 2013, tra l'altro, dall'estensione della nuova tecnologia *contactless* alle carte di debito Postamat Maestro e alle Postepay Standard di Lombardia e Lazio, nonché dall'incentivo all'utilizzo delle carte in modalità di pagamento Paypass in *partnership* con Mastercard. Nel corso dell'esercizio è stata avviata la distribuzione della multiapplicazione Postepay EnelMia, sviluppata insieme a Enel Energia.

Il canale di ricarica esterno delle Postepay, rappresentato dalle circa 40mila ricevitorie SISAL, dagli oltre 16mila tabaccai abilitati tramite Banca ITB, dall'*home banking* delle Banche del Gruppo BPM e dalla SNAI e altre reti convenzionate, contribuisce a supportare il posizionamento competitivo e di *leadership* del prodotto, garantendo un'ampia capillarità e circolarità del servizio di ricarica sul mercato. Nel 2013, attraverso le reti esterne, sono state realizzate oltre 21,6 milioni di ricariche (18 milioni nel 2012).

Infine, con riferimento all'iniziativa "La Carta dello Studente - IoStudio", avviata dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) e finalizzata a erogare agli studenti una carta elettronica di riconoscimento che permetta la fruizione dei servizi e delle agevolazioni previste dal MIUR per attività sociali e culturali, nel corso del 2013 Poste Italiane, in raggruppamento di scopo con Postecom e PosteMobile, si è aggiudicata la realizzazione di un progetto, della durata di 5 anni, che prevede la proposizione di una carta in *co-branding* evoluta, da distribuire a tutti gli studenti iscritti alle scuole di secondo grado e agli studenti delle Università che aderiranno al progetto che, oltre ad avere la funzionalità istituzionale di carta di riconoscimento dello status di studente e permettere la fruizione dei servizi offerti dal MIUR, sarà integrata con una serie di funzioni finanziarie proprie della Postepay con annesso sistema di sconti, basato sull'iniziativa Sconti BancoPosta. BancoPosta ha inoltre continuato a sostenere lo sviluppo delle carte Postepay, rinnovando la sponsorizzazione dell'evento Postepay Rock in Roma, l'evento di maggior rilievo a livello nazionale in ambito musicale.

Nell'ambito dei servizi di incasso e di pagamento sono state intraprese diverse iniziative finalizzate a dare nuovo impulso allo strumento del bollettino postale. A tal riguardo, è stato avviato il processo di apertura del servizio di accettazione dei Bollettini postali alla Grande Distribuzione Organizzata ed è stata realizzata, in collaborazione con Banca ITB, una campagna pubblicitaria per incentivare l'utilizzo della rete delle tabaccherie convenzionate per l'accettazione dei bollettini postali (23,5 milioni di bollettini accettati nell'anno).

È stato stipulato un accordo con ACI che, grazie al collegamento in tempo reale agli archivi tributari regionali e provinciali, consente il pagamento del bollo auto in modalità on line presso gli Uffici Postali e tutti gli altri canali di Poste Italiane (Internet, mobile e reti terze). Al 31 dicembre 2013 il servizio è attivo nella maggior parte delle regioni italiane.

Tra i servizi di *acquiring*⁴⁹/POS dedicati alla clientela PMI, è stata avviata nel mese di novembre la commercializzazione del Mobile POS, che consente all'esercente convenzionato di utilizzare uno *smartphone* o *tablet* per gestire i pagamenti con carte di credito e debito, grazie a un'apposita App e al colloquio via *bluetooth* con un lettore carte.

È stato lanciato il servizio di prelievo da ATM Postamat per le carte del circuito cinese *Union Pay* e sono stati estesi i servizi di prelievo e pagamento anche alle carte aderenti al circuito PagoBancomat.

Nel settore dei prodotti di finanziamento, nel corso del 2013 sono state ridefinite le modalità di offerta di alcuni prodotti. In particolare:

- è stata rivisitata e ampliata l'offerta dei prestiti on line, caratterizzata da una procedura completamente on line attraverso l'utilizzo della firma digitale;
- è stato effettuato il *restyling* dell'offerta di Prontissimo BancoPosta con l'incremento dell'importo massimo richiedibile, della durata e una struttura di prezzo in base al profilo di rischio del cliente (*Risk Based Pricing*); è stata altresì introdotta la possibilità di richiedere, contestualmente al finanziamento, anche una polizza assicurativa a tutela del credito;

49. Per servizio di *acquiring* si intende l'intermediazione dei flussi finanziari relativi all'accettazione delle carte a valere sui circuiti internazionali Maestro, MasterCard, Visa Electron, VPAY, Visa per la vendita di merci o servizi le cui transazioni vengono effettuate mediante terminali POS.



- è stata ampliata la distribuzione del prestito finalizzato agli acquisti di prodotti, richiedibili presso tutti gli Uffici Postali, commercializzati da PosteShop;
- è stata estesa a tutti gli Uffici Postali abilitati alla vendita dei prestiti personali (oltre 9 mila) l'offerta del miniprestito Specialcash Postepay che, sviluppato in collaborazione con il partner finanziario Compass SpA, può essere richiesto da tutti i titolari di carta Postepay nominativa e ricaricabile.

Inoltre, in linea con la consueta attenzione alle famiglie in difficoltà, è stata offerta ai residenti delle zone interessate dagli eventi alluvionali, come la Toscana e l'Umbria, la possibilità di richiedere la sospensione del pagamento delle rate del mutuo ed è stato prorogato il "Piano famiglie" dell'ABI (accordo per la sospensione delle rate del mutuo); è stato infine riattivato il processo per consentire ai mutuatari Bancoposta di aderire al fondo di solidarietà per le famiglie in difficoltà. Sempre nell'ambito dei prodotti di finanziamento, è stata ulteriormente ampliata l'offerta del prodotto Quinto BancoPosta; dal mese di aprile, infatti, è possibile finanziare mediante cessione del quinto dello stipendio i dipendenti della Pubblica Amministrazione Locale e i Carabinieri, oltre ai dipendenti della Pubblica Amministrazione Centrale. Sul prodotto, richiedibile presso 3.700 Uffici Postali dotati di sala consulenza, è stata offerta fino al 30 giugno 2013 una promozione sul tasso per le tre categorie di clientela. Nel corso dell'anno è stato sostituito il partner finanziario del prodotto Cessione del Quinto della Pensione e avviata una nuova partnership con BNL Finance.

Con riferimento al collocamento dei prodotti del Risparmio Postale, l'esercizio 2013 è stato caratterizzato da un'importante rivisitazione della gamma emessa da Cassa Depositi e Prestiti (Libretti di risparmio e Buoni Fruttiferi Postali). Il difficile contesto macroeconomico, un *trend* di tassi di mercato in continua discesa e una concorrenza sempre più aggressiva, hanno reso necessario, infatti, rimodulare l'offerta per rispondere al meglio alle esigenze dei risparmiatori.

In particolare, sono state lanciate 6 nuove tipologie di Buoni Fruttiferi Postali:

- a) BFPFedeltà – con durata massima dapprima a 12 anni e successivamente a 3 anni e con struttura finanziaria a tasso fisso – destinati ai titolari di Buoni in scadenza naturale nel 2013;
- b) BFPRenditalia, con durata massima di 5 anni (successivamente modificata a 3 anni) e struttura finanziaria indicizzata al rendimento d'asta dei BOT a 6 mesi, a cui è aggiunta una maggiorazione di rendimento;
- c) BFPImpresa, con durata massima di 20 mesi e struttura finanziaria a tasso fisso dedicato alle PMI;
- d) BFPEuropa, con durata massima di 5 anni e con una struttura finanziaria mista (tasso fisso + *index linked*) idonea a soddisfare le esigenze più evolute di una clientela a indicizzare i propri investimenti all'andamento del mercato azionario;
- e) BFPRisparmiNuovi, con una durata di 3 anni, dedicato ai risparmiatori che desiderano investire nuova liquidità;
- f) BFPEredità Sicura della durata di 2 anni, destinato al reinvestimento delle somme derivanti da una successione.

Il contributo, in termini di raccolta lorda, dei Buoni lanciati nel 2013 è stato pari a circa 10 miliardi di euro.

Per quanto concerne i Libretti di risparmio, al fine di mantenere le masse acquisite nel corso del 2012 e di ottenerne di nuove, è stato lanciato il Libretto Nominativo Ordinario Smart caratterizzato da un tasso di interesse molto competitivo (3% e 2,5% lordo, a seconda del periodo di adesione), riconosciuto a quei clienti che nel corso del 2013 hanno adottato dei comportamenti premianti (per es., mantenimento del saldo entro una certa soglia, versamenti mensili). Il titolare del libretto Smart può operare sul sito di Poste Italiane attraverso il servizio RPOL, tramite il quale può consultare la lista movimenti, il saldo e la posizione Buoni collegata al proprio libretto; al servizio RPOL è associata l'APP gratuita Risparmio Postale per utilizzare il servizio attraverso *smartphone* e *tablet*.

Le adesioni al nuovo Libretto Smart sono state significative (quasi 789 mila libretti); al 31 dicembre 2013 il saldo su questi libretti ammontava a circa 19 miliardi di euro.

Con riferimento ai servizi di investimento, l'esercizio è stato caratterizzato da tre collocamenti obbligazionari emessi da Banca IMI, della durata di 6 anni e dedicati esclusivamente alla clientela apportatrice di nuova liquidità.

- "TassoMisto *Cap&Floor* BancoPosta", che punta sul rialzo dei tassi nel medio/lungo periodo e prevede per i primi due anni cedole fisse pagate annualmente, mentre per i successivi quattro anni cedole semestrali, legate all'andamento del tasso euribor a 6 mesi, incrementate di uno *spread* fisso con rendimento massimo (*cap*) e minimo (*floor*).

11. Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta

- “TassoFisso Sprint BancoPosta” e “TassoFisso Sprint BancoPosta - Serie2”, entrambi caratterizzati dal pagamento di interessi annuali predefiniti per tutta la loro durata, con la particolarità di prevedere, per il primo e l’ultimo anno, delle cedole fisse sensibilmente più alte.

Nel complesso sono stati collocati circa 589 milioni di euro.

Infine, nel corso dell’ultimo trimestre, quattro obbligazioni collocate da Poste nel 2009 ed emesse da Credit Suisse, Barclays e Mediobanca sono state oggetto di Offerte Pubbliche d’Acquisto da parte dei rispettivi emittenti. Le adesioni totali raccolte dalla clientela nel corso delle quattro operazioni ammontano a un nominale di circa 190 milioni di euro.

Nell’area dei sistemi di pagamento, *International Money Transfer*, sono state condotte importanti iniziative tese al consolidamento o sviluppo di *partnership* finalizzate all’estensione della copertura geografica estera e a rafforzare il presidio sul mercato delle rimesse. In tale contesto, è stato lanciato il servizio bilaterale di trasferimento fondi Eurogiro con le Poste Sammarinesi. Sono stati infine sottoscritti un accordo internazionale con *China Post* (PSBC) per il trasferimento di fondi tramite canale Eurogiro, un contratto per rinnovare la *partnership* con *MoneyGram* fino a marzo 2017 e un accordo Eurogiro con Ericsson, per avviare il servizio *Eurogirocash to mobile wallet* dall’Italia verso le Filippine.

Servizi on line

Con riferimento all’attività on line, anche nel 2013 i servizi di *home e corporate banking* associati al conto BancoPosta e al Conto BancoPosta Click hanno mantenuto un *trend* di crescita positivo con oltre 1,5 milioni di conti on line afferenti alla clientela *consumer* (1,3 milioni di conti *consumer* attivi a fine 2012) e circa 250mila conti *business* e PA (239mila a fine 2012); le operazioni dispositive della clientela sono state oltre 21 milioni (in linea con il 2012).

Tra i servizi classici di *internet banking*, il bollettino si conferma quello di maggior successo, con oltre 5,2 milioni di transazioni on line (5,6 milioni nel 2012) realizzate attraverso addebito su conto corrente e carte di credito/carta Postepay; di questi, oltre 800mila sono stati pagati attraverso il canale BancoPosta Click. Nel mese di ottobre è stato inoltre rilasciato il Bollettino Report Gold, funzionalità aggiuntiva del servizio BPIOL, che consente al cliente titolare del servizio di *remote banking* BPIOL di accedere on line all’archivio di conservazione sostitutiva di Poste Italiane per consultare ed esportare i dati e le immagini dei bollettini incassati negli ultimi dieci anni con conseguente eliminazione delle rendicontazioni cartacee.

Buoni anche i risultati delle altre operazioni dispositive, tra cui:

- 3,5 milioni di bonifici on line (2,9 milioni di transazioni nel 2012), di cui circa 900mila attraverso il canale BancoPosta Click (circa 640mila nel 2012);
- 4,1 milioni di ricariche telefoniche (4,6 milioni nel 2012);
- 5,1 milioni di ricariche PostePay (5 milioni nel 2012);
- 1,5 milioni di operazioni di postagiuro (in linea con il 2012).

Inoltre, nel comparto vendita dei prodotti finanziari on line, sono state effettuate circa 68mila sottoscrizioni di Buoni Fruttiferi Postali (65mila nel 2012), mentre i prestiti erogati on line sono stati oltre 2mila 900 (in linea con l’esercizio precedente).

Nel 2013 è continuato il collocamento dei certificati esclusivamente per il tramite della piattaforma di trading on line BancoPosta: nove sono stati i collocamenti di Certificati emessi da Banca IMI, UBS AG, UniCredit Bank AG, BNP Paribas, SG Issuers SA, Deutsche Bank AG e Credit Suisse AG.

Poste Italiane ha partecipato, inoltre, al consorzio di collocamento per l’Offerta Pubblica di Vendita (OPV) delle Azioni Moncler SpA, tramite la piattaforma di trading on line, e ha offerto la possibilità ai propri clienti di sottoscrivere i due nuovi BTP Italia.

Sullo stesso canale on line è inoltre possibile per la clientela di Poste Italiane negoziare oltre 10mila strumenti finanziari italiani ed esteri quali azioni, obbligazioni, Titoli di Stato, ETF, certificates e covered warrant, quotati su Borsa Italiana o EuroTlx.

RISULTATI**BANCOPOSTA**

Ricavi (dati in milioni di euro)	2012	2013	Var. %
Conti Correnti	2.924	2.931	0,2
Bollettini	573	567	(1,0)
Proventi degli Impieghi della raccolta	1.773	1.753	(1,1)
Altri Ricavi c/c e Carte prepagate	578	611	5,7
Trasferimento fondi^{*)}	64	63	(1,6)
Risparmio postale e investimento	1.959	2.004	2,3
Libretti e Buoni postali	1.649	1.620	(1,8)
Titoli di Stato	10	8	(20,0)
Azioni e obbligazioni	35	14	(60,0)
Polizze Assicurative	233	329	41,2
Fondi di investimento	13	17	30,8
Deposito Titoli	19	16	(15,8)
Servizi delegati	153	130	(15,0)
Prodotti di finanziamento	156	127	(18,6)
Altri prodotti^{***)}	63	71	12,7
Totale Ricavi Servizi Finanziari	5.319	5.326	0,1
Raccordo al Rendiconto Separato BancoPosta^{****)}	5	(11)	n.s.
Interessi e Commissioni attive del Patrimonio BancoPosta	5.324	5.315	(0,2)

n.s.: non significativo

*) La voce comprende tutti i ricavi da vaglia nazionali e internazionali e l'Eurogiro in entrata e in uscita.

**) La voce comprende i ricavi da F23, F24 e altri ricavi BancoPosta.

***) La voce include, principalmente, la remunerazione della liquidità propria e taluni proventi finanziari classificati, ai fini del Rendiconto Separato, in altre voci del Conto economico.

Giacenze (dati in milioni di euro)	31/12/12	31/12/13	Var. %
Conti Correnti^{*)}	41.452	43.903	5,9
Libretti Postali^{**)}	98.778	106.920	8,2
Buoni Fruttiferi Postali^{***)}	213.270	211.707	(0,7)

*) Trattasi della giacenza media del periodo. Il dato è comprensivo di *time deposit*, PCT e liquidità di Poste Italiane.

**) Le giacenze comprendono gli interessi di competenza nel periodo di riferimento, calcolati nell'ipotesi che tutti i BPF arrivino alla scadenza naturale.

Numero transazioni (dati in migliaia)	2012	2013	Var. %
Bollettini accettati	480.718	457.612	(4,8)
Vaglia nazionali	6.375	5.830	(8,5)
Vaglia internazionali	2.858	2.642	(7,6)
Import	1.605	1.460	(9,0)
Export	1.253	1.182	(5,7)
Pensioni e altri mandati	80.761	77.865	(3,6)
Modelli F23/F24	23.846	29.361	23,1

11. Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta

Volumi (dati in migliaia)	31/12/12	31/12/13	Var.%
Conti Correnti in essere con la clientela	5.883	6.023	2,4
Numero Carte di Credito	460	459	(0,2)
Numero Carte di Debito	6.623	6.756	2,0
Numero Carte Prepagate	9.559	10.550	10,4

I risultati dei Servizi Finanziari afferenti il Patrimonio BancoPosta evidenziano nel complesso una positiva *performance* dei ricavi (+0,2%) essenzialmente per effetto del positivo apporto dei ricavi del risparmio amministrato e gestito⁵⁰, che passano da 310 milioni di euro del 2012 a 384 milioni di euro nel 2013 (+23,9%) e della tenuta dei ricavi da conti correnti (+0,2% rispetto al 2012).

Nel dettaglio, i ricavi da conti correnti registrano un incremento di 7 milioni di euro (2.924 milioni di euro nel 2012 contro 2.931 milioni di euro nel 2013) riconducibile al positivo andamento del comparto degli altri ricavi accessori al conto corrente e carte prepagate, che aumentano del 5,7%, (611 milioni di euro nel 2013 contro 578 milioni di euro del 2012) e beneficiano dell'incremento dei proventi connessi all'emissione e utilizzo delle carte prepagate (la cui consistenza a fine 2013 ammonta a 10,6 milioni contro 9,6 milioni del 2012), nonché dell'effetto combinato della crescita dei volumi dei bonifici (8,1 milioni nel 2013 contro 7,2 milioni del 2012) e del *repricing* sul rilascio dei carnet di assegni e dei bonifici allo sportello in vigore dal 1° gennaio 2013.

I ricavi da accettazione bollettini evidenziano una flessione dell'1% (-6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente) a fronte di una riduzione del 4,8% del numero dei bollettini accettati (458 milioni di bollettini accettati nel 2013, contro 481 milioni del 2012).

Gli interessi derivanti dall'impiego della raccolta, nonostante l'incremento delle giacenze sui conti correnti (+2,4 miliardi di euro di giacenze), diminuiscono dell'1,1% (-20 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente), per effetto della riduzione dei tassi medi di impiego della raccolta.

Il comparto del Trasferimento Fondi registra una diminuzione dei ricavi dell'1,6% (63 milioni di euro nel 2013 contro 64 milioni di euro del 2012) imputabile principalmente alla flessione dei volumi delle transazioni del prodotto Vaglia Nazionale (5,8 milioni di transazioni nel 2013 contro 6,4 milioni del 2012) e dei volumi dei trasferimenti in ambito internazionale (2,6 milioni di transazioni nel 2013 contro 2,9 milioni del 2012).

Il collocamento dei Buoni Fruttiferi Postali e la raccolta sui Libretti Postali, i cui proventi sono legati al meccanismo convenzionale negoziato con Cassa Depositi e Prestiti SpA, su cui si riflette il conseguimento di predeterminati obiettivi di raccolta netta, hanno concorso alla formazione dei ricavi per 1.620 milioni di euro (1.649 milioni di euro nel 2012). Con riferimento alle masse gestite, al 31 dicembre 2013 la consistenza dei libretti è di 106,9 miliardi di euro (98,8 miliardi di euro nel 2012), mentre la consistenza dei BFP è di 211,7 miliardi di euro (213,3 miliardi di euro nel 2012).

Come sopra anticipato, il settore del risparmio amministrato e gestito registra un incremento dei ricavi del 23,9%, generato essenzialmente dalla positiva *performance* dei ricavi da collocamento di polizze assicurative (+41,2%), che passano da 233 milioni di euro del 2012 a 329 milioni di euro nel 2013 a fronte di una crescita dei premi raccolti del 25% (13,2 miliardi di euro nel 2013 contro 10,5 miliardi di euro del 2012) e, in via residuale, dal positivo apporto del comparto fondi, i cui proventi per commissioni passano da 13 milioni di euro del 2012 a 17 milioni di euro nel 2013.

I ricavi da collocamento azionario e obbligazionario flettono del 60% rispetto al 2012 (14 milioni di euro nel 2013 contro 35 milioni di euro del 2012) per effetto della riduzione dei volumi collocati (589 milioni di euro nel 2013 contro 1,2 miliardi nel 2012).

50. Il risparmio amministrato e gestito include il collocamento di Titoli di Stato, azioni, obbligazioni, polizze assicurative, fondi comuni di investimento e commissioni per deposito titoli.

I ricavi da Servizi delegati ammontano a 136 milioni di euro (153 milioni di euro nel 2012) e includono tra l'altro le commissioni per i servizi di pagamento per conto dell'INPS per 63 milioni di euro (82 milioni di euro nel 2012) e le commissioni per l'attività di pagamento delle pensioni e stipendi del Ministero delle Economie e Finanze per 57,2 milioni di euro. La flessione dei ricavi è principalmente attribuibile alla riduzione dei pagamenti delle pensioni allo sportello a favore degli accreditati su conto corrente e/o libretto che, per convenzione, sono remunerati a una tariffa inferiore rispetto ai pagamenti allo sportello.

I ricavi per attività di collocamento di prodotti di finanziamento⁵¹ si riducono del 18,6% (127 milioni di euro nel 2013 contro 156 milioni di euro del 2012) prevalentemente per effetto della riduzione della domanda che rimane debole, risentendo della situazione economica del Paese.

In particolare, nel 2013 si è assistito a una riduzione delle somme erogate di mutui per 73 milioni di euro (231 milioni di euro nel 2013, contro 304 milioni di euro nel 2012) e di prestiti per 36 milioni di euro (1.227 milioni di euro nel 2013, contro 1.263 milioni del 2012), che hanno rispettivamente generato minori ricavi per 11 milioni di euro e 13 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento dei ricavi relativi agli altri prodotti (+12,7%) è infine ascrivibile principalmente alla crescita dei volumi consumtivati dei modelli F24 (27 milioni nel 2013, contro 22 milioni nel 2012) per effetto dell'introduzione nel 2013 del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).

51. Prestiti personali, mutui, scoperto di conto, cessione del quinto e *credit protection*.

11. Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta

**11.5 FATTI DI RILIEVO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA
SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2013**

Non vi sono eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2013.
Accadimenti minori intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono descritti negli altri paragrafi della Relazione.

**11.6 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA**

Il Patrimonio BancoPosta sarà interessato, nel settore dei conti correnti privati e *business*, da interventi che mirano ad aumentare il valore generato e percepito dal cliente attraverso la differenziazione del modello di servizio, la semplificazione dell'offerta e l'innovazione dei servizi. Inoltre, in linea con quanto previsto dalle direttive europee, verranno avviate le attività per sviluppare il processo di trasferibilità dei conti correnti a livello interbancario in ambito europeo.

Con l'obiettivo di incentivare e consolidare strutturalmente la raccolta sui conti correnti, a dicembre 2013 è stata lanciata la sottoscrizione del nuovo servizio Opzione SorpRende, che da gennaio 2014 consente di vincolare raccolta a fronte di una remunerazione superiore rispetto al tasso standard del conto. Tale servizio verrà esteso anche ai conti PMI/Impresa. Il segmento *business* sarà inoltre interessato da un ulteriore sviluppo dell'offerta Selezione Impresa e sarà lanciata una nuova versione del conto corrente BancoPosta In Proprio che prevedrà un meccanismo premiante in presenza di determinati comportamenti.

Nel settore delle carte di pagamento, il 2014 vedrà l'avvio, in collaborazione con i circuiti internazionali, del progetto finalizzato a lanciare un prodotto di debito "Postamat Premium" per la clientela correntista, *retail* e *business*, con esigenze più evolute; tra i principali servizi offerti ci saranno la possibilità di effettuare transazioni on line, avere dei limiti di spesa più elevati, richiedere l'emissione della carta presso l'Ufficio Postale in tempo reale, nonché la possibilità di modificare il codice PIN.

In ottica di sviluppo degli strumenti di pagamento accettati, avuto riguardo alla clientela internazionale, è previsto il lancio del servizio *Dinamic Currency Conversion* sul canale ATM Postamat che consente al cliente che intende prelevare con carta di valuta di origine non euro, di essere informato circa il tasso di cambio applicato in fase di prelievo.

Nell'area dei finanziamenti alle PMI e ai liberi professionisti è previsto un ulteriore ampliamento dell'offerta attraverso il lancio di un finanziamento a medio-lungo termine dedicato alle società di persone e di capitali e un prodotto di leasing auto su tutto il territorio nazionale. Sarà inoltre sviluppato il canale on line sui prodotti Prontissimo Affari e Fido Affari, a cui i clienti potranno accedere per richiedere il finanziamento.

Nell'ambito dei sistemi di pagamento *International Money Transfer*, saranno lanciati nuovi servizi anche con partner di interesse strategico. Tra questi, il 2014 vedrà il lancio del servizio Eurogiro con China Post, Russia Post, Poste Vaticane.

Il comparto del Risparmio Postale sarà interessato da una attività di analisi e ideazione di prodotti volti al raggiungimento di obiettivi di segmentazione dell'offerta per diverse fasce di clientela, nonché dalla realizzazione di un sito internet esclusivo e dedicato.

Verranno rilasciate nuove edizioni del Libretto Smart, che andranno a disciplinare tassi premiali e comportamenti da mantenere fino a fine 2014; saranno rilasciate nuove funzionalità dispositive (come bonifici in ingresso da conti correnti bancari) e si provvederà all'estensione, anche ai canali internet e ATM, di alcune funzionalità già esistenti sul canale fisico e mobile come, per esempio, il trasferimento di liquidità da e verso conti correnti postali e altri libretti.

Nel comparto dei Buoni Fruttiferi Postali, è prevista l'estensione della modalità di sottoscrizione Piano di Risparmio anche ad altre tipologie di Buoni oltre a quella dedicata ai minori, il cui Piano di Risparmio è stato rilasciato nel 2008.

Nel corso dell'anno sarà inoltre perfezionata la definizione della nuova Convenzione tra Poste e Cassa Depositi e Prestiti, volta alla regolamentazione delle attività di gestione e collocamento dei prodotti del Risparmio Postale.

Tenuto conto del nuovo contesto normativo e in una logica di sostegno al sistema paese, nel 2014 Poste si attiverà per fornire un sostegno alle piccole e medie imprese che intendono finanziare la propria attività attraverso l'emissione dei nuovi strumenti di finanziamento introdotti dal Decreto Sviluppo (DL 83/2012), i cd Minibond.

11.7 ALTRE INFORMAZIONI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Rapporti con entità correlate

I principali rapporti del Patrimonio BancoPosta sono intercorsi con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Cassa Depositi e Prestiti SpA con particolare riferimento alla gestione dei servizi dei conti correnti postali e alla raccolta del Risparmio postale, oltre che con le diverse funzioni di Poste Italiane.

Il dettaglio di tutti i rapporti intercorsi tra il Patrimonio BancoPosta e le parti correlate è riportato nei Bilanci di Poste Italiane (7. Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2013 - Nota Integrativa - Parte H).

Prospetto integrativo

Lo Stato patrimoniale di Poste Italiane SpA comprende il Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta, redatto ai sensi dell'art. 2, comma 17-undecies della Legge n. 10, di conversione del DL 29 dicembre 2010, n. 225, che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale della società".

Rapporti intergestori

I Rapporti intergestori, intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane, in esso non comprese, sono rappresentati nei Bilanci di Poste Italiane (7. Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2013 - Nota Integrativa - Parte A.1- Sezione 4 - Altri aspetti)

12. PROPOSTE DELIBERATIVE

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti:

- di approvare il Bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2013 composto da Stato patrimoniale, Prospetto dell'Utile d'esercizio, Conto economico complessivo, Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, Rendiconto finanziario, Note al Bilancio (comprendenti il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta) e corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione;
- di attribuire l'Utile d'esercizio di 708.088.139 euro come segue:
 - a) quanto all'importo di 374.030.213 euro, che rappresenta l'utile del Patrimonio BancoPosta:
 - a. 200.000.000 euro ai Risultati portati a nuovo con destinazione al Patrimonio BancoPosta;
 - b. 174.030.213 euro in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti;
 - b) quanto all'importo di 334.057.926 euro, a complemento dell'utile dell'esercizio, in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti.

Il Consiglio dà mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente, di apportare, se del caso, le opportune modifiche non sostanziali ed eventualmente integrare le proposte per l'Assemblea degli Azionisti.

APPENDICE - DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

I valori indicati nelle tabelle che seguono riflettono i dati patrimoniali, economici e gestionali (desunti dai package di consolidamento) delle principali società del Gruppo, elaborati secondo i principi contabili internazionali IFRS e approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

Postel SpA^(*)

(dati in migliaia di euro)	2012	2013	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	278.407	237.209	(41.198)	(14,8)
Risultato operativo	11.031	8.643	(2.388)	(21,6)
Risultato netto	6.027	4.320	(1.707)	(28,3)
Investimenti	15.294	13.087	(2.207)	(14,4)
Patrimonio netto	129.825	135.815	5.990	4,6
Organico stabile - puntuale	1.089	1.078	(11)	(1,0)
Organico flessibile - medio	70	22	(48)	(68,6)

* Nell'esercizio 2013 Postel SpA ha incorporato la Docutel Communication Service SpA con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2013. La società ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata dalla Capogruppo (1 risorsa nell'esercizio 2012).

PostelPrint SpA

(dati in migliaia di euro)	2012	2013	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	114.680	116.759	2.079	1,8
Risultato operativo	1.680	1.932	252	15,0
Risultato netto	1.073	1.861	788	73,4
Investimenti	271	411	140	51,7
Patrimonio netto	36.909	38.833	1.924	5,2
Organico stabile - puntuale	226	226	-	n.s.
Organico flessibile - medio	-	3	3	n.s.

La società ha impiegato risorse distaccate dalla Capogruppo (mediamente 0,3 risorse nell'esercizio 2012).
n.s.: non significativo.

SDA Express Courier SpA

(dati in migliaia di euro)	2012	2013	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	451.854	477.521	25.667	5,7
Risultato operativo	(64.415)	(27.316)	37.099	(57,6)
Risultato netto	(50.470)	(20.445)	30.025	(59,5)
Investimenti	4.379	2.870	(1.509)	(34,5)
Patrimonio netto	(6.820)	23.236	30.056	n.s.
Organico stabile - puntuale	1.402	1.396	(6)	(0,4)
Organico flessibile - medio	35	99	64	n.s.

La società ha impiegato risorse distaccate dalla Capogruppo (mediamente 0,5 risorse nell'esercizio 2012).
n.s.: non significativo.

Italia Logistica Srl

(dati in migliaia di euro)	2012	2013	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	83.145	67.301	(15.844)	(19,1)
Risultato operativo	(397)	564	961	n.s.
Risultato netto	(1.852)	53	1.905	n.s.
Investimenti	1.176	590	(586)	(49,8)
Patrimonio netto	406	428	22	5,4
Organico stabile - puntuale	55	65	10	18,2
Organico flessibile - medio	41	18	(23)	(56,1)

n.s.: non significativo.

Poste Tutela SpA

(dati in migliaia di euro)	2012	2013	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	86.370	86.404	34	n.s.
Risultato operativo	1.654	1.677	23	1,4
Risultato netto	1.091	1.140	49	4,5
Investimenti	18	59	41	n.s.
Patrimonio netto	10.382	11.525	1.143	11,0
Organico stabile - puntuale	12	11	(1)	(8,3)

La società ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata dalla Capogruppo (1 risorsa nell'esercizio 2012).
n.s.: non significativo.

Postecom SpA

(dati in migliaia di euro)	2012	2013	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	112.908	117.027	4.119	3,6
Risultato operativo	8.417	6.139	(2.278)	(27,1)
Risultato netto	5.120	4.530	(590)	(11,5)
Investimenti	6.875	10.314	3.439	50,0
Patrimonio netto	47.600	52.057	4.457	9,4
Organico stabile - puntuale	312	358	46	14,7
Organico flessibile - medio	7	12	5	71,4

La società ha impiegato mediamente 2 risorse distaccate dalla Capogruppo (8 risorse nell'esercizio 2012).

Europa Gestioni Immobiliari SpA

(dati in migliaia di euro)	2012	2013	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	18.799	17.528	(1.271)	(6,8)
Risultato operativo	701	(4.062)	(4.763)	n.s.
Risultato netto	(498)	(3.662)	(3.164)	n.s.
Investimenti	5.001	447	(4.554)	(91,1)
Patrimonio netto	441.480	437.820	(3.660)	(0,8)
Organico stabile - puntuale	16	15	(1)	(6,3)
Organico flessibile - medio	-	1	1	n.s.

La società ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata dalla Capogruppo (0 risorse nell'esercizio 2012).
n.s.: non significativo.

PosteShop SpA

(dati in migliaia di euro)	2012	2013	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	33.345	28.576	(4.769)	(14,3)
Risultato operativo	159	326	167	n.s.
Risultato netto	310	46	(264)	(85,2)
Investimenti	879	208	(671)	(76,3)
Patrimonio netto	4.756	4.851	95	2,0
Organico stabile - puntuale	43	45	2	4,7
Organico flessibile - medio	3	2	(1)	(33,3)

La società ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata dalla Capogruppo (2 risorse nell'esercizio 2012).
n.s.: non significativo.

Appendice - Dati salienti delle principali società del Gruppo Poste Italiane

Mistral Air Srl

(dati in migliaia di euro)	2012	2013	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	108.931	102.611	(6.320)	(5,8)
Risultato operativo	(4.284)	(10.635)	(6.351)	n.s.
Risultato netto	(8.242)	(7.429)	813	(9,9)
Investimenti	307	19	(288)	(93,8)
Patrimonio netto	(5.949)	(3.276)	2.673	(44,9)
Organico stabile - puntuale	126	134	8	6,3
Organico flessibile - medio	45	40	(5)	(11,1)

n.s.: non significativo.

Poste Energia SpA

(dati in migliaia di euro)	2012	2013	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	86.756	82.793	(3.963)	(4,6)
Risultato operativo	306	295	(11)	(3,6)
Risultato netto	198	168	(30)	(15,2)
Investimenti	8	11	3	37,5
Patrimonio netto	1.159	1.332	173	14,9
Organico stabile - puntuale	12	13	1	8,3

La società ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata dalla Capogruppo (0 risorse nell'esercizio 2012).

BancoPosta Fondi SpA SGR

(dati in migliaia di euro)	2012	2013	Variazioni	
			Valori	%
Commissioni attive	32.847	43.723	10.876	33,1
Commissioni nette	18.456	25.104	6.648	36,0
Risultato netto	8.683	11.054	2.371	27,3
Impieghi finanziari (liquidità + titoli)	86.987	98.392	11.405	13,1
Patrimonio netto	84.791	95.807	11.016	13,0
Organico stabile - puntuale	49	50	1	2,0
Organico flessibile - medio	-	2	2	n.s.

La società ha impiegato mediamente 0,3 risorse distaccate dalla Capogruppo (1 risorsa nell'esercizio 2012).

n.s.: non significativo.

Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA

(dati in migliaia di euro)	2012	2013	Variazioni	
			Valori	%
Margine d'interesse	13.118	21.075	7.957	60,7
Commissioni nette	31.632	35.448	3.816	12,1
Risultato netto	7.145	11.597	4.452	62,3
Impieghi finanziari	915.120	1.312.142	397.022	43,4
Patrimonio netto	145.569	157.987	12.418	8,5
Organico stabile - puntuale	223	263	40	17,9
Organico flessibile - medio	11	14	3	27,3

La società ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata dalla Capogruppo (3 risorse nell'esercizio 2012).

Poste Vita SpA^(*)

(dati in migliaia di euro)	2012	2013	Variazioni	
			Valori	%
Premi assicurativi ^{**}	10.519.128	13.174.928	2.655.800	25,2
Risultato netto	265.485	253.692	(11.793)	(4,4)
Attività finanziarie	58.040.626	69.569.369	11.528.743	19,9
Riserve tecniche assicurative	56.729.499	67.943.338	11.213.839	19,8
Patrimonio netto	2.060.082	2.711.541	651.459	31,6
Organico stabile - puntuale	227	257	30	13,2
Organico flessibile - medio	11	12	1	9,1

La società ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata dalla Capogruppo (3 risorse nell'esercizio 2012).

* I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nel Bilancio d'esercizio redatto in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

** I Premi assicurativi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione.

Poste Assicura SpA^(*)

(dati in migliaia di euro)	2012	2013	Variazioni	
			Valori	%
Premi assicurativi ^{**}	47.510	67.486	19.976	42,0
Risultato netto	4.592	5.501	909	19,8
Attività finanziarie	68.148	85.764	17.616	25,8
Riserve tecniche assicurative	41.544	61.648	20.104	48,4
Patrimonio netto	35.483	42.173	6.690	18,9
Organico stabile - puntuale	41	49	8	19,5
Organico flessibile - medio	2	2	-	n.s.

* I dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nel Bilancio d'esercizio redatto in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

** I Premi assicurativi sono esposti al lordo delle cessioni in riassicurazione.

n.s.: non significativo.

Appendice - Dati salienti delle principali società del Gruppo Poste Italiane

PosteMobile SpA

(dati in migliaia di euro)	2012	2013	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi, proventi e altri	352.008	335.903	(16.105)	(4,6)
Risultato operativo	27.854	25.444	(2.410)	(8,7)
Risultato netto	18.088	15.755	(2.333)	(12,9)
Investimenti	34.468	43.395	8.927	25,9
Patrimonio netto	79.100	95.415	16.315	20,6
Organico stabile - puntuale	322	328	6	1,9
Organico flessibile - medio	6	16	10	n.s.

La società ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata dalla Capogruppo (1 risorsa nell'esercizio 2012).
n.s.: non significativo.

GLOSSARIO

Access point name (APN): parametro di configurazione che permette la connessione a internet da un dispositivo mobile.

Business to Business (anche B2B): indica le transazioni commerciali tra imprese.

Business to Consumer (anche B2C): indica le transazioni commerciali on line tra imprese e consumatori finali.

Carry trade: consiste in una operazione finanziaria con la quale ci si approvvigiona di fondi in un Paese a costo del danaro basso e si impiegano poi queste disponibilità in un Paese con alti tassi di interesse.

Cash trapping: è un sistema attraverso il quale i truffatori manomettono il canale di erogazione delle banconote degli ATM, affinché il contante venga temporaneamente trattenuto all'interno della macchina.

Centri di Distribuzione: siti fisici che assicurano, per il territorio di competenza, il servizio di recapito di base, le lavorazioni interne, i servizi di supporto alla rete di trasporto, altre attività esterne non direttamente riconducibili alla distribuzione ed eventualmente anche altri servizi ad alto valore aggiunto.

Cloud: con il termine *cloud* si indica un insieme di tecnologie che permettono, tipicamente sotto forma di un servizio offerto da un *provider* al cliente, di memorizzare/archiviare e/o elaborare dati (tramite CPU o software) grazie all'utilizzo di risorse hardware/software distribuite e virtualizzate in Rete.

e-Government (electronic government): processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione che consente di trattare la documentazione e di gestire i procedimenti con sistemi digitali, grazie all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione allo scopo di ottimizzare il lavoro degli Enti e di offrire agli utenti (cittadini e imprese) sia servizi più rapidi, sia nuovi servizi, per esempio attraverso i siti web delle amministrazioni interessate.

International Post Corporation (IPC): è una Società cooperativa specializzata nello sviluppo di progetti nei settori operativi e commerciali dei servizi postali, con l'obiettivo di migliorarne la qualità del servizio.

Malware: termine che deriva dalla contrazione delle parole inglesi *malicious* e *software* e ha il significato letterale di "programma malvagio"; indica l'insieme di programmi che espongono il computer a rischi legati alla *privacy* o al funzionamento del sistema operativo, si trasmettono via internet attraverso la posta elettronica o attraverso la navigazione, sfruttando le porte aperte del pc analogamente o congiuntamente ai *virus*, *worms*, ecc.

Phishing: tentativo di frode informatica realizzata con l'invio di e-mail contraffatte, finalizzata all'acquisizione, per scopi illegali, di dati riservati.

Quantitative easing: è il processo di politica monetaria espansiva, attraverso cui le banche centrali aumentano la quantità di massa monetaria in circolazione acquistando dalle banche commerciali attività finanziarie, che consistono in gran parte di Titoli di Stato. L'effetto è analogo alla "creazione di moneta".

Reverse Logistic: sono servizi che consistono tipicamente nella gestione di invii che, dopo aver raggiunto il destinatario, possono dover tornare indietro all'azienda mittente (per es., oggetti che devono andare in assistenza tecnica, o devono essere restituiti).

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

Indice

Bilancio consolidato e Bilancio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2013

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA**2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI BILANCI E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI**

2.1 Modalità di presentazione

2.2 Principi contabili e criteri di valutazione adottati

2.3 Uso di stime

2.4 Tecniche di valutazione del *fair value*

2.5 Principi contabili e interpretazioni di nuova e di prossima applicazione

3. GRUPPO POSTE ITALIANE AL 31 DICEMBRE 2013**4. POSTE ITALIANE SPA AL 31 DICEMBRE 2013****5. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI****6. PROCEDIMENTI IN CORSO E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ****7. RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA AL 31 DICEMBRE 2013
(ALLEGATO AL BILANCIO DI POSTE ITALIANE SPA)****8. RELAZIONI E ATTESTAZIONI**

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Poste Italiane SpA (di seguito anche la "Capogruppo"), società derivante dalla trasformazione dell'ente pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190, ed è partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF").

Poste Italiane SpA è un emittente quotato. Nel corso dell'esercizio 2013, nell'ambito del Programma *Euro Medium Term Note* (EMTN) ha emesso in due soluzioni titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo per un valore nominale complessivo di 800 milioni di euro e un valore nominale unitario di 100.000 euro.

L'attività del **Gruppo Poste Italiane** consiste nell'espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici, finanziari e assicurativi su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14mila Uffici Postali. Le modalità di valutazione e rappresentazione del *business* del Gruppo sono ricondotte a quattro macroaree (cd Settori operativi): Servizi Postali e Commerciali, Servizi Finanziari, Servizi Assicurativi, Altri Servizi. I Servizi Postali e Commerciali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia, nonché le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore degli Altri settori in cui opera il Gruppo. I Servizi Finanziari si riferiscono principalmente alle attività del bancoposta elencate all'art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001, a cui – nell'ambito di Poste Italiane SpA – è destinato un patrimonio separato, e comprendono la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati, e la prestazione di servizi di investimento. I Servizi Assicurativi riguardano l'attività della controllata Poste Vita SpA, operante nel settore assicurativo Vita principalmente dei Rami ministeriali I, III, IV e V e della controllata Poste Assicura SpA operante nel settore Danni. Gli Altri Servizi accolgono le attività svolte da PosteMobile SpA e dal Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile SpA.

La presente sezione della *Relazione Finanziaria Annuale* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 comprende il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane e il Bilancio separato di Poste Italiane SpA, a cui è allegato il Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta. L'informativa sulle tematiche identicamente riferite sia al Gruppo che a Poste Italiane SpA è resa una sola volta in paragrafi comuni e quanto rappresentato in tali paragrafi, salvo ove diversamente indicato, è da considerarsi valido sia per il Bilancio consolidato che per il Bilancio separato. In particolare, è fornita l'informativa relativa alle seguenti tematiche comuni:

- principi contabili, criteri di valutazione e metodologie di stima adottati, ai sensi dello IAS 1 (note da 2.1 a 2.5);
- rischi finanziari, ai sensi dell'IFRS 7 (nota 5);
- sintesi dei principali procedimenti in corso e rapporti con le Autorità (nota 6).

Al *Rendiconto separato* del Patrimonio BancoPosta, che costituisce parte integrante del Bilancio di Poste Italiane SpA ma che è redatto secondo le specifiche regole di presentazione dell'informativa finanziaria stabilite dalla normativa bancaria di riferimento, è dedicata una trattazione distinta, nell'ambito della nota 7.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI BILANCI E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane e il Bilancio separato di Poste Italiane SpA (in breve, i conti annuali) riguardano l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e sono redatti in euro, moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera.

Il Bilancio consolidato del Gruppo è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo¹, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. Tutti i valori indicati nei prospetti contabili e nelle note sono espressi in migliaia di euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio separato di Poste Italiane SpA è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. Salvo diversamente indicato, i valori indicati nei prospetti contabili sono espressi in euro, mentre quelli indicati nelle note sono espressi in migliaia di euro.

2.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

I conti annuali sono redatti secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 26 marzo, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato i conti annuali.

I principi contabili nel seguito descritti riflettono la **piena operatività** del Gruppo e di Poste Italiane SpA nel prevedibile futuro, sono applicati nel presupposto della **continuità aziendale** e sono conformi a quelli applicati nella redazione dei conti annuali del precedente esercizio.

1. Il Prospetto di Conto economico complessivo rappresenta l'Utile/(Perdita) d'esercizio e le Altre componenti di Conto economico complessivo rilevate in diretta contropartita del Patrimonio netto; tra queste ultime, a titolo esemplificativo non esaustivo: gli utili/perdite attuariali derivanti da Piani a benefici definiti (TFR e fondi di quiescenza), gli utili/perdite derivanti dalla valutazione di Attività finanziarie disponibili per la vendita e la parte efficace delle coperture di *cash flow*. All'interno del Prospetto sono distinte le componenti che saranno oggetto di *recycling* a Conto economico e quelle che invece non lo saranno.

Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il **criterio "corrente/non corrente"**². Nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stato adottato il **criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo**. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il **metodo indiretto**³.

Nella redazione dei conti annuali si è tenuto conto delle disposizioni CONSOB contenute nella Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Come previsto dalla Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006, negli schemi di Stato patrimoniale, Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e Rendiconto finanziario sono evidenziati gli **ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate**. Inoltre, nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono rappresentati, ove esistenti, i **proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti** ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Tenuto conto della diversificata natura e delle numerosità delle transazioni compiute dalle società del Gruppo, numerose componenti positive e negative di reddito di carattere inusuale possono tuttavia occorrere con notevole frequenza. La separata esposizione di tali proventi e oneri è pertanto effettuata solo quando ricorrono congiuntamente i requisiti di atipicità ed effettiva rilevanza dell'operazione che li ha generati.

Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2012, sono state riclassificate talune voci del Rendiconto Finanziario e alcune note di dettaglio.

Ai sensi dell'art. 2447-septies del Codice Civile, a seguito della costituzione nell'esercizio 2011 del Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività bancoposta, i beni e i rapporti compresi in tale Patrimonio sono distintamente indicati nello Stato patrimoniale di Poste Italiane SpA, in apposito prospetto integrativo, e nelle relative note del bilancio.

Alla data di approvazione dei bilanci in commento, per l'interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento. Inoltre, la trattazione degli aspetti fiscali⁴ e le interpretazioni formulate in dottrina e giurisprudenza non possono ancora ritenersi esaustive. I presenti bilanci sono stati dunque redatti sulla base delle migliori conoscenze attuali e tenuto conto della migliore dottrina in materia ed eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

I conti annuali del Gruppo Poste Italiane sono stati redatti applicando il **criterio del costo**, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del **criterio del fair value** ("valore equo").

Di seguito si forniscono i principi contabili adottati all'interno del Gruppo Poste Italiane per la valutazione e rappresentazione delle principali voci di bilancio.

2. Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 *revised* par. 68).
3. In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.
4. In relazione agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP.

2. Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare l'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al Conto economico, a eccezione del caso in cui siano specificamente correlati all'acquisizione o costruzione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari sono capitalizzati a integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore è trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli Immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale.

La vita utile stimata per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari per il Gruppo Poste Italiane è la seguente:

Categoria	Anni
Fabbricati	25-33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	3-10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	5-8
Mobili e arredi	5-8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10
Automezzi	4-10
Autovetture	4
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione*
Altri beni	3-10

* Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione.

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari e ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli Immobili, impianti e macchinari.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi sono capitalizzati a integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento solo se direttamente imputabili all'acquisizione o alla realizzazione di attività immateriali, altrimenti sono normalmente rilevati come costo di competenza nell'esercizio in cui sono stati sostenuti. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Avviamento

L'Avviamento è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Se relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto, è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì a test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche *cash generating unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore viene rilevata e imputata al Conto economico nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, e il valore d'uso⁵, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.

Quando la riduzione di valore derivante dal test è superiore al valore dell'avviamento allocato alla *cash generating unit*, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività, al netto delle spese di vendita, e
- il relativo valore d'uso, ove determinabile.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili

I costi relativi all'acquisizione di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti software unici e identificabili e che generano benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce *Attività immateriali*. I costi diretti – ove identificabili e misurabili – includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il software, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla stimata vita utile del software, di norma in 3 anni. Il software specifico sviluppato per i servizi di telefonia mobile è ammortizzato in 7 anni.

5. La metodologia per la determinazione del Valore d'uso è descritta più oltre nella presente sezione. Si veda il paragrafo "Riduzione di valore di attività".

2. Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati

Beni in leasing

I beni posseduti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il metodo lineare, in base alla vita utile delle varie categorie di beni, stimata con le stesse modalità indicate per le attività materiali e immateriali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate nei leasing operativi. I costi per leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita e indefinita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al Conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Una riduzione di valore è rilevata nel Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato, a eccezione dell'avviamento, con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Partecipazioni

Nell'ambito del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, le partecipazioni in società controllate, non significative e non consolidate, e in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole, cd "società collegate", sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Si veda inoltre la nota 3.2 - *Criteri e metodologie di consolidamento*.

Nell'ambito del Bilancio separato di Poste Italiane SpA, le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per eventuali perdite di valore. Annualmente, oppure in presenza di eventi che ne fanno presumere una riduzione, il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è oggetto di verifica di recuperabilità. Eventuali perdite di valore sono rilevate a Conto economico come svalutazioni. Nel caso in cui, successivamente, vengano meno i motivi che hanno generato una perdita di valore, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, rilevando a Conto economico il relativo effetto.

Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e le passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. La data di rilevazione contabile degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari è determinata per categorie omogenee e corrisponde al momento in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività della gestione assicurativa e di quella del Banco-

posta, alla data di regolamento (*Settlement date*)⁶; nel caso del Bancoposta tale data corrisponde, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione. Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio.

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie e valutate come segue:

• Attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico

Tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a Conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati valutati al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

• Finanziamenti e crediti

Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore a dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato⁷, sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Il procedimento logico valutativo di stima adottato nella determinazione dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti, ovvero dei ricavi d'esercizio da sospendere in tale fondo, riflette in primo luogo l'accertamento e la valutazione di elementi che comportino specifiche riduzioni di valore delle attività individualmente significative. Successivamente, sono valutate collettivamente le attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio, tenendo conto, tra l'altro, dell'anzianità del credito, della natura della controparte, dell'esperienza passata di perdite e incassi su crediti simili e delle informazioni sui mercati di riferimento.

• Investimenti detenuti fino alla scadenza

Sono strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai Finanziamenti e crediti.

• Investimenti disponibili per la vendita

Sono strumenti finanziari non derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle *Altre componenti di Conto econo-*

6. Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (cd *regular way*).

7. Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

2. Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati

mico complessivo (Riserva di *fair value*); la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta), o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo*. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalla scadenza contrattuale dello strumento finanziario, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate nelle Passività correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie collegate a "contratti di investimento" di Poste Vita SpA sono valutate a *fair value* con contropartita imputata al Conto economico.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento dell'estinzione ovvero del trasferimento di tutti i rischi e oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.

Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita. Alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value*. Se gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate come di seguito indicato.

• *Fair value hedge*⁸

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura dal *fair value* possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro

8. Copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da *fair value* degli strumenti oggetto di copertura al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (cd copertura generica o *macrohedging*). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture classiche di *fair value* (*microhedging*), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi sono all'interno dell'intervallo richiesto dallo IAS 39.

• **Cash flow hedge**⁹

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo* (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per esempio, acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti dedicate del Conto economico dell'esercizio considerato.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Classificazione dei crediti e debiti del Patrimonio BancoPosta

I crediti e i debiti del Patrimonio BancoPosta sono considerati aventi natura di attività e passività finanziarie se attinenti alle attività caratteristiche di raccolta e impiego del BancoPosta, ovvero ai Servizi delegati dalla clientela. Le contropartite dei costi e dei ricavi operativi, se non liquidate o ricondotte a forma propria secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 - *Matrice dei conti*, sono iscritte nell'ambito dei debiti e crediti commerciali.

Own use exemption

Quando ricorre la fattispecie, i principi previsti per la rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari sono applicati anche ai contratti derivati di acquisto e vendita di elementi non finanziari che possono essere regolati tramite disponibilità liquide o altri strumenti finanziari, a eccezione di quei contratti che sono stati sottoscritti e continuano a essere posseduti per la consegna di un elemento non finanziario secondo le esigenze di acquisto, vendita o uso della società che li stipula (cd *Own use exemption*).

Tale eccezione è applicata nella rilevazione e valutazione dei contratti di acquisto a termine di energia elettrica effettuati dalla controllata Poste Energia SpA se le condizioni di seguito riportate sono rispettate:

- vi sia la consegna fisica del bene oggetto del contratto;
- non vi sia la possibilità di compensare le transazioni di acquisto e vendita;
- l'operazione deve essere effettuata sulla base delle aspettative di acquisto e/o vendita o per esigenze d'uso.

Nel caso di applicazione della *Own use exemption* gli impegni assunti sono riportati nella nota 3.6.

9. Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

2. Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate collegate e *joint venture*, nel caso in cui il Gruppo sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino (IAS 12 paragrafi 39 e 40). Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto. Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

La fiscalità del Gruppo e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Poste Vita SpA, SDA Express Courier SpA e Mistral Air Srl. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. In particolare, con l'adozione del Consolidato Fiscale, la posizione debitoria della Capogruppo nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati. Poste Italiane SpA iscrive il proprio debito per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravii d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane SpA attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravii d'imposta. A partire dall'esercizio 2013, a seguito dell'adozione del nuovo regolamento di Consolidato Fiscale, il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto integralmente da Poste Italiane SpA.

Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto. A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio. Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno al Gruppo successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Per le unità immobiliari destinate alla vendita¹⁰, qualora presenti, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le commesse su ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*)¹¹.

Certificati ambientali (Quote di emissione)

Con riferimento alle imprese del Gruppo interessate dalla relativa disciplina¹², i Certificati ambientali (o Quote di emissione) rappresentano uno strumento di incentivazione nella riduzione di emissioni di gas a effetto serra, introdotto nel sistema normativo italiano ed europeo dal Protocollo di Kyoto, con l'obiettivo di realizzare un miglioramento delle tecnologie utilizzate nella produzione di energia e nei processi industriali.

Il sistema comunitario *European Emission Trading System*, istituito per la gestione e lo scambio delle quote di emissione, fissa un limite massimo per le emissioni di gas a effetto serra da prodursi nel corso di un anno a livello europeo, cui corrisponde il rilascio, a titolo gratuito, da parte delle autorità nazionali competenti di un determinato numero di quote di emissione. Nel corso dell'anno, a seconda delle effettive emissioni di gas a effetto serra prodotte rispetto ai limiti massimi consentiti, ciascuna azienda ha facoltà di vendere ovvero acquistare a titolo oneroso quote di emissione sul mercato.

In conformità a quanto disciplinato dall'OIC "Le quote di emissione di gas a effetto serra", oltre che alla *best practice* di riferimento per i principali IAS *adopter* il trattamento contabile è quello che segue.

Il rilascio gratuito delle quote di emissione comporta l'impegno a produrre, nell'anno di riferimento, un quantitativo di emissioni di gas a effetto serra proporzionale alle quote di emissione ricevute: tale impegno è rilevato nei conti di memoria al valore di mercato delle quote di emissione al momento dell'assegnazione. A fine anno, l'impegno è ridotto o azzerato in proporzione alle emissioni di gas a effetto serra effettivamente prodotte e l'eventuale relativo valore residuo, se presente, è indicato nelle Ulteriori informazioni del Bilancio. L'acquisto a titolo oneroso o la vendita di quote di emissione sono rilevati nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno luogo. A fine anno, eventuali quote di emissione in surplus derivanti da acquisti a titolo oneroso sono rilevate tra le rimanenze finali al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. Eventuali quote di emissione in surplus derivanti da assegnazioni gratuite non rilevano ai fini del computo delle rimanenze finali. In caso di eventuali quote di emissione in deficit l'onere e la corrispondente passività sono rilevati al termine dell'esercizio di competenza al valore di mercato.

Cassa e depositi BancoPosta

Il denaro e i valori in cassa presso gli Uffici Postali e i depositi bancari funzionali alle attività del Patrimonio BancoPosta sono esposti separatamente dalle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti in quanto rivenienti dalla raccolta assoggettata a vincolo di impiego, o da anticipazioni concesse dalla Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme che al 31 dicembre 2013 risultano temporaneamente depositate dalla Capogruppo presso il MEF e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto). Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

10. Si tratta di unità immobiliari detenute dalla società EGI SpA, non iscritte negli Investimenti immobiliari perché acquisite per o successivamente destinate alla vendita.

11. Secondo tale criterio i costi effettivi sostenuti, a una certa data, sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale così calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai lavori eseguiti e i ricavi maturati alla data.

12. Mistral Air Srl.

2. Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati

Attività non correnti destinate alla vendita

Includono le Attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato di Poste Italiane SpA. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del Capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili. Includono, tra le altre, la Riserva per il Patrimonio BancoPosta che costituisce la dotazione iniziale del Patrimonio destinato, giuridicamente autonomo, del BancoPosta, la Riserva legale della Capogruppo, la Riserva da *fair value* relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel Patrimonio netto e la Riserva da *cash flow hedge*, relativa alla rilevazione della quota "efficace" delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né imputata a riserva o a copertura di perdite, e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte.

Contratti assicurativi

I principi e i criteri di classificazione e valutazione di seguito esposti si riferiscono specificamente all'operatività delle compagnie assicurative del Gruppo Poste Italiane.

I contratti assicurativi sono distinti e valutati in base alla prevalenza della loro natura fra assicurativi e finanziari. I contratti emessi dalla Compagnia Poste Vita SpA sono prevalentemente relativi ai Rami Vita. Dal 2007, Poste Vita SpA ha avviato la commercializzazione dei prodotti Danni, Infortuni e Malattia e dal 2010 è operativa nei Rami Danni la compagnia Poste Assicura SpA.

I criteri di classificazione e valutazione delle principali fattispecie esistenti nel Gruppo sono i seguenti.

Contratti assicurativi

I prodotti a contenuto assicurativo comprendono le polizze Vita di Ramo I e V oltre le polizze *linked* qualificate come contratti assicurativi. Tali prodotti sono rilevati nel modo che segue:

- i premi, contabilizzati al momento della sottoscrizione, vengono iscritti tra le componenti positive di reddito e classificati tra i ricavi; essi comprendono, al netto degli annullamenti, gli importi maturati nell'esercizio per premi annuali, unici o pluriennali, derivanti da contratti di assicurazione in essere alla data di bilancio;
- a fronte dei ricavi per premi, è accantonato alle riserve tecniche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettico, sulla base di assunzioni attuariali appropriate per fronteggiare tutti gli impegni in essere. La variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono iscritti tra le componenti negative di reddito in una specifica voce del Conto economico.

Contratti relativi a gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili

I contratti relativi a gestioni separate e contenenti un elemento di partecipazione discrezionale agli utili¹³ (cd DPF, *Discretionary Participation Feature*), ancorché classificati come contratti finanziari, sono rilevati, in conformità alle disposizioni dell'IFRS 4, secondo le regole previste per i contratti assicurativi; in particolare:

- i premi, la variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono rilevati in modo analogo a quanto previsto per i contratti assicurativi sopra descritti;
- le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati sono loro attribuite e rilevate nelle riserve tecniche (passività differite verso gli assicurati) secondo il meccanismo dello *shadow accounting* (IFRS 4.30).

La tecnica di calcolo utilizzata per l'applicazione del metodo dello *shadow accounting* si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio. Per la determinazione della quota da rilevare nella specifica passività differita verso gli assicurati si tiene conto altresì, per ciascuna gestione separata, delle clausole contrattuali, dei livelli di minimo garantito e delle eventuali garanzie finanziarie offerte.

Contratti di investimento non legati alle gestioni separate

I contratti di investimento non legati alle gestioni separate e comprendenti una parte dei contratti *linked* sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- le riserve tecniche sono esposte in bilancio nelle passività finanziarie e sono valutate al *fair value* così come i relativi strumenti finanziari iscritti nell'attivo;
- tra i componenti di reddito non sono rilevati i premi e la variazione delle riserve tecniche, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricamenti, dalle commissioni e dalle componenti di costo costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri. Più in dettaglio, gli IAS 18 e 39 prevedono che i ricavi e i costi relativi ai contratti in oggetto siano ripartiti lungo la vita del prodotto, in funzione del servizio fornito.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.

L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Gruppo in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, il Gruppo si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Benefici ai dipendenti

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

13 Partecipazione, da parte degli assicurati, ai rendimenti dei titoli gestiti.

2. Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati

L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo viene rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: Piani a benefici definiti e Piani a contribuzione definita. Nei Piani a benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. Nei Piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

• Piani a benefici definiti

Nei Piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile:

- Per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, soggette all'applicazione della riforma sulla previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006¹⁴.
- Nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti, per le quali non si applica la riforma sulla previdenza complementare, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.

La passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto nel Prospetto afferente le *Altre componenti di Conto economico complessivo*.

Nei Piani a benefici definiti rientrano altresì i fondi di quiescenza per garantire agli iscritti e ai loro superstiti una pensione integrativa a quelle gestite dall'INPS nella misura e con le modalità previste da specifici Regolamenti, dal contratto collettivo di lavoro e dalla legge. In relazione a tale fattispecie, si applicano i principi di rilevazione iniziale e valutazione successiva indicati per il TFR. Inoltre, come per il TFR, la valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

• Piani a contribuzione definita

Nei Piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei Piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

14 Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo al Gruppo sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito Fondo di previdenza complementare.

Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Gli altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli Altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro, e pertanto sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per Altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive/passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per un ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. La remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata tra i Ricavi e proventi caratteristici. Analoga classificazione è stata adottata per i proventi dei titoli governativi dell'area euro in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata. I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso. I contributi pubblici sono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi, secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti e rendicontati all'ente erogatore; i contributi in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dei cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto e i cui costi sono stati rendicontati all'ente erogatore.

2. Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

Utile per azione

Nel Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane gli utili per azione sono così determinati:

Base: l'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie di Poste Italiane SpA in circolazione durante l'esercizio.

Diluito: alla data di redazione del Bilancio consolidato non esistono strumenti finanziari emessi aventi potenziali effetti diluitivi¹⁵.

Parti correlate

Per parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane SpA. Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF, le entità sotto il controllo, anche congiunto, del MEF, e le società a queste collegate. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

2.3 USO DI STIME

Per la redazione dei conti annuali è richiesta l'applicazione di principi e metodologie contabili che talvolta si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui bilanci in commento.

15. L'utile diluito per azione è calcolato per tener conto nel periodo di riferimento dell'effetto diluitivo di titoli potenzialmente convertibili in azioni ordinarie della Capogruppo. Il calcolo è dato dal rapporto tra il risultato netto della Capogruppo, rettificato per tener conto degli eventuali oneri o proventi della conversione, al netto dell'effetto fiscale, e la media ponderata delle azioni in circolazione, determinata ipotizzando la conversione di tutti i titoli aventi potenziale effetto diluitivo.

Ricavi e crediti commerciali verso lo Stato

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.

Nelle more della finalizzazione dei diversi adempimenti legati agli aspetti economici e regolatori dei rapporti tra Poste Italiane SpA e MISE, anche nell'esercizio in commento, come già per il 2012, la Società ha continuato a rendere regolarmente il Servizio Postale Universale. Superata la scadenza naturale del Contratto di Programma per il triennio 2009-2011, la determinazione del relativo compenso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze a parziale copertura del relativo onere è stata effettuata applicando il previgente meccanismo del *subsidy cap* in base a una stima del compenso di cui è al momento ragionevole prevedere il riconoscimento in esito alle procedure in corso (nota 7), a fronte delle maggiori richieste formulate in base alla nuova disciplina europea applicabile. Al riguardo, potranno incidere sulla determinazione del compenso alcuni fattori e circostanze i cui effetti economici potrebbero manifestarsi nei futuri bilanci di Poste Italiane SpA. Tra questi rilevano: i procedimenti dell'AGCom avviati con le delibere n. 444/12/CONS e 117/14/CONS, che riguardano rispettivamente la valutazione del costo netto del Servizio Universale per l'anno 2011 e 2012, alla luce dei criteri stabiliti dalla Direttiva postale 2008/6/CE, l'implementazione di un meccanismo di ripartizione dello stesso, nonché la nuova Disciplina UE sugli aiuti di Stato a compensazione degli obblighi di servizio pubblico, pubblicata a gennaio 2012, che prevede alcune innovazioni relativamente alla modalità di affidamento e finanziamento dei Servizi di Interesse Economico Generale.

Inoltre, in attesa del rinnovo della convenzione scaduta negli anni precedenti tra Poste Italiane SpA e l'Agenzia delle Entrate, la Capogruppo ha continuato a rendere regolarmente i relativi Servizi delegati. La rilevazione dei ricavi relativi è avvenuta in base alle tariffe stabilite dalle convenzioni previgenti e di cui è ragionevole prevedere la conferma, ovvero in base alle minori tariffe desumibili dallo stato della negoziazione con l'Amministrazione cliente.

Al 31 dicembre 2013, i crediti commerciali maturati da Poste Italiane SpA nei confronti del MEF e della Presidenza del Consiglio ammontano a circa 1,25 miliardi di euro. A tale importo concorrono:

- Crediti per oltre 751 milioni di euro dovuti ai compensi del Servizio Universale, di cui: 343 milioni di euro relativi all'esercizio 2013 e 350 milioni di euro relativi all'esercizio 2012, per il cui incasso sarà necessario attendere la finalizzazione dei diversi adempimenti legati agli aspetti economici e regolatori dei rapporti tra Poste Italiane SpA e il MISE, circa 50 milioni di euro relativi all'esercizio 2011 privi di copertura nel Bilancio dello Stato, e 8 milioni di euro riferiti all'esercizio 2005, oggetto di tagli a seguito delle leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.
- Crediti per circa 154 milioni di euro relativi a Integrazioni tariffarie al settore editoriale. Di tali crediti, 152 milioni di euro, relativi a corrispettivi per gli esercizi dal 2001 al 2007, sono stati oggetto di dilazione in base ad apposito DPCM che ne ha previsto l'incasso in quote costanti sino all'esercizio 2016 e sono iscritti in bilancio in base al relativo valore attuale. Altri 2 milioni di euro circa, riferiti agli esercizi 2008 e 2009, risultano privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato.
- Ulteriori crediti verso il MEF per circa 348 milioni di euro, vantati per la corresponsione di interessi sugli impieghi obbligatori della Società, per lo svolgimento di servizi di tesoreria, per le agevolazioni tariffarie elettorali concesse e per euroconvertitori a suo tempo distribuiti. Con riferimento a tali voci, compensi per circa 14 milioni di euro sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato e il pagamento di altri 146 milioni di euro circa risulta, a oggi, sospeso in attesa di specifici provvedimenti.

Per quanto riportato, del credito complessivo del valore nominale di 1,25 miliardi di euro, circa 74 milioni di euro risultano privi di copertura finanziaria o di provvedimenti normativi che ne prevedano le modalità di corresponsione alla Società, mentre l'incasso di circa 991 milioni di euro è dilazionato o sospeso.

Il perdurare nel tempo di tali voci comporta per Poste Italiane SpA la necessità di finanziare volumi significativi di circolante con negativi riflessi nella gestione e redditività dei flussi monetari. Essendo al momento impossibile prevedere in modo puntuale i tempi e le modalità di pagamento da parte di ciascuna amministrazione, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati dalla Società, il fondo svalutazione crediti verso il controllante MEF al 31 dicembre 2013 riflette la miglior stima dell'alea descritta e degli effetti finanziari della situazione indicata.

2. Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati

In passato, successivamente alla data di bilancio sono intervenute modifiche del contesto normativo di riferimento, tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate con effetti sul Conto economico. Le circostanze riportate non permettono di escludere che, in esito a futuri provvedimenti normativi o alle negoziazioni attualmente in corso, i risultati economici degli esercizi successivi al 2013 possano riflettere variazioni delle stime in commento.

Fondi rischi

Il Gruppo accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere dal contenzioso di natura giuslavoristica su contratti di lavoro a tempo determinato, degli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché di prevedibili conguagli da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione dei presenti bilanci.

Avviamento e Differenze da consolidamento

Nella valutazione delle attività in commento, l'attuale contesto di crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rende difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili.

L'Avviamento e, nell'ambito della medesima voce di bilancio, le Differenze da consolidamento sono almeno annualmente oggetto di verifica, al fine di accertare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore da rilevare a Conto economico.

In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo *fair value*; se il *fair value* risulta inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. L'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la determinazione del loro *fair value* comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate.

Sul valore degli avviamenti sono svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento volte a escludere, in particolare, la presenza di sintomi di *impairment*. Per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2013, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani triennali 2014-2016 delle unità organizzative interessate (società e loro controllate) e, in assenza degli stessi, alle eventuali previsioni economiche per gli esercizi successivi. I dati dell'ultimo anno di Piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. È stato quindi applicato il metodo DCF (*Discounted Cash Flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net Operating Profit Less Adjusted Taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita e attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted Average Cost of Capital*). Per le valutazioni al 31 dicembre 2013 si è assunto un tasso di crescita pari all'1%.

Valutazione degli altri attivi immobilizzati

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con idonee tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione, dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. L'attuale contesto di

crisi, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rende inoltre difficile l'elaborazione di previsioni che possano definirsi, senza alcuna incertezza, attendibili.

In tale contesto, tenuto conto del perdurare della crisi del mercato immobiliare, Poste Italiane SpA ha avviato un programma di aggiornamento delle proprie stime dei valori di mercato degli immobili di proprietà, diretto a verificare la significatività dei latenti indicatori di *impairment*. Nelle more del completamento di tale programma, il cui svolgimento è previsto successivamente alla chiusura dei conti annuali in commento, la valutazione degli attivi immobilizzati al 31 dicembre 2013 continua cautelatamente a tener conto della persistente volatilità dei prezzi di mercato e dei relativi effetti eventuali sui valori d'uso di taluni immobili, ove gli stessi, in futuro, risultassero non più impiegati nel processo produttivo. Al 31 dicembre 2013, il *fair value* complessivo del patrimonio immobiliare della Capogruppo utilizzato nella produzione di beni e servizi è risultato comunque sensibilmente superiore al valore di bilancio. Con particolare riferimento alle unità immobiliari adibite a Uffici Postali e a centri di meccanizzazione e smistamento, la valutazione, coerentemente con il passato, tiene conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale cui Poste Italiane SpA è soggetta, dell'inscindibilità dei flussi di cassa generati dal complesso delle unità immobiliari adibite a tale servizio, diffuso obbligatoriamente e capillarmente sul territorio prescindendo dalla redditività teorica delle diverse localizzazioni, dell'unicità del processo produttivo dedicato, nonché della sovrapposizione delle attività produttive postali e finanziarie nell'ambito degli stessi punti vendita, costituiti dagli Uffici Postali. Su tali basi, il valore d'uso per la Capogruppo dei Terreni e Fabbricati strumentali può considerarsi relativamente insensibile alla fluttuazione del valore commerciale degli immobili e, in particolari situazioni critiche di mercato, per determinate unità immobiliari, può risultare anche significativamente superiore al mero valore commerciale, senza che tale fenomenologia influisca negativamente sui flussi di cassa e sulla redditività complessiva del segmento Postale e Commerciale.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore e, per le Attività materiali, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero, per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

Per le attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, nei casi in cui, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa sia scaduta, l'eventuale ammortamento integrativo dei beni gratuitamente deprecabili è quantificato in base alla probabile durata residua di mantenimento dei diritti, detenuti in virtù dell'interesse pubblico delle produzioni svolte, stimata in base agli accordi quadro stipulati con il Demanio, allo stato delle trattative con gli enti concedenti e all'esperienza storica.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti avendo comunque riguardo, per specifiche partite verso la Pubblica Amministrazione, a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per credi-

2. Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati

ti simili, dall'analisi di scaduti (correnti e storici), perdite e incassi e infine, dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettiche dei mercati di riferimento. Gli accantonamenti netti al fondo svalutazione sono rilevati nel Conto economico alla voce *Altri costi e oneri*, ovvero, se riferiti a crediti maturati nell'esercizio, mediante la sospensione dei ricavi interessati.

Fair value strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a elaborazioni interne ovvero a valutazioni tecniche di operatori esterni che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito (vedi oltre paragrafo 2.4 - *Tecniche di valutazione del fair value*).

Riserve tecniche assicurative

La valutazione delle Riserve tecniche assicurative è basata su conclusioni raggiunte da attuari interni alla compagnia Poste Vita SpA che sono regolarmente oggetto di verifica da parte di attuari esterni indipendenti. Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è periodicamente eseguito il *Liability Adequacy Test* (cd "LAT"), per misurare la capacità dei futuri flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi di coprire le passività nei confronti dell'assicurato. Il test LAT è condotto prendendo in considerazione il valore attuale dei *cash flow* futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese. Se necessario, le riserve tecniche vengono adeguate e il relativo ammontare è imputato al Conto economico.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza di ciascuna azienda del Gruppo e della *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

2.4 TECNICHE DI VALUTAZIONE DEL FAIR VALUE

In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13 - *Valutazione del fair value*, omologato con il Regolamento UE n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Italiane.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari quotati su mercati attivi:
 - Titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica italiana: la valutazione viene effettuata considerando i prezzi rilevati sul mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso).
 - Titoli obbligazionari emessi da Enti governativi UE o non governativi italiani o esteri: la valutazione è effettuata utilizzando i prezzi rilevati su mercati regolamentati secondo il seguente ordine gerarchico:
 - o prezzo "bid", rilevato alle ore 16.00 di Londra (GMT), fornito da un *info provider* globalmente riconosciuto;
 - o ultimo prezzo in offerta dei mercati regolamentati riconosciuti dalla CONSOB ai sensi della delibera n. 16370 del 04/03/2008.
- Titoli azionari quotati in mercati attivi: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall'ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento.
- Fondi mobiliari di investimento quotati: sono compresi in tale categoria fondi mobiliari investiti in strumenti finanziari quotati su mercati attivi. La valutazione viene effettuata considerando il NAV (*Net Asset Value*) determinato dal gestore del fondo.
- Passività finanziarie quotate in mercati attivi: sono compresi in tale categoria titoli obbligazionari *plain*, la cui valutazione viene effettuata utilizzando l'ultimo prezzo *ask* fornito da un *info provider* globalmente riconosciuto.

La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Gruppo Poste Italiane, i dati di *input* osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *asset swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti.

Per il gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati:
 - Titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani ed esteri: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base all'*asset swap spread* determinato su un titolo *benchmark* dell'emittente quotato e liquido. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.
 - Titoli obbligazionari strutturati: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata sulla base di tecniche di *discounted cash flow* applicabili ai titoli obbligazionari *plain* così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari compresi nei portafogli del Gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.
- Titoli azionari non quotati: sono compresi in tale categoria i titoli azionari non quotati quando è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. A essi è applicato un fattore di sconto che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione di azioni di classe B e C in azioni di classe A quotate.
- Strumenti finanziari derivati:
 - *Interest rate swap*:
 - o *Plain vanilla interest rate swap*: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver* e *payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri

2. Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati

di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.

- o *Interest rate swap* con opzione implicita: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.
- *Warrant*: considerate le caratteristiche degli strumenti presenti in portafoglio, la valutazione viene effettuata tramite modello numerico basato su formula chiusa.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli di Poste Italiane sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash-collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli strumenti compresi nel *collateral* per il Gruppo Poste Italiane.

- Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo *spread* di credito della controparte viene incorporato tramite:
 - l'utilizzo della curva governativa italiana o del *credit default swap* (CDS) della Repubblica italiana, in caso di Amministrazioni Centrali italiane;
 - l'utilizzo di curve CDS quotate o, se non disponibili, l'adozione di curve CDS "sintetiche" rappresentative della classe di *rating* della controparte, costruite a partire dai dati di *input* osservabili sul mercato.
- Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate:
 - Titoli obbligazionari *plain*: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito dell'emittente.
 - Titoli obbligazionari strutturati: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* applicabili alle obbligazioni *plain*, così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari emessi da società comprese nel gruppo Poste Italiane, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.
 - Debiti finanziari: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito.
 - *Repo* di finanziamento: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Repo* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.
- Investimenti immobiliari (esclusi ex alloggi di servizio) e rimanenze di immobili destinati alla vendita: i valori di *fair value*, sia degli Investimenti immobiliari che delle Rimanenze, sono stati determinati utilizzando principalmente la tecnica reddituale secondo cui il valore dell'immobile deriva dall'attualizzazione dei *cash flow* che ci si attende verranno generati dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione che considera analiticamente i rischi caratteristici dell'immobile.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite *input* non osservabili per l'attività o per la passività. Per il Gruppo Poste Italiane rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate: la valutazione viene effettuata secondo i modelli descritti per gli analoghi strumenti di Livello 2 applicando una curva dei rendimenti che, al fine di tenere conto del merito creditizio dell'emittente, può essere soggetta a rettifiche di importo non contenuto.
- Impieghi a tasso fisso e tasso variabile: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow*. Lo *spread* di credito della controparte viene determinato secondo le *best practice* di mercato, impiegando *default probability* e matrici di transizione elaborate da *info providers* esterni e i parametri di *loss given default* stabiliti dalla normativa prudenziale per le banche.
- Fondi immobiliari a richiamo e Fondi di *private equity* chiusi a richiamo: rientrano in tale categoria fondi investiti in strumenti non quotati. La valutazione del *fair value* viene effettuata considerando il NAV (*Net Asset Value*) comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV viene aggiustato secondo i richiami e rimborsi comunicati dai gestori.
- Investimenti immobiliari (ex alloggi di servizio): il prezzo degli investimenti in commento è determinato in base a criteri e parametri prestabiliti dalla normativa di riferimento (Legge n. 560 del 24 dicembre 1993) che ne stabilisce il prezzo di alienazione nel caso di vendita all'affittuario ovvero il prezzo minimo di alienazione nel caso in cui il bene venga venduto tramite di un'asta pubblica.
- Azioni non quotate: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

2.5 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA E DI PROSSIMA APPLICAZIONE

2.5.1 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2013

Gli emendamenti, le interpretazioni e le modifiche di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2013:

- **IAS 19** - "*Benefici per i dipendenti*" modificato con Regolamento (UE) n. 475/2012. La modifica ha sancito l'abolizione del cd "metodo del corridoio" e della facoltà di rilevazione a Conto economico degli utili/perdite attuariali, consentendo in via esclusiva di rilevare questi ultimi integralmente e immediatamente nel Prospetto delle Altre componenti di Conto economico complessivo. Tale modifica non ha comportato alcun effetto nei bilanci del Gruppo, avendo già adottato il metodo della rilevazione integrale e immediata tra le Altre componenti di Conto economico complessivo degli utili/perdite attuariali fin dall'esercizio 2006. Il principio ha altresì previsto una serie di informazioni aggiuntive sui Piani a benefici definiti, da fornire nelle note al bilancio; in particolare: un'analisi di sensitività dei Piani a benefici definiti, rappresentati quasi esclusivamente dal TFR, rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali; la distinzione degli utili e delle perdite attuariali a seconda che derivino da una variazione delle ipotesi demografiche o finanziarie; l'indicazione delle principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività.
- **IFRS 13** - "*Valutazione del fair value*" adottato con Regolamento (UE) n. 1255/2012. Il nuovo *standard* ha introdotto un univoco quadro di riferimento per la valutazione a *fair value* di attività e passività di natura sia finanziaria che non finanziaria. In particolare, il nuovo principio fornisce una chiara e puntuale definizione del *fair value*, e una guida sulle modalità e sulle tecniche di relativa valutazione. Chiarisce altresì, nell'ottica di ampliare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni e delle correlate informazioni integrative, le modalità di classificazione degli attivi e dei passivi valutati a *fair value* all'interno della gerarchia del *fair value*, già prevista dall'IFRS 7, in base alla natura degli *input* utilizzati dalle tecniche di valutazione.
- **IFRIC 20** - "*Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto*" adottata con Regolamento (UE) n. 1255/2012, interpretazione priva di rilevanza per le attività del Gruppo.

2. Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati

- **IAS 12** - "*Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti*", modifiche adottate con Regolamento (UE) n. 1255/2012, ed effetto retroattivo dal 1° gennaio 2012. Le modifiche riguardano, in particolare, la fiscalità differita applicata a investimenti immobiliari valutati in base al modello del *fair value*, in conformità allo IAS 40. Il Gruppo Poste Italiane valuta i propri investimenti immobiliari con il metodo del costo storico.
- **IFRS 1** - "*Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*" modificato con Regolamento (UE) n. 1255/2012 e con Regolamento (UE) n. 183/2013. Il Gruppo Poste Italiane adotta il *framework* IAS/IFRS sin dal bilancio dell'esercizio 2005.
- **IFRS 7** - "*Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie*" modificato con Regolamento (UE) n. 1256/2012. Le modifiche apportate prevedono disposizioni informative ulteriori, che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare al meglio gli effetti reali o potenziali di accordi di compensazione sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'entità stessa. In particolare, le modifiche in esame riguardano tutti gli strumenti finanziari rilevati, soggetti a compensazione in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32, ovvero che sono soggetti a un accordo-quadro di compensazione esecutivo o a un accordo similare (per es., accordi di compensazione su derivati, operazioni di Pronti contro termine che rispettano gli *standard* internazionali *global master repurchase agreements*, ecc.), indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari stessi siano stati o meno compensati in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32.
- **Ciclo annuale di miglioramenti 2009-2011** dei principi contabili internazionali adottato con Regolamento (UE) n. 301/2013. Il Regolamento in oggetto ha apportato determinate modifiche ad alcuni principi contabili, quali IAS 1, 16, 32, 34 e all'IFRS 1 al fine di eliminare talune incoerenze riscontrate negli *standard* oppure allo scopo di apportare chiarimenti di carattere terminologico.
- Inoltre il Regolamento (UE) n. 1256/2012 del 29 dicembre 2012 che adotta, tra l'altro, la modifica all'IFRS 7 - "*Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazioni di attività e passività finanziarie*", prevede l'abrogazione retroattiva, a partire dal 1° luglio 2011, del paragrafo 13 - *Eliminazione contabile*.

2.5.2 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI PROSSIMA APPLICAZIONE

I seguenti principi contabili, interpretazioni ed emendamenti sono invece applicabili a partire dal 1° gennaio 2014:

- **IAS 27** - "*Bilancio separato*" modificato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. Le modifiche introdotte consistono nell'aver estrapolato e ricondotto a un nuovo principio contabile dedicato (IFRS 10 - "*Bilancio consolidato*") la disciplina relativa alla redazione del bilancio consolidato. In tal modo al nuovo IAS 27 è demandato il compito di definire e regolamentare i principi per la redazione del solo bilancio separato, rimanendo sotto questo aspetto sostanzialmente immutato rispetto alla precedente versione.
- **IAS 28** - "*Partecipazioni in società collegate e joint venture*" modificato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. Il principio contabile è stato integrato con i requisiti per l'applicazione del metodo del Patrimonio netto delle partecipazioni in *joint venture*.
- **IFRS 10** - "*Bilancio consolidato*" adottato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. Il nuovo principio stabilisce le regole per la preparazione e la presentazione del bilancio consolidato, integrando la disciplina sul tema precedentemente contenuta nello IAS 27 - "*Bilancio consolidato e separato*" e nella SIC 12 - "*Società a destinazione specifica (società veicolo)*". All'interno del nuovo principio viene introdotta una nuova definizione di controllo come base unica per il consolidamento di tutti i tipi di entità, elimina alcune incoerenze o dubbi interpretativi tra IAS 27 e SIC 12 ed, infine, definisce norme chiare e univoche per l'individuazione del "**controllo di fatto**".
- **IFRS 11** - "*Accordi a controllo congiunto*" adottato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. Il nuovo principio stabilisce le regole di rendicontazione contabile per le entità che sono parte di un accordo congiunto e sostituisce lo IAS 31 - "*Partecipazioni in joint venture*" e la SIC 13 - "*Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*". L'IFRS 11 fornisce altresì dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e non consente, a differenza di quanto previsto in precedenza dallo IAS 31, l'utilizzo del metodo del consolidamento proporzionale come metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in *joint venture*.
- **IFRS 12** - "*Informativa sulle partecipazioni in altre entità*" adottato con Regolamento (UE) n. 1254/2012. L'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi a controllo congiunto, le società colle-

gate e le entità strutturate non consolidate. All'interno di tale principio sono riassunte tutte le informazioni che un'entità è tenuta a fornire al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e i rischi derivanti dalle sue partecipazioni in altre entità, nonché gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

- **IAS 32** - "*Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie*" modificato con Regolamento (UE) n. 1256/2012. A seguito della modifica all'IFRS 7, lo IAS 32 *revised* fornisce orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del principio stesso.
- **Modifiche agli IFRS 10, 12 e allo IAS 27** adottate con Regolamento (UE) n. 1174/2013. Al fine di fornire una disciplina sulle *Entità di investimento*, sono stati modificati i seguenti *standards*:
 - **IFRS 10**, modificato per prescrivere alle entità di investimento di valutare le controllate al *fair value* rilevato a Conto economico anziché consolidarle, onde riflettere meglio il loro modello di *business*;
 - **IFRS 12**, modificato per imporre la presentazione di informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità di investimento;
 - **IAS 27**, modificato con la finalità di eliminare la possibilità per le entità di investimento di optare per la valutazione al costo degli investimenti in talune controllate, richiedendo obbligatoriamente la valutazione al *fair value* nei loro bilanci separati.
- **IAS 36** - "*Riduzione di valore delle attività*" modificato con Regolamento (UE) n. 1374/2013. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.
- **IAS 39** - "*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*" modificato con Regolamento (UE) n. 1375/2013. Le modifiche disciplinano le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a un'altra controparte centrale, in conseguenza di normative o regolamenti. In particolare è stabilito che, in tali casi, la contabilizzazione di copertura può continuare a prescindere dalla novazione.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'UE, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnalano:

- *Exposure Draft "IFRS 9 - Strumenti Finanziari"*, nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39;
- alcuni *Exposure Draft*, anch'essi emessi nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39, in tema di Costo Ammortizzato e *Impairment, Fair Value Option* per le Passività Finanziarie, Perdite su crediti attese e *Hedge Accounting*;
- *Exposure Draft "Ciclo Annuale di miglioramenti agli IFRS"* relativamente al periodo 2010-2012, 2011-2013 e 2012-2014, nell'ambito dei progetti annuali di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali;
- *Exposure Draft "Misurazione delle passività non finanziarie"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 37 in tema di rilevazione e misurazione degli accantonamenti, passività e attività potenziali;
- *Exposure Draft "Ricavi da contratti con Clienti"* nell'ambito del progetto di rivisitazione degli attuali IAS 11 e IAS 18, in tema di rilevazione dei ricavi;
- *Exposure Draft "Contratti assicurativi"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IFRS 4, in tema di contabilizzazione dei contratti assicurativi;
- *Exposure Draft "Leasing"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 17, in tema di contabilizzazione del leasing;
- *Exposure Draft "Settori operativi"* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IFRS 8, in tema di contabilizzazione dei settori operativi;
- Interpretazione sul "*Trattamento contabile relativo alle put options emesse dalla controllante in favore degli azionisti di minoranza*";
- *Exposure Draft "IAS 28 - Metodo del Patrimonio netto: quote di Patrimonio netto di altre società"*;
- *Exposure Draft "IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari"* e "*IAS 38 - Attività immateriali - Chiarimenti sui metodi consentiti per gli Ammortamenti e le Svalutazioni*";
- *Exposure Draft "IFRS 10 - Bilancio consolidato"* e "*IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture: vendita o conferimento di beni tra un investitore e la sua partecipata o joint venture*";
- *Exposure Draft "IFRS 11 - Accordi di compartecipazione: acquisizione di una partecipazione in una operazione congiunta"*.

2. Modalità di presentazione dei bilanci e principi contabili applicati

- *Exposure Draft "IAS 19 - Piani a benefici definiti - Contributi dei dipendenti"*;
- Interpretazione "IFRIC 21 - Imposte che le imprese devono pagare alle Autorità pubbliche per poter accedere a un determinato mercato";
- *Exposure Draft "IAS 27 - Metodo del Patrimonio netto nel Bilancio separato"*;
- Discussion Paper "Conceptual Framework for Financial Reporting" rientrante nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale Framework;
- *Exposure Draft "IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts"*, che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono in corso di approfondimento e valutazione.

GRUPPO POSTE ITALIANE

al 31 dicembre 2013

Indice

3.1 Prospetti di Bilancio consolidato

3.2 Criteri e metodologie di consolidamento

3.3 Note delle voci di bilancio

Attivo

- A1 - Immobili, impianti e macchinari
- A2 - Investimenti immobiliari
- A3 - Attività immateriali
- A4 - Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto
- A5 - Attività finanziarie
- A6 - Rimanenze
- A7 - Crediti commerciali
- A8 - Altri crediti e attività
- A9 - Cassa e depositi BancoPosta
- A10 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
- A11 - Attività non correnti destinate alla vendita

Patrimonio netto

- B1 - Capitale sociale
- B2 - Operazioni con gli azionisti
- B3 - Utile per azione
- B4 - Riserve

Passivo

- B5 - Riserve tecniche assicurative
- B6 - Fondi per rischi e oneri
- B7 - Trattamento di fine rapporto e fondo di quiescenza
- B8 - Passività finanziarie
- B9 - Debiti commerciali
- B10 - Altre passività

Conto economico

- C1 - Ricavi e proventi
- C2 - Premi assicurativi
- C3 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa
- C4 - Altri ricavi e proventi
- C5 - Costi per beni e servizi
- C6 - Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri
- C7 - Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa
- C8 - Costo del lavoro
- C9 - Ammortamenti e svalutazioni
- C10 - Incrementi per lavori interni
- C11 - Altri costi e oneri
- C12 - Proventi e oneri finanziari
- C13 - Imposte sul reddito

3.4 Informativa per settori operativi**3.5 Parti correlate****3.6 Altre informazioni su attività e passività finanziarie****3.7 Ulteriori informazioni****3.8 Dati salienti delle partecipazioni****3.9 Eventi successivi**

3.1 PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO****ATTIVO**

(dati in migliaia di euro)	Note	31/12/13	di cui parti correlate (Nota 3.5)	31/12/12	di cui parti correlate (Nota 3.5)
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	2.490.278	-	2.650.319	-
Investimenti immobiliari	[A2]	68.934	-	135.729	-
Attività immateriali	[A3]	576.911	-	523.881	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[A4]	8.611	8.611	9.822	9.822
Attività finanziarie	[A5]	106.478.255	2.401.453	88.545.089	615.771
Crediti commerciali	[A7]	108.747	-	152.410	-
Imposte differite attive	[C13]	673.349	-	905.479	-
Altri crediti e attività	[A8]	1.568.175	1.466	1.189.861	1.466
Totale		111.973.260		94.112.590	
Attività correnti					
Rimanenze	[A6]	145.078	-	58.970	-
Crediti commerciali	[A7]	3.637.139	2.124.544	3.781.362	2.168.087
Crediti per imposte correnti	[C13]	718.674	-	521.665	-
Altri crediti e attività	[A8]	938.400	3.426	779.656	9.967
Attività finanziarie	[A5]	11.988.354	6.866.752	15.602.736	7.512.759
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	3.079.693	-	3.179.701	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	1.445.334	529.414	2.533.323	1.397.125
Totale		21.952.672		26.457.413	
Attività non correnti destinate alla vendita	[A11]	-	-	129	-
TOTALE ATTIVO		133.925.932		120.570.132	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

(dati in migliaia di euro)	Note	31/12/13	di cui parti correlate (Nota 3.5)	31/12/12	di cui parti correlate (Nota 3.5)
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	1.306.110	-	1.306.110	-
Riserve	[B4]	1.951.888	-	1.264.143	-
Risultati portati a nuovo		3.858.306	-	3.080.273	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo		7.116.304		5.650.526	
Patrimonio netto di terzi		-	-	-	-
Totale		7.116.304		5.650.526	
Passività non correnti					
Riserve tecniche assicurative	[B5]	68.004.986	-	56.771.043	-
Fondi per rischi e oneri	[B6]	564.552	49.282	538.879	56.902
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	[B7]	1.339.877	-	1.440.133	-
Passività finanziarie	[B8]	5.928.324	955.240	6.067.606	2.640.962
Imposte differite passive	[C13]	505.550	-	412.533	-
Altre passività	[B10]	531.528	-	329.269	6
Totale		76.874.817		65.559.463	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B6]	601.143	10.775	872.801	11.543
Debiti commerciali	[B9]	1.519.629	181.287	1.630.695	198.219
Debiti per imposte correnti	[C13]	101.845	-	62.762	-
Altre passività	[B10]	1.870.213	70.723	1.703.002	70.512
Passività finanziarie	[B8]	45.841.981	941.033	45.090.883	127.759
Totale		49.934.811		49.360.143	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		133.925.932		120.570.132	

3.1 Prospetti di Bilancio consolidato

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)	Note	Esercizio 2013	di cui parti correlate (Nota 3.5)	Esercizio 2012	di cui parti correlate (Nota 3.5)
Ricavi e proventi	[C1]	9.622.246	2.572.941	9.932.535	2.640.841
Premi assicurativi	[C2]	13.200.046	-	10.530.826	-
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[C3]	3.281.152	-	3.463.605	-
Altri ricavi e proventi	[C4]	164.757	6.722	142.519	3.882
Totale ricavi		26.268.201		24.069.485	
Costi per beni e servizi	[C5]	2.734.491	158.686	2.828.117	188.118
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	[C6]	15.265.561	-	12.987.840	-
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[C7]	73.811	-	164.388	-
Costo del lavoro	[C8]	6.007.993	39.608	5.895.089	33.515
di cui oneri/(proventi) non ricorrenti		(20.283)		(82.042)	
Ammortamenti e svalutazioni	[C9]	588.644	-	648.881	-
Incrementi per lavori interni	[C10]	(57.210)	-	(61.947)	-
Altri costi e oneri	[C11]	254.416	7.282	225.064	6.197
Risultato operativo e di intermediazione		1.400.495		1.382.053	
Oneri finanziari	[C12]	98.113	8.847	118.155	14.715
Proventi finanziari	[C12]	226.042	41.876	159.094	43.919
di cui proventi non ricorrenti		59.576		-	
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[A4]	157		(218)	
Risultato prima delle imposte		1.528.581		1.422.774	
Imposte dell'esercizio	[C13]	746.476	-	668.134	-
Imposte esercizi precedenti per variazione normativa	[C13]	(222.772)	-	(277.852)	-
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.004.877		1.032.492	
di cui Quota Gruppo		1.004.877		1.032.492	
di cui Quota di spettanza di Terzi		-		-	
Utile per azione	[B3]	0,769		0,791	
Utile diluito per azione	[B3]	0,769		0,791	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Utile/(Perdita) dell'esercizio		1.004.877	1.032.492
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	[tab. B4]	1.010.048	3.336.192
Trasferimenti a Conto economico	[tab. B4]	(216.804)	7.923
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	[tab. B4]	188.215	201.675
Trasferimenti a Conto economico	[tab. B4]	(30.642)	(111.627)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		(299.184)	(1.110.647)
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Utili/(Perdite) attuariali da TFR e fondi di quiescenza	[tab. B7]	81.585	(280.110)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		(22.317)	76.426
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		710.901	2.119.832
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		1.715.778	3.152.324
di cui Quota Gruppo		1.715.778	3.152.324
di cui Quota di spettanza di Terzi		-	-

3.1 Prospetti di Bilancio consolidato

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)	Patrimonio netto								Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
	Riserve					Risultati portati a nuovo					
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva cash flow hedge						
Saldo al 1° gennaio 2012	1.306.110	225.939	1.000.000	(2.136.546)	(185.949)	2.638.648	2.848.202	13	2.848.215		
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	2.262.787	60.729	828.808	3.152.324	-	3.152.324		
Destinazione utile a riserve	-	37.183	-	-	-	(37.183)	-	-	-		
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(350.000)	(350.000)	-	(350.000)		
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	(13)	(13)		
Saldo al 31 dicembre 2012	1.306.110	263.122	1.000.000	126.241	(125.220)	3.080.273	5.650.526	-	5.650.526		
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	544.607	107.026	1.064.145	1.715.778	-	1.715.778		
Destinazione utile a riserve	-	36.112	-	-	-	(36.112)	-	-	-		
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(250.000)	(250.000)	-	(250.000)		
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Annullamento Decisione CE 16/07/08	-	-	-	-	-	568.407	568.407	-	568.407		
Credito vs azionista annullamento Dec. CE 16/07/08	-	-	-	-	-	(568.407)	(568.407)	-	(568.407)		
Saldo al 31 dicembre 2013	1.306.110	299.234	1.000.000	670.848	(18.194)	3.858.306	7.116.304	-	7.116.304		

* La voce comprende l'utile dell'esercizio di 1.004.877 migliaia di euro, gli utili attuariali sul TFR di 81.585 migliaia di euro al netto delle relative imposte correnti e differite di 22.317 migliaia di euro.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		2.533.323	1.903.455
Risultato prima delle imposte		1.528.581	1.422.774
Ammortamenti e svalutazioni	[tab. C9]	588.644	606.626
Impairment avviamento/differenza da consolidamento	[tab. A3]	-	42.255
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[tab. B6]	163.558	281.190
Utilizzo fondi rischi e oneri	[tab. B6]	(413.494)	(420.591)
Accantonamento per trattamento fine rapporto	[tab. B7]	967	733
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza pagato	[tab. B7]	(73.046)	(96.071)
Interessi passivi vs istituzioni finanziarie		(14.229)	48.280
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	[tab. C4]	875	(256)
(Plusvalenze)/Minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al fair value		(636.514)	(1.403.688)
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività finanziaria e assicurativa		(2.073.504)	(901.043)
(Dividendi)	[tab. C12.1]	(98)	(108)
Dividendi incassati		98	108
(Proventi finanziari da realizzo)	[tab. C12.1]	(8.784)	(12.121)
(Proventi finanziari per interessi)	[tab. C12.1]	(212.038)	(143.459)
Interessi incassati		120.415	146.883
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[tab. C12.2]	93.273	115.755
Interessi pagati		(17.965)	(74.681)
Perdite e svalutazioni/(Recuperi) su crediti	[tab. C11]	29.963	32.973
Imposte sul reddito pagate	[tab. C13.3]	(665.618)	(902.323)
Altre variazioni		3.052	7.582
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del circolante	[a]	(1.585.864)	(1.249.182)
<i>Variazioni del capitale circolante:</i>			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[tab. A6]	(595)	2.863
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		128.915	57.989
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(222.769)	(239.368)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		(111.066)	(385.623)
Incremento/(Decremento) Altre passività		150.997	62.056
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	(54.518)	(502.083)
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria		501.096	6.328.667
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie da operatività finanziaria detenute per negoziazione		9.256	107.826
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività finanziaria		(713.771)	(5.420.316)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari HTM da operatività finanziaria		(939.235)	543.995
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta	[tab. A9]	100.008	(619.707)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività finanziaria		453.139	830.021
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività da operatività finanziaria	[c]	(589.507)	1.770.486
Rimborsi di passività da contratti finanziari da operatività assicurativa	[tab. B8]	-	(59.204)
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie al fair value vs CE da operatività assicurativa		334.910	1.016.439
Incremento/(Decremento) delle riserve tecniche assicurative nette		10.115.782	7.460.546
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività assicurativa	[tab. A5.5]	(8.968.353)	(6.666.780)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività assicurativa		(10.641)	5.048
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività da operatività assicurativa	[d]	1.471.698	1.756.049
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[e]=[a+b+c+d]	(758.191)	1.775.270
- di cui parti correlate		(2.016.160)	2.168.006
<i>Investimenti:</i>			
Immobil., impianti e macchinari	[tab. A1]	(261.051)	(257.556)
Investimenti immobiliari	[tab. A2]	(742)	(5.261)
Attività immateriali	[tab. A3]	(243.452)	(219.169)
Partecipazioni	[tab. A4.1]	(9)	(219)
Altre attività finanziarie		(231.344)	(33.479)
<i>Disinvestimenti:</i>			
Imm.li, imp.ti e macchinari, inv. imm.rri e attività dest. alla vendita		4.413	13.617
Partecipazioni	[tab. A4.1]	-	-
Altre attività finanziarie		11.340	106.738
Variazione perimetro di consolidamento		1.283	(150)
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[f]	(719.562)	(395.479)
- di cui parti correlate		(32.899)	(6.595)
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		790.573	85.584
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		147.799	143.771
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		(298.608)	(629.278)
Dividendi pagati	[B2]	(250.000)	(350.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[g]	389.764	(749.923)
- di cui parti correlate		(215.655)	(501.600)
Flusso delle disponibilità liquide	[h]=[e+f+g]	(1.087.989)	629.868
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	[tab. A10]	1.445.334	2.533.323
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	[tab. A10]	1.445.334	2.533.323
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego		(262.157)	(1.168.127)
Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative		(624.625)	(924.194)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		(13.545)	(25.606)
Scoperti di conto corrente		(4.925)	(14.792)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo		540.082	400.604

3.2 Criteri di metodologie di consolidamento

3.2 CRITERI E METODOLOGIE DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include il Bilancio di Poste Italiane SpA e dei soggetti sui quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cessa. Il controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto delle azioni con diritto di voto, sia per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali del soggetto, ottenendone i benefici relativi, prescindendo da rapporti di natura azionaria. Al fine della determinazione del controllo, si tiene conto dell'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre 2013, e ove necessario, sono opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Non sono stati inclusi nell'area di consolidamento, e pertanto non sono consolidati con il metodo integrale, i bilanci delle società controllate la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi, singolarmente e cumulativamente, da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo¹⁶. I criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente (*fair value*) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce "Avviamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto economico;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo sono considerate operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

16 La società Programma Dinamico SpA, veicolo di cartolarizzazione costituita ex Legge 30/4/1999 n. 130, che rientra nella definizione di controllo prevista dal combinato disposto dallo IAS 27 e dal SIC 12, è esclusa dall'area di consolidamento in quanto ha sostanzialmente terminato la propria attività e i relativi dati patrimoniali, economici e finanziari individuali non sono significativi.

Le partecipazioni in società controllate, non significative e non consolidate, e in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "società collegate", sono valutate con il metodo del Patrimonio netto.

Il metodo del Patrimonio netto prevede quanto segue:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Nella seguente tabella si rappresenta il numero delle società controllate per criterio di consolidamento e di valutazione:

Società controllate	31/12/13	31/12/12
Consolidate con il metodo integrale	17	17
Valutate con il metodo del Patrimonio netto	7	7
Totale società	24	24

In data 17 settembre 2013, Postel SpA, che già deteneva l'85% del Capitale sociale della Docutel Communication Services SpA, ha acquistato da terzi il residuo capitale corrispondente a 75.000 azioni ordinarie della società. In data 26 settembre 2013, il Consiglio d'Amministrazione di Postel SpA ha deliberato la fusione per incorporazione della Docutel Communication Services SpA in Postel SpA mediante approvazione del relativo progetto. In data 19 dicembre 2013 è stato iscritto nel Registro delle Imprese l'atto di fusione per incorporazione con effetti contabili e fiscali decorrenti dal 1° gennaio 2013.

In data 12 agosto 2013 è stata costituita Poste Holding Participações do Brasil LTDA, destinata al lancio di un nuovo Operatore Mobile Virtuale in Brasile in collaborazione con l'operatore postale brasiliano Correios, con un Capitale sociale di 27.500 Real brasiliani, corrispondenti a circa 9.000 euro, sottoscritto per il 76% da Poste Italiane SpA e per il 24% da PosteMobile SpA.

In data 12 febbraio 2014 è stato costituito il Consorzio PosteMotori il cui Fondo Consortile di 120.000 euro è detenuto da Poste Italiane SpA nella misura del 58,12% e Postecom SpA nella misura del 22,63% (partecipazione totale del Gruppo dell'80,75%).

In data 11 marzo 2014 è stata costituita la società Italo-Brasil Holding SA con un Capitale sociale di 1.000 Real brasiliani, corrispondenti a circa 300 euro, sottoscritto per il 90% dalla Poste Holding Participações do Brasil Ltda.

L'elenco e i dati salienti delle società controllate consolidate integralmente e delle società collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono forniti nella nota 3.8.

3.3 Note delle voci di bilancio

3.3 NOTE DELLE VOCI DI BILANCIO

ATTIVO

A1 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel 2013 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

tab. A1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2012								
Costo	75.983	2.738.133	2.161.070	309.788	322.437	1.416.413	70.681	7.094.505
Fondo ammortamento	-	(1.142.650)	(1.580.491)	(255.633)	(117.695)	(1.178.129)	-	(4.274.598)
Fondo svalutazione	(103)	(17.546)	(11.879)	(770)	(42)	(97)	-	(30.437)
Valore a bilancio	75.880	1.577.937	568.700	53.385	204.700	238.187	70.681	2.789.470
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	1.563	28.641	59.074	6.323	25.279	83.240	53.436	257.556
Rettifiche	-	122	-	-	-	-	-	122
Riclassifiche	(533)	16.627	15.606	33	5.752	18.270	(57.189)	(1.434)
Dismissioni	(50)	(36)	(463)	(430)	(1.610)	(193)	(38)	(2.820)
Variazione perimetro consolidamento	-	317	263	3	-	1.613	-	2.196
Ammortamento	-	(101.277)	(127.822)	(12.599)	(29.825)	(89.269)	-	(360.792)
Svalutazioni	-	(32.452)	(437)	-	(430)	(660)	-	(33.979)
Totale variazioni	980	(88.058)	(53.779)	(6.670)	(834)	13.001	(3.791)	(139.151)
Saldo al 31 dicembre 2012								
Costo	76.874	2.781.736	2.204.389	312.963	350.814	1.473.050	66.890	7.266.716
Fondo ammortamento	-	(1.242.601)	(1.679.459)	(265.478)	(146.477)	(1.221.105)	-	(4.555.120)
Fondo svalutazione	(14)	(49.256)	(10.009)	(770)	(471)	(757)	-	(61.277)
Valore a bilancio	76.860	1.489.879	514.921	46.715	203.866	251.188	66.890	2.650.319
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	507	48.414	53.909	5.299	22.786	96.593	33.543	261.051
Rettifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche ²	(2.022)	(15.839)	4.959	(37)	6.002	28.018	(47.728)	(26.647)
Dismissioni ³	(1)	(285)	(398)	(4)	(1.406)	(446)	(580)	(3.120)
Variazione perimetro consolidamento ⁴	-	-	244	-	-	20	-	264
Ammortamento	-	(103.685)	(123.671)	(11.634)	(32.146)	(101.182)	-	(372.318)
Svalutazioni	-	(6.915)	(12.801)	(40)	-	485	-	(19.271)
Totale variazioni	(1.516)	(78.310)	(77.758)	(6.416)	(4.764)	23.488	(14.765)	(160.041)
Saldo al 31 dicembre 2013								
Costo	75.358	2.793.338	2.177.877	317.982	374.964	1.568.849	52.125	7.360.493
Fondo ammortamento	-	(1.325.606)	(1.718.208)	(276.873)	(175.391)	(1.293.901)	-	(4.789.979)
Fondo svalutazione	(14)	(56.163)	(22.506)	(810)	(471)	(272)	-	(80.236)
Valore a bilancio	75.344	1.411.569	437.163	40.299	199.102	274.676	52.125	2.490.278
Riclassifiche²⁾								
Costo	(2.022)	(36.248)	(1.890)	1	6.046	34.650	(47.728)	(47.191)
Fondo ammortamento	-	20.409	6.849	(38)	(44)	(6.632)	-	20.544
Totale	(2.022)	(15.839)	4.959	(37)	6.002	28.018	(47.728)	(26.647)
Dismissioni³⁾								
Costo	(1)	(564)	(79.730)	(281)	(4.682)	(35.609)	(580)	(121.447)
Fondo ammortamento	-	271	79.028	277	3.276	35.163	-	118.015
Fondo svalutazione	-	8	304	-	-	-	-	312
Totale	(1)	(285)	(398)	(4)	(1.406)	(446)	(580)	(3.120)
Var. perimetro di consolidamento⁴⁾								
Costo	-	-	1.199	-	-	165	-	1.364
Fondo ammortamento	-	-	(955)	-	-	(145)	-	(1.100)
Totale	-	-	244	-	-	20	-	264

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2013 comprende attività della Capogruppo site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto di libro di complessivi 117.851 migliaia di euro.

Gli investimenti del 2013 per 261.051 migliaia di euro, di cui 6.997 migliaia di euro dovuti a capitalizzazioni di lavori interni, sono composti da:

- 48.414 migliaia di euro su fabbricati strumentali, relativi principalmente all'acquisto di una porzione di edificio pertinente il complesso immobiliare della sede centrale in Roma (19.833 migliaia di euro), a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali e Uffici direzionali dislocati sul territorio (20.526 migliaia di euro) e locali di smistamento posta (5.299 migliaia di euro);
- 53.909 migliaia di euro per impianti, di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 30.790 migliaia di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati, 7.571 migliaia di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di videosorveglianza e 7.503 migliaia di euro per l'installazione di ATM (*automated teller machine*);
- 22.786 migliaia di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica (15.033 migliaia di euro) e la parte strutturale (7.401 migliaia di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 96.593 migliaia di euro relativi ad Altri beni di cui le voci più significative sono riferite alla Capogruppo e individuabili in 48.827 migliaia di euro per l'acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage*, 13.724 migliaia di euro per l'acquisto delle dotazioni strumentali per l'attività di recapito e 9.378 migliaia di euro per l'acquisto di mobili nell'ambito del progetto del nuovo *layout* degli Uffici Postali; l'importo include, inoltre, investimenti di PosteMobile SpA per 13.772 migliaia di euro, relativi principalmente all'acquisto della dotazione tecnologica del cd postino telematico e di telefoni cellulari per il noleggio;
- 33.543 migliaia di euro riferiti in prevalenza a investimenti in corso di realizzazione della Capogruppo, di cui 19.860 migliaia di euro per lavori di *restyling* degli Uffici Postali e 6.083 migliaia di euro per lavori di ristrutturazione dei CPD (Centri Primari di Distribuzione).

Le svalutazioni dell'esercizio riguardano cespiti siti in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, per i quali, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa è scaduta, taluni immobili industriali per i quali, prudenzialmente, si è tenuto conto degli effetti della persistente volatilità dei prezzi (nota 2.3 – *Usa di stime*) e impianti presso i CMP (Centri di Meccanizzazione Postale) per i quali si rileva un ridotto utilizzo o l'esclusione dal ciclo produttivo e di cui è prevista la rottamazione.

Le riclassifiche da Immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 47.728 migliaia di euro si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano l'attivazione di hardware stoccato in magazzino e la conclusione di attività di *restyling* su edifici condotti in locazione e di proprietà. Al saldo delle riclassifiche degli immobili di proprietà, negativo di 15.839 migliaia di euro, concorre il trasferimento alla voce Rimanenze di 24.939 migliaia di euro relativo a immobili della EGI SpA, non più strumentali alle società del Gruppo e per i quali sono mutate le strategie aziendali.

Al 31 dicembre 2013 gli Immobili, impianti e macchinari includono beni in leasing finanziario, il cui valore netto contabile per categoria di beni risulta come segue:

tab. A1.1 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

Descrizione	31/12/13			31/12/12		
	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Fabbricati	17.043	(5.878)	11.165	17.043	(5.367)	11.676
Altri beni	6.885	(5.919)	966	6.885	(4.993)	1.892
Totale	23.928	(11.797)	12.131	23.928	(10.360)	13.568

3.3 Note delle voci di bilancio

A2 - INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli Investimenti immobiliari riguardano gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali e gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane SpA, ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993. La movimentazione è la seguente:

tab. A2 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Saldo al 1° gennaio		
Costo	228.509	235.388
Fondo ammortamento	(90.490)	(83.754)
Fondo svalutazione	(2.290)	(2.400)
Valore a bilancio	135.729	149.234
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	742	5.261
Riclassifiche ¹⁾	(58.352)	(7.085)
Dismissioni ²⁾	(1.203)	(3.618)
Ammortamento	(8.586)	(7.934)
Riprese di valore (svalutazioni)	604	(129)
Totale variazioni	(66.795)	(13.505)
Saldo al 31 dicembre		
Costo	145.269	228.509
Fondo ammortamento	(74.652)	(90.490)
Fondo svalutazione	(1.683)	(2.290)
Valore a bilancio	68.934	135.729
Fair value al 31 dicembre	122.001	340.449
Riclassifiche¹⁾		
Costo	(81.767)	(6.369)
Fondo ammortamento	23.415	(162)
Fondo svalutazione	-	(554)
Totale	(58.352)	(7.085)
Dismissioni²⁾		
Costo	(2.215)	(5.771)
Fondo ammortamento	1.009	1.360
Fondo svalutazione	3	793
Totale	(1.203)	(3.618)

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre è rappresentato per 70.517 migliaia di euro dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda¹⁾.

Il saldo delle riclassifiche degli Investimenti immobiliari, negativo di 58.352 migliaia di euro, si riferisce al trasferimento alla voce Rimanenze degli immobili della EGI SpA, per i quali sono mutate le strategie aziendali in merito alla loro destinazione futura.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono oggetto di contratti di locazione classificabili come leasing operativi, poiché il Gruppo mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

17. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato degli ex alloggi di servizio è di Livello 3 mentre quello degli altri investimenti immobiliari è di Livello 2.

A3 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nel 2013 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

tab. A3 - Movimentazione delle Attività immateriali

	Diritti di brevetto industriale e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizz. in corso e acconti	Avviamento	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2012					
Costo	1.549.505	159.438	107.860	135.494	1.952.297
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(1.254.342)	(99)	(15.552)	(124.707)	(1.394.700)
Valore a bilancio	295.163	159.339	92.308	10.787	557.597
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	69.571	144.160	-	5.438	219.169
Rettifiche	-	-	-	-	-
Riclassifiche	118.549	(121.267)	-	2.663	(55)
Cessazioni e Dimissioni	(1.837)	(1.747)	-	(275)	(3.859)
Variazione perimetro di consolidamento	373	-	(3.296)	-	(2.923)
Ammortamenti e svalutazioni	(196.125)	-	(42.255)	(7.668)	(246.048)
Totale variazioni	(9.469)	21.146	(45.551)	158	(33.716)
Saldo al 31 dicembre 2012					
Costo	1.737.166	180.584	103.614	143.320	2.164.684
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(1.451.472)	(99)	(56.857)	(132.375)	(1.640.803)
Valore a bilancio	285.694	180.485	46.757	10.945	523.881
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	103.103	134.735	-	5.614	243.452
Riclassifiche	129.321	(133.397)	-	3.562	(514)
Cessazioni e Dimissioni ²	(651)	(179)	-	(5)	(835)
Variazione perimetro di consolidamento ³	-	-	-	-	-
Ammortamenti e svalutazioni	(181.095)	-	-	(7.978)	(189.073)
Totale variazioni	50.678	1.159	-	1.193	53.030
Saldo al 31 dicembre 2013					
Costo	1.965.658	181.743	103.614	83.643	2.334.658
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(1.629.286)	(99)	(56.857)	(71.505)	(1.757.747)
Valore a bilancio	336.372	181.644	46.757	12.138	576.911
Riclassifiche¹⁾					
Costo	129.321	(133.397)	-	3.562	(514)
Ammortamento cumulato	-	-	-	-	-
Totale	129.321	(133.397)	-	3.562	(514)
Cessazioni e Dimissioni²⁾					
Costo	(3.950)	(179)	-	(68.872)	(73.001)
Ammortamento cumulato	3.299	-	-	68.867	72.166
Totale	(651)	(179)	-	(5)	(835)
Var. perimetro di consolidamento³⁾					
Costo	18	-	-	19	37
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(18)	-	-	(19)	(37)
Totale	-	-	-	-	-

3.3 Note delle voci di bilancio

Gli investimenti del 2013 in Attività immateriali ammontano a 243.452 migliaia di euro e comprendono 50.213 migliaia di euro riferibili a software sviluppato all'interno del Gruppo.

L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili di 103.103 migliaia di euro, prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi e alle acquisizioni di licenze software.

Il saldo delle Immobilizzazioni immateriali in corso comprende attività della Capogruppo che riguardano principalmente lo sviluppo di software per la piattaforma infrastrutturale¹⁸ (56.181 migliaia di euro), per i servizi BancoPosta (43.350 migliaia di euro) per la piattaforma relativa ai prodotti postali (26.461 migliaia di euro), per il supporto alla rete di vendita (19.334 migliaia di euro) e per l'ingegnerizzazione dei processi di reportistica per altre funzioni di Business e di *staff* (7.892 migliaia di euro). Al saldo della voce concorrono le implementazioni acquistate con la formula del leasing finanziario dalla Poste-Mobile SpA per 4.308 migliaia di euro ed effettuate sulla nuova piattaforma informatica per lo sviluppo del progetto *Full MVNO (Mobile Virtual Network Operator)*. Tale piattaforma integra quella già esistente acquisita negli anni precedenti sempre con la formula del leasing finanziario.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili per 129.321 migliaia di euro dovute principalmente al completamento e messa in funzione dei programmi software e all'evoluzione di quelli esistenti.

Al 31 dicembre 2013 le Immobilizzazioni immateriali includono attività acquisite con la formula del leasing finanziario il cui valore netto contabile è riportato qui di seguito:

tab. A3.1 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

Descrizione	31/12/13			31/12/12		
	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	20.475	(17.714)	2.761	71.003	(39.061)	31.942
Totale	20.475	(17.714)	2.761	71.003	(39.061)	31.942

Tale voce si riferisce al contratto di fornitura stipulato da PosteMobile SpA nell'esercizio 2007 per lo sviluppo della piattaforma hardware e software necessaria alla produzione dei servizi di operatore mobile virtuale. Con riferimento a tale contratto, al 31 dicembre 2013 la componente software è di 2.761 migliaia di euro al netto degli ammortamenti e la componente hardware è iscritta nella voce *Immobili, impianti e macchinari* tra gli Altri beni per un valore, al netto degli ammortamenti, di 920 migliaia di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2012, la riduzione delle attività in leasing finanziario è dovuta ad acquisizioni a titolo di proprietà a seguito del termine o della risoluzione dei relativi contratti di locazione finanziaria.

L'Avviamento, come riportato nella tabella che segue, è rappresentato dal maggior valore pagato, al netto degli ammortamenti pregressi fino al 1° gennaio 2004, per l'acquisizione e successiva incorporazione di aziende, principalmente da parte delle controllate Postel SpA e PostelPrint SpA e dalla differenza da consolidamento, generatasi dal processo di prima eliminazione del valore delle partecipazioni consolidate integralmente e che rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore delle attività e passività acquistate espresse in termini correnti.

18. La piattaforma in questione accoglie una molteplicità di software di utilità trasversale ai sistemi e ai segmenti di *business* della Società. Le principali voci di investimento nell'ambito delle Immobilizzazioni in corso riguardano i progetti relativi alla Continuità del servizio, alla Service delivery, finalizzata ad assicurare il corretto passaggio in produzione degli sviluppi applicativi, e all'Ingegneria delle progettazioni, finalizzata a creare un nuovo modello operativo di sviluppo sicuro delle applicazioni.

tab A3.2 - Avviamento

Denominazione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Postel SpA	45.000	45.000
BdM-MCC SpA	1.757	1.757
Totale	46.757	46.757

Sul valore dell'avviamento sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento e, sulla base delle informazioni prospettiche disponibili e degli *impairment test* eseguiti, non è emersa la necessità di rettificare gli avviamenti iscritti.

A4 - PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO**tab. A4 - Partecipazioni**

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Partecipazioni in imprese controllate	2.998	4.435
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	48	34
Partecipazioni in imprese collegate	5.565	5.353
Totale	8.611	9.822

3.3 Note delle voci di bilancio

Le Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto si sono movimentate come di seguito rappresentato:

tab. A4.1 - Movimentazioni delle Partecipazioni
Movimentazione delle Partecipazioni nell'esercizio 2013

Partecipazioni	Saldo al 01/01/13	Incrementi/ (Decrementi)	Variazioni perimetro di consolidamento	Rettifiche di valore		Saldo al 31/12/13
				Valutazione a equity	Rett. dividendi	
In imprese controllate						
Address Software Srl	126	-	-	39	-	165
Docutel SpA	1.377	-	(1.377)	-	-	-
Kipoint SpA	503	-	-	(108)	-	395
PatentiViaPoste ScpA	104	-	-	-	-	104
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	9	-	-	-	9
Poste Tributi ScpA	2.325	-	-	-	-	2.325
Totale imprese controllate	4.435	9	(1.377)	(69)	-	2.998
In imprese a controllo congiunto						
Uptime SpA ¹	34	-	-	14	-	48
Totale imprese a controllo congiunto	34	-	-	14	-	48
In imprese collegate						
Docugest SpA ¹	4.857	-	-	210	-	5.067
Telma-Sapienza Scarl ¹	487	-	-	2	-	489
Altre collegate del gruppo SDA ²	9	-	-	-	-	9
Totale imprese collegate	5.353	-	-	212	-	5.565
Totale	9.822	9	(1.377)	157	-	8.611

¹ La valutazione a equity si riferisce all'allineamento del valore della Partecipazione al Patrimonio netto del Bilancio 31 dicembre 2012.

² Le altre collegate del Gruppo SDA Express Courier sono: Epiemme Srl inattiva, G.T.E. Transport Srl in liquidazione, I.C.S. Srl, International Speedy Srl in liquidazione, MDG Express Srl, Speedy Express Courier Srl, T.W.S. Express Courier Srl.

Movimentazione delle Partecipazioni nell'esercizio 2012

Partecipazioni	Saldo al 01/01/12	Incrementi/ (Decrementi)	Variazioni perimetro di consolidamento	Rettifiche di valore		Saldo al 31/12/12
				Valutazione a equity	Rett. dividendi	
In imprese controllate						
Address Software Srl	137	-	-	(11)	-	126
Docutel SpA	1.263	-	-	114	-	1.377
Kipoint SpA ¹	1.222	-	-	(719)	-	503
PatentiViaPoste ScpA	-	104	-	-	-	104
Poste Tributi ScpA	2.325	-	-	-	-	2.325
Totale imprese controllate	4.947	104	-	(616)	-	4.435
In imprese a controllo congiunto						
Uptime SpA ²	34	115	-	(115)	-	34
Totale imprese a controllo congiunto	34	115	-	(115)	-	34
In imprese collegate						
Docugest SpA ²	4.330	-	-	527	-	4.857
Telma-Sapienza Scarl ²	491	-	-	(4)	-	487
Altre collegate del gruppo SDA ³	19	-	-	(10)	-	9
Totale imprese collegate	4.840	-	-	513	-	5.353
Totale	9.821	219	-	(218)	-	9.822

¹ La valutazione a equity si riferisce all'allineamento del valore della Partecipazione al Patrimonio netto del Bilancio al 31 dicembre 2012.

² La valutazione a equity si riferisce al Bilancio 31 dicembre 2011, ultimo disponibile.

³ Le altre collegate del Gruppo SDA Express Courier sono: Epiemme Srl inattiva, G.T.E. Transport Srl in liquidazione, I.C.S. Srl, International Speedy Srl in liquidazione, MDG Express Srl, Speedy Express Courier Srl, S.T.E. Srl, T.W.S. Express Courier Srl.

Le variazioni intervenute nelle partecipazioni in entità controllate sono descritte in nota 3.2.

3.3 Note delle voci di bilancio

A5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2013 le Attività finanziarie sono le seguenti:

tab. A5 - Attività finanziarie

Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	642.246	7.187.281	7.829.527	233.497	8.169.747	8.403.244
Investimenti posseduti fino a scadenza	13.787.533	1.433.629	15.221.162	11.807.059	2.241.009	14.048.068
Investimenti disponibili per la vendita	82.821.059	1.991.878	84.812.937	66.591.102	4.904.175	71.495.277
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a CE	8.913.898	1.359.935	10.273.833	9.704.674	258.909	9.963.583
Strumenti finanziari derivati	313.519	15.631	329.150	208.757	28.896	237.653
Totale	106.478.255	11.988.354	118.466.609	88.545.089	15.602.736	104.147.825

Attività finanziarie per settore di operatività

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Operatività finanziaria:	38.258.628	9.518.942	47.777.570	33.986.854	11.236.832	45.223.686
Finanziamenti e crediti	626.477	6.918.904	7.545.381	113.444	7.884.693	7.998.137
Investimenti posseduti fino a scadenza	13.787.533	1.433.629	15.221.162	11.807.059	2.241.009	14.048.068
Investimenti disponibili per la vendita	23.741.087	1.150.778	24.891.865	21.975.740	1.082.234	23.057.974
Strumenti finanziari derivati	103.531	15.631	119.162	90.611	28.896	119.507
Operatività assicurativa:	67.609.008	2.045.983	69.654.991	53.935.831	4.071.472	58.007.303
Finanziamenti e crediti	-	11.316	11.316	-	675	675
Investimenti disponibili per la vendita	58.485.122	674.732	59.159.854	44.113.011	3.811.888	47.924.899
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a CE	8.913.898	1.359.935	10.273.833	9.704.674	258.909	9.963.583
Strumenti finanziari derivati	209.988	-	209.988	118.146	-	118.146
Operatività postale e commerciale:	610.619	423.429	1.034.048	622.404	294.432	916.836
Finanziamenti e crediti	15.769	257.061	272.830	120.053	284.379	404.432
Investimenti disponibili per la vendita	594.850	166.368	761.218	502.351	10.053	512.404
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-
Totale	106.478.255	11.988.354	118.466.609	88.545.089	15.602.736	104.147.825

I dettagli della voce Attività finanziarie sono distinti nel modo seguente:

- Operatività Finanziaria, in cui sono rappresentate principalmente le attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta¹⁹, della controllata BancoPosta Fondi SpA SGR e della BdM-MCC SpA;
- Operatività Assicurativa, in cui sono rappresentate le attività finanziarie della compagnia Poste Vita SpA e della sua controllata Poste Assicura SpA;
- Operatività Postale e Commerciale, in cui sono rappresentate tutte le altre attività finanziarie del Gruppo.

19. Le attività in commento riguardano le operazioni finanziarie effettuate dalla Capogruppo ai sensi del DPR 144/2001, che dal 2 maggio 2011 rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato, e in particolare la gestione della raccolta diretta, svolta in nome proprio ma con vincoli riguardanti l'impiego in conformità alla normativa applicabile, e la gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta diretta effettuata da clientela privata sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono invece depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e remunerate a un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria. Nell'ambito della gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi rientrano invece l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e Buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite creditorie in attesa di regolazione finanziaria. Apposita convenzione con il MEF prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di due giorni lavorativi bancari rispetto alla data dell'operazione.

OPERATIVITÀ FINANZIARIA**Finanziamenti e crediti**

tab. A5.1 - Finanziamenti e Crediti

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti	626.477	90.743	717.220	113.444	67.288	180.732
Crediti	-	6.828.161	6.828.161	-	7.817.405	7.817.405
Depositi presso il MEF	-	5.078.026	5.078.026	-	5.416.414	5.416.414
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	1.008.096	1.008.096	-	1.325.394	1.325.394
Altri crediti finanziari	-	742.039	742.039	-	1.075.597	1.075.597
Totale	626.477	6.918.904	7.545.381	113.444	7.884.693	7.998.137

Al 31 dicembre 2013, la voce **Finanziamenti** di 717.220 migliaia di euro, riferita interamente alla BdM-MCC SpA, risulta costituita da mutui e prestiti concessi ad aziende e in via residuale a persone fisiche. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è avvenuto grazie all'utilizzo di canali distributivi differenziati e attraverso lo sviluppo di diverse tipologie di finanziamento. Il *fair value*²⁰ di tali crediti è di 783.895 migliaia di euro.

La voce **Crediti** di 6.828.161 migliaia di euro include:

- **Depositi presso il MEF** di 5.078.026 migliaia di euro, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario. Nel corso dell'esercizio 2013, la Capogruppo ha stipulato contratti derivati con la finalità di rendere fissa parte del rendimento dei depositi in commento. L'operazione ha previsto, in particolare, di stabilizzare, per l'esercizio 2013, il principale parametro variabile della remunerazione (rendimento del BTP quinquennale), mediante una serie di acquisti a termine e vendite a pronti di BTP a cinque anni, senza ritiro del titolo sottostante a scadenza, ma con regolamento del differenziale tra il prezzo prefissato del titolo e il valore di mercato del titolo stesso, alle stesse date previste dalla convenzione con il MEF per la rilevazione del parametro in questione.
- Il saldo del **MEF conto Tesoreria dello Stato**, di 1.008.096 migliaia di euro, è così composto:

tab. A5.1.1 - MEF conto Tesoreria dello Stato

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	1.192.870	1.192.870	-	1.699.094	1.699.094
Saldo flussi finanziari gestione del Risparmio Postale	-	7.416	7.416	-	(178.678)	(178.678)
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	(158.329)	(158.329)	-	(159.708)	(159.708)
Debiti per rischi operativi	-	(33.861)	(33.861)	-	(35.314)	(35.314)
Totale	-	1.008.096	1.008.096	-	1.325.394	1.325.394

20. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 3.

3.3 Note delle voci di bilancio

Il *Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni* di 1.192.870 migliaia di euro accoglie il credito dovuto ai versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di liquidità al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

tab. A5.1.1 a) - Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Anticipazioni nette	-	1.199.227	1.199.227	-	1.700.950	1.700.950
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	(672.869)	(672.869)	-	(673.149)	(673.149)
Min. della Giustizia - Gest. mandati pagamento	-	(2.187)	(2.187)	-	697	697
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	668.699	668.699	-	670.596	670.596
Totale	-	1.192.870	1.192.870	-	1.699.094	1.699.094

Il *Saldo dei flussi per la gestione del Risparmio Postale*, positivo di 7.416 migliaia di euro, è costituito dall'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2013, il saldo è rappresentato da un debito di 56.024 migliaia di euro verso Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 63.440 migliaia di euro verso il MEF per le emissioni di Buoni Fruttiferi Postali di sua competenza.

I *Debiti per responsabilità connesse a rapine* subite dagli Uffici Postali di 158.329 migliaia di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminali in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

tab. A5.1.1 b) - Movimentazione dei Debiti per responsabilità connesse a rapine

	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Saldo al 1° gennaio		159.708	160.224
Debiti per rapine subite nell'esercizio	[tab. C11]	6.265	6.909
Rimborsi effettuati		(7.644)	(7.425)
Saldo al 31 dicembre		158.329	159.708

Nel corso dell'esercizio 2013 Poste Italiane SpA ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite fino al 31 dicembre 2012 per 3.702 migliaia di euro e nel primo semestre 2013 per 3.818 migliaia di euro, nonché a seguito di pronunciamenti ricevuti dalla Corte dei Conti in merito a rapine subite a tutto il 31 dicembre 1993 per 124 migliaia di euro.

I *Debiti per rischi operativi* (33.861 migliaia di euro) si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione Bancoposta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente:

tab. A5.1.1 c) - Movimentazione dei Debiti verso Tesoreria dello Stato per rischio operativi

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Saldo al 1° gennaio	35.314	127.514
Nuovi debiti per rischi operativi	3.111	2.272
Rischi operativi rivelatisi insussistenti	(3.485)	(2.860)
	(374)	(588)
Rimborsi effettuati	(2.729)	(95.226)
Riclassifica dal fondo vertenze	1.650	3.614
Saldo al 31 dicembre	33.861	35.314

- **Altri crediti finanziari** di 742.039 migliaia di euro così composti:

tab. A5.1.2 - Altri crediti finanziari

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Depositi in garanzia	344.365	517.265
Altre partite da addebitare alla clientela	270.491	246.417
Assegni di conto corrente tratti su terzi in corso di negoziazione	73.180	148.333
Prelievi presso ATM BancoPosta da regolare sui rapporti dei clienti	23.727	134.616
Partite in corso di regolamento con il sistema bancario	20.725	22.060
Altri crediti	9.551	6.906
Totale	742.039	1.075.597

I crediti per *Depositi in garanzia* di 344.365 migliaia di euro sono relativi per 342.945 migliaia di euro a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap (collateral)* previsti da appositi *Credit Support Annex* e per 1.420 migliaia di euro a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Le *Altre partite da addebitare alla clientela* di 270.491 migliaia di euro sono prevalentemente costituite da: utilizzi di carte di debito emesse da Bancoposta per 144.747 migliaia di euro, assegni e altri titoli postali regolati in Stanza di compensazione per 104.735 migliaia di euro, somme dovute dai partner commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di ricariche di carte Postepay per 18.099 migliaia di euro.

3.3 Note delle voci di bilancio**Investimenti in titoli e azioni**

Sono così composti:

tab. A5.2 - Investimenti in titoli e azioni

Descrizione	Note	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Investimenti posseduti sino a scadenza		13.787.533	1.433.629	15.221.162	11.807.059	2.241.009	14.048.068
Titoli a reddito fisso	[tab. A5.2.1]	13.787.533	1.433.629	15.221.162	11.807.059	2.241.009	14.048.068
Invest. disponibili per la vendita		23.741.087	1.150.778	24.891.865	21.975.740	1.082.234	23.057.974
Titoli a reddito fisso	[tab. A5.2.1]	23.693.675	1.150.778	24.844.453	21.946.388	1.082.234	23.028.622
Azioni		47.412	-	47.412	29.352	-	29.352
Totale		37.528.620	2.584.407	40.113.027	33.782.799	3.323.243	37.106.042

Gli **Investimenti in titoli** riguardano Titoli di Stato di emissione italiana del valore nominale di 38.176.560 migliaia di euro, detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta²¹ e in via residuale dalla BdM-MCC SpA e da BancoPosta Fondi SpA SGR.

21. I fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata sono obbligatoriamente investiti in titoli governativi dell'area euro. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. L'andamento previsionale e quello prudenziale di persistenza delle masse raccolte sono approssimati mediante opportuno modello statistico per l'elaborazione del quale Poste Italiane SpA si avvale di un primario operatore di mercato. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*.

Negli esercizi 2012 e 2013 la movimentazione degli Investimenti in titoli è la seguente:

tab. A5.2.1 - Movimentazione degli Investimenti in titoli

Titoli	HTM		AFS		FV vs CE		Totale	
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Fair value	Valore nominale	Fair value	Valore nominale	Valore di bilancio
Saldo al 31 dicembre 2011	14.237.650	14.363.893	16.329.913	13.962.003	-	-	30.567.563	28.325.896
Acquisti		199.674		9.027.622		3.240.395		12.467.691
Trasf. ti riserve di PN		-		(4.621)		-		(4.621)
Var. costo ammortizzato		7.690		46.623		-		54.313
Variazioni fair value a PN		-		3.002.359		-		3.002.359
Variazioni fair value a CE		-		213.381		-		213.381
Var. ni per op. di CFH ¹		-		30.007		-		30.007
Effetti delle vendite a CE		-		50.398		107.826		158.224
Ratei		220.480		308.156		-		528.636
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(743.669)		(3.607.306)		(3.348.221)		(7.699.196)
Saldo al 31 dicembre 2012	13.902.650	14.048.068	22.055.960	23.028.622	-	-	35.958.610	37.076.690
Acquisti		3.863.296		8.456.716		1.455.467		13.775.479
Trasf. ti riserve di PN		-		(219.169)		-		(219.169)
Var. costo ammortizzato		3.903		23.300		-		27.203
Variazioni fair value a PN		-		884.998		-		884.998
Variazioni fair value a CE		-		(236.691)		-		(236.691)
Var. ni per op. di CFH ¹		1.439		42.457		-		43.896
Effetti delle vendite a CE		1.004		315.159		9.256		325.419
Ratei		227.513		292.006		-		519.519
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(2.924.061)		(7.742.945)		(1.464.723)		(12.131.729)
Saldo al 31 dicembre 2013	14.913.550	15.221.162	23.263.010	24.844.453	-	-	38.176.560	40.065.615

¹ La voce della tabella Variazioni per operazioni di CFH, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di fair value dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *cash flow hedge*.

Al 31 dicembre 2013, il fair value²² del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza²³, iscritti al costo ammortizzato, è di 16.013.783 migliaia di euro (di cui 227.513 migliaia di euro dovuti a ratei di interesse in maturazione).

Titoli per un valore nominale di 5.196.801 migliaia di euro sono indisponibili in quanto:

- 5.090.003 migliaia di euro sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine;
- 106.798 migliaia di euro sono stati consegnati in garanzia (*collateral*) a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap*.

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al fair value di 24.844.453 migliaia di euro (di cui 292.006 migliaia di euro dovuto a ratei di interesse in maturazione). L'oscillazione complessiva del fair value nel periodo in commento è positiva per 648.307 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo positivo di 884.998 migliaia di

22. Ai fini della scala gerarchica del fair value, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.

23. Le compravendite intervenute nell'esercizio riflettono interventi di adeguamento del portafoglio titoli al modello di stima della persistenza della raccolta, aggiornato su un orizzonte temporale ridotto da 30 a 20 anni, anche in esito a osservazioni ispettive a suo tempo formulate dall'Autorità di Vigilanza.

3.3 Note delle voci di bilancio

euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo negativo di 236.691 migliaia di euro relativo alla parte coperta.

Titoli per un valore nominale di 416.746 migliaia di euro sono indisponibili in quanto:

- 214.000 migliaia di euro sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2013 dalla Capogruppo e dalla BdM-MCC SpA;
- 200.000 migliaia di euro sono stati impegnati dalla BdM-MCC SpA per la stipula di un finanziamento a breve termine nell'ambito delle operazioni di mercato aperto promosse dalla BCE per il tramite delle Banche Centrali Nazionali;
- 2.746 migliaia di euro sono stati impegnati per la partecipazione della BdM-MCC SpA a gare nel settore agevolato.

Gli **Investimenti in azioni** sono investimenti pertinenti il Patrimonio BancoPosta e sono principalmente rappresentati per 45.586 migliaia di euro, dal *fair value* di 75.628 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated. Tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è positiva per 18.060 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto (par. B4).

Strumenti finanziari derivati

Al 31 dicembre 2013, il saldo attivo degli strumenti derivati relativi all'operatività finanziaria ammonta complessivamente a 119.162 migliaia di euro e si riferisce per 32.087 migliaia di euro al Patrimonio BancoPosta e per 87.075 migliaia di euro alla BdM-MCC SpA.

I movimenti degli strumenti derivati del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

tab. A5.3 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

	<i>Cash flow hedging</i>				<i>Fair value hedging</i>				FV vs CE				Totale	
	Acquisti a termine		Asset swap		Asset swap		Acquisti a termine		Vendite a termine		nozionale		fair value	
	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value
Saldo al 1° gennaio 2012	800.000	(31.281)	3.533.750	(122.555)	3.700.000	(389.544)	1.050.000	5.911	-	-	9.083.750	(537.469)		
Incrementi/(Decrementi) ⁱ	1.625.000	121.303	-	80.400	-	(225.547)	-	60.535	2.225.000	(6.520)	3.850.000	30.171		
Discontinuing operazioni CFH	(575.000)	(47.858)	-	-	-	-	575.000	47.858	-	-	-	-	-	-
Proventi/(Oneri) a CE ⁱⁱ	-	-	-	(368)	-	(592)	-	-	-	-	-	-	-	(960)
Operazioni completate ⁱⁱⁱ	(1.050.000)	(30.007)	(950.000)	(169.476)	-	11.566	(1.625.000)	(14.304)	(2.225.000)	6.520	(5.850.000)	(295.701)		
Saldo al 31 dicembre 2012	800.000	12.157	2.583.750	(211.999)	3.700.000	(604.117)	-	-	-	-	7.083.750	(803.959)		
Incrementi/(Decrementi) ⁱ	450.000	31.739	-	156.475	200.000	221.735	602.224	25.067	1.040.000	(2.738)	2.292.224	432.279		
Discontinuing operazioni CFH	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi/(Oneri) a CE ⁱⁱ	-	-	-	846	-	172	-	-	-	-	-	-	-	1.018
Operazioni completate ⁱⁱⁱ	(1.250.000)	(43.896)	(358.750)	(16.932)	-	14.933	(602.224)	(25.067)	(1.040.000)	2.738	(3.250.974)	(68.224)		
Saldo al 31 dicembre 2013	-	-	2.225.000	(71.609)	3.900.000	(367.277)	-	-	-	-	6.125.000	(438.886)		
Di cui:														
Strumenti derivati attivi	-	-	400.000	31.691	200.000	396	-	-	-	-	600.000	32.087		
Strumenti derivati passivi	-	-	1.825.000	(103.300)	3.700.000	(367.673)	-	-	-	-	5.525.000	(470.973)		

ⁱ Gli incrementi/(decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nell'esercizio sul portafoglio complessivo.

ⁱⁱ I Proventi e Oneri imputati a Conto economico si riferiscono a eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevati nei Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa.

ⁱⁱⁱ Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

Gli strumenti di copertura del rischio di tasso d'interesse hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione positiva netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 188.215 migliaia di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto.

Gli strumenti di *fair value hedging* in essere, detenuti per limitare la volatilità del prezzo di taluni impieghi a tasso fisso disponibili per la vendita, hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione positiva netta efficace del *fair value* di 221.735 migliaia di euro, i titoli coperti (tab. A5.2.1) hanno subito una variazione negativa netta di *fair value* di 236.691 migliaia di euro, essendo la differenza di 14.956 migliaia di euro dovuta ai differenziali pagati e in corso di maturazione.

Nell'ambito degli strumenti derivati rilevati al *fair value* verso Conto economico, la Capogruppo ha stipulato e regolato acquisti a termine e vendite a pronti per un nozionale complessivo di 362.224 migliaia di euro, finalizzati a stabilizzare il rendimento per l'esercizio 2013 dell'impiego della raccolta dalla clientela pubblica sul deposito presso il controllante MEF, remunerato a un tasso variabile. Complessivamente, tutte le operazioni in strumenti derivati rilevati al *fair value* verso Conto economico hanno generato nell'esercizio in commento componenti positive di reddito nette di 22.329 migliaia di euro.

I movimenti degli strumenti derivati della BdM-MCC SpA sono i seguenti:

tab. A5.4 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

	Esercizio 2013				Esercizio 2012			
	<i>Cash flow hedging</i>	<i>Fair value hedging</i>	<i>Fair value vs Conto economico</i>	Totale	<i>Cash flow hedging</i>	<i>Fair value hedging</i>	<i>Fair value vs Conto economico</i>	Totale
Saldo al 1° gennaio	-	107.185	-	107.185	-	75.816	-	75.816
Incrementi/(Decrementi)	-	(10.241)	13	(10.228)	-	36.872	-	36.872
Proventi/(Oneri) a CE	-	(4)	-	(4)	-	99	-	99
Operazioni completate	-	(9.878)	-	(9.878)	-	(5.602)	-	(5.602)
Saldo al 31 dicembre	-	87.062	13	87.075	-	107.185	-	107.185
di cui:								
Strumenti derivati attivi	-	87.062	13	87.075	-	107.344	6	107.350
Strumenti derivati passivi	-	-	-	-	-	(159)	(6)	(165)

Il *fair value* positivo di 87.062 migliaia di euro dei derivati di *fair value hedging* si riferisce al valore di cinque contratti di *interest rate swap* per la copertura dal rischio di tasso delle obbligazioni emesse dalla BdM-MCC SpA (tab. B8), per un nozionale complessivo di 339.072 migliaia di euro. Detti strumenti hanno avuto nell'esercizio una variazione di *fair value* negativa netta di 10.400 migliaia di euro, mentre le obbligazioni oggetto di copertura hanno registrato una variazione di *fair value* positiva netta di 20.677 migliaia di euro; la differenza di 10.277 migliaia di euro è dovuta ai differenziali di competenza iscritti nel Conto economico.

I due contratti di *interest rate swap*, con un *fair value* negativo netto al 31 dicembre 2012 di 159mila euro, a suo tempo posti in essere per la copertura dal rischio di tasso dei Finanziamenti concessi, sono stati estinti nel corso dell'esercizio 2013.

3.3 Note delle voci di bilancio**OPERATIVITÀ ASSICURATIVA****Crediti**

I Crediti per 11.316 migliaia di euro si riferiscono a sottoscrizioni e versamenti di quote di fondi comuni d'investimento effettuati da Poste Vita SpA e dei quali non sono ancora state emesse le corrispondenti quote.

Investimenti disponibili per la vendita

La movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita è la seguente:

tab. A5.5 - Movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita

	Titoli a reddito fisso		Altri investimenti	Azioni	Totale
	Valore nominale	Fair value	Fair value	Fair value	Fair value
Saldo al 1° gennaio 2012	36.351.886	33.331.073	2.298.275	5.583	35.634.931
Acquisti		18.333.387	432.941	-	18.766.328
Trasferimenti riserve di PN		206.479	61.880	553	268.912
Variaz. per costo ammortizzato		150.749	-	-	150.749
Variazioni del fair value a PN		4.916.828	139.443	(3)	5.056.268
Effetti delle vendite a CE		143.364	(76.620)	(331)	66.413
Ratei		80.846	-	-	80.846
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(11.410.522)	(687.750)	(1.276)	(12.099.548)
Saldo al 31 dicembre 2012	44.665.918	45.752.204	2.168.169	4.526	47.924.899
Acquisti		21.133.035	495.857	891	21.629.783
Trasferimenti riserve di PN		(131.228)	92.715	29	(38.484)
Variaz. per costo ammortizzato		290.393	-	-	290.393
Variazioni del fair value a PN		1.222.826	(4.817)	556	1.218.565
Effetti delle vendite a CE		156.852	(11.898)	(16)	144.938
Ratei		651.190	-	-	651.190
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(11.457.613)	(1.203.115)	(702)	(12.661.430)
Saldo al 31 dicembre 2013	57.905.750	57.617.659	1.536.911	5.284	59.159.854

Tali strumenti finanziari hanno registrato nell'esercizio una variazione positiva netta di fair value per 1.218.565 migliaia di euro. A tale importo concorrono:

- proventi netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Vita SpA per 1.216.802 migliaia di euro, di cui 1.145.079 migliaia di euro retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello *shadow accounting*;
- proventi netti da valutazione di titoli detenuti da Poste Assicura SpA per 1.763 migliaia di euro.

La somma algebrica delle summenzionate variazioni del fair value degli Strumenti finanziari disponibili per la vendita intervenute nell'esercizio 2013 corrisponde a un effetto positivo netto sulla apposita riserva di Patrimonio netto di 73.486 migliaia di euro (tab. B4).

La voce **Titoli a reddito fisso** si riferisce a investimenti della compagnia Poste Vita SpA per 57.531.895 migliaia di euro rappresentati da valori quotati del valore nominale di 56.682.450 migliaia di euro emessi da Stati e primarie società europei e da valori non quotati del valore nominale di 1.137.700 migliaia di euro. I titoli in commento sono destinati prevalentemente alla copertura di gestioni separate, i cui utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assi-

curati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello *shadow accounting*, e, in via residuale, a copertura di polizze di Ramo I "a specifica provvista di attivi" e a investimenti del patrimonio libero della Compagnia. Gli strumenti finanziari in commento comprendono titoli emessi dalla CDP SpA per un *fair value* complessivo di 2.158.546 migliaia di euro (nozionale di 2.113.700 migliaia di euro).

Il complemento al saldo per un *fair value* di 85.764 migliaia di euro si riferisce ai titoli a reddito fisso detenuti dalla compagnia Poste Assicura SpA.

La voce **Altri investimenti** accoglie quote di fondi comuni di investimento per 1.536.911 migliaia di euro di cui 1.165.886 migliaia di euro a prevalente composizione azionaria e 371.025 migliaia di euro a prevalente composizione obbligazionaria, sottoscritte totalmente da Poste Vita SpA e assegnate alle gestioni separate della compagnia assicurativa.

La voce **Azioni** si riferisce a investimenti della compagnia Poste Vita SpA per 5.284 migliaia di euro, destinati alla copertura di prodotti di Ramo I collegati a gestioni separate.

Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico

La movimentazione degli Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico è la seguente:

tab. A5.6 - Movimentazione degli Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico

	Titoli a reddito fisso		Obbligazioni strutturate		Altri investimenti	Totale
	Valore nominale	Fair value	Valore nominale	Fair value	Fair value	Fair value
Saldo al 1° gennaio 2012	5.572.909	4.063.829	4.624.381	4.874.775	702.851	9.641.455
Acquisti		6.845.729		-	-	6.845.729
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE		934.364		356.976	45.071	1.336.411
Ratei		1.094		-	-	1.094
Effetti delle vendite a CE		9.332		57.029	916	67.277
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(5.701.795)		(2.186.429)	(40.159)	(7.928.383)
Saldo al 31 dicembre 2012	7.129.012	6.152.553	2.793.139	3.102.351	708.679	9.963.583
Acquisti		465.841		500.000	50.347	1.016.188
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE		156.157		156.878	15.562	328.597
Ratei		8.646		-	-	8.646
Effetti delle vendite a CE		264.756		42.712	449	307.917
Vendite, rimborsi ed estinzione ratei		(487.207)		(818.689)	(45.202)	(1.351.098)
Saldo al 31 dicembre 2013	7.106.167	6.560.746	2.574.248	2.983.252	729.835	10.273.833

Tali strumenti finanziari sono detenuti dalla controllata Poste Vita SpA e sono rappresentati da:

- **Titoli a reddito fisso** per 6.560.746 migliaia di euro costituiti per 5.888.910 migliaia di euro da BTP *stripped* acquisiti a copertura di polizze di Ramo III e, per i rimanenti 671.836 migliaia di euro, principalmente da strumenti *corporate* emessi da primari emittenti, prevalentemente collegati a gestioni separate;
- **Obbligazioni strutturate** per 2.983.252 migliaia di euro riferite a investimenti il cui rendimento è legato all'andamento di particolari indici di mercato, prevalentemente a copertura di prodotti *index linked* di Ramo III; nel corso dell'esercizio la compagnia Poste Vita SpA ha sottoscritto una nuova emissione di CDP SpA per un valore nominale di 500.000 migliaia di euro (*fair value* di 501.950 migliaia di euro);
- **Altri investimenti** per 729.835 migliaia di euro relativi a quote di Fondi comuni di investimento principalmente posti a copertura di prodotti *unit linked* di Ramo III.

3.3 Note delle voci di bilancio

Strumenti finanziari derivati

Al 31 dicembre 2013, gli strumenti in essere sono rappresentati da *warrants* stipulati dalla compagnia Poste Vita destinati a copertura di polizze di Ramo III. Nell'esercizio 2013 la movimentazione degli Strumenti finanziari derivati iscritti al *fair value* rilevato a Conto economico è la seguente:

tab. A5.7 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati a *fair value* vs Conto economico

	Acquisti a termine Titoli di Stato	Acquisti a termine Warrant	Warrant	Totale
Saldo al 31 dicembre 2011	(7.720)	(954)	69.344	60.670
Acquisizioni	16.952	14.572	34.691	66.215
Variazioni del <i>fair value</i>	15.963	436	14.111	30.510
Operazioni completate	(25.195)	(14.054)	-	(39.249)
Saldo al 31 dicembre 2012	-	-	118.146	118.146
Acquisizioni	-	-	-	-
Variazioni del <i>fair value</i>	-	-	91.842	91.842
Operazioni completate	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2013	-	-	209.988	209.988
di cui:				
Strumenti derivati attivi	-	-	209.988	209.988
Strumenti derivati passivi	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2013 la posizione in *warrants* del Gruppo è rappresentata da strumenti finanziari derivati con un *fair value* di 209.988 migliaia di euro relativi a un nozionale complessivo di 6.058 milioni di euro così composti:

tab. A5.7.1 - *Warrants*

Polizza	31/12/13		31/12/12	
	Valore nominale	Fair value	Valore nominale	Fair value
Alba	787.244	16.320	787.244	9.250
Terra	1.470.339	26.628	1.470.339	13.836
Quarzo	1.381.607	27.273	1.381.607	13.194
Titanium	721.107	31.664	721.107	18.302
Arco	200.000	28.160	200.000	15.120
Prisma	197.421	23.495	197.421	13.683
6Speciale	200.000	240	200.000	1.584
6Avanti	200.000	220	200.000	1.352
6Sereno	200.000	14.010	200.000	8.410
Primula	200.000	13.054	200.000	7.690
Top5	250.000	13.300	250.000	6.325
Top5 edizione II	250.000	15.625	250.000	9.400
Totale	6.057.718	209.988	6.057.718	118.146

OPERATIVITÀ POSTALE E COMMERCIALE**Finanziamenti e crediti**

La voce **Finanziamenti** di 5.638 migliaia di euro si riferisce per 5.483 migliaia di euro al saldo del conto corrente intersocietario esistente tra la Capogruppo e Poste Tributi ScpA, consolidata con il metodo del Patrimonio netto.

Il dettaglio della voce **Crediti**, detenuti pressoché interamente dalla Capogruppo, è il seguente:

tab. A5.8 - Crediti

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs Controllante	3.059	221.828	224.887	107.052	246.968	354.020
rimborso mutui iscritti nel passivo	3.059	218.198	221.257	107.052	246.968	354.020
rimborso interessi su mutuo L. 887/1984	-	3.630	3.630	-	-	-
Depositi in garanzia	-	29.595	29.595	-	37.150	37.150
Vs acquirenti alloggi di servizio	12.705	-	12.705	12.999	-	12.999
Vs Altri	5	391	396	2	596	598
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(391)	(391)	-	(476)	(476)
Totale	15.769	251.423	267.192	120.053	284.238	404.291

Il credito vantato **verso il Controllante MEF** di 221.257 migliaia di euro si riferisce al rimborso di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, per investimenti da questa effettuati negli anni 1975-1993. All'atto della trasformazione dell'Ente pubblico economico in SpA, sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti e i crediti verso il Controllante MEF al quale le leggi autorizzative hanno attribuito l'onere del rimborso. Il credito non è fruttifero di interessi, perché correlato a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato ed è esigibile coerentemente con il piano di ammortamento dei mutui. Poste Italiane SpA sostiene gli oneri finanziari dei prestiti ottenuti fino alla loro estinzione. La partita in commento (con un *fair value*²⁴ di 224.987 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) esprime il costo ammortizzato²⁵ del credito del valore nominale di 226.417 migliaia di euro, di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016. La differenza di 109.441 migliaia di euro tra il valore nominale del credito e il valore nominale del debito di 116.976 migliaia di euro (tab.B8), corrispondente al suo costo ammortizzato, è dovuta al rimborso effettuato della quota capitale scaduta nell'esercizio 2013, interamente riscossa nel mese di febbraio 2014.

I crediti per **Depositi in garanzia** di 29.595 migliaia di euro sono relativi per 26.780 migliaia di euro a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* e per 2.815 migliaia di euro a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Repo* passivi su titoli a reddito fisso.

24. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

25. Per la determinazione del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse *risk free* applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane SpA (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.

3.3 Note delle voci di bilancio

Investimenti disponibili per la vendita

Il dettaglio degli Investimenti disponibili per la vendita detenuti principalmente dalla Capogruppo e delle relative movimentazioni è il seguente:

tab. A5.9 - Movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita

	Titoli a reddito fisso		Altri investimenti		Azioni	Totale
	Valore nominale	Fair value	Valore nominale	Fair value	Fair value	Fair value
Saldo al 1° gennaio 2012	500.000	428.945	98.550	98.158	5.312	532.415
Acquisti	-	-	-	-	10	10
Rimborsi	-	-	-	(93.550)	-	(93.550)
Trasferimenti riserve di PN	-	-	-	-	-	-
Var. costo ammortizzato	-	333	-	-	-	333
Var. fair value a PN	-	44.555	-	48	-	44.603
Var. fair value a CE	-	28.973	-	-	-	28.973
Effetti delle vendite a CE	-	-	-	-	-	-
Ratei	-	5.807	-	-	-	5.807
Vendite ed estinzione ratei	-	(5.776)	-	(411)	-	(6.187)
Saldo al 31 dicembre 2012	500.000	502.837	5.000	4.245	5.322	512.404
Acquisti	-	156.343	-	-	75.000	231.343
Rimborsi	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti riserve di PN	-	-	-	-	-	-
Var. costo ammortizzato	-	(3.561)	-	-	-	(3.561)
Var. fair value a PN	-	32.747	-	757	-	33.504
Var. fair value a CE	-	(15.104)	-	-	-	(15.104)
Effetti delle vendite a CE	-	-	-	-	-	-
Ratei esercizio corrente	-	8.440	-	-	-	8.440
Vendite ed estinzione ratei	-	(5.807)	-	-	-	(5.807)
Saldo al 31 dicembre 2013	650.000	675.895	5.000	5.002	80.322	761.219

La voce **Titoli a reddito fisso** accoglie BTP per un valore nominale complessivo di 650.000 migliaia di euro (*fair value* di 675.895 migliaia di euro), di cui 150.000 migliaia di euro acquistati nell'esercizio 2013. Di questi, 375.000 migliaia di euro sono oggetto di *asset swap* di *fair value hedge*. Tutti i titoli in commento sono indisponibili in quanto consegnati a controparti per operazioni di Pronti contro termine (tab. B8.1).

La voce **Altri investimenti** accoglie fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 5.002 migliaia di euro.

La voce **Azioni** comprende il costo di 75.000 migliaia di euro della partecipazione del 19,48% nella Alitalia SpA, sostenuta in data 23 dicembre 2013 per la sottoscrizione di parte dell'aumento di Capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria della società del 14 e 15 ottobre 2013²⁶.

26. Alla data del 31 dicembre 2013, nel corso dell'operazione di aumento di capitale, la percentuale di partecipazione di Poste Italiane SpA ha temporaneamente raggiunto la quota del 20,88%, diluitasi in gennaio 2014 per effetto della conversione di un prestito subordinato già nota al momento della acquisizione.

Strumenti finanziari derivati

La movimentazione delle attività e passività è la seguente:

tab. A5.10 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

	Esercizio 2013				Esercizio 2012			
	Cash flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs Conto economico	Totale	Cash flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs Conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio	-	(40.074)	-	(40.074)	27	(9.531)	-	(9.504)
Incrementi/(Decrementi)	-	6.885	(337)	6.548	(28)	(34.348)	-	(34.376)
Proventi/(Oneri) a CE	-	25	-	25	6	7	-	13
Operazioni completate	-	7.988	-	7.988	(5)	3.798	-	3.793
Saldo al 31 dicembre	-	(25.176)	(337)	(25.513)	-	(40.074)	-	(40.074)
di cui:								
Strumenti derivati attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati passivi	-	(25.176)	(337)	(25.513)	-	(40.074)	-	(40.074)

Al 31 dicembre 2013 gli strumenti derivati detenuti dalla Capogruppo con un *fair value* negativo di 25.513 migliaia di euro sono rappresentati:

- da nove contratti di *asset swap* di *fair value hedging*, stipulati nell'esercizio 2010 e finalizzati alla protezione del valore di BTP per un nozionale di 375 milioni di euro dalle oscillazioni dei tassi di interesse; con tali strumenti la Società ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un tasso variabile;
- da un contratto di *swap* stipulato nell'esercizio 2013 finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (par. B.8). La copertura di *cash flow hedge* del derivato in commento si perfezionerà a decorrere dal terzo anno, data in cui il Prestito obbligazionario prevede il pagamento di interessi a tasso variabile. Con tale operazione, la Capogruppo si è assunta l'obbligazione di corrispondere il tasso fisso del 4,035%.

3.3 Note delle voci di bilancio**A6 - RIMANENZE**

Al 31 dicembre 2013 le Rimanenze nette sono così composte:

tab. A6 - Rimanenze

Descrizione	Saldo al 31/12/12	Variazioni economiche	Riclassifiche	Saldo al 31/12/13
Immobili destinati alla vendita	25.822	2.593	85.513	113.928
Prodotti in corso di lav.ne, semilavorati, finiti e merci	19.934	(1.438)	-	18.496
Materie prime, sussidiarie e di consumo	13.214	(560)	-	12.654
Totale	58.970	595	85.513	145.078

La voce in commento si riferisce principalmente a:

- rimanenze di immobili destinati alla vendita, riferiti alla porzione del portafoglio immobiliare della EGI SpA, il cui *fair value*²⁷ al 31 dicembre 2013 è di circa 344 milioni di euro. La riclassifica di 85.513 migliaia di euro è attribuibile al cambio di destinazione di taluni immobili in precedenza classificati tra gli Investimenti immobiliari e tra gli Immobili, impianti e macchinari;
- prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, finiti e merci, destinati alla vendita di PosteShop SpA, in giacenza prevalentemente presso gli Uffici Postali, la modulistica e gli stampati destinati all'attività di *e-procurement* del Gruppo Postel e i beni di proprietà della Capogruppo in vendita presso gli Uffici Postali.

27. Ai fini della scala gerarchica dei *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

A7 - CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio dei Crediti commerciali è il seguente:

tab. A7 - Crediti commerciali

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs clienti	108.747	2.564.722	2.673.469	152.410	2.725.092	2.877.502
Crediti vs Controllanti	-	1.054.307	1.054.307	-	1.039.348	1.039.348
Crediti vs imprese controllate	-	10.174	10.174	-	8.823	8.823
Crediti vs imprese collegate	-	7.314	7.314	-	7.802	7.802
Crediti vs imprese a controllo congiunto	-	129	129	-	65	65
Anticipi a fornitori	-	493	493	-	232	232
Totale	108.747	3.637.139	3.745.886	152.410	3.781.362	3.933.772

Crediti verso clienti

tab. A7.1 - Crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Cassa Depositi e Prestiti	-	893.418	893.418	-	948.046	948.046
Ministeri ed enti pubblici	108.311	655.887	764.198	148.559	709.655	858.214
Crediti per servizi SMA e altri servizi a valore aggiunto	21.114	417.156	438.270	23.114	465.588	488.702
Corrispondenti esteri	-	198.344	198.344	-	217.495	217.495
Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere	-	189.807	189.807	-	176.322	176.322
Crediti per conto con saldo debitore	-	140.431	140.431	-	125.875	125.875
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	80.898	80.898	-	95.702	95.702
Crediti per servizi di gestione delle agevolazioni pubbliche	-	43.426	43.426	-	44.316	44.316
Crediti per gestione immobiliare	-	5.934	5.934	-	8.626	8.626
Crediti verso altri clienti	179	368.721	368.900	3.338	335.209	338.547
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(20.857)	(429.300)	(450.157)	(22.601)	(401.742)	(424.343)
Totale	108.747	2.564.722	2.673.469	152.410	2.725.092	2.877.502

Nel dettaglio:

- I crediti verso **Cassa Depositi e Prestiti** si riferiscono a corrispettivi e commissioni del servizio BancoPosta di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio.
- I crediti verso **Ministeri ed enti pubblici** si riferiscono principalmente alle seguenti Amministrazioni:
 - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, relativi alla Capogruppo, per complessivi 144.700 migliaia di euro, corrispondenti a un valore nominale di 153.965 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffa-

3.3 Note delle voci di bilancio

- rie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2010. Il credito è iscritto al suo valore attuale per tener conto dei prevedibili tempi di realizzo in base alle disposizioni normative in essere e alle informazioni disponibili. Per tali motivi una quota di 92.337 migliaia di euro (corrispondente a un valore nominale di 101.602 migliaia di euro) è classificata nelle Attività non correnti;
- INPS, per 90.280 migliaia di euro, di cui 87.460 migliaia di euro relativi al compenso dei servizi di pagamento delle pensioni e delle prestazioni temporanee e voucher;
 - Ministero dello Sviluppo Economico, relativi alla Capogruppo, per 68.779 migliaia di euro, riferiti per 64.082 migliaia di euro a rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza di cui 3.212 migliaia di euro per compensi maturati nell'esercizio;
 - Agenzia delle Entrate, relativi alla Capogruppo, per 52.449 migliaia di euro, principalmente originati dall'attività: di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura (24.994 migliaia di euro), di gestione integrata della corrispondenza (7.395 migliaia di euro), di erogazione dei rimborsi risultanti dalla liquidazione delle dichiarazioni dei redditi (8.894 migliaia di euro);
 - Ministero della Giustizia, relativi alla Capogruppo, per complessivi 51.734 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi (29.525 migliaia di euro) e al servizio BancoPosta di pagamento delle spese di giustizia (19.137 migliaia di euro);
 - Comune di Milano, relativi alla Capogruppo, per 36.032 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi;
 - Ministero dell'Interno, per 30.170 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi;
 - Gruppo Equitalia, relativi alla Capogruppo, per 26.311 migliaia di euro, riferiti per 23.724 migliaia di euro alle attività di notifica delle cartelle esattoriali.
- I crediti per **servizi Senza Materiale Affrancatura (SMA) e altri servizi a valore aggiunto** si riferiscono al servizio di Posta Massiva e altri servizi a valore aggiunto.
 - I crediti verso **Corrispondenti esteri** si riferiscono per 198.065 migliaia di euro a servizi postali eseguiti dalla Capogruppo a beneficio di Amministrazioni Postali estere.
 - I crediti per **pacchi, corriere espresso e pacco celere** si riferiscono ai servizi prestati dalla controllata SDA Express Courier SpA e alle spedizioni svolte dalla Capogruppo.
 - I crediti di Bancoposta per **conti correnti con saldo debitore** derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche e comprendono rapporti pregressi per i quali sono in corso attività di recupero, in gran parte oggetto di svalutazione.
 - I crediti per **altri servizi BancoPosta** si riferiscono per 47.935 migliaia di euro ai servizi di intermediazione assicurativa e bancaria su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi.
 - I crediti verso **altri clienti** comprendono principalmente: per 39.538 migliaia di euro crediti riferiti al servizio *Advise and Billing Mail*, per 32.012 migliaia di euro crediti riferiti al servizio di Posta Target, per 27.925 migliaia di euro crediti per servizi telegrafici, per 18.507 migliaia di euro crediti relativi al servizio Posta Service.

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso clienti** è la seguente:

tab. A7.2 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 01/01/12	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Variazione perimetro	Saldo al 31/12/12	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/13
Amm.ni postali estere	7.095	(3.539)	-	-	-	3.556	4.540	-	-	8.096
Amm.ni pubbliche	140.697	16.278	3.212	(102)	-	160.085	(980)	3.212	(20.681)	141.636
Privati	231.284	26.314	-	(11.461)	(1.350)	244.787	40.875	-	(2.804)	282.858
	379.076	39.053	3.212	(11.563)	(1.350)	408.428	44.435	3.212	(23.485)	432.590
Per interessi per ritardati pagamenti	12.173	7.941	-	(4.199)	-	15.915	7.175	-	(5.523)	17.567
Totale	391.249	46.994	3.212	(15.762)	(1.350)	424.343	51.610	3.212	(29.008)	450.157

Il fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debentrici. L'utilizzo è relativo principalmente a riclassifiche.

Il fondo svalutazione crediti verso clienti privati comprende quanto stanziato nell'ambito dell'operatività BancoPosta a presidio del rischio di mancato recupero di numerose partite individualmente non significative vantate nei confronti di correntisti con saldo debitore.

Crediti verso Controllanti

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

tab. A7.3 - Crediti verso Controllanti

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Servizio Universale	751.101	645.294
Riduz. tariffe/Agevolaz. elett.	156.032	159.924
Remunerazione raccolta su c/c	150.365	249.040
Servizi delegati	36.418	36.322
Distribuzione monete euro	6.026	6.026
Altri	4.419	4.690
Fondo sval. cred. vs Controllanti	(50.054)	(61.948)
Totale	1.054.307	1.039.348

Nel dettaglio:

- I crediti per **compensi del Servizio Universale** si riferiscono per 342.820 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio in commento, per 349.888 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2012, per 49.730 al residuo compenso relativo al Contratto di Programma 2009-2011 e per 8.663 migliaia di euro al residuo compenso dell'esercizio 2005.
- I crediti per **riduzioni tariffarie elettorali** si riferiscono per 56.149 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2013 e per la restante parte a compensi maturati in esercizi precedenti.
- I crediti per la **remunerazione della raccolta su c/c** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2013 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.
- I crediti per **Servizi delegati** riguardano la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti dal BancoPosta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF scaduta il 31 dicembre 2013. Si riferiscono per 28.446 migliaia di euro a compensi maturati nell'esercizio 2013 e per 7.972 migliaia di euro al residuo compenso degli esercizi 2008 e 2007.

Al 31 dicembre 2013, alcuni dei crediti in commento sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato ovvero il relativo incasso risulta sospeso o dilazionato (nota 2.3). La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso Controllanti** è la seguente:

tab. A7.4 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso Controllanti

	Saldo al 01/01/12	Acc.ti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/12	Acc.ti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/13
Fondo svalutazione	82.712	(9.045)	-	(11.719)	61.948	(11.894)	-	-	50.054

3.3 Note delle voci di bilancio

Tale fondo tiene conto, nel suo complesso, del potenziale effetto dei provvedimenti legislativi e degli altri fenomeni legati alla gestione da parte dello Stato delle proprie risorse finanziarie che rendono difficoltoso l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione e riflette la miglior stima dell'alea connessa alle assenze di copertura nel Bilancio dello Stato e dei relativi effetti finanziari. Nel corso dell'esercizio 2013, una quota del fondo in commento è stata assorbita a Conto economico per effetto del probabile incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.

Crediti verso imprese controllate

Riguardano i crediti verso le imprese controllate, consolidate con il metodo del Patrimonio netto. Il loro dettaglio è il seguente:

tab. A7.5 - Crediti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Poste Tributi ScpA	8.560	8.245
PatentiViaPoste ScpA	1.331	-
Docutel SpA	-	371
Kipoint SpA	166	104
Address Software Srl	117	103
Totale	10.174	8.823

Crediti verso imprese collegate

I crediti verso imprese collegate ammontano a 7.314 migliaia di euro e comprendono principalmente il credito verso la società collegata Docugest SpA.

A8 - ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

Il dettaglio degli Altri crediti e attività è il seguente:

tab. A8 - Altri crediti e attività

Descrizione	Note	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti per sostituto di imposta		1.325.617	540.607	1.866.224	925.785	422.117	1.347.902
Crediti per accordi CTD		191.513	106.458	297.971	225.917	88.027	313.944
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)		-	78.340	78.340	-	90.153	90.153
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		-	64.425	64.425	-	85.528	85.528
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		40.340	-	40.340	27.948	-	27.948
Ratei e risconti attivi di natura commerciale		802	15.558	16.360	1.637	15.896	17.533
Crediti tributari		-	12.680	12.680	-	10.473	10.473
Altri crediti verso imprese collegate		-	44	44	-	44	44
Altri crediti verso imprese controllate		-	29	29	-	322	322
Crediti diversi		9.927	113.259	123.186	9.842	123.188	133.030
Fondo svalutazione crediti verso altri		(24)	(52.576)	(52.600)	(1.268)	(56.092)	(57.360)
Altri crediti e attività		1.568.175	878.824	2.446.999	1.189.861	779.656	1.969.517
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	[C12]	-	59.576	59.576	-	-	-
Totale		1.568.175	938.400	2.506.575	1.189.861	779.656	1.969.517

In particolare:

- I crediti per **sostituto di imposta** si riferiscono principalmente:
 - per 926.629 migliaia di euro ai crediti per l'anticipazione di Poste Vita SpA, per gli esercizi 2009-2013, delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita²⁸;
 - per 398.866 migliaia di euro alla rivalsa sui titolari di Buoni Fruttiferi Postali in circolazione e di polizze assicurative dei Rami III e V dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2013²⁹. Per tale ultima voce un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei Buoni Fruttiferi Postali o delle polizze assicurative, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B10.3);
 - per 268.741 migliaia di euro ad acconti versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2014 e da recuperare dalla clientela;

28. Dell'ammontare complessivo in commento, una quota di 282.295 migliaia di euro, determinata con riferimento alle riserve risultanti alla data del 31 dicembre 2013, non è stata ancora versata ed è iscritta tra gli Altri debiti tributari (tab. B10.3).

29. Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012. Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'art. 19 del DL 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

3.3 Note delle voci di bilancio

- per 162.625 migliaia di euro alla rivalsa sui titolari di Libretti di risparmio dell'imposta di bollo che Poste Italiane SpA assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
- per 48.570 migliaia di euro ad acconti sulle ritenute 2013 su interessi passivi a correntisti da recuperare dalla clientela.
- I crediti per **accordi CTD** sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010, 18 maggio 2012 e 21 marzo 2013 tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. La voce si riferisce a crediti del valore attuale complessivo residuo di 297.971 migliaia di euro verso il personale, le gestioni previdenziali e i fondi pensione recuperabili in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2038.
- I crediti per **somme indisponibili per provvedimenti giudiziari** si riferiscono per 51.346 migliaia di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori in corso di recupero e per 13.079 migliaia di euro a somme sottratte alla Capogruppo nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode e attualmente giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo.

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso altri** è la seguente:

tab. A8.1 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 01/01/12	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31/12/12	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31/12/13
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	10.354	(6.857)	(293)	3.204	(81)	(1.201)	1.922
Crediti per accordi CTD	2.189	-	-	2.189	3.724	-	5.913
Altri crediti	43.163	9.814	(1.010)	51.967	(6.308)	(894)	44.765
Totale	55.706	2.957	(1.303)	57.360	(2.665)	(2.095)	52.600

A9 - CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA

Il dettaglio è il seguente:

tab. A9 - Cassa e depositi BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Denaro e valori in cassa	2.596.677	2.474.212
Assegni	50	798
Depositi bancari	482.966	704.691
Totale	3.079.693	3.179.701

Le disponibilità presso gli Uffici Postali, esclusivamente relative alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Il Denaro e i valori in cassa sono giacenti presso gli Uffici Postali (940.216 migliaia di euro) e presso le Società di *service* (1.656.461 migliaia di euro) che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato. I depositi bancari sono strumentali al funzionamento del Patrimonio destinato e includono somme versate sul conto aperto presso Banca d'Italia destinato ai regolamenti interbancari per 473.314 migliaia di euro.

A10 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

tab. A10 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	905.474	1.125.614
Depositi presso il MEF	529.414	1.397.125
Denaro e valori in cassa	10.446	10.584
Totale	1.445.334	2.533.323

Le disponibilità liquide sul **deposito presso il MEF**, cd conto *Buffer*, al 31 dicembre 2013, si riferiscono per circa 262.157 migliaia di euro a risorse raccolte presso la clientela, assoggettate a vincolo di impiego e non ancora investite.

I **Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato** comprendono 13.545 migliaia di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura.

A11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

tab. A11 - Attività non correnti destinate alla vendita

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Saldo al 1° gennaio		
Costo	225	16.752
Fondo ammortamento	(96)	(6.652)
Svalutazioni	-	(465)
Valore a bilancio	129	9.635
Variazioni dell'esercizio		
Riclassifiche di attività non correnti ¹	-	(6.320)
Dismissioni ²	(129)	(3.186)
Totale variazioni	(129)	(9.506)
Saldo al 31 dicembre		
Costo	-	225
Fondo ammortamento	-	(96)
Valore a bilancio	-	129
Riclassifiche¹⁾		
Costo	-	(12.244)
Fondo ammortamento	-	5.459
Fondo svalutazione	-	465
Totale	-	(6.320)
Dismissioni²⁾		
Costo	(225)	(4.283)
Fondo ammortamento	96	1.097
Totale	(129)	(3.186)

3.3 Note delle voci di bilancio

PATRIMONIO NETTO**B1 - CAPITALE SOCIALE**

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna di proprietà del socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al 31 dicembre 2013, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Capogruppo non possiede azioni proprie.

La seguente tabella rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato consolidato:

tab. B1 - Raccordo del Patrimonio netto

	Patrimonio netto 31/12/13	Variazioni patrimoniali 2013	Risultato d'esercizio 2013	Patrimonio netto 31/12/12	Variazioni patrimoniali 2012	Risultato d'esercizio 2012	Patrimonio netto 01/01/12
Bilancio Poste Italiane SpA	5.430.206	409.248	708.088	4.312.870	1.588.812	722.245	2.001.813
- Saldo dei risultati non distribuiti delle società partecipate consolidate	1.510.391	-	278.181	1.232.210	-	257.832	974.378
- Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	1.195	-	157	1.038	-	(218)	1.256
- Saldo delle riserve FV e CFH delle società partecipate	126.061	49.413	-	76.648	186.557	-	(109.909)
- Differenze attuariali su TFR società partecipate	(1.401)	2.240	-	(3.641)	(5.537)	-	1.896
- Provvigioni da ammortizzare Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA [*]	(29.231)	-	(10.668)	(18.563)	-	(6.066)	(12.497)
- Effetti conferimenti e cessioni di rami d'azienda tra società del Gruppo:							
SDA Express Courier SpA	2.269	-	-	2.269	-	31.131	(28.862)
EGI SpA	(62.424)	-	500	(62.924)	-	1.212	(64.136)
Postel SpA	16.388	-	291	16.097	-	307	15.790
PosteShop SpA	664	-	-	664	-	-	664
- Effetti da operazioni tra società del Gruppo	(11.316)	-	-	(11.316)	-	-	(11.316)
- Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	250.100	-	27.728	222.372	-	61.440	160.932
- Ammortamento sino al 1° gennaio 2004/Impairment avviamento	(126.673)	-	-	(126.673)	-	(42.255)	(84.418)
- Effetti del Consolidato Fiscale	-	-	(1.020)	1.020	-	1.020	-
- Altre rettifiche di consolidamento	10.075	-	1.620	8.455	-	5.844	2.611
Patrimonio netto del Gruppo	7.116.304	460.901	1.004.877	5.650.526	1.769.832	1.032.492	2.848.202
- Patrimonio netto di Terzi (escluso risultato)	-	-	-	-	(13)	-	13
- Risultato di Terzi	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto di Terzi	-	-	-	-	(13)	-	13
Totale Patrimonio netto consolidato	7.116.304	460.901	1.004.877	5.650.526	1.769.819	1.032.492	2.848.215

* La rettifica in oggetto è relativa al differimento degli oneri di collocamento effettuato da Poste Vita SpA su taluni prodotti Vita e da Poste Assicura SpA sui prodotti Danni, poiché il collocamento avviene attraverso la rete di Poste Italiane, detto differimento viene eliminato.

B2 - OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 maggio 2013, nel mese di giugno la Capogruppo ha distribuito dividendi per 250.000 migliaia di euro (dividendo unitario pari a euro 0,19).

Le Altre operazioni con gli azionisti di 568.407 migliaia di euro rappresentate nel Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto si riferiscono al reintegro delle somme dedotte in data 17 novembre 2008 dai Risultati portati a nuovo di Poste Italiane SpA e trasferite al MEF in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006 del 16 luglio 2008. L'Azionista deve restituire alla Società tali somme in esito alla sentenza del Tribunale UE del 13 settembre 2013, divenuta definitiva. A seguito della Decisione del 2008, la Società aveva infatti restituito al MEF, nella sua duplice qualità di azionista della Società ed Ente erogante, asseriti Aiuti di Stato incompatibili col mercato comune. La Commissione aveva ritenuto che i livelli dei tassi d'interesse riconosciuti alla Società dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2007 sui depositi presso il MEF (ai sensi dell'art. 1, comma 31 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 "Legge Finanziaria 2006"), sia per le modalità di determinazione, sia per il livello di fluttuazione dei parametri di riferimento, fossero risultati superiori a quelli conseguibili da un "mutuatario privato". Contro la decisione della Commissione, in data 1° dicembre 2008 la Società aveva presentato ricorso al Tribunale delle Comunità Europee. Quest'ultimo, con sentenza del 13 settembre 2013, ha annullato la Decisione argomentando che la determinazione del tasso di interesse non poteva essere disgiunta dal fatto che lo Stato imponesse alla Società, tramite il vincolo d'impiego, di depositare presso il MEF la totalità della liquidità raccolta sui conti correnti. Per questo "la Commissione è incorsa in un errore manifesto di valutazione nel concludere nel senso dell'esistenza di un aiuto di Stato a partire dalla semplice constatazione di un differenziale positivo tra il tasso della Convenzione e il tasso del mutuatario privato". Inoltre, anche la conclusione per cui le possibili alternative di investimento, in assenza di vincolo d'impiego, non avrebbero permesso alla Società di conseguire rendimenti simili o superiori al tasso della Convenzione, è stata ritenuta fondata su "elementi erronei o insufficienti".

Poiché il versamento delle somme stabilite dalla Decisione del 2008 ebbe luogo mediante l'utilizzo delle riserve patrimoniali della Società (Risultati portati a nuovo) "idealmente" formatesi con la quota parte della Remunerazione degli impieghi di Poste Italiane SpA presso il MEF, ritenuta impropria dalla Commissione Europea e rappresentativa, nella sostanza, di una contribuzione patrimoniale dello Stato a vantaggio della società controllata, l'accertamento della restituzione da parte del MEF delle stesse somme è stato coerentemente rilevato al 31 dicembre 2013 mediante diretta imputazione alla stessa voce.

Sulla componente interessi di 125.183 migliaia di euro, compresa nella somma dovuta dall'Azionista, sono state accertate imposte correnti per 34.425 migliaia di euro e imposte differite attive di pari importo. I relativi effetti sono stati rilevati nei Risultati portati a nuovo.

B3 - UTILE PER AZIONE

Utile per azione

Per la determinazione dell'Utile base e dell'Utile diluito è stato assunto il risultato netto consolidato. Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse dalla Capogruppo, sia nel calcolo dell'Utile base che dell'Utile diluito, non esistendo elementi diluitivi né al 31 dicembre 2013 né al 31 dicembre 2012.

3.3 Note delle voci di bilancio

B4 - RISERVE

tab. B4 - Riserve

	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva <i>fair value</i>	Riserva <i>cash flow hedge</i>	Totale
Saldo al 1° gennaio 2012	225.939	1.000.000	(2.136.546)	(185.949)	(1.096.556)
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	-	-	3.336.192	201.675	3.537.867
Effetto fiscale sulla variazione di <i>fair value</i>	-	-	(1.076.665)	(65.115)	(1.141.780)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	7.923	(111.627)	(103.704)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	(4.663)	35.796	31.133
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	2.262.787	60.729	2.323.516
Destinazione Utile residuo 2011	37.183	-	-	-	37.183
Saldo al 31 dicembre 2012	263.122	1.000.000	126.241	(125.220)	1.264.143
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	-	-	1.010.048	188.215	1.198.263
Effetto fiscale sulla variazione di <i>fair value</i>	-	-	(318.217)	(60.348)	(378.565)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(216.804)	(30.642)	(247.446)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	69.580	9.801	79.381
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	544.607	107.026	651.633
Destinazione Utile residuo 2012	36.112	-	-	-	36.112
Saldo al 31 dicembre 2013	299.234	1.000.000	670.848	(18.194)	1.951.888

Il dettaglio è il seguente:

- la **riserva *fair value*** accoglie le variazioni di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2013 le variazioni positive complessivamente intervenute per 1.010.048 migliaia di euro si riferiscono:
 - per 903.058 migliaia di euro alla variazione positiva netta di valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività finanziaria del Gruppo, composta per 884.998 migliaia di euro dalla oscillazione positiva degli investimenti in titoli e per 18.060 migliaia di euro dall'oscillazione positiva degli investimenti in azioni;
 - per 73.486 migliaia di euro alla variazione positiva netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'Operatività assicurativa del Gruppo;
 - per 33.504 migliaia di euro alla variazione positiva netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita relativi all'operatività postale e commerciale del Gruppo.
- La riserva di *cash flow hedge*, riferita alla Capogruppo, rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2013 la variazione positiva netta di *fair value* di complessivi 188.215 migliaia di euro che è intervenuta sulla riserva si riferisce agli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta.

PASSIVO**B5 - RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE**

Riguardano gli impegni delle controllate Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA nei confronti degli assicurati, comprensivi delle passività differite determinatesi nell'applicazione del meccanismo dello *shadow accounting* e sono così composte:

tab. B5 - Riserve tecniche assicurative

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Riserve matematiche	55.727.086	45.063.389
Riserve per somme da pagare	229.344	204.395
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	9.190.177	9.640.057
Altre Riserve	2.795.857	1.820.138
per spese di gestione	72.226	84.230
passività differite verso gli assicurati	2.723.631	1.735.908
Riserve tecniche danni	62.522	43.064
Totale	68.004.986	56.771.043

Il dettaglio delle variazioni intervenute è riportato nella tabella inerente la Variazione delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri, nelle note al Conto economico consolidato.

La **riserva per passività differite verso gli assicurati** accoglie le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati, agli stessi attribuite secondo il meccanismo dello *shadow accounting*. In particolare, il valore della riserva in commento deriva dalla traslazione agli assicurati, secondo i principi contabili di riferimento adottati (cui si rimanda per approfondimento), degli utili e delle perdite da valutazione al 31 dicembre 2013 del portafoglio degli investimenti disponibili per la vendita e, in via residuale, di quelli classificati nel *fair value* rilevato a Conto economico.

3.3 Note delle voci di bilancio

B6 - FONDI PER RISCHI E ONERI

La movimentazione è la seguente:

tab. B6 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri
Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2013

Descrizione	Saldo al 31/12/12	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Variaz. per. di cons.	Saldo al 31/12/13
Fondo oneri non ricorrenti	219.580	89.086	-	(6.840)	(32.268)	-	269.558
Fondo vertenze con terzi	367.152	83.437	2.831	(81.962)	(23.259)	166	348.365
Fondo vertenze con il personale ²	353.783	46.162	-	(105.948)	(61.020)	100	233.077
Fondo oneri del personale	177.299	61.274	-	(27.810)	(102.896)	-	107.867
Fondo di ristrutturazione	190.000	114.000	-	-	(190.000)	-	114.000
Fondo Buoni postali prescritti	12.657	-	501	-	(120)	-	13.038
Fondo oneri fiscali/previdenziali ³	15.247	2.254	344	-	(1.445)	-	16.400
Altri fondi per rischi e oneri	75.962	4.760	9	(14.855)	(2.486)	-	63.390
Totale	1.411.680	400.973	3.685	(237.415)	(413.494)	266	1.165.695
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:							
- quota non corrente	538.879						564.552
- quota corrente	872.801						601.143
	1.411.680						1.165.695

¹ Di cui 20.556 migliaia di euro per riclassifiche patrimoniali.

² Gli assorbimenti netti al Costo del lavoro ammontano a 44.557 migliaia di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 11.049 migliaia di euro, i rilasci per aggiornamento stime ammontano a 26.278 migliaia di euro.

³ Di cui 1.630 migliaia di euro per imposte dell'esercizio.

Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2012

Descrizione	Saldo al 31/12/11	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Variaz. per. di cons.	Saldo al 31/12/12
Fondo oneri non ricorrenti	242.380	18.066	-	(18.963)	(21.903)	-	219.580
Fondo vertenze con terzi	343.473	108.852	1.569	(49.452)	(37.271)	(19)	367.152
Fondo vertenze con il personale ¹	471.262	125.120	-	(141.698)	(100.901)	-	353.783
Fondo oneri del personale	361.320	131.558	-	(67.529)	(248.050)	-	177.299
Fondo di ristrutturazione	-	190.000	-	-	-	-	190.000
Fondo Buoni postali prescritti	12.349	-	509	-	(201)	-	12.657
Fondo oneri fiscali/previdenziali ²	12.285	3.360	13	-	(411)	-	15.247
Altri fondi per rischi e oneri	105.994	7.076	-	(25.200)	(11.854)	(54)	75.962
Totale	1.549.063	584.032	2.091	(302.842)	(420.591)	(73)	1.411.680
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:							
- quota non corrente	540.010						538.879
- quota corrente	1.009.053						872.801
	1.549.063						1.411.680

¹ L'assorbimento netto per costo del lavoro è di 28.613 migliaia di euro, i costi per servizi (assistenze legali) sono di 12.035 migliaia di euro.

² Di cui 70 migliaia di euro per imposte dell'esercizio.

Nel dettaglio:

- Il **Fondo oneri non ricorrenti** riguarda rischi operativi connessi alle attività finanziarie e assicurative del Gruppo. Gli accantonamenti dell'esercizio riflettono principalmente passività per rischi inerenti Servizi delegati, per rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, frodi, rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti e rischi legati a istanze relative a prodotti di investimento con caratteristiche *efo performance* ritenute dalla clientela non in linea con le attese. Gli utilizzi, di 32.268 migliaia di euro, si riferiscono alla composizione di vertenze o alla definizione di passività nell'esercizio. L'assorbimento a Conto economico, di 6.840 migliaia di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato.
- Il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Gli accantonamenti dell'esercizio, di 83.437 migliaia di euro, si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base al prevedibile esito. Il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 81.962 migliaia di euro e per passività definite pari a 23.259 migliaia di euro. Agli assorbimenti dell'esercizio 2013 concorre l'importo di 39 milioni di euro dovuto alla favorevole sentenza del Consiglio di Stato che in data 9 gennaio 2014 ha accolto le tesi difensive di Poste Italiane SpA contro il procedimento aperto nei suoi confronti dall'AGCM il 15 ottobre 2009 in materia di servizi postali liberalizzati (nota 6 - *Procedimenti in corso e rapporti con l'Autorità*).
- Il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli assorbimenti netti, di 59.786 migliaia di euro, riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito a giudizi, sia dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (cd "Collegato lavoro"), che ha introdotto per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno a favore del lavoratore CTD il cui contratto a tempo determinato sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato. Gli utilizzi, pari a 61.020 migliaia di euro, si riferiscono al pagamento per l'estinzione di contenziosi di cui 1.658 migliaia di euro per il tramite di pignoramenti subiti dalla Capogruppo su iniziativa dei creditori.
- Il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (61.274 migliaia di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (27.810 migliaia di euro) e per passività definite (102.896 migliaia di euro).
- Il **Fondo di ristrutturazione** riflette la stima delle passività che la Capogruppo sosterrà per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per i dipendenti che risolveranno il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2014. Il Fondo è stato utilizzato nell'esercizio in commento per 190.000 migliaia di euro.
- Il **Fondo Buoni postali prescritti** è stanziato in ambito Bancoposta per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2013, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21.644 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043.
- Il **Fondo oneri fiscali/previdenziali** è stato stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria.
- Gli **Altri fondi** fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Capogruppo risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori.

3.3 Note delle voci di bilancio

B7 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E FONDO DI QUIESCENZA

Nel 2013 la movimentazione delle passività in commento è la seguente:

tab. B7 - Movimentazione TFR e Fondo di quiescenza

	Esercizio 2013			Esercizio 2012		
	TFR	Fondo di quiescenza	Totale	TFR	Fondo di quiescenza	Totale
Saldo al 1° gennaio	1.436.477	3.656	1.440.133	1.192.570	3.699	1.196.269
Variazione di perimetro	-	-	-	1.129	-	1.129
Costo relativo alle prestazioni correnti	967	-	967	733	-	733
Componente finanziaria	42.735	101	42.836	57.806	158	57.964
Effetto (utili)/perdite attuariali	(81.460)	(125)	(81.585)	279.914	196	280.110
Utilizzi dell'esercizio	(72.675)	(371)	(73.046)	(95.675)	(397)	(96.072)
Riduzioni a seguito accordi CTD 2012 e 2013	(181)	-	(181)	-	-	-
Riallineamento accordi CTD 2008 e 2010	10.753	-	10.753	-	-	-
Saldo al 31 dicembre	1.336.616	3.261	1.339.877	1.436.477	3.656	1.440.133

Il costo relativo alle prestazioni correnti è rilevato nel costo del lavoro mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari. Gli utilizzi netti complessivi sono stati di 73.046 migliaia di euro, rappresentati da erogazioni eseguite per 70.148 migliaia di euro e dal prelievo di imposta sostitutiva per 2.898 migliaia di euro.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR e del **Fondo di quiescenza**, che è interamente riferito a dipendenti della BdM-MCC, sono le seguenti:

tab. B7.1 - Basi tecniche economico-finanziarie

	31/12/13	30/06/13	31/12/12
Tasso di attualizzazione	3,17%	3,12%	2,69%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%	3,00%

tab. B7.2 - Basi tecniche demografiche

	31/12/13
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

tab. B7.3 - (Utili)/Perdite attuariali

	TFR al 31/12/13	FIP al 31/12/13	TFR al 31/12/12	FIP al 31/12/12
Variazione ipotesi demografiche	-	-	(3.469)	-
Variazione ipotesi finanziarie	(68.443)	(129)	282.414	432
Altre variazioni legate all'esperienza	(13.017)	4	969	(236)
Totale	(81.460)	(125)	279.914	196

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR e del Fondo pensione rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

tab. B7.4 - Analisi di sensitività

	TFR al 31/12/13	FIP al 31/12/13
Tasso di inflazione +0,25%	1.359.253	3.307
Tasso di inflazione -0,25%	1.314.468	3.217
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.303.921	3.200
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.370.355	3.525
Tasso di <i>turnover</i> +0,25%	1.337.919	-
Tasso di <i>turnover</i> -0,25%	1.335.280	-

Di seguito si forniscono ulteriori informazioni riguardanti unicamente il TFR.

tab. B7.5 - Altre informazioni

	31/12/13
<i>Service Cost</i> previsto per l'esercizio 2014	848
<i>Duration</i> media del Piano a benefici definiti	10,8
<i>Turnover</i> medio dei dipendenti	0,64%

3.3 Note delle voci di bilancio

B8 - PASSIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2013, le Passività finanziarie sono le seguenti:

tab. B8 - Passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	-	41.041.086	41.041.086	-	39.920.303	39.920.303
Finanziamenti	5.427.693	2.530.254	7.957.947	5.203.205	2.709.259	7.912.464
Obbligazioni	1.208.301	71.227	1.279.528	470.556	164.691	635.247
Debiti vs istituzioni finanziarie	4.206.965	2.339.449	6.546.414	4.604.770	2.432.479	7.037.249
Debiti per mutui	3.381	113.594	116.975	116.975	109.442	226.417
Debiti per leasing finanziari	9.046	5.984	15.030	10.904	2.647	13.551
Strumenti finanziari derivati	500.174	(3.689)	496.485	863.741	(7.387)	856.354
Cash flow hedging	116.129	(12.828)	103.301	228.436	(16.437)	211.999
Fair value hedging	383.763	9.085	392.848	635.305	9.044	644.349
Fair value vs Conto economico	282	54	336	-	6	6
Passività finanziarie vs Imprese controllate	-	-	-	-	551	551
Altre passività finanziarie	457	2.274.330	2.274.787	660	2.468.157	2.468.817
Totale	5.928.324	45.841.981	51.770.305	6.067.606	45.090.883	51.158.489

Debiti per conti correnti postali

Rappresentano la raccolta diretta BancoPosta. Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2013 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2014.

Finanziamenti

Salvo le garanzie indicate nelle note che seguono, i finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano le società del Gruppo al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*.

Obbligazioni

La voce Obbligazioni si riferisce a:

- due prestiti emessi da Poste Italiane SpA nell'ambito del programma EMTN – *Euro Medium Term Note* di 2 miliardi di euro promosso dalla Società nel corso dell'esercizio 2013 presso la Borsa del Lussemburgo. In particolare:
 - un prestito del valore nominale di 750 milioni di euro, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali, emesso in data 18 giugno al prezzo sotto la pari di 99,66; la durata del prestito è di cinque anni con cedole annuali al tasso fisso del 3,25%; il *fair value*³⁰ del prestito al 31 dicembre 2013 è di 774.863 migliaia di euro;

30. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.

- un prestito del valore nominale di 50 milioni di euro, collocato in forma privata, emesso alla pari in data 25 ottobre; la durata del prestito è decennale con pagamento con cedole annuali a tasso fisso del 3,5% per i primi due anni e quindi a tasso variabile (tasso *EUR Constant Maturity Swap* maggiorato dello 0,955%, con *cap* al 6% e *floor* allo 0%). L'esposizione del prestito al rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari è stata oggetto di copertura con le modalità descritte in nota A5; il *fair value*³¹ di tale passività al 31 dicembre 2013 è di 49.165 migliaia di euro.

- Cinque prestiti obbligazionari emessi dalla BdM-MCC SpA tra il 1998 e il 1999, quotati presso il MOT, a tasso variabile o reso tale mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*, del valore nominale di 487.509 migliaia di euro e un capitale residuo alla data di riferimento di 404.526 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2013, per effetto delle citate operazioni di copertura, il valore di iscrizione delle obbligazioni in commento tiene conto dell'adeguamento di valore complessivo di 58.295 migliaia di euro. Il *fair value*³² dei prestiti obbligazionari in commento al 31 dicembre 2013 è di 418.418 migliaia di euro.

Debiti verso istituzioni finanziarie

Riguardano principalmente la Capogruppo e il loro dettaglio è il seguente:

tab. B8.1 - Debiti verso istituzioni finanziarie

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Pronti contro termine	3.768.590	1.908.081	5.676.671	4.200.000	1.854.686	6.054.686
Fin.to BEI TF riv. scad. 11/04/18	200.000	-	200.000	200.000	-	200.000
Fin.to BEI TF riv. scad. 23/03/19	200.000	-	200.000	200.000	-	200.000
Fin.to BEI TV scad. 2017	2.323	2.002	4.325	4.325	5.169	9.494
Fin.to BCE a breve termine	-	200.000	200.000	-	-	-
Altri finanziamenti [†]	36.052	221.464	257.516	445	304.686	305.131
Fin.to DEPPA Bank TV scad. 30/09/13	-	-	-	-	250.000	250.000
Scoperti di conto corrente bancario	-	4.925	4.925	-	14.792	14.792
Ratei di interesse	-	2.977	2.977	-	3.146	3.146
Totale	4.206.965	2.339.449	6.546.414	4.604.770	2.432.479	7.037.249

TV: Finanziamento a tasso variabile. TF: Finanziamento a tasso fisso.

[†] Comprendono per 41.016 migliaia di euro finanziamenti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA alla BdM-MCC SpA; il *fair value* dei debiti in commento ammonta a 38.089 migliaia di euro e appartiene al Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Per i debiti verso istituzioni finanziarie sono in essere clausole *standard* di *negative pledge*³³.

31. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

32. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 3.

33. Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.

3.3 Note delle voci di bilancio

Al 31 dicembre 2013 sono in essere debiti per 5.676.671 migliaia di euro relativi a operazioni di Pronti contro termine poste in essere prevalentemente dalla Capogruppo con primari operatori finanziari per un nominale complessivo di 5.640.888 migliaia di euro. Tali debiti sono così composti:

- due finanziamenti di originari 2,5 miliardi di euro ciascuno, remunerati al tasso indicizzato REFI³⁴ aumentato di un differenziale negoziato con le istituzioni finanziarie creditrici, stipulati nel febbraio 2012 nell'ambito della *Long Term Refinancing Operation* (LTRO) promossa dalla Banca Centrale Europea, le cui risorse sono state interamente investite in Titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale, con l'obiettivo di anticipare il rinnovo degli impieghi BancoPosta in scadenza nel triennio. In particolare:
 - 2.502.983 migliaia di euro sono dovuti a Banca IMI SpA, in un'unica soluzione a febbraio 2015, con opzione di rimborso anticipato ogni mese a partire dal secondo anno;
 - 1.729.856 migliaia di euro sono dovuti a Cassa Depositi e Prestiti rispettivamente, per 814.050 migliaia di euro il 06 agosto 2014 e per 915.806 migliaia di euro il 26 febbraio 2015; nel mese di settembre 2013 è stato effettuato il rimborso della prima rata giunta a scadenza per complessivi 812.322 migliaia di euro.
- 690.141 migliaia di euro si riferiscono a operazioni ordinarie di finanziamento mediante contratti di Pronti contro termine con primari operatori finanziari finalizzati all'ottimizzazione degli impieghi del BancoPosta rispetto alle oscillazioni di breve/medio termine della raccolta privata.
- 677.102 migliaia di euro sono relativi a operazioni stipulate con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare eventuali esigenze temporanee di liquidità della Capogruppo.
- 76.589 migliaia di euro si riferiscono a operazioni di brevissimo termine poste in essere dalla BdM-MCC SpA per temporanee esigenze di liquidità.

Il *fair value*³⁵ dei Pronti contro termine in commento al 31 dicembre 2013 ammonta a 5.697.287 migliaia di euro.

Il *fair value*³⁶ dei due Finanziamenti BEI a tasso fisso di complessivi 400.000 migliaia di euro è di 413.643 migliaia di euro.

Debiti per mutui

Riguardano i mutui a tasso fisso stipulati dalla Capogruppo con la Cassa Depositi e Prestiti a fronte delle cui obbligazioni in linea capitale, che per legge sono a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è iscritto nelle Attività finanziarie il credito relativo verso lo stesso Ministero (tab. A5.8). Il *fair value*³⁷ dei debiti in oggetto al 31 dicembre 2013 è di 121.727 migliaia di euro.

Debiti per leasing finanziari

Riguardano la quota capitale non scaduta del debito finanziario assunto all'acquisizione di beni di investimento durevole con contratti di leasing finanziario, come riportato di seguito.

34. Il "REFI rate" o "tasso per le operazioni di rifinanziamento" è il tasso di interesse indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento da parte della BCE.

35. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

36. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

37. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

tab. B8.2 - Prospetto di riconciliazione tra il totale dei pagamenti futuri e il loro valore attuale

Descrizione	31/12/13		
	Rate dal 01/01/14 a finire	Interessi	Valore attuale
Fabbricati strumentali	9.856	1.153	8.703
Altri beni	31	1	30
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	6.738	441	6.297
Totale	16.625	1.595	15.030

tab. B8.3 - Suddivisione temporale del debito finanziario

Descrizione	31/12/13			Totale
	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	
Fabbricati strumentali	949	7.754	-	8.703
Altri beni	12	18	-	30
Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	5.023	1.274	-	6.297
Totale	5.984	9.046	-	15.030

Gli Altri finanziamenti sono iscritti in bilancio a un valore che approssima il relativo *fair value*.

Affidamenti

Al 31 dicembre 2013 sono disponibili i seguenti affidamenti:

- linee di credito *committed* per 550 milioni di euro;
- linee di credito a revoca *uncommitted* per 650 milioni di euro, utilizzate per 210 milioni di euro per finanziamenti a breve termine;
- affidamenti per scoperto di conto corrente per 102 milioni di euro, utilizzati per 5 milioni di euro;
- affidamenti per il rilascio di garanzie personali per 307 milioni di euro (di cui 178 milioni di euro relativi alla Capogruppo), utilizzati per 220 milioni di euro nell'interesse di società del Gruppo Poste Italiane a favore di terzi.

A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce in oggetto intervenute nell'esercizio 2013 sono commentate nel par. A5.

Altre passività finanziarie

Le Altre passività finanziarie sono iscritte a un valore che approssima il relativo *fair value* e si riferiscono prevalentemente all'operatività del Patrimonio BancoPosta.

3.3 Note delle voci di bilancio

tab. B8.4 - Altre passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per gestione carte prepagate	-	789.188	789.188	-	743.214	743.214
per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	497.779	497.779	-	731.738	731.738
per assegni al dopo incasso	-	351.159	351.159	-	335.869	335.869
per RAV, F23, F24 e bolli auto	-	176.413	176.413	-	122.727	122.727
per assegni vidimati	-	152.211	152.211	-	172.968	172.968
per importi da accreditare alla clientela	-	87.069	87.069	-	113.972	113.972
per altri importi da riconoscere a terzi	-	63.017	63.017	-	56.480	56.480
per depositi in garanzia	-	99.310	99.310	-	103.234	103.234
per altre partite in corso di lavorazione	-	41.635	41.635	-	40.170	40.170
altri	457	16.549	17.006	660	47.785	48.445
Totale	457	2.274.330	2.274.787	660	2.468.157	2.468.817

Nel dettaglio:

- I **debiti per la gestione di carte prepagate** riguardano per 780.430 migliaia di euro le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay.
- I **debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali** riguardano l'esposizione verso terzi:
 - per vaglia nazionali per 331.578 migliaia di euro;
 - per bonifici nazionali e internazionali per 166.201 migliaia di euro.
- I **debiti per assegni al dopo incasso** riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni negoziati su Libretti Postali ma non ancora accreditati.
- I **debiti per RAV, F23, F24 e bolli auto** riguardano somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate e alle regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela.
- I **debiti per importi da accreditare alla clientela** sono dovuti per bollettini in corso di accredito sui conti dei beneficiari, l'incasso di premi da riversare e pagamenti da effettuare per conto della compagnia Poste Vita SpA, somme da riconoscere a fronte di promozioni BancoPosta, ecc.
- I **debiti per depositi in garanzia** riguardano per 88.224 migliaia di euro somme corrisposte alla BdM-MCC SpA da controparti con le quali sono in essere operazioni di *interest rate swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *fair value hedge* e per 11.086 migliaia di euro le somme ricevute dalla Capogruppo da controparti con le quali sono in essere operazioni di *Repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

B9 - DEBITI COMMERCIALI

Il dettaglio è il seguente:

tab. B9 - Debiti commerciali

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Debiti verso fornitori	1.285.665	1.392.753
Anticipi e acconti da clienti	210.031	212.161
Altri debiti commerciali	13.295	13.746
Debiti verso imprese controllate	4.547	5.397
Debiti verso imprese collegate	3.241	4.399
Debiti verso imprese a controllo congiunto	2.850	2.239
Totale	1.519.629	1.630.695

Debiti verso fornitori**tab. B9.1- Debiti verso fornitori**

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Fornitori Italia	1.151.036	1.247.583
Fornitori estero	20.113	17.610
Corrispondenti esteri ¹	114.516	127.560
Totale	1.285.665	1.392.753

¹ I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

Anticipi e acconti da clienti

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi da eseguire ed elencati di seguito:

tab. B9.2 - Anticipi e acconti da clienti

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Anticipi da corrispondenti esteri	85.585	87.023
Affrancatura meccanica	81.078	81.608
Spedizioni senza affrancatura	16.549	17.281
Spedizioni in abbonamento postale	7.888	9.478
Altri servizi	18.931	16.771
Totale	210.031	212.161

3.3 Note delle voci di bilancio**Debiti verso imprese controllate**

Riguardano i debiti verso imprese controllate consolidate con il metodo del Patrimonio netto. Nel dettaglio:

tab. B9.3 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Poste Tributi ScpA	2.480	1.803
Address Software Srl	1.176	1.534
Kipoint SpA	572	468
PatentiViaPoste ScpA	319	-
Docutel SpA	-	1.592
Totale	4.547	5.397

B10 - ALTRE PASSIVITÀ

Il dettaglio è il seguente:

tab. B10 - Altre passività

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	753.642	753.642	-	631.225	631.225
Debiti verso Ist. di previdenza e sicurezza sociale	46.237	478.070	524.307	48.963	396.775	445.738
Altri debiti tributari	398.866	528.246	927.112	196.308	543.182	739.490
Debiti verso Controllante	-	12.140	12.140	-	12.140	12.140
Altri debiti vs imprese a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-
Altri debiti vs imprese collegate	-	-	-	6	-	6
Altri debiti vs imprese controllate	-	5	5	-	4	4
Debiti diversi	70.936	50.309	121.245	65.735	74.431	140.166
Rateri e risconti passivi di natura commerciale	15.489	47.801	63.290	18.257	45.245	63.502
Totale	531.528	1.870.213	2.401.741	329.269	1.703.002	2.032.271

Debiti verso il personale

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2013.

tab. B10.1 - Debiti verso il personale

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
per 14 ^a mensilità	240.590	241.926
per incentivi	333.627	173.684
per permessi e ferie maturate e non godute	63.466	71.159
per altre partite del personale	115.959	144.456
Totale	753.642	631.225

Al 31 dicembre 2013, talune componenti delle passività per incentivi, che al 31 dicembre 2012 erano comprese nel Fondo di ristrutturazione, sono risultate determinabili con ragionevole certezza e sono state dunque iscritte nei debiti.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale**tab. B10.2 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale**

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso INPS	81	387.598	387.679	81	307.497	307.578
Debiti verso fondi pensione	-	78.435	78.435	-	73.672	73.672
Debiti verso INAIL	46.156	2.863	49.019	48.882	2.734	51.616
Debiti per oneri di solidarietà	-	482	482	-	773	773
Debiti verso altri Istituti	-	8.692	8.692	-	12.099	12.099
Totale	46.237	478.070	524.307	48.963	396.775	445.738

In particolare:

- I **Debiti verso INPS** riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per le competenze del personale liquidate e per quelle maturate al 31 dicembre 2013. La voce accoglie inoltre le quote relative al TFR ancora da versare.
- I **Debiti verso fondi pensione** riguardano le somme dovute al FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti alla previdenza complementare.
- I **Debiti verso INAIL** riguardano principalmente gli oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Capogruppo per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998.

3.3 Note delle voci di bilancio

Altri debiti tributari

tab. B10.3 - Altri debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debito per imposta di bollo	398.866	32.493	431.359	196.308	40.612	236.920
Debito per imposta sulle riserve assicurative	-	282.295	282.295	-	266.380	266.380
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	111.924	111.924	-	127.251	127.251
Ritenute su c/c postali	-	35.108	35.108	-	44.154	44.154
Debito per IVA	-	29.886	29.886	-	25.628	25.628
Debito per imposta sostitutiva	-	12.741	12.741	-	8.954	8.954
Debiti tributari diversi	-	23.799	23.799	-	30.203	30.203
Totale	398.866	528.246	927.112	196.308	543.182	739.490

In particolare:

- Il **Debito per imposta di bollo** accoglie il saldo dovuto all'Erario per l'imposta assolta in modo virtuale al lordo del conguaglio effettuato nell'esercizio 2014 ai sensi della nota 3 bis all'art. 13 della Tariffa prevista dal DPR 642/1972. La quota non corrente del debito per imposta di bollo si riferisce a quanto maturato al 31 dicembre 2013 sui Buoni Fruttiferi Postali in circolazione e sulle polizze assicurative dei Rami III e V ai sensi della nuova normativa richiamata nel par. A8.
- I **Debiti per imposta sulle riserve assicurative** si riferiscono a Poste Vita SpA e sono commentati nella nota A8.
- Le **Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo** riguardano le ritenute erariali operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2014.
- Le **Ritenute sui conti correnti postali**, relative al Patrimonio BancoPosta, riguardano le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.

Debiti verso Controllante

La voce è costituita dal debito di 12.140 migliaia di euro per le pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane SpA nel periodo 1° gennaio 1994 - 31 luglio 1994.

Debiti diversi

tab. 10.4 - Debiti diversi

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	59.385	9.624	69.009	55.065	21.517	76.582
Depositi cauzionali	7.894	1.595	9.489	8.236	648	8.884
Altri debiti	3.657	39.090	42.747	2.434	52.266	54.700
Totale	70.936	50.309	121.245	65.735	74.431	140.166

Nel dettaglio:

- I **debiti diversi della gestione BancoPosta** riguardano principalmente partite pregresse in corso di appuramento.
- I **depositi cauzionali** sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti della Capogruppo a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bollette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, ecc.).

Ratei e risconti passivi di natura commerciale

tab. B10.5 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	-	5.119	5.119	-	4.628	4.628
Risconti passivi	15.489	42.682	58.171	18.257	40.617	58.874
Totale	15.489	47.801	63.290	18.257	45.245	63.502

I risconti passivi comprendono:

- per 22.056 migliaia di euro al traffico telefonico prepagato venduto alla data del 31 dicembre 2013 da PosteMobile SpA e non ancora consumato dalla clientela;
- per 10.360 migliaia di euro a proventi di competenza futura riferiti a contributi deliberati dagli enti competenti a favore della Capogruppo, i cui costi connessi debbono ancora essere sostenuti;
- per 7.640 migliaia di euro a commissioni su carte Postamat riscosse anticipatamente dalla Capogruppo;
- per 7.535 migliaia di euro a proventi di competenza di esercizi futuri riferiti all'operazione di fidelizzazione Gran Premio Bancoposta che comporta l'attribuzione di punti premio in virtù di determinati comportamenti della clientela; tali proventi, come previsto dall'IFRIC 13, sono sospesi fino al momento in cui l'obbligazione nei confronti del cliente non viene estinta ovvero, se i punti premio possono essere usati in un tempo limitato, fino al termine di validità dell'iniziativa;
- per 5.356 migliaia di euro (di cui 5.041 migliaia di euro relativi a proventi di competenza di esercizi successivi al 2013) alla riscossione anticipata da parte della Capogruppo di un canone derivante dalla concessione in uso per un periodo triennale di un impianto di posta pneumatica in Roma.

3.3 Note delle voci di bilancio

CONTO ECONOMICO**C1 - RICAVI E PROVENTI**

I Ricavi e proventi ammontano a 9.622.246 migliaia di euro e sono così costituiti:

tab. C.1 - Ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ricavi per Servizi Postali e Commerciali	4.308.816	4.533.058
Ricavi per Servizi Finanziari	5.068.408	5.144.805
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	245.022	254.672
Totale	9.622.246	9.932.535

Ricavi per Servizi Postali e Commerciali

I Ricavi per Servizi Postali e Commerciali per l'esercizio in commento sono i seguenti:

tab. C1.1 - Ricavi per Servizi Postali e Commerciali

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.303.465	1.466.928
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	1.012.359	1.054.629
Pacchi Postacelere e Corriere Espresso	368.685	327.376
Carte valori	301.799	336.981
Servizi integrati	242.721	245.498
Spedizioni in abbonamento postale	148.407	167.642
Corrispondenza e pacchi - estero	103.857	112.295
Servizi GED (gestione elettronica documentale) ed <i>e-procurement</i>	53.997	43.787
Servizi di logistica	38.413	33.079
Servizi innovativi	37.059	42.345
Telegrammi	33.362	51.430
Servizi per il censimento	22	17.837
Altri servizi postali	56.771	78.721
Totale ricavi per Servizi Postali	3.700.917	3.978.548
Servizi di trasporto aereo	63.911	70.165
Proventi per richieste permessi di soggiorno	33.072	34.707
Vendita prodotti PosteShop	27.288	32.591
Canoni di locazione	18.080	20.087
Altri servizi commerciali	66.596	37.299
Totale ricavi per Servizi Commerciali	208.947	194.849
Totale ricavi da mercato	3.909.864	4.173.397
Compensi per Servizio Universale	342.820	349.888
Integrazioni tariffarie elettorali ¹	56.132	9.773
Totale	4.308.816	4.533.058

¹ Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per legge.

Nel dettaglio:

- la voce **Spedizioni senza la materiale affrancatura** riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati, ivi incluse le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva.
- La voce **Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali** riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.
- La voce **Pacchi, Postacelere e Corriere Espresso** è relativa ai servizi prestati dalla controllata SDA Express Courier SpA.
- La voce **Carte valori** riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.
- La voce **Servizi integrati** riguarda principalmente il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni (212.884 migliaia di euro).
- La voce **Spedizioni in abbonamento postale** riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori.
- I **ricavi per servizi GED ed e-procurement** si riferiscono rispettivamente alla gestione elettronica documentale e alla distribuzione e fornitura di materiale di cancelleria, modulistica e stampati della società controllata Postel SpA.
- La voce **Canoni di locazione** di complessivi 18.080 migliaia di euro si riferisce prevalentemente ai canoni derivanti dalla locazione di immobili destinati alla vendita e classificati nella voce Rimanenze.
- I compensi per **Servizio Universale** riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU) che, nell'esercizio in commento, come già nel 2012, superata la scadenza naturale del Contratto di Programma per il triennio 2009-2011 tra Poste Italiane SpA e MI-SE, la Capogruppo ha continuato a rendere regolarmente. Le modalità di determinazione del relativo ricavo di 342.820 migliaia di euro sono descritte nella nota 2.3 - *Uso di Stime*.
- La voce **Integrazioni tariffarie elettorali** riguarda le somme a carico dello Stato relative alle riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/1993).

Ricavi per Servizi Finanziari

Sono costituiti dai servizi resi principalmente nell'ambito del Patrimonio BancoPosta della Capogruppo, dalla BdM-MCC SpA e dalla BancoPosta Fondi SpA SGR derivanti dalle seguenti forme tecniche:

tab. C1.2 - Ricavi per Servizi Finanziari

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.753.462	1.773.297
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.620.000	1.649.115
Commissioni su bollettini di c/c postale	566.997	572.591
Altri ricavi dei servizi di c/c	506.598	478.553
Proventi dei Servizi delegati	129.788	152.907
Collocamento prodotti di finanziamento	118.980	150.133
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	102.801	97.557
Servizi di trasferimento fondi	63.136	63.785
Commissioni gestione fondi pubblici e altri proventi degli impieghi	62.223	52.155
Commissioni gestione fondi SGR	35.160	26.414
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	21.718	44.883
Deposito Titoli	16.414	19.649
Altri prodotti e servizi	71.131	63.766
Totale	5.068.408	5.144.805

3.3 Note delle voci di bilancio

In particolare:

- la voce **Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali** è di seguito dettagliata:

tab. C1.2.1 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Proventi degli impieghi in titoli	1.587.576	1.520.373
Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	659.040	598.816
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	893.640	869.581
Interessi attivi su titoli posseduti per la negoziazione	226	544
Interessi attivi su <i>asset swap</i> su titoli disponibili per la vendita	34.670	51.432
Proventi degli impieghi presso il MEF	167.958	256.659
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	157.239	256.659
Differenziale derivati di stabilizzazione dei rendimenti	10.719	-
Remunerazione netta della liquidità propria iscritta nei proventi e oneri fin.ri	(2.072)	(3.735)
Totale	1.753.462	1.773.297

I *proventi degli impieghi in titoli* riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata dalla Capogruppo presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta nel par. A5.

I *proventi degli impieghi presso il MEF* riguardano gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione e, in misura minore, i rendimenti delle somme depositate sul cd conto *Buffer* presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'ammontare della remunerazione della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione comprende 10.719 migliaia di euro di differenziali netti scambiati nell'ambito degli acquisiti a termine e vendite a pronti descritti nel par. A5, finalizzati a stabilizzare il rendimento degli impieghi presso il MEF.

La *remunerazione netta della liquidità propria* su conti correnti postali riguarda la remunerazione delle disponibilità liquide ed è esposta separatamente nei proventi finanziari, diversamente dai ricavi derivanti dagli impieghi della raccolta Banco-Posta di risorse di terzi.

- La **remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale** si riferisce al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelievo su Libretti Postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 3 agosto 2011 per il triennio 2011-2013, come modificata, in ultimo, il 20 dicembre 2013.
- Gli **altri ricavi dei servizi di conto corrente** accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (222.529 migliaia di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la clientela (107.757 migliaia di euro), le commissioni su carte di debito annuali (38.636 migliaia di euro) e quelle relative alle transazioni (63.769 migliaia di euro).
- I ricavi per la **remunerazione dei Servizi delegati** sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Capogruppo per il servizio di pagamento delle pensioni e dei voucher dell'INPS (63.155 migliaia di euro) e per i servizi di Tesoreria svolti in base alla Convenzione con il MEF (56.646 migliaia di euro).
- I proventi da **collocamento prodotti di finanziamento** si riferiscono alle commissioni percepite dalla Capogruppo per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi.
- Le **commissioni di gestione fondi pubblici** si riferiscono interamente alla BdM-MCC SpA e includono anche proventi e interessi derivanti dagli impieghi.

Altri ricavi della vendita di beni e servizi

Riguardano proventi per 245.022 migliaia di euro realizzati da PosteMobile SpA prevalentemente per servizi di telefonia mobile e non direttamente ascrivibili alle attività postale e commerciale, finanziaria e assicurativa.

C2 - PREMI ASSICURATIVI

Il dettaglio è il seguente:

tab. C2 - Premi Assicurativi

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Premi Vita*	13.162.187	10.504.310
Ramo I	13.019.651	9.379.953
Ramo III	79.160	1.097.808
Ramo IV	458	-
Ramo V	62.918	26.549
Premi di competenza Danni*	37.859	26.516
Totale	13.200.046	10.530.826

* I Premi assicurativi sono esposti al netto delle cessioni in riassicurazione.

C3 - PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA E ASSICURATIVA

Il dettaglio è il seguente:

tab. C3 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Proventi da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a CE	745.532	1.571.374
Interessi	307.728	296.657
Utili da valutazione	417.441	1.023.604
Utili realizzati	20.363	251.113
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	2.511.316	1.874.227
Interessi	2.011.914	1.663.728
Utili realizzati	499.402	210.499
Proventi da titoli detenuti fino a scadenza	1.186	-
Utili realizzati	1.186	-
Proventi da strumenti finanziari di <i>cash flow hedge</i>	848	7
Utili da valutazione	848	7
Proventi da strumenti finanziari di <i>fair value hedge</i>	1.851	23
Utili da valutazione	1.851	23
Utili su cambi	1.963	2.080
Utili da valutazione	73	97
Utili realizzati	1.890	1.983
Proventi diversi	18.456	15.894
Totale	3.281.152	3.463.605

3.3 Note delle voci di bilancio**C4 - ALTRI RICAVI E PROVENTI**

Il dettaglio è il seguente:

tab. C4 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Differenze positive stime esercizi precedenti	80.290	90.558
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	25.269	18.700
Contributi pubblici	8.148	3.721
Rimborso spese personale c/o terzi	1.853	2.041
Plusvalenze da alienazione	1.659	4.006
Altri ricavi e proventi diversi	47.538	23.493
Totale	164.757	142.519

Plusvalenze da alienazione**tab. C4.1 - Plusvalenze da alienazione**

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Plusvalenze da alienazione di immobili e terreni strumentali	206	1.583
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	1.348	1.946
Plusvalenze da alienazione di altri beni strumentali	105	477
Totale	1.659	4.006

A fini di raccordo con le risultanze del Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2013 la voce in esame è esposta per un ammontare negativo di 875 migliaia di euro per la quale rilevano minusvalenze per 2.534 migliaia di euro. Per l'esercizio 2012, la voce al netto di minusvalenze per 3.750 migliaia di euro ammonta a 256 migliaia di euro.

C5 - COSTI PER BENI E SERVIZI

Riguardano:

tab. C5 - Costi per beni e servizi

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Costi per servizi	1.917.210	1.945.327
Godimento beni di terzi	370.983	379.119
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	219.389	221.414
Interessi passivi	226.909	282.257
Totale	2.734.491	2.828.117

Costi per servizi**tab. C5.1 - Costi per servizi**

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	464.753	472.126
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	274.402	278.539
Canoni <i>outsourcing</i> e oneri diversi per prestazioni esterne	201.638	160.124
Spese per servizi del personale	169.957	171.510
Utenze energetiche e idriche	143.015	148.387
Servizi di telefonia mobile per la clientela	112.113	116.773
Servizio movimento fondi	96.961	94.250
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	66.764	66.090
Pulizia, smaltimento e vigilanza	63.517	63.334
Servizi di stampa e imbustamento	61.943	68.352
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	57.734	53.651
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	48.962	70.304
Pubblicità e propaganda	33.208	40.627
Consulenze varie e assistenze legali	27.960	41.971
Spese per servizi di logistica e archiviazione	27.847	18.495
Costi aeroportuali	26.569	28.285
Premi di assicurazione	17.708	19.397
Provvigioni ai rivenditori e diverse	16.174	27.037
Commissioni per attività di gestione patrimoni	1.745	1.799
Oneri per custodia e gestione titoli	1.718	1.579
Compensi e spese Sindaci	1.648	1.756
Altro	874	941
Totale	1.917.210	1.945.327

L'ammontare dei compensi spettanti ai Sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è così composto:

tab. C5.1.1 - Compensi e spese Sindaci

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Compensi	1.387	1.494
Spese	261	262
Totale	1.648	1.756

3.3 Note delle voci di bilancio**Godimento beni di terzi****tab. C5.2 - Godimento beni di terzi**

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Affitto immobili e spese accessorie	201.072	200.117
Veicoli in <i>full rent</i>	80.451	85.923
Noleggi apparecchiature e licenze software	63.645	61.306
Altri costi per godimento di beni di terzi	25.815	31.773
Totale	370.983	379.119

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili sono pressoché interamente relativi a edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Recapito, Centri di Meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza", in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Poste Italiane SpA, inoltre, secondo la formulazione contrattuale *standard*, si riserva la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci**tab. C5.3 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci**

Descrizione	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Materiale di consumo e beni destinati alla vendita		104.068	93.165
Carburanti, lubrificanti e combustibili		83.714	90.726
Stampati, cancelleria e materiale pubblicitario		17.315	18.483
Stampa francobolli e carte valori		12.285	13.541
SIM <i>card</i> e <i>scratch card</i>		2.240	2.435
Var.ne rimanenze prodotti in corso, semil., finiti e merci	[tab. A6]	1.438	3.149
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo	[tab. A6]	560	(742)
Var.ne immobili destinati alla vendita	[tab. A6]	(2.593)	456
Altri		362	201
Totale		219.389	221.414

Interessi passivi

La voce si riferisce al costo della raccolta rappresentato dagli interessi passivi maturati a favore della clientela per 181.632 migliaia di euro, quelli su operazioni di Pronti contro termine per 42.107 migliaia di euro e quelli sostenuti da BdM-MCC SpA per la provvista. I conti correnti postali ordinari sono in generale improduttivi di interessi. Sui conti correnti postali "BancoPostaClick" e "BancoPostaPiù" sono stati invece riconosciuti alla clientela tassi fino al 2%. Particolari condizioni sono applicate in presenza di taluni comportamenti premianti dei correntisti.

**C6 - VARIAZIONE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE E ONERI
RELATIVI AI SINISTRI**

Riguardano:

tab. C6 - Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Somme pagate	5.155.353	5.530.214
Variazione della Riserva per somme da pagare	24.876	(137.592)
Variazione delle Riserve matematiche	10.536.065	7.340.237
Variazione delle Altre riserve tecniche	(13.990)	90.486
Variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	(449.881)	156.793
Oneri relativi a sinistri e variazione altre riserve - Danni	13.138	7.702
Totale	15.265.561	12.987.840

La voce Variazione delle Riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri accoglie principalmente:

- le somme pagate nell'esercizio da Poste Vita SpA per sinistri, riscatti e spese di liquidazione per la gestione dei sinistri per 5.155.353 migliaia di euro;
- la variazione delle Riserve matematiche di 10.536.065 migliaia di euro per l'incremento degli impegni a favore degli assicurati;
- la variazione negativa delle Riserve tecniche, allorché il rischio è sopportato dagli assicurati, cd "classe D", per 449.881 migliaia euro.

3.3 Note delle voci di bilancio**C7 - ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA
E ASSICURATIVA**

Riguardano:

tab. C7 - Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Oneri da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	14.876	18.772
Perdite da valutazione	9.548	17.017
Perdite da realizzo	5.328	1.755
Oneri da investimenti disponibili per la vendita	26.426	112.213
Perdite da realizzo	26.426	112.213
Oneri da strumenti finanziari di <i>cash flow hedge</i>	1	376
Perdite da valutazione	1	376
Oneri da strumenti finanziari di <i>fair value hedge</i>	16	706
Perdite da valutazione	16	706
Perdite su cambi	677	340
Perdite da valutazione	316	151
Perdite da realizzo	361	189
Altri oneri	31.815	31.981
Totale	73.811	164.388

La voce Altri oneri comprende 3.545 migliaia di euro relativi ai pagamenti effettuati da Poste Vita SpA ai sensi della Legge 166/2008 che ha esteso alle compagnie assicurative la disciplina dei conti dormienti e l'obbligo di versamento all'apposito fondo istituito presso il MEF dell'ammontare delle polizze prescritte. Tali oneri trovano compensazione in una corrispondente minor variazione negativa delle Riserve tecniche.

C8 - COSTO DEL LAVORO

Il Costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

tab. C8 - Costo del lavoro

Descrizione	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Salari e stipendi		4.429.887	4.258.410
Oneri sociali		1.249.021	1.179.875
TFR: costo relativo alle prestazioni correnti	[tab. B7]	967	733
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		272.577	269.552
Contratti di somministrazione/a progetto		9.267	8.434
Compensi e spese amministratori		3.696	3.808
Incentivi all'esodo		53.451	207.629
Accantonamenti/(Assorbimenti) netti per vertenze con il personale	[tab. B6]	(44.557)	(28.613)
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	[tab. B6]	114.000	190.000
Altri costi/(recuperi di costo) del personale		(60.033)	(112.697)
Totale costi		6.028.276	5.977.131
Proventi per accordi CTD e somministrati		(20.283)	(82.042)
Totale		6.007.993	5.895.089

I compensi spettanti agli Amministratori, sostenuti per lo svolgimento delle loro funzioni, sono i seguenti:

tab. C8.1 - Compensi e spese Amministratori

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Compensi	3.566	3.676
Spese	130	132
Totale	3.696	3.808

Le voci di costo relative al TFR sono commentate nel par. B7.

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al Fondo di ristrutturazione sono commentate nel par. B6.

I Proventi per accordi CTD e somministrati si riferiscono alle adesioni avvenute nell'esercizio a seguito delle intese del 18 maggio 2012 e del 21 marzo 2013, tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato o di assunzione obbligatoria di collaboratori in originario regime di somministrazione. Le intese hanno consentito di consolidare, per mezzo di accordi individuali, il rapporto di lavoro di circa 1.335 persone già operanti in azienda in virtù di provvedimenti giudiziali non ancora passati in giudicato. Con tali accordi individuali, ciascun aderente ha rinunciato agli effetti giuridici ed economici della sentenza di riammissione e circa 1.105 dipendenti interessati si sono obbligati a restituire ratealmente nel medio-lungo termine, senza interessi, i compensi di competenza dei periodi non lavorati che la Società aveva già rilevato nei passati esercizi tra le componenti negative di reddito. Detti compensi ammontano complessivamente a circa 24 milioni di euro e, a fronte di tale importo nominale, nel Conto economico dell'esercizio è stato rilevato un provento attualizzato complessivo di 20.283 migliaia di euro.

3.3 Note delle voci di bilancio

Il numero medio e puntuale dei dipendenti a tempo indeterminato del Gruppo è il seguente:

tab. C8.2 - Numero dei dipendenti

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2013	Esercizio 2012	31/12/13	31/12/12
Dirigenti	785	747	788	764
Quadri	15.560	15.107	15.820	15.284
Aree operative	123.932	124.246	122.874	123.434
Aree di base	3.324	4.346	2.744	3.494
Tot. unità tempo indeterminato¹⁾	143.601	144.446	142.226	142.976

¹⁾ Dati espressi in *full time equivalent*.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 145.431 (nell'esercizio 2012: 146.542).

C9 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

tab. C9 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	372.318	360.792
Fabbricati strumentali	103.685	101.277
Impianti e macchinari	123.671	127.822
Attrezzature industriali e commerciali	11.634	12.599
Migliorie beni di terzi	32.146	29.825
Altri beni	101.182	89.269
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	19.271	33.978
Ammortamenti Investimenti immobiliari	8.586	7.934
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Investimenti immobiliari	(604)	129
Ammortamenti e Svalutazioni di Attività immateriali	189.073	203.793
Diritti di brev. ind.le e diritti di utiliz. opere ing., concessioni licenze, marchi e simili	181.095	196.125
Altre	7.978	7.668
<i>Impairment</i> avviamento/differenza da consolidamento	-	42.255
Totale	588.644	648.881

C10 - INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

La voce è così composta:

tab. C10 - Incrementi per lavori interni

Descrizione	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Immobili impianti e macchinari	[A1]	6.997	8.180
Attività immateriali	[A3]	50.213	53.767
Totale		57.210	61.947

C11 - ALTRI COSTI E ONERI

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

tab. C11 - Altri costi e oneri

Descrizione	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		29.963	32.973
Svalutazione crediti verso clienti	[tab. A7.2]	44.435	39.053
Svalutazione/(riprese di valore) crediti verso Controllante	[tab. A7.4]	(11.894)	(9.045)
Svalutazione/(riprese di valore) crediti verso clienti diversi	[tab. A8.1]	(2.665)	2.957
Perdite su crediti		87	8
Manifestazione rischi operativi		30.583	23.922
Rapine subite	[tab. A5.1.1 b]	6.265	6.909
Insussitenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		3.111	2.193
Altre perdite operative del BancoPosta		21.207	14.820
Accantonamenti netti ai/(assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		53.070	40.379
per vertenze con terzi	[tab. B6]	1.475	59.400
per oneri non ricorrenti	[tab. B6]	61.690	(897)
per altri rischi e oneri	[tab. B6]	(10.095)	(18.124)
Minusvalenze		2.534	3.750
IMU, TARSU/TARI/TARES e altre imposte e tasse		69.954	70.318
Differenze su stime e accertamenti di esercizi precedenti		23.160	16.170
Altri costi correnti		45.152	37.552
Totale		254.416	225.064

La voce comprende 624 migliaia di euro di accantonamenti netti al Fondo oneri fiscali/previdenziali (tab. B6).

3.3 Note delle voci di bilancio

C12 - PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Le voci Proventi e Oneri da strumenti finanziari si riferiscono ad attività diverse da quelle tipiche del Bancoposta e/o del settore assicurativo.

Proventi finanziari

tab. C.12.1 - Proventi finanziari

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Proventi da strumenti finanziari disponibili per la vendita	115.913	101.018
Interessi ¹	115.249	94.165
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di <i>fair value hedging</i>	(8.218)	(5.376)
Proventi da realizzo	8.784	12.121
Dividendi	98	108
Proventi da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico ²	270	2.830
Altri proventi finanziari ³	104.738	51.840
Interessi attivi da Controllante ²	9.243	7.525
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	2.072	3.735
Interessi su c/c bancari	3.342	4.660
Proventi finanziari su crediti attualizzati ³	27.582	34.278
Interessi di mora	7.113	7.677
Svalutazione crediti per interessi di mora	(7.058)	(7.604)
Proventi da società controllate	74	38
Interessi su Crediti rimborso IRES ⁴	59.576	-
Altri proventi	2.794	1.531
Utili su cambi	5.121	3.406
Totale	226.042	159.094

¹ A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2013 le voci in esame ammontano complessivamente a 212.039 migliaia di euro (143.459 migliaia di euro nell'esercizio 2012).

² Gli interessi attivi da controllante riguardano gli interessi sul mutuo ex Legge 887/1984 a copertura degli oneri finanziari derivanti dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

³ I Proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano: per 9.424 migliaia di euro gli interessi maturati nell'esercizio sul credito verso il MEF, per 7.547 migliaia di euro gli interessi sui crediti per integrazioni tariffarie Editoria e per 10.611 migliaia di euro gli interessi sui crediti verso il personale e verso ex IPOST e INPS per accordi CTD 2006, 2008, 2010 e 2012.

⁴ Si veda par. C13.

Oneri finanziari

tab. C12.2 - Oneri finanziari

Descrizione	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Oneri sulle passività finanziarie		36.802	50.798
su prestiti obbligazionari		13.937	19.534
su debiti verso Cassa Depositi e Prestiti		8.705	14.329
su debiti verso istituzioni finanziarie		13.290	16.367
su debiti per leasing finanziari		463	458
corrisposti alla Controllante		70	109
da strumenti finanziari derivati		337	-
su debiti verso controllate		-	1
Oneri diversi sulle attività finanziarie		3.746	1.402
Perdite da realizzo su investimenti disponibili per la vendita		3.612	1.169
Perdite da realizzo su strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico		134	233
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR e Fondo di quiescenza	[tab. B7]	42.836	57.964
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[tab. B6]	3.685	2.091
Altri oneri finanziari		6.204	3.500
Perdite su cambi		4.840	2.400
Totale		98.113	118.155

A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2013 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 93.273 migliaia di euro (115.755 migliaia di euro nell'esercizio 2012).

C13 - IMPOSTE SUL REDDITO

Il dettaglio è il seguente:

tab. C13 - Imposte sul reddito

Descrizione	Esercizio 2013			Esercizio 2012		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	413.991	272.474	686.465	494.596	298.380	792.976
Imposte differite attive	62.992	(1.403)	61.589	30.895	151	31.046
Imposte differite passive	(3.077)	1.499	(1.578)	(128.100)	(27.788)	(155.888)
Totale	473.906	272.570	746.476	397.391	270.743	668.134
Imposte esercizio precedente per variazione normativa	(222.772)	-	(222.772)	(277.852)	-	(277.852)

Il *tax rate* dell'esercizio 2013 è 48,8% ed è composto dalla somma del *tax rate* IRES (31%) e del *tax rate* IRAP (17,8%) e si riduce a 34,2% per effetto della componente straordinaria derivante dall'iscrizione in bilancio del rimborso delle imposte di esercizi precedenti per 222.772 migliaia di euro (-14,6%).

3.3 Note delle voci di bilancio

tab. C13.1 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

Descrizione	Esercizio 2013		Esercizio 2012	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	1.528.581		1.422.774	
Imposta teorica	420.360	27,5%	391.263	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Maggiorazione IRES per enti creditizi, finanziari e società assicurative	46.516	3,04%		
Plusvalenze esenti su attività finanziarie	-	0,00%	(1.286)	-0,09%
Sopravvenienze passive indeducibili	8.409	0,55%	8.396	0,59%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	5.490	0,36%	21.463	1,51%
Imposte indeducibili	8.452	0,55%	8.411	0,59%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(12.918)	-0,85%	(1.107)	-0,08%
Riserve tecniche assicurative	53.422	3,49%	28.272	1,99%
Deduzione IRES dell'IRAP pagata sul costo del lavoro	(53.315)	-3,49%	(56.899)	-4,00%
Altre	(2.511)	-0,16%	(1.123)	-0,08%
Imposta effettiva	473.906	31,00%	397.391	27,93%
Accertamento IRES es. prec. per var.ne normativa	(222.772)	-14,57%	(277.852)	-19,53%

tab. C13.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

Descrizione	Esercizio 2013		Esercizio 2012	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	1.528.581		1.422.774	
Imposta teorica	81.057	5,30%	75.636	5,32%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	197.127	12,90%	197.749	13,90%
Sopravvenienze passive indeducibili	1.521	0,10%	1.359	0,10%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	(1.241)	-0,08%	2.000	0,14%
Imposte indeducibili	1.441	0,09%	1.460	0,10%
Oneri e proventi finanziari	(753)	-0,05%	(742)	-0,05%
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	70	0,00%	(9.945)	-0,70%
Altre	(6.652)	-0,44%	3.226	0,23%
Imposta effettiva	272.570	17,83%	270.743	19,03%

Il carico fiscale delle società del Gruppo Poste Italiane che operano nel settore finanziario/credizio e assicurativo è stato influenzato dalla maggiorazione dell'IRES di 8,5 punti percentuali prevista per il solo esercizio 2013 dall'art. 2 comma 2 del DL n. 133 del 30 novembre 2013, successivamente convertito dalla Legge n. 5 del 29 gennaio 2014.

Con riferimento all'**Accertamento IRES esercizi precedenti per variazione normativa**, il DL n. 201 del 6/12/2011 ha riconosciuto l'integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012, nonché la possibilità per i soggetti contribuenti di richiedere a rimborso la maggiore IRES pagata negli esercizi precedenti, secondo le modalità che sono state definite con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17/12/2012. In conformità alla procedura che ha previsto che le istanze di rimborso fossero presentate in modalità telematica in date prefissate (cd *click day*), nel mese di marzo 2013, Poste Italiane SpA e le altre società del Gruppo interessate hanno richiesto il rimborso di quanto corrisposto in eccesso relativamente ai periodi di imposta ancora aperti. Nel bilancio dell'esercizio 2012 è stata infatti rilevata una componente positiva di reddito di 277.852 migliaia di euro. In tale sede, l'ammontare è stato cautelativamente determinato con

riferimento ai soli crediti relativi agli anni 2007-2011 in base ad una prudente valutazione della materia e tenuto conto dell'assenza di univoci riferimenti interpretativi sulle modalità di applicazione della nuova norma. Nell'esercizio 2013, la posizione già espressa dalla Corte Costituzionale e l'intervento della Circolare dell'Agenzia delle Entrate 8/E del 3 aprile hanno trovato applicazione in alcune decisioni di merito della giurisprudenza tributaria, la quale, nel prendere atto del principio di retroattività della norma stabilito dalla Suprema Corte, ha riconosciuto in via giurisdizionale il diritto al rimborso per la maggiore imposta pagata anche per gli anni precedenti al 2007, nonché il riconoscimento degli interessi maturati su tale somma. Poste Italiane SpA e le altre società del Gruppo interessate hanno pertanto provveduto a presentare ricorso avverso il silenzio rifiuto alle istanze di rimborso già inviate all'Erario con la conseguente rilevazione nell'esercizio 2013 anche delle componenti positive di reddito di 222.772 migliaia di euro riferite ai crediti maturati nei periodi d'imposta 2004-2006 (per i quali erano state a suo tempo presentate all'Erario istanze di rimborso cartacee che ne avevano interrotto i termini di prescrizione), nonché degli interessi maturati al 31 dicembre 2013 sull'intero credito d'imposta. Questi ultimi, pari a 59.576 migliaia di euro, sono stati iscritti per natura nei proventi finanziari (tab. C12.1) e il relativo credito è stato rilevato nelle Altre attività (tab. A8).

Imposte correnti

tab. C13.3 - Movimentazione crediti/(debiti) Imposte correnti

Descrizione	Imposte correnti 2013			Imposte correnti 2012		
	IRES Crediti/(Debiti)	IRAP Crediti/(Debiti)	Totale	IRES Crediti/(Debiti)	IRAP Crediti/(Debiti)	Totale
Saldo al 1° gennaio	446.036	12.867	458.903	(14.016)	(12.047)	(26.063)
Pagamenti	347.204	318.414	665.618	579.029	323.294	902.323
per acconti dell'esercizio corrente	344.988	266.776	611.764	507.470	304.370	811.840
per saldo esercizio precedente	2.216	51.638	53.854	71.559	18.924	90.483
imposta sostitutiva	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti a Conto economico	(413.991)	(272.474)	(686.465)	(494.596)	(298.380)	(792.976)
imposte correnti	(427.957)	(272.772)	(700.729)	(508.492)	(298.562)	(807.054)
riallineamento [*]	13.966	298	14.264	13.896	182	14.078
Accertamento IRES es. prec. per var.ne normativa	222.772	-	222.772	277.852	-	277.852
Accantonamenti a Patrimonio netto	(56.268) ^{**}	-	(56.268)	75.296	-	75.296
Altro	12.926 ^{***}	(657)	12.269	22.471	-	22.471
Saldo al 31 dicembre	558.679	58.150	616.829	446.036	12.867	458.903
di cui:						
Crediti per imposte correnti	628.084	90.590	718.674	449.523	72.142	521.665
Debiti per imposte correnti	(69.405)	(32.440)	(101.845)	(3.487)	(59.275)	(62.762)

* Il riallineamento è dovuto agli effetti dell'affrancamento effettuato nell'esercizio 2009 delle differenze tra valori contabili e fiscali emerse successivamente all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che sono divenute deducibili in 5 quote costanti a partire dall'esercizio 2009 e nei quattro successivi a seguito della corrispondenza dell'apposita imposta sostitutiva. L'effetto positivo sulle imposte correnti è bilanciato da quello negativo netto dovuto al rilascio di imposte differite attive e passive.

** Di cui 21.843 migliaia di euro su utili attuariali sul TFR e 34.425 migliaia di euro sulle operazioni con gli azionisti per effetto dell'annullamento decisione CE 16/07/08.

*** Principalmente dovuti a crediti per ritenute su provvigioni.

In base allo IAS 12 - *Imposte sul reddito*, i crediti per IRES e IRAP versati sono compensati con i Debiti per imposte correnti, quando i diritti e le obbligazioni verso la medesima autorità fiscale si riferiscono allo stesso soggetto passivo d'imposta che ha il diritto di compensazione e intende esercitarlo.

Il credito IRES non compensato al 31 dicembre 2013 comprende, oltre agli acconti versati nell'esercizio 2013:

- l'ammontare di 500.624 migliaia di euro di crediti relativi alla iscrizione, avvenuta negli esercizi 2012 e 2013, del credito maturato in applicazione del DL n. 201 del 2011, come descritto in precedenza;
- l'ammontare di 39.334 migliaia di euro dovuto alla maggiore imposta sostenuta a causa dell'indeducibilità del 10% dell'IRAP negli esercizi dal 2003 al 2007 per cui è stata presentata nei precedenti esercizi istanza di rimborso.

3.3 Note delle voci di bilancio**Imposte differite****tab. C13.4 - Imposte differite**

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Imposte differite attive	673.349	905.479
Imposte differite passive	(505.550)	(412.533)
Totale	167.799	492.946

Le aliquote nominali d'imposta sono del 27,5% per l'IRES e del 3,90% per l'IRAP (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario). Per l'IRAP, l'aliquota media teorica del Gruppo è del 5,30%.

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

tab. C13.5 - Movimentazione dei debiti e crediti per Imposte differite

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Saldo al 1° gennaio	492.946	1.481.205
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Conto economico	(60.011)	124.842
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Patrimonio netto	(265.232)	(1.109.518)
Trasformazione imp. diff. attive in crediti di imposta	-	(4.153)
Variazione perimetro di consolidamento	96	570
Saldo al 31 dicembre	167.799	492.946

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

tab. C13.6 - Movimentazione delle Imposte differite attive

Descrizione	Attività materiali e immateriali	Provv.ni da ammortiz.	Attività e passività finanziarie	Fondi rettif.vi dell'attivo	Fondi per rischi e oneri	Crediti comm.li e altri	Comp.ze del personale	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2012	58.957	6.534	1.171.241	89.607	350.148	12.725	6.465	34.522	1.730.199
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	1.360	3.166	80	2.655	(31.900)	(127)	(162)	8.082	(16.846)
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	-	-	(5.952)	(28)	(383)	(5.541)	(2.296)	-	(14.200)
Trasformazione imp. diff. attive in crediti di imposta	(4.153)	-	-	-	-	-	-	-	(4.153)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	(790.980)	-	-	-	-	875	(790.105)
Variazione perimetro di consolidamento	18	-	294	-	5	-	7	260	584
Saldo al 31 dicembre 2012	56.182	9.700	374.683	92.234	317.870	7.057	4.014	43.739	905.479
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	(662)	5.611	-	(466)	(61.967)	187	411	9.497	(47.389)
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	-	-	(5.952)	(28)	(383)	(5.541)	(2.296)	-	(14.200)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	-	(204.638)	-	-	-	-	34.001	(170.637)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	96	-	-	-	96
Saldo al 31 dicembre 2013	55.520	15.311	164.093	91.740	255.616	1.703	2.129	87.237	673.349

La diminuzione del saldo delle imposte differite attive riferito alle attività e passività finanziarie (164.093 migliaia di euro) è riconducibile principalmente alle variazioni intervenute nella riserva di *fair value* commentate nel par. B4.

3.3 Note delle voci di bilancio

tab. C13.7 - Movimentazione delle Imposte differite passive

Descrizione	Attività materiali	Attività immat.li	Attività e passività finanziarie	Plusval.ze rateizzate	Attualiz.ne Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2012	2.118	8.852	203.491	29.662	1.055	3.816	248.994
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	(1.371)	(4.097)	(136.975)	(13.398)	(15)	90	(155.766)
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	-	-	(122)	-	-	-	(122)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	-	-	319.668	-	(255)	-	319.413
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	13	1	14
Saldo al 31 dicembre 2012	747	4.755	386.062	16.264	798	3.907	412.533
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	735	(1.541)	9.040	(9.618)	(33)	(39)	(1.456)
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	-	-	(122)	-	-	-	(122)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	-	-	94.545	-	50	-	94.595
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2013	1.482	3.214	489.525	6.646	815	3.868	505.550

Al 31 dicembre 2013 le Imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

tab. C13.8 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

Descrizione	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Riserva <i>fair value</i> per strumenti finanziari disponibili per la vendita	(248.636)	(1.081.329)
Riserva <i>cash flow hedging</i> per strumenti derivati di copertura	(50.547)	(29.319)
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	(474)	1.130
Risultati a nuovo per operazioni con azionisti	34.425	-
Totale	(265.232)	(1.109.518)

Le imposte differite attive sui Risultati a nuovo si riferiscono agli effetti delle operazioni con gli azionisti relative all'annullamento decisione CE 16/07/08, descritte nel par. B2.

3.4 INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

I settori operativi identificati sono quelli dedicati a: i Servizi Postali e Commerciali, i Servizi Finanziari, i Servizi Assicurativi e, in via residuale, gli Altri Servizi.

Il settore dei Servizi Postali e Commerciali beneficia dei ricavi per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta. Al riguardo, è stato predisposto un apposito *Disciplinare Operativo Generale* approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati.

La misura economica del risultato conseguito da ogni settore è il Risultato operativo e di intermediazione. Tutte le componenti reddituali presentate nell'Informativa sui settori operativi sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili applicati per la redazione del presente Bilancio consolidato.

Esercizio 2013 (dati in milioni di euro)	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	4.452	5.390	16.166	260	-	-	26.268
Ricavi da altri settori	4.521	349	1	77	-	(4.948)	-
Totale ricavi	8.973	5.739	16.167	337	-	(4.948)	26.268
Ammortamenti e svalutazioni	(547)	(2)	(4)	(36)	-	-	(589)
Costi non monetari	54	(89)	(10.100)	(2)	-	-	(10.137)
Totale costi non monetari	(493)	(91)	(10.104)	(38)	-	-	(10.726)
Risultato operativo e di intermediazione	300	663	411	25	-	1**	1.400
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	130	(1)*	129
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Imposte					(524)	-	(524)
Utile/(Perdita) dell'esercizio							1.005
Attività	6.432	53.301	68.255	244	6.687	(993)	133.926
Passività	4.790	50.615	68.158	229	3.807	(789)	126.810
Altre informazioni							
Investimenti in Attività materiali e immateriali	447	4	11	43	-	-	505
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	9	-	-	-	-	-	9

* Eliminazione dei conti di Poste Italiane SpA per interessi corrisposti a correntisti del Gruppo a fronte di proventi finanziari rilevati da questi ultimi.

3.4 Informativa per settori operativi

Esercizio 2012 (dati in milioni di euro)	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Partite non allocate	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	4.657	5.312	13.833	267	-	-	24.069
Ricavi da altri settori	4.512	250	1	85	-	(4.848)	-
Totale ricavi	9.169	5.562	13.834	352	-	(4.848)	24.069
Ammortamenti e svalutazioni	(614)	(2)	(3)	(30)	-	-	(649)
Costi non monetari	(41)	(3)	(7.726)	(1)	-	-	(7.771)
Totale costi non monetari	(655)	(5)	(7.729)	(31)	-	-	(8.420)
Risultato operativo e di intermediazione	416	565	371	28	-	2 ^{*)}	1.382
Proventi/(Oneri) finanziari	-	-	-	-	43	(2) [*]	41
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Imposte	-	-	-	-	(390)	-	(390)
Utile/(Perdita) dell'esercizio							1.032
Attività	6.584	50.658	56.081	214	7.855	(822)	120.570
Passività	5.098	50.417	56.904	228	2.992	(720)	114.919
Altre informazioni							
Investimenti in Attività materiali e immateriali	436	3	9	34	-	-	482
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	10	-	-	-	-	-	10

* Eliminazione dei conti di Poste Italiane SpA per interessi corrisposti a correntisti del Gruppo a fronte di proventi finanziari rilevati da questi ultimi.

L'informativa in merito alle aree geografiche, definite in funzione della sede delle società appartenenti al Gruppo oppure dell'ubicazione della clientela del Gruppo stesso, non è significativa. Al 31 dicembre 2013 tutte le entità consolidate integralmente hanno sede in Italia e la clientela è localizzata principalmente in Italia: i ricavi verso clienti esteri non rappresentano una percentuale rilevante dei ricavi totali.

Le Attività sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere a esso allocate in funzione di tale attività.

Le Attività non allocate sono costituite da: disponibilità liquide per 647 milioni di euro, attività finanziarie non correnti per 2.906 milioni di euro, imposte differite attive per 673 milioni di euro, crediti tributari per 1.299 milioni di euro, attività finanziarie correnti per 444 milioni di euro e crediti per imposte correnti per 718 milioni di euro.

Le Passività non allocate sono costituite da: passività finanziarie correnti per 1.041 milioni di euro, passività finanziarie non correnti per 1.231 milioni di euro, imposte differite passive per 506 milioni di euro, debiti tributari per 927 milioni di euro e debiti per imposte correnti per 102 milioni di euro.

3.5 PARTI CORRELATE**Rapporti economici e patrimoniali con entità correlate**

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile a entità correlate è esposta di seguito.

tab. 3.5.1 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2013

Denominazione	Saldo al 31/12/13						
	Attività finanz.	Cred. comm.li	Altre attiv. Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Address Software Srl	3	117	27	-	4	1.176	-
Kipoint SpA	53	166	-	-	188	572	(2)
PatentViaPoste ScpA	99	1.331	-	-	1.961	319	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	7
Poste Tributi ScpA	5.483	8.560	2	-	2.025	2.480	-
Controllo congiunto							
Uptime SpA	-	129	-	-	-	2.850	-
Collegate							
Docugest SpA	-	4.332	44	-	-	3.241	-
Altre collegate del gruppo SDA	-	2.982	-	-	-	-	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	6.311.317	1.164.954	13.688	529.414	3.575	101.241	12.140
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2.663.737	893.533	-	-	1.887.847	-	-
Gruppo Enel	79.356	69.332	-	-	-	8.631	-
Gruppo Eni	114.275	2.531	-	-	-	16.048	-
Gruppo Equitalia	-	26.612	-	-	-	1.622	-
Gruppo Finmeccanica	23.247	37	-	-	-	28.632	-
Altre correlate esterne	70.635	4.798	-	-	673	14.475	58.578
F.do svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(54.870)	(8.869)	-	-	-	-
Totale	9.268.205	2.124.544	4.892	529.414	1.896.273	181.287	70.723

Al 31 dicembre 2013, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 60.056 migliaia di euro.

3.5 Parti correlate

tab. 3.5.2 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2012

Denominazione	Saldo al 31/12/12						
	Attività finanz.	Cred. comm.li	Altre att. Altri crediti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate							
Address Software Srl	141	103	25	-	5	1.534	-
Docutel SpA	-	371	40	-	1	1.592	-
Kipoint SpA	-	104	117	-	80	468	4
PatentiViaPoste ScpA	-	-	49	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	-	8.245	91	-	976	1.803	-
Controllo congiunto							
Uptime SpA	-	65	-	-	-	2.239	-
Collegate							
Docugest SpA	-	4.779	44	-	-	4.399	-
Altre collegate del gruppo SDA	-	3.023	-	-	-	-	6
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	7.102.100	1.153.179	21.137	1.397.125	13.373	110.300	12.140
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.025.232	948.429	-	-	2.754.286	-	-
Gruppo Enel	-	79.960	-	-	-	10.898	-
Gruppo Eni	-	4.353	-	-	-	16.968	31
Gruppo Equitalia	-	45.499	-	-	-	1.620	-
Gruppo Finmeccanica	301	420	-	-	-	38.046	-
Altre correlate esterne	756	2.937	-	-	-	8.352	58.337
F.do svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(83.380)	(10.070)	-	-	-	-
Totale	8.128.530	2.168.087	11.433	1.397.125	2.768.721	198.219	70.518

¹ Nel mese di novembre 2012 Cassa Depositi e Prestiti ha acquistato il 100% di Sace SpA e Fintecna SpA.

tab. 3.5.3 - Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2013

Denominazione	Esercizio 2013								
	Ricavi			Costi					
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Investimenti		Costi per beni e servizi	Spese correnti		Oneri finanziari
				Immob. imp. e macchin.	Attività immateriali		Costo del lavoro	Altri costi e oneri	
Controllate									
Address Software Srl	4	346	3	-	-	1.701	-	-	-
Kipoint SpA	58	166	2	-	-	1.270	-	4	-
PatentiViaPoste ScpA	1.328	-	1	-	-	-	-	319	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	9.528	227	68	-	-	1	-	2.179	-
Controllo congiunto									
Uptime SpA	15	18	-	-	-	5.901	-	-	-
Collegate									
Docugest SpA	755	(13)	-	-	-	6.953	-	9	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	731.105	1.124	18.667	18.000	-	1.075	-	(9.389)	70
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.620.766	2	20.769	-	-	18.713	4	-	8.705
Gruppo Enel	115.434	1.287	705	45	-	3.328	-	227	72
Gruppo Eni	2.907	363	881	-	-	60.247	-	1.682	-
Gruppo Equitalia	72.616	173	-	-	-	2.683	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	156	1	279	1.402	9.323	41.814	-	-	-
Altre correlate esterne	18.269	3.028	501	-	-	15.000	39.604	2.347	-
Totale	2.572.941	6.722	41.876	19.447	9.323	158.686	39.608	(2.622)	8.847

Al 31 dicembre 2013, gli Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne al Gruppo e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 4.660 migliaia di euro.

3.5 Parti correlate

tab. 3.5.4 - Rapporti economici con entità correlate nell'esercizio 2012

Denominazione	Esercizio 2012								
	Ricavi			Investimenti		Costi			
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate									
Address Software Srl	29	343	5	-	-	1.544	-	-	-
Docutel SpA	7	938	-	-	-	4.036	44	-	-
Italia Logistica Srl	2.123	144	33	-	-	10.191	-	54	-
Kipoint SpA	57	150	-	-	-	888	24	-	-
PatentiViaPoste ScpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	5.067	245	-	-	-	2	-	1.568	1
Controllo congiunto									
Uptime SpA	15	1	-	-	-	3.853	-	-	-
Collegate									
Docugest SpA	632	287	-	-	-	5.878	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	785.348	753	22.605	-	-	2.182	-	(15.249)	109
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.649.951	-	21.276	-	-	23.542	-	-	14.350
Gruppo Enel	142.843	24	-	-	-	2.079	-	164	81
Gruppo Eni	27.424	39	-	-	-	64.452	-	60	-
Gruppo Equitalia	12.979	-	-	-	-	1.709	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	178	1	-	1.568	5.875	48.442	-	-	-
Altre correlate esterne	14.188	957	-	-	-	19.320	33.447	1.708	174
Totale	2.640.841	3.882	43.919	1.568	5.875	188.118	33.515	(11.695)	14.715

¹ Nel mese di novembre 2012 Cassa Depositi e Prestiti ha acquistato il 100% di Sace SpA e Fintecna SpA.

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne, riferibili alla Capogruppo, è riassunta per rilevanza di seguito.

- I corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del Servizio Universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali, alla remunerazione dei Servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per l'affrancatura di corrispondenza a credito e per l'accettazione di dichiarazioni fiscali.
- I corrispettivi riconosciuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni in abbonamento postale, ecc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione telematica dei flussi F24.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di carburanti per moto e autoveicoli e di gas.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Selex ES SpA di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza e ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione software, forniture di licenze software e di hardware.

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori della Capogruppo, i Responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane SpA e le figure di vertice delle principali società del Gruppo. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

tab. 3.5.5 - Competenze lorde dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Competenze con pagamento a breve-medio termine	17.630	15.823
Benefici successivi alla terminazione del rapporto	462	462
Totale	18.092	16.285

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a Dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2013 le società del Gruppo non sono creditrici per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

La Capogruppo e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'art. 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

3.6 Altre informazioni su attività e passività finanziarie

3.6 ALTRE INFORMAZIONI SU ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Posizione finanziaria netta

La Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013 del Gruppo Poste Italiane è la seguente:

tab. 3.6.1 - Posizione finanziaria netta

Descrizione	Note	Saldo al 31/12/13	di cui parti correlate	Saldo al 31/12/12	di cui parti correlate
Passività finanziarie	[tab. B8]	51.770.305		51.158.489	
Debiti per conti correnti postali		41.041.086	4.178	39.920.303	511
Obbligazioni		1.279.528	-	635.247	-
Debiti vs istituzioni finanziarie		6.546.414	1.770.872	7.037.249	2.523.542
Debiti per mutui		116.975	116.975	226.417	226.417
Debiti per leasing finanziari		15.030	-	13.551	-
Strumenti finanziari derivati		496.485	-	856.354	-
Altre passività finanziarie		2.274.787	4.248	2.469.368	18.251
Riserve tecniche assicurative	[tab. B5]	68.004.986	-	56.771.043	-
Attività finanziarie	[tab. A5]	(118.466.609)		(104.147.825)	
Finanziamenti e crediti		(7.829.527)	(5.327.300)	(8.403.244)	(7.105.407)
Investimenti posseduti fino a scadenza		(15.221.162)	-	(14.048.068)	-
Investimenti disponibili per la vendita		(84.812.937)	(3.438.955)	(71.495.277)	(1.023.123)
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a Conto economico		(10.273.833)	(501.950)	(9.963.583)	-
Strumenti finanziari derivati		(329.150)	-	(237.653)	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	[tab. A8]	(40.340)	-	(27.948)	-
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)		1.268.342		3.753.759	
Cassa e depositi BancoPosta	[tab. A9]	(3.079.693)	-	(3.179.701)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[tab. A10]	(1.445.334)	(529.414)	(2.533.323)	(1.397.125)
Posizione finanziaria netta		(3.256.685)		(1.959.265)	

Informativa sulla determinazione del *fair value*

Le tecniche di valutazione del *fair value* del Gruppo Poste Italiane sono descritte nella nota 2.2 - *Principi contabili e criteri di valutazione adottati*. In conformità a quanto previsto dall'IFRS 13 - *Valutazione del fair value*, nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative relative alle attività e passività iscritte in bilancio al *fair value*. Le informazioni integrative relative attività e passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato, sono riportate nelle note delle rispettive voci di bilancio.

Di seguito si fornisce la ripartizione del *fair value* delle attività e passività in commento per livello di gerarchia:

tab. 3.6.2 - Gerarchia del *fair value*

Descrizione	31/12/13				31/12/12			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	83.220.761	1.300.336	291.840	84.812.937	57.206.478	12.059.141	2.229.658	71.495.277
Azioni	5.285	47.295	80.438	133.018	4.526	29.235	5.439	39.200
Titoli a reddito fisso	81.884.965	1.253.041	-	83.138.006	57.197.707	12.029.906	56.050	69.283.663
Altri investimenti	1.330.511	-	211.402	1.541.913	4.245	-	2.168.169	2.172.414
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a CE								
Titoli a reddito fisso	9.769.432	504.402	-	10.273.833	89.373	9.165.531	708.679	9.963.583
Obbligazioni strutturate	6.558.294	2.452	-	6.560.746	89.373	6.063.180	-	6.152.553
Altri investimenti	2.481.302	501.950	-	2.983.252	-	3.102.351	-	3.102.351
Altri investimenti	729.835	-	-	729.835	-	-	708.679	708.679
Strumenti finanziari derivati	-	329.150	-	329.150	-	237.653	-	237.653
Totale attività al <i>fair value</i>	92.990.193	2.133.888	291.840	95.415.920	57.295.851	21.462.325	2.938.337	81.696.513
Passività finanziarie								
Strumenti finanziari derivati	-	(496.486)	-	(496.486)	-	(856.356)	-	(856.356)
Totale passività al <i>fair value</i>	-	(496.486)	-	(496.486)	-	(856.356)	-	(856.356)

Di seguito si forniscono gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 delle voci in commento valutate al *fair value* su base ricorrente.

tab. 3.6.3 - Trasferimenti da Livello 2 a Livello 1

Descrizione	Livello 1	Livello 2
Trasferimenti Attività finanziarie	20.002.668	(20.002.668)
Investimenti disponibili per la vendita		
Azioni	-	-
Titoli a reddito fisso	11.429.681	(11.429.681)
Altri investimenti	-	-
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a CE		
Titoli a reddito fisso	6.091.685	(6.091.685)
Obbligazioni strutturate	2.481.302	(2.481.302)
Altri investimenti	-	-
Trasferimenti Passività finanziarie	-	-
Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	-
Trasferimenti da Livello 2 a Livello 1 al 31 dicembre 2013	20.002.668	(20.002.668)

3.6 Altre informazioni su attività e passività finanziarie

Le riclassifiche in commento si riferiscono a strumenti finanziari detenuti dalla compagnia Poste Vita SpA intervenute esclusivamente a seguito dell'applicazione delle regole di classificazione introdotte dal nuovo IFRS 13. In particolare, i trasferimenti dal Livello 2 al Livello 1 della gerarchia per i Titoli a reddito fisso riguardano strumenti finanziari quotati per i quali il prezzo rilevato nei rispettivi mercati è rappresentativo dell'effettivo valore di realizzo. La categoria comprende i Titoli di Stato italiani sottoposti a operazioni di *coupon stripping* per i quali esiste un mercato utilizzato attivamente dagli operatori finanziari. I trasferimenti di livello per le Obbligazioni strutturate riguardano titoli per i quali esiste un mercato attivo e rappresentativo dell'effettivo valore con cui l'attività viene scambiata. La precedente classificazione nel Livello 2 era dovuta all'adozione di talune semplificazioni sulla fonte dei *fair value* rilevati. Non sono state effettuate riclassifiche da Livello 1 a Livello 2.

Di seguito si fornisce la riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura degli strumenti finanziari iscritti a *fair value* di Livello 3.

tab. 3.6.4 - Variazioni strumenti finanziari valutati al *fair value* (Livello 3)

Descrizione	Attività finanziaria			Totale
	Investimenti disponibili per la vendita	Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a CE	Strumenti finanziari derivati	
Esistenza al 1° gennaio 2012	2.353.351	702.851	-	3.056.202
Acquisti/Emissioni	432.951	39.974	-	472.925
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	(692.476)	(80.133)	-	(772.609)
Rimborsi	-	-	-	-
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE	-	45.071	-	45.071
Variazioni del <i>fair value</i> a PN	212.717	-	-	212.717
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto economico per vendite	(76.885)	916	-	(75.969)
Trasferimenti nel Livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
Variazioni per Costo ammortizzato	-	-	-	-
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	-	-	-	-
Esistenza al 31 dicembre 2012	2.229.658	708.679	-	2.938.337
Acquisti/Emissioni	227.301	41.576	-	268.877
Vendite/Estinzione Ratei iniziali	(1.188.096)	(82.865)	-	(1.270.961)
Rimborsi	-	-	-	-
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE	-	14.927	-	14.927
Variazioni del <i>fair value</i> a PN	104.091	-	-	104.091
Trasferimenti a Conto economico	-	-	-	-
Plus/Minus a Conto economico per vendite	(12.496)	424	-	(12.072)
Trasferimenti nel Livello 3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	(1.068.618)	(682.741)	-	(1.751.359)
Variazioni per Costo ammortizzato	-	-	-	-
Altre variazioni (compresi Ratei alla data di chiusura)	-	-	-	-
Esistenza al 31 dicembre 2013	291.840	-	-	291.840

Tali voci, prevalentemente possedute dalle compagnie assicurative del Gruppo, si riferiscono pressoché interamente a quote di fondi *private equity* chiusi e fondi immobiliari per i quali il *fair value* del sottostante non è determinabile sulla base di informazioni direttamente osservabili. Per le quote di fondi per i quali è disponibile un NAV ufficiale e certificato su base giornaliera, sulla scorta delle regole introdotte dal nuovo IFRS 13, si è proceduto nel corso dell'esercizio alla riclassifica nel Livello 1. Analogamente, sono stati riclassificati da Livello 3 a Livello 2 investimenti obbligazionari non quotati nei casi in cui il *fair value* è risultato determinabile sulla base di informazioni osservabili sui mercati finanziari.

Le attività classificate a Livello 3 sono costituite in prevalenza da due categorie di strumenti: fondi *private equity* e fondi immobiliari. La determinazione del relativo *fair value* dipende dal valore, determinato analiticamente, degli strumenti finanziari sottostanti, rispettivamente costituiti da partecipazioni azionarie non quotate e investimenti in immobili fisici. Essendo le valutazioni di tipo analitico, gli *input* non osservabili che determinano variazioni significative del *fair value* dipendono dalle metodologie specifiche di valutazione utilizzate e relative alle imprese per i fondi di *private equity* ovvero agli immobili per i fondi immobiliari. A titolo di esempio si citano il contesto economico in cui operano le imprese partecipate dai fondi, i loro costi di produzione, il volume dei ricavi e per gli immobili gli andamenti delle compravendite sui mercati di riferimento e/o i flussi di cassa generati e previsti. Per quanto detto, il *Net Asset Value* dei fondi di *private equity*, corrispondente a quello fornito dai rendiconti certificati dai gestori, risulta correlato positivamente ai *benchmark* di mercato dei settori in cui si concentra l'esposizione dei fondi (energia, piccole e medie imprese, ristrutturazioni aziendali). In particolare, gli investimenti di *private equity* risultano in ogni caso positivamente correlati all'andamento generale dell'economia reale e agli indici azionari riferiti alle aziende quotate appartenenti ad analoghi settori di attività economica. Il *Net Asset Value* dei fondi immobiliari, anch'esso corrispondente ai valori forniti dai rendiconti certificati dei gestori, dipende dall'andamento del settore immobiliare europeo e specificamente dagli immobili adibiti a uso ufficio in cui si concentrano prevalentemente gli investimenti dei fondi detenuti in portafoglio.

Compensazioni di attività e passività finanziarie

In conformità all'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, si forniscono nel presente paragrafo le informazioni sulle attività e passività finanziarie che sono soggette a un accordo quadro di compensazione esecutivo o a un accordo simile, indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32³⁸.

In particolare, le informazioni integrative in commento riguardano le seguenti posizioni al 31 dicembre 2013:

- strumenti derivati attivi e passivi e i relativi depositi di collateralizzazione sia essi in contanti che in Titoli di Stato;
- Pronti contro termine passivi e i relativi depositi di collateralizzazione sia essi in contanti che in Titoli di Stato;
- finanziamenti passivi e i relativi Titoli di Stato forniti a garanzia per le operazioni poste in essere dalla BdM-MCC SpA con la BCE.

38. Il paragrafo 42 dello IAS 32 stabilisce che "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello Stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

- (a) ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente, e
- (b) intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività".

3.6 Altre informazioni su attività e passività finanziarie

tab. 3.6.5 - Attività/Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare loro delle attività finanziarie ¹⁾ (a)	Ammontare loro delle passività finanziarie ¹⁾ (b)	Ammontare delle (passività)/attività finanziarie compensato in bilancio (c)	Ammontare netto delle attività/(passività) finanziarie (d=a+b+c)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio			Ammontare netto delle attività/(passività) finanziarie al 31 dicembre 2013 (h=d+e+f+g)
					Strumenti finanziari trasferiti o concessi in garanzia (e)	Titoli dati/ (ricevuti) in garanzia (f)	Depositi di contante dati/(ricevuti) in garanzia (g)	
Esercizio 2013								
Derivati	328.571	(496.486)	-	(167.915)	-	(114.812)	281.501	(1.226)
Pronti contro termine	-	(5.676.671)	-	(5.676.671)	6.420.955	(233.544)	(6.851)	503.889
Altre	-	(200.076)	-	(200.076)	206.741	-	-	6.665
Totale al 31 dicembre 2013	328.571	(6.373.233)	-	(6.044.662)	6.627.696	(348.356)	274.650	509.328
Esercizio 2012								
Derivati	12.157	(856.190)	-	(844.033)	-	252.015	554.415	(37.603)
Pronti contro termine	-	(6.054.687)	-	(6.054.687)	7.066.275	(358.255)	(15.374)	637.959
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2012	12.157	(6.910.877)	-	(6.898.720)	7.066.275	(106.240)	539.041	600.356

¹⁾ L'ammontare lordo delle attività e passività finanziarie comprende gli strumenti finanziari soggetti a compensazione e quelli soggetti ad accordi quadro di compensazione esecutivi ovvero ad accordi similari indipendentemente dal fatto che essi siano o meno compensati.

Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: Informazioni integrative* si forniscono nel presente paragrafo le informazioni aggiuntive nei casi di operazioni di trasferimento di attività finanziarie che non ne comportano l'eliminazione contabile (cd *continuing involvement*). Al 31 dicembre 2013, sono riconducibili alla fattispecie in commento debiti per operazioni passive di Pronti contro termine stipulati con primari operatori finanziari.

tab 3.6.6 - Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

Descrizione	Note	31/12/13			31/12/12		
		Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
Operatività finanziaria							
Investimenti posseduti fino a scadenza	[A5]	5.090.003	5.153.399	5.520.033	6.246.310	6.282.443	6.563.438
Investimenti disponibili per la vendita	[A5]	214.000	225.027	225.027	-	-	-
Passività finanziarie per PCT	[B8]	(4.963.929)	(4.999.569)	(5.020.101)	(5.517.542)	(5.565.822)	(5.609.595)
Operatività postale e commerciale							
Investimenti posseduti fino a scadenza		-	-	-	-	-	-
Investimenti disponibili per la vendita	[A5]	650.000	675.895	675.895	500.000	502.837	502.837
Passività finanziarie per PCT	[B8]	(676.959)	(677.102)	(677.186)	(488.570)	(488.864)	(488.673)
Totale		313.115	377.650	723.668	740.198	730.594	968.007

3.7 ULTERIORI INFORMAZIONI

Risparmio postale

Il risparmio postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati, non ancora liquidati.

tab. 3.7.1 - Risparmio postale

Descrizione	31/12/13	31/12/12
Libretti di deposito	106.920.022	98.777.506
Buoni Fruttiferi Postali	211.706.910	213.269.999
Cassa Depositi e Prestiti	137.857.442	137.519.514
Ministero dell'Economia e delle Finanze	73.849.468	75.750.485
Totale	318.626.932	312.047.505

Informazioni relative a patrimoni gestiti

L'ammontare dei patrimoni gestiti da BancoPosta Fondi SpA SGR, costituito dal *fair value* delle quote valorizzate all'ultimo giorno utile dell'esercizio, è riportato qui di seguito:

tab. 3.7.2 - Informazioni relative ai patrimoni gestiti

Descrizione	31/12/13	31/12/12
Gestioni collettive	4.566.363	3.685.383
Gestioni proprie	1.568.359	802.815
Gestioni date in delega a terzi	2.998.004	2.882.568
Totale	4.566.363	3.685.383

Il patrimonio medio complessivo dei Fondi Comuni d'Investimento della clientela (OICR di proprietà e di terzi) nell'esercizio 2013 è risultato pari a 4.570 milioni di euro.

BancoPosta Fondi SpA SGR gestisce inoltre il servizio di portafoglio individuale di Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA.

Impegni

Gli Impegni di acquisto, come dettagliati nella tabella che segue, sono riferiti principalmente alla Capogruppo.

tab. 3.7.3 - Impegni

Descrizione	31/12/13	31/12/12
Impegni di acquisto		
Contratti per fornitura di beni e servizi	671.458	678.132
Contratti per affitti passivi di immobili	590.948	573.161
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	45.533	48.136
Contratti per acquisto di Attività immateriali	30.227	37.604
Contratti per Investimenti immobiliari	54	14
Impegni per finanziamenti da erogare		
Mutui stipulati da erogare	35.749	19.216
Totale	1.373.969	1.356.263

3.7 Ulteriori informazioni

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili, risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

tab. 3.7.3 a) - Impegni per canoni di affitto

Descrizione	31/12/13	31/12/12
Canoni di affitto scadenti:		
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	161.286	161.823
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	368.092	351.287
oltre il 5° anno	61.570	60.051
Totale	590.948	573.161

Garanzie

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno del Gruppo sono le seguenti:

tab. 3.7.4 - Garanzie

Descrizione	31/12/13	31/12/12
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
da Istituti di credito/Assicurazioni nell'interesse di imprese del Gruppo a favore di terzi	220.477	161.818
dal Gruppo nel proprio interesse a favore di terzi	154	1.141
Totale	220.631	162.959

Beni di terzi**tab. 3.7.5 - Beni di terzi**

Descrizione	31/12/13	31/12/12
Titoli obbligazionari sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	11.899.008	17.067.814
Altri beni	25.452	24.427
Totale	11.924.460	17.092.241

Attività in corso di rendicontazione

Al 31 dicembre 2013, la Capogruppo ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 256.304 migliaia di euro per i quali Poste Italiane SpA, nel rispetto della Convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

Informazioni relative ai corrispettivi alla società di revisione

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di un'apposita procedura che regola le modalità di conferimento di incarichi da affidare alla società di revisione e alle società appartenenti alla sua rete. Tale procedura prevede, tra l'altro, di fornire un'informazione di sintesi su tali incarichi. Si riportano nella tabella che segue i corrispettivi, distinti per tipologia di attività, pattuiti per gli esercizi 2013 e 2012 con la società di revisione PricewaterhouseCoopers o con le società appartenenti alla sua rete.

tab. 3.7.6 - Informazioni relative ai corrispettivi alla società di revisione

Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi ^{*)}	
		Esercizio 2013	Esercizio 2012
Servizio di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	2.102	2.079
Servizio di revisione facoltativa o correlato alla revisione	Rete PricewaterhouseCoopers	-	-
	PricewaterhouseCoopers SpA	274	258
Servizio diverso dalla revisione	Rete PricewaterhouseCoopers	190	-
	PricewaterhouseCoopers SpA	-	-
	Rete PricewaterhouseCoopers	642	845
Totale		3.208	3.182

* Gli importi non includono spese e oneri accessori (per es., contributo di vigilanza CONSOB).

I servizi di revisione contabile tengono conto di un ammontare di 35 migliaia di euro per un nuovo incarico relativo al bilancio al 31 dicembre 2013 di una società del Gruppo conferito ed espletato nell'esercizio 2014.

I servizi di revisione facoltativa o correlati alla revisione includono un incarico affidato dalla Capogruppo per l'attività di aggiornamento del programma EMTN – *Euro Medium Term Note* e un incarico di *due diligence* espletato nell'esercizio 2013.

I servizi diversi dalla revisione sono attribuibili principalmente a un incarico pluriennale, affidato da Poste Italiane SpA tramite procedura di gara, per l'attività di monitoraggio della qualità del recapito Posta Prioritaria e Posta Target.

3.8 DATI SALIENTI DELLE PARTECIPAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

tab. 3.8.1 - Elenco delle partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione (sede sociale)	Quota % posseduta	Capitale sociale	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto
BancoPosta Fondi SpA SGR (Roma)	100%	12.000	11.054	95.807
Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA (Roma)	100%	132.509	11.597	157.987
Consorzio Logistica Pacchi ScpA (Roma)	100%	516	-	516
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA (Roma) [*]	100%	120	-	120
Europa Gestioni Immobiliari SpA (Roma)	100%	103.200	(3.662)	437.820
Italia Logistica Srl (Roma)	100%	300	53	428
Mistral Air Srl (Roma)	100%	530	(7.429)	(3.276)
Postecom SpA (Roma)	100%	6.450	4.530	52.057
PosteMobile SpA (Roma)	100%	32.561	15.755	95.415
Poste Energia SpA (Roma)	100%	120	168	1.332
PosteTutela SpA (Roma)	100%	153	1.140	11.525
Poste Vita SpA (Roma) [*]	100%	1.216.608	253.692	2.711.541
Poste Assicura SpA (Roma) [*]	100%	25.000	5.501	42.173
Postel SpA (Roma)	100%	20.400	4.320	135.815
PostelPrint SpA (Roma)	100%	7.140	1.861	38.833
PosteShop SpA (Roma)	100%	2.582	46	4.851
SDA Express Courier SpA (Roma)	100%	30.000	(20.445)	23.236

* Per tali società i dati indicati sono elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto possono non coincidere con quelli contenuti nei bilanci di esercizio redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

3.8 Dati salienti delle partecipazioni | 3.9 Eventi successivi**tab. 3.8.2 - Elenco delle partecipazioni in entità valutate con il metodo del Patrimonio netto**

Denominazione (sede sociale)	Quota % posseduta	Attività	Passività	Ricavi e proventi	Risultato dell'esercizio
Address Software Srl (Roma)	51%	2.041	1.720	2.251	77
Docugest SpA (Parma)*	49%	17.027	7.907	12.441	428
Kipoint SpA (Roma)	100%	1.683	1.288	3.092	(108)
PatentiViaPoste ScpA (Roma)	86,86%	2.890	2.769	1.849	1
Poste Holding Participações do Brasil Ltda (San Paolo - Brasile)	100%	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA (Roma)	90%	20.249	17.666	8.284	-
Programma Dinamico SpA (Roma) [Ⓜ]	-	279	132	133	6
Telma-Sapienza Scarl (Roma)*	29,74%	1.638	20	-	8
Uptime SpA (Roma)*	28,57%	5.373	5.204	4.683	49

* Dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società al 31/12/2012.

[Ⓜ] Dati bilancio al 31/12/2012; le società del Gruppo non detengono partecipazioni in Programma Dinamico SpA.

3.9 EVENTI SUCCESSIVI

Il 24 gennaio 2014 il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di DPCM per regolare la vendita di una quota non superiore al 40% delle azioni di Poste Italiane da realizzarsi attraverso un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, inclusi i dipendenti del Gruppo Poste Italiane, e/o a investitori istituzionali italiani e internazionali. Lo schema è attualmente al vaglio delle Commissioni Parlamentari competenti. L'Azionista e l'Azienda hanno avviato le necessarie attività per portare a compimento l'operazione entro l'esercizio.

Gli altri accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio sono descritti nelle Note che precedono e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2013.

POSTE ITALIANE SPA al 31 dicembre 2013

Indice

4.1 Prospetti di bilancio

4.2 Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta

4.3 Note al bilancio

Attivo

- A1 - Immobili, impianti e macchinari
- A2 - Investimenti immobiliari
- A3 - Attività immateriali
- A4 - Partecipazioni
- A5 - Attività finanziarie BancoPosta
- A6 - Attività finanziarie
- A7 - Crediti commerciali
- A8 - Altri crediti e attività
- A9 - Cassa e depositi BancoPosta
- A10 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
- A11 - Attività non correnti destinate alla vendita

Passivo

- B1 - Capitale sociale
- B2 - Operazioni con gli azionisti
- B3 - Riserve
- B4 - Fondi per rischi e oneri
- B5 - Trattamento di fine rapporto
- B6 - Passività finanziarie BancoPosta
- B7 - Passività finanziarie
- B8 - Debiti commerciali
- B9 - Altre passività

Conto economico

- C1 - Ricavi e proventi
- C2 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria
- C3 - Altri ricavi e proventi
- C4 - Costi per beni e servizi
- C5 - Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria
- C6 - Costo del lavoro
- C7 - Ammortamenti e svalutazioni
- C8 - Altri costi e oneri
- C9 - Proventi e oneri finanziari
- C10 - Imposte sul reddito

4.4 Parti correlate**4.5 Altre informazioni su attività e passività finanziarie****4.6 Altre informazioni****4.7 Eventi successivi**

4.1 PROSPETTI DI BILANCIO**STATO PATRIMONIALE****ATTIVO**

(dati in euro)	Note	31/12/13	di cui parti correlate	31/12/12	di cui parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	2.366.872.014	-	2.495.611.309	-
Investimenti immobiliari	[A2]	68.931.580	-	74.041.912	-
Attività immateriali	[A3]	427.707.832	-	380.104.938	-
Partecipazioni	[A4]	1.812.290.712	1.812.290.712	1.430.011.836	1.430.011.836
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	37.190.437.268	-	33.521.953.740	-
Attività finanziarie	[A6]	1.149.793.833	543.059.407	1.162.780.958	648.251.902
Crediti commerciali	[A7]	95.450.779	-	138.702.782	-
Imposte differite attive	[C10]	554.565.155	-	800.857.726	-
Altri crediti e attività	[A8]	552.776.982	1.465.574	403.405.873	1.465.574
Totale		44.218.826.155		40.407.471.074	
Attività correnti					
Crediti commerciali	[A7]	3.332.785.269	2.357.393.341	3.450.284.437	2.381.092.744
Crediti per imposte correnti	[C10]	617.914.306	-	496.752.530	-
Altri crediti e attività	[A8]	880.580.677	4.595.675	934.994.764	203.241.632
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	9.312.104.568	6.086.122.109	10.811.670.519	6.741.807.596
Attività finanziarie	[A6]	860.809.034	664.846.800	520.252.452	473.050.370
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	3.079.693.387	-	3.179.701.384	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	587.651.681	529.414.111	1.458.274.942	1.397.124.528
Totale		18.671.538.922		20.851.931.028	
Attività non correnti destinate alla vendita	[A11]	-	-	129.447	-
TOTALE ATTIVO		62.890.365.077		61.259.531.549	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

(dati in euro)	Note	31/12/13	di cui parti correlate	31/12/12	di cui parti correlate
Patrimonio netto					
Capitale sociale	[B1]	1.306.110.000	-	1.306.110.000	-
Riserve	[B3]	1.801.921.337	-	1.163.588.420	-
Risultati portati a nuovo		2.322.174.349	-	1.843.171.717	-
Totale		5.430.205.686		4.312.870.137	
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	511.025.789	49.281.868	503.473.561	56.902.052
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.301.616.359	-	1.398.665.334	-
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	4.246.120.893	915.806.250	5.026.251.417	2.523.541.907
Passività finanziarie	[B7]	1.221.645.279	3.381.593	554.975.291	116.975.348
Imposte differite passive	[C10]	387.501.955	-	325.223.288	-
Altre passività	[B9]	483.856.138	-	303.105.395	-
Totale		8.151.766.413		8.111.694.286	
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	577.801.477	10.774.820	850.714.149	11.543.034
Debiti commerciali	[B8]	1.313.997.097	459.275.723	1.417.130.702	509.084.987
Debiti per imposte correnti	[C10]	2.617.678	-	-	-
Altre passività	[B9]	1.631.039.372	258.301.506	1.304.888.500	80.223.052
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	44.456.318.220	916.073.111	43.695.598.072	103.033.574
Passività finanziarie	[B7]	1.326.619.134	419.638.260	1.566.635.703	505.780.455
Totale		49.308.392.978		48.834.967.126	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		62.890.365.077		61.259.531.549	

4.1 Prospetti di bilancio

STATO PATRIMONIALE (segue)
PROSPETTO INTEGRATIVO CON EVIDENZA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA
AL 31/12/2013

ATTIVO

(dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		2.366.872.014	-	-	2.366.872.014
Investimenti immobiliari		68.931.580	-	-	68.931.580
Attività immateriali		427.707.832	-	-	427.707.832
Partecipazioni		1.812.290.712	-	-	1.812.290.712
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	-	37.190.437.268	-	37.190.437.268
Attività finanziarie		1.149.793.833	-	-	1.149.793.833
Crediti commerciali		95.450.779	-	-	95.450.779
Imposte differite attive	[C10]	295.851.629	258.713.526	-	554.565.155
Altri crediti e attività	[A8]	197.755.051	355.021.931	-	552.776.982
Totale		6.414.653.430	37.804.172.725	-	44.218.826.155
Attività correnti					
Crediti commerciali	[A7]	1.940.300.781	1.392.484.488	-	3.332.785.269
Crediti per imposte correnti	[C10]	666.327.522	12.454.116	(60.867.332)	617.914.306
Altri crediti e attività	[A8]	296.205.698	584.374.979	-	880.580.677
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	-	9.312.104.568	-	9.312.104.568
Attività finanziarie		860.809.034	-	-	860.809.034
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	-	3.079.693.387	-	3.079.693.387
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	43.896.829	543.754.852	-	587.651.681
Totale		3.807.539.864	14.924.866.390	(60.867.332)	18.671.538.922
Attività non correnti destinate alla vendita		-	-	-	-
Saldo dei rapporti intergestori		152.566.020	-	(152.566.020)	-
TOTALE ATTIVO		10.374.759.314	52.729.039.115	(213.433.352)	62.890.365.077

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

(dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Patrimonio netto					
Capitale sociale		1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Riserve	[B3]	296.395.308	1.505.526.029	-	1.801.921.337
Risultati portati a nuovo		1.350.399.732	971.774.617	-	2.322.174.349
Totale		2.952.905.040	2.477.300.646	-	5.430.205.686
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	216.582.497	294.443.292	-	511.025.789
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.283.398.976	18.217.383	-	1.301.616.359
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	4.246.120.893	-	4.246.120.893
Passività finanziarie		1.221.645.279	-	-	1.221.645.279
Imposte differite passive	[C10]	9.315.630	378.186.325	-	387.501.955
Altre passività	[B9]	69.450.433	414.405.705	-	483.856.138
Totale		2.800.392.815	5.351.373.598	-	8.151.766.413
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	523.963.956	53.837.521	-	577.801.477
Debiti commerciali	[B8]	1.259.430.758	54.566.339	-	1.313.997.097
Debiti per imposte correnti	[C10]	2.617.678	60.867.332	(60.867.332)	2.617.678
Altre passività	[B9]	1.508.829.933	122.209.439	-	1.631.039.372
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	44.456.318.220	-	44.456.318.220
Passività finanziarie		1.326.619.134	-	-	1.326.619.134
Totale		4.621.461.459	44.747.798.851	(60.867.332)	49.308.392.978
Saldo dei rapporti intergestori		-	152.566.020	(152.566.020)	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		10.374.759.314	52.729.039.115	(213.433.352)	62.890.365.077

STATO PATRIMONIALE (segue)
PROSPETTO INTEGRATIVO CON EVIDENZA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA
AL 31/12/2012

ATTIVO

(dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari		2.495.611.309	-	-	2.495.611.309
Investimenti immobiliari		74.041.912	-	-	74.041.912
Attività immateriali		380.104.938	-	-	380.104.938
Partecipazioni		1.430.011.836	-	-	1.430.011.836
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	-	33.521.953.740	-	33.521.953.740
Attività finanziarie		1.162.780.958	-	-	1.162.780.958
Crediti commerciali		138.702.782	-	-	138.702.782
Imposte differite attive	[C10]	359.099.032	441.758.694	-	800.857.726
Altri crediti e attività	[A8]	230.660.768	172.745.105	-	403.405.873
Totale		6.271.013.535	34.136.457.539	-	40.407.471.074
Attività correnti					
Crediti commerciali	[A7]	1.954.415.733	1.495.868.704	-	3.450.284.437
Crediti per imposte correnti	[C10]	489.090.019	18.200.233	(10.537.722)	496.752.530
Altri crediti e attività	[A8]	421.554.930	513.439.834	-	934.994.764
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]	-	10.811.670.519	-	10.811.670.519
Attività finanziarie		520.252.452	-	-	520.252.452
Cassa e depositi BancoPosta	[A9]	-	3.179.701.384	-	3.179.701.384
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	44.801.288	1.413.473.654	-	1.458.274.942
Totale		3.430.114.422	17.432.354.328	(10.537.722)	20.851.931.028
Attività non correnti destinate alla vendita		129.447	-	-	129.447
Saldo dei rapporti intergestori		262.729.493	-	(262.729.493)	-
TOTALE ATTIVO		9.963.986.897	51.568.811.867	(273.267.215)	61.259.531.549

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

(dati in euro)	Note	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Totale
Patrimonio netto					
Capitale sociale		1.306.110.000	-	-	1.306.110.000
Riserve	[B3]	235.991.845	927.596.575	-	1.163.588.420
Risultati portati a nuovo		1.246.203.768	596.967.949	-	1.843.171.717
Totale		2.788.305.613	1.524.564.524	-	4.312.870.137
Passività non correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	268.164.058	235.309.503	-	503.473.561
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.379.817.358	18.847.976	-	1.398.665.334
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	5.026.251.417	-	5.026.251.417
Passività finanziarie		554.975.291	-	-	554.975.291
Imposte differite passive	[C10]	15.358.426	309.864.862	-	325.223.288
Altre passività	[B9]	75.295.237	227.810.158	-	303.105.395
Totale		2.293.610.370	5.818.083.916	-	8.111.694.286
Passività correnti					
Fondi per rischi e oneri	[B4]	804.011.951	46.702.198	-	850.714.149
Debiti commerciali	[B8]	1.352.284.383	64.846.319	-	1.417.130.702
Debiti per imposte correnti	[C10]	-	10.537.722	(10.537.722)	-
Altre passività	[B9]	1.159.138.877	145.749.623	-	1.304.888.500
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]	-	43.695.598.072	-	43.695.598.072
Passività finanziarie		1.566.635.703	-	-	1.566.635.703
Totale		4.882.070.914	43.963.433.934	(10.537.722)	48.834.967.126
Saldo dei rapporti intergestori		-	262.729.493	(262.729.493)	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		9.963.986.897	51.568.811.867	(273.267.215)	61.259.531.549

4.1 Prospetti di bilancio

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO

(dati in euro)	Note	Esercizio 2013	di cui parti correlate	Esercizio 2012	di cui parti correlate
Ricavi e proventi	[C1]	8.978.220.179	2.948.251.929	9.206.306.284	2.908.224.785
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	[C2]	307.504.806	-	155.686.252	-
Altri ricavi e proventi	[C3]	147.058.748	15.967.776	123.279.638	13.195.288
Totale ricavi		9.432.783.733		9.485.272.174	
Costi per beni e servizi	[C4]	2.024.373.246	789.623.333	2.121.093.562	824.720.161
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	[C5]	7.293.207	-	1.471.569	-
Costo del lavoro	[C6]	5.755.065.383	40.769.747	5.658.395.664	33.769.972
di cui oneri/(proventi) non ricorrenti		(20.282.965)	-	(82.042.488)	-
Ammortamenti e svalutazioni	[C7]	501.134.743	-	525.545.968	-
Incrementi per lavori interni		(4.908.704)	-	(7.628.517)	-
Altri costi e oneri	[C8]	232.487.044	(5.955.979)	235.725.350	7.350.850
Risultato operativo e di intermediazione		917.338.814		950.668.578	
Oneri finanziari	[C9]	92.642.828	12.944.280	115.027.427	16.566.641
Proventi finanziari	[C9]	139.124.841	43.293.480	90.694.792	49.592.324
di cui proventi non ricorrenti		57.901.557	-	-	-
Risultato prima delle imposte		963.820.827		926.335.943	
Imposte dell'esercizio	[C10]	473.491.137	-	474.390.174	-
Imposte esercizi precedenti per variazione normativa	[C10]	(217.758.449)	-	(270.299.294)	-
UTILE DELL'ESERCIZIO		708.088.139		722.245.063	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(dati in euro)	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Utile/(Perdita) dell'esercizio		708.088.139	722.245.063
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	[tab. B3]	927.967.080	3.045.912.382
Trasferimenti a Conto economico		(209.920.605)	11.455.928
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	[tab. B3]	188.215.651	201.702.687
Trasferimenti a Conto economico		(30.643.341)	(111.622.955)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		(273.398.121)	(1.010.487.338)
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio			
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[tab. B5]	78.657.581	(273.307.953)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio	[tab. C10.3]	(21.630.835)	75.159.687
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		659.247.410	1.938.812.438
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		1.367.335.549	2.661.057.501

4.1 Prospetti di bilancio

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(dati in euro)	Patrimonio netto						Totale
	Capitale sociale	Riserve				Risultati portati a nuovo	
		Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva cash flow hedge		
Saldo al 1° gennaio 2012	1.306.110.000	225.939.064	1.000.000.000	(2.050.522.432)	(185.971.919)	1.706.257.923	2.001.812.636
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	2.076.208.608	60.752.096	524.096.797	2.661.057.501
Destinazione utile a riserve	-	37.183.003	-	-	-	(37.183.003)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(350.000.000)	(350.000.000)
Saldo al 31 dicembre 2012	1.306.110.000	263.122.067	1.000.000.000	25.686.176	(125.219.823)	1.843.171.717	4.312.870.137
di cui: Patrimonio BancoPosta	-	-	1.000.000.000	52.816.398	(125.219.823)	596.967.949	1.524.564.524
Totale Conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	495.195.176	107.025.488	765.114.885	1.367.335.549
Destinazione utile a riserve	-	36.112.253	-	-	-	(36.112.253)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(250.000.000)	(250.000.000)
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	-
Annullamento Decisione CE 16/07/08	-	-	-	-	-	568.406.778	568.406.778
Credito vs azionista annullamento Dec. CE 16/07/08	-	-	-	-	-	(568.406.778)	(568.406.778)
Saldo al 31 dicembre 2013	1.306.110.000	299.234.320	1.000.000.000	520.881.352	(18.194.335)	2.322.174.349	5.430.205.686
di cui: Patrimonio BancoPosta	-	-	1.000.000.000	523.720.364	(18.194.335)	971.774.617	2.477.300.646

* La voce comprende l'utile dell'esercizio di 708.088 migliaia di euro, gli utili attuariali sul TFR di 78.658 migliaia di euro al netto delle relative imposte correnti di 21.631 migliaia di euro.

RENDICONTO FINANZIARIO

(dati in migliaia di euro)	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		1.458.275	1.208.802
Risultato prima delle imposte		963.821	926.336
Ammortamenti e svalutazioni	[tab. C7]	501.135	525.547
Svalutazioni/(Rivalutazioni) di partecipazioni	[tab. A4.1]	27.728	58.074
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[tab. B4]	146.642	262.912
Utilizzo fondi rischi e oneri	[tab. B4]	(414.740)	(403.702)
Trattamento di fine rapporto pagato	[tab. B5]	(70.640)	(93.700)
Interessi passivi verso istituzioni finanziarie		(14.229)	48.280
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	[tab. C3.2]	514	(1.849)
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie dell'operatività finanziaria		(860.424)	(593.308)
(Dividendi)	[tab. C9.1]	(98)	(71)
Dividendi incassati		98	71
(Proventi finanziari per interessi)	[tab. C9.1]	(135.964)	(87.723)
Interessi incassati		46.879	92.728
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[tab. C9.2]	89.932	113.136
Interessi pagati		(17.516)	(73.366)
Perdite e svalutazioni/(recuperi) su crediti	[tab. C8]	6.407	21.285
Imposte sul reddito pagate	[tab. C10.3]	(499.947)	(856.476)
Altre variazioni		3.028	1.921
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a]	(227.374)	(59.905)
<i>Variazioni del capitale circolante:</i>			
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		129.336	130.177
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		372.399	(289.647)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		(103.134)	(450.616)
Incremento/(Decremento) Altre passività		268.962	249.744
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	667.563	(360.342)
Incremento/(Decremento) Passività finanziarie BancoPosta		339.962	6.229.481
Liquidità netta generata/(assorbita) dalle attività finanziarie detenute per negoziazione		9.256	107.826
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari AFS		(871.179)	(5.365.774)
Liquidità netta generata/(assorbita) dagli impieghi finanziari HTM		(939.235)	543.995
(Incremento)/Decremento delle altre attività finanziarie BancoPosta		989.636	937.887
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta		100.008	(619.707)
Liquidità generata/(assorbita) da Attività e Passività finanziarie BancoPosta	[c]	(371.552)	1.833.708
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]	68.637	1.413.461
- di cui parti correlate		179.202	2.939.254
<i>Investimenti:</i>			
Immobili, impianti e macchinari	[tab. A1]	(227.627)	(228.864)
Investimenti immobiliari	[tab. A2]	(326)	(531)
Attività immateriali	[tab. A3]	(190.820)	(171.877)
Partecipazioni		(410.007)	(84)
Altre attività finanziarie		(445.530)	(38.246)
<i>Disinvestimenti:</i>			
Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari e attività destinate alla vendita		3.500	6.883
Altre attività finanziarie		6.229	97.630
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e]	(1.264.581)	(335.089)
- di cui parti correlate		(705.672)	(61.367)
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		794.577	90.355
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		147.800	143.771
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve termine		(367.056)	(713.025)
Dividendi pagati	[B2]	(250.000)	(350.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f]	325.321	(828.899)
- di cui parti correlate		(296.433)	(576.360)
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f]	(870.623)	249.473
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	[tab. A10]	587.652	1.458.275
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	[tab. A10]	587.652	1.458.275
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego		(353.974)	(1.266.408)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		(13.545)	(25.606)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo		220.133	166.261

4.2 Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta

4.2 INFORMATIVA SUL PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA

Come previsto dall'art. 2, commi 17-octies e ss., della Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 di conversione del DL 29 dicembre 2010 n. 225, al fine di individuare un patrimonio giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale alle attività del BancoPosta e a tutela dei relativi creditori, in data 14 aprile 2011 l'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane SpA ha deliberato la costituzione di un Patrimonio destinato all'esercizio dell'attività di bancoposta come disciplinata dal DPR n. 144 del 14 marzo 2001 e ha determinato i beni e i rapporti giuridici in esso compresi e le regole di organizzazione, gestione e controllo. Il Patrimonio BancoPosta è stato originariamente dotato di una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, costituita mediante destinazione di utili di esercizi precedenti riportati a nuovo. Gli effetti della deliberazione del 14 aprile 2011 decorrono dal 2 maggio 2011, data del deposito presso il Registro delle Imprese.

La separazione del Patrimonio BancoPosta è solo in parte assimilabile alla separazione contabile e gestionale riscontrabile in altre fattispecie di patrimoni destinati. Non ricorrono infatti i requisiti dello specifico affare costitutivi della fattispecie prevista dagli art. 2447-bis e ss. del Codice Civile e di altre tipologie di patrimoni destinati (tipicamente riscontrabili in caso di: cartolarizzazioni, gestioni patrimoniali collettive e individuali o altre gestioni separate ecc. non riconducibili all'operatività in commento) in quanto l'attività separata, disciplinata dal DPR 144 del 14 marzo 2001, comprende una molteplicità di servizi resi con regolarità e senza il vincolo di specificità o di una scadenza temporale definita o prevedibile. Per tali motivi, la già citata normativa di riferimento non ha previsto il limite del 10% alla determinazione della dotazione patrimoniale e ha limitato l'applicabilità delle norme del Codice Civile ai soli casi in cui sono espressamente richiamate.

Tipo di beni e rapporti giuridici

I beni e i rapporti giuridici destinati, risultanti da apposito atto notarile, sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta esclusivamente da Poste Italiane SpA, senza quindi apporti di terzi. Le attività sono quelle regolamentate dal DPR 14 marzo 2001, n. 144 e successive modifiche³⁹:

- raccolta di risparmio tra il pubblico, come definita dall'art. 11, comma 1, del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385/1993) e attività connesse o strumentali;
- raccolta del risparmio postale;
- prestazione di servizi di pagamento, comprese l'emissione di moneta elettronica e di altri mezzi di pagamento, di cui all'art. 1 comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del TUB;
- servizio di intermediazione in cambi;
- promozione e collocamento al pubblico di finanziamenti concessi da banche e intermediari finanziari abilitati;
- servizi di investimento e accessori, di cui all'art. 12 del DPR 144/2001;
- servizio di riscossione di crediti;
- esercizio in via professionale del commercio di oro, per conto proprio o per conto terzi, secondo quanto disciplinato dalla Legge 17 gennaio 2000, n. 7.

39. Attività aggiornate a seguito emanazione Decreto Legge n. 179 del 18/10/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221

Sono pertanto attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni e i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività come sopra individuata e scaturenti da contratti, accordi, convenzioni o negozi giuridici riconducibili alle attività descritte⁴⁰.

Operatività del Patrimonio destinato

L'operatività del Patrimonio BancoPosta è dunque costituita dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. In questo ultimo ambito rientrano l'attività di raccolta del Risparmio postale (libretti di deposito e Buoni fruttiferi), svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF, e i Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni. Le operazioni in questione comportano, tra l'altro, l'utilizzo di anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato e l'iscrizione di partite creditorie in attesa di regolazione finanziaria. Apposita convenzione con il MEF prevede che tutti i flussi di cassa del BancoPosta siano rendicontati quotidianamente con un differimento di due giorni lavorativi bancari rispetto alla data dell'operazione. A partire dall'esercizio 2007, in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria per tale anno, le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro⁴¹. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono invece depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e remunerate a un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria sottoscritta l'8 maggio 2009 e successivamente integrata da atti aggiuntivi, l'ultimo dei quali sottoscritto nel mese di marzo 2013, che ne hanno esteso la validità fino al 31 dicembre 2013. Nella citata Convenzione con il MEF, è inoltre previsto che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, cd Conto *Buffer* finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso correntisti. Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile commisurato al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO)⁴² della BCE.

40. Nel dettaglio sono stati attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni e i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività di bancoposta, come sopra individuata, facenti parte delle seguenti categorie:
- Contratti per la raccolta del risparmio presso il pubblico (per es., conti correnti postali) e servizi accessori a essi collegati (per es., convenzioni assegni, bollettini di versamento, carte di credito, servizi di incasso e pagamento, domiciliazioni);
 - Contratti per la prestazione di servizi di pagamento, compresa l'emissione, gestione e vendita di carte di pagamento, anche prepagate (per es., carte cd "postamat", "postepay"), e per il trasferimento fondi (per es., vaglia postale);
 - Contratti per la prestazione di servizi di investimento (per es., servizio di raccolta ordini, collocamento e consulenza in materia di investimento) e servizi accessori a essi collegati (per es., deposito titoli);
 - Convenzioni con Cassa Depositi e Prestiti società per azioni per l'attività di raccolta del risparmio postale;
 - Convenzioni con banche e intermediari finanziari abilitati per promozione e collocamento di finanziamenti presso il pubblico (per es., mutui, prestiti personali);
 - Convenzioni con banche e intermediari finanziari abilitati per servizi di *acquiring* o di pagamento;
 - Convenzioni con intermediari abilitati per promozione e collocamento di strumenti finanziari, prodotti finanziari-assicurativi e prodotti assicurativi (per es., sottoscrizione azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, polizze vita, polizze danni);
 - Altre convenzioni aventi a oggetto l'attività di bancoposta;
 - Contratti e correlati rapporti giuridici con i dipendenti della funzione Bancoposta, individuati attraverso uno specifico centro di costo;
 - Contratti con fornitori del centro di costo bancoposta e correlati rapporti giuridici;
 - Azioni e partecipazioni detenute in società, consorzi ed enti emittenti carte di pagamento o di credito o che svolgono servizi di trasferimento fondi;
 - Titoli governativi di Paesi dell'area euro detenuti in ottemperanza alla Legge 27 dicembre 2006 n. 296, art. 1, comma 1097, e relative riserve di valutazione espresse nel Patrimonio netto;
 - Crediti e debiti (per es., conti correnti postali) inerenti i rapporti giuridici di cui ai punti precedenti;
 - Crediti e debiti intergestori con Poste Italiane;
 - Crediti e debiti per imposte differite relative all'attività di bancoposta;
 - Disponibilità liquide detenute in conti correnti postali e bancari dedicati all'attività di bancoposta;
 - Disponibilità liquide detenute su un conto cd *Buffer* presso la Tesoreria dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze;
 - Disponibilità liquide sul conto presso la Tesoreria dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze relative all'impiego della raccolta effettuata presso i soggetti pubblici;
 - Valori in cassa degli Uffici Postali derivanti dall'attività di bancoposta;
 - Contenziosi relativi all'attività di bancoposta, con i connessi esiti;
 - Fondi per rischi e oneri relativi ai beni e rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta.
41. Inoltre, sulla base delle modifiche introdotte dalla Legge n. 191 del 23 dicembre 2009, il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 5% del capitale in titoli garantiti dallo Stato italiano.
42. Tasso minimo praticato dalla Banca Centrale Europea nella più recente operazione di rifinanziamento principale ovvero tasso uniforme qualora la BCE pratici quest'ultimo in tali operazioni.

4.2 Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta

Criteria adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo

Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità. In tale ambito, i principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

- Individuazione, nell'ambito delle operazioni aziendali rilevate nel sistema di contabilità generale di Poste Italiane SpA, di quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio destinato e confluenza delle stesse in un integrato, specifico sistema di contabilità separata.
- Attribuzione al Patrimonio destinato di tutti i ricavi e i costi afferenti; in particolare, con riferimento alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio destinato, l'attribuzione dei connessi oneri avviene esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'iscrizione in appositi conti numerari regolati periodicamente.
- Regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane SpA.
- Imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita.
- Riconciliazione della contabilità separata con la contabilità generale.

Con riferimento agli oneri per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta, è stato predisposto un apposito *Disciplinare Operativo Generale* approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA, che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati. La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento è effettuata, in particolare, mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento, determinati utilizzando:

- i prezzi e le tariffe praticati sul mercato per attività coincidenti o similari (cd "metodo del prezzo comparabile di libero mercato"); ovvero
- i costi più il *mark-up* (cd "metodo del costo maggiorato"), in presenza di specificità e/o di caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane SpA che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile. A questo riguardo, per la determinazione dei costi, è utilizzata la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio Postale Universale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane SpA. Nella determinazione del *mark-up* si tiene conto della remunerazione del mercato sui principali servizi di Bancoposta.

Le relazioni intercorrenti tra le funzioni di Poste Italiane SpA e la funzione Bancoposta sono riconducibili a tre macro aree differenziate per natura di attività svolta per il Patrimonio:

- Attività commerciale, intesa come la commercializzazione dei prodotti/servizi BancoPosta sui mercati di riferimento e per tutti i segmenti di clientela.
- Attività di supporto, intesa come ICT (*Information & Communication Technology*), attività immobiliari, contact center, servizi postali e attività finanziarie finalizzate alla gestione della liquidità Bancoposta.
- Attività di *staff*, intese come attività trasversali di supporto al coordinamento e alla gestione del Patrimonio BancoPosta.

Il *Disciplinare Operativo Generale* definisce infine le modalità con le quali verranno gestite le eventuali perdite operative: in caso di accadimento dell'evento negativo, le eventuali perdite generate dall'evento vengono decurtate dal valore complessivo del contributo apportato dalla funzione responsabile del Patrimonio non destinato. I criteri e le modalità di contribuzione contenuti nel *Disciplinare Operativo Generale* sono declinati in maniera puntuale in appositi *Disciplinari Esecutivi* (o *Disciplinari operativi interni*), definiti tra Bancoposta e le altre funzioni di Poste Italiane SpA. I *Disciplinari Esecutivi* stabiliscono, tra l'altro, i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e sono divenuti efficaci con la delibera di approvazione del *Disciplinare Operativo Generale* da parte del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA. Per la valorizzazione dei contributi si è tenuto conto, oltre che delle componenti fisse, anche di componenti di natura variabile legate al raggiungimento di prefissati obiettivi commerciali quali/quantitativi e di *performance* operative. I prezzi di trasferimento sono oggetto di revisione annuale, nell'ambito del processo di pianificazione e budget.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle funzioni del Patrimonio non destinato interessate dai rapporti in esame, distinte per macroaree di attività, con l'indicazione sintetica delle modalità con cui sono determinati i prezzi di trasferimento.

	Apporti	Criteri di valorizzazione dei prezzi di riferimento
Attività commerciale	Rete Commerciale	Componente fissa: Costi + <i>mark-up</i> + <i>Price cap</i> Componente variabile: in funzione del raggiungimento di obiettivi commerciali e di livello di servizio
	Information & Communication Technology	Componente fissa: Costi + <i>mark-up</i> Componente variabile: in funzione del mantenimento di <i>performance operative</i>
Attività di supporto	Immobiliare	In funzione dello spazio occupato, dei prezzi di mercato del singolo immobile e dei costi di manutenzione
	Finanza	Costi + <i>mark-up</i>
	Servizi Postali	In funzione dei volumi di invii valorizzati in base a tariffe standard
	Contact Center	In base al volume e alla tipologia dei contatti
	Amministrazione e Controllo Risorse Umane e Organizzazione	
Attività di staff	Tutela Aziendale	In funzione delle risorse interne effettivamente impiegate, dei costi esterni aumentati di un <i>mark-up</i>
	Affari Legali	
	Comunicazione Esterna	
	Acquisti	
	Controllo Interno	

Infine, i conti numerari intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e il Patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA, su cui sono regolati tutti i rapporti tra le due entità, sono remunerati allo stesso tasso riconosciuto dal MEF sul conto operativo (cd *Buffer*) commisurato al tasso *Main Refinancing Operations* della Banca Centrale Europea.

Alla determinazione del risultato economico e del Patrimonio netto BancoPosta, e quindi del contributo del Patrimonio destinato al risultato economico e al Patrimonio netto di Poste Italiane SpA nel suo complesso, concorrono dunque i rapporti intergestori con le altre strutture della società gemmante. I saldi contabili, economici e patrimoniali generati da tali rapporti trovano evidenza nel solo Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta. Nell'ambito della rappresentazione contabile dei valori complessivi di Poste Italiane SpA, detti rapporti, in quanto intergestori, sono invece oggetto di elisione e non vengono rappresentati. Il trattamento contabile adottato è analogo a quanto previsto dai principi contabili di riferimento per la predisposizione di bilanci consolidati di Gruppo.

Regime di responsabilità

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-nonies della Legge n. 10 di conversione del DL 29 dicembre 2010 n. 225, per le obbligazioni contratte in relazione all'esercizio dell'attività di bancoposta, Poste Italiane SpA risponde nei limiti del patrimonio a essa destinato, con i beni e i rapporti giuridici originariamente compresi o entrati successivamente. Permane la responsabilità illimitata della Società per le obbligazioni derivanti da fatto illecito, compiuto nella gestione del Patrimonio destinato, ovvero per gli atti di gestione del Patrimonio privi dell'indicazione del compimento nell'ambito dell'attività separata bancoposta. Il Regolamento approvato in data 14 aprile 2011 dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Poste Italiane SpA prevede che, ove necessario, al fine di consentire la copertura del profilo di rischio rinveniente dalle attività bancoposta, i mezzi del Patrimonio destinato siano adeguati.

4.2 Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta

Rendiconto separato

Il Rendiconto separato del Patrimonio destinato BancoPosta, per quanto applicabile, è redatto in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione* - e successivi aggiornamenti. L'applicazione della Circolare della Banca d'Italia, ancorché basata sui medesimi principi contabili adottati da Poste Italiane SpA, comporta una diversa rappresentazione di talune partite economiche e patrimoniali rispetto al bilancio industriale.

Si riporta di seguito la riconciliazione delle voci del Patrimonio netto separato esposte nello Stato patrimoniale della Società e nel Rendiconto separato⁴³.

tab. 4.2 - Riconciliazione del Patrimonio netto separato

Voce del Rendiconto separato		130	160	200
Voce del prospetto integrativo		Riserve da valutazione	Riserve	Utile dell'esercizio
Riserve	1.505.526	505.526	1.000.000	-
Riserva per il Patrimonio BancoPosta	1.000.000	-	1.000.000	-
Riserva <i>fair value hedge</i>	523.720	523.720	-	-
Riserva <i>cash flow hedge</i>	(18.194)	(18.194)	-	-
Risultati portati a nuovo	971.775	(1.245)	598.990	374.030
Utili	973.020	-	598.990	374.030
Utili/(Perdite) attuariali accumulati relativi a piani a benefici definiti	(1.245)	(1.245)	-	-
Totale	2.477.301	504.281	1.598.990	374.030

Esclusivamente ai fini della presentazione del Rendiconto separato, rilevano i rapporti intergestori intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni della Società in esso non comprese. In tale documento gli stessi sono rappresentati in modo accurato e completo, unitamente alle componenti positive e negative di reddito che li hanno generati.

Ulteriori aspetti normativi

Ai sensi dell'art. 2, comma 17-undecies del DL 29 dicembre 2010 n. 225⁴⁴, che prevede che "i beni e i rapporti compresi nel Patrimonio destinato siano distintamente indicati nello Stato patrimoniale della Società", lo Stato patrimoniale di Poste Italiane SpA comprende il *Prospetto integrativo con evidenza del Patrimonio BancoPosta*. Inoltre, il Regolamento del Patrimonio BancoPosta prevede che "in considerazione dell'assenza di apporti di terzi nel Patrimonio BancoPosta, in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea deliberi - su proposta del Consiglio di Amministrazione - sull'attribuzione del risultato economico della Società, e in particolare: della quota afferente il Patrimonio BancoPosta, come risultante dal relativo rendiconto, tenendo conto della sua specifica disciplina e, in particolare, della necessità di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale (...)".

43. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti che nel Bilancio d'esercizio della Società sono iscritti nei Risultati portati a nuovo, nel Rendiconto separato sono esposti nelle Riserve da valutazione (Voce 130 del Passivo).

44. Convertito con Legge n. 10 del 26 febbraio 2011

4.3 NOTE AL BILANCIO**ATTIVO****A1 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI**

La movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

tab. A1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2012								
Costo	72.098	2.541.486	1.797.129	306.810	313.685	1.303.856	68.233	6.403.297
Fondo ammortamento	-	(1.016.123)	(1.277.751)	(253.128)	(109.631)	(1.104.624)	-	(3.761.257)
Fondo svalutazione	(103)	(16.807)	(2.827)	(770)	(40)	(39)	-	(20.586)
Valore a bilancio	71.995	1.508.556	516.551	52.912	204.014	199.193	68.233	2.621.454
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	1.563	27.903	54.447	6.257	25.244	66.006	47.444	228.864
Rettifiche	-	122	-	-	-	-	-	122
Riclassifiche	(29)	22.692	14.371	33	5.755	17.945	(55.375)	5.392
Dismissioni	(50)	(36)	(175)	(431)	(1.613)	(147)	-	(2.452)
Ammortamento	-	(98.209)	(108.612)	(12.489)	(29.549)	(75.041)	-	(323.900)
Svalutazioni	-	(32.452)	(437)	-	(430)	(550)	-	(33.869)
Totale variazioni	1.484	(79.980)	(40.406)	(6.630)	(593)	8.213	(7.931)	(125.843)
Saldo al 31 dicembre 2012								
Costo	73.493	2.594.965	1.839.582	310.083	342.052	1.341.045	60.302	6.561.522
Fondo ammortamento	-	(1.117.130)	(1.362.481)	(263.031)	(138.162)	(1.133.050)	-	(4.013.854)
Fondo svalutazione	(14)	(49.259)	(956)	(770)	(469)	(589)	-	(52.057)
Valore a bilancio	73.479	1.428.576	476.145	46.282	203.421	207.406	60.302	2.495.611
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	507	47.831	48.314	5.073	22.434	76.002	27.466	227.627
Riclassifiche	-	8.969	4.440	(37)	6.003	24.338	(43.713)	-
Dismissioni ²	(1)	(283)	(336)	(5)	(1.229)	(247)	(581)	(2.682)
Ammortamento	-	(101.418)	(105.634)	(11.503)	(31.958)	(83.848)	-	(334.361)
Svalutazioni	-	(6.916)	(12.801)	(40)	-	433	-	(19.324)
Totale variazioni	506	(51.817)	(66.017)	(6.512)	(4.750)	16.678	(16.828)	(128.740)
Saldo al 31 dicembre 2013								
Costo	73.999	2.651.159	1.809.725	315.082	367.956	1.418.569	43.474	6.679.964
Fondo ammortamento	-	(1.218.233)	(1.386.144)	(274.502)	(168.816)	(1.194.329)	-	(4.242.024)
Fondo svalutazione	(14)	(56.167)	(13.453)	(810)	(469)	(156)	-	(71.069)
Valore a bilancio	73.985	1.376.759	410.128	39.770	198.671	224.084	43.474	2.366.871
Riclassifiche¹⁾								
Costo	-	8.925	(2.230)	(48)	6.047	31.019	(43.713)	-
Fondo ammortamento	-	44	6.670	11	(44)	(6.681)	-	-
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8.969	4.440	(37)	6.003	24.338	(43.713)	-
Dismissioni²⁾								
Costo	(1)	(562)	(75.941)	(26)	(2.577)	(29.497)	(581)	(109.185)
Fondo ammortamento	-	271	75.301	21	1.348	29.250	-	106.191
Fondo svalutazione	-	8	304	-	-	-	-	312
Totale	(1)	(283)	(336)	(5)	(1.229)	(247)	(581)	(2.682)

4.3 Note al bilancio

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

La voce Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2013 comprende attività site in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente alla scadenza del relativo diritto, per un valore netto di libro di complessivi 117.851 migliaia di euro.

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2013.

I nuovi investimenti per 227.627 migliaia di euro sono composti principalmente da:

- 47.831 migliaia di euro, relativi principalmente all'acquisto di una porzione di edificio pertinente il complesso immobiliare della sede centrale in Roma (19.833 migliaia di euro), a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali e Uffici direzionali dislocati sul territorio (20.526 migliaia di euro) e locali di smistamento posta (5.299 migliaia di euro);
- 48.314 migliaia di euro per impianti, composti principalmente da: 30.790 migliaia di euro per la realizzazione di impianti connessi a fabbricati, 7.571 migliaia di euro per la realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di videosorveglianza e 7.503 migliaia di euro per l'installazione di ATM (*automated teller machine*);
- 22.434 migliaia di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica (15.033 migliaia di euro) e la parte strutturale (7.401 migliaia di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 76.002 migliaia di euro per altri beni, di cui, principalmente, 48.827 migliaia di euro per l'acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage*, 9.378 migliaia di euro per l'acquisto di mobili nell'ambito del progetto del nuovo *layout* degli Uffici Postali e 13.724 migliaia di euro per il rinnovo della dotazione strumentale per l'attività di recapito (indumenti, motoveicoli, ecc.);
- 27.466 migliaia di euro riferiti a investimenti in corso di realizzazione, di cui 19.860 migliaia di euro per lavori di *restyling* degli Uffici Postali, 6.083 migliaia di euro per lavori di ristrutturazione dei CPD (Centri Primari di Distribuzione) e 1.523 migliaia di euro per l'acquisto di hardware e di altra dotazione tecnologica non ancora inserita nel processo produttivo.

Le svalutazioni dell'esercizio riguardano cespiti siti in terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, per i quali, nelle more della formalizzazione del rinnovo, la concessione stessa è scaduta, taluni immobili industriali per i quali, prudenzialmente, si è tenuto conto degli effetti della persistente volatilità dei prezzi (nota 2.3 – *Usa di stime*) e impianti presso i CMP (Centri di Meccanizzazione Postale) per i quali si rileva un ridotto utilizzo o l'esclusione dal ciclo produttivo e di cui è prevista la rottamazione.

Le riclassifiche da Immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 43.713 migliaia di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano l'attivazione di hardware stoccato in magazzino e la conclusione di attività di *restyling* su edifici condotti in locazione e di proprietà.

Gli effetti economici derivanti da tali dismissioni sono indicati nella tab. C3.2.

A2 - INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli Investimenti immobiliari riguardano principalmente gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane SpA ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali. Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta. La movimentazione degli Investimenti immobiliari è la seguente:

tab. A2 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Saldo al 1° gennaio		
Costo	147.157	150.303
Fondo ammortamento	(70.824)	(67.705)
Fondo svalutazione	(2.291)	(2.401)
Valore a bilancio	74.042	80.197
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	326	531
Riclassifiche ¹⁾	-	846
Dismissioni ²⁾	(1.203)	(2.542)
Ammortamento	(4.837)	(4.861)
Riprese di valore (svalutazioni)	604	(129)
Totale variazioni	(5.110)	(6.155)
Saldo al 31 dicembre		
Costo	145.269	147.157
Fondo ammortamento	(74.653)	(70.824)
Fondo svalutazione	(1.684)	(2.291)
Valore a bilancio	68.932	74.042
<i>Fair value al 31 dicembre</i>	<i>122.001</i>	<i>123.649</i>
Riclassifiche¹⁾		
Costo	-	2.094
Fondo ammortamento	-	(694)
Fondo svalutazione	-	(554)
Totale	-	846
Dismissioni²⁾		
Costo	(2.214)	(5.771)
Fondo ammortamento	1.008	2.436
Fondo svalutazione	3	793
Totale	(1.203)	(2.542)

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre è rappresentato per 70.517 migliaia di euro dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio ai sensi della Legge n. 560 del 24 dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda⁴⁵.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono concessi in locazione con contratti classificabili come leasing operativi, poiché Poste Italiane SpA mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

45. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato degli ex alloggi di servizio è di Livello 3 mentre quello degli altri investimenti immobiliari è di Livello 2.

4.3 Note al bilancio

A3 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

La movimentazione delle Attività immateriali è la seguente:

tab. A3 - Movimentazione delle Attività immateriali

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2012					
Costo	1.364.279	2.026	142.052	68.868	1.577.225
Ammortamento cumulato	(1.135.362)	(2.018)	-	(68.868)	(1.206.248)
Valore a bilancio	228.917	8	142.052	-	370.977
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	43.836	-	128.041	-	171.877
Riclassifiche	114.513	-	(114.431)	-	82
Dismissioni	(43)	-	-	-	(43)
Ammortamenti e svalutazioni	(162.785)	(3)	-	-	(162.788)
Totale variazioni	(4.479)	(3)	13.610	-	9.128
Saldo al 31 dicembre 2012					
Costo	1.522.574	2.026	155.662	68.868	1.749.130
Ammortamenti e svalutazioni cumulate	(1.298.136)	(2.021)	-	(68.868)	(1.369.025)
Valore a bilancio	224.438	5	155.662	-	380.105
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	79.900	-	110.920	-	190.820
Riclassifiche ¹⁾	112.277	-	(112.277)	-	-
Dismissioni ²⁾	-	-	-	-	-
Ammortamenti e svalutazioni	(143.215)	(3)	-	-	(143.218)
Totale variazioni	48.962	(3)	(1.357)	-	47.602
Saldo al 31 dicembre 2013					
Costo	1.714.751	2.026	154.305	-	1.871.082
Ammortamenti e svalutazioni cumulate	(1.441.351)	(2.024)	-	-	(1.443.375)
Valore a bilancio	273.400	2	154.305	-	427.707
Riclassifiche¹⁾					
Costo	112.277	-	(112.277)	-	-
Ammortamento cumulato	-	-	-	-	-
Totale	112.277	-	(112.277)	-	-
Dismissioni²⁾					
Costo	-	-	-	(68.868)	(68.868)
Ammortamento cumulato	-	-	-	68.868	68.868
Totale	-	-	-	-	-

Nessuna delle voci in commento è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

Gli investimenti dell'esercizio 2013 in Attività immateriali ammontano a 190.820 migliaia di euro e comprendono costi interni per 4.909 migliaia di euro riferibili ad attività di sviluppo software e relativi oneri accessori.

L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di 79.900 migliaia di euro prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto e all'entrata in produzione di nuovi programmi a seguito di acquisizioni di licenze software.

Il saldo delle Immobilizzazioni immateriali in corso comprende attività che riguardano principalmente lo sviluppo di software per la piattaforma infrastrutturale⁴⁶ (56.181 migliaia di euro), per i servizi BancoPosta (43.350 migliaia di euro) per la piattaforma relativa ai prodotti postali (26.461 migliaia di euro), per il supporto alla rete di vendita (19.334 migliaia di euro) e per l'ingegnerizzazione dei processi di reportistica per altre funzioni di Business e di staff (7.892 migliaia di euro).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni immateriali in corso alla voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno per 112.277 migliaia di euro dovute al completamento e messa in funzione dei programmi software e all'evoluzione di quelli esistenti.

A4 - PARTECIPAZIONI

La voce Partecipazioni presenta i seguenti saldi:

tab. A4 - Partecipazioni

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Partecipazioni in imprese controllate	1.811.311	1.429.032
Partecipazioni in imprese collegate	980	980
Totale	1.812.291	1.430.012

Nessuna partecipazione è iscritta nel Patrimonio BancoPosta.

46. La piattaforma in questione accoglie una molteplicità di software di utilità trasversale ai sistemi e ai segmenti di *business* della Società. Le principali voci di investimento nell'ambito delle Immobilizzazioni in corso riguardano i progetti relativi alla Continuità del servizio, alla *Service delivery*, finalizzata ad assicurare il corretto passaggio in produzione degli sviluppi applicativi, e all'Ingegneria delle progettazioni, finalizzata a creare un nuovo modello operativo di sviluppo sicuro delle applicazioni.

4.3 Note al bilancio

Le Partecipazioni in imprese controllate e collegate si sono movimentate come di seguito rappresentato:

tab. A4.1 - Movimentazione delle Partecipazioni
Movimentazione delle Partecipazioni nell'esercizio 2013

Partecipazioni	Saldo al 01/01/13	Incrementi		Decrementi	Rettifiche di valore		Saldo al 31/12/13
		Sottoscr.ni/ Vers. in c/cap.le	Acquisti	Vendite, liquidazioni, fusioni	Rival.	(Sval.)	
in imprese controllate							
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	139.978	-	-	-	-	-	139.978
BancoPosta Fondi SpA SGR	12.000	-	-	-	-	-	12.000
CLP ScpA	263	-	-	-	-	-	263
Cons. Servizi di Telefonia Mobile ScpA	61	-	-	-	-	-	61
EGI SpA	191.410	-	-	-	-	-	191.410
Mistral Air Srl	-	10.000	-	-	-	-	10.000
PatentiViaPoste ScpA	84	-	-	-	-	-	84
Poste Energia SpA	120	-	-	-	-	-	120
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	7	-	-	-	-	7
Poste Tributi ScpA	1.808	-	-	-	-	-	1.808
PosteTutela SpA	818	-	-	-	-	-	818
Poste Vita SpA	868.481	350.000	-	-	-	-	1.218.481
Postecom SpA	12.789	-	-	-	-	-	12.789
Postel SpA	124.375	-	-	-	-	-	124.375
PosteMobile SpA	71.030	-	-	-	-	-	71.030
PosteShop SpA	5.815	-	-	-	-	(963)	4.852
SDA Express Courier SpA	-	50.000	-	-	-	(26.765)	23.235
Totale imprese controllate	1.429.032	410.007	-	-	-	(27.728)	1.811.311
in imprese collegate							
Telma-Sapienza Scarl	980	-	-	-	-	-	980
Totale imprese collegate	980	-	-	-	-	-	980
Totale	1.430.012	410.007	-	-	-	(27.728)	1.812.291

Movimentazione delle Partecipazioni nell'esercizio 2012

Partecipazioni	Saldo al 01/01/12	Incrementi		Decrementi	Rettifiche di valore		Saldo al 31/12/12
		Sottoscr.ni/ Vers. in c/cap.le	Acquisti	Vendite, liquidazioni, fusioni	Rival.	(Sval.)	
in imprese controllate							
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	139.978	-	-	-	-	-	139.978
BancoPosta Fondi SpA SGR	12.000	-	-	-	-	-	12.000
CLP ScpA	263	-	-	-	-	-	263
Cons. Servizi di Telefonia Mobile ScpA	61	-	-	-	-	-	61
EGI SpA	191.410	-	-	-	-	-	191.410
Mistral Air Srl	12.269	-	-	-	-	(12.269)	-
PatentiViaPoste ScpA	-	84	-	-	-	-	84
Poste Energia SpA	120	-	-	-	-	-	120
Poste Tributi ScpA	1.808	-	-	-	-	-	1.808
PosteTutela SpA	818	-	-	-	-	-	818
Poste Vita SpA	868.481	-	-	-	-	-	868.481
Postecom SpA	12.789	-	-	-	-	-	12.789
Postel SpA	124.375	-	-	-	-	-	124.375
PosteMobile SpA	71.030	-	-	-	-	-	71.030
PosteShop SpA	5.815	-	-	-	-	-	5.815
SDA Express Courier SpA	45.805	-	-	-	-	(45.805)	-
Totale imprese controllate	1.487.022	84	-	-	-	(58.074)	1.429.032
in imprese collegate							
Telma-Sapienza Scarl	980	-	-	-	-	-	980
Totale imprese collegate	980	-	-	-	-	-	980
Totale	1.488.002	84	-	-	-	(58.074)	1.430.012

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2013 sono le seguenti:

- Versamento a favore di Mistral Air Srl di 10.000 migliaia di euro per la copertura delle perdite sostenute a tutto il 31 dicembre 2012 e costituzione di una riserva straordinaria, come deliberato dall'Assemblea straordinaria della partecipata in data 15 aprile 2013.
- Sottoscrizione per 7 migliaia di euro del 76% del Capitale sociale della neo costituita società Poste Holding Participações do Brasil Ltda, destinata al lancio di un nuovo Operatore Mobile Virtuale in Brasile in *joint venture* con l'operatore postale brasiliano Correios.
- Sottoscrizione dell'aumento di Capitale sociale di Poste Vita SpA di complessivi 350.000 migliaia di euro, a sostegno dello sviluppo delle attività della compagnia, come deliberato dalle Assemblee straordinarie del 23 maggio e 10 dicembre 2013 della partecipata.
- Versamento a favore di SDA Express Courier SpA di 50.000 migliaia di euro per la copertura delle perdite sostenute a tutto il 31 dicembre 2012 e costituzione di una riserva straordinaria, come deliberato dall'Assemblea straordinaria della partecipata in data 15 maggio 2013.

In data 18 dicembre 2013, è intervenuto un nuovo socio nella compagine sociale della Telma-Sapienza Scarl con conseguente variazione della partecipazione detenuta da Poste Italiane SpA dal 30,20% al 29,74%.

Nei primi mesi dell'esercizio 2014, sono intervenute le seguenti operazioni:

- In data 6 febbraio 2014 l'Assemblea straordinaria di Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA ha deliberato l'aumento del Capitale sociale di 232.000 migliaia di euro interamente sottoscritto e versato da Poste Italiane SpA.

4.3 Note al bilancio

- In data 11 febbraio 2014 è stato costituito il Consorzio PosteMotori con fondo consortile di 120 migliaia di euro, partecipato per il 58,12% da Poste Italiane SpA e per il 22,63% da Postecom SpA, il cui oggetto sociale consiste nell'esecuzione dei servizi di gestione e rendicontazione del pagamento dei corrispettivi dovuti dall'utenza per le pratiche di competenza del "Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi e Statistici", del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Sul valore delle partecipazioni sono state svolte le analisi previste dai principi contabili di riferimento. Per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2013, si è fatto riferimento ai piani triennali 2014-2016 delle unità organizzative interessate (società e loro controllate). I dati dell'ultimo anno di piano sono stati utilizzati per la previsione dei flussi di cassa degli anni successivi con un orizzonte temporale illimitato. È stato quindi applicato il metodo DCF (*Discounted cash flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione dei valori d'uso, il NOPLAT (*Net operating profit less adjusted taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un appropriato tasso di crescita ed attualizzato utilizzando il relativo WACC (*Weighted average cost of capital*). Per le valutazioni al 31 dicembre 2013 si è assunto un tasso di crescita pari all'1%. Nel caso delle partecipazioni in SDA Express Courier SpA e PosteShop SpA, in attesa dell'aggiornamento dei relativi piani triennali, il valore delle partecipazioni è stato allineato ai patrimoni netti delle società partecipate al 31 dicembre 2013 (tab. C8). Poste Italiane SpA ha assunto l'impegno a supportare finanziariamente e patrimonialmente le controllate SDA Express Courier SpA e Mistral Air Srl.

L'elenco delle Partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2013 è il seguente:

tab. A4.2 - Elenco delle Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Denominazione	Quota %	Capitale sociale ¹⁾	Utile/(Perdita) dell'esercizio	Patr. netto contabile	Patr. netto pro quota	Valore contabile al 31/12/13	Diff. tra Patr. netto e valore contabile
in imprese controllate							
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	100	132.509	11.597	157.987	157.987	139.978	18.009
BancoPosta Fondi SpA SGR	100	12.000	11.054	95.807	95.807	12.000	83.807
CLP ScpA	51	516	-	516	263	263	-
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA ²⁾	51	120	-	120	61	61	-
EGI SpA	55	103.200	(3.662)	437.820	240.801	191.410	49.391
Mistral Air Srl	100	530	(7.429)	(3.276)	(3.276)	10.000	(13.276)
PatentiViaPoste ScpA	69	120	1	121	84	84	-
Poste Energia SpA	100	120	168	1.332	1.332	120	1.212
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	76	9	-	-	-	7	(7)
Poste Tributi ScpA	70	2.583	-	2.583	1.808	1.808	-
PosteTutela SpA	100	153	1.140	11.525	11.525	818	10.707
Poste Vita SpA ²⁾	100	1.216.608	253.692	2.711.541	2.711.541	1.218.481	1.493.060
Postecom SpA	100	6.450	4.530	52.057	52.057	12.789	39.268
Postel SpA	100	20.400	4.320	135.815	135.815	124.375	11.440
PosteMobile SpA	100	32.561	15.755	95.415	95.415	71.030	24.385
PosteShop SpA	100	2.582	46	4.852	4.852	4.852	-
SDA Express Courier SpA	100	30.000	(20.445)	23.235	23.235	23.235	-
in imprese collegate							
Telma-Sapienza Scarl ³⁾	29,74	1.647	-	-	-	980	(980)

¹⁾ In caso di consorzio, il dato è riferito al fondo consortile. Le imprese controllate e collegate hanno tutte sede sociale in Roma, a eccezione della società Poste Holding Participações do Brasil Ltda con sede sociale in Brasile.

²⁾ Dati elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto non coincidenti con i conti annuali della società partecipata, redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani.

³⁾ Dati non disponibili.

A5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA

Al 31 dicembre 2013 le Attività finanziarie BancoPosta sono le seguenti:

tab. A5 - Attività finanziarie BancoPosta

Descrizione	Note	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti		-	6.828.178	6.828.178	-	7.817.432	7.817.432
Investimenti posseduti sino a scadenza		13.787.533	1.433.629	15.221.162	11.807.059	2.241.009	14.048.068
Titoli a reddito fisso	[tab. A5.2]	13.787.533	1.433.629	15.221.162	11.807.059	2.241.009	14.048.068
Invest. disponibili per la vendita		23.370.344	1.050.771	24.421.115	21.714.895	741.073	22.455.968
Titoli a reddito fisso	[tab. A5.2]	23.322.932	1.050.771	24.373.703	21.685.543	741.073	22.426.616
Azioni		47.412	-	47.412	29.352	-	29.352
Strumenti finanziari derivati		32.560	(473)	32.087	-	12.157	12.157
Cash flow hedging		30.451	1.240	31.691	-	12.157	12.157
Fair value hedging		2.109	(1.713)	396	-	-	-
Totale		37.190.437	9.312.105	46.502.542	33.521.954	10.811.671	44.333.625

Le attività in commento riguardano le operazioni finanziarie effettuate dalla Società ai sensi del DPR 144/2001, che dal 2 maggio 2011 rientrano nell'ambito del Patrimonio destinato, e in particolare la gestione della liquidità derivante dalla raccolta effettuata, in nome proprio ma con vincoli riguardanti l'impiego in conformità alla normativa applicabile, e la gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi (nota 4.2).

Crediti

tab. A5.1 - Crediti finanziari BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Depositi presso il MEF	-	5.078.026	5.078.026	-	5.416.414	5.416.414
MEF conto Tesoreria dello Stato	-	1.008.096	1.008.096	-	1.325.394	1.325.394
Altri crediti finanziari	-	742.056	742.056	-	1.075.624	1.075.624
Totale	-	6.828.178	6.828.178	-	7.817.432	7.817.432

La voce include:

- **Depositi presso il MEF** di 5.078.026 migliaia di euro, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario. Nel corso dell'esercizio 2013, la Società ha stipulato contratti derivati con la finalità di rendere fisso parte del rendimento dei depositi in commento. L'operazione ha previsto, in particolare, di stabilizzare, per l'esercizio 2013, il principale parametro variabile della remunerazione (rendimento del BTP quinquennale), mediante una serie di acquisti a termine e vendite a pronti di BTP a cinque anni, senza ritiro del titolo sottostante a scadenza, ma con regolamento del

4.3 Note al bilancio

differenziale tra il prezzo prefissato del titolo e il valore di mercato del titolo stesso, alle stesse date previste dalla convenzione con il MEF per la rilevazione del parametro in questione.

- Il saldo del **MEF conto Tesoreria dello Stato** di 1.008.096 migliaia di euro, così composto:

tab. A5.1.1 - MEF conto Tesoreria dello Stato

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	-	1.192.870	1.192.870	-	1.699.094	1.699.094
Saldo dei flussi finanziari gestione del Risparmio Postale	-	7.416	7.416	-	(178.678)	(178.678)
Debiti per responsabilità connesse a rapine	-	(158.329)	(158.329)	-	(159.708)	(159.708)
Debiti per rischi operativi	-	(33.861)	(33.861)	-	(35.314)	(35.314)
Totale	-	1.008.096	1.008.096	-	1.325.394	1.325.394

Il *Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni* di 1.192.870 migliaia di euro accoglie il credito dovuto ai versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di liquidità al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

tab. A5.1.1 a) - Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Anticipazioni nette	-	1.199.227	1.199.227	-	1.700.950	1.700.950
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	-	(672.869)	(672.869)	-	(673.149)	(673.149)
Min. della Giustizia - Gest. mandati pagamento	-	(2.187)	(2.187)	-	697	697
MEF - Gestione pensioni di Stato	-	668.699	668.699	-	670.596	670.596
Totale	-	1.192.870	1.192.870	-	1.699.094	1.699.094

Il *Saldo dei flussi per la gestione del Risparmio Postale*, positivo di 7.416 migliaia di euro, è costituito dall'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2013, il saldo è rappresentato da un debito di 56.024 migliaia di euro verso Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 63.440 migliaia di euro verso il MEF per le emissioni di Buoni Fruttiferi Postali di sua competenza.

I *Debiti per responsabilità connesse a rapine* subite dagli Uffici Postali di 158.329 migliaia di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

tab. A5.1.1 b) - Movimentazione dei Debiti per responsabilità connesse a rapine

	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Saldo al 1° gennaio		159.708	160.224
Debiti per rapine subite nell'esercizio	[tab. C8]	6.265	6.909
Rimborsi effettuati		(7.644)	(7.425)
Saldo al 31 dicembre		158.329	159.708

Nel corso dell'esercizio 2013 Poste Italiane SpA ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite fino al 31 dicembre 2012 per 3.702 migliaia di euro e nel primo semestre 2013 per 3.818 migliaia di euro, nonché a seguito di pronunciamenti ricevuti dalla Corte dei Conti in merito a rapine subite a tutto il 31 dicembre 1993 per 124 migliaia di euro.

I *Debiti per rischi operativi* (33.861 migliaia di euro) si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente:

tab. A5.1.1 c) - Movimentazione dei Debiti verso Tesoreria dello Stato per rischi operativi

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Saldo al 1° gennaio	35.314	127.514
Nuovi debiti per rischi operativi	3.111	2.272
Rischi operativi rivelatisi insussistenti	(3.485)	(2.860)
	(374)	(588)
Rimborsi effettuati	(2.729)	(95.226)
Riclassifica dal fondo vertenze	1.650	3.614
Saldo al 31 dicembre	33.861	35.314

- **Altri crediti finanziari** di 742.056 migliaia di euro così composti:

tab. A5.1.2 - Altri crediti finanziari

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Depositi in garanzia	344.365	517.265
Altre partite da addebitare alla clientela	270.491	246.417
Assegni di conto corrente tratti su terzi in corso di negoziazione	73.180	148.333
Prelievi presso ATM BancoPosta da regolare sui rapporti dei clienti	23.727	134.616
Partite in corso di regolamento con il sistema bancario	20.725	22.060
Altri crediti	9.568	6.934
Totale	742.056	1.075.624

4.3 Note al bilancio

I crediti per *Depositi in garanzia* di 344.365 migliaia di euro sono relativi per 342.945 migliaia di euro a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap (collateral)* previsti da appositi *Credit Support Annex* e per 1.420 migliaia di euro a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Le *Altre partite da addebitare alla clientela* di 270.491 migliaia di euro sono prevalentemente costituite da: utilizzi di carte di debito emesse da BancoPosta per 144.747 migliaia di euro, assegni e altri titoli postali regolati in Stanza di compensazione per 104.735 migliaia di euro, somme dovute dai partner commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di ricariche di carte Postepay per 18.099 migliaia di euro.

Investimenti in titoli

Riguardano titoli governativi a reddito fisso dell'area euro del valore nominale di 37.720.650 migliaia di euro, costituiti da Titoli di Stato di emissione italiana. La movimentazione è la seguente:

tab. A5.2 - Movimentazione degli Investimenti in titoli

Titoli	HTM		AFS		FV vs CE		Totale	
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio
Saldo al 31 dicembre 2011	14.237.650	14.363.893	15.805.550	13.442.018	-	-	30.043.200	27.805.911
Acquisti	185.000	199.674	7.595.000	7.622.447	3.275.000	3.240.395	11.055.000	11.062.516
Rimborsi	(520.000)	(520.000)	(544.700)	(544.700)	-	-	(1.064.700)	(1.064.700)
Trasf.ti riserve di PN	-	-	-	1.513	-	-	-	1.513
Var. costo ammortizzato	-	7.690	-	46.623	-	-	-	54.313
Variazioni <i>fair value</i> a PN	-	-	-	2.994.626	-	-	-	2.994.626
Variazioni <i>fair value</i> a CE	-	-	-	213.381	-	-	-	213.381
Var.ni per op. di CFH	-	-	-	30.007	-	-	-	30.007
Effetti delle vendite a CE	-	-	-	50.398	-	107.826	-	158.224
Ratei esercizio corrente	-	220.480	-	282.276	-	-	-	502.756
Vendite ed estinzione ratei	-	(223.669)	(1.380.000)	(1.711.973)	(3.275.000)	(3.348.221)	(4.655.000)	(5.283.863)
Saldo al 31 dicembre 2012	13.902.650	14.048.068	21.475.850	22.426.616	-	-	35.378.500	36.474.684
Acquisti	3.680.000	3.863.296	6.490.000	6.675.519	1.440.000	1.455.467	11.610.000	11.994.282
Rimborsi	(2.019.100)	(2.019.100)	(400.000)	(400.000)	-	-	(2.419.100)	(2.419.100)
Trasf.ti riserve di PN	-	-	-	(211.460)	-	-	-	(211.460)
Var. costo ammortizzato	-	3.903	-	23.301	-	-	-	27.204
Variazioni <i>fair value</i> a PN	-	-	-	876.402	-	-	-	876.402
Variazioni <i>fair value</i> a CE	-	-	-	(236.691)	-	-	-	(236.691)
Var.ni per op. di CFH	-	1.439	-	42.457	-	-	-	43.896
Effetti delle vendite a CE	-	1.004	-	307.464	-	9.256	-	317.724
Ratei esercizio corrente	-	227.513	-	274.435	-	-	-	501.948
Vendite ed estinzione ratei	(650.000)	(904.961)	(4.758.750)	(5.404.340)	(1.440.000)	(1.464.723)	(6.848.750)	(7.774.024)
Saldo al 31 dicembre 2013	14.913.550	15.221.162	22.807.100	24.373.703	-	-	37.720.650	39.594.865

* La voce della tabella *Variazioni per operazioni di CFH*, riferita agli acquisti a termine effettuati nell'ambito di operazioni di *cash flow hedge*, accoglie le variazioni di *fair value* dei titoli acquistati intercorse tra la data di stipula e quella di regolamento e trova contropartita nella corrispondente variazione della riserva di *cash flow hedge*.

Al 31 dicembre 2013, il *fair value*⁴⁷ del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza⁴⁸, iscritti al costo ammortizzato, è di 16.013.783 migliaia di euro (di cui 227.513 migliaia di euro dovuto a ratei di interesse in maturazione).

Titoli per un valore nominale di 5.196.801 migliaia di euro sono indisponibili in quanto:

- 5.090.003 migliaia di euro sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine;
- 106.798 migliaia di euro sono stati consegnati in garanzia (*collaterale*) a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap*.

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al *fair value* di 24.373.703 migliaia di euro (di cui 274.435 migliaia di euro dovuto a ratei di interesse in maturazione). L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è positiva per 639.711 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo positivo di 876.402 migliaia di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo negativo di 236.691 migliaia di euro relativo alla parte coperta.

Titoli per un valore nominale di 139.000 migliaia di euro sono indisponibili in quanto sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2013.

Investimenti in azioni

Sono rappresentati:

- per 45.586 migliaia di euro, dal *fair value* di 75.628 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 1.709 migliaia di euro, dal *fair value* di 11.144 azioni di Classe C della Visa Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 117 migliaia di euro dal costo storico, invariato rispetto al precedente esercizio, della partecipazione dell'8,637% nella Eurogiro Holding A/S.

L'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo in commento è positiva per 18.060 migliaia di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto (par. B3).

47. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.

48. Le compravendite intervenute nell'esercizio riflettono interventi di adeguamento del portafoglio titoli al modello di stima della persistenza della raccolta, aggiornato su un orizzonte temporale ridotto da 30 a 20 anni, anche in esito a osservazioni ispettive a suo tempo formulate dall'Autorità di Vigilanza.

4.3 Note al bilancio

Strumenti finanziari derivati

La movimentazione degli Strumenti finanziari derivati nell'esercizio è stata la seguente:

tab. A5.3 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

	<i>Cash flow hedging</i>				<i>Fair value hedging</i>		FV vs CE				Totale	
	<i>Acquisti a termine</i>		<i>Asset swap</i>		<i>Asset swap</i>		<i>Acquisti a termine</i>		<i>Vendite a termine</i>		nozionale	fair value
	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value	nozionale	fair value		
Saldo al 1° gennaio 2012	800.000	(31.281)	3.533.750	(122.555)	3.700.000	(389.544)	1.050.000	5.911	-	-	9.083.750	(537.469)
Incrementi/(decrementi)*	1.625.000	121.303	-	80.400	-	(225.547)	-	60.535	2.225.000	(6.520)	3.850.000	30.171
Discontinuing operazioni CFH	(575.000)	(47.858)	-	-	-	-	575.000	47.858	-	-	-	-
Proventi/(Oneri) a CE**	-	-	-	(368)	-	(592)	-	-	-	-	-	(960)
Operazioni completate***	(1.050.000)	(30.007)	(950.000)	(169.476)	-	11.566	(1.625.000)	(114.304)	(2.225.000)	6.520	(5.850.000)	(295.701)
Saldo al 31 dicembre 2012	800.000	12.157	2.583.750	(211.999)	3.700.000	(604.117)	-	-	-	-	7.083.750	(803.959)
Incrementi/(decrementi)*	450.000	31.739	-	156.477	200.000	221.735	602.224	25.067	1.040.000	(2.738)	2.292.224	432.280
Proventi/(Oneri) a CE**	-	-	-	846	-	172	-	-	-	-	-	1.018
Operazioni completate***	(1.250.000)	(43.896)	(358.750)	(16.933)	-	14.933	(602.224)	(25.067)	(1.040.000)	2.738	(3.250.974)	(68.225)
Saldo al 31 dicembre 2013	-	-	2.225.000	(71.609)	3.900.000	(367.277)	-	-	-	-	6.125.000	(438.886)
di cui:												
Strumenti derivati attivi	-	-	400.000	31.691	200.000	396	-	-	-	-	600.000	32.087
Strumenti derivati passivi	-	-	1.825.000	(103.300)	3.700.000	(367.673)	-	-	-	-	5.525.000	(470.973)

* Gli incrementi/(decrementi) si riferiscono al nozionale delle nuove operazioni e alle variazioni di *fair value* intervenute nel periodo sul portafoglio complessivo.

** I Proventi e oneri imputati a Conto economico si riferiscono a eventuali componenti inefficaci dei contratti di copertura che sono rilevate nei Proventi e Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria.

*** Le Operazioni completate comprendono le operazioni a termine regolate, i differenziali scaduti e l'estinzione di *asset swap* relativi a titoli ceduti.

Gli strumenti di copertura del rischio di tasso d'interesse hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione positiva netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 188.216 migliaia di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto.

Gli strumenti di *fair value hedging* in essere, detenuti per limitare la volatilità del prezzo di taluni impieghi a tasso fisso disponibili per la vendita, hanno complessivamente subito nell'esercizio in commento una variazione positiva netta efficace del *fair value* di 221.735 migliaia di euro, i titoli coperti (tab. A5.2) hanno subito una variazione negativa netta di *fair value* di 236.691 migliaia di euro, essendo la differenza di 14.956 migliaia di euro dovuta ai differenziali pagati e in corso di maturazione.

Nell'ambito degli strumenti derivati rilevati al *fair value* verso Conto economico, la Società ha stipulato e regolato acquisti a termine e vendite a pronti per un nozionale complessivo di 362.224 migliaia di euro, finalizzati a stabilizzare il rendimento per l'esercizio 2013 dell'impiego della raccolta dalla clientela pubblica sul deposito presso il controllante MEF, remunerato a un tasso variabile. Complessivamente, tutte le operazioni in strumenti derivati rilevati al *fair value* verso Conto economico hanno generato nell'esercizio in commento componenti positive di reddito nette di 22.329 migliaia di euro.

A6 - ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2013 le Attività finanziarie del Patrimonio non destinato sono le seguenti:

tab. A6 - Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	555.764	694.442	1.250.206	661.251	510.200	1.171.451
Finanziamenti	540.000	443.019	983.019	541.200	226.082	767.282
Crediti	15.764	251.423	267.187	120.051	284.118	404.169
Invest. disponibili per la vendita	594.030	166.367	760.397	501.530	10.052	511.582
Azioni	79.500	-	79.500	4.500	-	4.500
Titoli a reddito fisso	514.530	161.365	675.895	497.030	5.807	502.837
Altri investimenti	-	5.002	5.002	-	4.245	4.245
Totale	1.149.794	860.809	2.010.603	1.162.781	520.252	1.683.033

Finanziamenti e crediti**Finanziamenti**

La voce Finanziamenti è costituita interamente da crediti nei confronti di società del Gruppo e si riferisce per:

Quota non corrente:

- 540.000 migliaia di euro a quattro prestiti subordinati concessi a Poste Vita SpA, di cui 400.000 migliaia di euro irredimibili, al fine di dotare la Compagnia di adeguati mezzi patrimoniali per sostenere la crescita attesa della raccolta dei premi, nel rispetto delle specifiche normative che regolano il settore assicurativo.

Quota corrente:

- 443.019 migliaia di euro a prestiti con scadenza prevista entro l'esercizio 2014 e conti correnti di corrispondenza attivi verso imprese controllate, remunerati a normali condizioni di mercato.

4.3 Note al bilancio

Di seguito il dettaglio:

tab. A6.1 - Quota corrente dei finanziamenti

Denominazione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Finanziamenti	c/c di corr.	Totale	Finanziamenti	c/c di corr.	Totale
Controllate dirette						
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	250.074	-	250.074	-	-	-
Mistral Air Srl	3.007	9.812	12.819	3.012	11.838	14.850
PatentiViaPoste ScpA	-	99	99	-	-	-
Poste Energia SpA	-	1.032	1.032	-	2.048	2.048
Poste Tributi ScpA	-	5.483	5.483	-	-	-
Postel SpA	1.203	59.852	61.055	4.086	90.106	94.192
PosteShop SpA	-	4.688	4.688	-	1.537	1.537
SDA Express Courier SpA	-	103.589	103.589	25.098	84.055	109.153
	254.284	184.555	438.839	32.196	189.584	221.780
Ratei su finanziamenti non correnti	4.180	-	4.180	4.302	-	4.302
Totale	258.464	184.555	443.019	36.498	189.584	226.082

Crediti

Il dettaglio della voce Crediti è il seguente:

tab. A6.2 - Crediti

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs Controllante	3.059	221.828	224.887	107.052	246.968	354.020
rimborso mutui iscritti nel passivo	3.059	218.198	221.257	107.052	246.968	354.020
rimborso interessi su mutuo L. 887/1984	-	3.630	3.630	-	-	-
Depositi in garanzia	-	29.595	29.595	-	37.150	37.150
Vs acquirenti alloggi di servizio	12.705	-	12.705	12.999	-	12.999
Vs Altri	-	391	391	-	476	476
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(391)	(391)	-	(476)	(476)
Totale	15.764	251.423	267.187	120.051	284.118	404.169

Il credito vantato **verso il Controllante MEF** si riferisce per 221.257 migliaia di euro al rimborso di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, per investimenti da questa effettuati negli anni 1975-1993. All'atto della trasformazione dell'Ente pubblico economico in SpA, sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti e i crediti verso il Controllante MEF al quale le leggi autorizzative sotto indicate hanno attribuito l'onere del rimborso. Poste Italiane SpA sostiene gli oneri finanziari dei prestiti ottenuti fino alla loro estinzione.

La partita in commento (con un *fair value*⁴⁹ di 224.987 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) esprime il costo ammortizzato⁵⁰ del credito del valore nominale di 226.417 migliaia di euro dettagliato qui seguito, di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016.

Disposizione normativa	Valore nominale del credito
Legge 227/1975 meccanizzazione servizio PT	8.612
Legge 39/1982 successive modifiche servizio PT	118.654
Legge 887/1984	98.119
Legge 41/1986	1.032
Totale	226.417

In base alle citate leggi, il credito non è fruttifero di interessi, perché correlato a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, a eccezione del mutuo ex Legge 887/1984⁵¹.

Nel corso dell'esercizio 2013 la Società ha riscosso crediti per un valore nominale di 142.188 migliaia di euro e ha accerato sul valore attuale dei crediti stessi proventi finanziari di competenza per 9.425 migliaia di euro.

La differenza di 109.441 migliaia di euro tra il valore nominale del credito e il valore nominale del debito di 116.976 migliaia di euro (tab. B7.1), corrispondente al suo costo ammortizzato, è dovuta al rimborso effettuato della quota capitale scaduta nell'esercizio 2013, interamente riscossa nel mese di febbraio 2014.

I crediti per **Depositi in garanzia** di 29.595 migliaia di euro sono relativi per 26.780 migliaia di euro a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* e per 2.815 migliaia di euro a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Repo* passivi su titoli a reddito fisso.

49. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

50. Per la determinazione del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse *risk free* applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane SpA (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.

51. Per tale finanziamento era originariamente previsto il rimborso degli interessi il cui pagamento, per effetto di provvedimenti di finanza pubblica, è stato sospeso tra l'esercizio 2001 e l'esercizio 2006. Le quote interessi sino al 31 dicembre 2013 sono invece state riconosciute a Poste Italiane SpA a partire dall'esercizio 2007.

Investimenti disponibili per la vendita

La movimentazione nell'esercizio in commento è stata la seguente:

tab. A6.3 - Movimentazione degli Investimenti disponibili per la vendita

	Azioni	Titoli a reddito fisso		Altri investimenti		Totale
	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Saldo al 1° gennaio 2012	4.500	500.000	428.945	98.550	98.158	531.603
Acquisti	-	-	-	-	-	-
Rimborsi	-	-	-	(93.550)	(93.550)	(93.550)
Trasf. ti riserve di PN	-	-	-	-	-	-
Var. costo ammortizzato	-	-	333	-	-	333
Var. <i>fair value</i> a PN	-	-	44.555	-	48	44.603
Var. <i>fair value</i> a CE	-	-	28.973	-	-	28.973
Effetti delle vendite a CE	-	-	-	-	-	-
Ratei esercizio corrente	-	-	5.807	-	-	5.807
Vendite ed estinzione ratei	-	-	(5.776)	-	(411)	(6.187)
Saldo al 31 dicembre 2012	4.500	500.000	502.837	5.000	4.245	511.582
Acquisti	75.000	150.000	156.343	-	-	231.343
Rimborsi	-	-	-	-	-	-
Trasf. ti riserve di PN	-	-	-	-	-	-
Var. costo ammortizzato	-	-	(3.562)	-	-	(3.562)
Var. <i>fair value</i> a PN	-	-	32.748	-	757	33.505
Var. <i>fair value</i> a CE	-	-	(15.104)	-	-	(15.104)
Effetti delle vendite a CE	-	-	-	-	-	-
Ratei esercizio corrente	-	-	8.440	-	-	8.440
Vendite ed estinzione ratei	-	-	(5.807)	-	-	(5.807)
Saldo al 31 dicembre 2013	79.500	650.000	675.895	5.000	5.002	760.397

Azioni

Sono rappresentate:

- dal costo di 75.000 migliaia di euro della partecipazione del 19,48% nella Alitalia SpA, sostenuto in data 23 dicembre 2013 per la sottoscrizione di parte dell'aumento di Capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria della società del 14 e 15 ottobre 2013⁵²;
- dal costo storico di 4.500 migliaia di euro della partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti ScpA in liquidazione, invariata dallo scorso esercizio.

Titoli a reddito fisso

La voce accoglie BTP per un valore nominale complessivo di 650.000 migliaia di euro (*fair value* di 675.895 migliaia di euro), di cui 150.000 migliaia di euro acquistati nell'esercizio 2013. Di questi, 375.000 migliaia di euro sono oggetto di *asset swap* di *fair value hedge*. Tutti i titoli in commento sono indisponibili in quanto consegnati a controparti per operazioni di Pronti contro termine (tab. B7.2).

52. Alla data del 31 dicembre 2013, nel corso dell'operazione di aumento di capitale, la percentuale di partecipazione di Poste Italiane SpA ha temporaneamente raggiunto la quota del 20,88%, diluitasi in gennaio 2014 per effetto della conversione di un prestito subordinato già nota al momento della acquisizione.

Altri investimenti

La voce accoglie fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 5.002 migliaia di euro.

Strumenti finanziari derivati

La movimentazione degli Strumenti finanziari derivati nell'esercizio è stata la seguente:

tab. A6.4 - Movimentazione degli Strumenti finanziari derivati

	Esercizio 2013				Esercizio 2012			
	Cash flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs Conto economico	Totale	Cash flow hedging	Fair value hedging	Fair value vs Conto economico	Totale
Saldo al 1° gennaio	-	(40.074)	-	(40.074)	-	(9.531)	-	(9.531)
Incrementi/(decrementi)	-	6.885	(337)	6.548	-	(34.348)	-	(34.348)
Proventi/(oneri) a CE	-	25	-	25	-	7	-	7
Operazioni completate	-	7.988	-	7.988	-	3.798	-	3.798
Saldo al 31 dicembre	-	(25.176)	(337)	(25.513)	-	(40.074)	-	(40.074)
di cui:								
Strumenti derivati attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati passivi	-	(25.176)	(337)	(25.513)	-	(40.074)	-	(40.074)

Al 31 dicembre 2013 gli strumenti derivati in essere con un *fair value*⁵³ negativo di 25.513 migliaia di euro sono rappresentati:

- da nove contratti di *asset swap* di *fair value hedging*, stipulati nell'esercizio 2010 e finalizzati alla protezione del valore di BTP per un nozionale di 375 milioni di euro dalle oscillazioni dei tassi di interesse; con tali strumenti la Società ha venduto il tasso fisso dei titoli del 3,75% acquistando un tasso variabile;
- da un contratto di *swap* stipulato nell'esercizio 2013 finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (par. B.7). La copertura di *cash flow hedge* del derivato in commento si perfezionerà a decorrere dal terzo anno, data in cui il Prestito obbligazionario prevede il pagamento di interessi a tasso variabile. Con tale operazione, la Società si è assunta l'obbligazione di corrispondere il tasso fisso del 4,035%.

53. Il *fair value* degli strumenti derivati in commento è determinato come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi ai differenziali da scambiare.

4.3 Note al bilancio

A7 - CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio è il seguente:

tab. A7 - Crediti commerciali

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs clienti	95.451	2.018.000	2.113.451	138.703	2.144.654	2.283.357
Crediti vs imprese controllate	-	256.359	256.359	-	261.958	261.958
Crediti vs imprese collegate	-	4.119	4.119	-	4.325	4.325
Crediti vs Controllanti	-	1.054.307	1.054.307	-	1.039.347	1.039.347
Totale	95.451	3.332.785	3.428.236	138.703	3.450.284	3.588.987
di cui Patrimonio BancoPosta	-	1.392.484	1.392.484	-	1.495.868	1.495.868

Crediti verso clienti

tab. A7.1 - Crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Cassa Depositi e Prestiti	-	893.418	893.418	-	948.046	948.046
Ministeri ed enti pubblici	92.337	653.276	745.613	135.589	685.171	820.760
Corrispondenti esteri	-	198.344	198.344	-	217.495	217.495
Crediti per conti con saldo debitore	-	140.431	140.431	-	125.875	125.875
Crediti per servizi SMA	21.114	169.689	190.803	23.114	202.127	225.241
Crediti per altri servizi BancoPosta	-	78.197	78.197	-	93.574	93.574
Crediti verso altri clienti	-	250.719	250.719	-	230.705	230.705
Fondo svalutazione crediti vs clienti	(18.000)	(366.074)	(384.074)	(20.000)	(358.339)	(378.339)
Totale	95.451	2.018.000	2.113.451	138.703	2.144.654	2.283.357
di cui Patrimonio BancoPosta	-	1.114.288	1.114.288	-	1.143.304	1.143.304

Nel dettaglio:

- I crediti verso **Cassa Depositi e Prestiti** si riferiscono a corrispettivi e commissioni BancoPosta del servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio.
- I crediti verso **Ministeri ed enti pubblici** si riferiscono principalmente alle seguenti Amministrazioni:
 - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, per complessivi 144.700 migliaia di euro, corrispondenti a un valore nominale di 153.965 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2010. Il credito è iscritto al suo valore attuale per tener conto dei prevedibili tempi di realizzo in base alle disposizioni normative in essere e alle informazioni disponibili. Per tali motivi una quota di 92.337 migliaia di euro (corrispondente a un valore nominale di 101.602 migliaia di euro) è classificata nelle Attività non correnti.

- INPS, per 90.280 migliaia di euro, di cui 87.460 migliaia di euro relativi al compenso dei servizi di pagamento delle pensioni e delle prestazioni temporanee e voucher.
- Ministero dello Sviluppo Economico, per 68.779 migliaia di euro, riferiti per 64.082 migliaia di euro a rimborsi spese immobili, veicoli e vigilanza di cui 3.212 migliaia di euro per compensi maturati nell'esercizio.
- Agenzia delle Entrate, per 52.449 migliaia di euro, principalmente originati dall'attività: di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura (24.994 migliaia di euro), di gestione integrata della corrispondenza (7.395 migliaia di euro), di erogazione dei rimborsi risultanti dalla liquidazione delle dichiarazioni dei redditi (8.894 migliaia di euro) e di riscossione delle tasse governative (3.415 migliaia di euro).
- Ministero della Giustizia, per complessivi 51.734 migliaia di euro, di cui 29.525 migliaia di euro riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi, 19.137 migliaia di euro riferiti al servizio BancoPosta di pagamento delle spese di giustizia e 3.072 migliaia di euro al servizio di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura.
- Comune di Milano, per 36.032 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi.
- Ministero dell'Interno, per 30.170 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio integrato di notifica degli atti amministrativi (25.145 migliaia di euro) e all'attività di spedizione di corrispondenza senza materiale affrancatura (4.419 migliaia di euro).
- Gruppo Equitalia, per 26.311 migliaia di euro, riferiti per 23.724 migliaia di euro alle attività di notifica delle cartelle esattoriali.
- Regione Lazio, per 20.084 migliaia di euro, prevalentemente riferiti al servizio di notifica degli atti amministrativi.
- I crediti verso **Corrispondenti esteri** si riferiscono per 198.065 migliaia di euro a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere, e per 279 migliaia di euro a servizi telegrafici internazionali.
- I crediti per **conti correnti con saldo debitore** derivano pressoché esclusivamente da sconfinamenti per effetto dell'addebito delle competenze periodiche BancoPosta e comprendono rapporti pregressi per i quali sono in corso attività di recupero, in gran parte oggetto di svalutazione.
- I crediti per **servizi Senza Materiale Affrancatura (SMA)** si riferiscono per 79.836 migliaia di euro ai crediti vantati nei confronti dei clienti che utilizzano il servizio per conto proprio e per 89.853 migliaia di euro ai crediti vantati nei confronti degli operatori che svolgono il servizio per conto di terzi principalmente di posta massiva. L'incasso di questi ultimi viene delegato agli intermediari autorizzati allo svolgimento del servizio.
- I crediti per **altri servizi BancoPosta** si riferiscono per 47.877 migliaia di euro ai servizi di intermediazione assicurativa e bancaria su prestiti personali, scoperti di conto e mutui erogati per conto di terzi.
- I **crediti verso altri clienti** comprendono principalmente: per 39.538 migliaia di euro crediti riferiti al servizio *Advise and Billing Mail*, per 32.012 migliaia di euro crediti riferiti al servizio di Posta Target, per 27.925 migliaia di euro crediti per servizi telegrafici, per 18.507 migliaia di euro crediti relativi al servizio Posta Service e per 15.442 migliaia di euro crediti per spedizioni pacchi.

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso clienti** è la seguente:

tab. A7.2 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso clienti

	Saldo al 01/01/12	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/12	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/13
Amm.ni postali estere	7.095	(3.539)	-	-	3.556	4.540	-	-	8.096
Amm.ni pubbliche	137.045	15.454	3.212	(102)	155.609	(1.191)	3.212	(20.556)	137.074
Privati	196.328	16.279	-	(9.349)	203.258	18.849	-	(771)	221.336
	340.468	28.194	3.212	(9.451)	362.423	22.198	3.212	(21.327)	366.506
Per interessi per ritardati pagamenti	12.173	7.941	-	(4.198)	15.916	7.175	-	(5.523)	17.568
Totale	352.641	36.135	3.212	(13.649)	378.339	29.373	3.212	(26.850)	384.074
di cui Patrimonio BancoPosta	126.117	6.957	-	(12)	133.062	8.704	-	(21.143)	120.623

4.3 Note al bilancio

Il fondo svalutazione crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica nonché a ritardi di pagamento e a incagli presso alcune Amministrazioni debentrici. L'utilizzo è relativo a riclassifiche.

Il fondo svalutazione crediti verso clienti privati comprende quanto stanziato nell'ambito dell'operatività BancoPosta a presidio del rischio di mancato recupero di numerose partite individualmente non significative vantate nei confronti di correntisti con saldo debitore.

Crediti verso imprese controllate (dirette e indirette)**tab. A7.3 - Crediti commerciali verso imprese controllate**

Denominazione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Controllate dirette		
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	1.712	415
BancoPosta Fondi SpA SGR	4.451	3.597
CLP ScpA	18.559	9.506
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA	1.753	1.729
EGI SpA	1.057	992
Mistral Air Srl	1.510	1.152
PatentiViaPoste ScpA	1.060	-
Poste Energia SpA	204	152
Poste Tributi ScpA	4.060	4.293
PosteTutela SpA	236	226
Poste Vita SpA	88.024	72.954
Postecom SpA	4.498	905
Postel SpA	78.529	133.875
PosteMobile SpA	38.398	19.135
PosteShop SpA	1.223	1.563
SDA Express Courier SpA	3.672	5.178
Controllate indirette		
Address Software Srl	4	4
Docutel SpA	-	4
Italia Logistica Srl	2.823	2.045
Kipoint SpA	12	15
Poste Assicura SpA	4.054	3.958
PostelPrint SpA	440	195
Uptime SpA	80	65
Totale	256.359	261.958
di cui Patrimonio BancoPosta	99.066	74.959

¹ Società a controllo congiunto.

Fra le posizioni creditorie di natura commerciale si segnalano:

- Poste Vita SpA: si tratta principalmente (87.187 migliaia di euro) di provvigioni derivanti dall'attività di collocamento di polizze assicurative svolta presso gli Uffici Postali e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta;
- Postel SpA: si tratta principalmente (71.327 migliaia di euro) di crediti relativi al servizio di recapito della Posta Massiva reso da Poste Italiane SpA e riscossi dalla controllata.

Crediti verso Controllanti

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze:

tab. A7.4 - Crediti verso Controllanti

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Servizio Universale	751.101	645.294
Riduz. tariffarie/Agevolaz. elett.	156.032	159.924
Remunerazione raccolta su c/c	150.365	249.040
Servizi delegati	36.418	36.322
Distribuzione monete euro	6.026	6.026
Altri	4.419	4.689
F.do sval. cred. vs Controllanti	(50.054)	(61.948)
Totale	1.054.307	1.039.347
di cui Patrimonio BancoPosta	179.130	277.605

Nel dettaglio:

- I crediti per **compensi del Servizio Universale** si riferiscono per 342.820 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio in commento, per 349.888 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2012, per 49.730 al residuo compenso relativo al Contratto di Programma 2009-2011 e per 8.663 migliaia di euro al residuo compenso dell'esercizio 2005.
- I crediti per **riduzioni tariffarie elettorali** si riferiscono per 56.149 migliaia di euro a quanto maturato nell'esercizio 2013 e per la restante parte a compensi maturati in esercizi precedenti.
- I crediti per la **remunerazione della raccolta su c/c** si riferiscono esclusivamente a quanto maturato nell'esercizio 2013 e sono pressoché interamente relativi a depositi di risorse rivenienti da conti accesi dalla Pubblica Amministrazione e di pertinenza del Patrimonio BancoPosta.
- I crediti per **Servizi delegati** riguardano la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti dal Bancoposta per conto dello Stato e disciplinati da apposita Convenzione con il MEF scaduta il 31 dicembre 2013. Si riferiscono per 28.446 migliaia di euro a compensi maturati nell'esercizio 2013 e per 7.972 migliaia di euro al residuo compenso degli esercizi 2008 e 2007.

Al 31 dicembre 2013, alcuni dei crediti in commento sono privi di copertura finanziaria nel Bilancio dello Stato ovvero il relativo incasso risulta sospeso o dilazionato (nota 2.3 - *Usa di stime*). La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso Controllanti** è la seguente:

tab. A7.5 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso Controllanti

	Saldo al 01/01/12	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/12	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31/12/13
Fondo svalutazione crediti	82.712	(9.045)	-	(11.719)	61.948	(11.894)	-	-	50.054
Totale	82.712	(9.045)	-	(11.719)	61.948	(11.894)	-	-	50.054
di cui Patrimonio BancoPosta	7.972	-	-	-	7.972	-	-	-	7.972

Tale fondo tiene conto, nel suo complesso, del potenziale effetto dei provvedimenti legislativi e degli altri fenomeni legati alla gestione da parte dello Stato delle proprie risorse finanziarie che rendono difficoltoso l'incasso di talune partite creditorie iscritte sulla base della normativa nonché dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione e riflette la miglior stima dell'alea connessa alle assenze di copertura nel Bilancio dello Stato e dei relativi effetti finanziari. Nel corso dell'esercizio 2013, una quota del fondo in commento è stata assorbita a Conto economico per effetto del probabile incasso di partite originariamente ritenute di difficile esigibilità.

4.3 Note al bilancio

A8 - ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

Il dettaglio è il seguente:

tab. A8 - Altri crediti e attività

Descrizione	Note	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
		Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti per sostituto di imposta		355.022	525.089	880.111	172.745	417.081	589.826
Crediti per accordi CTD		191.513	106.458	297.971	225.917	88.027	313.944
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali (escl. accordi CTD)		-	77.899	77.899	-	89.521	89.521
Crediti per somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		-	64.425	64.425	-	85.528	85.528
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività		-	12.632	12.632	-	14.814	14.814
Crediti tributari		-	7.677	7.677	-	5.163	5.163
Crediti verso imprese controllate		-	1.242	1.242	-	193.640	193.640
Crediti diversi		6.242	77.349	83.591	6.012	96.100	102.112
Fondo svalutazione crediti verso altri		-	(51.046)	(51.046)	(1.268)	(54.879)	(56.147)
Altri crediti e attività		552.777	821.725	1.374.502	403.406	934.995	1.338.401
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	[C10]	-	58.856	58.856	-	-	-
Totale		552.777	880.581	1.433.358	403.406	934.995	1.338.401
di cui Patrimonio BancoPosta		355.022	584.375	939.397	172.745	513.441	686.186

In particolare:

- I crediti per **sostituto di imposta**, relativi al Patrimonio BancoPosta, si riferiscono principalmente:
 - per 355.022 migliaia di euro alla rivalsa sui titolari di Buoni Fruttiferi Postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2013⁵⁴; per tale voce, un corrispondente ammontare è iscritto negli Altri debiti tributari sino alla scadenza o estinzione anticipata dei Buoni Fruttiferi Postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario (tab. B9.3);
 - per 268.741 migliaia di euro ad acconti versati all'Erario per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2014 e da recuperare dalla clientela;
 - per 162.625 migliaia di euro alla rivalsa sui titolari di Libretti di risparmio dell'imposta di bollo che la Società assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
 - per 48.570 migliaia di euro ad acconti sulle ritenute 2013 su interessi passivi a correntisti da recuperare dalla clientela.
- I crediti per **accordi CTD** sono costituiti da salari da recuperare a seguito degli accordi stipulati in data 13 gennaio 2006, 10 luglio 2008, 27 luglio 2010, 18 maggio 2012 e 21 marzo 2013 tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. La voce si riferisce a crediti del valore attuale complessivo residuo di 297.971 migliaia di euro verso il personale, le gestioni previdenziali e i fondi pensione recuperabili in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2038. Il dettaglio dei singoli accordi è il seguente:

54. Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'art. 19 del DL 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

tab. A8.1 - Crediti per accordi CTD

Descrizione	Saldo al 31/12/13				Saldo al 31/12/12			
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Valore nominale
Crediti								
vs personale per accordo 2006	10.139	3.863	14.002	15.644	13.050	8.279	21.329	23.613
vs personale per accordo 2008	73.224	21.999	95.223	107.909	89.956	22.540	112.496	129.364
vs personale per accordo 2010	50.116	10.402	60.518	79.248	56.553	12.573	69.126	90.821
vs personale per accordo 2012	43.579	9.847	53.426	68.261	46.005	14.886	60.891	75.911
vs personale per accordo 2013	7.178	2.319	9.497	11.041	-	-	-	-
vs ex IPOST	-	41.529	41.529	41.529	13.530	27.686	41.216	41.529
vs INPS	7.277	11.620	18.897	21.370	6.823	2.063	8.886	11.120
vs fondi pensione	-	4.879	4.879	4.879	-	-	-	-
Totale	191.513	106.458	297.971		225.917	88.027	313.944	

- I crediti per **somme indisponibili per provvedimenti giudiziari** si riferiscono per 51.346 migliaia di euro ad ammontari pignorati e non assegnati ai creditori, in corso di recupero, e per 13.079 migliaia di euro a somme sottratte alla Società nel dicembre 2007 a seguito di un tentativo di frode e attualmente giacenti presso un istituto di credito estero. Con riferimento a tale ultima partita, si è in attesa che il completamento delle formalità giudiziarie ne consenta lo svincolo.
- Il dettaglio dei **crediti verso imprese controllate** è il seguente:

tab. A8.2 - Crediti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Controllate dirette		
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	-	2
CLP ScpA	3	3
EGI SpA	137	97
PatentiViaPoste ScpA	-	49
Poste Vita SpA	-	193.084
Postecom SpA	663	169
Postel SpA	-	17
Poste Tributi ScpA	2	-
PosteMobile SpA	335	103
PosteShop SpA	100	87
PosteTutela SpA	2	21
SDA Express Courier SpA	-	8
Totale	1.242	193.640
di cui Patrimonio BancoPosta	-	21

Il credito nei confronti della compagnia Poste Vita SpA, che al 31 dicembre 2012 corrispondeva al relativo debito per imposte correnti nei confronti di Poste Italiane SpA in qualità di consolidante fiscale, è stato regolato nel corso dell'esercizio 2013.

4.3 Note al bilancio

La movimentazione del **Fondo svalutazione crediti verso altri** è la seguente:

tab. A8.3 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso altri

	Saldo al 01/01/12	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31/12/12	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31/12/13
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	21.176	(6.857)	-	14.319	(81)	(1.201)	13.037
Crediti per accordi CTD	2.189	-	-	2.189	3.724	-	5.913
Altri crediti	31.265	8.990	(616)	39.639	(7.543)	-	32.096
Totale	54.630	2.133	(616)	56.147	(3.900)	(1.201)	51.046
di cui Patrimonio BancoPosta	24.958	(5.783)	-	19.175	(47)	(1.201)	17.927

A9 - CASSA E DEPOSITI BANCOPOSTA

Il dettaglio è il seguente:

tab. A9 - Cassa e depositi BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Denaro e valori in cassa	2.596.677	2.474.212
Assegni	50	798
Depositi bancari	482.966	704.691
Totale	3.079.693	3.179.701

Le disponibilità presso gli Uffici Postali, esclusivamente relative alle attività del Patrimonio BancoPosta, sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui libretti di deposito), o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali stessi. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Il Denaro e i valori in cassa sono giacenti presso gli Uffici Postali (940.216 migliaia di euro) e presso le Società di *service* (1.656.461 migliaia di euro) che svolgono attività di trasporto e custodia valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato. I Depositi bancari sono strumentali al funzionamento del Patrimonio destinato e includono somme versate sul conto aperto presso Banca d'Italia destinato ai regolamenti interbancari per 473.314 migliaia di euro.

A10 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Il dettaglio è il seguente:

tab. A10 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Depositi presso il MEF	529.414	1.397.125
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	50.243	51.106
Denaro e valori in cassa	7.995	10.044
Totale	587.652	1.458.275
di cui Patrimonio BancoPosta	543.755	1.413.474

Le disponibilità liquide sul **deposito presso il MEF**, cd conto *Buffer*, al 31 dicembre 2013, si riferiscono per circa 353.974 migliaia di euro a risorse raccolte presso la clientela, assoggettate a vincolo di impiego e non ancora investite (nota 4.2).

I **Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato** comprendono 13.545 migliaia di euro vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali relativi a contenziosi di diversa natura.

4.3 Note al bilancio

A11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Riguardano esclusivamente il Patrimonio non destinato e il relativo dettaglio è il seguente:

tab. A11 - Attività non correnti destinate alla vendita

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Saldo al 1° gennaio		
Costo	225	12.610
Fondo ammortamento	(96)	(5.577)
Svalutazioni	-	(465)
Valore a bilancio	129	6.568
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	-	-
Riclassifiche di attività non correnti ¹	-	(6.320)
Dismissioni ²	(129)	(119)
Riclassifica dal fondo altri rischi e oneri	-	-
Totale variazioni	(129)	(6.439)
Saldo al 31 dicembre		
Costo	-	225
Fondo ammortamento	-	(96)
Svalutazioni	-	-
Valore a bilancio	-	129
Riclassifiche¹⁾		
Costo	-	(12.244)
Fondo ammortamento	-	5.459
Fondo svalutazione	-	465
Totale	-	(6.320)
Dismissioni²⁾		
Costo	(225)	(141)
Fondo ammortamento	96	22
Fondo svalutazione	-	-
Totale	(129)	(119)

PASSIVO

B1 - CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna di proprietà del socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al 31 dicembre 2013, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Società non possiede azioni proprie.

B2 - OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 maggio 2013, nel mese di giugno la Società ha distribuito dividendi per 250.000 migliaia di euro (dividendo unitario pari a euro 0,19).

Le Altre operazioni con gli azionisti di 568.407 migliaia di euro rappresentate nel Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, si riferiscono al reintegro delle somme dedotte in data 17 novembre 2008 dai Risultati portati a nuovo della Società e trasferite al MEF in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006 del 16 luglio 2008. L'Azionista deve restituire alla Società tali somme in esito alla sentenza del Tribunale UE del 13 settembre 2013, divenuta definitiva. A seguito della Decisione del 2008, la Società aveva infatti restituito al MEF, nella sua duplice qualità di azionista della Società ed Ente erogante, asseriti Aiuti di Stato incompatibili col mercato comune. La Commissione aveva ritenuto che i livelli dei tassi d'interesse riconosciuti alla Società dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2007 sui depositi presso il MEF (ai sensi dell'art. 1, comma 31 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 "Legge Finanziaria 2006"), sia per le modalità di determinazione, sia per il livello di fluttuazione dei parametri di riferimento, fossero risultati superiori a quelli conseguibili da un "mutuatario privato". Contro la decisione della Commissione, in data 1° dicembre 2008 la Società aveva presentato ricorso al Tribunale delle Comunità Europee. Quest'ultimo, con sentenza del 13 settembre 2013, ha annullato la Decisione argomentando che la determinazione del tasso di interesse non poteva essere disgiunta dal fatto che lo Stato imponesse alla Società, tramite il vincolo d'impiego, di depositare presso il MEF la totalità della liquidità raccolta sui conti correnti. Per questo "la Commissione è incorsa in un errore manifesto di valutazione nel concludere nel senso dell'esistenza di un aiuto di Stato a partire dalla semplice constatazione di un differenziale positivo tra il tasso della Convenzione e il tasso del mutuatario privato". Inoltre, anche la conclusione per cui le possibili alternative di investimento, in assenza di vincolo d'impiego, non avrebbero permesso alla Società di conseguire rendimenti simili o superiori al tasso della Convenzione, è stata ritenuta fondata su "elementi erronei o insufficienti".

Poiché il versamento delle somme stabilite dalla Decisione del 2008 ebbe luogo mediante l'utilizzo delle riserve patrimoniali della Società (Risultati portati a nuovo) "idealmente" formatesi con la quota parte della Remunerazione degli impieghi di Poste Italiane SpA presso il MEF, ritenuta impropria dalla Commissione Europea e rappresentativa, nella sostanza, di una contribuzione patrimoniale dello Stato a vantaggio della società controllata, l'accertamento della restituzione da parte del MEF delle stesse somme è stato coerentemente rilevato al 31 dicembre 2013 mediante diretta imputazione alla stessa voce.

Sulla componente interessi di 125.183 migliaia di euro compresa nella somma dovuta dall'Azionista sono state accertate imposte correnti per 34.425 migliaia di euro e imposte differite attive di pari importo. I relativi effetti sono stati rilevati nei Risultati portati a nuovo.

4.3 Note al bilancio

B3 - RISERVE

tab. B3 - Riserve

	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva cash flow hedge	Totale
Saldo al 1° gennaio 2012	225.939	1.000.000	(2.050.522)	(185.972)	(1.010.555)
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	-	-	3.045.912	201.703	3.247.615
Effetto fiscale sulla variazione di <i>fair value</i>	-	-	(977.466)	(65.123)	(1.042.589)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	11.455	(111.623)	(100.168)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	(3.693)	35.795	32.102
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	2.076.208	60.752	2.136.960
Destinazione utile 2011	37.183	-	-	-	37.183
Saldo al 31 dicembre 2012	263.122	1.000.000	25.686	(125.220)	1.163.588
di cui Patrimonio BancoPosta	-	1.000.000	52.816	(125.220)	927.596
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	-	-	927.967	188.216	1.116.183
Effetto fiscale sulla variazione di <i>fair value</i>	-	-	(290.173)	(60.348)	(350.521)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(209.921)	(30.643)	(240.564)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	67.322	9.801	77.123
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	495.195	107.026	602.221
Destinazione utile 2012	36.112	-	-	-	36.112
Saldo al 31 dicembre 2013	299.234	1.000.000	520.881	(18.194)	1.801.921
di cui Patrimonio BancoPosta	-	1.000.000	523.720	(18.194)	1.505.526

Il dettaglio è il seguente:

- la **Riserva fair value** accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2013 le variazioni positive complessivamente intervenute per 927.967 migliaia di euro si riferiscono:
 - per 894.462 migliaia di euro alla variazione positiva netta di valore degli investimenti del Patrimonio BancoPosta, composta per 876.402 migliaia di euro dalla oscillazione positiva netta degli Investimenti in titoli e per 18.060 migliaia di euro dalla oscillazione positiva degli Investimenti in azioni;
 - per 33.505 migliaia di euro alla variazione positiva del valore degli investimenti disponibili per la vendita del Patrimonio non destinato;
- la **Riserva di cash flow hedge** rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2013 la variazione positiva netta di *fair value* di complessivi 188.216 migliaia di euro si riferisce al valore degli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta.

Con riferimento alla **Riserva del Patrimonio BancoPosta**, si rimanda alla nota 4.2.

B4 - FONDI PER RISCHI E ONERI

La movimentazione è la seguente:

tab. B4 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri
Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2013

Descrizione	Saldo al 31/12/12	Acc.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31/12/13
Fondo oneri non ricorrenti	213.272	87.645 ¹	-	(6.840)	(32.268)	261.809
Fondo vertenze con terzi	336.192	70.060	2.236	(78.239)	(14.315)	315.934
Fondo vertenze con il personale ²	342.121	39.515	-	(101.693)	(59.043)	220.900
Fondo oneri del personale	172.917	55.548	-	(27.672)	(98.806)	101.987
Fondo di ristrutturazione	190.000	114.000	-	-	(190.000)	114.000
Fondo Buoni postali prescritti	12.657	-	501	-	(120)	13.038
Fondo oneri fiscali/previdenziali	7.599	-	-	-	(187)	7.412
Altri fondi per rischi e oneri	65.237	1.756	-	(7.503)	(5.743)	53.747
	1.339.995	368.524	2.737	(221.947)	(400.482)	1.088.827
Fondo debito da consolidamento fiscale	14.193	65 ³	-	-	(14.258)	-
Totale	1.354.188	368.589	2.737	(221.947)	(414.740)	1.088.827
di cui Patrimonio BancoPosta	282.012	113.427	1.252	(10.228)	(38.183)	348.280
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	503.474					511.026
- quota corrente	850.713					577.801
	1.354.188					1.088.827

¹ Di cui 20.556 migliaia di euro per riclassifiche patrimoniali.

² Gli assorbimenti netti al Costo del lavoro ammontano a 46.949 migliaia di euro. I costi per servizi (assistenza legale) sono di 11.049 migliaia di euro, i riascisi per aggiornamento stime ammontano a 26.278 migliaia di euro.

³ Lo stanziamento ha per contropartita un minor debito verso l'erario per imposte correnti.

Movimentazione Fondi per rischi e oneri nell'esercizio 2012

Descrizione	Saldo al 31/12/11	Acc.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31/12/12
Fondo oneri non ricorrenti	224.381	17.501	-	(18.107)	(10.503)	213.272
Fondo vertenze con terzi	321.549	96.318	1.499	(49.048)	(34.126)	336.192
Fondo vertenze con il personale ¹	460.353	121.774	-	(140.777)	(99.229)	342.121
Fondo oneri del personale	356.508	127.410	-	(66.499)	(244.502)	172.917
Fondo di ristrutturazione	-	190.000	-	-	-	190.000
Fondo Buoni postali prescritti	12.349	-	509	-	(201)	12.657
Fondo oneri fiscali/previdenziali	7.787	-	-	-	(188)	7.599
Altri fondi per rischi e oneri	95.247	3.636	-	(23.700)	(9.946)	65.237
	1.478.174	556.639	2.008	(298.131)	(398.695)	1.339.995
Fondo debito da consolidamento fiscale	14.796	4.404 ²	-	-	(5.007)	14.193
Totale	1.492.970	561.043	2.008	(298.131)	(403.702)	1.354.188
di cui Patrimonio BancoPosta	295.577	24.786	819	(23.483)	(15.687)	282.012
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	504.940					503.474
- quota corrente	988.030					850.713
	1.492.970					1.354.188

¹ L'assorbimento netto per Costo del lavoro è di 31.038 migliaia di euro; i costi per servizi (assistenza legale) sono di 12.035 migliaia di euro.

² Lo stanziamento ha per contropartita un minor debito verso l'erario per imposte correnti.

4.3 Note al bilancio

Nel dettaglio:

- Il **Fondo oneri non ricorrenti**, relativo ai rischi operativi della gestione Bancoposta, e i relativi accantonamenti dell'esercizio, riflettono principalmente passività per rischi inerenti Servizi delegati, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, frodi, rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti e rischi legati a istanze relative a prodotti di investimento con caratteristiche *e/o performance* ritenute dalla clientela non in linea con le attese. Gli utilizzi di 32.268 migliaia di euro si riferiscono alla composizione di vertenze o alla definizione di passività nell'esercizio. L'assorbimento a Conto economico, di 6.840 migliaia di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato.
- Il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a sanzioni amministrative, penali e indennizzi nei confronti della clientela. Gli accantonamenti dell'esercizio di 70.060 migliaia di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base al prevedibile esito. Il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 78.239 migliaia di euro e per passività definite pari a 14.315 migliaia di euro. Agli assorbimenti dell'esercizio 2013 concorre l'importo di 39 milioni di euro dovuto alla favorevole sentenza del Consiglio di Stato che in data 9 gennaio 2014 ha accolto le tesi difensive della Società contro il procedimento aperto nei confronti dall'AGCM il 15 ottobre 2009 in materia di servizi postali liberalizzati (nota 6 - *Procedimenti in corso e rapporti con l'Autorità*).
- Il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli assorbimenti netti, di 62.178 migliaia di euro, riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito a giudizi, sia dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (cd "Collegato lavoro"), che ha introdotto per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno a favore del lavoratore CTD il cui contratto di lavoro sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato. Gli utilizzi, pari a 59.043 migliaia di euro, si riferiscono al pagamento per l'estinzione di contenziosi di cui 1.658 migliaia di euro per il tramite di pignoramenti subiti su iniziativa dei creditori.
- Il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (55.548 migliaia di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (27.672 migliaia di euro) e per passività definite (98.806 migliaia di euro).
- Il **Fondo di ristrutturazione** riflette la stima delle passività che la Società sosterrà per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per i dipendenti che risolveranno il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2014. Il Fondo è stato utilizzato nell'esercizio in commento per 190.000 migliaia di euro.
- Il **Fondo Buoni postali prescritti** è stanziato in ambito Bancoposta per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2013, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21.644 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043.
- Il **Fondo oneri fiscali/previdenziali** è stato stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria.
- Gli **Altri fondi** fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Società risultino insufficienti al recupero delle somme, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Società e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori. L'accantonamento dell'esercizio di 1.756 migliaia di euro si riferisce alle ultime due fattispecie di rischio.
- Il **Fondo debito da consolidamento fiscale** si estingue nell'esercizio 2013 con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento di Consolidamento di Gruppo (nota 2.2 - *Principi contabili e criteri di valutazione adottati*).

B5 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La movimentazione del TFR è la seguente:

tab. B5 - Movimentazione TFR

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Saldo al 1° gennaio	1.398.665	1.162.602
componente finanziaria	41.677	56.455
effetto (utili)/perdite attuariali	<u>(78.658)</u>	<u>273.308</u>
Quota di competenza dell'esercizio:		
Utilizzi dell'esercizio	(36.981)	329.763
Utilizzi dell'esercizio	(70.640)	(93.700)
Riduzioni a seguito accordi CTD 2012 e 2013	(181)	-
Riallineamento accordi CTD 2008 e 2010	10.753	-
Saldo al 31 dicembre	1.301.616	1.398.665
di cui Patrimonio BancoPosta	18.217	18.848

La componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri finanziari. Il costo relativo alle prestazioni correnti, il cui ammontare dall'esercizio 2007 è corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi e che non concorre più al TFR gestito dalla Società, è rilevato nel Costo del lavoro. Gli utilizzi netti del TFR sono stati di 70.640 migliaia di euro, rappresentati da erogazioni eseguite per 68.103 migliaia di euro, dal prelievo di imposta sostitutiva per 2.898 migliaia di euro e da 361 migliaia di euro dovuti a trasferimenti da alcune società del Gruppo.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

tab. B5.1 - Basi tecniche economico-finanziarie

	31/12/13	30/06/13	31/12/12
Tasso di attualizzazione	3,17%	3,12%	2,69%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%	3,00%

tab. B5.2 - Basi tecniche demografiche

	31/12/13
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

tab. B5.3 - (Utili)/Perdite attuariali

	31/12/13	31/12/12
Variazione ipotesi demografiche	-	(3.270)
Variazione ipotesi finanziarie	(66.727)	275.317
Altre variazioni legate all'esperienza	(11.931)	1.261
Totale	(78.658)	273.308

4.3 Note al bilancio

tab. B5.4 - Analisi di sensitività

	TFR al 31/12/13
Tasso di inflazione +0,25%	1.323.595
Tasso di inflazione -0,25%	1.280.106
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.269.842
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.334.590
Tasso di turnover +0,25%	1.302.875
Tasso di turnover -0,25%	1.300.324

tab. B5.5 - Altre informazioni

	31/12/13
Service Cost previsto per l'esercizio 2014	-
Duration media del Piano a benefici definiti	10,8
Turnover medio dei dipendenti	0,64%

B6 - PASSIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA

Il dettaglio è il seguente:

tab. B6 - Passività finanziarie BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	-	41.132.902	41.132.902	-	40.018.626	40.018.626
Finanziamenti	3.768.590	1.154.390	4.922.980	4.200.000	1.365.822	5.565.822
Debiti vs istituzioni finanziarie	3.768.590	1.154.390	4.922.980	4.200.000	1.365.822	5.565.822
Strumenti finanziari derivati	477.530	(6.557)	470.973	826.251	(10.135)	816.116
Cash flow hedging	116.128	(12.828)	103.300	228.436	(16.437)	211.999
Fair value hedging	361.402	6.271	367.673	597.815	6.302	604.117
Altre passività finanziarie	-	2.175.583	2.175.583	-	2.321.285	2.321.285
Totale	4.246.120	44.456.318	48.702.438	5.026.251	43.695.598	48.721.849

Debiti per conti correnti postali

Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2013 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2014. Il saldo esposto include debiti nei confronti di società del Gruppo Poste Italiane per complessivi 95.998 migliaia di euro, di cui 29.171 migliaia di euro rappresentati dai conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita SpA.

Finanziamenti

Debiti verso istituzioni finanziarie

Al 31 dicembre 2013, sono in essere debiti per 4.922.980 migliaia di euro relativi a operazioni di Pronti contro termine con primari operatori finanziari relativi a titoli con un nozionale complessivo di 5.229.003 migliaia di euro. Tali debiti sono composti da:

- 2.502.983 migliaia di euro (di cui 2.983 migliaia di euro per ratei di interesse in maturazione) riferiti a un finanziamento triennale stipulato nel mese di febbraio 2012 con Banca IMI SpA, la cui restituzione è prevista in un'unica soluzione a febbraio 2015, con opzione di rimborso anticipato ogni mese a partire dal secondo anno, remunerato al tasso indicizzato REF⁵⁵ aumentato di un differenziale negoziato con l'Istituzione finanziaria creditrice;
- 1.729.856 migliaia di euro (di cui 29.856 migliaia di euro per ratei di interesse in maturazione) si riferiscono a un finanziamento stipulato nel mese di febbraio 2012 con Cassa Depositi e Prestiti con scadenza rispettivamente, per 814.050 migliaia di euro il 6 agosto 2014 e per 915.806 migliaia di euro il 26 febbraio 2015, remunerato al tasso indicizzato REFI aumentato di un differenziale negoziato con l'Istituzione finanziaria creditrice. Nel mese di settembre 2013 è stato effettuato il rimborso della prima rata giunta a scadenza per complessivi 812.322 migliaia di euro (comprensivi degli interessi maturati per 12.322 migliaia di euro);
- 690.141 migliaia di euro (di cui 1.212 migliaia di euro per ratei di interesse in maturazione) si riferiscono a operazioni ordinarie di finanziamento del Bancoposta mediante contratti di Pronti contro termine con primari operatori finanziari finalizzati all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve-medio termine della raccolta privata.

Il *fair value*⁵⁶ dei debiti in commento al 31 dicembre 2013 ammonta a 4.943.512 migliaia di euro.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce in oggetto, intervenute nell'esercizio 2013, sono commentate nel par. A5. La quota corrente della voce, con un *fair value* negativo netto di 470.973 migliaia di euro complessivi, comprende saldi attivi relativi a ratei di differenziali in maturazione al 31 dicembre 2013.

55. Il "REFI rate" o "tasso per le operazioni di rifinanziamento" è il tasso di interesse indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento da parte della BCE. Nel febbraio 2012, nell'ambito della *Long Term Refinancing Operation* (LTRO), promossa dalla Banca Centrale Europea, Poste Italiane SpA ha stipulato due finanziamenti con scadenza massima a tre anni in Pronti contro termine di originali 2,5 miliardi di euro ciascuno le cui risorse sono state interamente investite in Titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale, con l'obiettivo di anticipare il rinnovo degli impieghi in scadenza nel triennio.

56. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

4.3 Note al bilancio

Altre passività finanziarie

tab. B6.1 - Altre passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per gestione carte prepagate	-	789.187	789.187	-	743.214	743.214
per trasferimento fondi naz. e intern.li	-	497.779	497.779	-	731.738	731.738
per assegni al dopo incasso	-	351.159	351.159	-	335.869	335.869
per RAV, F23, F24 e bolli auto	-	176.413	176.413	-	122.727	122.727
per assegni vidimati	-	152.211	152.211	-	172.968	172.968
per importi da accreditare alla clientela	-	93.095	93.095	-	118.119	118.119
per altri importi da riconoscere a terzi	-	63.017	63.017	-	56.480	56.480
per depositi in garanzia	-	11.086	11.086	-	-	-
per altre partite in corso di lavorazione	-	41.636	41.636	-	40.170	40.170
Totale	-	2.175.583	2.175.583	-	2.321.285	2.321.285

Nel dettaglio:

- I **debiti per la gestione di carte prepagate** riguardano per 780.430 migliaia di euro le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay.
- I **debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali** riguardano l'esposizione verso terzi:
 - per vaglia nazionali per 331.578 migliaia di euro;
 - per bonifici nazionali e internazionali per 166.201 migliaia di euro.
- I **debiti per assegni al dopo incasso** riguardano l'esposizione nei confronti della clientela per assegni negoziati su Libretti Postali ma non ancora accreditati.
- I **debiti per RAV, F23, F24 e bolli auto** riguardano somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate e alle regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela.
- I **debiti per importi da accreditare alla clientela** sono dovuti per bollettini in corso di accredito sui conti dei beneficiari, l'incasso di premi da riversare e pagamenti da effettuare per conto della compagnia Poste Vita SpA, somme da riconoscere a fronte di promozioni BancoPosta ecc.

B7 - PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il dettaglio è il seguente:

tab. B7 - Passività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Finanziamenti	1.198.694	1.016.987	2.215.681	516.975	1.151.446	1.668.421
Obbligazioni	795.312	13.405	808.717	-	-	-
Debiti vs Cassa Depositi e Prestiti per mutui	3.382	113.594	116.976	116.975	109.442	226.417
Debiti verso istituzioni finanziarie	400.000	889.988	1.289.988	400.000	1.042.004	1.442.004
Strumenti finanziari derivati	22.645	2.868	25.513	37.491	2.583	40.074
<i>Fair value hedging</i>	22.362	2.814	25.176	37.491	2.583	40.074
<i>Fair value vs Conto economico</i>	283	54	337	-	-	-
Passività finanziarie vs imprese controllate	-	306.045	306.045	-	396.338	396.338
Altre passività finanziarie	306	719	1.025	509	16.269	16.778
Totale	1.221.645	1.326.619	2.548.264	554.975	1.566.636	2.121.611

Finanziamenti

I Finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano la Società al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*. Per i Debiti verso istituzioni finanziarie sono in essere clausole *standard* di *negative pledge*⁵⁷.

Obbligazioni

Nell'ambito del programma EMTN – *Euro Medium Term Note* di 2 miliardi di euro promosso dalla Società nell'esercizio 2013 presso la Borsa del Lussemburgo, le obbligazioni quotate emesse si riferiscono a:

- un prestito del valore nominale di 750 milioni di euro, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali, emesso in data 18 giugno al prezzo sotto la pari di 99,66; la durata del prestito è di cinque anni con cedole annuali al tasso fisso del 3,25%. Il *fair value*⁵⁸ del prestito in commento al 31 dicembre 2013 è di 774.862 migliaia di euro;
- un prestito del valore nominale di 50 milioni di euro, collocato in forma privata, emesso alla pari in data 25 ottobre; la durata del prestito è decennale con pagamento con cedole annuali a tasso fisso del 3,5% per i primi due anni e quindi a tasso variabile (tasso EUR *Constant Maturity Swap* maggiorato dello 0,955%, con *cap* al 6% e *floor* allo 0%). L'esposizione del prestito al rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari è stata oggetto di copertura con le modalità descritte nel par. A6. Il *fair value*⁵⁹ di tale passività al 31 dicembre 2013 è di 49.165 migliaia di euro.

57. Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.

58. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.

59. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

4.3 Note al bilancio

Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui

Riguardano i mutui a tasso fisso stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti. Le leggi autorizzative delle spese a cui si riferiscono i mutui stabiliscono anche le loro modalità di rimborso come segue:

tab. B7.1 - Debiti verso CDP per mutui

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Legge 227/1975 all. serv.	3.025	2.894	5.919	5.919	2.693	8.612
Legge 39/1982 succ. mod. serv. P.T.	-	60.405	60.405	60.405	58.249	118.654
Legge 887/1984	-	49.951	49.951	49.951	48.168	98.119
Legge 41/1986	357	344	701	700	332	1.032
Totale	3.382	113.594	116.976	116.975	109.442	226.417

A fronte delle obbligazioni in linea capitale, che per legge sono a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è iscritto nelle Attività finanziarie il credito relativo verso lo stesso Ministero, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui (tab. A6.2). Il *fair value*⁶⁰ dei debiti in oggetto al 31 dicembre 2013 è di 121.727 migliaia di euro.

Debiti verso istituzioni finanziarie

tab. B7.2 - Debiti verso istituzioni finanziarie

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Pronti contro termine	-	677.102	677.102	-	488.864	488.864
Fin.to BEI TF riv. scad. 11/04/18	200.000	-	200.000	200.000	-	200.000
Fin.to BEI TF riv. scad. 23/03/19	200.000	-	200.000	200.000	-	200.000
Fin.to DEPFA Bank TV scad. 30/09/13	-	-	-	-	250.000	250.000
Finanziamenti a breve termine	-	210.000	210.000	-	300.000	300.000
Ratei di interesse	-	2.886	2.886	-	3.140	3.140
Totale	400.000	889.988	1.289.988	400.000	1.042.004	1.442.004

TV: Finanziamento a tasso variabile. TF: Finanziamento a tasso fisso.

Al 31 dicembre 2013 sono in essere debiti per 677.102 migliaia di euro relativi a operazioni di Pronti contro termine, su titoli con un nozionale complessivo di 650.000 migliaia di euro, stipulate nell'esercizio in commento con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare eventuali esigenze temporanee di liquidità. Il *fair value*⁶¹ dei Pronti contro termine ammonta a 677.186 migliaia di euro.

Il *fair value*⁶² dei due finanziamenti BEI di complessivi 400.000 migliaia di euro è di 413.643 migliaia di euro.

Il valore delle altre passività finanziarie nella tabella B7.2 approssima il relativo *fair value*.

60. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

61. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

62. Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

Affidamenti

Al 31 dicembre 2013 sono disponibili i seguenti affidamenti:

- linee di credito *committed* per 550 milioni di euro;
- linee di credito a revoca *uncommitted* per 650 milioni di euro: di queste 350 milioni di euro per finanziamenti a breve termine, 200 milioni di euro per anticipi su crediti commerciali e 100 milioni di euro per finanziamenti a breve, scoperti di c/c o rilascio di garanzie personali;
- affidamenti per scoperto di conto corrente per 81 milioni di euro;
- affidamenti per il rilascio di garanzie personali per 178 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2013, le linee di credito *uncommitted* sono state utilizzate per 210 milioni di euro per finanziamenti a breve termine. Le linee di credito per il rilascio di garanzie personali sono state utilizzate per 136 milioni di euro nell'interesse di Poste Italiane SpA e per 29 milioni di euro, nell'interesse di società del Gruppo. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Le linee di credito a revoca *uncommitted* e gli affidamenti per scoperto di conto corrente risultano disponibili anche per l'operatività *overnight* del Patrimonio BancoPosta. Al 31 dicembre 2013, non sussistono utilizzi per il Patrimonio BancoPosta.

Le linee di credito esistenti e i finanziamenti a medio e lungo termine in essere sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste.

Strumenti finanziari derivati

Al 31 dicembre 2013 hanno un *fair value* di 25.513 migliaia di euro (40.074 migliaia di euro al 31 dicembre 2012). Le variazioni intervenute nell'esercizio 2013 sono commentate nel par. A6.

Passività finanziarie verso imprese controllate

Riguardano prestiti a breve termine e rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato e sono dettagliati nella tabella che segue:

tab. B7.3 - Passività finanziarie verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Finanziamenti	c/c di corr.	Totale	Finanziamenti	c/c di corr.	Totale
Controllate dirette						
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	15.998	15.998	-	4.304	4.304
CLP ScpA	-	11	11	-	11	11
EGI SpA	-	216.046	216.046	-	215.371	215.371
Poste Tributi ScpA	-	-	-	-	552	552
Poste Tutela SpA	-	7.437	7.437	-	9.836	9.836
Poste Vita SpA	-	142	142	-	101.471	101.471
Postecom SpA	-	958	958	-	500	500
PosteMobile SpA	30.162	35.291	65.453	-	64.293	64.293
Totale	30.162	275.883	306.045	-	396.338	396.338

4.3 Note al bilancio

B8 - DEBITI COMMERCIALI

tab. B8 - Debiti commerciali

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Debiti verso fornitori	799.892	864.584
Debiti verso imprese controllate	291.311	327.169
Anticipi da clienti	209.500	211.632
Altri debiti commerciali	13.294	13.746
Totale	1.313.997	1.417.131
di cui Patrimonio BancoPosta	54.566	64.846

Debiti verso fornitori

tab. B8.1 - Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Fornitori Italia	671.749	725.862
Fornitori estero	13.626	11.162
Corrispondenti esteri ¹	114.517	127.560
Totale	799.892	864.584
di cui Patrimonio BancoPosta	17.053	13.538

¹ I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

Debiti verso imprese controllate

tab. B8.2 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Controllate dirette		
CLP ScpA	67.127	75.741
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA	38.774	13.810
EGI SpA	1.363	477
Mistral Air Srl	478	397
PatentiViaPoste ScpA	278	-
Poste Energia SpA	17.577	18.109
Poste Tributi ScpA	1.775	1.361
PosteTutela SpA	39.741	22.593
Poste Vita SpA	28	16
Postecom SpA	69.236	77.937
Postel SpA	1.561	2.853
PosteMobile SpA	4.310	41.199
PosteShop SpA	742	49
SDA Express Courier SpA	1.070	2.904
Controllate indirette		
Poste Assicura SpA	-	1
PostelPrint SpA	46.925	69.421
Italia Logistica Srl	188	178
Kipoint SpA	138	123
Totale	291.311	327.169
di cui Patrimonio BancoPosta	24.142	37.344

Anticipi da clienti

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte di servizi da eseguire elencati qui di seguito:

tab. B8.3 - Anticipi da clienti

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Anticipi da corrispondenti esteri	85.585	87.023
Affrancatura meccanica	81.078	81.608
Spedizioni senza affrancatura	16.549	17.281
Spedizioni in abbonamento postale	7.888	9.478
Altri servizi	18.400	16.242
Totale	209.500	211.632
di cui Patrimonio BancoPosta	77	218

4.3 Note al bilancio

B9 - ALTRE PASSIVITÀ

tab. B9 - Altre passività

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	733.100	733.100	-	608.922	608.922
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	46.156	462.064	508.220	48.882	380.162	429.044
Altri debiti tributari	355.022	194.938	549.960	172.745	229.181	401.926
Debiti verso Controllante	-	12.140	12.140	-	12.140	12.140
Altri debiti verso imprese controllate	-	188.128	188.128	-	10.880	10.880
Debiti diversi	67.277	21.001	88.278	63.299	45.036	108.335
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	15.401	19.668	35.069	18.179	18.568	36.747
Totale	483.856	1.631.039	2.114.895	303.105	1.304.889	1.607.994
di cui Patrimonio BancoPosta	414.406	122.209	536.615	227.810	145.750	373.560

Debiti verso il personale

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2013. Il loro dettaglio è il seguente:

tab. B9.1 - Debiti verso il personale

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
per 14 ^a mensilità	236.615	238.024
per incentivi	331.794	171.702
per permessi e ferie maturate e non godute	60.555	67.497
per altre partite del personale	104.136	131.699
Totale	733.100	608.922
di cui Patrimonio BancoPosta	10.710	7.207

Al 31 dicembre 2013, talune componenti delle passività per incentivi, che al 31 dicembre 2012 erano comprese nel Fondo di ristrutturazione, sono risultate determinabili con ragionevole certezza e sono state dunque iscritte nei debiti.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

tab. B9.2 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso INPS	-	376.570	376.570	-	295.951	295.951
Debiti verso fondi pensione	-	76.631	76.631	-	71.843	71.843
Debiti verso INAIL	46.156	2.726	48.882	48.882	2.659	51.541
Debiti verso altri Istituti	-	6.137	6.137	-	9.709	9.709
Totale	46.156	462.064	508.220	48.882	380.162	429.044
di cui Patrimonio BancoPosta	-	6.556	6.556	-	5.029	5.029

In particolare:

- I **Debiti verso INPS** riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto tanto per le competenze del personale liquidate quanto per quelle maturate al 31 dicembre 2013. Per 24.700 migliaia di euro sono relative a TFR.
- I **Debiti verso fondi pensione** riguardano le somme dovute al FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti della Società alla previdenza complementare.
- I **Debiti verso INAIL** riguardano gli oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Società per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998.

Altri debiti tributari

Il dettaglio è il seguente:

tab. B9.3 - Altri debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	108.048	108.048	-	121.502	121.502
Ritenute su c/c postali	-	35.108	35.108	-	44.154	44.154
Debito per imposta di bollo	355.022	32.493	387.515	172.745	40.612	213.357
Debito per imposta sostitutiva	-	-	-	-	492	492
Debiti tributari diversi	-	19.289	19.289	-	22.421	22.421
Totale	355.022	194.938	549.960	172.745	229.181	401.926
di cui Patrimonio BancoPosta	355.022	79.984	435.006	172.745	97.469	270.214

In particolare:

- Le **Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo** riguardano le ritenute erariali operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2014.
- Le **Ritenute sui conti correnti postali**, relative al Patrimonio BancoPosta, riguardano le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.
- Il **Debito per imposta di bollo** accoglie il saldo dovuto all'Erario per l'imposta assolta in modo virtuale al lordo del conguaglio effettuato nell'esercizio 2014 ai sensi della nota 3 bis all'art. 13 della Tariffa prevista dal DPR 642/1972. La quota non corrente del debito per imposta di bollo si riferisce a quanto maturato al 31 dicembre 2013 sui Buoni Fruttiferi Postali in circolazione ai sensi della normativa richiamata nel par. A8 - *Altri crediti e attività*.

Debiti verso Controllante

La voce è costituita dal debito di 12.140 migliaia di euro per le pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane SpA nel periodo 1° gennaio 1994 - 31 luglio 1994.

4.3 Note al bilancio

Altri debiti verso imprese controllate

tab. B9.4 - Altri debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Controllate dirette		
EGI SpA	40	36
Mistral Air Srl	1.235	638
Poste Vita SpA	157.259	1.137
Postel SpA	1.628	175
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	7	-
SDA Express Courier SpA	26.802	8.472
Controllate indirette		
Poste Assicura SpA	76	70
PostelPrint SpA	1.081	352
Totale	188.128	10.880
di cui Patrimonio BancoPosta	-	-

Sono costituiti principalmente dal debito netto che Poste Italiane SpA, in qualità di consolidante fiscale (nota 2.2 - *Principi contabili e criteri di valutazione adottati*), ha verso le controllate per aver acquisito dalle stesse crediti per acconti versati, per ritenute subite e per imposte pagate all'estero nonché per il beneficio connesso alle perdite fiscali apportate nel corso dell'esercizio 2013 da Mistral Air Srl e SDA Express Courier SpA.

Debiti diversi

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

tab. B9.5 - Debiti diversi

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	59.384	9.624	69.008	55.065	21.517	76.582
Depositi cauzionali	7.893	160	8.053	8.234	152	8.386
Altri debiti	-	11.217	11.217	-	23.367	23.367
Totale	67.277	21.001	88.278	63.299	45.036	108.335
di cui Patrimonio BancoPosta	59.384	9.784	69.168	55.065	21.669	76.734

Nel dettaglio:

- I **Debiti diversi della gestione BancoPosta** riguardano principalmente partite pregresse in corso di appuramento.
- I **Depositi cauzionali** sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bolgette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, ecc.).

Ratei e risconti passivi di natura commerciale

tab. B9.6 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31/12/13			Saldo al 31/12/12		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	-	2.700	2.700	-	2.674	2.674
Risconti passivi	15.401	16.968	32.369	18.179	15.894	34.073
Totale	15.401	19.668	35.069	18.179	18.568	36.747
di cui Patrimonio BancoPosta	-	15.175	15.175	-	14.376	14.376

I Risconti passivi relativi al Patrimonio non destinato si riferiscono principalmente:

- per 10.360 migliaia di euro a proventi di competenza futura riferiti a contributi deliberati dagli enti competenti a favore della Società, i cui costi connessi debbono ancora essere sostenuti;
- per 5.356 migliaia di euro (di cui 5.041 migliaia di euro relativi a proventi di competenza di esercizi successivi al 2013) alla riscossione anticipata di un canone derivante dalla concessione in uso per un periodo trentennale di un impianto di posta pneumatica in Roma.

I Risconti passivi relativi al Patrimonio BancoPosta si riferiscono:

- per 7.640 migliaia di euro a commissioni su carte Postamat rimosse anticipatamente;
- per 7.535 migliaia di euro a proventi di competenza di esercizi futuri riferiti all'operazione di fidelizzazione Gran Premio Bancoposta che comporta l'attribuzione di punti premio in virtù di determinati comportamenti della clientela; tali proventi, come previsto dall'IFRIC 13, sono sospesi fino al momento in cui l'obbligazione nei confronti del cliente non viene estinta ovvero, se i punti premio possono essere usati in un tempo limitato, fino al termine di validità dell'iniziativa.

4.3 Note al bilancio

CONTO ECONOMICO**C1 - RICAVI E PROVENTI**

I Ricavi e proventi ammontano a 8.978.220 migliaia di euro e sono così costituiti:

tab. C1 - Ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ricavi per Servizi Postali	3.547.431	3.781.407
Ricavi per Servizi BancoPosta	5.326.083	5.319.157
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	104.706	105.742
Totale	8.978.220	9.206.306

Ricavi per Servizi Postali

I Ricavi per Servizi Postali per l'esercizio in commento sono i seguenti:

tab. C1.1 - Ricavi per Servizi Postali

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.246.651	1.387.515
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	1.012.562	1.055.868
Carte valori	301.801	336.995
Servizi integrati	243.129	246.537
Spedizioni in abbonamento postale	148.407	167.642
Corrispondenza e pacchi - estero	103.857	112.295
Telegrammi	33.403	38.616
Servizi per il censimento	22	6.071
Altri servizi postali	58.647	70.207
Totale ricavi da mercato	3.148.479	3.421.746
Compensi per Servizio Universale	342.820	349.888
Integrazioni tariffarie elettorali	56.132	9.773
Totale ricavi	3.547.431	3.781.407

Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per legge.

Nel dettaglio:

- La voce **Spedizioni senza la materiale affrancatura** riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati, ivi incluse le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva.
- La voce **Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali** riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.

- La voce **Carte valori** riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.
- La voce **Servizi integrati** riguarda principalmente il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni (212.884 migliaia di euro).
- La voce **Spedizioni in abbonamento postale** riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori.
- I ricavi per **Telegrammi** riguardano principalmente il servizio telegrammi accettati tramite telefono e sportello, rispettivamente per 23.495 migliaia di euro e 8.534 migliaia di euro.
- I **compensi per Servizio Universale** riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU) che, nell'esercizio in commento, come già nel 2012, superata la scadenza naturale del Contratto di Programma per il triennio 2009-2011 tra Poste Italiane SpA e MISE, la Società ha continuato a rendere regolarmente. Le modalità di determinazione del relativo ricavo di 342.820 migliaia di euro sono descritte nella nota 2.3 - *Usa di Stime*.
- La voce **Integrazioni tariffarie elettorali** riguarda le somme a carico dello Stato relative alle riduzioni e agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/1993).

Ricavi per Servizi BancoPosta

Sono costituiti dai servizi derivanti dalle seguenti forme tecniche:

tab. C1.2 - Ricavi per Servizi BancoPosta

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.753.462	1.773.297
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.620.000	1.649.115
Commissioni su bollettini di c/c postale	566.997	572.591
Altri ricavi dei servizi di c/c	508.192	480.153
Intermediazione assicurativa	328.438	233.151
Collocamento prodotti di finanziamento	127.132	156.246
Proventi dei Servizi delegati	129.788	152.907
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	102.801	97.557
Servizi di trasferimento fondi	63.136	63.785
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	21.718	44.883
Deposito Titoli	16.414	19.649
Collocamento fondi di investimento	16.874	12.593
Altri prodotti e servizi	71.131	63.230
Totale	5.326.083	5.319.157

In particolare:

- La voce **Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali** è di seguito dettagliata:

4.3 Note al bilancio

tab. C1.2.1 - Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Proventi degli impieghi in titoli	1.587.576	1.520.373
Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	659.040	598.816
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	893.640	869.581
Interessi attivi su titoli posseduti per la negoziazione	226	544
Interessi attivi su <i>asset swap</i> su titoli disponibili per la vendita	34.670	51.432
Proventi degli impieghi presso il MEF	167.958	256.659
Remunerazione della raccolta su <i>c/c</i> (depositi presso il MEF)	157.239	256.659
Differenziale derivati di stabilizzazione dei rendimenti	10.719	-
Remunerazione netta della liquidità propria iscritta nei proventi e oneri fin. n	(2.072)	(3.735)
Totale	1.753.462	1.773.297

I *proventi degli impieghi in titoli* riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta nel par. A5.

I *proventi degli impieghi presso il MEF*, riguardano gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione e, in misura minore, i rendimenti delle somme depositate sul cd conto *Buffer* presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'ammontare della remunerazione della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione comprende 10.719 migliaia di euro di differenziali netti scambiati nell'ambito degli acquisiti a termine e vendite a pronti descritti nel par. A5, finalizzati a stabilizzare il rendimento degli impieghi presso il MEF.

La *remunerazione netta della liquidità propria* su conti correnti postali riguarda la remunerazione delle disponibilità liquide ed è esposta separatamente nei proventi finanziari, diversamente dai ricavi derivanti dagli impieghi della raccolta BancoPosta di risorse di terzi.

- La **remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale** si riferisce al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelievo su Libretti Postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 3 agosto 2011 per il triennio 2011-2013, come modificata, in ultimo, il 20 dicembre 2013.
- Gli **altri ricavi dei servizi di conto corrente** accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (222.529 migliaia di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la clientela (107.757 migliaia di euro), le commissioni su carte di debito annuali (38.636 migliaia di euro) e quelle relative alle transazioni (63.769 migliaia di euro).
- I **ricavi per intermediazione assicurativa** si riferiscono alle commissioni maturate nell'esercizio nei confronti delle controllate Poste Vita e Poste Assicura, per effetto delle attività di collocamento delle polizze.
- I proventi da **collocamento prodotti di finanziamento** si riferiscono alle commissioni percepite per l'attività di collocamento di prestiti e mutui erogati da terzi.
- I ricavi per **remunerazione dei Servizi delegati** sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni e dei voucher dell'INPS (63.155 migliaia di euro) e per i servizi di Tesoreria svolti in base alla Convenzione con il MEF (56.646 migliaia di euro).

Altri ricavi della vendita di beni e servizi

Riguardano numerosi proventi tipici non ascrivibili specificamente all'attività postale o bancoposta. Tra le principali voci di ricavo si rilevano: i proventi della raccolta delle richieste di permessi di soggiorno per 33.072 migliaia di euro, i proventi dei servizi di call center per 4.571 migliaia di euro, e i proventi per i servizi accessori di affrancatura e imballaggio per 1.268 migliaia di euro.

C2 - PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

tab. C2 - Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Proventi da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a CE	9.469	102.038
Utili realizzati	9.469	102.038
Proventi da titoli detenuti fino a scadenza	1.186	-
Utili realizzati	1.186	-
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	291.808	50.398
Utili realizzati	291.808	50.398
Proventi da strumenti finanziari di <i>cash flow hedge</i>	848	7
Utili da valutazione	848	7
Proventi da strumenti finanziari di <i>fair value hedge</i>	1.848	23
Utili da valutazione	1.848	23
Utili su cambi	1.963	2.080
Utili da valutazione	73	97
Utili realizzati	1.890	1.983
Proventi diversi	383	1.140
Totale	307.505	155.686

C3 - ALTRI RICAVI E PROVENTI

Riguardano:

tab. C3 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Differenze positive stime es. precedenti	69.078	83.878
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	14.982	9.070
Canoni di locazione	13.468	12.385
Contributi pubblici	8.023	3.279
Rimborso spese personale c/o terzi	2.286	3.429
Plusvalenze da alienazione	1.659	3.774
Altri ricavi e proventi diversi	37.563	7.465
Totale	147.059	123.280

4.3 Note al bilancio**Canoni di locazione****tab. C3.1 - Canoni di locazione**

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Canoni di locazione degli investimenti immobiliari	2.076	2.311
Affitto immobili residenziali	2.076	2.311
Canoni di locazione degli immobili commerciali	7.859	7.258
Canoni <i>intercompany</i>	3.858	2.916
Canoni per locazioni antenne	1.151	1.336
Altri canoni di locazione	2.850	3.006
Recupero spese, oneri accessori e altri proventi ¹	3.533	2.816
Totale	13.468	12.385

¹ La voce accoglie prevalentemente il recupero di oneri sostenuti direttamente da Poste Italiane SpA e riaddebitati al conduttore. Tale fattispecie non comprende spese di manutenzione straordinaria.

Nei contratti di locazione attiva, è di norma concessa al conduttore da Poste Italiane SpA la facoltà di interrompere il rapporto con preavviso di sei mesi. Ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note. Non si rilevano significativi oneri di manutenzione straordinaria trasferiti a carico dei conduttori tramite incremento nei canoni di locazione.

Plusvalenze da alienazione**tab. C3.2 - Plusvalenze da alienazione**

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Plusvalenze da alienazione di immobili e terreni strumentali	206	1.351
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	1.348	1.946
Plusvalenze da alienazione di altri beni strumentali	105	477
Totale	1.659	3.774

A fini di raccordo con le risultanze del Rendiconto finanziario, per l'esercizio 2013 la voce in esame è esposta per un valore negativo di 514 migliaia di euro, al netto di minusvalenze per 2.173 migliaia di euro. Per l'esercizio 2012, la voce al netto di minusvalenze per 1.925 migliaia di euro ammonta a 1.849 migliaia di euro.

C4 - COSTI PER BENI E SERVIZI

Il dettaglio è il seguente:

tab. C4 - Costi per beni e servizi

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Costi per servizi	1.377.095	1.411.460
Godimento beni di terzi	306.876	309.504
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	116.013	122.736
Interessi passivi	224.389	277.393
Totale	2.024.373	2.121.093

Costi per servizi**tab. C4.1 - Costi per servizi**

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	233.331	262.364
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	180.852	180.577
Spese per servizi del personale	160.707	160.880
Canoni <i>outsourcing</i> e oneri diversi per prestazioni esterne	136.978	133.636
Utenze energetiche e idriche	131.784	136.710
Servizio movimento fondi	87.689	84.546
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	78.987	90.654
Servizi di stampa e imbustamento	73.861	67.337
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	68.763	68.088
Pulizia, smaltimento e vigilanza	65.502	65.402
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	57.735	53.651
Pubblicità e propaganda	28.764	28.486
Servizi informatizzati del Dipartimento Trasporti Terrestri	28.667	29.991
Consulenze varie e assistenze legali	19.800	22.321
Premi di assicurazione	12.854	14.701
Provvigioni ai rivenditori e diverse	8.906	10.326
Oneri per custodia e gestione titoli	1.718	1.579
Compensi e spese Sindaci	197	211
Totale	1.377.095	1.411.460

L'ammontare dei compensi spettanti ai Sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è così composto:

tab. C4.1.1 - Compensi e spese Sindaci

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Compensi	149	150
Spese	48	61
Totale	197	211

4.3 Note al bilancio**Godimento beni di terzi**

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

tab. C4.2 - Godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Affitto immobili	173.246	171.223
Canoni di locazione	164.380	162.672
Spese accessorie	8.866	8.551
Veicoli in <i>full rent</i>	77.218	82.796
Noleggi apparecchiature e licenze software	52.205	49.352
Altri costi per godimento di beni di terzi	4.207	6.133
Totale	306.876	309.504

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili strumentali si riferiscono a edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Recapito, Centri di Meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza" in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Inoltre Poste Italiane SpA, secondo la formulazione contrattuale standard, si riserva la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Riguardano:

tab. C4.3 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Carburanti, lubrificanti e combustibili	55.029	58.541
Cancelleria e stampati	26.635	29.218
Stampa francobolli e carte valori	12.285	13.565
Materiali di consumo e beni destinati alla vendita	22.064	21.412
Totale	116.013	122.736

Interessi passivi

La voce si riferisce al costo della raccolta rappresentato dagli interessi passivi maturati a favore della clientela per 182.324 migliaia di euro (224.916 migliaia di euro per l'esercizio 2012) e quelli su operazioni di Pronti contro termine per 42.065 migliaia di euro (52.477 migliaia di euro per l'esercizio 2012). I conti correnti postali ordinari sono in generale improduttivi di interessi. Sui conti correnti postali "BancoPostaClick" e "BancoPostaPiù" sono stati invece riconosciuti alla clientela tassi fino al 2%. Particolari condizioni sono applicate in presenza di taluni comportamenti premianti dei correntisti.

C5 - ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

Gli Oneri diversi derivanti da operatività del Patrimonio BancoPosta sono così costituiti:

tab. C5 - Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Oneri da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a Conto economico	218	136
Perdite da realizzo	218	136
Oneri per investimenti detenuti fino a scadenza	182	-
Perdite da realizzo	182	-
Oneri da investimenti disponibili per la vendita	6.193	-
Perdite da realizzo	6.193	-
Oneri da strumenti finanziari di <i>cash flow hedge</i>	1	376
Perdite da valutazione	1	376
Oneri da strumenti finanziari di <i>fair value hedge</i>	16	614
Perdite da valutazione	16	614
Perdite su cambi	677	334
Perdite da valutazione	316	151
Perdite da realizzo	361	183
Altri oneri	6	12
Totale	7.293	1.472

C6 - COSTO DEL LAVORO

Il Costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

tab. C6 - Costo del lavoro

Descrizione	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Salari e stipendi		4.249.891	4.089.866
Oneri sociali		1.196.379	1.131.387
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		261.568	259.431
Contratti di somministrazione/a progetto		4.398	3.468
Compensi e spese Amministratori		2.443	2.440
Incentivi all'esodo		52.816	207.629
Accantonamenti netti per vertenze con il personale		(46.949)	(31.038)
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	[tab. B4]	114.000	190.000
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(59.198)	(112.745)
Totale costi		5.775.348	5.740.438
Proventi per accordi CTD e somministrati		(20.283)	(82.042)
Totale		5.755.065	5.658.396

4.3 Note al bilancio

I compensi spettanti agli Amministratori, sostenuti per lo svolgimento delle loro funzioni, sono i seguenti:

tab. C6.1 - Compensi e spese Amministratori

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Compensi	2.403	2.398
Spese	40	42
Totale	2.443	2.440

Le voci di costo relative al TFR sono commentate nel par. B5.

Le voci *Accantonamenti netti per vertenze con il personale* e *Accantonamento al fondo di ristrutturazione* sono commentate nel par. B4.

I *recuperi di costo* si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.

I *Proventi per accordi CTD e somministrati* si riferiscono alle adesioni avvenute nell'esercizio a seguito delle intese del 18 maggio 2012 e del 21 marzo 2013, tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto dalla Società con contratto a tempo determinato o di assunzione obbligatoria di collaboratori in originario regime di somministrazione. Le intese hanno consentito di consolidare, per mezzo di accordi individuali, il rapporto di lavoro di circa 1.335 persone già operanti in azienda in virtù di provvedimenti giudiziari non ancora passati in giudicato. Con tali accordi individuali, ciascun aderente ha rinunciato agli effetti giuridici ed economici della sentenza di riammissione e circa 1.105 dipendenti interessati si sono obbligati a restituire ratealmente nel medio-lungo termine, senza interessi, i compensi di competenza dei periodi non lavorati che la Società aveva già rilevato nei passati esercizi tra le componenti negative di reddito. Detti compensi ammontano complessivamente a circa 24 milioni di euro e a fronte di tale importo nominale, nel Conto economico dell'esercizio è stato rilevato un provento attualizzato complessivo di 20.283 migliaia di euro.

Il numero medio e puntuale dei dipendenti è il seguente:

tab. C6.2 - Numero dei dipendenti

Organico stabile	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2013	Esercizio 2012	31/12/13	31/12/12
Dirigenti	595	577	596	586
Quadri - A1	6.068	5.853	6.325	5.867
Quadri - A2	8.102	7.938	8.091	8.055
Livelli B, C, D	121.406	121.773	120.297	120.934
Livelli E, F	3.262	4.294	2.674	3.435
Tot. unità tempo indeterminato*	139.433	140.435	137.983	138.877

* Dati espressi in *full time equivalent*.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 140.977 (nell'esercizio 2012: 142.229).

C7 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il dettaglio è il seguente:

tab. C7 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	334.361	323.900
Fabbricati strumentali	101.418	98.209
Impianti e macchinari	105.634	108.612
Attrezzature ind.li e comm.li	11.503	12.489
Migliorie beni di terzi	31.958	29.549
Altri beni	83.848	75.041
Svalutazioni/assorbimento svalutazioni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	19.324	33.869
Ammortamenti Investimenti immobiliari	4.837	4.861
Svalutazioni/assorbimento svalutazioni/rettifiche Investimenti immobiliari	(604)	129
Ammortamenti e svalutazioni di Attività immateriali	143.217	162.788
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	143.214	162.785
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3	3
Totale	501.135	525.547

4.3 Note al bilancio

C8 - ALTRI COSTI E ONERI

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

tab. C8 - Altri costi e oneri

Descrizione	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		6.407	21.285
Svalutazione crediti verso clienti	[tab. A7.2]	22.198	28.194
Svalutazione/(riprese di valore) crediti verso Controllante	[tab. A7.5]	(11.894)	(9.045)
Svalutazione/(riprese di valore) crediti diversi	[tab. A8.3]	(3.900)	2.133
Perdite su crediti		3	3
Manifestazione di rischi operativi		30.583	23.922
Rapine subite	[tab. A5.1.1 b]	6.265	6.909
Insussistenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		3.111	2.193
Altre perdite operative del BancoPosta		21.207	14.820
Accantonamenti netti ai/(assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		46.323	26.600
per vertenze con terzi	[tab. B4]	(8.179)	47.270
per oneri non ricorrenti del BancoPosta	[tab. B4]	60.249	(606)
per altri rischi e oneri	[tab. B4]	(5.747)	(20.064)
Minusvalenze		2.173	1.925
Altre imposte e tasse		61.544	59.550
IMU		27.173	26.461
TARSU/TARI/TARES		21.564	19.984
Altre		12.807	13.105
Differenze su stime e accertamenti di esercizi precedenti		24.167	16.980
Svalutazione partecipazioni	[tab. A4.1]	27.728	58.074
Altri costi correnti		33.562	27.389
Totale		232.487	235.725

C9 - PROVENTI E ONERI FINANZIARI**Proventi finanziari****tab. C9.1 - Proventi finanziari**

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Proventi da società controllate ¹	24.625	26.988
Interessi su finanziamenti	20.920	23.774
Interessi attivi su c/c di corrispondenza	3.705	3.214
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	12.888	14.438
Interessi su deposito fiduciario ²	-	629
Interessi su titoli a reddito fisso ³	21.008	19.114
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di <i>fair value hedging</i> ⁴	(8.218)	(5.376)
Dividendi da altre partecipazioni	98	71
Altri proventi finanziari ⁵	98.549	46.368
Interessi attivi da Controllante ²	9.243	7.525
Remunerazione liquidità propria di Poste Italiane	2.072	3.735
Proventi finanziari su crediti attualizzati ³	27.582	34.278
Interessi di mora	7.110	7.670
Svalutazione crediti per interessi di mora	(7.058)	(7.603)
Interessi su Crediti rimborso IRES ⁴	57.902	-
Altri proventi	1.698	763
Utili su cambi	3.063	2.901
Totale	139.125	90.695

¹ A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2013 le voci in esame ammontano complessivamente a 135.964 migliaia di euro (87.723 migliaia di euro nell'esercizio 2012).

² Gli interessi attivi da Controllante riguardano gli interessi sul mutuo ex Legge 887/1984 a copertura degli oneri finanziari derivanti dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

³ I proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano: per 9.424 migliaia di euro gli interessi maturati nell'esercizio sul credito verso il MEF, per 7.547 migliaia di euro gli interessi sui crediti per integrazioni tariffarie Editoria e per 10.611 migliaia di euro gli interessi sui crediti verso il personale e verso ex IPOST e INPS per accordi CTD 2006, 2008, 2010 e 2012.

⁴ Si veda par. C10.

4.3 Note al bilancio

Oneri finanziari

tab. C9.2 - Oneri finanziari

Descrizione	Note	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Oneri sulle passività finanziarie		40.233	52.081
su prestiti obbligazionari		13.937	19.534
su debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui		8.705	14.329
su debiti verso istituzioni finanziarie		13.014	15.981
da strumenti finanziari derivati		337	-
corrisposti alla Controllante		70	109
su debiti verso controllate		4.170	2.128
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR	[tab. B5]	41.677	56.455
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[tab. B4]	2.737	2.008
Altri oneri finanziari		5.285	2.592
Perdite su cambi		2.711	1.891
Totale		92.643	115.027

Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2013 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 89.932 migliaia di euro (113.136 migliaia di euro nell'esercizio 2012).

C10 - IMPOSTE SUL REDDITO

tab. C10 - Imposte sul reddito

Descrizione	Esercizio 2013			Esercizio 2012		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	170.831	233.061	403.892	220.274	230.653	450.927
Imposte differite attive	76.065	537	76.602	32.530	1.709	34.239
Imposte differite passive	(6.997)	(6)	(7.003)	(10.785)	9	(10.776)
Totale	239.899	233.592	473.491	242.019	232.371	474.390
Imposte es. prec.						
per variazione normativa	(217.758)	-	(217.758)	(270.299)	-	(270.299)

Il *tax rate* dell'esercizio 2013 è del 49,13% ed è composto dalla somma del *tax rate* IRES (24,89%) e del *tax rate* IRAP (24,24%) e si riduce a 26,54% per effetto della componente straordinaria derivante dall'iscrizione in bilancio del rimborso delle imposte di esercizi precedenti per 217.758 migliaia di euro (-22,59%).

tab. C10.1 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

Descrizione	Esercizio 2013		Esercizio 2012	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	963.821		926.336	
Imposta teorica	265.051	27,5%	254.742	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Rettifiche di valore su partecipazioni	7.625	0,79%	15.970	1,72%
Plusvalenze esenti su attività finanziarie	-	-	-	-
Sopravvenienze passive indeducibili	6.465	0,67%	5.902	0,64%
Imposte indeducibili	7.472	0,78%	7.277	0,79%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	6.013	0,62%	13.407	1,45%
Imposte esercizi precedenti	(5.241)	-0,54%	(4.105)	-0,44%
Deduzione IRES dell'IRAP pagata sul costo del lavoro	(50.840)	-5,27%	(54.807)	-5,92%
Altre	3.354	0,35%	3.633	0,39%
Imposta effettiva	239.899	24,89%	242.019	26,13%
Accertamento IRES es. prec. per var.ne normativa	(217.758)	-22,59%	(270.299)	-29,18%

tab. C10.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

Descrizione	Esercizio 2013		Esercizio 2012	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	963.821		926.336	
Imposta teorica	43.565	4,52%	42.334	4,57%
Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	188.128	19,52%	190.143	20,53%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	(2.251)	-0,23%	703	0,08%
Sopravvenienze passive indeducibili	1.091	0,11%	1.037	0,11%
Oneri e proventi finanziari	(2.421)	-0,25%	765	0,08%
Imposte indeducibili	1.228	0,13%	1.209	0,13%
Imposte esercizi precedenti	2.137	0,22%	(9.416)	-1,02%
Altre	2.115	0,22%	5.596	0,60%
Imposta effettiva	233.592	24,24%	232.371	25,08%

Con riferimento all'**Accertamento IRES esercizi precedenti per variazione normativa**, il DL n. 201 del 6/12/2011 ha riconosciuto l'integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012, nonché la possibilità per i soggetti contribuenti di richiedere a rimborso la maggiore IRES pagata negli esercizi precedenti, secondo le modalità che sono state definite con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17/12/2012. In conformità alla procedura che ha previsto che le istanze di rimborso fossero presentate in modalità telematica in date prefissate (cd *click day*), nel mese di marzo 2013, Poste Italiane SpA e le altre società del Gruppo interessate hanno richiesto il rimborso di quanto corrisposto in eccesso relativamente ai periodi di imposta ancora aperti. Nel bilancio dell'esercizio 2012 è stata infatti rilevata una componente positiva di reddito di 270.299 migliaia di euro. In tale sede, l'ammontare è stato cautelativamente determinato con riferimento ai soli crediti relativi agli anni 2007-2011 in base a una prudente valutazione della materia e tenuto conto dell'assenza di univoci riferimenti interpretativi sulle modalità di applicazione della nuova norma. Nell'esercizio 2013, la posizione già espressa dalla Corte Costituzionale e l'intervento della Circolare dell'Agenzia delle Entrate 8/E del 3 aprile han-

4.3 Note al bilancio

no trovato applicazione in alcune decisioni di merito della giurisprudenza tributaria, la quale, nel prendere atto del principio di retroattività della norma stabilito dalla Suprema Corte, ha riconosciuto in via giurisdizionale il diritto al rimborso per la maggiore imposta pagata anche per gli anni precedenti al 2007, nonché il riconoscimento degli interessi maturati su tale somma. Poste Italiane SpA ha pertanto provveduto a presentare ricorso avverso il silenzio rifiuto alle istanze di rimborso già inviate all'Erario con la conseguente rilevazione nell'esercizio 2013 anche delle componenti positive di reddito di 217.758 migliaia di euro riferite ai crediti maturati nei periodi d'imposta 2004-2006 (per i quali erano state a suo tempo presentate all'Erario istanze di rimborso cartacee che ne avevano interrotto i termini di prescrizione), nonché degli interessi maturati al 31 dicembre 2013 sull'intero credito d'Imposta. Questi ultimi, pari a 57.902 migliaia di euro, sono stati iscritti per natura nei proventi finanziari (tab. C9.1) e il relativo credito (che unitamente a quello delle imprese partecipanti al Consolidato Fiscale ammonta a 58.856 migliaia di euro), è stato rilevato nelle Altre attività (tab. A8).

Imposte correnti

tab. C10.3 - Movimentazione crediti/(debiti) Imposte correnti

Descrizione	Imposte correnti 2013			Imposte correnti 2012		
	IRES Crediti/(Debiti)	IRAP Crediti/(Debiti)	Totale	IRES Crediti/(Debiti)	IRAP Crediti/(Debiti)	Totale
Saldo al 1° gennaio	432.831	63.922	496.753	(25.583)	(8.267)	(33.850)
Pagamenti	319.322	180.625	499.947	553.634	302.842	856.476
per acconti dell'esercizio corrente	319.322	180.625	499.947	491.818	290.710	782.528
per saldo esercizio precedente	-	-	-	61.816	12.132	73.948
Accantonamenti a Conto economico	(170.831)	(233.061)	(403.892)	(220.274)	(230.653)	(450.927)
imposte correnti	(184.727)	(233.243)	(417.970)	(234.170)	(230.835)	(465.005)
riallineamento [*]	13.896	182	14.078	13.896	182	14.078
Accertamento IRES es. prec. per var.ne normativa	217.758	-	217.758	270.299	-	270.299
Accantonamenti a Patrimonio netto	(56.056) ^{**}	-	(56.056)	75.160	-	75.160
Consolidato Fiscale	(146.247)	-	(146.247)	(238.298)	-	(238.298)
Altro	7.476 ^{***}	(443)	7.033	17.893	-	17.893
Saldo al 31 dicembre	604.253	11.043	615.296	432.831	63.922	496.753
di cui:						
Crediti per imposte correnti	604.253	13.661	617.914	432.831	63.922	496.753
Debiti per imposte correnti	-	(2.618)	(2.618)	-	-	-
di cui Patrimonio BancoPosta						
Crediti per imposte correnti	12.454	-	12.454	18.200	-	18.200
Debiti per imposte correnti	(53.771)	(7.097)	(60.868)	-	(10.538)	(10.538)

* Il riallineamento è dovuto agli effetti dell'affrancamento effettuato nell'esercizio 2009 delle differenze tra valori contabili e fiscali emerse successivamente all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che sono divenute deducibili in 5 quote costanti a partire dall'esercizio 2009 e nei quattro successivi a seguito della corresponsione dell'apposita imposta sostitutiva. L'effetto positivo sulle imposte correnti è bilanciato da quello negativo netto dovuto al rilascio di imposte differite attive e passive.

** Di cui 21.631 migliaia di euro su utili attuariali sui TFR e 34.425 migliaia di euro sulle operazioni con gli azionisti per effetto dell'annullamento decisione CE 16/07/08.

*** Principalmente dovuti a crediti per ritenute su provvigioni.

In base allo IAS 12 - *Imposte sul reddito*, i crediti per IRES e IRAP versati sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

I Crediti per imposte correnti al 31 dicembre 2013 di 617.914 migliaia di euro si riferiscono principalmente:

- per 494.296 migliaia di euro (di cui 6.239 migliaia di euro riferiti alle società controllate) alla iscrizione, avvenuta negli esercizi 2012 e 2013, del credito maturato in applicazione del DL n. 201 del 2011, come descritto in precedenza;
- per 85.546 migliaia di euro al saldo a credito verso l'Erario determinato dagli acconti IRES e IRAP versati, le ritenute IRES subite al netto degli accantonamenti IRES e IRAP dell'esercizio;
- per 37.702 migliaia di euro al credito per la maggiore imposta sostenuta a causa dell'ineducibilità del 10% dell'IRAP negli esercizi dal 2004 al 2007.

Imposte differite

I saldi patrimoniali per Imposte differite sono i seguenti:

tab. C10.4 - Imposte differite

Descrizione	Saldo al 31/12/13	Saldo al 31/12/12
Imposte differite attive	554.565	800.858
Imposte differite passive	(387.502)	(325.223)
Totale	167.063	475.635
di cui Patrimonio BancoPosta		
Imposte differite attive	258.714	441.759
Imposte differite passive	(378.186)	(309.865)

Le aliquote nominali d'imposta sono del 27,5% per l'IRES e del 3,90% per l'IRAP (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario). Per tale ultima imposta l'aliquota media ponderata è del 4,52%.

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

tab. C10.5 - Movimentazione dei debiti e crediti per imposte differite

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Saldo al 1° gennaio	475.635	1.509.585
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Conto economico	(69.599)	(23.463)
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a Patrimonio netto	(238.973)	(1.010.487)
Saldo al 31 dicembre	167.063	475.635

Il saldo dei proventi ed oneri per Imposte differite imputati a Patrimonio netto è composto per 273.398 migliaia di euro dagli effetti fiscali sulla variazione delle riserve riportati nella tab. B3 al netto di quanto rilevato nei Risultati a nuovo per 34.425 migliaia di euro, come descritto nel par. B2.

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

4.3 Note al bilancio

tab. C10.6 - Movimentazione delle Imposte differite attive

Descrizione	Invest.ti immob.ri	Attività e passività finanziarie	Fondi rettif.vi dell'attivo	Fondi per rischi e oneri	Crediti comm.li e altri	Comp.ze del personale	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2012	13.495	1.123.911	79.693	330.373	11.101	4.593	15.302	1.578.468
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	255	-	356	(33.416)	(4)	-	12.770	(20.039)
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	-	(5.952)	(28)	(383)	(5.541)	(2.296)	-	(14.200)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	(743.371)	-	-	-	-	-	(743.371)
Saldo al 31 dicembre 2012	13.750	374.588	80.021	296.574	5.556	2.297	28.072	800.858
Proventi/(Oneri) imputati a Conto economico	944	-	(4.232)	(63.460)	-	-	4.346	(62.402)
Proventi/(Oneri) imputati a CE da riallineamento	-	(5.952)	(28)	(383)	(5.541)	(2.296)	-	(14.200)
Proventi/(Oneri) imputati a Patrimonio netto	-	(204.116)	-	-	-	-	34.425	(169.691)
Saldo al 31 dicembre 2013	14.694	164.520	75.761	232.731	15	1	66.843	554.565

La diminuzione del saldo delle imposte differite attive riferito alle attività e passività finanziarie (164.520 migliaia di euro) è riconducibile principalmente alle variazioni intervenute nella riserva di *fair value* commentate nel par. B3.

tab. C10.7 - Movimentazione delle Imposte differite passive

Descrizione	Attività e passività finanziarie	Attività materiali	Plusval.ze rateizzate	Attualizz. fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2012	44.148	1.989	22.746	-	-	68.883
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	-	(1.242)	(9.412)	-	-	(10.654)
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	(122)	-	-	-	-	(122)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	267.116	-	-	-	-	267.116
Saldo al 31 dicembre 2012	311.142	747	13.334	-	-	325.223
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	-	735	(7.616)	-	-	(6.881)
Oneri/(Proventi) imputati a CE da riallineamento	(122)	-	-	-	-	(122)
Oneri/(Proventi) imputati a Patrimonio netto	69.282	-	-	-	-	69.282
Saldo al 31 dicembre 2013	380.302	1.482	5.718	-	-	387.502

Al 31 dicembre 2013 le imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

tab. C10.8 - Imposte differite imputate a Patrimonio netto

Descrizione	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Riserva <i>fair value</i> per strumenti finanziari disponibili per la vendita	(222.851)	(981.159)
Riserva <i>cash flow hedge</i> per strumenti derivati di copertura	(50.547)	(29.328)
Risultati a nuovo per operazioni con gli azionisti	34.425	-
Totale	(238.973)	(1.010.487)

Le imposte differite attive sui Risultati a nuovo si riferiscono agli effetti delle operazioni con gli azionisti relative all'annullamento decisione CE 16/07/08, descritte nel par. B2.

4.4 PARTI CORRELATE**Rapporti economici e patrimoniali con entità correlate**

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile a entità correlate è esposta di seguito.

tab. 4.4.1 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2013

Denominazione	Saldo al 31/12/13								
	Attività finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Crediti comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanziarie BancoPosta	Passività finanziarie	Debiti comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	-	250.074	1.712	-	-	3.730	-	-	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	-	4.451	-	-	841	15.998	-	-
CLP SpA	-	-	18.559	3	-	908	11	67.127	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	-	1.753	-	-	461	-	38.774	-
EGI SpA	-	-	1.057	137	-	10.952	216.046	1.363	40
Mistral Air Srl	-	12.819	1.510	-	-	557	-	478	1.235
PatentiViaPoste ScpA	-	99	1.060	-	-	1.961	-	278	-
Poste Energia SpA	-	1.032	204	-	-	71	-	17.577	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	-	-	7
Poste Tributi ScpA	-	5.483	4.060	2	-	2.026	-	1.775	-
PosteTutela SpA	-	-	236	2	-	5.122	7.437	39.741	-
Poste Vita SpA	-	544.180	88.024	-	-	35.191	142	28	157.259
Postecom SpA	-	-	4.498	663	-	8.313	958	69.236	-
Postel SpA	-	61.055	78.529	-	-	1.253	-	1.561	1.628
PosteMobile SpA	-	-	38.398	335	-	19.408	65.453	4.310	-
PosteShop SpA	-	4.688	1.223	100	-	2.739	-	742	-
SDA Express Courier SpA	-	103.589	3.672	-	-	3.481	-	1.070	26.802
Controllate indirette									
Address Software Srl	-	-	4	-	-	4	-	-	-
Italia Logistica Srl	-	-	2.823	-	-	5	-	188	-
Kipoint SpA	-	-	12	-	-	189	-	138	-
Poste Assicura SpA	-	-	4.054	-	-	2.377	-	-	76
PostelPrint SpA	-	-	440	-	-	2.435	-	46.925	1.081
Uptime SpA	-	-	80	-	-	-	-	-	-
Collegate									
Docugest SpA	-	-	4.119	-	-	-	-	-	-
Telma-Sapienza Scari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	6.086.122	224.887	1.161.820	13.688	529.414	-	-	101.241	12.140
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	-	893.441	-	-	1.729.856	116.975	-	-
Gruppo Enel	-	-	65.379	-	-	-	-	8.496	-
Gruppo Eni	-	-	1.893	-	-	-	-	14.977	-
Gruppo Equitalia	-	-	26.311	-	-	-	-	1.622	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	16	-	-	-	-	27.157	-
Altre correlate esterne	-	-	2.925	-	-	-	-	14.472	58.034
Fdo Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	-	(54.870)	(8.869)	-	-	-	-	-
Totale	6.086.122	1.207.906	2.357.393	6.061	529.414	1.831.880	423.020	459.276	258.302

^ Società a controllo congiunto.

4.4 Parti correlate

tab. 4.4.2 - Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2012

Denominazione	Saldo al 31/12/12								
	Attività finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Crediti comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Passività finanziarie BancoPosta	Passività finanziarie	Debiti comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno-MeedioCredito Centrale SpA	-	-	415	2	-	1.313	-	-	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	-	3.597	-	-	3.965	4.304	-	-
CLP ScpA	-	-	9.506	3	-	195	11	75.741	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	-	1.729	-	-	141	-	13.810	-
EGI SpA	-	-	992	97	-	8.894	215.371	477	36
Mistral Air Srl	-	14.850	1.152	-	-	665	-	397	638
PatentiViaPoste ScpA	-	-	-	49	-	-	-	-	-
Poste Energia SpA	-	2.048	152	-	-	544	-	18.109	-
Poste Tributi ScpA	-	-	4.293	-	-	425	552	1.361	-
PosteTutela SpA	-	-	226	21	-	14.377	9.836	22.593	-
Poste Vita SpA	-	544.294	72.954	193.084	-	29.576	101.471	16	1.137
Postecom SpA	-	-	905	169	-	7.172	500	77.937	-
Postel SpA	-	95.400	133.875	17	-	1.760	-	2.853	175
PosteMobile SpA	-	-	19.135	103	-	29.049	64.293	41.199	-
PosteShop SpA	-	1.537	1.563	87	-	2.771	-	49	-
SDA Express Courier SpA	-	109.153	5.178	8	-	758	-	2.904	8.472
Controllate indirette									
Address Software Srl	-	-	4	-	-	5	-	-	-
Docutel SpA	-	-	4	-	-	1	-	-	-
Italia Logistica Srl	-	-	2.045	-	-	6	-	178	-
Kipoint SpA	-	-	15	-	-	80	-	123	-
Poste Assicura SpA	-	-	3.958	-	-	861	-	1	70
PostelPrint SpA	-	-	195	-	-	475	-	69.421	352
Uptime SpA	-	-	65	-	-	-	-	-	-
Collegate									
Docugest SpA	-	-	4.324	-	-	-	-	-	-
Telma-Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	6.741.808	354.020	1.148.786	21.137	1.397.125	-	-	110.300	12.140
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti ¹	-	-	948.075	-	-	2.523.542	226.417	-	-
Gruppo Enel	-	-	51.922	-	-	-	-	10.801	-
Gruppo Eni	-	-	1.993	-	-	-	-	15.654	-
Gruppo Equitalia	-	-	44.957	-	-	-	-	1.620	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	-	-	1.387	-	-	-	-	136	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	383	-	-	-	-	35.311	-
Altre correlate esterne	-	-	688	-	-	-	-	8.094	57.203
Fdo Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	-	(83.380)	(10.070)	-	-	-	-	-
Totale	6.741.808	1.121.302	2.381.093	204.707	1.397.125	2.626.575	622.755	509.085	80.223

¹ Società a controllo congiunto² Nel mese di novembre 2012 Cassa Depositi e Prestiti ha acquisito il 100% di Sace SpA e Fintecna SpA.

Al 31 dicembre 2013, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 60.056 migliaia di euro.

tab. 4.4.3 - Rapporti economici con entità correlate

Denominazione	Esercizio 2013								
	Ricavi			Costi					
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Investimenti		Costi per beni e servizi	Spese correnti		Oneri finanziari
			Immob. imp. e macchin.	Attività immateriali		Costo del lavoro	Altri costi e oneri		
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	1 637	120	2 203	-	-	33	-	-	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	17 991	290	-	-	-	15	-	-	42
CLP ScpA	4 389	992	-	4 908	114	172 558	-	1 955	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	19	93	-	26	365	78 986	-	143	-
EGI SpA	166	133	-	-	-	6 574	20	52	3 334
Mistral Air Srl	295	21	244	-	-	375	-	-	-
PatentiViaPoste ScpA	1 057	-	-	-	-	-	-	278	-
Poste Energia SpA	110	208	8	-	-	104 520	-	-	9
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	5 582	334	69	-	-	9	-	1 743	-
Poste Tutela SpA	175	1 158	-	-	-	96 921	-	1	38
Poste Vita SpA	328 430	328	18 455	-	-	388	-	-	142
Postecom SpA	281	3 604	21	1 849	37 133	77 741	479	-	5
Postel SpA	12 682	1 174	1 565	-	-	16	550	235	-
PosteMobile SpA	19 372	696	-	-	46	9 899	65	75	599
PosteShop SpA	1 436	105	51	-	-	30	141	679	-
SDA Express Courier SpA	1 547	412	2 010	-	-	156	970	437	-
Controllate indirette									
Address Software Srl	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Docutel SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl	26	701	-	-	-	10	-	-	-
Kipoint SpA	12	-	-	-	-	213	-	4	-
Poste Assicura SpA	13 543	40	-	-	-	115	-	-	-
PostelPrint SpA	386	431	-	-	7 084	123 448	3	380	-
Uptime SpA	15	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate									
Docugest SpA	551	-	-	-	-	-	-	9	-
Telma-Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	725 022	1 124	18 667	18 000	-	1 075	-	(9 389)	70
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1 620 568	2	-	-	-	18 643	-	-	8 705
Gruppo Enel	105 398	437	-	45	-	2 266	-	227	-
Gruppo Eni	2 407	363	-	-	-	38 619	-	1 676	-
Gruppo Equitalia	69 153	173	-	-	-	2 683	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	57	1	-	1 402	8 801	39 670	-	-	-
Altre correlate esterne	15 941	3 028	-	-	-	14 660	38 542	200	-
Totale	2.948.252	15.968	43.293	26.230	53.543	789.623	40.770	(1.295)	12.944

* Società a controllo congiunto

4.4 Parti correlate

tab. 4.4.4 - Rapporti economici con entità correlate

Denominazione	Esercizio 2012								
	Ricavi			Investimenti		Costi			
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	450	605	-	-	-	238	-	-	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	13 684	351	-	-	-	1	-	-	32
CLP ScpA	1 019	697	1	3 845	1 524	188 169	-	1 723	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	20	-	-	(1)	177	14 240	-	122	-
EGI SpA	159	153	-	-	-	6 582	1	48	492
Mistral Air Srl	279	46	227	-	-	285	-	-	-
PatentiViaPoste ScpA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Energia SpA	89	129	18	317	161	109 702	-	-	5
Poste Tributi ScpA	2 970	358	-	-	-	2	-	1 264	1
PosteTutela SpA	186	3 451	-	-	-	93 704	-	61	16
Poste Vita SpA	236 703	334	22 825	-	-	1 544	58	366	1 472
Postecom SpA	236	2 021	15	2 255	40 178	80 408	223	(10)	3
Postel SpA	14 755	1 116	1 787	-	-	36	147	291	-
PosteMobile SpA	20 419	464	-	-	-	83 751	54	(17)	107
PosteShop SpA	1 900	190	38	-	-	30	25	42	1
SDA Express Courier SpA	1 197	870	2 076	-	-	93	707	74	-
Controllate indirette									
Address Software Srl	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Docutel SpA	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl	34	402	-	-	-	-	-	108	-
Kipoint SpA	16	-	-	-	-	206	-	-	-
Poste Assicurazione SpA	9 849	20	-	-	-	458	-	-	-
PostelPrint SpA	193	213	-	-	5 089	117 505	-	467	-
Uptime SpA	15	1	-	-	-	-	-	-	-
Collegate									
Docugest SpA	105	-	-	-	-	-	-	-	-
Telma-Sapienza Scari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	778 844	753	22 605	-	-	2 182	-	(15 249)	109
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti ¹	1 649 761	-	-	-	-	23 542	-	-	14 329
Gruppo Enel	130 113	24	-	-	-	1 359	-	164	-
Gruppo Eni	23 527	39	-	-	-	39 921	-	-	-
Gruppo Equitalia	8 843	-	-	-	-	1 709	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	81	1	-	1 568	5 384	45 518	-	-	-
Altre correlate esterne	12 770	957	-	-	-	13 535	32 555	5	-
Totale	2.908.225	13.195	49.592	7.984	52.513	824.720	33.770	(10.541)	16.567

¹ Società a controllo congiunto² Nel mese di novembre 2012 Cassa Depositi e Prestiti ha acquisito il 100% di Sace SpA e Fintecna SpA.

Al 31 dicembre 2013, gli assorbimenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne e riferiti a rapporti di natura commerciale sono pari a 4.660 migliaia di euro.

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne è riassunta di seguito:

- I corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del Servizio Universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali, alla remunerazione dei Servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per l'affrancatura di corrispondenza a credito e per l'accettazione di dichiarazioni fiscali.
- I corrispettivi riconosciuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni in abbonamenti postale, ecc. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas.

- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione tematica dei flussi F24.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Eni si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas e carburanti per moto e autoveicoli.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Selex ES SpA di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, e ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione software, forniture di licenze software e di hardware.

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e i responsabili di primo livello organizzativo della Società. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono:

tab. 4.4.5 - Competenze lorde dirigenti con responsabilità strategiche

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Competenze con pagamento a breve-medio termine	15.717	14.116
Benefici successivi alla terminazione del rapporto	462	462
Totale	16.179	14.578

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2013 la Società non è creditrice per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

Poste Italiane SpA e le società controllate che applicano i CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'art. 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su: criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento; scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

4.5 Altre informazioni su attività e passività finanziarie

4.5 ALTRE INFORMAZIONI SU ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Posizione finanziaria netta

La Posizione finanziaria netta complessiva della Società al 31 dicembre 2013 è la seguente:

tab. 4.5.1 - Posizione finanziaria netta

Descrizione	Note	Saldo al 31/12/13	di cui parti correlate	Saldo al 31/12/12	di cui parti correlate
Passività finanziarie BancoPosta	[tab. B6]	48.702.438		48.721.849	
Debiti per conti correnti postali		41.132.902	95.998	40.018.626	98.886
Debiti verso istituzioni finanziarie		4.922.980	1.729.856	5.565.822	2.523.542
Strumenti finanziari derivati		470.973	-	816.116	-
Altre passività finanziarie		2.175.583	6.025	2.321.285	4.148
Passività finanziarie	[tab. B7]	2.548.264		2.121.611	
Obbligazioni		808.717	-	-	-
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui		116.976	116.976	226.417	226.417
Debiti verso istituzioni finanziarie		1.289.988	-	1.442.004	-
Strumenti finanziari derivati		25.513	-	40.074	-
Altre passività finanziarie		307.070	306.045	413.116	396.338
Attività finanziarie BancoPosta	[tab. A5]	(46.502.542)		(44.333.625)	
Crediti		(6.828.178)	(6.086.122)	(7.817.432)	(6.741.808)
Investimenti posseduti sino a scadenza		(15.221.162)	-	(14.048.068)	-
Investimenti disponibili per la vendita		(24.421.115)	-	(22.455.968)	-
Strumenti finanziari derivati		(32.087)	-	(12.157)	-
Attività finanziarie	[tab. A6]	(2.010.603)		(1.683.033)	
Finanziamenti e crediti		(1.250.206)	(1.207.906)	(1.171.451)	(1.121.302)
Investimenti disponibili per la vendita		(760.397)	-	(511.582)	-
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)		2.737.557		4.826.802	
Cassa e depositi BancoPosta	[tab. A9]	(3.079.693)	-	(3.179.701)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[tab. A10]	(587.652)	(529.414)	(1.458.275)	(1.397.125)
Posizione finanziaria netta		(929.788)		188.826	

Informativa sulla determinazione del fair value

Le tecniche di valutazione del fair value della Società sono descritte nella nota 2.2 - *Principi contabili e criteri di valutazione adottati*. In conformità a quanto previsto dall'IFRS 13 - *Valutazione del fair value*, nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative relative alle attività e passività iscritte in bilancio al fair value. Le informazioni integrative relative alle attività e passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato sono riportate nelle note delle rispettive voci di bilancio. Di seguito si fornisce la ripartizione del fair value delle attività e passività in commento per livello di gerarchia:

tab. 4.5.2 - Gerarchia del fair value

Descrizione	31/12/13				31/12/12			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie BancoPosta	24.254.626	198.459	117	24.453.202	22.426.616	41.392	117	22.468.125
Investimenti disponibili per la vendita	24.254.626	166.372	117	24.421.115	22.426.616	29.235	117	22.455.968
Titoli a reddito fisso	24.254.626	119.077	-	24.373.703	22.426.616	-	-	22.426.616
Azioni	-	47.295	117	47.412	-	29.235	117	29.352
Detenuti per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	32.087	-	32.087	-	12.157	-	12.157
Attività finanziarie	680.897	-	79.500	760.397	507.082	-	4.500	511.582
Investimenti disponibili per la vendita	680.897	-	79.500	760.397	507.082	-	4.500	511.582
Titoli a reddito fisso	675.895	-	-	675.895	502.837	-	-	502.837
Azioni	-	-	79.500	79.500	-	-	4.500	4.500
Altri investimenti	5.002	-	-	5.002	4.245	-	-	4.245
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Attività al fair value	24.935.523	198.459	79.617	25.213.599	22.933.698	41.392	4.617	22.979.707
Passività finanziarie BancoPosta	-	(470.973)	-	(470.973)	-	(816.116)	-	(816.116)
Strumenti finanziari derivati	-	(470.973)	-	(470.973)	-	(816.116)	-	(816.116)
Passività finanziarie	-	(25.513)	-	(25.513)	-	(40.074)	-	(40.074)
Strumenti finanziari derivati	-	(25.513)	-	(25.513)	-	(40.074)	-	(40.074)
Totale Passività al fair value	-	(496.486)	-	(496.486)	-	(856.190)	-	(856.190)

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono intervenuti trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 delle voci in commento valutate al fair value su base ricorrente. L'incremento del Livello 3 della gerarchia del fair value si riferisce all'acquisto di azioni Alitalia - Compagnia Aerea Italiana SpA avvenuto in data 23 dicembre 2013 al prezzo complessivo di 75.000 migliaia di euro.

Compensazioni di attività e passività finanziarie

In conformità all'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, si forniscono nel presente paragrafo le informazioni sulle attività e passività finanziarie che sono soggette a un accordo quadro di compensazione esecutivo o a un accordo simile, indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32⁶³.

63. Il paragrafo 42 dello IAS 32 stabilisce che "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello Stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

- (a) ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività".

4.5 Altre informazioni su attività e passività finanziarie

In particolare, le informazioni integrative in commento riguardano le seguenti posizioni in essere al 31 dicembre 2013:

- strumenti derivati attivi e passivi e i relativi depositi di collateralizzazione sia essi in contanti che in Titoli di Stato;
- Pronti contro termine passivi e i relativi depositi di collateralizzazione sia essi in contanti che in Titoli di Stato.

tab. 4.5.3 - Attività/Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie ^{a)} (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie ^{a)} (b)	Ammontare delle (passività)/attività finanziarie compensate in bilancio (c)	Ammontare netto delle attività/(passività) finanziarie (d=a+b+c)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio			Ammontare netto delle attività/(passività) finanziarie al 31 dicembre 2013 (h=d+e+f+g)
					Strumenti finanziari trasferiti o concessi in garanzia (e)	Collateral Titoli dati/ (ricevuti) in garanzia (f)	Depositi di contante dati/(ricevuti) in garanzia (g)	
Esercizio 2013								
Attività/(Passività) finanziarie BancoPosta								
Derivati	32.087	(470.973)	-	(438.886)	-	110.754	342.945	14.813
Pronti contro termine	-	(4.922.980)	-	(4.922.980)	5.667.730	(233.544)	(9.666)	501.540
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività/(Passività) finanziarie								
Derivati	-	(25.513)	-	(25.513)	-	-	26.780	1.267
Pronti contro termine	-	(677.102)	-	(677.102)	675.895	-	2.815	1.608
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2013	32.087	(6.096.568)	-	(6.064.481)	6.343.625	(122.790)	362.874	519.228
Esercizio 2012								
Attività/(Passività) finanziarie BancoPosta								
Derivati	12.157	(816.116)	-	(803.959)	-	252.015	517.265	(34.679)
Pronti contro termine	-	(5.565.823)	-	(5.565.823)	6.563.438	(358.255)	-	639.360
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività/(Passività) finanziarie								
Derivati	-	(40.074)	-	(40.074)	-	-	37.150	(2.924)
Pronti contro termine	-	(488.864)	-	(488.864)	502.837	-	(15.374)	(1.401)
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2012	12.157	(6.910.877)	-	(6.898.720)	7.066.275	(106.240)	539.041	600.356

^{a)} L'ammontare lordo delle attività e passività finanziarie comprende gli strumenti finanziari soggetti a compensazione e quelli soggetti ad accordi quadro di compensazione esecutivi ovvero ad accordi similari indipendentemente dal fatto che essi siano o meno compensati.

Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: Informazioni integrative* si forniscono nel presente paragrafo le informazioni aggiuntive nei casi di operazioni di trasferimento di attività finanziarie che non ne comportano l'eliminazione contabile (cd *continuing involvement*). Al 31 dicembre 2013, sono riconducibili alla fattispecie in commento debiti per operazioni passive di Pronti contro termine stipulati con primari operatori finanziari.

tab. 4.5.4 - Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

Descrizione	Note	31/12/13			31/12/12		
		Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]						
Investimenti posseduti fino a scadenza		5 090.003	5 153.399	5 520.033	6 246.310	6 282.443	6 563.438
Investimenti disponibili per la vendita		139.000	147.697	147.697	-	-	-
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]						
Passività finanziarie per PCT		(4 888.929)	(4 922.980)	(4.943.512)	(5 517.542)	(5 565.822)	(5.609.595)
Attività finanziarie	[A6]						
Investimenti disponibili per la vendita		650.000	675.895	675.895	500.000	502.837	502.837
Passività finanziarie	[B7]						
Passività finanziarie per PCT		(676.959)	(677.102)	(677.186)	(488.570)	(488.864)	(488.673)
Totale		313.115	376.909	722.927	740.198	730.594	968.007

4.6 Altre informazioni

4.6 ALTRE INFORMAZIONI

Risparmio postale

Il risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati, non ancora liquidati.

tab. 4.6.1 - Risparmio postale

Descrizione	31/12/13	31/12/12
Libretti di deposito	106.920.022	98.777.506
Buoni Fruttiferi Postali	211.706.910	213.269.999
Cassa Depositi e Prestiti	137.857.442	137.519.514
Ministero dell'Economia e delle Finanze	73.849.468	75.750.485
Totale	318.626.932	312.047.505

Impegni

tab. 4.6.2 - Impegni di acquisto

Descrizione	31/12/13	31/12/12
Contratti per fornitura di beni e servizi	664.308	672.698
Contratti per affitti passivi di immobili	590.531	572.494
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	45.533	48.136
Contratti per acquisto di Attività immateriali	30.227	37.604
Contratti per Investimenti immobiliari	54	14
Totale	1.330.653	1.330.946

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili, risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

tab. 4.6.2 a) - Impegni per canoni di affitto

Descrizione	31/12/13	31/12/12
Canoni di affitto scadenti:		
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	160.986	161.573
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	367.975	350.870
oltre il 5° anno	61.570	60.051
Totale	590.531	572.494

Garanzie

Le garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno di Poste Italiane SpA sono le seguenti:

tab. 4.6.3 - Garanzie

Descrizione	31/12/13	31/12/12
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di Poste Italiane SpA a favore di terzi	136.043	89.153
rilasciate da Poste Italiane SpA nell'interesse di imprese controllate a favore di terzi	29.074	21.254
lettere di <i>patronage</i> rilasciate da Poste Italiane SpA nell'interesse di imprese controllate	4.920	4.218
Totale	170.037	114.625

Beni di terzi

tab. 4.6.4 - Beni di terzi

Descrizione	31/12/13	31/12/12
Titoli sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	11.899.008	17.067.814
Altri beni	26.514	23.606
Totale	11.925.522	17.091.420

Attività in corso di rendicontazione

Al 31 dicembre 2013, la Società ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 256.304 migliaia di euro per i quali Poste Italiane SpA, nel rispetto della Convenzione Poste Italiane-MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

Informazioni relative ai corrispettivi alla società di revisione

Nell'esercizio 2009, Poste Italiane SpA si è autonomamente dotata di un'apposita procedura che regola le modalità di conferimento di incarichi da affidare alla società di revisione e alle società appartenenti alla sua rete. Tale procedura prevede, tra l'altro, di fornire un'informativa di sintesi su tali incarichi.

Si riportano nella tabella che segue i corrispettivi, distinti per tipologia di attività, pattuiti per gli esercizi 2013 e 2012 con la società di revisione PricewaterhouseCoopers o con le società appartenenti alla sua rete.

4.6 Altre informazioni

tab. 4.6.5 - Informazioni relative ai corrispettivi alla società di revisione

Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi ^(*)	
		Esercizio 2013	Esercizio 2012
Servizio di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	1.010	1.050
	Rete PricewaterhouseCoopers	-	-
Servizio di revisione facoltativa o correlato alla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	274	168
	Rete PricewaterhouseCoopers	190	-
Servizio diverso dalla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	-	-
	Rete PricewaterhouseCoopers	592	620
Totale		2.066	1.838

* Gli importi non includono spese e oneri accessori.

I servizi di revisione facoltativa o correlati alla revisione includono un incarico affidato dalla Società per l'attività di aggiornamento del programma EMTN – *Euro Medium Term Note* e un incarico di *due diligence* espletato nell'esercizio 2013.

I servizi diversi dalla revisione sono attribuibili a un incarico pluriennale, affidato da Poste Italiane SpA tramite procedura di gara, per l'attività di monitoraggio della qualità del recapito Posta Prioritaria e Posta Target.

4.7 EVENTI SUCCESSIVI

Il 24 gennaio 2014 il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di DPCM per regolare la vendita di una quota non superiore al 40% delle azioni di Poste Italiane da realizzarsi attraverso un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, inclusi i dipendenti del Gruppo Poste Italiane, e/o a investitori istituzionali italiani e internazionali. Lo schema è attualmente al vaglio delle Commissioni Parlamentari competenti. L'Azionista e l'Azienda hanno avviato le necessarie attività per portare a compimento l'operazione entro l'esercizio.

Gli altri accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio sono descritti nelle Note che precedono e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2013.

ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI

Premessa

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio-lungo periodo del Gruppo Poste Italiane e la gestione dei relativi flussi finanziari è assicurata dalla funzione Finanza della Capogruppo nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

La gestione finanziaria del Gruppo e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile a Poste Italiane SpA e alla compagnia assicurativa Poste Vita SpA.

- Con riferimento a **Poste Italiane SpA**, la gestione finanziaria è rappresentata prevalentemente dall'operatività del Patrimonio BancoPosta e dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria.

L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro⁶⁴, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Il profilo di impieghi si basa, tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Il citato modello costituisce dunque il riferimento tendenziale della politica degli investimenti (i cui limiti sono fissati da apposite Linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione), al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato (nota 4.2 - *Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta*).

Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Capogruppo, in base alle citate Linee guida in materia di investimento, si avvale di strumenti di impiego quali: Titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale: le risorse così impiegate risultano assoggettate allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

- Gli strumenti finanziari detenuti dalla compagnia **Poste Vita SpA** si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.

64. Inoltre, sulla base delle modifiche introdotte dalla Legge n. 191 del 23 dicembre 2009 è prevista la possibilità che il BancoPosta investa fino al 5% della propria raccolta in titoli garantiti dallo Stato Italiano.

Le polizze vita di tipo tradizionale, cd di Ramo I, si riferiscono principalmente a prodotti che prevedono una clausola di rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (cd gestioni separate). Anche la parte di utili e perdite da valutazione viene integralmente retrocessa agli assicurati e rilevata in apposita riserva tecnica in base al metodo dello *shadow accounting*. La tecnica di calcolo utilizzata dal Gruppo per l'applicazione di tale metodo si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio (nota 2.2 in relazione ai Contratti assicurativi).

Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza. L'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti, dunque, può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale, che, per singola gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su correnti ipotesi finanziarie e commerciali) sia in scenari di stress e di diversi sviluppi commerciali.

Una parte dei prodotti di Ramo I prevede, anziché la rivalutazione basata sulla *performance* delle gestioni separate, una rivalutazione garantita collegata a un attivo specifico (cd prodotti a specifica provvista di attivi). Gli attivi sono costituiti da titoli emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e da titoli di emissione governativa. Tale modalità di indicizzazione del rendimento è prevista solo per i primi anni di vita del prodotto: successivamente al secondo o terzo anno il rendimento delle polizze viene collegato, come per gli altri prodotti di Ramo I, a quello delle gestioni separate. Per i prodotti a specifica provvista di attivi i rischi finanziari sono totalmente assorbiti dalle passività assicurative, con la sola eccezione del rischio di *default* dell'emittente che rimane a carico della Compagnia.

I prodotti di tipo *index* e *unit linked*, cd di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in strumenti finanziari strutturati, Titoli di Stato italiani, *warrant* e fondi comuni d'investimento. Per i prodotti in questione emessi anteriormente all'introduzione del Regolamento ISVAP n. 32 del 11 giugno 2009, la Compagnia non offre garanzie sul capitale o di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono pressoché interamente a carico dell'assicurato. Per le polizze emesse successivamente all'introduzione di tale regolamento, invece, la Compagnia assume il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura, e offre, laddove previsto contrattualmente, anche la garanzia al cliente di un rendimento minimo garantito. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell'emittente.

In tale contesto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane SpA è assicurata da un Comitato Finanza che opera sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico-finanziaria esterna; il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;
- la Compagnia assicurativa Poste Vita SpA si è dotata di un Comitato Investimenti che, sulla base delle analisi effettuate dalle competenti funzioni aziendali, svolge funzioni consultive all'Alta Direzione in merito alla definizione della strategia di investimento, all'attuazione e al monitoraggio della stessa;
- l'attività di Misurazione e Controllo Rischi è svolta da apposite funzioni istituite presso la Capogruppo e presso le società partecipate che esercitano attività finanziarie e assicurative (BancoPosta Fondi SpA SGR, BdM-MCC SpA e Poste Vita SpA) nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione. I risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio;

5. Analisi e presidio dei rischi

- il Comitato Interfunzionale BancoPosta, istituito con il Regolamento del Patrimonio, presieduto dall'Amministratore Delegato della Capogruppo e composto in modo permanente dal Responsabile della funzione Bancoposta e dai responsabili delle funzioni interessate di Poste Italiane SpA, ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della funzione Bancoposta con le altre funzioni della società gemmante. Si riunisce con cadenza di norma mensile ed esamina, su proposta del Responsabile della funzione Bancoposta, le tematiche di rilievo riguardanti la gestione e l'andamento del Patrimonio. Sulla base dei lavori del Comitato, l'Amministratore Delegato di Poste Italiane SpA assume le determinazioni del caso, avvalendosi delle funzioni competenti.

I rischi finanziari sono declinati secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative* che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il rischio di mercato, a sua volta, riguarda:

- **rischio di prezzo**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzano tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- **rischio di valuta**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- **rischio di tasso di interesse sul fair value**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

A partire dall'esercizio 2011, ha assunto altresì un ruolo fondamentale nell'ambito di tale ultima fattispecie il **rischio Paese**, o rischio *spread*, cioè il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Ciò è stato dovuto alla significatività assunta dall'impatto sul *fair value* dei titoli eurogovernativi dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani, che riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli Stati emittenti.

Il **rischio di credito** è il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie.

Il **rischio di liquidità** è il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo. A titolo esemplificativo, il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi eccessivamente onerosi o, in casi estremi, dall'impossibilità di reperire finanziamenti sul mercato.

Il **rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari** è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento – in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze – delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (cd *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Rileva altresì il **rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari**, definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta, adottato ai fini del monitoraggio dei rischi di credito, di liquidità e di tasso di interesse, si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche, pur non essendo ancora il Patrimonio BancoPosta tenuto alla sua applicazione, in attesa dell'emissione delle specifiche istruzioni, il cui schema è stato posto in fase di consultazione dall'Istituto di Vigilanza il 28 marzo 2014.

Gruppo Poste Italiane

Rischio prezzo

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi del Gruppo sono “disponibili per la vendita” ovvero “detenute a fini di negoziazione”, nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.

Ai fini della presente analisi di sensitività sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, escludendo talune voci per le quali non esiste un mercato attivo. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2013 sono stati sottoposti a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alle volatilità storiche rilevate nell'esercizio, considerate rappresentative delle possibili variazioni di mercato.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo, effettuata al 31 dicembre 2013 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio prezzo

Data di riferimento dell'analisi	Esposizione al rischio	Delta valore		Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+Vol	-Vol	+Vol	-Vol	+Vol	-Vol	+Vol	-Vol
Effetti 2013									
Investimenti disponibili per la vendita	1.594.493	82.348	(82.348)	73.008	(73.008)	-	-	9.340	(9.340)
Azioni	52.580	10.100	(10.100)	1.325	(1.325)	-	-	8.775	(8.775)
Altri investimenti	1.541.913	72.248	(72.248)	71.683	(71.683)	-	-	564	(564)
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a CE	3.211.137	122.838	(122.838)	122.647	(122.647)	191	(191)	-	-
Azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate	2.481.302	104.414	(104.414)	104.272	(104.272)	142	(142)	-	-
Altri investimenti	729.835	18.424	(18.424)	18.375	(18.375)	49	(49)	-	-
Strumenti finanziari derivati	209.988	42.123	(42.123)	42.123	(42.123)	-	-	-	-
<i>Fair value</i> rilevato a CE	209.988	42.123	(42.123)	42.123	(42.123)	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	5.015.618	247.309	(247.309)	237.778	(237.778)	191	(191)	9.340	(9.340)
Effetti 2012									
Investimenti disponibili per la vendita	1.099.227	84.087	(84.087)	76.823	(76.823)	-	-	7.264	(7.264)
Azioni	33.761	8.305	(8.305)	1.595	(1.595)	-	-	6.710	(6.710)
Altri investimenti	1.065.466	75.782	(75.782)	75.228	(75.228)	-	-	554	(554)
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a CE	3.811.030	193.092	(193.092)	192.662	(192.662)	430	(430)	-	-
Azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni strutturate	3.102.351	165.912	(165.912)	165.520	(165.520)	392	(392)	-	-
Altri investimenti	708.679	27.180	(27.180)	27.142	(27.142)	38	(38)	-	-
Strumenti finanziari derivati	118.146	26.087	(26.087)	26.087	(26.087)	-	-	-	-
<i>Fair value</i> rilevato a CE	118.146	26.087	(26.087)	26.087	(26.087)	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	5.028.403	303.266	(303.266)	295.572	(295.572)	430	(430)	7.264	(7.264)

5. Analisi e presidio dei rischi

Gli **Investimenti disponibili per la vendita** che rilevano al rischio in commento riguardano prevalentemente la posizione della Capogruppo in titoli azionari e la posizione di Poste Vita SpA in *Altri investimenti* costituita da quote di fondi comuni.

Le azioni Alitalia – Compagnia Aerea Italiana SpA, acquistate dalla Capogruppo in data 23 dicembre 2013 al prezzo complessivo di 75.000 migliaia di euro, costituiscono un investimento in strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo. Essendo nota la possibilità di operazioni di investimento di terzi sul capitale di tale partecipazione, non sono state effettuate analisi di sensitività.

Al 31 dicembre 2013, gli altri titoli azionari si riferiscono a:

- Azioni Mastercard Incorporated e VISA Incorporated detenute dal Patrimonio BancoPosta, per complessivi 47.295 migliaia di euro. Ai fini dell'analisi di *sensitività*, ai titoli presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate presso il NYSE.
- Azioni detenute Poste Vita SpA nell'ambito delle gestioni separate di Ramo I, per 5.285 migliaia di euro.

Gli Altri investimenti si riferiscono a:

- Quote di fondi comuni detenuti da Poste Vita SpA per 1.536.911 migliaia di euro a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle gestioni separate di Ramo I.
- Quote di fondi comuni di investimento detenute dal Patrimonio non destinato della Capogruppo, per 5.002 migliaia di euro.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico**, il rischio prezzo riguarda investimenti di Poste Vita SpA pressoché interamente posti a copertura di polizze di Ramo III.

Infine, nell'ambito degli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio prezzo riguarda investimenti in *warrants* detenuti da Poste Vita SpA, a copertura delle prestazioni associate alle polizze di Ramo III.

Rischio valuta

L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Al 31 dicembre 2013, le posizioni in valuta più significative (quelle denominate, rispettivamente, in Dollari USA e in Diritti Speciali di Prelievo) risultano essere detenute da Poste Italiane SpA.

Gruppo Poste Italiane - Rischio valuta USD

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in USD/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+Vol 260gg	-Vol 260gg	+Vol 260gg	-Vol 260gg	+Vol 260gg	-Vol 260gg
Effetti 2013								
Investimenti disponibili per la vendita	65.226	47.295	3.500	(3.500)	-	-	3.500	(3.500)
Azioni	65.226	47.295	3.500	(3.500)	-	-	3.500	(3.500)
Variabilità al 31 dicembre 2013	65.226	47.295	3.500	(3.500)	-	-	3.500	(3.500)
Effetti 2012								
Investimenti disponibili per la vendita	38.573	29.236	2.520	(2.520)	-	-	2.520	(2.520)
Azioni	38.573	29.236	2.520	(2.520)	-	-	2.520	(2.520)
Variabilità al 31 dicembre 2012	38.573	29.236	2.520	(2.520)	-	-	2.520	(2.520)

Nell'ambito degli **Investimenti disponibili per la vendita**, il rischio in valuta riguarda i titoli azionari Mastercard Incorporated e VISA Incorporated, denominati in Dollari USA.

Gruppo Poste Italiane - Rischio valuta DSP

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in DSP/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+Vol 260gg	-Vol 260gg	+Vol 260gg	-Vol 260gg	+Vol 260gg	-Vol 260gg
			Effetti 2013					
Attività correnti in DSP	62.128	69.376	2.598	(2.598)	2.598	(2.598)	-	-
Passività correnti in DSP	(62.827)	(70.157)	(2.627)	2.627	(2.627)	2.627	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	(700)	(781)	(29)	29	(29)	29	-	-
Effetti 2012								
Attività correnti in DSP	68.019	79.233	2.945	(2.945)	2.945	(2.945)	-	-
Passività correnti in DSP	(69.755)	(81.255)	(3.020)	3.020	(3.020)	3.020	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	(1.736)	(2.022)	(75)	75	(75)	75	-	-

Il rischio valuta indicato riguarda la posizione commerciale netta in DSP, valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali. Nell'ambito dei **Crediti/Debiti Commerciali verso Corrispondenti Esteri**, la posizione considerata rappresenta pressoché interamente la posizione valutaria esposta in bilancio.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e in via residuale gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa (*spread*) degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* del portafoglio.

La sensitività al rischio di tasso delle posizioni interessate è calcolata, coerentemente con il passato, in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensitività indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di maggiori oscillazioni dei tassi di interesse.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sul *fair value*, effettuata al 31 dicembre 2013 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

5. Analisi e presidio dei rischi

Gruppo Poste Italiane - Rischio tasso interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al loro delle imposte	
	Nominale	Fair value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2013										
Attività finanziarie										
Investimenti disponibili per la vendita	81.818.760	83.138.007	(4.559.658)	4.497.456	(3.367.313)	3.271.035	-	-	(1.192.345)	1.226.421
Titoli a reddito fisso	81.818.760	83.138.007	(4.559.658)	4.497.456	(3.367.313)	3.271.035	-	-	(1.192.345)	1.226.421
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a CE										
Titoli a reddito fisso	7.106.167	6.560.746	(253.202)	253.999	(253.202)	253.999	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati										
<i>Cash flow hedging</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie										
Strumenti finanziari derivati	(50.000)	(337)	2.308	(3.573)	-	-	2.308	(3.573)	-	-
<i>Fair value</i> rilevato a CE	(50.000)	(337)	2.308	(3.573)	-	-	2.308	(3.573)	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	88.874.927	89.698.416	(4.810.552)	4.747.883	(3.620.515)	3.525.034	2.308	(3.573)	(1.192.345)	1.226.421
Effetti 2012										
Attività finanziarie										
Investimenti disponibili per la vendita	67.231.021	70.390.611	(3.417.790)	3.593.574	(2.113.546)	2.441.687	-	-	(1.304.244)	1.151.887
Titoli a reddito fisso	67.231.021	70.390.611	(3.417.790)	3.593.574	(2.113.546)	2.441.687	-	-	(1.304.244)	1.151.887
Strumenti finanziari al <i>fair value</i> rilevato a CE										
Titoli a reddito fisso	7.129.012	6.152.553	(275.690)	274.869	(275.690)	274.869	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati										
<i>Cash flow hedging</i>	800.000	12.157	(16.225)	1.667	-	-	-	-	(16.225)	1.667
Passività finanziarie										
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	75.160.033	76.555.321	(3.709.705)	3.870.110	(2.389.236)	2.716.556	-	-	(1.320.469)	1.153.554

Gli **Investimenti disponibili per la vendita** che rilevano al rischio in commento riguardano principalmente investimenti a tasso fisso detenuti nella quasi totalità dalla Capogruppo, da Poste Vita SpA e dalla BdM-MCC SpA.

Nel dettaglio:

- Titoli di Stato a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta per 24.373.703 migliaia di euro, costituiti da: titoli a tasso fisso per 14.109.961 migliaia di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *asset swap* di *cash flow hedge* per 2.414.929 migliaia di euro, titoli a tasso variabile per 3.721.841 migliaia di euro (di cui 2.742.321 migliaia di euro indicizzati all'inflazione e CCTeu per 979.520 migliaia di euro), titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 4.126.972 migliaia di euro;
- Titoli di Stato a reddito fisso detenuti da Poste Vita SpA per 48.767.416 migliaia di euro (di cui 3.859.709 migliaia di euro di titoli indicizzati all'inflazione); di tale importo, 44.588.614 migliaia di euro sono a copertura di impegni contrattuali di Ramo I, 2.147.889 migliaia di euro destinati alla copertura di prodotti a specifica provvista di attivi, e 2.030.913 migliaia di euro riferiti al patrimonio libero della Compagnia;
- altri titoli di debito non governativi del portafoglio di Poste Vita SpA per 8.764.478 migliaia di euro, pressoché interamente posti a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle gestioni separate di Ramo I;
- investimenti della Capogruppo relativi al Patrimonio non destinato, per 675.895 migliaia di euro;
- titoli governativi a reddito fisso dell'area euro per un *fair value* complessivo di 470.750 migliaia di euro, detenuti dalla BdM-MCC SpA e da BancoPosta Fondi SpA SGR.

Nell'ambito degli **Strumenti finanziari al fair value rilevato al Conto economico**, il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda una quota degli investimenti di Poste Vita SpA impiegata in titoli a reddito fisso per complessivi 6.560.746 migliaia di euro, costituiti per un *fair value* di 5.888.910 migliaia di euro da BTP *coupon stripped*⁶⁵ a copertura di polizze di Ramo III e per un *fair value* di 671.836 migliaia di euro da titoli *corporate* a copertura di impegni contrattuali di Ramo I.

Nell'ambito delle **Passività finanziarie**, il rischio in commento riguarda il *fair value* negativo di 337 migliaia di euro dello strumento finanziario derivato stipulato dalla Capogruppo a protezione dei flussi finanziari del prestito obbligazionario del valore nominale di 50 milioni di euro emesso nel 2013 (nota 3.3 tab. A5.10).

Con riferimento all'esposizione al rischio di tasso dovuta alla durata media finanziaria dei portafogli, nel corso del 2013, la *duration* degli impieghi complessivi BancoPosta è passata da 5,5 a 5,1 anni per effetto dell'adeguamento al nuovo modello di stima della persistenza delle poste a vista, aggiornato in senso più conservativo in base a una riduzione della scadenza media teorica ipotizzata per la raccolta in conti correnti da privati. Con riguardo invece alle polizze di Ramo I emesse dalla compagnia Poste Vita SpA, la *duration* media degli attivi a copertura è passata da 5,61 anni al 31 dicembre 2012 a 6,01 anni al 31 dicembre 2013, mentre la *duration* media delle passività è passata da 5,83 anni a 5,67 anni. Gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche di Ramo III hanno invece scadenza coincidente con quella delle passività.

Rischio paese

La sensitività del valore del portafoglio Titoli di Stato al rischio creditizio della Repubblica italiana risulta significativamente superiore a quella riferita al movimento dei tassi cd *risk free*. Tale situazione ha origine, in parte, dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio influenza anche il valore dei titoli a tasso variabile e, soprattutto, dal fatto che per tale fattore di rischio non sono in essere politiche di copertura attraverso derivati, che invece sono state adottate dalla Capogruppo per la componente di tasso "puro". Ciò implica che, nel caso di incremento dei rendimenti derivanti dalla sola componente "tassi di interesse", le minusvalenze potenziali sui titoli a tasso fisso trovano una compensazione dall'aumento di valore degli IRS di copertura (strategia di *fair value hedge*). Qualora invece l'incremento dei tassi derivi dall'aumento del *credit spread* della Repubblica italiana, le minusvalenze sui Titoli di Stato non trovano compensazione in movimenti opposti di altre esposizioni.

A partire dall'esercizio 2011 il sistema finanziario internazionale è stato caratterizzato da tensioni profonde e dal perdurare di una situazione di eccezionale turbolenza e volatilità dei mercati finanziari, di cui l'Italia ha risentito in misura particolarmente accentuata. Nel corso dell'esercizio 2013, i differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (cd *Spread*) dei Titoli di Stato di molti Paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno evidenziato un *trend* inizialmente alitlenante e poi decrescente. Tali movimenti hanno condotto lo *spread*, per i titoli a dieci anni, ad un valore di 217 bps al 31 dicembre 2013 (321 bps al 31 dicembre 2012). Il progressivo miglioramento del merito creditizio della Repubblica italiana nel corso dell'esercizio 2013 ha influenzato positivamente il prezzo dei Titoli di Stato generando, per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale* del Gruppo, differenze positive da valutazione, in parte realizzate.

La sensitività allo *spread* è calcolata applicando uno *shift* di +/- 100 bps al fattore di rischio che influenza le diverse tipologie di titoli in portafoglio rappresentato dalla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani. Allo *shift* di -100 bps si è posto comunque un *floor* a 0 per evitare tassi negativi su investimenti a brevissimo termine.

Oltre che con l'analisi di sensitività sopra menzionata, Poste Italiane SpA e il Gruppo Poste Vita monitorano il rischio Paese mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%. L'analisi effettuata tramite il VaR tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi a uno *shift* parallelo di tutta la curva.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio Paese, effettuata al 31 dicembre 2013 limitatamente, per rilevanza, alle posizioni della Capogruppo e del Gruppo Poste Vita.

65. Il *coupon stripping* è l'operazione di separazione delle componenti cedolari dal valore di rimborso di un titolo. L'operazione di *coupon stripping* consente di ottenere una serie di titoli zero coupon da ciascun Titolo di Stato. Ciascuna componente può essere negoziata separatamente.

5. Analisi e presidio dei rischi

Poste Italiane SpA - Rischio *spread* sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	Fair value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2013								
Attività finanziarie BancoPosta	22.807.100	24.373.703	(1.585.709)	1.766.265	-	-	(1.585.709)	1.766.265
Investimenti disponibili per la vendita Governativi	22.807.100	24.373.703	(1.585.709)	1.766.265	-	-	(1.585.709)	1.766.265
Strumenti finanziari derivati								
<i>Cash flow hedge</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie dell'operatività postale e commerciale	650.000	675.895	(28.336)	29.934	-	-	(28.336)	29.934
Investimenti disponibili per la vendita Governativi	650.000	675.895	(28.336)	29.934	-	-	(28.336)	29.934
Variabilità al 31 dicembre 2013	23.457.100	25.049.598	(1.614.046)	1.796.199	-	-	(1.614.046)	1.796.199
Effetti 2012								
Attività finanziarie BancoPosta	22.275.850	22.438.773	(1.717.179)	1.934.709	-	-	(1.717.179)	1.934.709
Investimenti disponibili per la vendita Governativi	21.475.850	22.426.616	(1.700.954)	1.917.415	-	-	(1.700.954)	1.917.415
Strumenti finanziari derivati								
<i>Cash flow hedge</i>	800.000	12.157	(16.225)	17.294	-	-	(16.225)	17.294
<i>Fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie dell'operatività postale e commerciale	500.000	502.837	(29.970)	32.219	-	-	(29.970)	32.219
Investimenti disponibili per la vendita Governativi	500.000	502.837	(29.970)	32.219	-	-	(29.970)	32.219
Variabilità al 31 dicembre 2012	22.775.850	22.941.610	(1.747.149)	1.966.928	-	-	(1.747.149)	1.966.928

Gruppo Poste Vita - Rischio *spread* sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	Fair value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2013										
Attività finanziarie										
Investimenti disponibili per la vendita	57.905.750	57.617.657	(3.465.709)	3.659.595	(3.351.997)	3.543.917	-	-	(113.712)	115.678
Governativi	49.586.101	48.853.179	(3.099.671)	3.289.534	(2.989.839)	3.177.698	-	-	(109.832)	111.836
Corporate Investment Grade	8.002.249	8.437.254	(351.958)	356.149	(348.078)	352.307	-	-	(3.880)	3.842
Corporate High Yield	317.400	327.224	(14.080)	13.912	(14.080)	13.912	-	-	-	-
Strumenti finanziari al fair value rilevato a CE										
Governativi	7.606.167	7.062.696	(320.590)	321.787	(320.590)	321.787	-	-	-	-
Corporate Investment Grade	6.952.599	6.390.860	(271.804)	271.804	(271.804)	271.804	-	-	-	-
Corporate High Yield	622.768	638.729	(47.370)	48.539	(47.370)	48.539	-	-	-	-
Corporate High Yield	30.800	33.107	(1.416)	1.444	(1.416)	1.444	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	65.511.917	64.680.353	(3.786.299)	3.981.382	(3.672.587)	3.865.704	-	-	(113.712)	115.678
Effetti 2012										
Attività finanziarie										
Investimenti disponibili per la vendita	44.675.061	46.859.152	(2.268.233)	2.597.445	(2.113.546)	2.441.687	-	-	(154.687)	155.758
Governativi	38.098.352	39.893.801	(1.983.626)	2.300.913	(1.850.960)	2.166.546	-	-	(132.666)	134.367
Corporate Investment Grade	6.423.234	6.818.460	(278.416)	289.846	(256.808)	268.455	-	-	(21.608)	21.391
Corporate High Yield	153.475	146.891	(6.191)	6.686	(5.778)	6.686	-	-	(413)	-
Strumenti finanziari al fair value rilevato a CE										
Governativi	7.129.012	6.152.553	(280.272)	279.452	(280.272)	279.452	-	-	-	-
Corporate Investment Grade	6.776.974	5.794.017	(264.740)	264.740	(264.740)	264.740	-	-	-	-
Corporate High Yield	296.812	303.461	(13.437)	12.620	(13.437)	12.620	-	-	-	-
Corporate High Yield	55.226	55.075	(2.095)	2.092	(2.095)	2.092	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	51.804.073	53.011.705	(2.548.505)	2.876.897	(2.393.818)	2.721.139	-	-	(154.687)	155.758

Di seguito, i valori della massima perdita potenziale, computata al 31 dicembre 2013, limitatamente, per rilevanza, alle posizioni della Capogruppo e del Gruppo Poste Vita.

5. Analisi e presidio dei rischi**Poste Italiane SpA - Analisi di VAR**

Data di riferimento dell'analisi	Esposizione al rischio		
	Nominale	Fair value	SpreadVaR
Effetti 2013			
Attività finanziarie BancoPosta	22.807.100	24.373.703	135.518
Investimenti disponibili per la vendita			
Governativi	22.807.100	24.373.703	135.518
Strumenti finanziari derivati			
Cash flow hedge	-	-	-
Fair value rilevato a CE	-	-	-
Attività finanziarie dell'operatività postale e commerciale	650.000	675.895	2.549
Investimenti disponibili per la vendita			
Governativi	650.000	675.895	2.549
Variabilità al 31 dicembre 2013	23.457.100	25.049.598	138.061
Effetti 2012			
Attività finanziarie BancoPosta	22.275.850	22.438.773	351.299
Investimenti disponibili per la vendita			
Governativi	21.475.850	22.426.616	348.847
Strumenti finanziari derivati			
Cash flow hedge	800.000	12.157	3.495
Fair value rilevato a CE	-	-	-
Attività finanziarie dell'operatività postale e commerciale	500.000	502.837	6.270
Investimenti disponibili per la vendita			
Governativi	500.000	502.837	6.270
Variabilità al 31 dicembre 2012	22.775.850	22.941.610	356.362

Gruppo Poste Vita - Analisi di VAR

Data di riferimento dell'analisi	Esposizione al rischio		
	Nominale	Fair value	SpreadVaR
Effetti 2013			
Attività finanziarie			
Investimenti disponibili per la vendita	57.905.750	57.617.657	486.322
Governativi	49.586.101	48.853.179	485.371
<i>Corporate Investment Grade</i>	8.002.249	8.437.254	6.778
<i>Corporate High Yield</i>	317.400	327.224	514
Strumenti finanziari al fair value rilevato a CE	7.606.167	7.062.696	35.071
Governativi	6.952.599	6.390.860	34.999
<i>Corporate Investment Grade</i>	622.768	638.729	471
<i>Corporate High Yield</i>	30.800	33.107	52
Strumenti finanziari derivati	-	-	-
Governativi (Acquisti a Termine)	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	65.511.917	64.680.353	521.393
Effetti 2012			
Attività finanziarie			
Investimenti disponibili per la vendita	44.675.061	46.859.152	657.355
Governativi	38.098.352	39.893.801	653.377
<i>Corporate Investment Grade</i>	6.423.234	6.818.460	8.437
<i>Corporate High Yield</i>	153.475	146.891	378
Strumenti finanziari al fair value rilevato a CE	7.129.012	6.152.553	70.884
Governativi	6.776.974	5.794.017	70.371
<i>Corporate Investment Grade</i>	296.812	303.461	993
<i>Corporate High Yield</i>	55.226	55.075	139
Strumenti finanziari derivati	-	-	-
Governativi (Acquisti a Termine)	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	51.804.073	53.011.705	728.238

Rischio di credito

Attiene a tutte le poste dell'Attivo patrimoniale, a eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Nel corso dell'esercizio 2013, l'attività di revisione dei *rating* espressi dalle principali agenzie, iniziata a partire dall'esercizio 2011, con una significativa incidenza di *downgrading*, non ha comportato un ulteriore peggioramento del *rating* medio ponderato delle esposizioni del Gruppo che, per le posizioni diverse da quelle nei confronti dello Stato Italiano, è risultato essere (A-) al 31 dicembre 2013, pari a quello registrato al 31 dicembre 2012.

Per ciascuna classe di **Attività finanziarie** soggetta al rischio in commento, si riporta l'esposizione del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2013. Nell'esposizione si fa riferimento alle classi di merito creditizio stabilite dall'agenzia Moody's.

5. Analisi e presidio dei rischi

Gruppo Poste Italiane - Rischio di credito Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31/12/13				Saldo al 31/12/12			
	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Finanziamenti e crediti	-	6.701.392	1.128.135	7.829.527	111.351	7.602.866	689.027	8.403.244
Finanziamenti	-	32.518	690.251	722.769	-	42.756	138.117	180.873
Crediti	-	254.482	24.098	278.580	-	391.170	13.769	404.939
Crediti BancoPosta	-	6.414.392	413.786	6.828.178	111.351	7.168.940	537.141	7.817.432
Investimenti disponibili per la vendita	1.655.899	81.213.002	269.107	83.138.008	1.704.046	67.432.725	146.892	69.283.663
Titoli di credito PosteVita Ramo I	1.645.965	53.392.968	269.107	55.308.040	1.632.105	39.241.764	146.560	41.020.429
Titoli di credito PosteVita Ramo III	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di credito PosteVita Patr. libero	9.934	2.213.922	-	2.223.856	71.941	4.591.354	332	4.663.627
Titoli di credito BancoPosta	-	24.373.703	-	24.373.703	-	22.426.616	-	22.426.616
Altri titoli e depositi (Pli+PASSICURA+MCC)	-	1.232.409	-	1.232.409	-	1.172.991	-	1.172.991
Investimenti detenuti fino a scadenza	-	15.221.162	-	15.221.162	-	14.048.068	-	14.048.068
Titoli di credito BancoPosta	-	15.221.162	-	15.221.162	-	14.048.068	-	14.048.068
Strumenti finanziari al fair value rilevato a CE	58.151	9.452.740	33.107	9.543.998	385.359	8.814.470	55.075	9.254.904
Titoli di credito PosteVita Ramo I	58.151	1.082.528	33.107	1.173.786	-	303.461	55.075	358.536
Titoli di credito PosteVita Ramo III	-	8.367.431	-	8.367.431	384.397	8.505.202	-	8.889.599
Titoli di credito PosteVita Patr. libero	-	2.781	-	2.781	962	5.807	-	6.769
Altri titoli e depositi	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	329.137	13	329.150	-	237.647	6	237.653
Cash flow hedging	-	31.691	-	31.691	-	12.157	-	12.157
Fair value hedging	-	87.458	-	87.458	-	107.344	-	107.344
Fair value vs Conto economico	-	209.988	13	210.001	-	118.146	6	118.152
Totale	1.714.050	112.917.433	1.430.362	116.061.845	2.200.756	98.135.776	891.000	101.227.532

A presidio del rischio di credito in operazioni derivate, in particolare, sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per gruppo/controparte. Inoltre, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta e della BdM-MCC SpA per i contratti di *interest rate* e *asset swap* è previsto l'ottenimento di depositi in garanzia (*collateral* previsti da *Credit Support Annex*). La quantificazione e il monitoraggio delle esposizioni avvengono applicando il metodo del "valore corrente" previsto dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.

Per ciascuna classe di **Crediti commerciali** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2013.

Gruppo Poste Italiane - Rischio su Crediti commerciali

Descrizione	31/12/13		31/12/12	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti verso Controllanti	1.054.307	(50.054)	1.039.348	(61.948)
Privati	969.242	(166.408)	1.028.924	(157.361)
Cassa Depositi e Prestiti	893.418	-	927.490	(20.556)
Pubblico	620.561	(100.594)	707.149	(83.089)
Corrispondenti esteri	190.248	(257)	213.939	(257)
Crediti vs imprese controllate, a controllo congiunto e collegate	17.617	-	16.690	-
Anticipi a fornitori	493	-	232	-
Totale	3.745.886		3.933.772	
di cui totale scaduto	470.274		706.500	

Tenuto conto di quanto riportato nella nota 2.3 in relazione ai Ricavi e crediti verso lo Stato, la natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

Per ciascuna classe di **Altri crediti e attività** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2013.

Gruppo Poste Italiane - Rischio su Altri crediti e attività

Descrizione	31/12/13		31/12/12	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti per sostituto di imposta	1.866.224	-	1.347.902	-
Crediti verso personale per accordo CTD	297.971	(5.913)	311.755	(2.189)
Altri crediti	273.000	(46.687)	253.906	(55.171)
Riserve tecniche danni a carico riassicuratori	40.340	-	27.948	-
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	16.360	-	17.533	-
Crediti tributari	12.680	-	10.473	-
Totale	2.506.575		1.969.517	
di cui totale scaduto	4.365		16.973	

Infine, con riferimento alle attività finanziarie, di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano⁶⁶ del Gruppo al 31 dicembre 2013, ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dallo ESMA e successive integrazioni, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e *fair value* per ogni tipologia di portafoglio.

66. Per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

5. Analisi e presidio dei rischi

Gruppo Poste Italiane - Esposizione in titoli di debito sovrano

Descrizione	31/12/13			31/12/12		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore di mercato
Italia	94.563.005	95.140.482	95.933.103	80.650.538	81.477.371	81.945.152
Investimenti posseduti sino a scadenza	14.913.550	15.221.162	16.013.783	13.902.650	14.048.068	14.515.849
Attività finanziarie disponibili per la vendita	73.196.856	74.030.410	74.030.410	59.970.914	61.635.286	61.635.286
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	6.452.599	5.888.910	5.888.910	6.776.974	5.794.017	5.794.017
Austria	425	508	508	200.925	208.402	208.402
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	425	508	508	200.925	208.402	208.402
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Belgio	25.060	31.778	31.778	75.060	85.467	85.467
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.060	31.778	31.778	75.060	85.467	85.467
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Francia	147.580	164.498	164.498	189.480	228.902	228.902
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	147.580	164.498	164.498	189.480	228.902	228.902
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Germania	58.990	69.391	69.391	39.590	49.266	49.266
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	58.990	69.391	69.391	39.590	49.266	49.266
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Spagna	27.200	28.773	28.773	42.200	40.901	40.901
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.200	28.773	28.773	42.200	40.901	40.901
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Totale	94.822.260	95.435.429	96.228.050	81.197.793	82.090.309	82.558.090

Rischio di liquidità

Il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Di seguito si riporta il raffronto tra passività e attività in essere al 31 dicembre 2013, in relazione al Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di liquidità - Passivo

Descrizione	31/12/13				31/12/12			
	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Flusso del portafoglio polizze del Gruppo Poste Vita	5.793.796	31.570.387	58.860.955	96.225.138	5.510.475	26.497.411	46.523.887	78.531.773
Passività finanziarie	20.378.679	12.743.550	19.864.088	52.986.317	20.467.964	13.991.340	19.394.754	53.854.058
Debiti per conti correnti postali	15.558.681	7.735.040	19.214.664	42.508.385	14.485.368	9.343.353	18.261.594	42.090.315
Finanziamenti	2.545.690	5.008.052	649.424	8.203.166	2.712.735	4.647.323	1.133.160	8.493.218
Altre passività finanziarie	2.274.308	458	-	2.274.766	3.269.861	664	-	3.270.525
Debiti commerciali	1.519.629	-	-	1.519.629	1.630.695	-	-	1.630.695
Altre passività	1.894.696	449.711	43.261	2.387.668	1.704.291	292.083	47.524	2.043.898
Totale passivo	29.586.800	44.763.648	78.768.304	153.118.752	29.313.425	40.780.834	65.966.165	136.060.424

Nella tabella che precede, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza e i debiti per conti correnti postali rappresentati in base al modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2013. Gli impegni delle compagnie Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA sono rappresentati nella voce *Flusso del portafoglio polizze del Gruppo Poste Vita*.

Gruppo Poste Italiane - Rischio liquidità - Attivo

Descrizione	31/12/13				31/12/12			
	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie	16.239.311	49.215.016	84.767.354	150.221.681	17.040.263	41.098.984	71.817.750	129.956.997
Depositi presso il MEF	5.078.026	-	-	5.078.026	5.416.414	-	-	5.416.414
Investimenti in titoli	9.029.607	48.714.916	84.445.768	142.190.291	8.856.107	40.907.295	71.732.751	121.496.153
Altri crediti finanziari	2.131.678	500.100	321.586	2.953.364	2.767.742	191.689	84.999	3.044.430
Crediti commerciali	3.631.922	118.012	-	3.749.934	3.778.462	155.310	-	3.933.772
Altri crediti e attività	943.747	1.499.976	120.109	2.563.832	779.656	1.115.558	132.717	2.027.931
Cassa e depositi BancoPosta	3.079.693	-	-	3.079.693	3.179.701	-	-	3.179.701
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.445.334	-	-	1.445.334	2.533.323	-	-	2.533.323
Totale attivo	25.340.007	50.833.004	84.887.463	161.060.474	27.311.405	42.369.852	71.950.467	141.631.724

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare. La voce *Investimenti in titoli* comprende principalmente gli strumenti finanziari detenuti dal Patrimonio BancoPosta e dalle compagnie assicurative del Gruppo. In particolare, gli impieghi in titoli a reddito fisso sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Nell'analisi in commento rileva principalmente il rischio di liquidità potenzialmente riveniente dagli impieghi delle disponibilità sui conti correnti della clientela e dalle polizze di Ramo I emesse da Poste Vita SpA.

5. Analisi e presidio dei rischi

Per l'attività specifica del Patrimonio BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile all'attività di impiego in titoli eurogovernativi a fronte della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenziario delle attività e il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di venti anni per la clientela Privata ed entro cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione. Al 31 dicembre 2013, si evidenzia un sostanziale allineamento, secondo quanto previsto dalle specifiche Linee guida interne in materia, tra le scadenze degli impieghi in titoli eurogovernativi e il modello di portafoglio di replica approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Con riguardo alle polizze emesse da Poste Vita SpA, ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, sono effettuate analisi di ALM (*Asset & Liability Management*) finalizzate a un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, e sono altresì elaborate analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di *shock* sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo).

Infine, ai fini di una corretta valutazione del rischio di liquidità, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in "titoli eurogovernativi", se non vincolati, possono essere assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL); nello specifico, tali titoli sono utilizzabili come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di Pronti contro termine di finanziamento. Tale prassi è normalmente adottata in ambito BancoPosta.

Ulteriori informazioni sul rischio di liquidità

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa quattro delle principali società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

La situazione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2013 è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è prevalentemente a medio-lungo termine, tranne gli utilizzi delle linee a breve e le operazioni ordinarie di Pronti contro termine. Le linee di credito e i finanziamenti a medio e lungo termine in essere al 31 dicembre 2013 sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste (nota 3.3 par. B6).

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando un *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Allo *shift* di -100 bps si è posto un *floor* a 0 (zero) al fine di evitare tassi negativi sulle voci a più breve termine.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2013 sulle posizioni del Gruppo Poste Italiane.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Data di riferimento dell'analisi	Esposizione al rischio	Effetto su Passività verso gli assicurati				Risultato prima delle imposte	
		Delta valore					
		Nominale	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps
Effetti 2013							
Attività finanziarie							
Crediti verso il MEF	5.078.026	50.780	(50.780)	-	-	50.780	(50.780)
Altri crediti finanziari	956.749	9.568	(2.523)	-	-	9.568	(2.523)
Titoli a reddito fisso	5.149.474	54.704	(19.990)	31.099	(12.268)	23.605	(7.722)
Altri investimenti	500.000	5.000	(5.000)	5.000	(5.000)	-	-
Cassa e depositi BancoPosta							
Depositi bancari	9.653	97	(97)	-	-	97	(97)
Disponibilità liquide							
Depositi presso il MEF	529.414	5.294	(1.324)	-	-	5.294	(1.324)
Depositi bancari	867.397	8.673	(5.347)	6.071	(3.224)	2.602	(2.123)
Passività finanziarie							
Obbligazioni	(384.065)	(3.841)	1.199	-	-	(3.841)	1.199
Finanziamenti/(Debiti verso istituzioni finanziarie)	(4.483.600)	(44.836)	11.216	-	-	(44.836)	11.216
Finanziamenti (scoperti di c/c)	(4.925)	(49)	49	-	-	(49)	49
Finanziamenti (vs controllate)	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	(135.505)	(1.355)	436	-	-	(1.355)	436
Variabilità al 31 dicembre 2013	8.082.618	84.035	(72.161)	42.170	(20.492)	41.865	(51.668)
Effetti 2012							
Attività finanziarie							
Crediti verso il MEF	5.416.414	54.164	(54.164)	-	-	54.164	(54.164)
Altri crediti finanziari	696.631	6.967	(2.149)	-	-	6.967	(2.149)
Titoli a reddito fisso	3.814.874	38.149	(24.356)	16.836	(4.798)	21.313	(19.558)
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-
Cassa e depositi BancoPosta							
Depositi bancari	11.421	114	(1)	-	-	114	(1)
Disponibilità liquide							
Depositi presso il MEF	1.397.125	13.971	(10.478)	-	-	13.971	(10.478)
Depositi bancari	1.115.022	11.150	(10.123)	9.001	(8.188)	2.149	(1.935)
Passività finanziarie							
Obbligazioni	(568.309)	(5.683)	3.460	-	-	(5.683)	3.460
Finanziamenti/(Debiti verso istituzioni finanziarie)	(5.256.475)	(52.565)	52.520	-	-	(52.565)	52.520
Finanziamenti (scoperti di c/c)	(14.792)	(148)	123	-	-	(148)	123
Finanziamenti (vs controllate)	(551)	(6)	6	-	-	(6)	6
Altre passività finanziarie	(103.234)	(1.033)	194	-	-	(1.033)	194
Variabilità al 31 dicembre 2012	6.508.126	65.080	(44.968)	25.837	(12.986)	39.243	(31.982)

Nel dettaglio, nell'ambito delle **Attività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata dalla Capogruppo presso il MEF, per un nominale di 5.078.026 migliaia di euro; nel corso dell'esercizio 2013, i relativi flussi sono stati parzialmente protetti dalla fluttuazione dei tassi di interesse mediante le operazioni di stabilizzazione dei rendimenti (nota 3.3 tab. A5.1);

5. Analisi e presidio dei rischi

- Titoli di Stato a reddito fisso detenuti dalla Capogruppo sia a tasso variabile per un nominale complessivo di 1.000.000 di migliaia di euro, sia a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 975.000 migliaia di euro; la voce comprende inoltre un titolo della Repubblica italiana del valore nominale di 100.000 migliaia di euro con rendimento legato all'inflazione, oggetto di copertura di *fair value hedge*;
- una quota del portafoglio titoli detenuti dal Gruppo Poste Vita per un nominale complessivo di 3.571.974 migliaia di euro, posti principalmente a copertura delle polizze di Ramo I e III.

Nell'ambito delle **Disponibilità liquide**, il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente le somme depositate dalla Capogruppo presso il MEF sul conto operativo cd conto *Buffer*.

Nell'ambito delle **Passività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente due finanziamenti in Pronti contro termine della Capogruppo, di rispettivi 2,5 e 1,7 miliardi di euro, descritti nella nota 3.3 tab. B8.1.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di inflazione sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2013 sulle posizioni del Gruppo.

Gruppo Poste Italiane - Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Data di riferimento dell'analisi	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività verso gli assicurati		Risultato prima delle imposte	
	Nominale	Fair value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2013								
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	6.135.700	6.617.206	10.280	(10.199)	9.511	(9.511)	769	(688)
Titoli a reddito fisso	6.135.700	6.617.206	10.280	(10.199)	9.511	(9.511)	769	(688)
Variabilità al 31 dicembre 2013	6.135.700	6.617.206	10.280	(10.199)	9.511	(9.511)	769	(688)
Effetti 2012								
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	4.313.850	4.591.930	4.081	(4.079)	3.656	(3.674)	425	(405)
Titoli a reddito fisso	4.313.850	4.591.930	4.081	(4.079)	3.656	(3.674)	425	(405)
Variabilità al 31 dicembre 2012	4.313.850	4.591.930	4.081	(4.079)	3.656	(3.674)	425	(405)

Al 31 dicembre 2013, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i Titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge*, per un nominale complessivo di 6.135.700 migliaia di euro, di cui 3.603.200 migliaia di euro detenuti dal Gruppo Poste Vita e 2.525.000 migliaia di euro detenuti dal Patrimonio BancoPosta.

Poste Italiane SpA

Rischio prezzo

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi della Società sono “disponibili per la vendita” ovvero “detenute a fini di negoziazione”, nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico. Ai fini della presente analisi di sensitività sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, escludendo talune voci per le quali non esiste un mercato attivo. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2013 sono stati sottoposti a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alle volatilità storiche rilevate nell'esercizio, considerate rappresentative delle possibili variazioni di mercato. Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo, effettuata al 31 dicembre 2013 sulle posizioni della Società.

Poste Italiane SpA - Rischio prezzo

Data di riferimento dell'analisi	Esposizione al rischio	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+Vol	-Vol	+Vol	-Vol	+Vol	-Vol
Effetti 2013							
Attività finanziarie BancoPosta							
Investimenti disponibili per la vendita	47.295	8.775	(8.775)	-	-	8.775	(8.775)
Azioni	47.295	8.775	(8.775)	-	-	8.775	(8.775)
Attività finanziarie							
Investimenti disponibili per la vendita	5.002	564	(564)	-	-	564	(564)
Altri investimenti	5.002	564	(564)	-	-	564	(564)
Variabilità al 31 dicembre 2013	52.297	9.340	(9.340)	-	-	9.340	(9.340)
Effetti 2012							
Attività finanziarie BancoPosta							
Investimenti disponibili per la vendita	29.235	6.710	(6.710)	-	-	6.710	(6.710)
Azioni	29.235	6.710	(6.710)	-	-	6.710	(6.710)
Attività finanziarie							
Investimenti disponibili per la vendita	4.245	554	(554)	-	-	554	(554)
Altri investimenti	4.245	554	(554)	-	-	554	(554)
Variabilità al 31 dicembre 2012	33.480	7.264	(7.264)	-	-	7.264	(7.264)

Gli **Investimenti disponibili per la vendita** che rilevano al rischio in commento riguardano prevalentemente la posizione in titoli azionari.

Le azioni Alitalia – Compagnia Aerea Italiana SpA, acquistate dalla Società in data 23 dicembre 2013 al prezzo complessivo di 75.000 migliaia di euro, costituiscono un investimento in strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo. Essendo nota la possibilità di operazioni di investimento di terzi sul capitale di tale partecipazione, non sono state effettuate analisi di sensitività.

Al 31 dicembre 2013, le posizioni che rilevano al rischio in commento si riferiscono a:

- titoli azionari detenuti dal Patrimonio BancoPosta, costituiti per 45.586 migliaia di euro dalle azioni di classe B della Mastercard Incorporated e per 1.709 migliaia di euro dalle azioni di Classe C della VISA Incorporated. Ai fini dell'analisi di

5. Analisi e presidio dei rischi

sensitivity, ai titoli presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate presso il NYSE.

- Quote di fondi comuni di investimento detenute del Patrimonio non destinato, tra gli *Altri investimenti*, per 5.002 migliaia di euro.

Rischio valuta

L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Al 31 dicembre 2013, le posizioni in valuta più significative sono quelle denominate, rispettivamente, in Dollari USA e in Diritti Speciali di Prelievo. Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo, effettuata al 31 dicembre 2013 sulle posizioni della Società.

Poste Italiane SpA - Rischio valuta USD

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in USD/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+Vol 260gg	-Vol 260gg	+Vol 260gg	-Vol 260gg	+Vol 260gg	-Vol 260gg
Effetti 2013								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	65.226	47.295	3.500	(3.500)	-	-	3.500	(3.500)
Azioni	65.226	47.295	3.500	(3.500)	-	-	3.500	(3.500)
Titoli a reddito fisso	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	65.226	47.295	3.500	(3.500)	-	-	3.500	(3.500)
Effetti 2012								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	38.573	29.236	2.520	(2.520)	-	-	2.520	(2.520)
Azioni	38.573	29.236	2.520	(2.520)	-	-	2.520	(2.520)
Titoli a reddito fisso	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	38.573	29.236	2.520	(2.520)	-	-	2.520	(2.520)

Nell'ambito degli **Investimenti disponibili per la vendita**, il rischio in valuta riguarda i titoli azionari Mastercard Incorporated e VISA Incorporated, denominati in Dollari USA.

Poste Italiane SpA - Rischio valuta DSP

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in DSP/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al loro delle imposte	
			+Vol 260gg	-Vol 260gg	+Vol 260gg	-Vol 260gg	+Vol 260gg	-Vol 260gg
Effetti 2013								
Attività correnti in DSP	62.128	69.376	2.598	(2.598)	2.598	(2.598)	-	-
Passività correnti in DSP	(62.827)	(70.157)	(2.627)	2.627	(2.627)	2.627	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	(700)	(781)	(29)	29	(29)	29	-	-
Effetti 2012								
Attività correnti in DSP	68.019	79.233	2.945	(2.945)	2.945	(2.945)	-	-
Passività correnti in DSP	(69.755)	(81.255)	(3.020)	3.020	(3.020)	3.020	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	(1.736)	(2.022)	(75)	75	(75)	75	-	-

Il rischio valuta indicato riguarda la posizione commerciale netta in DSP, valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali. Nell'ambito dei **Crediti/Debiti Commerciali verso Corrispondenti Esteri**, la posizione considerata rappresenta pressoché interamente la posizione valutaria esposta in bilancio.

Rischio di tasso di interesse sul fair value

Riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge*, e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa (*spread*) degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* del portafoglio.

La sensibilità al rischio di tasso delle posizioni interessate è calcolata, coerentemente con il passato, in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensibilità indicate dalla analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di maggiori oscillazioni dei tassi di interesse.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sul *fair value*, effettuata al 31 dicembre 2013 sulle posizioni della Società.

5. Analisi e presidio dei rischi

Poste Italiane SpA - Rischio tasso interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	Fair value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2013								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	22.807.100	24.373.703	(1.069.561)	1.110.135	-	-	(1.069.561)	1.110.135
Titoli a reddito fisso	22.807.100	24.373.703	(1.069.561)	1.110.135	-	-	(1.069.561)	1.110.135
Strumenti finanziari derivati								
<i>Cash flow hedge</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	650.000	675.895	(2.983)	2.827	-	-	(2.983)	2.827
Titoli a reddito fisso	650.000	675.895	(2.983)	2.827	-	-	(2.983)	2.827
Passività finanziarie								
Strumenti finanziari derivati	(50.000)	(337)	2.308	(3.573)	2.308	(3.573)	-	-
<i>Fair value</i> rilevato a CE	(50.000)	(337)	2.308	(3.573)	2.308	(3.573)	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	23.407.100	25.049.261	(1.070.236)	1.109.389	2.308	(3.573)	(1.072.545)	1.112.962
Effetti 2012								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	21.475.850	22.426.616	(1.143.568)	994.459	-	-	(1.143.568)	994.459
Titoli a reddito fisso	21.475.850	22.426.616	(1.143.568)	994.459	-	-	(1.143.568)	994.459
Strumenti finanziari derivati								
<i>Cash flow hedge</i>	800.000	12.157	(16.225)	1.667	-	-	(16.225)	1.667
<i>Fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	500.000	502.837	(318)	(4.001)	-	-	(318)	(4.001)
Titoli a reddito fisso	500.000	502.837	(318)	(4.001)	-	-	(318)	(4.001)
Passività finanziarie								
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	22.775.850	22.941.610	(1.160.111)	992.125	-	-	(1.160.111)	992.125

Tra gli **Investimenti disponibili per la vendita**, il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda principalmente:

- Titoli di Stato a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta per 24.373.703 migliaia di euro, costituiti da: titoli a tasso fisso per 14.109.961 migliaia di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *asset swap* di *cash flow hedge* per 2.414.929 migliaia di euro, titoli a tasso variabile per 3.721.841 migliaia di euro (di cui 2.742.321 migliaia di euro indicizzati all'inflazione e CCTeu per 979.520 migliaia di euro), titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 4.126.972 migliaia di euro.
- Investimenti relativi al Patrimonio non destinato, per 675.895 migliaia di euro.

Nell'ambito delle **Passività finanziarie**, il rischio in commento riguarda il *fair value* negativo di 337 migliaia di euro dello strumento finanziario derivato stipulato a protezione dei flussi finanziari relativi al prestito obbligazionario del valore nominale di 50 milioni di euro emesso nel 2013 (nota 4 tab. A6.4).

Con riferimento all'esposizione al rischio di tasso dovuta alla durata media finanziaria dei portafogli, nel corso del 2013, la *duration* degli impieghi complessivi BancoPosta è passata da 5,5 a 5,1 anni per effetto dell'adeguamento al nuovo modello di stima della persistenza delle poste a vista, aggiornato in senso più conservativo in base a una riduzione della scadenza media teorica ipotizzata per la raccolta in conti correnti da privati.

Rischio Paese

La sensitività del valore del portafoglio Titoli di Stato al rischio creditizio della Repubblica italiana risulta significativamente superiore a quella riferita al movimento dei tassi cd *risk free*. Tale situazione ha origine, in parte, dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio influenza anche il valore dei titoli a tasso variabile e, soprattutto, dal fatto che per tale fattore di rischio non sono in essere politiche di copertura attraverso derivati, che invece sono state adottate dalla Società per la componente di tasso "puro". Ciò implica che, nel caso di incremento dei rendimenti derivanti dalla sola componente "tassi di interesse", le minusvalenze potenziali sui titoli a tasso fisso trovano una compensazione dall'aumento di valore degli IRS di copertura (strategia di *fair value hedge*). Qualora invece l'incremento dei tassi derivi dall'aumento del *credit spread* della Repubblica italiana, le minusvalenze sui Titoli di Stato non trovano compensazione in movimenti opposti di altre esposizioni.

A partire dall'esercizio 2011 il sistema finanziario internazionale è stato caratterizzato da tensioni profonde e dal perdurare di una situazione di eccezionale turbolenza e volatilità dei mercati finanziari, di cui l'Italia ha risentito in misura particolarmente accentuata. Nel corso dell'esercizio 2013, i differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (cd *Spread*) dei Titoli di Stato di molti Paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno evidenziato un *trend* inizialmente altalenante e poi decrescente. Tali movimenti hanno condotto lo *spread*, per i titoli a dieci anni, a un valore di 217 bps al 31 dicembre 2013 (321 bps al 31 dicembre 2012). Il progressivo miglioramento del merito creditizio della Repubblica italiana nel corso dell'esercizio 2013 ha influenzato positivamente il prezzo dei Titoli di Stato generando, per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale* della Società, differenze positive da valutazione, in parte realizzate.

La sensitività allo *spread* è calcolata applicando uno *shift* di +/- 100 bps al fattore di rischio che influenza le diverse tipologie di titoli in portafoglio rappresentato dalla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani. Allo *shift* di -100 bps si è posto comunque un *floor* a 0 per evitare tassi negativi su investimenti a brevissimo termine.

Oltre che con l'analisi di sensitività sopra menzionata, la Società monitora il rischio Paese mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%. L'analisi effettuata tramite il VaR tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi a uno *shift* parallelo di tutta la curva.

5. Analisi e presidio dei rischi

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio Paese, effettuata al 31 dicembre 2013 sulle posizioni della Società.

Poste Italiane SpA - Rischio *spread* sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	Fair value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2013								
Attività finanziarie BancoPosta	22.807.100	24.373.703	(1.585.709)	1.766.265	-	-	(1.585.709)	1.766.265
Investimenti disponibili per la vendita Governativi	22.807.100	24.373.703	(1.585.709)	1.766.265	-	-	(1.585.709)	1.766.265
Strumenti finanziari derivati								
<i>Cash flow hedge</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie	650.000	675.895	(28.336)	29.934	-	-	(28.336)	29.934
Investimenti disponibili per la vendita Governativi	650.000	675.895	(28.336)	29.934	-	-	(28.336)	29.934
Variabilità al 31 dicembre 2013	23.457.100	25.049.598	(1.614.046)	1.796.199	-	-	(1.614.046)	1.796.199
Effetti 2012								
Attività finanziarie BancoPosta	22.275.850	22.438.773	(1.717.179)	1.934.709	-	-	(1.717.179)	1.934.709
Investimenti disponibili per la vendita Governativi	21.475.850	22.426.616	(1.700.954)	1.917.415	-	-	(1.700.954)	1.917.415
Strumenti finanziari derivati								
<i>Cash flow hedge</i>	800.000	12.157	(16.225)	17.294	-	-	(16.225)	17.294
<i>Fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie	500.000	502.837	(29.970)	32.219	-	-	(29.970)	32.219
Investimenti disponibili per la vendita Governativi	500.000	502.837	(29.970)	32.219	-	-	(29.970)	32.219
Variabilità al 31 dicembre 2012	22.775.850	22.941.610	(1.747.149)	1.966.928	-	-	(1.747.149)	1.966.928

Di seguito, i valori della massima perdita potenziale, computata al 31 dicembre 2013 sulle posizioni della Società.

Poste Italiane SpA - Analisi di VAR

Data di riferimento dell'analisi	Esposizione al rischio		
	Nominale	Fair value	SpreadVaR
Effetti 2013			
Attività finanziarie BancoPosta	22.807.100	24.373.703	135.518
Investimenti disponibili per la vendita			
Governativi	22.807.100	24.373.703	135.518
Strumenti finanziari derivati			
Cash flow hedge	-	-	-
Fair value rilevato a CE	-	-	-
Attività finanziarie	650.000	675.895	2.549
Investimenti disponibili per la vendita			
Governativi	650.000	675.895	2.549
Variabilità al 31 dicembre 2013	23.457.100	25.049.598	138.061
Effetti 2012			
Attività finanziarie BancoPosta	22.275.850	22.438.773	351.299
Investimenti disponibili per la vendita			
Governativi	21.475.850	22.426.616	348.847
Strumenti finanziari derivati			
Cash flow hedge	800.000	12.157	3.495
Fair value rilevato a CE	-	-	-
Attività finanziarie	500.000	502.837	6.270
Investimenti disponibili per la vendita			
Governativi	500.000	502.837	6.270
Variabilità al 31 dicembre 2012	22.775.850	22.941.610	356.362

Poste Italiane SpA effettua il calcolo del VaR su investimenti disponibili per la vendita e strumenti derivati, anche tenendo in considerazione congiuntamente il rischio di tasso di interesse sul *fair value* e il rischio Paese (anche in tal caso, il calcolo del VaR è stimato su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%). L'analisi ha evidenziato quanto segue:

- nell'ambito delle **Attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta**, al 31 dicembre 2013 si rilevano perdite potenziali massime per gli investimenti disponibili per la vendita di 138.098 migliaia di euro (323.202 migliaia di euro al 31 dicembre 2012). Il decremento del VaR rispetto al 31 dicembre 2012 risente della diminuzione della volatilità dei fattori di rischio considerati (il rischio Paese in particolare).
- Nell'ambito delle **Attività finanziarie del Patrimonio non destinato**, al 31 dicembre 2013 si rilevano perdite potenziali massime per gli investimenti disponibili per la vendita di 2.557 migliaia di euro (6.436 migliaia di euro al 31 dicembre 2012). Anche per questo portafoglio, il decremento del *Value at Risk*, deriva in particolare dalla volatilità del rischio Paese registrata nel corso dell'esercizio.

Rischio di credito

Attiene a tutte le poste dell'Attivo patrimoniale, a eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.

5. Analisi e presidio dei rischi

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Nel corso dell'esercizio 2013, l'attività di revisione dei *rating* espressi dalle principali agenzie, iniziata a partire dall'esercizio 2011, con una significativa incidenza di *downgrading*, non ha comportato un ulteriore peggioramento del *rating* medio ponderato delle esposizioni della Società che, per le posizioni diverse da quelle nei confronti dello Stato italiano, è risultato essere (A-) al 31 dicembre 2013, pari a quello registrato al 31 dicembre 2012.

Per ciascuna classe di **Attività finanziarie** soggetta al rischio in commento, si riporta l'esposizione della Società al 31 dicembre 2013. Nell'esposizione si fa riferimento alle classi di merito creditizio stabilite dall'agenzia Moody's.

Poste Italiane SpA - Rischio di credito Attività finanziarie BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31/12/13				Saldo al 31/12/12			
	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Finanziamenti e crediti	-	6.414.392	413.786	6.828.178	111.351	7.168.940	537.141	7.817.432
Crediti	-	6.414.392	413.786	6.828.178	111.351	7.168.940	537.141	7.817.432
Investimenti detenuti fino a scadenza	-	15.221.162	-	15.221.162	-	14.048.068	-	14.048.068
Titoli a reddito fisso	-	15.221.162	-	15.221.162	-	14.048.068	-	14.048.068
Investimenti disponibili per la vendita	-	24.373.703	-	24.373.703	-	22.426.616	-	22.426.616
Titoli a reddito fisso	-	24.373.703	-	24.373.703	-	22.426.616	-	22.426.616
Strumenti finanziari derivati	-	32.087	-	32.087	-	12.157	-	12.157
Cash flow hedging	-	31.691	-	31.691	-	12.157	-	12.157
Fair value hedging	-	396	-	396	-	-	-	-
Fair value vs Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	46.041.344	413.786	46.455.130	111.351	43.655.781	537.141	44.304.273

Poste Italiane SpA - Rischio di credito Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31/12/13				Saldo al 31/12/12			
	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Finanziamenti e crediti	-	254.482	995.724	1.250.206	-	391.170	780.281	1.171.451
Finanziamenti	-	-	983.019	983.019	-	-	767.282	767.282
Crediti	-	254.482	12.705	267.187	-	391.170	12.999	404.169
Investimenti detenuti fino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli a reddito fisso	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti disponibili per la vendita	-	675.895	-	675.895	-	502.837	-	502.837
Titoli a reddito fisso	-	675.895	-	675.895	-	502.837	-	502.837
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Cash flow hedging	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value hedging	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value vs Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	930.377	995.724	1.926.101	-	894.007	780.281	1.674.288

A presidio del rischio di credito in operazioni derivate, in particolare, sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per gruppo/controparte. Inoltre, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta per i contratti di *interest rate* e *asset swap* è previsto l'ottenimento di depositi in garanzia (*collateral* previsti da *Credit Support Annex*). La quantificazione e il monitoraggio delle esposizioni avvengono con riferimento al metodo del "valore corrente" previsto dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.

Per ciascuna classe di **Crediti commerciali** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2013.

Poste Italiane SpA - Rischio su Crediti commerciali

Descrizione	31/12/13		31/12/12	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti verso Controllanti	1.054.307	(50.054)	1.039.347	(61.948)
Cassa Depositi e Prestiti	893.418	-	927.490	(20.556)
Pubblico	596.068	(100.594)	673.570	(83.089)
Privato	433.717	(157.518)	468.358	(159.265)
Crediti verso imprese controllate	256.359	-	261.958	-
Corrispondenti esteri	190.248	(257)	213.939	(257)
Crediti verso imprese collegate	4.119	-	4.325	-
Totale	3.428.236		3.588.987	
di cui totale scaduto	470.274		504.172	

Tenuto conto di quanto riportato nella nota 2.3 in relazione ai Ricavi e crediti verso lo Stato, la natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di reporting a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

Per ciascuna classe di **Altri crediti e attività** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2013.

Poste Italiane SpA - Rischio su Altri crediti e attività

Descrizione	31/12/13		31/12/12	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti per sostituto d'imposta	880.111	-	589.826	-
Crediti verso il personale per accordi CTD	292.058	(5.913)	311.755	(2.189)
Crediti diversi	180.782	(45.133)	223.203	(53.958)
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	58.856	-	-	-
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	12.632	-	14.814	-
Crediti tributari	7.677	-	5.163	-
Altri crediti verso imprese controllate	1.242	-	193.640	-
Totale	1.433.358		1.338.401	
di cui totale scaduto	4.365		17.167	

5. Analisi e presidio dei rischi

Infine, di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano⁶⁷ di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2013, ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dallo ESMA e successive integrazioni, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e *fair value* per ogni tipologia di portafoglio.

Poste Italiane SpA - Esposizione in titoli di debito sovrano

Descrizione	31/12/13			31/12/12		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore di mercato
Attività finanziarie BancoPosta						
Italia	37.720.650	39.594.865	40.387.486	35.378.500	36.474.684	36.942.465
Investimenti posseduti sino a scadenza	14.913.550	15.221.162	16.013.783	13.902.650	14.048.068	14.515.849
Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.807.100	24.373.703	24.373.703	21.475.850	22.426.616	22.426.616
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie						
Italia	650.000	675.895	675.895	500.000	502.837	502.837
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	650.000	675.895	675.895	500.000	502.837	502.837
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Totale	38.370.650	40.270.760	41.063.381	35.878.500	36.977.521	37.445.302

Le caratteristiche operative della Società, riferibili in particolare all'attività di investimento del BancoPosta, determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e al Portafoglio investito interamente in Titoli di Stato italiani.

Rischio di liquidità

La Società applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

67. Per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Di seguito si riporta il raffronto tra passività e attività della Società in essere al 31 dicembre 2013.

Poste Italiane SpA - Rischio di liquidità - Passivo

Descrizione	31/12/13				31/12/12			
	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie BancoPosta								
Debiti per conti correnti postali	15.593.489	7.752.344	19.257.650	42.603.483	14.521.045	9.366.366	18.306.572	42.193.983
Finanziamenti	1.160.603	3.790.228	-	4.950.831	1.359.495	4.301.750	-	5.661.245
Altre passività finanziarie	2.175.583	-	-	2.175.583	3.122.434	-	-	3.122.434
Passività finanziarie	1.350.187	1.104.401	264.487	2.719.075	1.582.461	165.103	415.010	2.162.574
Debiti commerciali	1.313.997	-	-	1.313.997	1.417.131	-	-	1.417.131
Altre passività	1.632.112	449.711	43.261	2.125.084	1.306.178	265.919	47.524	1.619.621
Totale Passivo	23.225.971	13.096.684	19.565.398	55.888.053	23.308.744	14.099.138	18.769.106	56.176.988

Nella tabella che precede, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza e i debiti per conti correnti postali rappresentati in base al modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2013.

Poste Italiane SpA - Rischio di liquidità - Attivo

Descrizione	31/12/13				31/12/12			
	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie BancoPosta								
Depositi presso il MEF	5.078.026	-	-	5.078.026	5.416.414	-	-	5.416.414
Investimenti in titoli	3.543.519	15.613.017	33.149.067	52.305.603	3.950.817	13.472.977	33.490.002	50.913.796
Altri crediti finanziari	1.750.152	-	-	1.750.152	2.401.018	-	-	2.401.018
Attività finanziarie	881.118	369.434	1.144.132	2.394.684	539.980	474.932	1.157.555	2.172.467
Crediti commerciali	3.332.785	104.716	-	3.437.501	3.450.284	155.515	-	3.605.799
Altri crediti e attività	880.581	484.578	120.109	1.485.268	934.995	329.103	132.717	1.396.815
Cassa e depositi BancoPosta	3.079.693	-	-	3.079.693	3.179.701	-	-	3.179.701
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	587.652	-	-	587.652	1.458.275	-	-	1.458.275
Totale Attivo	19.133.526	16.571.745	34.413.308	70.118.579	21.331.484	14.432.527	34.780.274	70.544.285

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare. Gli impieghi in titoli a reddito fisso sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Nell'analisi in commento, per l'attività specifica del Patrimonio BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile all'attività di impiego in titoli eurogovernativi a fronte della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra atti-

5. Analisi e presidio dei rischi

vità e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenziario delle attività e il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di venti anni per la clientela Privata ed entro cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione. Al 31 dicembre 2013, si evidenzia un sostanziale allineamento, secondo quanto previsto dalle specifiche Linee guida interne in materia, tra le scadenze degli impieghi in titoli eurogovernativi e il modello di portafoglio di replica approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società. Inoltre, ai fini di una corretta valutazione del rischio di liquidità del Patrimonio BancoPosta, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in "titoli eurogovernativi", se non vincolati, possono essere assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL), e sono utilizzabili come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di Pronti contro termine di finanziamento.

Ulteriori informazioni sul rischio di liquidità

La situazione finanziaria di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2013 è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è prevalentemente a medio-lungo termine, tranne gli utilizzi delle linee a breve e le operazioni ordinarie di Pronti contro termine.

Le linee di credito e i finanziamenti a medio e lungo termine in essere al 31 dicembre 2013, sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste. Per il dettaglio sulle Linee di credito disponibili e utilizzate al 31 dicembre 2013, si rimanda alla nota 4.3 par. B7.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*. L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando un *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Allo *shift* di -100 bps si è posto un *floor* a 0 (zero) al fine di evitare tassi negativi sulle voci a più breve termine. Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2013 sulle posizioni della Società.

Poste Italiane SpA - Rischio tasso di interesse sui flussi finanziari

Data di riferimento dell'analisi	Esposizione	Delta		Risultato	
	al rischio	valore		prima delle	
	Nominale	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2013					
Attività finanziarie BancoPosta					
Crediti verso il MEF	5.078.026	50.780	(50.780)	50.780	(50.780)
Altri crediti finanziari	344.365	3.444	(620)	3.444	(620)
Titoli a reddito fisso	1.700.000	17.000	(5.428)	17.000	(5.428)
Attività finanziarie					
Finanziamenti	975.755	9.758	(9.758)	9.758	(9.758)
Altri crediti finanziari	29.595	296	(53)	296	(53)
Titoli a reddito fisso	375.000	3.750	(1.197)	3.750	(1.197)
Cassa e depositi BancoPosta					
Depositi bancari	9.653	97	(97)	97	(97)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Depositi presso il MEF	529.414	5.294	(1.324)	5.294	(1.324)
Depositi bancari	40.263	403	(403)	403	(403)
Passività finanziarie BancoPosta					
Finanziamenti/(Debiti verso istituzioni finanziarie)	(4.200.000)	(42.000)	10.500	(42.000)	10.500
Altre passività finanziarie	(11.086)	(111)	111	(111)	111
Passività finanziarie					
Finanziamenti/(Debiti verso istituzioni finanziarie)	-	-	-	-	-
Finanziamenti (vs controllate)	(306.045)	(3.060)	3.060	(3.060)	3.060
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	4.564.940	45.649	(55.988)	45.649	(55.988)
Effetti 2012					
Attività finanziarie BancoPosta					
Crediti verso il MEF	5.416.414	54.164	(54.164)	54.164	(54.164)
Altri crediti finanziari	517.265	5.173	(678)	5.173	(678)
Titoli a reddito fisso	1.500.000	15.000	(15.000)	15.000	(15.000)
Attività finanziarie					
Finanziamenti	734.863	7.349	(7.349)	7.349	(7.349)
Altri crediti finanziari	37.150	372	(49)	372	(49)
Titoli a reddito fisso	375.000	3.750	(3.750)	3.750	(3.750)
Cassa e depositi BancoPosta					
Depositi bancari	11.421	114	(1)	114	(1)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Depositi presso il MEF	1.397.125	13.971	(10.478)	13.971	(10.478)
Depositi bancari	40.514	405	(197)	405	(197)
Passività finanziarie BancoPosta					
Finanziamenti/(Debiti verso istituzioni finanziarie)	(5.000.000)	(50.000)	50.000	(50.000)	50.000
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
Passività finanziarie					
Finanziamenti/(Debiti verso istituzioni finanziarie)	(250.000)	(2.500)	2.500	(2.500)	2.500
Finanziamenti (vs controllate)	(396.338)	(3.963)	1.625	(3.963)	1.625
Altre passività finanziarie	(15.374)	(154)	20	(154)	20
Variabilità al 31 dicembre 2012	4.368.040	43.680	(37.520)	43.680	(37.520)

Nell'ambito delle **Attività finanziarie BancoPosta**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata presso il MEF, per un nominale di 5.078.026 migliaia di euro; nel corso dell'esercizio 2013, i relativi flussi sono stati parzialmente protetti dalla fluttuazione dei tassi di interesse mediante le operazioni di stabilizzazione dei rendimenti;

5. Analisi e presidio dei rischi

- Titoli di Stato a reddito fisso sia a tasso variabile per un nominale complessivo di 1.000.000 di migliaia di euro, sia a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 600.000 migliaia di euro; la voce comprende inoltre un titolo della Repubblica italiana del valore nominale di 100.000 migliaia di euro con rendimento legato all'inflazione, oggetto di copertura di *fair value hedge*;
- il credito di 344.365 migliaia di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati.

Nell'ambito delle **Attività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- finanziamenti nei confronti delle altre società del Gruppo per 975.755 migliaia di euro;
- Titoli di Stato a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 375.000 migliaia di euro.

Nell'ambito delle **Disponibilità liquide**, il rischio di tasso di interesse in commento riguarda principalmente le somme depositate presso il MEF sul conto operativo cd *Buffer* (pari a 529.414 migliaia di euro).

Nell'ambito delle **Passività finanziarie BancoPosta**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente due finanziamenti in Pronti contro termine della Società, di rispettivi 2,5 e 1,7 miliardi di euro, descritti nella nota 4.3 par. B6.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di inflazione sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2013 sulle posizioni della Società.

Poste Italiane SpA - Rischio tasso di inflazione su flussi finanziari

Data di riferimento dell'analisi	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte	
	Nominale	Fair value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2013						
Attività finanziarie BancoPosta						
Investimenti disponibili per la vendita	2.525.000	2.742.321	174	(170)	174	(170)
Titoli a reddito fisso	2.525.000	2.742.321	174	(170)	174	(170)
Variabilità al 31 dicembre 2013	2.525.000	2.742.321	174	(170)	174	(170)
Effetti 2012						
Attività finanziarie BancoPosta						
Investimenti disponibili per la vendita	2.800.000	2.998.597	197	(196)	197	(196)
Titoli a reddito fisso	2.800.000	2.998.597	197	(196)	197	(196)
Variabilità al 31 dicembre 2012	2.800.000	2.998.597	197	(196)	197	(196)

Al 31 dicembre 2013, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i Titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge*, detenuti dal Patrimonio BancoPosta.

Altri rischi

Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2013 gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano quali tipologie di rischio operativo, cui i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti, le seguenti fattispecie:

Tipologia evento (<i>Event type</i>)	N. tipologie di rischio
Frode interna	29
Frode esterna	49
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	7
Clientela, prodotti e prassi operative	30
Danni da eventi esterni	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	8
Esecuzione, gestione e consegna del processo	184
Totale al 31 dicembre 2013	311

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'*input* completo per il modello di misurazione integrata.

L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

A partire dall'esercizio 2011 le compagnie Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA hanno definito e consolidato il proprio *framework* metodologico per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi operativi. L'approccio adottato tende a cogliere le specificità che caratterizzano i processi e gli eventi di rischio operativo tipici di una Compagnia di assicurazione. L'attività di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi è di natura quali-quantitativa ed è realizzata tramite un processo strutturato di rilevazione e di valutazione dei rischi potenziali in termini di frequenza, impatto e di presidi di mitigazione. L'esposizione ai rischi risulta nel complesso contenuta anche grazie ai presidi organizzativi e di controllo a mitigazione del rischio. La tipologia di evento più rilevante è quella relativa agli errori nell'esecuzione dei processi.

5. Analisi e presidio dei rischi

Rischi assicurativi

Tale tipologia di rischi emerge come conseguenza della stipula dei contratti assicurativi e delle condizioni previste nei contratti stessi (basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, ecc.).

I rischi dell'attività condotta dalla Poste Vita SpA sono concentrati soprattutto nell'ambito degli attivi relativi alle gestioni separate a fronte delle polizze assicurative Vita di Ramo I e V emesse dalla compagnia e riguardano, coerentemente con le caratteristiche dell'attività assicurativa, la garanzia del rendimento minimo sugli investimenti da riconoscere agli assicurati ed eventuali impatti in bilancio derivanti dalla valutazione delle attività in cui sono investite le riserve tecniche.

Sotto il profilo squisitamente tecnico, uno dei principali fattori di rischio nelle assicurazioni vita è il rischio di mortalità ossia ogni rischio riconducibile alla aleatorietà della durata di vita degli assicurati. Particolare attenzione è posta nella stipula di polizze temporanee caso morte dove le procedure prevedono limiti di assunzione sia sul capitale che sull'età dell'assicurato. Sotto il profilo degli importi assicurati "caso morte", le compagnie assicurative del Gruppo ricorrono a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione adeguati alla struttura patrimoniale delle società. I principali riassicuratori vita del Gruppo sono caratterizzati da una elevata solidità finanziaria.

Per i prodotti con capitale sotto rischio positivo, come per esempio la temporanea caso morte, tale rischio ha conseguenze negative se le frequenze di decesso che si verificano superano le probabilità di decesso realisticamente valutate (basi tecniche di secondo ordine).

Per i prodotti con capitale sotto rischio negativo, come ad esempio le rendite vitalizie, si hanno conseguenze negative quando le frequenze di decesso che si verificano risultano inferiori alle probabilità realisticamente valutate (rischio di longevità). Ciò premesso, al 31 dicembre 2013, il rischio di mortalità è di modesta rilevanza per il Gruppo, considerate le caratteristiche dei prodotti offerti. L'unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle temporanee caso morte. Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il *pricing*: i primi sono risultati sempre significativamente inferiori ai secondi. Inoltre il rischio di mortalità viene mitigato facendo ricorso a coperture riassicurative e, in fase di assunzione, a limiti definiti sia sul capitale che sull'età dell'assicurato.

Anche il rischio di longevità risulta di modesta entità. Infatti, per la generalità dei prodotti assicurativi vita, la probabilità di conversione in rendita è molto vicina a zero in quanto l'evidenza storica dimostra che l'opzione di conversione non è stata mai esercitata fino a oggi dagli assicurati. Con riferimento specifico ai prodotti pensionistici, essi rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative (circa il 4%). Per tali prodotti, inoltre, il Gruppo si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.

Per quanto riguarda il rischio di *pricing*, ossia il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, lo stesso può manifestarsi a causa di:

- scelte inappropriate delle basi tecniche;
- non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto,
- non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese.

Poiché i prodotti di Poste Vita SpA sono soprattutto rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalentemente finanziario, nei casi con tasso tecnico pari a zero, la base tecnica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale assicurato). Il rischio di *pricing* derivante dalla scelta delle basi tecniche, fatto salvo quanto sopra accennato relativamente ai prodotti di tipo temporanee caso morte è quasi del tutto assente nel portafoglio di Poste Vita SpA.

Le opzioni implicite nelle polizze presenti in portafoglio sono:

- Opzione di riscatto;
- Opzione di rendimento minimo garantito;
- Opzione di conversione in rendita.

Per quasi tutti i prodotti in portafoglio non vi sono penalità di riscatto: tale rischio diventa tuttavia rilevante solo nel caso di fenomeni di riscatti di massa; considerato l'andamento storico finora rilevato, si ritiene remota la probabilità che esso possa verificarsi.

Il rendimento minimo garantito contrattualmente previsto è normalmente⁶⁸ pari a 1,5% o, con riferimento a prodotti di recente emissione, pari all'1%. In ogni caso, il rendimento minimo viene riconosciuto a evento⁶⁹ non consolidato e quindi presenta una significatività di rischio non elevata rispetto ai rendimenti realizzati fino a oggi dalle gestioni separate, così come risulta dalle analisi di *Asset & Liability Management* effettuate dalla Compagnia che consentono una gestione quantitativa dei rischi assunti dal Gruppo favorendo una riduzione della volatilità degli utili e consentendo un'allocazione ottimale delle risorse finanziarie.

Tra i rischi assicurativi riguardanti l'attività della compagnia Poste Assicura SpA, che ha iniziato la propria attività nel Ramo danni nel mese di aprile 2010, si evidenziano invece:

- **Rischio di assunzione:** è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e la selezione dei rischi, e all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata. Tale rischio può essere suddiviso nelle seguenti categorie:
 - **Rischio di tariffazione:** è il rischio connesso alle scelte tariffarie della Compagnia e dipende dall'adozione delle ipotesi adottate in sede di determinazione del premio. Se la tariffazione è basata su ipotesi inadeguate, l'assicuratore può correre il rischio di non essere in grado di soddisfare gli impegni contrattuali assunti nei confronti degli assicurati. Tra questi rischi si annoverano quelli connessi all'invalidità e morbilità, ovvero il rischio associato al pagamento di prestazioni o rimborsi di spese mediche a seguito di malattia e/o infortunio. È anche ricompreso in questa categoria il rischio che i caricamenti applicati sui premi siano insufficienti a sostenere le effettive spese sostenute nella gestione del contratto e il rischio di una eccessiva crescita produttiva associata a una scarsa selezione dei rischi e all'assenza di mezzi propri sufficienti a sostenere il ritmo di sviluppo.
 - **Rischio di riservazione:** legato alla quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati. Tale inadeguatezza può dipendere da errate stime da parte dell'impresa e/o da mutamenti del contesto generale.
- **Rischio catastrofe:** rappresenta il rischio che eventi estremi ed eccezionali abbiano un impatto negativo non considerato nella tariffazione delle polizze.
- **Rischi di antiselezione:** attiene alla volontà della compagnia di non assicurare un evento che non sia caratterizzato dall'essere futuro, incerto e dannoso.

L'attuale fase di avvio dell'attività assicurativa, l'evoluzione attesa del portafoglio e il diverso grado di rischio dei prodotti distribuiti hanno richiesto l'adozione di un'attenta politica riassicurativa. In particolare, sono stati stipulati con operatori di mercato di primario *standing* trattati di riassicurazione in quota, definendo la relativa quota di cessione in base alla specificità e alla consistenza del rischio da assumere, supportati da trattati a copertura non proporzionale nelle forme di *excess loss* relativamente a rischi di particolare entità (rischi compresi nel ramo infortuni e i cosiddetti "rischi catastrofali"). Inoltre in fase di definizione delle garanzie offerte al fine di mitigare l'assunzione di specifiche tipologie di rischio sono stati introdotti limiti di indennizzo nel caso di alcune fattispecie specifiche di sinistro.

Con riferimento ai rischi tecnici danni il Gruppo effettua analisi specifiche, anche utilizzando scenari di stress su frequenze e importo dei sinistri, per verificare l'eventualità che le entrate, rappresentate dai premi incassati, siano insufficienti a fronteggiare le uscite costituite dalle provvigioni, dai sinistri e dalle spese.

Rischio reputazionale

L'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, connesso all'andamento delle *performance* di mercato e riconducibile prevalentemente al collocamento di strumenti di investimento, emessi da soggetti terzi (obbligazioni, *Certificates* e Fondi Immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA e Fondi Comuni di Investimento gestiti da BancoPosta Fondi SGR).

68. Esistono quote del portafoglio con caratteristiche diverse per quanto riguarda il minimo garantito (minimo pari all'1% a evento non consolidato, garanzia solo sul capitale, minimo garantito pari all'1% a evento consolidato: le ultime due fattispecie sono di rilevanza marginale).

69. In caso di mortalità, riscatto e scadenza.

5. Analisi e presidio dei rischi

In tale ambito, Poste Italiane, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento dei prodotti offerti alla propria clientela, adotta *policy* e procedure di selezione competitiva degli emittenti terzi, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade* e, da tempo, ha adottato un modello di "servizio di consulenza" nella prestazione dei servizi di investimento al fine di assicurare l'adeguatezza delle raccomandazioni alla clientela. Inoltre, al fine di tutelare e mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione e le credenziali di capacità operativa del Gruppo e di preservare i propri interessi commerciali a fronte di un'eventuale insoddisfazione dei risparmiatori, la Capogruppo svolge una rigorosa attività di monitoraggio a livello di Gruppo, finalizzata a garantire la massima consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sull'evoluzione dei rischi a carico della clientela, effettuando attente valutazioni che considerano la natura contrattuale dei prodotti in questione sotto l'aspetto della loro adeguatezza con le caratteristiche della clientela.

Tale attività assume una particolare valenza, considerando che nel corso dell'ultimo biennio la crisi da tempo in corso ha inciso profondamente sulle *performance* di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato, peggiorando la valutazione del merito creditizio degli Emittenti Governativi e Bancari (cd Crisi del Debito Sovrano). In tale contesto, l'andamento del comparto immobiliare e dei prodotti a esso legati è stato particolarmente penalizzato, tanto da indurre Assogestioni a formulare, nel marzo 2013, la proposta di uno specifico intervento normativo "di sistema" per allungare la durata dei fondi immobiliari in essere al fine di indirizzare una efficiente gestione della fase di liquidazione (considerata la concentrazione delle scadenze nel periodo 2013-2015). Anche Poste Italiane, pertanto, con riferimento ai collocamenti di Fondi immobiliari effettuati nel periodo 2002-2005, per i quali sono pervenuti taluni reclami e instaurati alcuni contenziosi, oltre a valutarne i riflessi al fine di eventuali accantonamenti di bilancio, sta monitorando con particolare attenzione l'evoluzione del mercato nell'interesse della propria clientela.

PROCEDIMENTI IN CORSO E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

Nel corso dell'esercizio 2011, la Guardia di Finanza di Roma, nell'ambito di una indagine penale a carico di soggetti terzi, delegata dalla locale Autorità Giudiziaria, ha acquisito presso la Postel SpA documentazione contabile e amministrativa relativa a operazioni di compravendita svolte, principalmente nell'esercizio 2010 e, in misura minore, nell'esercizio 2011, nell'ambito dell'attività di *e-procurement*, sospesa a scopo precauzionale e cautelativo sin dal 2011. La società, assistita da autorevoli professionisti, valuterà eventuali provvedimenti da assumere per la miglior tutela del proprio interesse ove ne sorgesse la necessità.

PROCEDIMENTI TRIBUTARI

In data 22 dicembre 2011, a conclusione di una verifica dell'Agenzia delle Entrate sull'anno di imposta 2008, è pervenuto a BdM-MCC SpA un Processo Verbale di Costatazione con cui è stata contestata la deducibilità di costi sostenuti per complessivi 19,6 milioni di euro (relativi a transazioni concluse nell'esercizio 2008 per l'estinzione di controversie con il Gruppo Parmalat) e l'asserita sottrazione di base imponibile per 16,2 milioni di euro (ascritta alla cessione di posizioni in sofferenza a favore di una società del Gruppo Unicredit a cui all'epoca apparteneva la Banca). Nel mese di febbraio 2012 l'Istituto ha presentato alla Direzione Regionale del Lazio – Agenzia delle Entrate le proprie considerazioni evidenziando il corretto operato dell'azienda e nel mese di aprile 2012 è stata data esauriente risposta al Questionario formulato dall'Agenzia. In data 19 settembre 2012, poiché per l'anno fiscale 2008 l'Istituto aveva esercitato l'opzione per il regime di tassazione "consolidato nazionale" del Gruppo Unicredit, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla consolidante fiscale Unicredit SpA, e a BdM-MCC presso il domicilio della consolidante, un avviso di accertamento relativo alla seconda delle due asserite violazioni. Trattandosi di eventi e comportamenti per le cui eventuali obbligazioni è responsabile il precedente azionista dell'Istituto, ai cui legali, nelle circostanze, è affidata la difesa, si ritiene che possibili passività derivanti dalle contestazioni in oggetto non possano essere, in nessun caso, ascritte a BdM-MCC SpA.

Nel novembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a EGI SpA tre Avvisi di Accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008 eccedendo un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l'applicazione della norma di cui all'art. 11, comma 2, della Legge 413/1991 agli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi. Contro tali avvisi, recanti la richiesta di maggiori imposte per IRES (2,4 milioni di euro), oltre sanzioni (2,4 milioni di euro) e interessi, la Società ha proposto ricorso, contestandone la legittimità e la fondatezza. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma con sentenza depositata l'11 luglio 2013 ha accolto parzialmente il ricorso, disponendo la disapplicazione delle sanzioni per obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito applicativo della norma contestata, ma respingendolo nel resto. In data 12 dicembre 2013, EGI SpA ha dunque proposto appello di fronte alla Commissione Tributaria Regionale per chiedere il pieno riconoscimento delle proprie ragioni, richiamando a sostegno la giurisprudenza di legittimità emanata dalle sezioni unite della Corte di Cassazione mentre l'Agenzia delle Entrate ha proposto a sua volta appello incidentale per chiedere la riforma della sentenza nella parte favorevole alla società. In attesa degli esiti del contenzioso, dei probabili effetti del primo grado di giudizio è stato tenuto conto nei fondi rischi per oneri fiscali e previdenziali.

Nell'esercizio 2009, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Ufficio grandi contribuenti, ha notificato a Poste Vita SpA un atto di contestazione relativo all'anno d'imposta 2004 per presunte violazioni IVA, recante sanzioni di circa 2,3 milioni di euro per asserita omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. Contro tale atto, la Compagnia ha presentato nei termini ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Nel dicembre 2010 e nel settembre 2011, l'Agenzia ha notificato alla Compagnia due ulteriori atti di contestazione, con analoghe motivazioni ma sanzioni di ammontare non rilevante, relativi rispettivamente agli anni di imposta 2005 e 2006. Anche per tali atti la Compagnia ha proposto ricorso chiedendone l'annullamento. A oggi, tutti i ricorsi formulati risultano pendenti presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si continua a tener conto nella determinazione dei Fondi per rischi e oneri.

Nell'esercizio 2012, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti ha avviato nei confronti di Poste Italiane SpA una verifica IRES, IRAP, IVA e sostituzione d'imposta, in relazione al periodo d'imposta 2009, rientrante nei normali controlli biennali sui cd "grandi contribuenti", come previsto dall'art. 42 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000. La verifica è attualmente sospesa.

Sempre nell'esercizio 2012, Postel SpA ha aderito ad un Processo Verbale di Costatazione formulato dalla Guardia di Finanza in esito a una verifica delle imposte dirette e indirette relative agli esercizi 2003-2006, beneficiando della riduzione delle sanzioni IRPEG e IVA. Pende di fronte alla Commissione tributaria competente il ricorso della società relativamente ai termini di prescrizione dell'IRAP contestata dalla Agenzia delle Entrate. A tale ultimo riguardo la società ritiene che le proprie ragioni potranno essere validamente difese in sede di contenzioso.

Presso la stessa Postel SpA, nel corso dell'esercizio 2013, la Guardia di Finanza ha concluso un controllo in materia di mutua assistenza amministrativa su richiesta dell'Autorità fiscale della Repubblica Ceca finalizzato a rilevare i rapporti intrattenuti con soggetti terzi, senza che siano emerse irregolarità. Si è altresì conclusa la verifica fiscale a suo tempo avviata dall'Agenzia delle Entrate sul periodo d'imposta 2008 con l'applicazione di una modesta sanzione che la Società ha versato a inizio 2014.

Infine, nei confronti della SDA Express Courier SpA, il 12 febbraio 2013 la Guardia di Finanza ha concluso una verifica fiscale avviata nel luglio 2012 relativa alle imposte dirette per il periodo d'imposta 2009 e alla Ta.Ri. per il periodo 2008-2011. Sul l'unico rilievo effettuato, in ordine ai rapporti finanziari intercorrenti tra SDA Express Courier SpA, Poste Italiane SpA e Consorzio Logistica Pacchi ScpA, a fronte dei chiarimenti richiesti dall'Agenzia delle Entrate, la società ha presentato in data 3 maggio 2013 apposita memoria difensiva con richiesta di archiviazione su cui l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio non si è ancora espressa. Al momento, non sembrano essere configurabili passività probabili a carico della società.

PRINCIPALI PROCEDIMENTI PENDENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

Commissione Europea

In data 13 settembre 2013, il Tribunale dell'Unione Europea ha accolto con sentenza il ricorso di Poste Italiane SpA contro la decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato, condannandola alle spese del procedimento. In ottemperanza a tale Decisione, e in conformità alle disposizioni ricevute dall'Azionista, Poste Italiane SpA, nel novembre del 2008 aveva rimesso a disposizione del MEF, che lo ritirava nel gennaio 2009, l'ammontare di 443 milioni di euro oltre a interessi per 41 milioni di euro. Decorso i termini di impugnazione da parte della Commissione, che non ha presentato appello, Poste Italiane SpA ha chiesto al MEF di convenire le modalità di esecuzione della decisione per la ripetizione delle somme versate e degli interessi maturati (par. B2). Poste Italiane SpA ha inoltre inviato una richiesta di rimborso delle spese del procedimento alla Commissione, cui è stato dato riscontro positivo con lettera del 22 gennaio 2014.

AGCM

In data 9 gennaio 2014 si è svolta innanzi al Consiglio di Stato l'udienza di merito che ha accolto le tesi difensive di Poste Italiane SpA contro il procedimento aperto nei confronti dall'AGCM il 15 ottobre 2009 in materia di servizi postali libe-

ralizzati. Con dispositivo depositato il 10 gennaio 2014, il Consiglio ha confermato la sentenza del TAR che il 4 aprile 2012 aveva annullato la sanzione di 39 milioni di euro originariamente comminata alla società. Il procedimento era stato aperto al fine "di accertare se le condotte poste in essere da Poste Italiane integrino abusi di posizione dominante ai sensi dell'art. 82 del Trattato CE", con particolare riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare.

In data 14 marzo 2012, l'AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti della Capogruppo per verificare se la società ha esercitato un abuso di posizione dominante nel settore dei servizi postali liberalizzati. L'Autorità ha inteso verificare se Poste Italiane SpA ha fornito in esenzione IVA anche servizi oggetto di negoziazione individuale beneficiando in tal modo di un ingiustificato vantaggio competitivo. In data 23 aprile 2013 l'Autorità ha notificato a Poste Italiane SpA il proprio provvedimento conclusivo secondo il quale la normativa IVA nazionale non è conforme a quella comunitaria e pertanto deve essere disapplicata. Con tale provvedimento, privo di sanzioni economiche a carico della Società, l'Autorità ha però sancito che Poste Italiane SpA ha abusato della propria posizione dominante nei mercati dei servizi postali formulando offerte con sconti non replicabili dai concorrenti e ha stabilito che entro 180 giorni dalla notifica della decisione i comportamenti ritenuti distortivi avessero termine e servizi oggetto di negoziazione individuale fossero assoggettati a IVA. Contro tale provvedimento, la società ha tempestivamente presentato ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento, previa sospensione, e il 4 dicembre 2013 si è tenuta la relativa udienza. Il 13 dicembre 2013, nelle more della pubblicazione della decisione del Giudice Amministrativo, la Società ha chiesto e ottenuto dall'AGCM un'ulteriore proroga dei termini di ottemperanza, fino al deposito della sentenza del TAR. In data 7 febbraio 2014 ha avuto luogo il deposito della sentenza, che respinge le tesi di Poste Italiane SpA. La Società ha conferito mandato ai propri legali per la proposizione dell'appello al Consiglio di Stato.

In data 5 novembre 2012 l'AGCM ha avviato contro la Capogruppo un procedimento in materia di pratiche commerciali scorrette in relazione alla pubblicità del rendimento 4% lordo sui conti BancoPosta Più e BancoPosta Click, effettuata nel periodo dicembre 2011-marzo 2012. In data 30 maggio 2013, l'Autorità ha comunicato il proprio provvedimento conclusivo con cui ha ritenuto non corrette le modalità con cui sono state reclamizzate le caratteristiche e le condizioni economiche del servizio e, tenuto conto dei comportamenti adottati dalla Capogruppo in favore della clientela, ha applicato una sanzione in misura ridotta di 250 migliaia di euro pagata nel mese di luglio 2013. La Società ha impugnato di fronte al TAR del Lazio il provvedimento.

In data 25 luglio 2012 l'Autorità ha avviato nei confronti di PosteMobile SpA un procedimento istruttorio volto a verificare la possibile ingannevolezza del messaggio pubblicitario relativo all'offerta "Zero pensieri infinito". In data 3 giugno 2013 al termine dell'istruttoria l'AGCM ha ritenuto che la pratica commerciale in questione fosse da ritenersi scorretta, ai sensi degli artt. 20 e 22 del Codice del Consumo, e conseguentemente ha deliberato di vietare la sua diffusione o continuazione irrogando alla società una sanzione amministrativa di 100 migliaia di euro. Avverso il provvedimento la società ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, che in data 29 agosto 2013 ha sospeso il provvedimento. L'udienza di merito è stata fissata l'11 giugno 2014.

AGCom

Con DL n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, le attività di regolamentazione e di vigilanza del settore postale sono state trasferite dal Ministero dello Sviluppo Economico all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom). Nel corso del 2012 l'AGCom ha aperto taluni procedimenti istruttori nell'ambito del settore postale alcuni dei quali hanno concluso il loro iter nell'arco del 2013. Qui di seguito si riportano, in estrema sintesi, i contenuti dei principali procedimenti tuttora in corso.

- Procedimento istruttorio concernente la "determinazione del *price cap* dei servizi rientranti nel Servizio Universale". L'AGCom ha approvato specifica delibera pubblicata in data 24 dicembre 2013 che disciplina le tariffe che Poste Italiane SpA potrà applicare, nel biennio 2014-2015, ai servizi di posta prioritaria, posta massiva, posta raccomandata, posta assicurata, atti giudiziari e pacco ordinario, prevedendo, in particolare, la facoltà di incremento delle attuali tariffe dei servizi *retail* e *business*. La delibera, inoltre, introduce nuovi obblighi per Poste Italiane in materia di contabilità dei costi dei servizi postali e in materia di accesso alla rete postale universale. All'esito degli approfondimenti tecnici ed economici condotti, la Società ha ritenuto sussistere i presupposti e la necessità di ricorrere alla giustizia amministrativa per l'annullamento, previa sospensione, della delibera sopra citata.

6. Procedimenti in corso e rapporti con le Autorità

- Procedimento istruttorio concernente il “Servizio Postale Universale: analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell’eventuale costo netto per l’anno 2011”. L’AGCom, nel corso del 2013 ha comunicato la sospensione dei termini del procedimento istruttorio, avviato il 4 ottobre 2012. La sospensione è stata disposta al fine di consentire il compimento delle complesse attività istruttorie volte all’acquisizione e alla verifica di tutti i dati e le informazioni, anche presso le sedi del fornitore del Servizio Universale, relativi sia al modello di calcolo del costo netto del Servizio Universale predisposto da Poste Italiane, sia alla metodologia impiegata per la sua determinazione. Con comunicazione del 24 dicembre 2013 l’Autorità ha differito ulteriormente i termini del procedimento istruttorio prorogandone la conclusione al 31 luglio 2014. I tempi di istruttoria del procedimento e le relative delibere da parte dell’Autorità incidono sui tempi di notifica alla Commissione Europea dei livelli di compensazione pubblica per l’Onere del Servizio Universale. Infine, il 13 marzo 2014, l’AGCom ha avviato un procedimento istruttorio concernente l’analisi e l’applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione del costo netto per l’anno 2012. I termini del procedimento sono fissati al 31 luglio 2014, fatte salve le sospensioni per le richieste di informazioni e/o eventuali proroghe da parte dell’Autorità.

Banca d’Italia

Nel corso del 2013 sono proseguite le attività di adeguamento e rafforzamento dei presidi organizzativi, procedurali e informatici nell’ambito delle aree di miglioramento delineate a seguito della Ispezione di carattere generale condotta dalla Banca d’Italia nel corso del 2012, avente a oggetto le attività di bancoposta. Le tematiche a suo tempo esaminate hanno riguardato, tra l’altro, l’anticiclaggio, la trasparenza delle condizioni contrattuali e la correttezza dei comportamenti con la clientela. L’esito di tali analisi è stato comunicato a Poste Italiane SpA con lettera del 18 dicembre 2012, in relazione alla quale la Capogruppo ha provveduto a formulare le proprie osservazioni con lettera inviata all’Autorità il 13 marzo 2013 e successivi aggiornamenti.

Nel corso dell’esercizio in commento, sono stati notificati alla Capogruppo otto verbali di accertamento di infrazione della normativa anticiclaggio per omessa segnalazione di operazioni sospette. L’Azienda ha provveduto a inviare al MEF le memorie difensive per ognuno dei verbali notificati. Complessivamente al 31 dicembre 2013 sono 26 i procedimenti pendenti dinnanzi al MEF, di cui 20 per omessa segnalazione di operazioni sospette e 6 per violazione delle norme in materia di limitazione all’uso del contante e dei titoli al portatore.

IVASS

In data 2 aprile 2014 ha avuto inizio un accertamento ispettivo da parte dell’IVASS presso la compagnia Poste Vita SpA. Le attività sono attualmente in corso.

CONSOB

Nel mese di aprile 2013, la CONSOB ha avviato un’ispezione di carattere generale, ai sensi dell’art. 10, comma 1 del D.Lgs. 58/1998, avente a oggetto la prestazione dei servizi di investimento nell’ambito delle attività del bancoposta. Le attività di verifica sono in corso di svolgimento.

RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA al 31 dicembre 2013

Indice

SCHEMI DI BILANCIO

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Rendiconto finanziario

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili**A.1 – Parte generale**

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita
- 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- 4 – Crediti
- 6 – Operazioni di copertura
- 11 – Fiscalità corrente e differita
- 12 – Fondi per rischi e oneri
- 13 – Debiti e titoli in circolazione
- 14 – Passività finanziarie di negoziazione
- 16 – Operazioni in valuta
- 17 – Altre informazioni

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**A.4 – Informativa sul *fair value*****A.5 – Informativa sul *cd day one profit/loss*****Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale****Attivo**

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30
- Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

- Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
- Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90
- Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110
- Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120
- Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
- Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo
- Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

Passivo

- Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10
- Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20
- Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
- Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
- Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50
- Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60
- Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70
- Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80
- Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90
- Sezione 10 – Altre passività – Voce 100
- Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
- Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
- Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140
- Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
- Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul Conto economico

- Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50
- Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

- Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90
Sezione 6 – Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110
Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
Sezione 14 – Utili/(Perdite) delle partecipazioni – Voce 210
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230
Sezione 17 – Utili/(Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240
Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
Sezione 19 – Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280
Sezione 20 – Altre informazioni
Sezione 21 – Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

- Sezione 1 – Rischio di credito
Sezione 2 – Rischi di mercato
Sezione 3 – Rischio di liquidità
Sezione 4 – Rischi operativi

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

- Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa
Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**Parte H – Operazioni con parti correlate****Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali****Parte L – Informativa di settore**

SCHEMI DI BILANCIO - STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo (dati in euro)	31/12/13	31/12/12
10. Cassa e disponibilità liquide	3.077.596.388	3.180.533.120
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.421.114.595	22.455.968.111
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.221.161.842	14.048.067.568
60. Crediti verso banche	375.749.146	527.539.707
70. Crediti verso clientela	8.356.600.222	9.886.926.550
80. Derivati di copertura	32.087.160	12.156.652
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	-	-
120. Attività immateriali	-	-
<i>di cui:</i>		
- <i>avviamento</i>	-	-
130. Attività fiscali:	271.167.643	459.958.927
<i>a) correnti</i>	12.454.116	18.200.233
<i>b) anticipate</i>	258.713.527	441.758.694
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	-	-
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	1.349.933.946	1.237.227.598
Totale dell'Attivo	53.105.410.942	51.808.378.233
Voci del Passivo e del Patrimonio netto (dati in euro)	31/12/13	31/12/12
10. Debiti verso banche	3.484.111.217	3.483.754.328
20. Debiti verso clientela	43.998.128.205	43.462.104.436
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60. Derivati di copertura	470.972.877	816.115.812
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passività fiscali:	439.053.658	320.402.584
<i>a) correnti</i>	60.867.332	10.537.722
<i>b) differite</i>	378.186.326	309.864.862
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.869.346.143	1.900.576.872
110. Trattamento di fine rapporto del personale	18.217.384	18.847.975
120. Fondi per rischi e oneri:	348.280.812	282.011.702
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
<i>b) altri fondi</i>	348.280.812	282.011.702
130. Riserve da valutazione	504.280.433	(74.425.476)
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	1.598.990.000	1.256.327.637
170. Sovrapprezzi di emissione	-	-
180. Capitale	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile/(Perdita) d'esercizio (+/-)	374.030.213	342.662.363
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	53.105.410.942	51.808.378.233

Stato patrimoniale | Conto economico

CONTO ECONOMICO

Voci (dati in euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.750.616.279	1.782.746.789
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(226.845.754)	(281.742.836)
30. Margine di interesse	1.523.770.525	1.501.003.953
40. Commissioni attive	3.563.892.620	3.541.121.486
50. Commissioni passive	(45.015.441)	(43.536.667)
60. Commissioni nette	3.518.877.179	3.497.584.819
70. Dividendi e proventi simili	97.715	70.658
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.917.461	103.647.662
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.017.928	(959.876)
100. Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di:	286.618.120	50.398.431
<i>a) crediti</i>	-	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	285.614.408	50.398.431
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	1.003.712	-
<i>d) passività finanziarie</i>	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120. Margine di intermediazione	5.353.298.928	5.151.745.647
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.657.057)	(1.173.611)
<i>a) crediti</i>	(8.657.057)	(1.173.611)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.344.641.871	5.150.572.036
150. Spese amministrative:	(4.615.460.916)	(4.584.883.880)
<i>a) spese per il personale</i>	(88.124.611)	(80.420.209)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.527.336.305)	(4.504.463.671)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(81.665.275)	(2.395.176)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	-
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	(20.202.536)	(17.119.686)
200. Costi operativi	(4.717.328.727)	(4.604.398.742)
210. Utili/(Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile/(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	627.313.144	546.173.294
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(253.282.931)	(203.510.931)
270. Utile/(Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	374.030.213	342.662.363
280. Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile/(Perdita) d'esercizio	374.030.213	342.662.363

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (dati in euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
10. Utile/(Perdita) d'esercizio	374.030.213	342.662.363
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	776.455	(2.551.153)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	107.025.488	60.752.097
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	470.903.966	2.043.871.193
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	578.705.909	2.102.072.137
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	952.736.122	2.444.734.500

Prospetto della redditività complessiva | Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(dati in euro)	31/12/13									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/ (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre ¹⁾					
Esistenze al 31/12/2012	-	-	-	256.327.637	1.000.000.000	(74.425.476)	-	-	342.662.363	1.524.564.524
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01/01/2013	-	-	-	256.327.637	1.000.000.000	(74.425.476)	-	-	342.662.363	1.524.564.524
Allocazione risultato esercizio precedente										
Riserve	-	-	-	342.662.363	-	-	-	-	(342.662.363)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni dell'esercizio										
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2013	-	-	-	-	-	578.705.909	-	-	374.030.213	952.736.122
Patrimonio netto al 31/12/2013	-	-	-	598.990.000	1.000.000.000	504.280.433	-	-	374.030.213	2.477.300.646

¹⁾ La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta.

(dati in euro)	31/12/12									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/ (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre ¹⁾					
Esistenze al 31/12/2011	-	-	-	-	1.000.000.000	(2.176.497.613)	-	-	256.327.637	(920.169.976)
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01/01/2012	-	-	-	-	1.000.000.000	(2.176.497.613)	-	-	256.327.637	(920.169.976)
Allocazione risultato esercizio precedente										
Riserve	-	-	-	256.327.637	-	-	-	-	(256.327.637)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni dell'esercizio										
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2012	-	-	-	-	-	2.102.072.137	-	-	342.662.363	2.444.734.500
Patrimonio netto al 31/12/2012	-	-	-	256.327.637	1.000.000.000	(74.425.476)	-	-	342.662.363	1.524.564.524

¹⁾ La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta.

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

(dati in euro)	31/12/13	31/12/12
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	657.757.037	582.158.730
- risultato d'esercizio (+/-)	374.030.213	342.662.363
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(1.397.098)	55.512
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.017.928)	959.876
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	8.657.057	1.173.611
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-	-
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	462.299.444	390.370.723
- imposte e tasse non liquidate (+)	57.899.510	1.206.246
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(242.714.161)	(154.269.601)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	330.937.385	(6.401.425.571)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.250.108.523)	(5.691.071.680)
- crediti verso banche: a vista	1.358.543	78.875.173
- crediti verso banche: altri crediti	150.168.392	(7.065.888)
- crediti verso clientela	1.542.225.322	(336.054.024)
- altre attività	(112.706.349)	(446.109.152)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	91.022.928	6.182.593.135
- debiti verso banche: a vista	(160.900.150)	69.127.752
- debiti verso banche: altri debiti	161.257.038	1.042.919.993
- debiti verso clientela	536.023.769	5.011.907.201
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(445.357.729)	58.638.189
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.079.717.350	363.326.294
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	2.680.642.082	520.000.000
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.680.642.082	520.000.000
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(3.863.296.164)	(199.673.897)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(3.863.296.164)	(199.673.897)
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.182.654.082)	320.326.103
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(102.936.732)	683.652.397
LEGENDA:		
(+) generata		
(-) assorbita		

Rendiconto finanziario**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio (dati in euro)	31/12/13	31/12/12
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.180.533.120	2.496.880.723
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(102.936.732)	683.652.397
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.077.596.388	3.180.533.120

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili

Il presente Rendiconto separato BancoPosta è conforme ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 26 marzo 2014, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il presente Rendiconto separato nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013

Gli emendamenti, le interpretazioni e le modifiche di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2013:

- **IAS 19** - "*Benefici per i dipendenti*" modificato con Regolamento (UE) n. 475/2012. La modifica ha sancito l'abolizione del cd "metodo del corridoio" e della facoltà di rilevazione a Conto economico degli utili/perdite attuariali, consentendo in via esclusiva di rilevare questi ultimi integralmente e immediatamente nel Patrimonio netto. Tale modifica non ha comportato alcun effetto nel bilancio del Patrimonio BancoPosta, avendo già adottato il metodo della rilevazione integrale e immediata a Patrimonio netto degli utili/perdite attuariali fin dalla costituzione, avvenuta il 2 maggio 2011. Il principio ha altresì previsto una serie di informazioni aggiuntive sui Piani a benefici definiti, da fornire nelle note al bilancio; in particolare: un'analisi di sensitività dei Piani a benefici definiti, rappresentati quasi esclusivamente dal TFR, rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali; la distinzione degli utili e delle perdite attuariali a seconda che derivino da una variazione delle ipotesi demografiche o finanziarie; l'indicazione delle principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività.
- **IFRS 13** - "*Valutazione del fair value*" adottato con Regolamento (UE) n. 1255/2012. Lo standard ha introdotto un univoco quadro di riferimento per la valutazione a *fair value* di attività e passività di natura sia finanziaria che non finanziaria. In particolare, il nuovo principio fornisce una chiara e puntuale definizione del *fair value*, e una guida sulle modalità e sulle tecniche di relativa valutazione. Chiarisce altresì, nell'ottica di ampliare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni e delle correlate informazioni integrative, le modalità di classificazione degli attivi e dei passivi valutati a *fair value* all'interno della gerarchia del *fair value*, già prevista dall'IFRS 7, in base alla natura degli *input* utilizzati dalle tecniche di valutazione.
- **IFRIC 20** - "*Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto*" adottata con Regolamento (UE) n. 1255/2012. Il documento interpretativo è privo di rilevanza per le attività del Patrimonio BancoPosta.
- **IAS 12** - "*Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti*", modifiche adottate con Regolamento (UE) n. 1255/2012, ed effetto retroattivo dal 1° gennaio 2012. Le modifiche riguardano, in particolare, la fiscalità differita applicata a investimenti immobiliari valutati in base al modello del *fair value*, in conformità allo IAS 40. Il Patrimonio BancoPosta non possiede investimenti immobiliari.
- **IFRS 1** - "*Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*" modificato con Regolamento (UE) n. 1255/2012 e con Regolamento (UE) n. 183/2013. Il Patrimonio BancoPosta adotta il *framework* IAS/IFRS sin dal bilancio dell'esercizio 2011.

Nota integrativa

- **IFRS 7** - “*Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie*” modificato con Regolamento (UE) n. 1256/2012. Le modifiche apportate prevedono disposizioni informative ulteriori, che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare al meglio gli effetti reali o potenziali di accordi di compensazione sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell’entità stessa. In particolare, le modifiche in esame riguardano tutti gli strumenti finanziari rilevati, soggetti a compensazione in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32, ovvero che sono soggetti a un accordo-quadro di compensazione esecutivo o a un accordo simile (per es. accordi di compensazione su derivati, operazioni di Pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali *global master repurchase agreements*, ecc.), indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari stessi siano o meno compensati in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32.
- **Ciclo annuale di miglioramenti 2009-2011** dei principi contabili internazionali adottato con Regolamento (UE) n. 301/2013. Il Regolamento in oggetto ha apportato determinate modifiche ad alcuni principi contabili, quali IAS 1, 16, 32, 34 e all’IFRS 1 al fine di eliminare alcune incoerenze riscontrate negli standard oppure allo scopo di apportare chiarimenti di carattere terminologico.

Inoltre il Regolamento (UE) n. 1256/2012 del 29 dicembre 2012 che adotta, tra l’altro, la modifica all’IFRS 7 - “*Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazioni di attività e passività finanziarie*”, prevede l’abrogazione retroattiva, a partire dal 1° luglio 2011, del paragrafo 13 - *Eliminazione contabile*.

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili internazionali di prossima applicazione.

Principi contabili internazionali e interpretazioni di prossima applicazione

Regolamento/ Omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1254/2012	IFRS 10 - <i>Bilancio consolidato</i> IFRS 11 - <i>Accordi a controllo congiunto</i> IFRS 12 - <i>Informativa sulle partecipazioni in altre entità</i> IAS 27 - <i>Bilancio separato</i> IAS 28 - <i>Partecipazione in società collegate e joint venture</i>	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1256/2012	Modifiche allo IAS 32 - <i>Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie</i>	01/01/2014 Primo esercizio con inizio data 01/01/2014 o successiva
1174/2013	Modifiche all’IFRS 10, 12 e allo IAS 27 - <i>Entità di investimento</i>	01/01/2014 Primo esercizio con inizio data 01/01/2014 o successiva
1374/2013	Modifiche allo IAS 36 - <i>Riduzione di Valore delle attività</i>	01/01/2014 Primo esercizio con inizio data 01/01/2014 o successiva
1375/2013	Modifiche allo IAS 39 - <i>Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura</i>	01/01/2014 Primo esercizio con inizio data 01/01/2014 o successiva

Principi contabili internazionali non omologati

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione ⁷⁰
IFRS 14	<i>Regulatory Deferral Accounts</i>	30/01/2014
IFRS 2, 3, 8, 13		
IAS 16, 24, 38	<i>Improvement to IFRSs (2010-2012 cycle)</i>	12/12/2013
IFRS 1, 3, 13 - IAS 40	<i>Improvement to IFRSs (2011-2013 cycle)</i>	12/12/2013
IFRS 5, 7 - IAS 19, 34	<i>Improvement to IFRSs (2012-2014 cycle)</i>	11/12/2013
IAS 27	Bilancio separato	02/12/2013
IAS 19	Benefici per i dipendenti	21/11/2013
IFRS 9	Strumenti finanziari: <i>hedge accounting</i>	19/11/2013
IFRS 4	Contratti assicurativi	20/06/2013
IFRIC 21	Imposte da pagare alle Autorità pubbliche per poter accedere a un determinato mercato	20/05/2013
IFRS 9	Strumenti finanziari: perdite su crediti attese	07/03/2013
IFRS 11	Accordi di compartecipazione - Acquisizione di una partecipazione in una operazione congiunta	13/12/2012
IFRS 10 - IAS 28	Vendita o conferimento di beni tra un investitore e la sua partecipata o <i>joint venture</i>	13/12/2012
IAS 16, 38	Chiarimenti sui metodi consentiti per Ammortamenti e Svalutazioni	04/12/2012
IFRS 9	Strumenti finanziari: classificazione e valutazione	28/11/2012
IAS 28	Metodo del Patrimonio netto: quote di Patrimonio netto di altre società	22/11/2012
IFRS 8	Settori operativi	19/07/2012
IAS 11, 18	Ricavi da contratti con clienti	14/11/2011
IFRS 9	Strumenti finanziari: costo ammortizzato e <i>impairment</i>	31/01/2011
IAS 17	Leasing	30/07/2010
IFRS 9 - IAS 39	Strumenti finanziari: <i>fair value option</i> per passività finanziarie	11/05/2010
IAS 37	Misurazione delle passività non finanziarie	05/01/2010
-	<i>Discussion Paper Conceptual Framework</i>	18/07/2013
-	<i>Put option emesse dalla controllante in favore degli azionisti di minoranza</i>	31/05/2012

⁷⁰ Si riferisce alla data di pubblicazione dell'ultima versione dell'*Exposure Draft*.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria sono in corso di approfondimento e valutazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Rendiconto separato, per quanto applicabile, è redatto in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione* – e successivi aggiornamenti ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile, riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ed è redatto in euro. È costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e della Redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri) e da sottovoci (contrassegnate da lettere). Per completezza espositiva negli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva sono indicate anche le voci che non presentano importi. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto⁷⁰. Tutti i valori indicati in Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, inoltre le voci e le relative tabelle che non presentano importi non sono riportate.

70. In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Nota integrativa

In coerenza con la rappresentazione dei dati relativi all'esercizio 2013, sono state effettuate alcune riclassifiche dei dati comparativi nell'ambito di specifiche note di dettaglio.

Il Rendiconto separato è parte integrante del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA ed è redatto nel presupposto della continuità aziendale in quanto non sussistono incertezze circa la capacità del Patrimonio BancoPosta di proseguire la propria attività nel prevedibile futuro. I principi contabili adottati sono gli stessi utilizzati per la redazione del Bilancio di Poste Italiane SpA e sono descritti nella presente Parte del Rendiconto separato e riflettono la piena operatività del Patrimonio BancoPosta.

Alla data di approvazione del presente Rendiconto, per l'interpretazione e applicazione della citata Circolare della Banca d'Italia n. 262/ 2005 non esistono simili casistiche di mercato, prassi consolidate o specifiche istruzioni alle quali fare riferimento. Il Rendiconto separato è stato dunque redatto sulla base dell'interpretazione della normativa applicabile e tenuto conto della migliore dottrina in materia: eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento e/o da eventuali nuove indicazioni dell'Autorità di vigilanza.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del presente Rendiconto separato sono descritti nelle Note che seguono e non vi sono ulteriori eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2013.

Sezione 4 – Altri aspetti**4.1 Rapporti intergestori**

Al 31 dicembre 2013 i rapporti intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane SpA in esso non comprese (cd rapporti intergestori⁷²) sono rappresentati nello Stato patrimoniale come segue:

(dati in euro)	31/12/13	di cui rapporti intergestori	31/12/12	di cui rapporti intergestori
Voci dell'Attivo				
10. Cassa e disponibilità liquide	3.077.596.388	-	3.180.533.120	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.421.114.595	-	22.455.968.111	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.221.161.842	-	14.048.067.568	-
60. Crediti verso banche	375.749.146	-	527.539.707	-
70. Crediti verso clientela	8.356.600.222	382.726.886	9.886.926.550	246.430.909
80. Derivati di copertura	32.087.160	-	12.156.652	-
130. Attività fiscali	271.167.643	-	459.958.927	-
150. Altre attività	1.349.933.946	-	1.237.227.598	-
A Totale dell'Attivo	53.105.410.942	382.726.886	51.808.378.233	246.430.909
Voci del Passivo e del Patrimonio netto				
10. Debiti verso banche	3.484.111.217	-	3.483.754.328	-
20. Debiti verso clientela	43.998.128.205	155.277.182	43.462.104.436	119.445.875
60. Derivati di copertura	470.972.877	-	816.115.812	-
80. Passività fiscali	439.053.658	-	320.402.584	-
100. Altre passività	1.869.346.143	380.015.724	1.900.576.872	389.714.527
110. Trattamento di fine rapporto del personale	18.217.384	-	18.847.975	-
120. Fondi per rischi e oneri	348.280.812	-	282.011.702	-
130. Riserve da valutazione	504.280.433	-	(74.425.476)	-
160. Riserve	1.598.990.000	-	1.256.327.637	-
200. Utile/(Perdita) d'esercizio (+/-)	374.030.213	-	342.662.363	-
B Totale del Passivo e del Patrimonio netto	53.105.410.942	535.292.906	51.808.378.233	509.160.402
A-B Saldo dei rapporti intergestori		(152.566.020)		(262.729.493)

Con riferimento agli oneri per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta, è stato predisposto un apposito *Disciplinare Operativo Generale* approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA, che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati. La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento è effettuata, in particolare, mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento, determinati utilizzando:

- i prezzi e le tariffe praticati sul mercato per attività coincidenti o similari (cd "metodo del prezzo comparabile di libero mercato"); ovvero
- i costi più il *mark-up* (cd "metodo del costo maggiorato"), in presenza di specificità e/o di caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane SpA che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile. A questo riguardo, per la determinazione dei costi, è utilizzata la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio Postale Universale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane SpA. Nella determinazione del *mark-up* si tiene conto della remunerazione del mercato sui principali servizi di BancoPosta.

72. Per approfondimenti sul tema, si rimanda alla nota 4.2 - *Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta*.

Nota integrativa**4.2 Rapporti con le Autorità****AGCM**

In data 5 novembre 2012 l'AGCM ha avviato contro Poste Italiane SpA, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, un procedimento in materia di pratiche commerciali scorrette in relazione alla pubblicità del rendimento 4% lordo sui conti BancoPosta Più e BancoPosta Click, effettuata nel periodo dicembre 2011 - marzo 2012. In data 30 maggio 2013, l'Autorità ha comunicato il proprio provvedimento conclusivo con cui ha ritenuto non corrette le modalità con cui sono state reclamate le caratteristiche e le condizioni economiche del servizio e, tenuto conto dei comportamenti adottati dal Patrimonio BancoPosta in favore della clientela, ha applicato una sanzione in misura ridotta di 250 migliaia di euro pagata nel mese di luglio 2013. La gemmante Poste Italiane SpA ha impugnato di fronte al TAR del Lazio il provvedimento.

Banca d'Italia

Nel corso del 2013 sono proseguite le attività di adeguamento e rafforzamento dei presidi organizzativi, procedurali e informatici nell'ambito delle aree di miglioramento delineate a seguito della Ispezione di carattere generale condotta dalla Banca d'Italia nel corso del 2012, avente a oggetto le attività di bancoposta. Le tematiche a suo tempo esaminate hanno riguardato, tra l'altro, l'antiriciclaggio, la trasparenza delle condizioni contrattuali e la correttezza dei comportamenti con la clientela. L'esito di tali analisi è stato comunicato alla Società gemmante con lettera del 18 dicembre 2012, in relazione alla quale il Patrimonio BancoPosta ha provveduto a formulare le proprie osservazioni con lettera inviata all'Autorità il 13 marzo 2013 e successivi aggiornamenti.

Nel corso dell'esercizio in commento, sono state notificate a Poste Italiane SpA, con riferimento alle attività del Patrimonio BancoPosta, otto verbali di accertamento di infrazione della normativa antiriciclaggio per omessa segnalazione di operazioni sospette. Il Patrimonio BancoPosta ha provveduto a inviare al MEF le memorie difensive per ognuno dei verbali notificati. Complessivamente al 31 dicembre 2013 sono 26 i procedimenti pendenti dinanzi al MEF, di cui 20 per omessa segnalazione di operazioni sospette e 6 per violazione delle norme in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.

CONSOB

Nel mese di aprile 2013, la CONSOB ha avviato un'ispezione di carattere generale, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 58/1998, avente a oggetto la prestazione dei servizi di investimento nell'ambito delle attività del bancoposta. Le attività di verifica sono in corso di svolgimento.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

La numerazione dei seguenti paragrafi è quella prevista dalle istruzioni di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. I numeri non utilizzati si riferiscono a fattispecie non applicabili al presente Rendiconto separato.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione**a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti e il valore positivo dei contratti derivati a eccezione di quelli designati come strumenti di copertura.

c) criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico nella "voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione". I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il relativo *fair value* sia positivo o negativo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita**a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato. Laddove, eccezionalmente, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale e il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo.

b) criteri di classificazione.

Sono strumenti finanziari non derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle altre categorie commentate nei paragrafi 1, 3 e 4.

c) criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta) o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se in un periodo successivo il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato⁷³ avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto.

d) criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato.

73. Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

Nota integrativa**3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza****a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) criteri di classificazione

Sono strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Patrimonio BancoPosta ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza è adeguata al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel Conto economico nella "voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati". Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato.

4 – Crediti**a) criteri di classificazione e di iscrizione**

Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a impieghi su depositi presso il MEF, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento di natura commerciale. I crediti relativi a impieghi sono iscritti alla data di regolamento, mentre i crediti di funzionamento sono iscritti alla data di emissione delle relative fatture.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione alle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

c) criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

6 – Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione iniziale dei Derivati di copertura è effettuata al momento di stipula dei relativi contratti. Le tipologie di copertura utilizzate sono:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio (*fair value hedge*);
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio (*cash flow hedge*).

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value*. Se gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

• *Fair value hedge*⁷⁴

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto nella "voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura".

• *Cash flow hedge*⁷⁵

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per es., acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nella "voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura" dell'esercizio considerato. Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita nella "voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

74. Copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

75. Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

Nota integrativa**11 – Fiscalità corrente e differita**

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Il Patrimonio BancoPosta non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di Poste Italiane SpA sono dunque attribuite al Patrimonio BancoPosta per la quota di competenza sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita. In particolare:

- ai fini IRES il calcolo è effettuato considerando le variazioni permanenti e temporanee specifiche dell'operatività BancoPosta; quelle non riferibili direttamente a essa sono imputate totalmente al Patrimonio non destinato;
- ai fini IRAP il calcolo segue gli stessi criteri, a eccezione della quota dell'imposta relativa al costo del lavoro e al cd "cuneo fiscale" che è attribuita al Patrimonio BancoPosta utilizzando la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio Postale Universale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della stessa società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane SpA.

Le attività e le passività fiscali esposte nel Rendiconto separato si intendono da regolarsi con il Patrimonio non destinato, nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane SpA, che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

12 – Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Patrimonio BancoPosta in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, in base alla facoltà prevista dai principi contabili di riferimento, è fornita un'informativa limitata.

13 – Debiti e titoli in circolazione**a) criteri di iscrizione e di classificazione**

Il Patrimonio BancoPosta non ha titoli di debito in circolazione né ne ha emessi dalla data della sua costituzione. Le voci Debiti verso banche e Debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista, sia nei confronti della clientela che interbancaria. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I debiti sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei debiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

c) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal Rendiconto separato al momento in cui sono estinte o il Patrimonio Banco-Posta trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

14 – Passività finanziarie di negoziazione**a) criteri di classificazione e di iscrizione**

La categoria accoglie gli eventuali strumenti finanziari derivati che non dispongono dei requisiti per essere classificati come strumenti di copertura ai sensi dei principi contabili di riferimento, ovvero gli strumenti finanziari derivati inizialmente acquisiti con un intento di copertura, poi venuto meno. L'iscrizione iniziale delle Passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di sottoscrizione dei contratti derivati.

b) criteri di valutazione

Le Passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico.

c) criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti economiche positive e negative derivanti dalla variazione del *fair value* delle Passività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella "voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

16 – Operazioni in valuta**a) criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di regolamento dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nella "voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nota integrativa**17 – Altre informazioni****Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati; sono iscritte quando possono essere attendibilmente stimate sulla base del metodo della percentuale di completamento. Le commissioni per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevate per ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.

Parti correlate

Per parti correlate interne si intendono il Patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane SpA. Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF, le entità sotto il controllo, anche congiunto, del MEF e le società a queste collegate. Sono altresì parti correlate esterne i Dirigenti con responsabilità strategiche di Poste Italiane SpA. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Benefici ai dipendenti**Benefici a breve termine**

I benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo deve essere rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: Piani a benefici definiti e Piani a contribuzione definita.

Nei Piani a benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19.

Nei Piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

• Piani a benefici definiti

Nei Piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006⁷⁶. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitore il Patrimonio BancoPosta nei confronti del dipendente, riguardano esclusivamente la passività accumulata sino al 31 dicembre 2006.

Tale passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta nel Rendiconto separato è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Poiché il Patrimonio BancoPosta non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Patrimonio BancoPosta a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

• Piani a contribuzione definita

Nei Piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. I Piani a contribuzione definita non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando il Patrimonio BancoPosta decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Gli altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli Altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro, e pertanto sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per Altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni.

Classificazione dei costi per servizi resi dalla gemmante Poste Italiane SpA

I costi per i servizi resi dalle funzioni del Patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA, che comprendono una quota di commissioni passive incorporata nei prezzi di trasferimento previsti dal Disciplinare esecutivo dei servizi dalla Rete commerciale della gemmante, sono convenzionalmente iscritti nella "voce 150 b) – Altre spese amministrative".

76. Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito Fondo di previdenza complementare.

Nota integrativa**Uso di stime**

La redazione del presente Rendiconto separato richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che si basano talora su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e il Rendiconto finanziario, nonché la Nota Integrativa. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito vengono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Rendiconto separato.

• Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta del Rendiconto separato.

• Fair value strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a elaborazioni interne ovvero a valutazioni tecniche di operatori esterni che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito. Per approfondimenti sulle tecniche di valutazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati, si rimanda alla sezione A.4.

• Rettifiche e riprese di valore su crediti

In ottemperanza a quanto previsto dal DPR 14 marzo 2001, n. 144, il Patrimonio BancoPosta non può erogare finanziamenti alla clientela. Di conseguenza le rettifiche e le riprese di valore su crediti sono effettuate esclusivamente in relazione al portafoglio dei crediti di funzionamento di natura commerciale rivenienti principalmente dalle competenze contrattualmente previste ancora da incassare dalla clientela. Le rettifiche e le riprese di valore sono effettuate in base a stime della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti, corrente e storica, delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettive dei mercati di riferimento. Con riguardo a specifiche partite verso lo Stato e la Pubblica Amministrazione, incluso il controllante MEF, essendo talvolta impossibile prevedere in modo puntuale le tempistiche e le modalità di estinzione del credito, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati dal Patrimonio BancoPosta, il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli effetti finanziari sui prevedibili tempi di incasso ovvero degli applicabili provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica.

• Fondi rischi

Nei Fondi rischi sono accertate le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, clienti, fornitori e terzi in genere. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione degli effetti economici di rischi operativi come quelli derivanti da istanze relative a prodotti di investimento con caratteristiche *efo performance* ritenute dalla clientela non in linea con le attese, da pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché dal prevedibile riconoscimento alla clientela di conguagli nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione dei presenti bilanci.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13 - *Valutazione del fair value*, omologato con il Regolamento UE n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate per il Patrimonio BancoPosta.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note illustrative di bilancio) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il Patrimonio BancoPosta rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari quotati su mercati attivi:
 - Titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica italiana: la valutazione viene effettuata considerando i prezzi rilevati sul mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso).

La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Patrimonio BancoPosta, i dati di *input* osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *asset swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti.

Per il Patrimonio BancoPosta rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati:
 - Titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani ed esteri: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base all'*asset swap spread* determinato su un titolo *benchmark* dell'emittente quotato e liquido. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.
- Titoli azionari non quotati: sono compresi in tale categoria i titoli azionari non quotati quando è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. A essi è applicato un fattore di sconto che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione di azioni di classe B e C in azioni di classe A quotate.
- Strumenti finanziari derivati:
 - *Interest rate swap*:
 - o *Plain vanilla interest rate swap*: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver* e *payer*) previste dal

Nota integrativa

contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.

- *Interest rate swap* con opzione implicita: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash-collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli strumenti compresi nel *collateral*.

- **Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate:**
 - *Repo* di finanziamento: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Repo* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite *input* non osservabili per l'attività o per la passività. Il Patrimonio BancoPosta non detiene posizioni iscritte al *fair value* su base ricorrente rientranti in tale livello di gerarchia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Patrimonio BancoPosta non detiene posizioni iscritte al *fair value* su base ricorrente determinato sulla scorta di *input* non osservabili (IFRS 13, paragrafo 93, lettera (h)).

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate fattispecie che abbiano richiesto trasferimenti di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

Non ricorrono fattispecie previste dall'IFRS 13 ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 per le quali siano necessarie ulteriori informazioni.

Informativa di natura quantitativa**A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/13			31/12/12		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 ¹⁾	Livello 1	Livello 2	Livello 3 ¹⁾
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.254.626	166.372	117	22.426.616	29.235	117
4. Derivati di copertura	-	32.087	-	-	12.157	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	24.254.626	198.459	117	22.426.616	41.392	117
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	470.973	-	-	816.116	-
Totale	-	470.973	-	-	816.116	-

¹⁾ La posizione è commentata nella sez. 4.1.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	117	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	x	x	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	x	x	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	117	-	-	-

Nota integrativa

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

Nil.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Totale al 31/12/13			Totale al 31/12/12			
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.221.162	16.013.783	-	-	14.048.068	14.515.849	-
2. Crediti verso banche	375.749	-	-	375.749	527.540	-	527.540
3. Crediti verso la clientela	8.356.600	-	-	8.356.600	9.886.927	-	9.886.927
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale	23.953.511	16.013.783	-	8.732.349	24.462.535	14.515.849	10.414.467
1. Debiti verso banche	3.484.111	-	3.208.359	290.577	3.483.754	3.073.690	440.390
2. Debiti verso clientela	43.998.128	-	1.735.153	42.268.272	43.462.104	2.535.904	40.938.562
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale	47.482.239	-	4.943.512	42.558.849	46.945.858	5.609.594	41.378.952

A.5 – Informativa sul *cd day one profit/loss*

Nulla da segnalare.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
a) Cassa	2.604.282	2.487.263
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	473.314	693.270
Totale	3.077.596	3.180.533

La sottovoce "Cassa" è costituita da disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori che sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui libretti di deposito) o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Detta sottovoce include contante in valuta per un controvalore in euro pari a 5.798 migliaia di euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 non sono presenti strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione. La movimentazione dell'esercizio è rappresentata nella tabella 2.3 che segue.

2.2 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Nil.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	1.456.015	21	-	-	1.456.036
B.1 Acquisti	1.455.789	21	-	-	1.455.810
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	226	-	-	-	226
C. Diminuzioni	(1.456.015)	(21)	-	-	(1.456.036)
C.1 Vendite	(1.456.015)	(21)	-	-	(1.456.036)
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Nota integrativa

Nel corso dell'esercizio in commento sono state effettuate operazioni di compravendita su titoli di debito con l'obiettivo di impiegare temporaneamente la liquidità in eccesso sul cd conto *Buffer*. Gli effetti economici delle operazioni citate sono esposti nella Parte C, Tabella 4.1. Nell'ambito dell'operatività effettuata dal Patrimonio BancoPosta per conto della clientela, si sono altresì rese necessarie operazioni di acquisto e immediata rivendita di titoli di debito e di capitale.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto economico (cd *fair value option*).

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale al 31/12/13			Totale al 31/12/12		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	24.254.626	119.077	-	22.426.616	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	24.254.626	119.077	-	22.426.616	-	-
2. Titoli di capitale	-	47.295	117	-	29.235	117
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	47.295	-	-	29.235	-
2.2 Valutati al costo	-	-	117	-	-	117
3. Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	24.254.626	166.372	117	22.426.616	29.235	117

Gli investimenti in titoli di debito sono iscritti al *fair value* di 24.373.703 migliaia di euro (di cui 274.435 migliaia di euro dovuto a dietimi di interesse in maturazione). Al 31 dicembre 2013 titoli per un valore nominale di 139.000 migliaia di euro ed un *fair value* di 147.697 migliaia di euro, sono indisponibili in quanto consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2013.

Gli investimenti in titoli di capitale sono rappresentati:

- per 45.586 migliaia di euro, dal *fair value* di 75.628 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 1.709 migliaia di euro, dal *fair value* di 11.144 azioni di Classe C della Visa Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 117 migliaia di euro dal costo storico, invariato dalla data di costituzione, della partecipazione dell'8,637% nella Eurogiro Holding A/S.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
1. Titoli di debito	24.373.703	22.426.616
a) Governi e Banche Centrali	24.373.703	22.426.616
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	47.412	29.352
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	47.412	29.352
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	47.412	29.352
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	24.421.115	22.455.968

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	4.126.971	3.769.900
a) Rischio di tasso di interesse	4.126.971	3.769.900
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	2.414.929	2.752.086
a) Rischio di tasso di interesse	2.414.929	2.752.086
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	6.541.900	6.521.986

Al 31 dicembre 2013, del *fair value* complessivo del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, 227.513 migliaia di euro dovute a dietimi di interesse in maturazione.

Titoli per un valore nominale di 5.196.801 migliaia di euro sono indisponibili in quanto:

- 5.090.003 migliaia di euro, iscritti al costo ammortizzato di 5.153.399 migliaia di euro (Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito, Tabella C.2.1), sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2013;
- 106.798 migliaia di euro, iscritti al costo ammortizzato di 108.683 migliaia di euro (Parte B, Altre informazioni, Tabella 2), sono stati consegnati come garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap*.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
1. Titoli di debito	15.221.162	14.048.068
a) Governi e Banche Centrali	15.221.162	14.048.068
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	15.221.162	14.048.068

5.3 Attività finanziarie detenute sino a scadenza oggetto di copertura specifica

Nil.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	14.048.068	-	14.048.068
B. Aumenti	3.912.339	-	3.912.339
B.1 Acquisti	3.863.296	-	3.863.296
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	49.043	-	49.043
C. Diminuzioni	(2.739.245)	-	(2.739.245)
C.1 Vendite	(661.542)	-	(661.542)
C.2 Rimborsi	(2.019.100)	-	(2.019.100)
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	(58.603)	-	(58.603)
D. Rimanenze finali	15.221.162	-	15.221.162

Nota integrativa

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/13				Totale al 31/12/12			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	29				24			
1. Depositi vincolati	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	-	x	x	x	-	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	x	x	x	-	x	x	x
4. Altri	29	x	x	x	24	x	x	x
B. Crediti verso banche	375.720				527.516			
1. Finanziamenti	375.720				527.516			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	339.360	x	x	x	464.179	x	x	x
1.2 Depositi vincolati	-	x	x	x	-	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti:	36.360	x	x	x	63.337	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	-	x	x	x	-	x	x	x
- Leasing finanziario	-	x	x	x	-	x	x	x
- Altri	36.360	x	x	x	63.337	x	x	x
2. Titoli di debito	-				-			
2.1 Titoli strutturati	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	-	x	x	x	-	x	x	x
Totale	375.749	-	-	375.749	527.540	-	-	527.540

I crediti verso banche per depositi sono relativi a somme versate in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* (per 326.635 migliaia di euro, *collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* e operazioni di *Repo* passivi (per 1.420 migliaia di euro, *collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/13						Totale al 31/12/12					
	Valore di bilancio		Fair value				Valore di bilancio		Fair value			
	Bonis	Deteriorati	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Bonis	Deteriorati	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
Finanziamenti	8.356.600	-	-				9.886.927	-	-			
1. Conti correnti	25.002	-	-	x	x	x	18.773	-	-	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
3. Mutui	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
7. Altri finanziamenti	8.331.598	-	-	x	x	x	9.868.154	-	-	x	x	x
Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
9. Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
Totale	8.356.600	-	-	-	-	8.356.600	9.886.927	-	-	-	-	9.886.927

La sottovoce "Altri finanziamenti" è costituita principalmente:

- per 5.227.047 migliaia di euro, di cui 149.021 migliaia di euro per interessi maturati, da impieghi presso il MEF della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario;
- per 530.758 migliaia di euro, di cui 1.344 migliaia di euro per interessi maturati, da depositi presso il MEF (cd conto *Buffer*) la cui remunerazione è commisurata al tasso *Main Refinancing Operations (MRO)*⁷⁷;
- per 1.008.096 migliaia di euro dalla posizione finanziaria netta presso la Tesoreria dello Stato relativa alle seguenti gestioni:
 - saldo netto a credito dei flussi finanziari per anticipazioni di 1.192.870 migliaia di euro, dovuto ai versamenti della raccolta e delle eventuali eccedenze di liquidità al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa;
 - saldo netto a credito dei flussi finanziari per la gestione del risparmio postale di 7.416 migliaia di euro, dovuto all'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio in commento e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo; al 31 dicembre 2013, il saldo è rappresentato da un debito di 56.024 migliaia di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti e da un credito verso il MEF per le passate emissioni di Buoni Fruttiferi Postali di sua competenza di 63.440 migliaia di euro;
 - debiti per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali di -158.329 migliaia di euro, relativi alle obbligazioni assunte nei confronti del MEF c/o Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni; tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali;
 - debiti per rischi operativi di -33.861 migliaia di euro, riferiti a quella parte di anticipazioni ottenute dal MEF per operazioni della gestione per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili;
- per 893.418 migliaia di euro da corrispettivi e commissioni dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio, interamente riscossi nel mese di gennaio 2014;
- per 382.727 migliaia di euro da crediti verso il Patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA, di cui 382.023 migliaia di euro relativi al saldo del conto numerario su cui sono regolati gli incassi e pagamenti con i terzi gestiti per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane SpA.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/13			Totale al 31/12/12		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	8.356.600	-	-	9.886.927	-	-
a) Governi	6.831.959	-	-	8.456.666	-	-
b) Altri enti pubblici	95.563	-	-	85.335	-	-
c) Altri soggetti	1.429.078	-	-	1.344.926	-	-
- imprese non finanziarie	390.230	-	-	255.887	-	-
- imprese finanziarie	935.157	-	-	1.004.641	-	-
- assicurazioni	91.388	-	-	66.882	-	-
- altri	12.303	-	-	17.516	-	-
Totale	8.356.600	-	-	9.886.927	-	-

77. Tasso minimo praticato dalla Banca Centrale Europea nella più recente operazione di rifinanziamento principale ovvero tasso uniforme qualora la BCE pratichi quest'ultimo in tali operazioni.

Nota integrativa

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	Fair value al 31/12/13			Valore nozionale ¹⁾ al 31/12/13	Fair value al 31/12/12			Valore nozionale ¹⁾ al 31/12/12
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	32.087	-	600.000	-	12.157	-	801.149
1) Fair value	-	396	-	200.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	31.691	-	400.000	-	12.157	-	801.149
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	32.087	-	600.000	-	12.157	-	801.149

¹⁾ Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	396	-	-	-	-	x	31.691	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	396	-	-	-	-	-	31.691	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

Non si detengono partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

Non sono presenti attività materiali a uso funzionale o detenute a scopo di investimento.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

Non sono presenti attività immateriali.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

I movimenti delle imposte correnti sono indicati nella tabella che segue:

Descrizione	Imposte correnti 2013			Imposte correnti 2012		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/(Debiti)	Crediti/(Debiti)		Crediti/(Debiti)	Crediti/(Debiti)	
Importo iniziale	18.200	(10.538)	7.662	(6.515)	(2.569)	(9.084)
Pagamenti	100.991	100.863	201.854	118.706	77.190	195.896
per acconti dell'esercizio corrente	100.991	85.927	186.918	112.192	73.605	185.797
per saldo esercizio precedente	-	14.936	14.936	6.514	3.585	10.099
Accantonamenti a Conto economico	(168.679)	(97.422)	(266.101)	(123.921)	(85.159)	(209.080)
imposte correnti	(169.228)	(97.062)	(266.290)	(123.922)	(87.349)	(211.271)
variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	549	(360)	189	1	2.190	2.191
Accertamento IRES es. prec. per var.ne normativa	-	-	-	12.454	-	12.454
Accantonamenti a Patrimonio netto	(295)	-	(295)	968	-	968
Altro	8.466	-	8.466	16.508	-	16.508
Importo finale	(41.317)	(7.097)	(48.414)	18.200	(10.538)	7.662
di cui:						
Crediti per imposte correnti	12.454	-	12.454	18.200	-	18.200
Debiti per imposte correnti	(53.771)	(7.097)	(60.868)	-	(10.538)	(10.538)

¹ Principalmente dovuti a crediti per ritenute subite su provvigioni percepite.

Nota integrativa

I saldi per imposte anticipate e differite sono qui di seguito descritti:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	Attività e passività finanziarie		Derivati di copertura		Fondi svalutazione crediti		Fondi per rischi e oneri		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	87	-	-	-	26.015	-	50.589	8.236	76.691	8.236
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	208.274	34.612	97.708	16.238	-	-	-	-	305.982	50.850
Totale 2012	208.361	34.612	97.708	16.238	26.015	-	50.589	8.236	382.673	59.086
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	75	-	-	-	21.209	-	65.721	10.652	87.005	10.652
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	86.622	14.238	51.699	8.498	-	-	-	-	138.321	22.736
Totale 2013	86.697	14.238	51.699	8.498	21.209	-	65.721	10.652	225.326	33.388

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	Attività e passività finanziarie		Derivati di copertura		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	88	-	-	-	88	-
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	218.673	36.275	47.015	7.814	265.688	44.089
Totale 2012	218.761	36.275	47.015	7.814	265.776	44.089
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	-	-	-	-	-	-
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	280.552	46.007	44.339	7.288	324.891	53.295
Totale 2013	280.552	46.007	44.339	7.288	324.891	53.295

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
1. Importo iniziale	84.927	91.901
2. Aumenti	18.763	1.219
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18.763	1.219
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	18.763	1.219
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(6.033)	(8.193)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(5.915)	(7.905)
a) rigiri	(5.915)	(7.905)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(118)	(288)
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	97.657	84.927

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
1. Importo iniziale	(88)	(176)
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	88	88
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	88	88
a) rigiri	88	88
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	(88)

Nota integrativa

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
1. Importo iniziale	356.831	1.089.042
2. Aumenti	18.451	20.713
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18.451	20.713
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	18.451	20.713
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(214.225)	(752.924)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(213.994)	(751.247)
a) rigiri	(26.951)	(18.721)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(187.043)	(732.526)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(231)	(1.677)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	161.057	356.831

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
1. Importo iniziale	(309.777)	(43.767)
2. Aumenti	(163.998)	(296.927)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(163.998)	(296.927)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(163.998)	(296.927)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	95.589	30.917
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	95.247	30.778
a) rigiri	88.222	30.112
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7.025	666
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	342	139
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(378.186)	(309.777)

Il saldo dei proventi e oneri per Imposte anticipate e differite imputate a Patrimonio netto è dovuto agli effetti fiscali sulla variazione delle riserve evidenziati nella Parte D.

13.7 Altre informazioni

Nil.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento non sono presenti attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
Crediti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla voce 130	339.916	233.937
Assegni di conto corrente tratti su Istituti di credito terzi in corso di negoziazione	71.423	143.797
Partite in corso di lavorazione	363.483	437.778
- partite viaggianti a gestione periferica	11.602	21.033
- altre	351.881	416.745
Altre partite	575.112	421.716
Totale	1.349.934	1.237.228

I crediti tributari si riferiscono principalmente agli acconti versati all'Erario, di cui: 268.741 migliaia di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2014, 48.570 migliaia di euro per ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2013 e 22.600 migliaia di euro per l'imposta sostitutiva sul risparmio amministrato.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione, altre" include:

- importi da addebitare sui rapporti dei clienti per prelievi su ATM postali, bancari e per utilizzi su POS degli esercenti per 168.111 migliaia di euro;
- assegni postali negoziati presso circuito bancario da regolare sui rapporti della clientela per 103.388 migliaia di euro;
- crediti in corso di regolamento con il sistema bancario per pagamenti effettuati a mezzo bancomat presso gli Uffici Postali per 18.646 migliaia di euro;
- somme dovute dai partner commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di ricariche di carte "Postepay" per complessivi 18.099 migliaia di euro;
- importi da addebitare sui rapporti dei clienti per le spese di tenuta conto e deposito titoli per 17.828 migliaia di euro.

La sottovoce "Altre partite" include:

- per 355.022 migliaia di euro la rivalsa sui titolari di Buoni Fruttiferi Postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2013⁷⁸. Un corrispondente ammontare è iscritto nelle "Altre passività" fra i debiti tributari (Parte B, Tabella 10.1) sino alla scadenza o estinzione anticipata dei Buoni Fruttiferi Postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario;
- per 162.625 migliaia di euro la rivalsa sui titolari di Libretti di risparmio dell'imposta di bollo che il Patrimonio BancoPosta assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
- crediti in corso di recupero per l'ammontare complessivo di 24.833 migliaia di euro, indisponibile per effetto di pignoramenti effettuati da creditori del Patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA e non ancora assegnati agli stessi. Le eventuali perdite, in caso di assegnazione definitiva delle somme pignorate ai creditori, sono di competenza del Patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA.

78. Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: Modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'art. 19 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

Nota integrativa

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso banche	3.484.111	3.483.754
2.1 Conti correnti e depositi liberi	290.577	440.390
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	3.193.124	3.042.281
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.193.124	3.042.281
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	410	1.083
Totale	3.484.111	3.483.754
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	3.208.359	3.073.690
Fair value - Livello 3	290.577	440.390
Totale fair value	3.498.936	3.514.080

Al 31 dicembre 2013 sono in essere debiti verso banche per “Finanziamenti, Pronti contro termine passivi” di 3.193.125 migliaia di euro; in dettaglio:

- 2.502.983 migliaia di euro (di cui 2.983 migliaia di euro per ratei di interesse in maturazione) si riferiscono a un finanziamento triennale stipulato nel mese di febbraio 2012 con Banca IMI SpA (*Long Term Refinancing Operation 3 years* promossa dalla BCE) la cui restituzione è prevista in un'unica soluzione a febbraio 2015, con opzione di rimborso anticipato ogni mese a partire dal secondo anno, remunerato al tasso indicizzato REFI⁷⁹ aumentato di un differenziale negoziato con l'Istituzione finanziaria creditrice;
- 690.141 migliaia di euro (di cui 1.212 migliaia di euro per ratei di interesse in maturazione) si riferiscono a operazioni ordinarie di finanziamento del Patrimonio BancoPosta con primari operatori finanziari finalizzate all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve e medio termine della raccolta su conti correnti della clientela privata.

Il *fair value* di Livello 2 è riferito a finanziamenti tramite Pronti contro termine passivi, mentre il *fair value* delle restanti forme tecniche della voce in commento approssima il valore di bilancio ed è pertanto di Livello 3.

Il Patrimonio BancoPosta può accedere per la propria operatività *overnight* a linee di credito a revoca *uncommitted* per 650 milioni di euro e ad affidamenti per scoperto di conto corrente per 81 milioni di euro concessi alla gemmante Poste Italiane SpA, entrambi non utilizzati al 31 dicembre 2013.

79. Il “REFI rate” o “tasso per le operazioni di rifinanziamento” è il tasso di interesse indicizzato che le banche sono tenute a pagare nei casi di finanziamento da parte della BCE. Nel febbraio 2012, nell'ambito della *Long Term Refinancing Operation* (LTRO), promossa dalla Banca Centrale Europea, Poste Italiane SpA ha stipulato due finanziamenti con scadenza massima a tre anni in Pronti contro termine di originari 2,5 miliardi di euro ciascuno le cui risorse sono state interamente investite in Titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale, con l'obiettivo di anticipare il rinnovo degli impieghi in scadenza nel triennio.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
1. Conti correnti e depositi liberi	40.080.763	38.779.709
2. Depositi vincolati	852.677	840.190
3. Finanziamenti	1.798.187	2.591.873
3.1 Pronti contro termine passivi	1.729.856	2.523.542
3.2 Altri	68.331	68.331
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.266.501	1.250.332
Totale	43.998.128	43.462.104
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	1.735.153	2.535.904
Fair value - Livello 3	42.268.272	40.938.562
Totale fair value	44.003.425	43.474.466

La sottovoce “Conti correnti e depositi liberi” include 86.946 migliaia di euro di debiti per conti correnti postali del Patrimonio non destinato.

La sottovoce “Finanziamenti, Pronti contro termine passivi” (comprensiva di 29.856 migliaia di euro per ratei di interesse in maturazione) si riferisce a un finanziamento stipulato nel mese di febbraio 2012 con Cassa Depositi e Prestiti (*Long Term Refinancing Operation 3 years* promossa dalla BCE), remunerato al tasso indicizzato REFI aumentato di un differenziale negoziato con l’Istituzione finanziaria creditrice, oggetto di un primo rimborso il 4 settembre 2013 per 812.322 migliaia di euro e con scadenza residua rispettivamente per 814.050 migliaia di euro il 6 agosto 2014 e per 915.806 migliaia di euro il 26 febbraio 2015.

La sottovoce “Finanziamenti, Altri” si riferisce al debito verso il Patrimonio non destinato, sorto in sede di costituzione del Patrimonio BancoPosta.

La sottovoce “Altri debiti” è costituita principalmente da somme dovute alla clientela per la circolazione delle carte prepagate “Postepay” pari a 774.351 migliaia di euro e dei vaglia nazionali pari a 331.578 migliaia di euro.

Il *fair value* di Livello 2 è riferito a finanziamenti tramite i Pronti contro termine passivi, mentre il *fair value* delle restanti forme tecniche della voce in commento approssima il valore di bilancio ed è pertanto di Livello 3.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Non sono in circolazione titoli di propria emissione.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 il Patrimonio BancoPosta non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nota integrativa

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Non sono presenti in portafoglio passività finanziarie designate al fair value rilevato a Conto economico (cd *fair value option*).

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

	Fair value al 31/12/13			Valore nozionale** al 31/12/13	Fair value al 31/12/12			Valore nozionale** al 31/12/12
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	470.973	-	5.525.000	-	816.116	-	6.283.750
1) <i>Fair value</i>	-	367.673	-	3.700.000	-	604.117	-	3.700.000
2) Flussi finanziari	-	103.300	-	1.825.000	-	211.999	-	2.583.750
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	470.973	-	5.525.000	-	816.116	-	6.283.750

* Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipologia di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	367.673	-	-	-	-	x	103.300	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	367.673	-	-	-	-	-	103.300	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Alla data di riferimento la fattispecie non è presente.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
Partite in corso di lavorazione	629.907	882.140
- somme da accreditare su Libretti di risparmio	357.095	340.306
- partite viaggianti a gestione periferica	5.663	15.242
- diverse	267.149	526.592
Debiti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla voce 80	611.419	392.944
Debiti verso Patrimonio non destinato per prestazione di servizi di Poste Italiane SpA	377.834	387.498
Somme a disposizione della clientela	95.310	82.412
Debiti verso fornitori	50.443	61.950
Debiti verso il personale	17.266	12.243
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	15.175	14.376
Altre partite	71.992	67.014
Totale	1.869.346	1.900.577

Le "Partite in corso di lavorazione diverse" si riferiscono, tra l'altro, a bonifici nazionali ed esteri per 79.343 migliaia di euro e somme relative alla gestione di assegni postali impagati per 41.626 migliaia di euro.

La sottovoce "Debiti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla voce 80" include principalmente:

- per 355.022 migliaia di euro l'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2013 sui Buoni Fruttiferi Postali in circolazione ai sensi della normativa richiamata nella Parte B, Tabella 15.1;
- per 176.413 migliaia di euro i debiti per RAV, F24, F23 e bolli auto relativi a somme dovute ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate e alle Regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela;
- per 35.108 migliaia di euro le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati sui conti correnti della clientela;
- per 28.217 migliaia di euro il debito per l'imposta di bollo assoluta in modo virtuale da riversare all'Erario.

La sottovoce "Altre partite" riguarda principalmente partite pregresse in corso di appuramento.

Nota integrativa

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

Nell'esercizio in commento la movimentazione del TFR è la seguente:

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
A. Esistenze iniziali	18.848	15.408
B. Aumenti	1.653	4.944
B.1 Accantonamento dell'esercizio	570	752
B.2 Altre variazioni	1.083	4.192
C. Diminuzioni	(2.284)	(1.504)
C.1 Liquidazioni effettuate	(744)	(1.007)
C.2 Altre variazioni	(1.540)	(497)
D. Rimanenze finali	18.217	18.848

L'accantonamento dell'esercizio (Parte C, Tabella 9.1) corrisponde agli interessi maturati (*interest cost*) sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti. Le altre variazioni in aumento sono dovute a trasferimenti dalla gemmante o da altre società del Gruppo. Il costo relativo alle prestazioni correnti non concorre al TFR gestito dal Patrimonio BancoPosta in quanto corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi ed è rilevato nel costo del lavoro.

Le liquidazioni del TFR sono rappresentate da erogazioni eseguite per 704 migliaia di euro e dal prelievo di imposta sostitutiva per 40 migliaia di euro.

Le altre variazioni in diminuzione sono dovute a trasferimenti ad alcune società del Gruppo per 469 migliaia di euro e dagli utili attuariali per 1.071 migliaia di euro rilevati in contropartita della riserva di Patrimonio netto (Parte D).

La valutazione della passività rende necessario un calcolo attuariale che, con riferimento al 2013 e 2012, si è basato sulle seguenti principali ipotesi:

Basi tecniche economico-finanziarie

	31/12/13	30/06/13	31/12/12
Tasso di attualizzazione	3,17%	3,12%	2,69%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%	3,00%

Basi tecniche demografiche

	31/12/13
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

(Utili)/Perdite attuariali

Voci/Valori	31/12/13	31/12/12
Variazione ipotesi demografiche	-	(44)
Variazione ipotesi finanziarie	(879)	3.599
Altre variazioni legate all'esperienza	(192)	(36)
Totale	(1.071)	3.519

Analisi di sensitività

	TFR al 31/12/13
Tasso di inflazione +0,25%	18.516
Tasso di inflazione -0,25%	17.925
Tasso di attualizzazione +0,25%	17.785
Tasso di attualizzazione -0,25%	18.666
Tasso di <i>turnover</i> +0,25%	18.234
Tasso di <i>turnover</i> -0,25%	18.200

Altre informazioni

	TFR al 31/12/13
<i>Service Cost</i>	-
<i>Duration</i> media del Piano a benefici definiti	10,5
<i>Turnover</i> medio dei dipendenti	0,64%

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	348.281	282.012
2.1 controversie legali	72.963	54.257
2.2 oneri per il personale	471	1.826
2.3 altri	274.847	225.929
Totale	348.281	282.012

Il contenuto della sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

Nota integrativa

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	282.012	282.012
B. Aumenti	-	114.680	114.680
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	93.623	93.623
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	501	501
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	20.556	20.556
C. Diminuzioni	-	(48.411)	(48.411)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(38.183)	(38.183)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(10.228)	(10.228)
D. Rimanenze finali	-	348.281	348.281

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" comprende Spese per il personale per 3.065 migliaia di euro. Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono a riattribuzioni (assorbimenti a Conto economico) effettuate nel corso dell'esercizio dovute al venir meno di passività identificate in passato (di cui 834 migliaia di euro relative al Fondo oneri per il personale).

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nil.

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Descrizione	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
Controversie legali	72.963	54.257
Fondo vertenze con terzi	72.253	52.321
Fondo vertenze con il personale	710	1.936
Oneri per il personale	471	1.826
Altri rischi e oneri	274.847	225.929
Fondo oneri non ricorrenti	261.809	213.272
Fondo Buoni postali prescritti	13.038	12.657
Totale	348.281	282.012

Il Fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività, espresse in valori correnti, relative a contenziosi giudiziali di varia natura con fornitori e terzi, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela.

Il Fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo.

Il Fondo oneri del personale è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro.

Il Fondo oneri non ricorrenti riflette rischi operativi della gestione quali passività derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della gemmante Poste Italiane SpA, passività per rischi inerenti Servizi delegati a favore

di Istituti previdenziali deleganti, frodi, rettifiche, conguagli di proventi di esercizi precedenti, rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti e rischi legati a istanze relative a prodotti di investimento con caratteristiche *e/o performance* ritenute dalla clientela non in linea con le attese. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate.

Il Fondo Buoni postali prescritti è stanziato per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico della gemmante negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2013, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21.644 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

Nulla da segnalare.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 / 14.2 / 14.3 Capitale

Nil.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le altre riserve di utili includono la riserva patrimoniale di un miliardo di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta in sede di costituzione.

Nota integrativa

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	801.149
a) Banche	-	801.149
i) a utilizzo certo	-	801.149
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	421.114	-
Totale	421.114	801.149

Gli "Altri impegni" riguardano titoli per un valore nominale di 400.000 migliaia di euro da consegnare a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine; tali impegni sono indicati al controvalore di regolamento.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	147.697	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.262.082	6.525.644
5. Crediti verso banche	328.055	451.515
6. Crediti verso clientela	16.310	65.750
7. Attività materiali	-	-

Le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", espresse al costo ammortizzato, e le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", espresse al *fair value*, si riferiscono a titoli impegnati in *Repo* passivi e a titoli consegnati in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* con *fair value* negativo nell'ambito delle politiche di copertura e di *Repo* passivi adottate.

I "Crediti verso banche" e i "Crediti verso clientela" sono relativi a depositi in garanzia con controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* con *fair value* negativo nell'ambito delle politiche di copertura adottate.

3. Informazioni su leasing operativo

Nil.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	49.619.687
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	11.899.008
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	11.899.008
c) titoli di terzi depositati presso terzi	11.899.008
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	37.720.679
4. Altre operazioni	240.817.195
a) Libretti Postali	106.157.331
b) Buoni Fruttiferi Postali	134.659.864

La "Custodia e amministrazione di titoli di terzi in deposito presso terzi", esposti al loro valore nominale, riguarda i titoli della clientela in giacenza presso primari operatori di mercato e, in misura marginale, titoli ricevuti in garanzia. A eccezione dei titoli ricevuti in garanzia, l'esecuzione degli ordini raccolti dalla clientela è effettuata mediante qualificati istituti di credito convenzionati.

Nelle "Altre operazioni" è rappresentato il valore della linea capitale del risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF.

Nota integrativa

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31 dicembre 2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31 dicembre 2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
Forme tecniche							
1. Derivati	131	-	131	-	-	131	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	131	-	131	-	-	131	x
Totale al 31/12/2012	-	-	-	-	-	x	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31 dicembre 2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31 dicembre 2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
Forme tecniche							
1. Derivati	439.017	-	439.017	102.632	333.941	2.444	42.981
2. Pronti contro termine	4.922.981	-	4.922.981	4.922.941	40	-	146
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	5.361.998	-	5.361.998	5.025.573	333.981	2.444	x
Totale 31/12/2012	6.375.756	-	6.375.756	5.815.364	517.265	x	43.127

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	226	-	-	226	544
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	893.640	-	-	893.640	869.581
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	659.040	-	-	659.040	598.816
4. Crediti verso banche	-	363	-	363	1.031
5. Crediti verso clientela	-	162.677	-	162.677	261.342
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	34.670	34.670	51.433
8. Altre attività	x	x	-	-	-
Totale	1.552.906	163.040	34.670	1.750.616	1.782.747

Nella sottovoce "Crediti verso clientela, Finanziamenti" sono inclusi interessi attivi per 5.203 migliaia di euro relativi alla remunerazione del conto numerario intrattenuto con il Patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi a operazioni di copertura

Voci	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	51.286	63.599
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(16.616)	(12.166)
C. Saldo (A-B)	34.670	51.433

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nil.

Nota integrativa**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
1. Debiti verso Banche Centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	(23.434)	x	-	(23.434)	(28.948)
3. Debiti verso clientela	(203.412)	x	-	(203.412)	(252.795)
4. Titoli in circolazione	x	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
Totale	(226.846)	-	-	(226.846)	(281.743)

Nella sottovoce "Debiti verso clientela, Debiti" sono inclusi interessi passivi per complessivi 2.450 migliaia di euro relativi ai conti correnti postali del Patrimonio non destinato (2.072 migliaia di euro) e alla remunerazione del debito sorto nei confronti della gemmante in sede di costituzione del Patrimonio BancoPosta (378 migliaia di euro).

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.142.077	2.126.425
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	560	446
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	16.445	19.670
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	31.262	48.946
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	7.299	8.508
8. attività di consulenza:	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	2.086.511	2.048.855
9.1 gestioni di portafogli:	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	328.438	233.150
9.3 altri prodotti	1.758.073	1.815.705
d) servizi di incasso e pagamento	1.151.562	1.159.752
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	262.879	248.455
j) altri servizi	7.375	6.489
Totale	3.563.893	3.541.121

Nota integrativa

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
A. presso propri sportelli:	2.117.773	2.097.801
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	31.262	48.946
3. servizi e prodotti di terzi	2.086.511	2.048.855
B. offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C. altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

Per "Propri sportelli" si intende, per convenzione, la rete distributiva della gemmante Poste Italiane SpA.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.850)	(1.801)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(131)	(222)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.017)	(992)
5. collocamento di strumenti finanziari	(702)	(587)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(42.075)	(40.881)
e) altri servizi	(1.090)	(855)
Totale	(45.015)	(43.537)

Nell'ambito della sottovoce "Servizi di gestione e intermediazione", gli oneri di negoziazione di strumenti finanziari si riferiscono alle commissioni da retrocedere a qualificati istituti di credito per l'esecuzione degli ordini raccolti dalla clientela.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale al 31/12/13		Totale al 31/12/12	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	98	-	71	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	98	-	71	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	11.359	-	(558)	10.801
1.1 Titoli di debito	-	9.469	-	(216)	9.253
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(2)	(2)
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.890	-	(340)	1.550
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	(264)
4. Strumenti derivati	1.661	10.881	-	(162)	12.380
4.1 Derivati finanziari:	1.661	10.881	-	(162)	12.380
- su titoli di debito e tassi di interesse	1.661	10.881	-	(162)	12.380
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1.661	22.240	-	(720)	22.917

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Nulla da segnalare.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore				Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12	
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
			Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese			
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	-	-	(9.269)	-	-	-	612	(8.657)	(1.174)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	(9.269)	-	-	-	612	(8.657)	(1.174)
- Finanziamenti	-	-	(9.269)	-	-	-	612	(8.657)	(1.174)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	-	(9.269)	-	-	-	612	(8.657)	(1.174)

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
1) Personale dipendente	(88.125)	(80.400)
a) salari e stipendi	(63.633)	(58.524)
b) oneri sociali	(16.268)	(14.880)
c) indennità di fine rapporto	(3.968)	(3.838)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(570)	(752)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(682)	(534)
- a contribuzione definita	(682)	(534)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.004)	(1.872)
2) Altro personale in attività	-	(20)
3) Amministratori e sindaci	-	-
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(88.125)	(80.420)

Nota integrativa

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria⁽¹⁾

	31/12/13	31/12/12
Personale dipendente	1.782	1.757
a) dirigenti	46	45
b) quadri direttivi	416	388
c) restante personale dipendente	1.320	1.324
Altro personale	-	-
Totale	1.782	1.757

⁽¹⁾ Dati espressi in *full time equivalent*.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nil.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati principalmente da oneri per esodi.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
1) Spese per prestazioni di servizi resi da Poste Italiane SpA:	(4.423.716)	(4.419.914)
- servizi commerciali	(4.023.429)	(4.036.202)
- servizi di supporto	(351.703)	(322.730)
- altri servizi di <i>staff</i>	(48.584)	(60.982)
2) Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali:	(59.198)	(51.196)
- servizi di stampa e spedizione	(52.111)	(45.803)
- servizi di fornitura carte di debito e carte di credito	(7.087)	(5.393)
3) Spese per consulenze e altri servizi professionali	(41.214)	(32.771)
4) Sanzioni imposte e tasse	(2.283)	(154)
5) Altre spese	(925)	(429)
Totale	(4.527.336)	(4.504.464)

Le spese per prestazioni rese dal Patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA riguardano i servizi descritti nella Parte A – *Politiche contabili*, A.1, Sezione 4 – *Altri aspetti*.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Risultato netto
Accantonamenti ai fondi oneri per controversie legali	(23.469)	2.554	(20.915)
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri diversi	(67.590)	6.840	(60.750)
Totale	(91.059)	9.394	(81.665)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

Nulla da segnalare.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

Nulla da segnalare.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
1. Perdite per furti e rapine	(6.265)	(6.909)
2. Altri oneri	(29.360)	(19.374)
Totale	(35.625)	(26.283)

La sottovoce “Altri oneri” è riferita prevalentemente a perdite operative della gestione degli Uffici Postali.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
1. Vaglia prescritti	5.889	4.385
2. Altri proventi di gestione	9.533	4.778
Totale	15.422	9.163

Sezione 14 – Utili/(Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Nulla da segnalare.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Nulla da segnalare.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Nulla da segnalare.

Nota integrativa

Sezione 17 – Utili/(Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Nulla da segnalare.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
1. Imposte correnti (-)	(266.290)	(211.271)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	189	14.645
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	12.730	(6.973)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	88	88
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(253.283)	(203.511)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Esercizio 2013		Esercizio 2012	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	627.313		546.173	
Imposta teorica	172.511	27,5%	150.198	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'imposta ordinaria				
Plusvalenze esenti su attività finanziarie	-	0,0%	-	0,0%
Sopravvenienze passive indeducibili	2.024	0,3%	.360	0,1%
Imposte indeducibili	-	0,0%	-	0,0%
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e svalutazione crediti	9.272	1,5%	1.346	0,2%
Imposte esercizi precedenti	(552)	-0,1%	30	0,0%
Credito per richiesta di rimborso dell'Irap pagata sul costo del lavoro DL 201/2011	-	0,0%	(12.454)	-2,3%
Deduzione Irap pagata sul costo del lavoro DL 201/2011	(21.294)	-3,4%	(19.941)	-3,7%
Altre	(3.683)	-0,6%	(2.155)	-0,4%
Imposta effettiva	158.278	25,2%	117.384	21,5%

L'aumento del *tax rate* per l'esercizio in commento è pressoché interamente dovuto all'assenza rispetto al 2012 degli effetti positivi derivanti dall'applicazione delle norme ex DL 201 del 2011 in materia di deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro.

Descrizione	Esercizio 2013		Esercizio 2012	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	627.313		546.173	
Imposta teorica	28.354	4,52%	24.960	4,57%
Costo del lavoro	61.504	9,80%	59.141	10,83%
Altre	5.147	0,82%	2.026	0,37%
Imposta effettiva	95.005	15,14%	86.127	15,77%

Sezione 19 – Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Nulla da segnalare.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Utile per azione

Nulla da segnalare.

Nota integrativa

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile/(Perdita) d'esercizio	x	x	374.030
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	1.071	(295)	776
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	157.573	(50.547)	107.026
a) variazioni di <i>fair value</i>	188.216	(60.332)	127.884
b) rigiro a Conto economico	(30.643)	9.801	(20.842)
c) altre variazioni	-	(16)	(16)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	684.541	(213.637)	470.904
a) variazioni di <i>fair value</i>	894.462	(281.086)	613.376
b) rigiro a Conto economico	(209.921)	67.322	(142.599)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	(209.921)	67.322	(142.599)
c) altre variazioni	-	127	127
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	843.185	(264.479)	578.706
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	x	x	952.736

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

L'operatività bancoposta è svolta ai sensi del DPR 144/2001 e, dal 2 maggio 2011, alle relative attività è dedicato un Patrimonio destinato, denominato "Patrimonio BancoPosta". L'operatività del Patrimonio BancoPosta consiste, in particolare, nella gestione della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e nella gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro⁸⁰, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Nel corso del 2013, l'operatività del Patrimonio BancoPosta è stata caratterizzata dall'attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate a garantire il costante allineamento del profilo delle scadenze del portafoglio al modello di investimento adottato da Poste Italiane SpA. Il trend di riduzione dei rendimenti dei Titoli di Stato italiani, manifestatosi nel corso del 2013, ha determinato l'accumularsi di plusvalenze da valutazione dei titoli iscritti in bilancio, in parte realizzate a Conto economico nell'ambito di una strategia di tendenziale riduzione della *duration* degli impieghi⁸¹. Tale strategia è stata definita in coerenza con gli interventi sul modello di stima della persistenza dei conti correnti avviati a seguito delle osservazioni ispettive del 2012 della Banca d'Italia e in conseguenza della riduzione da 30 a 20 anni dell'orizzonte temporale massimo di scadenza ipotizzato considerato per la raccolta da privati.

Il profilo degli impieghi si basa, tra l'altro, sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico di analisi comportamentale della raccolta. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti (i cui limiti sono fissati da apposite Linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione), al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.

Gestione dei rischi finanziari

In tale contesto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative esistenti nell'ambito di Poste Italiane SpA, interne ed esterne al Patrimonio BancoPosta, ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- il Comitato Interfunzionale, istituito con il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, presieduto dall'Amministratore Delegato e composto in modo permanente dal Responsabile della funzione Bancoposta e dai responsabili delle funzioni interessate di Poste Italiane SpA, ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della funzione Bancoposta con le altre funzioni della società gemmante. Si riunisce con cadenza di norma mensile ed esamina, su proposta del Responsabile della funzione Bancoposta, le tematiche di rilievo riguardanti la gestione e l'andamento del Patrimonio. Sulla base dei lavori del Comitato, l'Amministratore Delegato di Poste Italiane SpA assume le determinazioni del caso, avvalendosi delle funzioni competenti;

80. Inoltre, sulla base delle modifiche introdotte dalla Legge n. 191 del 23 dicembre 2009 è prevista la possibilità che il BancoPosta investa fino al 5% della propria raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano.

81. La *duration* media degli impieghi in titoli derivanti dalla raccolta privata passa da 5,50 anni al 31 dicembre 2012 a 5,10 al 31 dicembre 2013.

Nota integrativa

- la funzione Risk Management del BancoPosta svolge l'attività di Misurazione e Controllo Rischi nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati della sua attività sono esaminati nell'ambito del Comitato Rischi Finanziari di Poste Italiane SpA.

Inoltre, risulta importante il contributo dei seguenti presidi:

- il Comitato Finanza di Poste Italiane SpA, a cui partecipa il Responsabile della funzione Bancoposta, svolge la supervisione e l'indirizzo della strategia finanziaria del Gruppo operando sulla base degli indicatori di pianificazione interna e di congiuntura economico/finanziaria esterna; il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha carattere di organo specialistico con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento;
- il Comitato Rischi Finanziari di Poste Italiane SpA assicura una visione integrata delle posizioni di rischio e si riunisce con cadenza almeno trimestrale; a tale comitato partecipa anche il Responsabile della funzione Risk Management;
- la funzione Finanza di Poste Italiane SpA, i cui servizi sono regolamentati da apposito Disciplinary esecutivo, ottimizza la struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo del Patrimonio BancoPosta e la gestione dei relativi flussi finanziari nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

Sezione 1 – Rischio di credito

Alle tematiche del rischio di credito sono riconducibili le tipologie di rischio di seguito riportate.

Il rischio di credito è definito come la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia. Rappresenta, dunque, il rischio che il debitore non assolva, anche parzialmente, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e degli interessi.

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Tale rischio grava su alcune tipologie di transazioni e in particolare, per il Patrimonio BancoPosta, sui derivati finanziari e sulle operazioni passive di Pronti contro termine.

Il rischio di concentrazione è definito come il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse ovvero controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività ovvero appartenenti alla medesima area geografica.

Informazioni di natura qualitativa*1. Aspetti generali*

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (DPR 144/2001) il Patrimonio BancoPosta non può esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. In conseguenza di ciò non sono sviluppate politiche creditizie.

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano tuttavia una rilevante concentrazione delle esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e agli investimenti in Titoli di Stato. Secondo il modello di calcolo di rischio di credito più avanti definito, tali tipologie di investimento non determinano fabbisogni di capitale a copertura di tale rischio.

*2. Politiche di gestione del rischio di credito**2.1 Aspetti organizzativi*

La funzione Risk Management nell'ambito del Patrimonio BancoPosta è la struttura preposta alla gestione e alla misurazione dei rischi di credito, controparte e concentrazione.

L'attività di monitoraggio del rischio di credito si riferisce in particolare alle seguenti esposizioni:

- titoli euro governativi per l'impiego della liquidità raccolta tramite i conti correnti da clientela privata;
- depositi presso il MEF per l'impiego della liquidità raccolta tramite conti correnti da Pubblica Amministrazione;
- crediti verso la Tesoreria dello Stato dovuti ai versamenti della raccolta al netto del debito per anticipazioni erogate;
- partite in corso di lavorazione: negoziazione assegni, utilizzo carte elettroniche, incassi diversi;
- conti correnti postali intrattenuti con la clientela con saldi temporaneamente attivi per effetto dell'addebito di competenze periodiche, limitatamente a quelli non oggetto di svalutazione in quanto tornati passivi nel corso dei primi giorni del 2014;
- depositi di contante derivanti da collateralizzazioni per operazioni in essere con banche e clientela previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA - *Credit Support Annex* e GMRA - *Global Master Repurchase Agreement*);
- titoli consegnati a garanzia derivanti da collateralizzazioni previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA - *Credit Support Annex* e GMRA - *Global Master Repurchase Agreement*);
- crediti commerciali verso partner derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari/assicurativi.

L'attività di monitoraggio del rischio di controparte si riferisce altresì ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di Pronti contro termine passive.

Il monitoraggio del rischio di concentrazione, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, ha l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi con esposizioni, in termini di rischio credito e controparte, rilevanti rispetto al Patrimonio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

I limiti di cui ai punti che precedono sono stati stabiliti nell'ambito delle "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane SpA" per il Patrimonio BancoPosta; in particolare, con riferimento ai limiti di *rating*, è consentito operare esclusivamente con controparti *investment grade*; mentre, con riferimento ai limiti di concentrazione, sono applicati quelli previsti dalla normativa prudenziale delle banche⁸².

Ai fini della misurazione del rischio di credito e di controparte si è scelto di utilizzare la metodologia *standard*⁸³ definita dalla Circolare n. 263/2006⁸⁴ della Banca d'Italia. Per il calcolo delle classi di merito creditizio delle controparti, nell'applicazione di tale metodologia, sono state scelte le agenzie di *rating* Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

Nello specifico, per ciascuna delle categorie di transazioni da cui deriva il rischio di controparte vengono adottate le seguenti metodologie di stima dell'esposizione a rischio:

- per i derivati finanziari del tipo *asset swap plain vanilla* e per le operazioni di acquisto a termine di titoli governativi si applica la metodologia del "Valore Corrente"⁸⁵;
- per le operazioni passive di Pronti contro termine si applicano le tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) – "Metodo integrale"⁸⁶.

82. Secondo la normativa prudenziale, le esposizioni ponderate per il rischio devono rimanere al di sotto del 25% del valore del Patrimonio di Vigilanza. Le esposizioni sono di norma assunte al valore nominale e tenendo in considerazione le eventuali tecniche di attenuazione del rischio di credito. Al fine di tenere conto della minore rischiosità connessa con la natura della controparte debitrice si applicano i fattori di ponderazione migliorativi.

83. Tale metodologia prevede la ponderazione delle esposizioni a rischio con fattori che tengono conto della tipologia delle esposizioni e della natura delle controparti, in considerazione anche della rischiosità espressa dalle classi di *rating* esterni.

84. Al 31 dicembre 2013 è in vigore la Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, mentre a partire dal 2014 si farà riferimento alla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e al Regolamento Europeo n. 575/2013 (Basilea 3).

85. Secondo la metodologia del "Valore Corrente" l'esposizione a rischio dei derivati è calcolata attraverso la somma di due componenti: il costo di sostituzione, rappresentato dal *fair value*, se positivo, e l'*add-on* calcolato come il prodotto tra il valore del nozionale e la probabilità che il *fair value* se positivo aumenti di valore o se negativo diventi positivo.

86. Secondo il metodo integrale della CRM, l'ammontare dell'esposizione al rischio viene ridotto del valore della garanzia; specifiche regole sono previste per tenere conto della volatilità dei prezzi di mercato relativi sia all'attività garantita che al *collateral* ricevuto.

Nota integrativa

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di concentrazione, si è scelto di utilizzare il metodo descritto dalla normativa di Banca d'Italia in materia (Cfr. Circ. 263/2006 Titolo V, Capitolo 1).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti *standard* ISDA e contratti di mitigazione del rischio per l'operatività in *Repo* (GMRA - *Global Master Repurchase Agreement*) e in derivati OTC (CSA - *Credit Support Annex*).

Più specificatamente tali contratti prevedono una fase di *netting* che consente di compensare le posizioni creditorie con quelle debitorie e una fase di costituzione di *collateral* a garanzia sotto forma di contanti e/o Titoli di Stato.

Si evidenzia che per le tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte sopra descritte (garanzie reali finanziarie sottostanti i contratti ISDA, CSA e GMRA) è stato completato il processo per il riconoscimento di tali misure anche ai fini di vigilanza prudenziale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2013 non presenta attività finanziarie classificate nelle categorie "deteriorate".

A. Qualità del credito**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e *in bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	24.373.703	24.373.703
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	15.221.162	15.221.162
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	375.749	375.749
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	8.356.600	8.356.600
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	32.087	32.087
Totale al 31/12/2013	-	-	-	-	-	48.359.301	48.359.301
Totale al 31/12/2012	-	-	-	-	-	46.901.308	46.901.308

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			<i>In bonis</i>			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	x	x	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	24.373.703	-	24.373.703	24.373.703
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	15.221.162	-	15.221.162	15.221.162
4. Crediti verso banche	-	-	-	375.749	-	375.749	375.749
5. Crediti verso clientela	-	-	-	8.503.122	146.522	8.356.600	8.356.600
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	32.087	32.087
Totale al 31/12/2013	-	-	-	48.473.736	146.522	48.359.301	48.359.301
Totale al 31/12/2012	-	-	-	47.049.359	160.208	46.901.308	46.901.308

Nota integrativa

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	x	-
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-
e) Altre attività	375.749	x	-	375.749
TOTALE A	375.749	-	-	375.749
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	558.771	x	-	558.771
TOTALE B	558.771	-	-	558.771
TOTALE A+B	934.520	-	-	934.520

Per effetto della collateralizzazione prevista da accordi di mitigazione del rischio di controparte il Patrimonio BancoPosta ha consegnato titoli in garanzia per un *fair value* di 110.754 migliaia di euro.

Le esposizioni fuori bilancio "Altre" riguardano principalmente il rischio di controparte connesso alle esposizioni relative a Pronti contro termine passive con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*)⁸⁷, e il rischio di controparte relativo a un'operazione di Pronti contro termine passiva del valore nominale di 400.000 migliaia di euro con regolamento gennaio 2014.

A.1.4 / A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde e delle rettifiche di valore complessive

Nil.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	x	-
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-
e) Altre attività	48.097.987	x	146.522	47.951.465
TOTALE A	48.097.987	-	146.522	47.951.465
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	546.018	x	-	546.018
TOTALE B	546.018	-	-	546.018
TOTALE A+B	48.644.005	-	146.522	48.497.483

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	173	364.132	47.791.142	1.588	-	-	170.179	48.327.214
B. Derivati	-	-	131	-	-	-	-	131
B.1 Derivati finanziari	-	-	131	-	-	-	-	131
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	421.114	-	-	-	-	-	421.114
E. Altre	-	94.318	589.226	-	-	-	-	683.544
Totale	173	879.564	48.380.499	1.588	-	-	170.179	49.432.003

Il raccordo tra le classi di merito creditizio e i rating di tali agenzie è il seguente:

Classe di merito creditizio	Fitch	Moody's	S&P
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

Nota integrativa

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano. Tale concentrazione è riscontrabile nella tabella A.2.1 in corrispondenza della classe di merito creditizio numero "3" nella quale rientra lo Stato italiano.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Per effetto della collateralizzazione prevista da accordi di mitigazione del rischio di controparte (GMRA - *Global Master Repurchase Agreement*) nell'ambito delle operazioni di finanziamento in *Repo*, il Patrimonio BancoPosta ha ricevuto titoli in garanzia per un *fair value* di 230.512 migliaia di euro.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.2 Incag	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.5 Altre esposizioni	46.426.824	x	11.994	95.563	x	1.731	935.157	x	2.990	91.388	x	18	390.230	x	16.465	12.303	x	113.324
TOTALE A	46.426.824	-	11.994	95.563	-	1.731	935.157	-	2.990	91.388	-	18	390.230	-	16.465	12.303	-	113.324
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Incag	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.4 Altre esposizioni	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31/12/2013	46.426.824	-	11.994	95.563	-	1.731	935.157	-	2.990	91.388	-	18	390.230	-	16.465	12.303	-	113.324
TOTALE (A+B) al 31/12/2012	45.732.499	-	13.194	85.335	-	1.500	938.891	-	21.467	66.882	-	16	256.867	-	18.422	17.516	-	105.609

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	47.933.679	146.496	17.586	22	1	1	-	-	199	3
TOTALE A	47.933.679	146.496	17.586	22	1	1	-	-	199	3
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31/12/2013	47.933.679	146.496	17.586	22	1	1	-	-	199	3
TOTALE (A+B) al 31/12/2012	47.094.053	160.183	2.562	21	5	1	1	-	389	3

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	22.886	1.775	1.190	14.104	47.903.640	125.925	5.963	4.692
TOTALE A	22.886	1.775	1.190	14.104	47.903.640	125.925	5.963	4.692
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31/12/2013	22.886	1.775	1.190	14.104	47.903.640	125.925	5.963	4.692
TOTALE (A+B) al 31/12/2012	9.275	1.646	2.171	14.047	47.075.098	140.331	7.509	4.159

La concentrazione su Italia Centro nella distribuzione territoriale è dovuta alla natura delle esposizioni costituite per la quasi totalità da Titoli di Stato italiani e depositi presso il MEF.

Nota integrativa

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	47.541	-	328.192	-	-	-	15	-	1	-
TOTALE A	47.541	-	328.192	-	-	-	15	-	1	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	421.245	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	421.245	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31/12/2013	468.786	-	328.192	-	-	-	15	-	1	-
TOTALE (A+B) al 31/12/2012	78.130	-	527.301	-	-	-	15	-	1	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	37.069	-	-	-	10.470	-	2	-
TOTALE A	37.069	-	-	-	10.470	-	2	-
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	421.245	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	421.245	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31/12/2013	458.314	-	-	-	10.470	-	2	-
TOTALE (A+B) al 31/12/2012	66.923	-	-	-	11.205	-	2	-

B.4 Grandi rischi

La presente Parte del Rendiconto separato non è stata completata in quanto per il Patrimonio BancoPosta non sono ancora in vigore specifiche istruzioni di vigilanza prudenziale emesse da parte della Banca d'Italia.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**C.1 Operazioni di cartolarizzazione**

Nil.

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/13	31/12/12
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	147.697	-	-	5.153.399	-	-	-	-	-	-	-	-	5.301.096	6.282.443
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	147.697	-	-	5.153.399	-	-	-	-	-	-	-	-	5.301.096	6.282.443
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	147.697	-	-	5.153.399	-	-	-	-	-	-	-	-	5.301.096	x
<i>di cui detenute</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x
TOTALE 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.282.443	-	-	-	-	-	-	-	-	x	6.282.443
<i>di cui detenute</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	-

Legenda

- A = Attività finanziarie cedute rievate per intero (valore di bilancio)
 B = Attività finanziarie cedute rievate parzialmente (valore di bilancio)
 C = Attività finanziarie cedute rievate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono riconducibili ai Titoli di Stato consegnati a controparti a garanzia delle operazioni di Pronti contro termine passive.

In dettaglio:

- 4.877 milioni di euro si riferiscono a due finanziamenti triennali stipulati nell'ambito dell'LTRO promossa dalla Banca Centrale Europea nel mese di febbraio 2012;
- 424 milioni di euro, di cui 148 milioni di euro appartenenti al portafoglio titoli detenuti sino a scadenza si riferiscono alle altre operazioni di finanziamento di Pronti contro termine.

Nota integrativa

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	1.729.856	-	-	1.729.856
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	1.729.856	-	-	1.729.856
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	147.990	3.045.134	-	-	3.193.124
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	147.990	3.045.134	-	-	3.193.124
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2013	-	-	147.990	4.774.990	-	-	4.922.980
TOTALE 31/12/2012	-	-	-	5.565.823	-	-	5.565.823

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di cambio: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio *spread*: è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio di tasso d'inflazione sui flussi finanziari: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Al 31 dicembre 2013 non sono presenti Attività e Passività di negoziazione. Le "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane SpA" per il Patrimonio BancoPosta escludono che possano essere eseguite operazioni con "intento di negoziazione" nel senso definito dal combinato disposto delle Circolari di Banca d'Italia n. 155 e n. 263 per la classificazione di "portafoglio di negoziazione di vigilanza".

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

• Rischio di tasso di interesse

L'assunzione del rischio di tasso di interesse costituisce una componente normale dell'attività di un'istituzione finanziaria e può generare effetti sia sui livelli reddituali (rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari) che sul valore economico dell'azienda (rischio di tasso di interesse sul *fair value*). In particolare le variazioni dei tassi di interesse esprimono effetti sui flussi finanziari per le attività e le passività remunerate a tasso variabile e hanno effetti sul *fair value* degli impieghi remunerati a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari può derivare dal disallineamento, in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze, delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (cd *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi. In particolare, tale rischio riguarda le attività e le passività a tasso variabile o rese tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

Il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda gli impieghi in titoli governativi dell'area euro investiti ai tassi di mercato vigenti al momento delle operazioni di acquisto e successivamente non protetti con operazioni di *fair value hedge*; il portafoglio titoli del Patrimonio BancoPosta è prevalentemente investito in strumenti a tasso fisso, o resi tali mediante l'utilizzo di strumenti derivati di copertura, quali gli *asset swap* di *cash flow hedging*.

Il modello interno di misurazione del rischio di tasso di interesse prevede l'applicazione del metodo basato sul valore economico. In tal senso rileva l'esigenza di definire un probabile profilo di rimborso della raccolta basandosi sulle caratteristiche comportamentali della stessa e su alcune scelte metodologiche relative all'orizzonte temporale e al livello probabilistico con cui si intende sviluppare le stime. In particolare, a oggi viene utilizzato un orizzonte massimo di scadenza con un *cut-off* di 20 anni per la raccolta da clientela privata e di 5 anni per la raccolta da Pubblica Amministrazione. L'approccio prevede il calcolo del rischio di tasso in ottica ALM determinando i *maturity gap* relativi al confronto tra poste attive detenute e poste passive rilevate sulla base del profilo comportamentale riveniente da un livello probabilistico del 99%.

La gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato nelle Linee guida della gestione finanziaria tempo per tempo approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA.

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, in apertura della Parte E.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di mercato, comprensivo del rischio di tasso di interesse sul *fair value* e del rischio *spread*, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e degli strumenti finanziari derivati attraverso il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

• Rischio spread

Il rischio *spread* riguarda gli impieghi in titoli governativi area euro classificati nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita. Tale tipologia di rischio, monitorato con frequenza settimanale, ha assunto una rilevanza particolare a partire dall'esercizio 2011 in cui è risultato essere la principale determinante della diminuzione del *fair value* dei titoli appartenenti al portafoglio AFS. Nel corso dell'esercizio 2013, i differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (cd *Spread*) dei Titoli di Stato di molti Paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno evidenziato un *trend* inizialmente altalenante e poi decrescente; tali movimenti hanno condotto lo *spread*, per i titoli a 10 anni, a un valore di 217 bps al 31 dicembre 2013 (321 bps al 31 dicembre 2012). Il progressivo miglioramento del merito creditizio della Repubblica italiana nel corso dell'esercizio 2013 ha influenzato positivamente il prezzo dei Titoli di Stato generando, per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale*, differenze positive da valutazione, in parte realizzate.

Nota integrativa**• Rischio di prezzo**

Il rischio di prezzo riguarda le poste finanziarie attive classificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le principali attività finanziarie soggette a rischio di prezzo nell'operatività del Patrimonio BancoPosta sono rappresentate dagli investimenti in azioni di Classe B della Mastercard Incorporated e di Classe C della VISA Incorporated.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di prezzo delle azioni mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

B. Attività di copertura del fair value

Al fine di limitare il rischio di tasso di interesse sul *fair value*, l'operatività del Patrimonio BancoPosta include anche la stipula, con controparti principalmente di natura bancaria, di contratti di *asset swap* OTC (*Over the Counter*) di *fair value hedge* aventi a oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio. Tali strumenti derivati non sono a copertura del rischio *spread* in quanto mirati a coprire le variazioni dei tassi di mercato.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al fine di limitare il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari, l'operatività del Patrimonio BancoPosta include la stipula, con controparti principalmente di natura bancaria, di contratti di *asset swap* OTC (*Over the Counter*) di *cash flow hedge* aventi a oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio.

In concomitanza delle scadenze dei titoli in portafoglio, si pone sistematicamente l'esigenza del reinvestimento della liquidità in nuovi titoli eurogovernativi rilevando, pertanto, un'esposizione a un rischio di riprezzamento derivante dalla possibile diminuzione dei tassi di interesse. Al fine di limitare tale tipologia di rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari, il Patrimonio BancoPosta utilizza contratti di acquisto a termine (*Cash Flow Hedge di Forecast Transaction*).

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	8.385.561	5.501.615	1.378.572	1.729.807	8.921.700	13.131.044	9.276.492	-
1.1 Titoli di debito	-	5.157.250	1.378.572	1.729.807	8.921.700	13.131.044	9.276.492	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	5.157.250	1.378.572	1.729.807	8.921.700	13.131.044	9.276.492	-
1.2 Finanziamenti a banche	45.769	328.055	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	8.339.792	16.310	-	-	-	-	-	-
- c/c	24.503	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	8.315.289	16.310	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	8.315.289	16.310	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	41.222.794	4.736.182	200.801	465.924	372.750	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	40.932.217	1.900.002	200.801	465.924	15.806	-	-	-
- c/c	40.080.764	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	851.453	1.900.002	200.801	465.924	15.806	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	851.453	1.900.002	200.801	465.924	15.806	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	290.577	2.836.180	-	-	356.943	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	290.577	2.836.180	-	-	356.943	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.925.000	-	100.000	1.870.000	3.755.000	3.600.000	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.925.000	-	100.000	1.870.000	3.755.000	3.600.000	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2.925.000	-	100.000	1.870.000	3.755.000	3.600.000	-
+ Posizioni lunghe	-	700.000	-	-	1.870.000	3.055.000	500.000	-
+ Posizioni corte	-	2.225.000	-	100.000	-	700.000	3.100.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	842.228	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	421.114	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	421.114	-	-	-	-	-	-

Nota integrativa

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

• *Rischio di tasso di interesse sul fair value*

La *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sul *fair value* delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps⁸⁸.

Alla data del 31 dicembre 2013 il portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita del Patrimonio BancoPosta ha una *duration* di 5,08 (al 31 dicembre 2012 la *duration* del portafoglio titoli era pari a 6,28). La *sensitivity* risulta evidenziata in tabella.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	Fair value	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2013								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	22.807.100	24.373.703	(1.069.561)	1.110.135	-	-	(1.069.561)	1.110.135
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Attivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Passivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	22.807.100	24.373.703	(1.069.561)	1.110.135	-	-	(1.069.561)	1.110.135
Effetti 2012								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	21.475.850	22.426.616	(1.143.568)	994.459	-	-	(1.143.568)	994.459
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Attivo - Derivati di copertura	800.000	12.157	(16.225)	1.667	-	-	(16.225)	1.667
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Passivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	22.275.850	22.438.772	(1.159.793)	996.126	-	-	(1.159.793)	996.126

Il complesso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta è classificato nelle categorie Attività finanziarie detenute sino a scadenza e Attività finanziarie disponibili per la vendita. La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività.

88. Allo *shift* di -100 bps si è posto un *floor* a zero per evitare tassi negativi sulle scadenze di breve termine.

Oltre che con l'analisi di sensitività, il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio in commento mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*). Di seguito si riporta l'esito dell'analisi del VaR effettuata con riferimento agli investimenti disponibili per la vendita e agli strumenti finanziari derivati:

	2013	2012
VaR fine periodo	(138.098)	(323.202)
VaR medio	(256.398)	(340.470)
VaR minimo	(129.239)	(225.962)
VaR massimo	(424.595)	(552.154)

• *Rischio spread*

La sensitività del valore del portafoglio Titoli di Stato al rischio creditizio della Repubblica italiana risulta significativamente superiore a quella riferita al movimento dei tassi cd *risk free*. Tale situazione ha origine, in parte, dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio influenza anche il valore dei titoli a tasso variabile e, soprattutto, dal fatto che per tale fattore di rischio non sono in essere politiche di copertura attraverso derivati, che invece sono adottate per la componente di tasso "puro". Ciò implica che, nel caso di incremento dei rendimenti derivante dalla sola componente tassi di interesse, le minusvalenze potenziali sui titoli a tasso fisso trovano una compensazione dall'aumento di valore degli IRS di copertura (strategia di *fair value hedge*). Qualora invece l'incremento dei tassi derivi dall'aumento del *credit spread* della Repubblica italiana, le minusvalenze sui Titoli di Stato non trovano compensazione in movimenti opposti di altre esposizioni.

La *sensitivity* allo *spread* è calcolata applicando uno *shift* di +/- 100 bps al fattore di rischio che influenza le diverse tipologie di titoli in portafoglio rappresentato dalla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani⁸⁹.

Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di sensitività effettuata.

Rischio *spread* sul *fair value*

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	Fair value	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2013								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	22.807.100	24.373.703	(1.585.709)	1.766.265	-	-	(1.585.709)	1.766.265
Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
Attivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Passivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	22.807.100	24.373.703	(1.585.709)	1.766.265	-	-	(1.585.709)	1.766.265
Effetti 2012								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	21.475.850	22.426.616	(1.700.954)	1.917.415	-	-	(1.700.954)	1.917.415
Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
Attivo - Derivati di copertura	800.000	12.157	(16.225)	17.294	-	-	(16.225)	17.294
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Passivo - Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	22.275.850	22.438.773	(1.717.179)	1.934.709	-	-	(1.717.179)	1.934.709

89. Allo *shift* di -100 bps si pone un *floor* pari a zero per evitare tassi negativi su investimenti a brevissimo termine.

Nota integrativa

Oltre che con l'analisi di *sensitivity*, il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio in commento mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*). Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di VaR effettuata tenendo in considerazione la variabilità del fattore rischio *spread*.

Rischio *spread* - Analisi di VaR

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	Fair value	SpreadVaR
Effetti 2013			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	22.807.100	24.373.703	135.518
Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
Attivo/Passivo - Derivati di copertura	-	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	22.807.100	24.373.703	135.518
Effetti 2012			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	21.475.850	22.426.616	348.847
Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
Attivo/Passivo - Derivati di copertura	800.000	12.157	3.495
Variabilità al 31 dicembre 2012	22.275.850	22.438.773	608.467

Il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*), stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%, è utilizzato dal Patrimonio BancoPosta anche per il monitoraggio del rischio di mercato.

L'analisi della rischiosità consente di valutare, in maniera congiunta, il rischio *spread* e il rischio di tasso di interesse sul *fair value*. Al 31 dicembre 2013 si rilevano perdite potenziali massime (VaR) per gli investimenti disponibili per la vendita di 138.098 migliaia di euro (323.202 migliaia di euro al 31 dicembre 2012). Il decremento del VaR rispetto al 31 dicembre 2012 risente della riduzione della *duration* del portafoglio titoli nel corso del 2013 e della diminuzione della volatilità dei fattori di rischio considerati (il rischio *spread* in particolare).

- **Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari**

Al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013, la *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi *forward* di mercato di +/- 100 bps⁹⁰.

90. Allo *shift* di -100 bps si è posto un *floor* pari a zero al fine di evitare tassi negativi sulle voci a più breve termine.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

	2013			2012		
	Nozionale	Margine di intermediazione		Nozionale	Margine di intermediazione	
+100bps		-100bps	+100bps		-100bps	
Crediti verso banche	339.320	3.393	(592)	464.179	4.642	(593)
Crediti verso clientela						
- Crediti verso Tesoreria MEF	5.078.026	50.780	(50.780)	5.416.414	54.164	(54.164)
- Deposito presso il MEF (<i>Buffer</i>)	529.414	5.294	(1.324)	1.397.125	13.971	(10.478)
- Crediti verso clientela (<i>collateral</i> a garanzia)	16.310	163	(29)	65.750	658	(86)
- Crediti verso clientela (Patrimonio non destinato)	382.023	3.820	(955)	245.098	2.451	(1.838)
Attività finanziarie disponibili per la vendita						
- Titoli di debito	1.700.000	17.000	(5.428)	1.500.000	15.000	(15.000)
Debiti verso banche	(2.511.086)	(25.111)	6.270	(2.500.000)	(25.000)	25.000
Debiti verso clientela	(1.700.000)	(17.000)	4.250	(2.500.000)	(25.000)	25.000
Debiti verso clientela (Patrimonio non destinato)	(68.331)	(683)	171	(68.331)	(683)	512
Totale variabilità	3.765.676	37.656	(48.417)	4.020.235	40.203	(31.647)

Al 31 dicembre 2013, il rischio in commento è ascrivibile prevalentemente all'attività di impiego presso il MEF della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione.

- **Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari**

Al 31 dicembre 2013 il rischio in commento riguarda i Titoli di Stato indicizzati all'inflazione che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge*.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Data di riferimento dell'analisi	Nozionale	Fair value	Delta valore		Risultato ante imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2013								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	2.525.000	2.742.321	174	(170)	174	(170)	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2013	2.525.000	2.742.321	174	(170)	174	(170)	-	-
Effetti 2012								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	2.800.000	2.998.597	197	(196)	197	(196)	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2012	2.800.000	2.998.597	197	(196)	197	(196)	-	-

- **Rischio di prezzo**

L'analisi di *sensitivity* sugli strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo si basa su uno *stress* di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica rilevata negli esercizi di riferimento, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Nota integrativa

Rischio di prezzo

Data di riferimento dell'analisi	Posizione	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+Vol	- Vol	+Vol	- Vol	+Vol	- Vol
Effetti 2013							
Attività finanziarie disponibili per la vendita							
- Titoli di capitale	47.295	8.775	(8.775)	-	-	8.775	(8.775)
Variabilità al 31 dicembre 2013	47.295	8.775	(8.775)	-	-	8.775	(8.775)
Effetti 2012							
Attività finanziarie disponibili per la vendita							
- Titoli di capitale	29.235	6.710	(6.710)	-	-	6.710	(6.710)
Variabilità al 31 dicembre 2012	29.235	6.710	(6.710)	-	-	6.710	(6.710)

Gli investimenti in azioni sono commentati nella Parte B – *Informazioni sullo Stato patrimoniale*, Sezione 4.1 *Attività finanziarie disponibili per la vendita*.

Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, ai titoli presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni quotate, tenuto conto della relativa volatilità rilevata nel corso dell'esercizio 2013. Il rischio di prezzo per le citate azioni è anche monitorato giornalmente mediante il calcolo del VaR.

Di seguito si riporta l'esito dell'analisi del VaR effettuata:

	2013	2012
VaR fine periodo	(1.010)	(730)
VaR medio	(974)	(826)
VaR minimo	(665)	(636)
VaR massimo	(1.361)	(1.125)

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Tale rischio per il Patrimonio BancoPosta deriva principalmente dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni Mastercard e VISA.

Il controllo del rischio di cambio è assicurato dalla funzione Risk Management e si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato nelle Linee guida della gestione finanziaria che limitano l'operatività in cambi ai servizi di cambia valute e bonifici esteri.

La misurazione del rischio di cambio viene effettuata utilizzando la metodologia prudenziale in vigore per le banche (Cfr. Circ. 263/2006 Titolo II, Capitolo 4, Parte seconda, Sezione V). Inoltre viene effettuata periodicamente l'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi Svizzera	Sterlina Gran Bretagna	Yen Giappone	Dinero Tunisia	Altre valute
A. Attività finanziarie	47.790	1.261	359	52	170	203
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	47.295	-	-	-	-	117
A.3 Finanziamenti a banche	495	961	359	52	-	58
A.4 Finanziamenti a clientela	-	300	-	-	170	28
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2.366	1.899	1.414	118	-	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	50.156	3.160	1.773	170	170	203
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	50.156	3.160	1.773	170	170	203

Le Altre attività si riferiscono alla valuta giacente presso gli Uffici Postali per il servizio di cambia valuta.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'applicazione della volatilità verificatasi nell'esercizio al tasso di cambio con riferimento alle esposizioni più significative, rappresentate da investimenti in azioni, determina gli effetti rappresentati nella tabella seguente.

Rischio di cambio - Valuta USD

Data di riferimento dell'analisi	Posizione in USD/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+Vol	-Vol	+Vol	-Vol	+Vol	-Vol
			260gg	260gg	260gg	260gg	260gg	260gg
Effetti 2013								
Investimenti disponibili per la vendita								
- Titoli di capitale	65.226	47.295	3.500	(3.500)	-	-	3.500	(3.500)
Variabilità al 31 dicembre 2013	65.226	47.295	3.500	(3.500)	-	-	3.500	(3.500)
Effetti 2012								
Investimenti disponibili per la vendita								
- Titoli di capitale	38.573	29.235	2.520	(2.520)	-	-	2.520	(2.520)
Variabilità al 31 dicembre 2012	38.573	29.235	2.520	(2.520)	-	-	2.520	(2.520)

Nota integrativa

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Nil.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31/12/13		Totale al 31/12/12	
	Over the Counter	Controparti centrali	Over the Counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	6.125.000	-	7.084.899	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	6.125.000	-	6.283.750	-
c) Forward	-	-	801.149	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	6.125.000	-	7.084.899	-
Valori medi	6.301.871	-	7.417.018	-

A.2.2 Altri derivati

Nil.

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale al 31/12/13		Totale al 31/12/12	
	<i>Over the Counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the Counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	32.087	-	12.157	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	32.087	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	12.157	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	32.087	-	12.157	-

Nota integrativa

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale al 31/12/13		Totale al 31/12/12	
	<i>Over the Counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the Counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	470.973	-	816.116	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	470.973	-	816.116	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	470.973	-	816.116	-

A.5 / A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti e non in accordi di compensazione

Nil.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Nil.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche finanziarie	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	- 5.905.000	220.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	- 32.087	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	- (453.772)	(17.201)	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	170.000	5.955.000	6.125.000
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	170.000	5.955.000	6.125.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	-	170.000	5.955.000	6.125.000
Totale al 31/12/2012	801.149	320.000	5.963.750	7.084.899

B. Derivati creditizi

Nulla da segnalare.

Nota integrativa

C. Derivati finanziari e creditizi**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti**

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche finanziarie	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	131	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(421.815)	(17.201)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	35.655	640	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	24.569	640	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi <i>cross product</i>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Rischio di liquidità**Informazioni di natura qualitativa***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte ai propri impegni di pagamento quando giungono a scadenza. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

La politica finanziaria adottata è mirata a minimizzare questo tipo di evenienze, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo;
- l'opportunità di ricorrere a operazioni interbancarie di finanziamento in Pronti contro termine grazie alla natura dell'attivo, costituito da strumenti finanziari che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL).

Il rischio di liquidità nel Patrimonio BancoPosta è riconducibile all'attività di impiego in titoli eurogovernativi a fronte della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra le scadenze degli impieghi e della raccolta; con riferimento alle passività da conti correnti, si utilizza il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento di tale raccolta secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di 20 anni per la clientela Privata ed entro 5 anni per la clientela Pubblica Amministrazione. Il Patrimonio BancoPosta esercita una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte al fine di verificare la validità del modello stesso.

Oltre alla raccolta tramite conti correnti postali, sono da segnalare:

- le forme tecniche di raccolta a breve termine operate mediante la vendita a pronti e il riacquisto a termine di BTP con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare temporanei assorbimenti di liquidità dei conti correnti ovvero con l'obiettivo di sostenere i fabbisogni di liquidità derivanti dai contratti di collateralizzazione;
- i due finanziamenti triennali (*Long Term Refinancing Operation 3 years*) di complessivi 4,2 miliardi di euro residui stipulati nell'ambito dell'operazione di rifinanziamento promossa dalla Banca Centrale Europea nel 2012 (si veda al riguardo quanto riportato nelle sezioni 1 e 2 del passivo).

L'approccio metodologico adottato dal Patrimonio BancoPosta è quello del *maturity mismatch* che prevede l'analisi dello sbilancio di liquidità tra flussi in entrata e in uscita allocati all'interno di un orizzonte temporale composto da sotto-intervalli temporali (*maturity ladder*).

Il modello operativo di gestione della liquidità del Patrimonio BancoPosta si connota per una gestione 'dinamica' della tesoreria che si sostanzia in un tempestivo e continuo monitoraggio dell'andamento dei flussi inerenti i conti correnti postali privati nonché in un'efficiente gestione dei fabbisogni/eccedenze della liquidità di breve periodo. Al fine di consentire una gestione flessibile degli investimenti in titoli in funzione della dinamica comportamentale dei conti correnti, il Patrimonio BancoPosta può inoltre impiegare risorse, entro certi limiti e a determinate condizioni economiche, su un conto corrente presso il MEF (cd conto *Buffer*).

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, in apertura della presente Parte E.

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Voci	Impegnate		Non impegnate		Totale	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value	31/12/13	31/12/12
1. Cassa e disponibilità liquide	-	x	3.077.596	x	3.077.596	3.180.533
2. Titoli di debito	5.409.779	5.778.484	34.185.086	34.609.002	39.594.865	36.474.684
3. Titoli di capitale	-	-	47.412	47.412	47.412	29.352
4. Finanziamenti	-	x	8.732.349	x	8.732.349	10.414.467
5. Altre attività finanziarie	-	x	32.087	x	32.087	12.157
6. Attività non finanziarie	-	x	1.621.102	x	1.621.102	1.697.187
TOTALE 31/12/2013	5.409.779	5.778.484	47.695.632	34.656.414	53.105.411	x
TOTALE 31/12/2012	6.525.644	6.815.453	45.282.736	30.156.364	x	51.808.380

Sezione 4 – Rischi operativi**Informazioni di natura qualitativa***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2013 gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano quali tipologie di rischio operativo, cui i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti, le seguenti fattispecie:

Rischio operativo

Tipologia evento (<i>Event type</i>)	N. tipologie di rischio
Frode interna	29
Frode esterna	49
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	7
Clientela, prodotti e prassi operative	30
Danni da eventi esterni	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	8
Esecuzione, gestione e consegna del processo	184
Totale al 31 dicembre 2013	311

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'*input* completo per il modello di misurazione integrata.

L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Nota integrativa

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa****A. Informazioni di natura qualitativa**

Il Patrimonio BancoPosta, costituito con deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane SpA depositata presso il Registro delle Imprese in data 2 maggio 2011, è stato dotato di una specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, mediante destinazione di utili di esercizi precedenti della gemmante riportati a nuovo.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo al 31/12/13	Importo al 31/12/12
1. Capitale	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	1.598.990	1.256.328
- di utili	598.990	256.328
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	598.990	256.328
- altre	1.000.000	1.000.000
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	504.281	(74.425)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	523.720	52.816
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(18.194)	(125.220)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili/(Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.245)	(2.021)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile/(Perdita) d'esercizio	374.030	342.662
Totale	2.477.301	1.524.565

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale al 31/12/13		Totale al 31/12/12	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	628.449	(150.635)	488.774	(464.052)
2. Titoli di capitale	45.906	-	28.094	-
3. Quote di OICR	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	674.355	(150.635)	516.868	(464.052)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni dell'esercizio

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	24.722	28.094	-	-
2. Variazioni positive	621.060	17.812	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	611.193	17.812	-	-
2.2 Rigiro a Conto economico di riserve negative:	9.867	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	9.867	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(167.968)	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(15.629)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto economico di riserve positive: da realizzo	(152.466)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	127	-	-	-
4. Rimanenze finali	477.814	45.906	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale al 31/12/13	Totale al 31/12/12
Esistenze iniziali utili/(perdite) attuariali	(2.021)	529
Utili/(Perdite) attuariali	1.071	(3.518)
Effetto fiscale su utili e perdite attuariali	(295)	968
Esistenze finali utili/(perdite) attuariali	(1.245)	(2.021)

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

La presente Parte del Rendiconto separato non è stata completata in quanto per il Patrimonio BancoPosta non sono ancora in vigore specifiche istruzioni di vigilanza prudenziale emesse da parte della Banca d'Italia.

Nota integrativa**PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE
O RAMI D’AZIENDA**

Durante il periodo di riferimento e dopo la chiusura non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e i responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane SpA, le cui competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono riportate nella tabella 4.4.5 delle note al bilancio di Poste Italiane SpA e sono riflesse nei conti del Patrimonio BancoPosta nell’ambito degli oneri per i servizi resi dal Patrimonio non destinato, di cui alla precedente Parte C – *Informazioni sul Conto economico*, Tabella 9.5 – *Altre Spese amministrative*, e definiti dagli appositi disciplinari esecutivi (Parte A – *Politiche contabili*, A1 - Sezione 4).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2013**

Denominazione	Saldo al 31/12/13						
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela	Altre passività
Poste Italiane SpA	-	382.727	-	-	-	155.277	380.016
Controllate dirette							
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	-	29	-	-	-	3.730	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	4.072	-	-	-	841	-
CLP ScpA	-	-	-	-	-	908	4.534
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	-	-	-	-	461	-
EGI SpA	-	-	-	-	-	10.952	-
Mistral Air Srl	-	-	-	-	-	557	-
PatentiViaPoste ScpA	-	-	-	-	-	1.961	-
Poste Energia SpA	-	-	-	-	-	71	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	-	2.057	-	-	-	2.026	-
Poste Tutela SpA	-	-	-	-	-	5.122	-
Poste Vita SpA	-	87.187	-	-	-	35.191	-
Postecom SpA	-	-	-	-	-	8.313	5.435
Postel SpA	-	-	-	-	-	1.253	-
PosteMobile SpA	-	1.844	-	-	-	19.408	637
PosteShop SpA	-	-	-	-	-	2.739	-
SDA Express Courier SpA	-	-	-	-	-	3.481	-
Controllate indirette							
Address Software Srl	-	-	-	-	-	4	-
Italia Logistica Srl	-	-	-	-	-	5	-
Kipoint SpA	-	-	-	-	-	189	-
Poste Assicura SpA	-	3.877	-	-	-	2.377	-
PostelPrint SpA	-	-	-	-	-	2.435	13.536
Uptime SpA	-	-	-	-	-	-	-
Collegate							
Docugest SpA	-	-	-	-	-	-	-
Teima-Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	-	6.823.285	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti ²	-	893.418	-	-	-	1.729.856	-
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	-	7.105
Gruppo Eni	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	1.614
Gruppo Finmeccanica	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	1	-	-	-	-	1.004
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(14.582)	-	-	-	-	-
Totale	-	8.183.915	-	-	-	1.987.157	413.881

¹ Società a controllo congiunto.² A partire da novembre 2012 CDP possiede il 100% di Sace SpA e Fintecna SpA. Di conseguenza i rapporti con tali entità sono rappresentati unitamente a quelli intrattenuti con la controllante CDP.

Nota integrativa

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2012

Denominazione	Saldo al 31/12/12						
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela	Altre passività
Poste Italiane SpA	-	246.431	-	-	-	119.446	389.715
Controllate dirette							
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	-	27	-	-	-	1.313	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	3.413	-	-	-	3.965	-
CLP ScpA	-	105	-	-	-	195	5.308
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	-	-	-	-	141	-
EGI SpA	-	-	-	-	-	8.894	-
Mistral Air Srl	-	-	-	-	-	665	-
PatentiViaPoste ScpA	-	-	-	-	-	-	-
Poste Energia SpA	-	-	-	-	-	544	-
Poste Tributi ScpA	-	3.095	-	-	-	425	-
PosteTuteia SpA	-	-	-	21	-	14.377	-
Poste Vita SpA	-	62.958	-	-	-	29.576	-
Postecom SpA	-	-	-	-	-	7.172	5.144
Postel SpA	-	-	-	-	-	1.760	-
PosteMobile SpA	-	1.778	-	-	-	29.049	554
PosteShop SpA	-	-	-	-	-	2.771	-
SDA Express Courier SpA	-	-	-	-	-	758	-
Controllate indirette							
Address Software Srl	-	-	-	-	-	5	-
Docutel SpA	-	-	-	-	-	1	-
Italia Logistica Srl	-	-	-	-	-	6	-
Kipoint SpA	-	-	-	-	-	80	-
Poste Assicura SpA	-	3.583	-	-	-	861	-
PostelPrint SpA	-	-	-	-	-	475	26.338
Uptime SpA	-	-	-	-	-	-	-
Collegate							
Docugest SpA	-	-	-	-	-	-	-
Telma-Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	-	8.450.365	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti ²	-	948.046	-	-	-	2.523.542	-
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	-	9.853
Gruppo Eni	-	258	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	1.617
Gruppo Finmeccanica	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	2	-	-	-	-	624
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(34.042)	-	-	-	-	-
Totale	-	9.686.019	-	21	-	2.746.021	439.153

¹ Società a controllo congiunto.

² A partire da novembre 2012 CDP possiede il 100% di Sace SpA e Fintecna SpA. Di conseguenza i rapporti con tali entità sono rappresentati unitamente a quelli intrattenuti con la controllante CDP.

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2013

Denominazione	Saldo al 31/12/13							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri oneri/ proventi di gestione
Poste Italiane SpA	5.203	(2.450)	-	-	-	-	(4.423.716)	-
Controllate dirette								
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	-	(33)	222	-	-	-	-	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	(15)	16.874	-	-	-	-	1
CLP SpA	-	(3)	-	-	-	-	(6.935)	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	(3)	-	-	-	-	-	-
EGI SpA	-	(39)	-	-	-	-	-	-
Mistral Air Srl	-	(2)	-	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste ScpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Energia SpA	-	(6)	-	-	-	-	-	-
Poste Holding Participações do Brasil Ltda	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	-	(9)	2.430	-	-	-	-	10
Poste Tutela SpA	-	(19)	-	-	-	-	-	-
Poste Vita SpA	-	(388)	323.370	-	-	-	-	-
Postecom SpA	-	(42)	-	-	-	-	(6.721)	-
Postel SpA	-	(10)	-	-	-	-	-	-
PosteMobile SpA	-	(99)	1.595	-	-	-	(637)	-
PosteShop SpA	-	(8)	-	-	-	-	-	-
SDA Express Courier SpA	-	(9)	-	-	-	-	-	-
Controllate indirette								
Address Software Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Kipoint SpA	-	(1)	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura SpA	-	(9)	12.998	-	-	-	-	-
PostelPrint SpA	-	(6)	-	-	-	-	(52.531)	7
Uptime SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate								
Docugest SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Telma-Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	214.435	-	2.339	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti ²	-	(18.638)	1.620.000	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	248	-	-	-	(227)	-
Gruppo Eni	-	-	19	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	(2.136)	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate	-	-	-	-	-	-	(3.456)	-
Totale	219.638	(21.789)	1.980.095	-	-	-	(4.496.359)	18

¹ Società a controllo congiunto.

² A partire da novembre 2012 CDP possiede il 100% di Sace SpA e Fintecna SpA. Di conseguenza i rapporti con tali entità sono rappresentati unitamente a quelli intrattenuti con la controllante CDP.

Nota integrativa

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2012

Denominazione	Saldo al 31/12/12							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri oneri/ proventi di gestione
Poste Italiane SpA	4.271	(4.337)	-	-	-	-	(4.419.914)	-
Controllate dirette								
Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA	-	(238)	59	-	-	-	-	-
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	(1)	12.592	-	-	-	-	-
CLP ScpA	-	-	-	-	-	-	(6.171)	-
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	-	(1)	-	-	-	-	-	-
EGI SpA	-	(24)	-	-	-	-	-	-
Mistral Air Srl	-	(1)	-	-	-	-	-	-
PatentiViaPoste ScpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste Energia SpA	-	(1)	-	-	-	-	-	-
Poste Tributi ScpA	-	(2)	1.652	-	-	-	-	-
PosteTutela SpA	-	(15)	-	-	-	-	-	-
Poste Vita SpA	-	(1.545)	229.500	-	-	-	-	(366)
Postecom SpA	-	(28)	-	-	-	-	(5.199)	-
Postel SpA	-	(9)	-	-	-	-	-	-
PosteMobile SpA	-	(60)	1.600	-	-	-	(538)	8
PosteShop SpA	-	(5)	-	-	-	-	-	-
SDA Express Courier SpA	-	(4)	-	-	-	-	-	-
Controllate indirette								
Address Software Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Docutel SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia Logistica Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Kipoint SpA	-	-	-	-	-	-	(12)	-
Poste Assicura SpA	-	(3)	9.169	-	-	-	-	-
PostelPrint SpA	-	(5)	-	-	-	-	(46.132)	(51)
Uptime SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Collegate								
Docugest SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Telma-Sapienza Scarl	-	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	313.979	-	2.900	-	-	-	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti ²	-	(23.542)	1.649.115	-	-	-	-	-
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	-	(164)	-
Gruppo Eni	-	-	128	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	(1.709)	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre correlate esterne	-	-	1	-	-	-	(363)	-
Totale	318.250	(29.821)	1.906.716	-	-	-	(4.480.202)	(409)

¹ Società a controllo congiunto.

² A partire da novembre 2012 CDP possiede il 100% di Sace SpA e Fintecna SpA. Di conseguenza i rapporti con tali entità sono rappresentati unitamente a quelli intrattenuti con la controllante CDP.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data di riferimento non sono in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

I flussi economici generati dall'operatività del Patrimonio BancoPosta e le *performance* relative sono riflessi in un modello di reportistica interna, fornita periodicamente al vertice aziendale, che non prevede la distinzione degli stessi in differenti settori. I risultati del Patrimonio BancoPosta sono pertanto valutati dal vertice aziendale come rivenienti da un unico settore di *business*.

Inoltre, come previsto dall'IFRS 8.4, qualora il fascicolo di bilancio contenga, oltre al bilancio separato della controllante, anche il bilancio consolidato, l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato.

Nota integrativa | Attestazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato

Attestazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 ai sensi dell'art. 154-D/r del D. Lgs. 58/1998

Il sottoscritto Marco ...

- ...
- ...

Il sottoscritto ...

...

...

...

...

...

...

...

Marco ...

...

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013 ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 25 luglio 2013

Con delibera consiliare del 25 luglio 2013 al Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A. sono state altresì attribuite le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, della Società, che cesseranno in coincidenza con la data di scadenza del mandato del Collegio Sindacale stesso

Dalla data della nomina al 31 dicembre 2013, il Collegio Sindacale — ferme le specifiche riunioni su tematiche di vigilanza 231 — si è riunito n. 10 volte, ha partecipato a n. 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a n. 1 Assemblea straordinaria.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 il Collegio ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile e del D.Lgs. n. 39/2010 sulla revisione legale dei conti, nonché, ai sensi del DPR n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta", delle norme del Testo Unico Bancario e del Testo Unico della Finanza ivi richiamate e delle disposizioni attuative previste per le banche, ritenute applicabili a BancoPosta dalle competenti Autorità.

L'attività di vigilanza prevista dalla legge è stata altresì condotta secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il Collegio ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti mediante la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, incontri con l'Amministratore Delegato, con le funzioni di controllo e con il management della Società, nonché attraverso il confronto costante con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con la Società di revisione incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati. PricewaterhouseCoopers S.p.A., da ora in poi, Società di revisione legale.

Sulla base delle attività svolte, il Collegio Sindacale riferisce quanto segue.

Vigilanza circa il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché ex D.Lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale:

- a) ha vigilato sulla osservanza della Legge e dello Statuto sociale;
- b) ha ricevuto dagli Amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo. Le adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, per quanto di competenza, si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale, rispettano principi di corretta amministrazione e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- c) non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con altre parti correlate;

Relazione del Collegio Sindacale

d) in merito all'operazione di investimento in Alitalia-Cai S.p.a., ha ricevuto in occasione del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2013 informativa e documentazione a supporto dell'avvenuta realizzazione delle condizioni poste dall'Azionista per la realizzazione dell'investimento. Circa la complessiva valutazione dell'operazione di acquisizione della partecipazione in Alitalia e delle sue prospettive di redditività, tenuto anche conto delle sinergie realizzabili, è stata resa disponibile al Collegio la documentazione tecnica e valutativa utilizzata dal Consiglio di Amministrazione a supporto della delibera sull'investimento;

e) nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

f) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile della Società, sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione e sull'efficacia del sistema di controllo interno, mediante: (i) la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dalla Società di revisione legale e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari; (ii) l'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul sistema di controllo interno per la redazione dei documenti contabili e societari; (iii) l'esame della Relazione annuale sulle attività svolte dalla funzione Controllo Interno; (iv) l'esame dei rapporti della funzione di Controllo Interno, nonché l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sull'attuazione delle azioni correttive individuate a seguito dell'attività di audit; (v) le informative in merito alle notizie e notifiche di indagini da parte di organi ed autorità dello Stato Italiano o della Comunità Europea.

Dall'attività svolta non sono emerse anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezze significative.

g) la Società di revisione legale ha rilasciato, in data odierna, le Relazioni redatte ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010, rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards - IFRS - adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Da tali Relazioni risulta che il bilancio di esercizio di Poste Italiane e il bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2013 sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Poste Italiane Spa e del Gruppo Poste per l'esercizio chiuso a tale data.

Con riferimento alla Relazione sulla gestione, la Società di revisione, nelle Relazioni in argomento, fornisce un giudizio di coerenza tra l'informativa di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, riportata nel paragrafo "Corporate Governance", ed il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2013.

Evidenziamo che nelle Relazioni in argomento sono contenuti i seguenti richiami d'informativa:

- Con Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011 è stata riconosciuta l'integrale deducibilità dall'IRPEF dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012, nonché la possibilità per i soggetti contribuenti di richiedere a rimborso la maggiore IRPEF pagata negli esercizi precedenti, secondo le modalità che sono state definite con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012. Nella nota C.10 "Imposte sul reddito" al bilancio d'esercizio e C.13 "Imposte sul reddito" al bilancio consolidato, sono illustrati gli effetti di tale variazione normativa, con riferimento alla rilevazione nell'esercizio 2013 delle componenti positive di reddito riferite ai crediti maturati nei periodi di imposta 2004-2006 ed agli interessi a valere sull'intero ammontare dei crediti di imposta rilevati in bilancio.
- In esito alla sentenza del Tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013, nella nota B.2 "Operazioni con gli azionisti" al bilancio d'esercizio e consolidato, sono illustrati gli effetti dell'annullamento della

Decisione della Commissione Europea C42/2006 del 16 luglio 2008, che aveva configurato quale "aiuto di Stato" la remunerazione dei conti correnti postali riconosciuta, ai sensi di legge, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a Poste Italiane SpA nel triennio 2005-2007

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ritiene di condividere tali richiami di informativa;

h) la Società di revisione legale ha rilasciato in data odierna la Relazione ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010, di cui sono parte integrante l'"Audit Plan 2013" e la "Lettera di suggerimenti 2013", questi ultimi già oggetto di illustrazione da parte della Società di revisione al Collegio, che ne ha approfondito i contenuti nel corso di riunioni collegiali

Con riferimento al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, nella Relazione sono menzionate alcune carenze riconducibili ai seguenti principali ambiti:

- rafforzamento del livello di implementazione e sviluppo dei sistemi e dei supporti informatici, consolidandone l'integrazione e la messa in sicurezza nel rispetto dei principi della segregazione delle funzioni e della coerenza mansioni/profili;
- rafforzamento del sistema dei controlli interni in ambito antiriciclaggio, trasparenza delle operazioni e dei servizi finanziari prestati, correttezza dei comportamenti verso la clientela e rapporti con parti correlate;
- adeguata formalizzazione di una policy e di linee guida da adottarsi nell'ambito del Gruppo aventi ad oggetto le tecniche di determinazione e valutazione del fair value degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio.

La Relazione evidenzia ulteriori aspetti potenzialmente rilevanti sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria degli esercizi futuri della Società, che risultano peraltro descritti nelle note del bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013. In particolare si evidenzia come: (i) il perdurare nel tempo dei crediti commerciali maturati da Poste Italiane nei confronti dell'Azionista - che risultano pari a 1,25 miliardi di euro alla fine dell'esercizio 2013 - comporti la necessità di finanziare volumi significativi di circolante, con evidenti riflessi negativi nella gestione e redditività dei flussi finanziari; (ii) la determinazione del compenso a parziale copertura dell'onere del Servizio Universale per l'esercizio 2013, nonché l'entità dell'onere sostenuto dalla Società per l'espletamento dell'incarico, siano stati determinati in assenza del Contratto di Programma 2012-2014 e sulla base del regime di proroga del contratto precedente - quanto al Compenso utilizzando il medesimo procedimento "subsidy cap" adottato per il Contratto di programma 2009-2011 e quanto all'onere sostenuto applicando la nuova metodologia del "costo netto evitato" di cui al D.Lgs. n. 58 del 31 marzo 2011. Il modello elaborato da Poste per detto calcolo è attualmente oggetto di verifica da parte dell'AGCOM nell'ambito di due procedimenti istruttori a conclusione dei quali sarà possibile confermare la determinazione dell'onere come effettuata dalla Società.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ritiene di condividere gli aspetti segnalati dalla Società di revisione. Con particolare riguardo alla Lettera di Suggerimenti 2013 si osserva che le risultanze di questa sono state condivise dalla Società di revisione con la Direzione della Società che ha riportato, nello stesso documento, le proprie osservazioni nonché l'indicazione delle relative azioni intraprese e da intraprendere;

- i) il Collegio ha preso atto del documento, datato 26 marzo 2014, "Attestazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998" con il quale l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, tra l'altro, che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato:
 - sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

Relazione del Collegio Sindacale

- sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

L'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto attestano altresì che la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti;

l) il Collegio ha preso atto della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D.Lgs. n. 39/2010 e della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.Lgs. 39/2010 e pubblicata sul proprio sito internet.

E' stato altresì informato degli incarichi aggiuntivi a quello di revisione contabile conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua rete nel corso del 2013.

Alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. non sono stati attribuiti incarichi non consentiti dall'art. 17, comma 3, D.Lgs. n. 39/2010.

Quanto sopra premesso, il Collegio non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

m) nello svolgimento delle funzioni di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231, nonché delle attività per la cura dell'eventuale aggiornamento del Modello in relazione all'evolversi della struttura organizzativa, il Collegio ha preso visione e ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e successive integrazioni e modifiche sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali normative. In merito a tale attività, che sarà oggetto di specifica Relazione annuale del Collegio Sindacale al Consiglio di Amministrazione, non si segnalano fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;

n) ha preso visione dei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale precedentemente in carica, avvenute nel 2013, non rilevando fatti significativi di cui dare informativa;

o) ha acquisito ed esaminato le relazioni al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 rilasciate dai Collegi Sindacali delle società partecipate pervenute alla data odierna, da cui non sono emersi aspetti da segnalare.

Vigilanza sul Patrimonio BancoPosta

In attesa dell'emanazione delle nuove Disposizioni di vigilanza della Banca di Italia su BancoPosta - in corso di consultazione pubblica alla data della presente relazione, fino al prossimo 28 aprile - il Collegio Sindacale ha vigilato sul Patrimonio BancoPosta ai sensi del DPR n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta", delle norme del Testo Unico Bancario e del Testo Unico della Finanza ivi richiamate e delle disposizioni attuative previste per le banche, ritenute applicabili a BancoPosta dalle competenti Autorità, nonché ai sensi del Regolamento del Patrimonio BancoPosta deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2011. Come da detto Regolamento, il Collegio Sindacale ha esaminato separatamente le tematiche specifiche del Patrimonio BancoPosta, dandone distinta evidenza nelle verbalizzazioni delle proprie sedute.

Per l'effetto

p) ad esito delle informazioni ricevute dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dalla Società di revisione legale, dai Responsabili delle Funzioni Controllo Interno e Revisione Interna BancoPosta, nonché dall'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul sistema di controllo interno per la redazione dei documenti contabili e societari, si rileva che

- i) il Patrimonio BancoPosta è separato organizzativamente e contabilmente dal resto delle attività svolte dalla Società. Per l'elaborazione del Rendiconto del Patrimonio Bancoposta, in ottemperanza a quanto disposto dal D.L. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11, che ha istituito la costituzione del Patrimonio BancoPosta prevedendone la separazione dei libri e delle scritture contabili prescritti dagli artt. 2214 e seguenti del codice civile ed il rendiconto separato, la Società ha introdotto nell'ambito del sistema SAP, a partire dal 1° gennaio 2011, apposito sistema dedicato. Il rendiconto separato è redatto in conformità, per quanto applicabile, alle regole previste da Banca d'Italia per il bilancio bancario, Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni;
- ii) il livello di presidio della gestione contabile del Patrimonio BancoPosta risulta adeguato. Si dà evidenza che sono in corso le iniziative previste dal management responsabile per la finalizzazione della revisione di tutti i Disciplinari esecutivi che regolano il funzionamento dei rapporti tra BancoPosta e le principali funzioni aziendali sue fornitrici, comprensivi dei meccanismi di valorizzazione del "price cap" e delle "penali", oltre che della componente delle perdite operative, ed il conseguente aggiornamento/revisione della procedura per la contabilizzazione dei costi derivanti dai rapporti inter-gestori. Rileva, in tale ambito, la già avvenuta revisione dei Disciplinari esecutivi che regolano il funzionamento dei rapporti tra BancoPosta e le principali funzioni aziendali sue fornitrici;
- q) il Collegio ha costantemente interagito con le funzioni di controllo BancoPosta tramite appositi incontri, ricevendo da queste puntuali informazioni sugli esiti delle attività di verifica, approfondendo quelli di rilievo, monitorando l'attuazione delle azioni correttive individuate. Ha altresì esaminato le Relazioni annuali delle funzioni di controllo, su cui ha formulato le proprie osservazioni ai sensi della Delibera CONSOB n. 17297 del 2010.

Ad esito delle attività svolte, si rileva quanto segue:

- i) la Società ha intrapreso un progressivo percorso di rafforzamento del sistema di controllo ed iniziative volte al pieno adeguamento alla normativa di riferimento, stante il particolare contesto di riferimento del Patrimonio BancoPosta e le attese specifiche disposizioni di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia, in via di emanazione;
- ii) per la funzione Revisione Interna risultano completate le iniziative di rafforzamento degli strumenti della funzione, anche in risposta alle osservazioni formulate da Banca d'Italia a seguito del procedimento ispettivo del 2012 ed ai suggerimenti del Certificatore esterno del 2012;
- iii) la funzione Compliance e la funzione Risk Management hanno periodicamente riferito rispettivamente sulla valutazione dei rischi di non conformità e dei rischi rilevanti per BancoPosta, nonché sull'avanzamento delle iniziative avviate ad esito degli impegni assunti con Banca d'Italia a valle della verifica generale e delle verifiche di conformità da questa condotte nel 2012.

Con riferimento ai rischi di non conformità sono emersi alcuni punti di attenzione con particolare riferimento all'impianto degli assetti procedurali volti al presidio antiriciclaggio, in particolare sulla tenuta dell'Archivio Unico Informatico e sul processo di adeguamento alle disposizioni del Provvedimento sull'Adeguata Verifica di Banca d'Italia di aprile 2013, efficace da gennaio 2014.

Il Collegio Sindacale ha sollecitato la finalizzazione delle relative azioni correttive e chiesto una valutazione aggiornata ed organica sulla completezza delle fonti di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico, definendo gli eventuali ulteriori interventi correttivi, fermo il più ampio percorso di consolidamento degli assetti procedurali, informatici e di controllo a presidio del rischio di riciclaggio, intrapreso dalla Società, in via organica, anche in ottemperanza agli impegni assunti con l'Autorità.

Relazione del Collegio Sindacale

Il Collegio ha inoltre avuto modo di rilevare alcune ri-pianificazioni delle succitate iniziative progettuali avviate in base agli impegni assunti con Banca d'Italia

Nei primi mesi del 2014 il Collegio Sindacale ha portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione tali aspetti di rilievo, tempestivamente segnalandoli all'Autorità di Vigilanza. La Società, come condiviso con l'organo di controllo, ha contestualmente informato Banca d'Italia circa l'avanzamento del complessivo programma di interventi

Con riferimento alla gestione dei reclami provenienti dalla clientela Bancoposta, le verifiche di audit condotte da Revisione Interna hanno confermato il permanere di aree di attenzione connesse, fra l'altro, alla necessità di completare le procedure operative interne, ai ritardi di lavorazione dei reclami bancari e al censimento delle istanze di disconoscimento delle operazioni da parte dei clienti, fenomeno quest'ultimo per cui si è registrato un aumento dei reclami nel secondo semestre del 2013. Il management coinvolto ha predisposto un piano di interventi per il superamento delle debolezze riscontrate,

iii) la funzione Risk Management ha riferito circa la prosecuzione, nel corso dell'esercizio 2013, del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale -ICAAP-, ancora effettuato su base volontaria in assenza di apposite istruzioni di vigilanza. A tale riguardo, a seguito delle osservazioni formulate dalla Banca di Italia nel rapporto ispettivo del 2012, sono stati rivisitati alcuni parametri del "Modello Comportamentale" dei conti correnti postali ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse, con l'obiettivo di ridurre il gap esistente, in termini di persistenza media stimata della raccolta e, quindi, dei correlati impieghi in ottica di Asset Liability Management, rispetto alle prassi più consolidate del sistema bancario

Con riferimento alla valutazione e gestione dei rischi rilevanti per BancoPosta e dei suggerimenti riportati nella Relazione Annuale del Risk Management, il Collegio condivide le indicazioni in merito all'opportunità di rafforzare adeguatamente i mezzi patrimoniali di BancoPosta anche ai fini di una adeguata copertura dei rischi di tasso di interesse e di leva finanziaria che si posizionano, a fine 2013, su livelli prossimi ai valori soglia regolamentari.

iv) con riferimento ai Servizi di Investimento normativa MiFID - ambito su cui è in corso l'ispezione da parte della Consob - il Collegio ha condiviso le indicazioni delle Funzioni Revisione Interna e Compliance nelle rispettive Relazioni annuali, volte alla finalizzazione delle iniziative pianificate per l'evoluzione del modello di servizio alla clientela in ottica di centralità e tutela degli interessi del cliente, anche tenuto conto del previsto sviluppo del comparto nel Piano strategico triennale 2014-16, nonché per il rafforzamento del presidio sulle operazioni sospette e sull'offerta fuori sede tramite promotori finanziari dipendenti

Sulla base della attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A e del bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2013 ed alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

14 aprile 2014

Francesco Massiccì - Presidente

Nadia Fontana - Sindaco effettivo

Benedetta Navarra - Sindaco effettivo



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2013

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

All'Azionista di
Poste Italiane SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note, di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Poste Italiane SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Si richiama l'informativa fornita dagli amministratori nelle seguenti note al bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2013:
 - Con Decreto Legge n° 201 del 6 dicembre 2011 è stata riconosciuta l'integrale deducibilità dall'IRPEF dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012, nonché la possibilità per i soggetti contribuenti di richiedere a rimborso la

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02/77951 Fax 02/785440 Cap. Soc. Euro 6.812.000.000 i.v. - C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979800155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Pertini 1 Tel. 071/213211 Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 080/5040211 Bologna Zola Predosa 40060 Via Tevere 18 Tel. 051/618611 - Brescia 25121 Via Borgo Pietro Wulferi 23 Tel. 030/3647501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095/5325311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055/2482811 - Genova 16121 Piazza Duomo 7 Tel. 010/29041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 081/96811 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 049/873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091/349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521/275811 - Roma 00154 Largo Fucini 29 Tel. 06/570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011/525771 - Trento 38122 Via Grassano 23 Tel. 0461/237004 - Treviso 31100 Viale Fimmasi 90 Tel. 0422/909011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040/3480781 - Udine 33100 Via Pinello 43 Tel. 0432/25789 - Verona 37125 Via Francia 21/G Tel. 045/4261801

www.pwc.com/it




maggior IRES pagata negli esercizi precedenti, secondo le modalità che sono state definite con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012. Nella nota C.10. "Imposte sul reddito" al bilancio d'esercizio sono illustrati gli effetti di tale variazione normativa, con riferimento alla rilevazione nell'esercizio 2013 delle componenti positive di reddito riferite ai crediti maturati nei periodi di imposta 2004-2006 ed agli interessi a valere sull'intero ammontare dei crediti di imposta rilevati in bilancio.

- In esito alla sentenza del Tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013, nella nota B.2. "Operazioni con gli azionisti" al bilancio d'esercizio sono illustrati gli effetti dell'annullamento della Decisione della Commissione Europea C42/2006 del 16 luglio 2008, che aveva configurato quale "aiuto di Stato" la remunerazione dei conti correnti postali riconosciuta, ai sensi di legge, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a Poste Italiane SpA nel triennio 2005-2007.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2013.

Roma, 14 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA


Monica Biccari
(Revisore legale)



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL
DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

All'Azionista di
Poste Italiane SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note, di Poste Italiane SpA e sue controllate ("Gruppo Poste Italiane") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Poste Italiane per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20140 Via Monte Rosa 01. Tel. 0277961. Fax 027796240. Cap. Soc. Euro 6.822.000.000 i.v. - C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12795890155. Iscritta al n° 19744 del Registro dei Revisori Legali. Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Toti 1. Tel. 051213211. Bari 70124 Via Ivo Longi Gianella 17. Tel. 0805640211. Bologna Zola Predosa 40064 Via Tevere 18. Tel. 0518166211. Brescia 25121 Via Borgo Pietro Muliner 23. Tel. 0303607501. Catania 95120 Corso Italia 302. Tel. 0957532311. Firenze 50121 Viale Gramsci 15. Tel. 0552426011. Genova 16121 Piazza Dante 7. Tel. 01026041. Napoli 80131 Piazza dei Martiri 28. Tel. 08136181. Padova 35138 Via Venezia 4. Tel. 04977491. Palermo 90141 Via Marone Ugo 10. Tel. 09139977. Parma 43100 Viale Tanara 20/A. Tel. 052127911. Roma 00154 Largo Torbetti 10. Tel. 06570231. Torino 10122 Corso Palestro 10. Tel. 01155971. Trento 38122 Via Gramsci 71. Tel. 0461273004. Treviso 31100 Viale Ippolito 00. Tel. 0422600011. Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18. Tel. 0403460791. Udine 33100 Via Ponsole 41. Tel. 043225791. Verona 37135 Via Francia 21/C. Tel. 0457563901.

www.pwc.com/it



- 4 Si richiama l'informativa fornita dagli amministratori nelle seguenti note al bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2013:
- Con Decreto Legge n° 201 del 6 dicembre 2011 è stata riconosciuta l'integrale deducibilità dall'IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro a valere dall'esercizio 2012, nonché la possibilità per i soggetti contribuenti di richiedere a rimborso la maggiore IRES pagata negli esercizi precedenti, secondo le modalità che sono state definite con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012. Nella nota C.13. "Imposte sul reddito" al bilancio consolidato sono illustrati gli effetti di tale variazione normativa, con riferimento alla rilevazione nell'esercizio 2013 delle componenti positive di reddito riferite ai crediti maturati nei periodi di imposta 2004-2006 ed agli interessi a valere sull'intero ammontare dei crediti di imposta rilevati in bilancio.
 - In esito alla sentenza del Tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013, nella nota B.2. "Operazioni con gli azionisti" al bilancio consolidato sono illustrati gli effetti dell'annullamento della Decisione della Commissione Europea C42/2006 del 16 luglio 2008, che aveva configurato quale "aiuto di Stato" la remunerazione dei conti correnti postali riconosciuta, ai sensi di legge, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a Poste Italiane SpA nel triennio 2005-2007.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del D.Lgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del D.Lgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2013.

Roma, 14 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

Monica Biccari
(Revisore legale)

PAGINA BIANCA

€ 37,60



170150005170